

PSR



Programma
di Sviluppo Rurale per l'Umbria
2007 / 2013

Rapporto Annuale di Esecuzione 2011



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Umbria

Il presente rapporto è stato realizzato sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria 2007-2013, dott. Ciro Becchetti e predisposto dal Servizio Rapporto con le politiche agricole comunitarie, nazionali e controlli della Direzione regionale Risorsa Umbria, Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali, con il supporto dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA).

Coordinamento generale: Dott. Franco Garofalo

Autori

Per la Regione Umbria: Cappelletti Paola, Smacchi Emanuele, Vernata Sara, Zoppi Barbara, Garofalo Franco

Per INEA: Ascani Michela, Bernasconi Erica, Fongoli David, Fumanti Maicol, Frati Cristina, Venturini Daniela, Slaviero Simone

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
1. VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI GENERALI AVENTI UN IMPATTO DIRETTO SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA, IN PARTICOLARE MODIFICHE DELLA LEGISLAZIONE O SVILUPPI SOCIOECONOMICI INATTESI	6
1.1. IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE E LE SUE VARIAZIONI	6
1.1.1. ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	6
1.1.2. MUTAMENTI STRUTTURALI DELL'AGRICOLTURA IN UMBRIA IN BASE AI DATI DEL VI° CENSIMENTO IN AGRICOLTURA. PRIME VALUTAZIONI.	23
1.1.3. LE RICADUTE ECONOMICHE E FINANZIARIE NEL SETTORE AGROALIMENTARE E L'ECONOMIA RURALE	28
1.1.4. LO SCENARIO AMBIENTALE	62
1.1.5. LA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI	81
1.2. QUALSIASI MODIFICA DELLA POLITICA NAZIONALE O COMUNITARIA CHE INCIDA SULLA COERENZA TRA IL FEASR E GLI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI	95
1.2.1. PRINCIPALI VARIAZIONI DELLA POLITICA RELATIVA AL PRIMO PILASTRO DELLA PAC CHE HANNO UN IMPATTO SUL PROGRAMMA	95
1.2.2. PRIME CONSIDERAZIONI SUGLI EFFETTI DELLA RIFORMA DELLA PAC 2014- 2020 IN UMBRIA (A CURA DELL'INEA)	110
1.2.3. LE RICADUTE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA A SEGUITO DELLE MUTATE CONDIZIONI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO" E DELLE VARIAZIONI DELLA PAC ED I RIMEDI MESSI IN ATTO	112
1.2.4. PRINCIPALI VARIAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA	118
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO	120
2.1. ASSE 1 – MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	122
2.2. ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	181
2.3. ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE	231
2.4. ASSE 4 – LEADER	253
2.5. AZIONI INTRAPRESE NELLE ZONE TABACCHICOLE	265
2.6. BEST PRACTIS: AZIONI INTRAPRESE PER LA DIVULGAZIONE DIFFUSIONE DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE, DI PROCESSO, DI PRODOTTO	272
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA, CON UNA DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER CIASCUNA MISURA	280
3.1. IL PIANO FINANZIARIO	280
3.2. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	284
3.3. DISTINTA DEGLI IMPORTI VERSATI AI BENEFICIARI PER MISURA E PER ASSE	289
3.4. TITOLO....	293

3.5.	AVANZAMENTO DEI PAGAMENTI COMUNITARI IN RELAZIONE AL RISCHIO DI DISIMPEGNO AUTOMATICO DELLE ASSEGNAZIONI FEASR AL PROGRAMMA (REGOLA N+2)	293
4.	RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ ALL'ART.86, PAR.3 DEL REG.CE 1698/2005	297
4.1	INTRODUZIONE	297
4.2	IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING	298
4.3	SEGUITO DATO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DAI SERVIZI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA	299
4.4	LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE	304
4.4.1	I RISULTATI EMERSI DAL RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE – ANNUALITÀ 2011	305
	<i>Gli impatti socio economici: Crescita economica, Creazione di occupazione, Produttività del lavoro.</i>	<i>308</i>
	<i>Gli impatti ambientali: Contrastare il declino della biodiversità, Mantenimento delle aree ad alto valore naturalistico, Miglioramento della qualità dell'acqua, Contributo ai cambiamenti climatici</i>	<i>309</i>
4.6	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE	311
4.7	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI DEL VALUTATORE RISPETTO ALLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI	312
5.	DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	314
5.1.	MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	314
5.2.	SINTESI DELL'INCONTRO ANNUALE DI CUI ALL'ART.83 DEL REG.CE 1698/2005	316
5.3.	RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA E DELLE EVENTUALI MISURE PRESE IN CONSEGUENZA	323
5.3.1	MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	324
5.3.2	ANOMALIE BLOCCANTI.	324
5.3.3	CRITERI DI SELEZIONE	326
5.4.	RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA	327
5.5.	DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA, CONFORMEMENTE ALL'ARTICOLO 76 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005 (MERLI)	328
6.	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI, INDICANTE I PROBLEMI INCONTRATI E LE MISURE ADOTTATE PER PORVI RIMEDIO [ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA F), DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005]	331
7.	RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI A NORMA DELL'ARTICOLO 33 DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1290/2005	355

Introduzione

Il Rapporto annuale di esecuzione 2011 analizza lo stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013, relativamente all'anno 2011. Ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CE N. 1698/2005 e smi. Il presente rapporto è sottoposto ad esame ed approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma.

La struttura ed il contenuto del rapporto è redatto ai sensi dell'art. 60 del Reg.CE n. 1974/2006 e smi, recante disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005, e riprende puntualmente le indicazioni dell'allegato VII del citato Reg. CE n.1974/06. In particolare, nel rapporto si forniscono informazioni sul contesto generale in cui si inquadra il Programma e sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale di ogni singola misura attivata, con particolare riferimento all'avanzamento realizzato nel corso del 2011. Per quanto riguarda l'analisi congiunturale di contesto sono stati presi in considerazione, dove esistenti, i dati del 2011 e, in assenza, gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Il rapporto contiene, altresì, una sintesi dell'attività di valutazione in itinere (anno 2011) redatta dal Valutatore indipendente, Soc. Agriconsulting spa, sulla base del documento di lavoro dal titolo "Synthesis of the annual progress reports concerning ongoing evaluation" fornito dalla Rete Rurale Europea.

Inoltre, allo scopo di agevolare la lettura della RAE 2011, si unisce in allegato, un documento dove vengono sintetizzati i principali argomenti trattati.

Successivamente alla sua approvazione, il rapporto sarà trasmesso alla Commissione europea, tramite SFC 2007, unitamente alle tabelle relative agli indicatori di prodotto e di risultato elaborate secondo il "Quadro Comune di Monitoraggio e valutazione (QCMV)" dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013", al fine di fornire un livello informativo minimo e comune tra Stati membri, tale da consentire un'omogenea aggregazione di dati a livello comunitario.

1. Variazioni delle condizioni generali aventi un impatto diretto sull'attuazione del programma, in particolare modifiche della legislazione o sviluppi socioeconomici inattesi

1.1. Il contesto socio-economico regionale e le sue variazioni

1.1.1. Analisi del contesto socio-economico

In questo paragrafo si analizza in dettaglio l'evoluzione del contesto macroeconomico e l'impatto della crisi economica sulla regione, mentre nel paragrafo successivo si analizzano i principali indicatori disponibili del sistema agroalimentare e rurale regionale, comparandoli con quelli nazionali e dell'Italia centrale

a) Popolazione

Continua il trend di crescita demografica regionale. La popolazione residente in Umbria al 31/12/2011 ammonta a 913.499 (fonte ISTAT). A livello nazionale, comparando il dato con il precedente anno, il tasso di natalità scende dal 9,3‰ nel 2010 al 9,1 ‰ nel 2011, mentre il tasso di mortalità rimane invariato. L'Umbria si mantiene su livelli più bassi della media nazionale con un indice di natalità per il 2011 di 8,6 ‰ mentre risulta maggiore la mortalità della popolazione regionale con un indice di 10,9 ‰.

Positivo ma in discesa il saldo migratorio estero. Nel 2011, in Italia, si è passati al tasso del migratorio del 4,3 ‰, rispetto al 5,2 ‰ del 2010. Il saldo migratorio con l'estero risulta ovunque positivo, anche nelle regioni del Mezzogiorno (+2,5 ‰), che continuano a mostrare una capacità di attrazione inferiore rispetto al Centro (+7,2 ‰) e al Nord (+6,6 ‰). In particolare, i valori regionali oscillano da un minimo dell'1,9 ‰ in Puglia e Sardegna a un massimo del 7,9 ‰ nella Regione Umbria.

Pertanto, la crescita demografica umbra è in buona parte attribuibile alla componente straniera della popolazione, il cui saldo migratorio totale si mantiene molto elevato rispetto alla media nazionale.

La cittadinanza umbra, il cui rapporto uomo/donna è pressoché pari all'unità, ha una distribuzione percentuale, rispetto alle fasce di età, così come segue (vedi Tab. n.1). A conferma dell'elevato grado di mortalità umbro, la popolazione regionale detiene un alto grado di anzianità demografica rispetto alle medie nazionali e del centro Italia (Toscana, Umbria, Marche, Lazio).

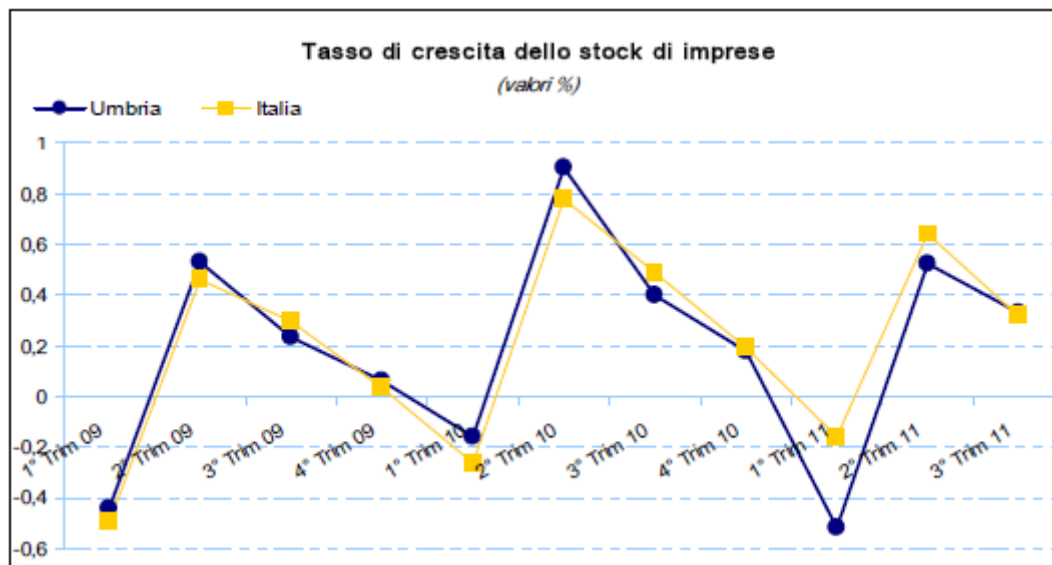
Tab. 1 – Estratto indici demografici - ISTAT 2011

INDICI DEMOGRAFICI	UMBRIA	CENTRO	ITALIA
popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	12,9	13,4	14
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	64,0	65,1	65,7
popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	23,1	21,5	20,3
età media della popolazione - al 1° gennaio	45	44	43

b) Scenario economico regionale

Relativamente alla crescita economica, dopo la timida ripresa del 2010, i principali indicatori disponibili sono nuovamente tornati a peggiorare, a volte in misura anche superiore alla media italiana.

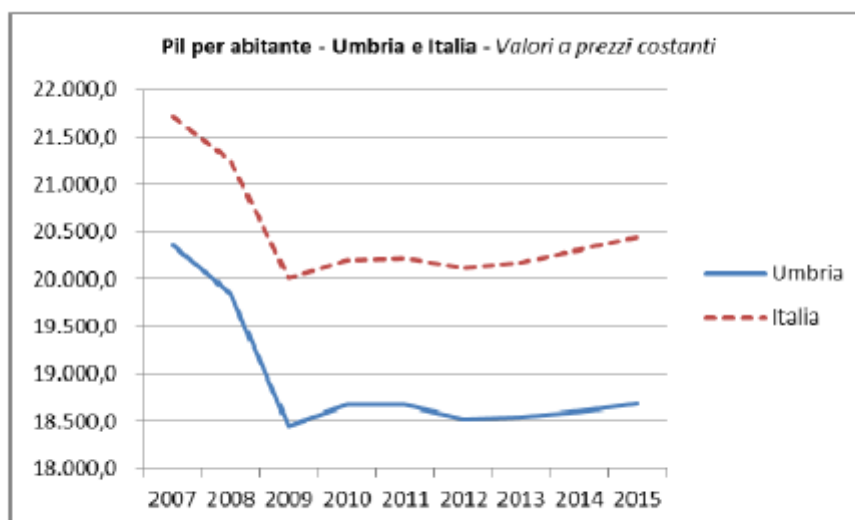
Dal mondo della produzione non arrivano segnali incoraggianti. Infatti, il tasso di crescita dello stock di imprese, mostra per i primi nove mesi del 2011 una crescita delle cessazioni, circa 579 unità in più rispetto allo stesso periodo del 2010, e una lieve flessione delle nuove iscrizioni.



Fonte: Elaborazione Servizio Programmazione strategica generale su dati Movimprese

Pur restando positivo, il saldo tra nuove iscrizioni e cessazioni si riduce significativamente (-70%) passando, a settembre 2011, da 1090 a 323 unità, un andamento che si rileva, anche se in misura meno significativa, a livello nazionale: il saldo positivo si è ridotto infatti di circa il 19%. Se si analizza l'andamento trimestrale del tasso di crescita dello stock, si rileva che nel periodo giugno-settembre 2011, il valore rilevato è tornato a scendere sia in Umbria sia a livello nazionale attestandosi, rispettivamente, a +0,33% e +0,32%.

Secondo le stime dello scenario tendenziale il livello complessivo del Pil regionale, misurato a prezzi costanti, non tornerebbe, al di sopra del massimo storico del 2007, prima del 2016 con un anno di ritardo rispetto al dato nazionale e di quello delle regioni limitrofe. Prendendo poi a riferimento il tradizionale indicatore dello stato di salute di un'economia, ovvero il Pil pro capite, misurandolo anche in questo caso a valori costanti in confronto con il dato italiano, lo scenario tendenziale è quello rappresentato dalla figura sottostante.



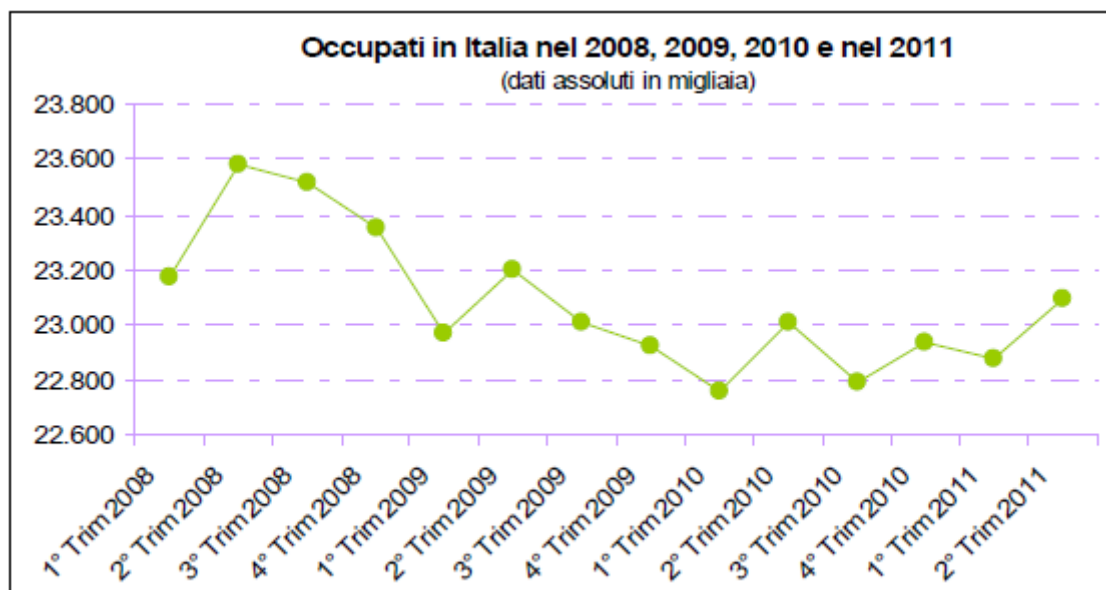
Fonte: Scenario di previsione della Regione Umbria su modello Prometeia, dicembre 2011

Tale indicatore dimostra come la pesante caduta del periodo 2008-2009 (del tutto analoga a quella nazionale), tornerebbe a crescere dopo il 2012, benché con un andamento molto lento.

Lo scenario tendenziale mostra quindi una situazione piuttosto complessa, densa di incertezze e di rischi. La “ristrutturazione” globale delle specializzazioni settoriali e geografiche rende sempre più evidente per l’Italia e per l’Umbria la necessità di conseguire più elevati livelli di produttività sia migliorando le performance nei settori “tradizionali” di specializzazione dell’economia nazionale, sia cercando una non semplice ma indispensabile riconversione “qualitativa” del sistema produttivo e del modello di consumo, investendo così il tema della remunerazione dei fattori produttivi, condizione imprescindibile per far ripartire i consumi (attraverso la leva di un incremento del reddito disponibile) e gli investimenti (attraverso un recupero dei margini e delle aspettative di ripresa).

c) Occupazione e produttività del lavoro

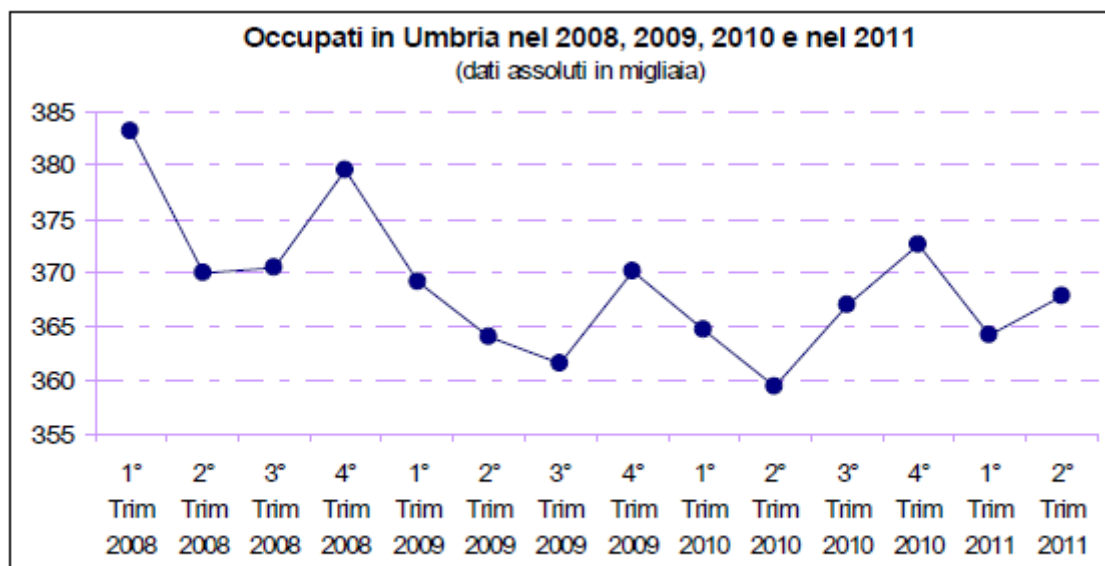
Per quanto riguarda il versante occupazione, i dati relativi alle forze di lavoro mostrano, a livello nazionale, una sostanziale stagnazione dell’occupazione che ha caratterizzato il 2010 e che sembra confermarsi anche nei primi sei mesi del 2011, anche se con qualche segno di ripresa nel secondo trimestre dell’anno. In questo periodo gli occupati sono cresciuti di circa 219 mila unità rispetto al primo trimestre del 2011, un incremento che dipende sia dalla componente “occupati indipendenti” che dagli occupati dipendenti e che ha riguardato in misura maggiore l’occupazione degli uomini. Va inoltre messo in evidenza che nel complesso il numero degli occupati del primo semestre del 2011 ha superato, anche se di poco, i valori registrati sia nel primo che nel secondo semestre del 2010.



Fonte: Elaborazione Servizio Programmazione strategica generale su dati RCFL Istat

Anche in Umbria il secondo trimestre del 2011 fa registrare un incremento degli occupati rispetto al periodo precedente: +3.600 unità, frutto di un forte incremento degli occupati dipendenti, soprattutto uomini, e di una riduzione di circa 4 mila unità degli occupati indipendenti, soprattutto donne (-5.139 unità). Un valore, quest’ultimo, che l’aumento di circa 2 mila occupate dipendenti non riesce a compensare e che fa ridurre per il secondo trimestre consecutivo l’occupazione femminile in Umbria. Se si considerano i dati su base semestrale, rispetto al secondo semestre del 2010 gli occupati in Umbria si riducono di circa 3.800 unità, una performance del tutto ascrivibile alla

componente femminile. Rispetto al primo semestre del 2010, invece, il 2011 sembra iniziare con dati migliori: gli occupati crescono di circa 4 mila unità.



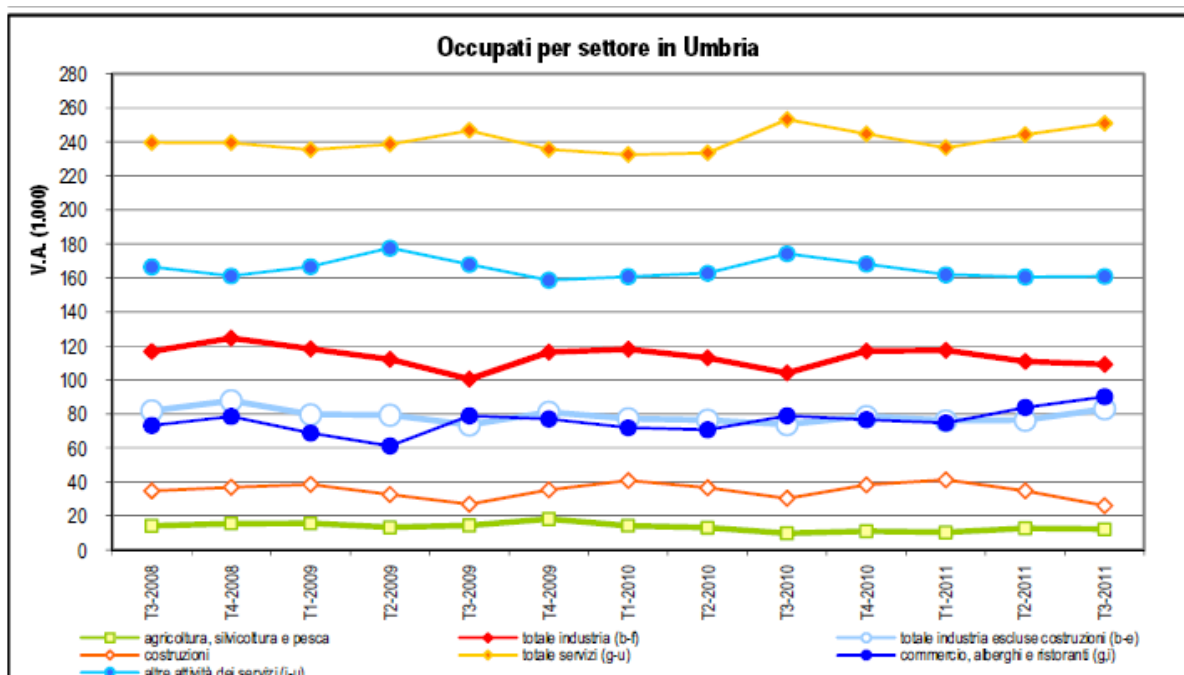
Fonte: Elaborazione Servizio Programmazione strategica generale su dati RCFL Istat

Per quanto riguarda la cassa integrazione il periodo gennaio-agosto 2011, rispetto ai dati record del 2009 e del 2010, mostra una riduzione che è pari per l'Italia al 21,5%; in Umbria la riduzione è modesta, pari all'1,6% rispetto al dato record del 2010 (14,6 milioni di ore autorizzate). Va però rilevato che la percentuale di utilizzo della cassa integrazione – già di per sé non elevato – si è ulteriormente ridotto, segnalando un atteggiamento molto prudente da parte delle imprese.

Data la crescita più che proporzionale della popolazione in età attiva, il tasso di occupazione umbro ha fatto registrare una lieve contrazione (-2 decimi) attestandosi al 62,8%. Esso, tuttavia, continua a superare quello medio del Centro (60,9%, -0,3 punti) ponendosi a poco più di 2 punti da quello del Nord (65,1%, +0,3 punti).

La consistente crescita ha riguardato principalmente l'occupazione autonoma, risalita a quota 96.000 (+5.000, +4,7%); quella alle dipendenze è, invece, rimasta sostanzialmente invariata a quota 276.000 unità (0,3%).

A livello di settori produttivi, la crescita è stata prodotta dall'industria in senso stretto (83.000, +9.000), dal commercio, alberghi e ristoranti (90.000, +11.000) e, in minor misura, dal settore agricolo totale (12.000, +2.000). Al contrario, è sensibilmente calata l'occupazione dei servizi (161.000, -13.000) e delle costruzioni (26.000, -4.000). Il grado di terziarizzazione dell'occupazione umbra si è pertanto leggermente ridotto (dal 69% al 67,4%). Inoltre si segnala l'aumento del peso dell'industria in senso stretto (dal 20,1% al 22,3%). Resta marginale il peso del settore agricolo (3,3%) mentre è in forte calo quello delle costruzioni (dall'8,3% al 7%).



A seguito degli andamenti dell'occupazione e delle forze di lavoro a crescere è solo la disoccupazione femminile che si attesta a quota 11.000, un valore superiore di 2.000 unità a quello registrato nell'analogo periodo del 2010. Totale crescita ha riguardato le ex inattive (5.000) e le ex occupate (4.000). Il numero di uomini in cerca di lavoro è sceso a quota 10.000 (-1.000) grazie alla contrazione degli ex inattivi e degli inoccupati che hanno contrastato la crescita degli ex occupati.

A seguito di ciò, la presenza femminile nella disoccupazione è risalita al 51%, un dato che, tuttavia, risulta in linea con quello del Centro Nord del Paese. Il tasso di disoccupazione maschile è pertanto sceso al 4,6% (-0,1 punti), un valore di solo un decimo superiore a quello medio del Nord del Paese (4,5%), mentre quello femminile è risalito al 6,3% (+7 decimi) e supera di soli 2 decimi del Nord (6,1%, -2 decimi), risultando ben inferiore alla media della ripartizione di appartenenza (8,7%) e dell'intero Paese (9%).

d) Consumi finali delle famiglie e domanda estera

L'andamento dei consumi reali delle famiglie in Umbria, nonostante abbia avuto nel biennio 2007-2008 un incremento rispetto alla media nazionale, nel biennio 2008-2009, in piena crisi economica, i consumi delle famiglie italiane hanno registrato una contrazione media annua del 2,1%, compiendo un "pauroso salto all'indietro" e tornando ai livelli precedenti il 1999.

Tale contrazione, ha trovato origine in una dinamica comparativamente debole del reddito disponibile in termini nominali e, soprattutto, del potere d'acquisto, caduto del 3,1 per cento nel 2009 e poi ancora dello 0,6 per cento nel 2010.

La risposta delle famiglie italiane, volta a mantenere il livello dei consumi, è stata una progressiva erosione del tasso di risparmio, sceso per la prima volta al di sotto di tutte le altre grandi economie dell'UEM (Unione economica e monetaria): Spagna, Francia, Germania, Regno Unito).

Tra le voci di consumo, nel biennio in esame (2009-2010), è risultata quindi inevitabilmente in calo innanzitutto la spesa per le vacanze (-3,2%). Ma è diminuita anche quella per i pasti in casa e fuori casa (-3,2%), la mobilità e le comunicazioni (-3,1%) e l'abbigliamento (-3,1%). Al contrario hanno tenuto le spese per la salute (+2,5%), per

elettrodomestici e IT domestico (+2,4%) e quelle per beni e servizi per la telefonia (+0,4%). Una contrazione più significativa, con un calo del 21,7 per cento in volume, avvenuto in buona parte nel 2010, dopo la cessazione degli incentivi, lo ha subito l'acquisto di mezzi di trasporto.

Spesa media mensile delle famiglie suddivisa tra settore alimentare e non alimentare

	euro	euro	var. %
	2010	2009	2010/2009
Umbria	2654	2586	2,63
Prodotti alimentari	495	502	-1,39
Prodotti non alimentari	2159	2084	3,60
Centro	2539	2523	0,63
Prodotti alimentari	472	472	0,00
Prodotti non alimentari	2067	2050	0,83
Italia	2453	2442	0,45
Prodotti alimentari	466	461	1,08
Prodotti non alimentari	1987	1981	0,30

Nel 2010, dopo il calo dell'anno precedente, la spesa delle famiglie italiane a prezzi costanti è tornata a lievemente crescere, registrando un + 0,45% rispetto all'anno precedente. L'aumento è riconducibile, in particolare, ai capitoli di spesa "ricreazione e cultura", "comunicazioni", "sanità", "vestiario e calzature".

Dato significativo è l'aumento del peso dell'abitazione sulla spesa media mensile che da 684 euro del 2009, passa a 696 euro nel 2010, così come quello relativo alla sanità e istruzione che passano rispettivamente da 88 euro a 91 euro e da 24 euro a 27 euro di spesa media mensile. Nel 2010, la spesa media in valori correnti per generi alimentari e bevande non mostra variazioni significative rispetto al 2009 (+1,08%), in particolare aumenta la spesa per carne, mentre continua a diminuire quella per oli e grassi.

In Umbria in particolare il consumo delle famiglie ha avuto un incremento del 2,63%, in particolare si è avuta una lieve contrazione degli acquisti dei prodotti alimentari, mentre hanno avuto un incremento i prodotti non alimentari. Nel dettaglio l'incremento si è registrato nei settori: abbigliamento e calzature la spesa media mensile è passata da 664,33 a 683,64, mobili ed elettrodomestici per la casa la spesa media mensile è passata da 150,09 a 178,58, la spesa per i trasporti è passata da 441,99 a 371,98, per l'istruzione la spesa ha subito un incremento passando da 11,98 di spesa media mensile a 18,69, per la sanità da 111,35 a 113,56.

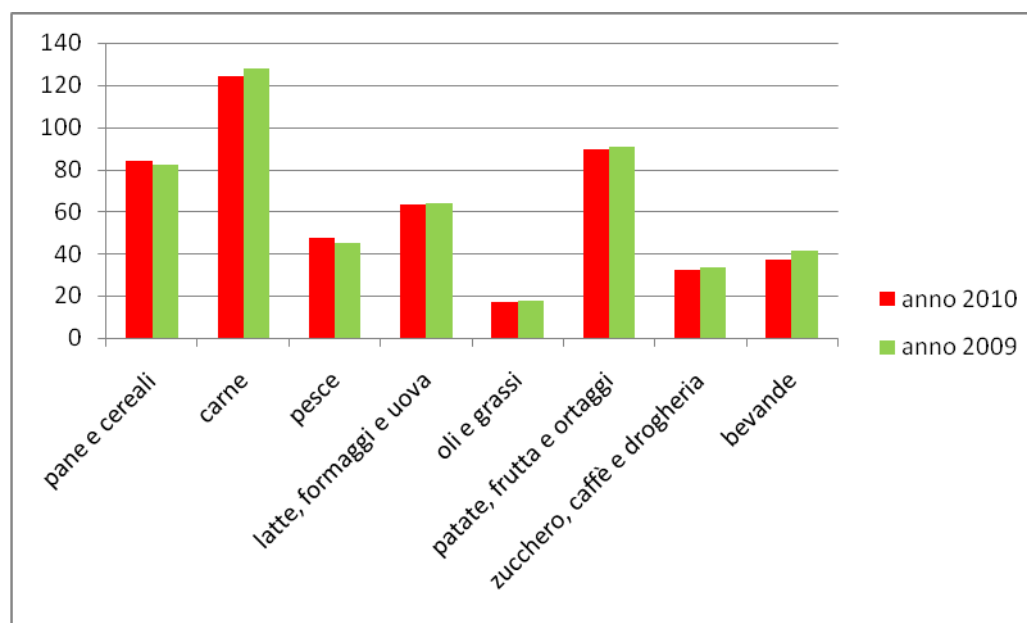
Dettaglio dei consumi delle famiglie umbre nell'acquisto dei vari prodotti alimentari (annualità 2010)

pane e cereali	carne	pesce	latte, formaggi e uova	oli e grassi	patate, frutta e ortaggi	zucchero, caffè e drogheria	bevande
83,85	124,26	47,52	63,4	16,94	89,62	32,43	36,87

Fonte: ISTAT- Spesa media mensile familiare in Umbria

A dicembre 2011 il valore delle vendite di prodotti non alimentari ha registrato variazioni tendenziali negative in tutti i gruppi di prodotti. Le diminuzioni di maggiore entità riguardano i gruppi di elettrodomestici, radio, tv e registratori (-11,3%) e supporti magnetici, strumenti musicali (-7,8%). Il gruppo che mostra una flessione più contenuta (-1,6%) è quello dei prodotti di profumeria e cura della persona.

Evoluzione della domanda domestica di prodotti agroalimentari delle famiglie italiane



Fonte: Istat Umbria

Nell'anno 2011 le vendite degli alimentari sono rimaste invariate rispetto al precedente anno 2010. Si segnala però a dicembre un calo dell'1,1% rispetto al mese di novembre su base congiunturale.

L'Istituto Nazionale di Statistica ha pubblicato un report nel quale evidenzia come le vendite al dettaglio del 2011 siano diminuite di 1,3 punti percentuali, per il dato consolidato peggiore dal 2009. Un dato nel quale spicca un mantenimento delle vendite degli alimentari, e una regressione dell'1,8% nel comparto non food. Per quanto concerne le categorie di business, nel mese di dicembre 2011 le imprese della grande distribuzione non specializzata hanno rilevato una flessione delle vendite al dettaglio pari a 4,2 punti percentuali, maggiormente contenuta nella grande distribuzione specializzata (-1,9 punti percentuali). Tra i primi, vendite in flessione del 3% tra quelli a prevalenza alimentare, e crollo del 7,1% in quelli a prevalenza non alimentare. Tra gli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare, meglio i discount (+1%) degli ipermercati (-4,4%) e dei supermercati (-2%).

Dato interessante nel 2011 è quello relativo all'aumento del 53% in un anno delle vendite dirette di frutta e verdura presso i produttori, un fenomeno in controtendenza rispetto all'andamento generale del commercio al dettaglio rilevato dall'Istat. A metterlo in evidenza è il primo rapporto sulla vendita diretta presentato all'assemblea degli Agrimercati di Campagna Amica della Coldiretti, dove è stato aperto il primo salone del Wellness in campagna.

Una vera e propria ricetta anticrisi, visto che a fare la spesa nel 2011 nei mercati degli agricoltori, sono 9,2 milioni di italiani, per un importo pari a 489 milioni di euro (+66%); un successo dovuto nel 90% dei casi al passaparola. Si tratta di una rete di vendita ramificata su tutto il territorio, composta da 878 mercati, i cosiddetti Farmers market con 20.800 i produttori che hanno creato opportunità di lavoro per 3.500 persone, ma anche da quasi 4 mila aziende, 670 agriturismi e 163 botteghe, per un totale di 5.683 punti vendita.

A fare la spesa direttamente dal produttore, secondo l'indagine Coldiretti/Swg, sono donne (68%), di istruzione medio alto (68%), sotto i 54 anni (64%). Risparmio sì, ma soprattutto ricerca di cibi sani e informazioni sui prodotti spingono all'acquisto diretto; non è un caso che il tempo di permanenza è in media di 35 minuti. I prodotti più acquistati sono nell'ordine verdura, frutta, formaggi, salumi e vino.

La valutazione sull'impatto della crisi sull'economia regionale non può prescindere dai dati sulle esportazioni, un ambito in cui si è abbattuto pesantemente il crollo delle economie mondiali. Rispetto all'anno precedente, nel corso del 2009 le esportazioni si sono ridotte del -21,2% in Italia e in Umbria del 22,4% un valore, questo, fortemente condizionato dal peso del settore metalli sull'export regionale. Al netto di questo settore, la performance dell'Umbria risulta meno negativa e pari al -17,6%.

Le esportazioni nel 2009 e nel primo semestre 2010 (valori correnti).

Variazione % rispetto all'anno precedente

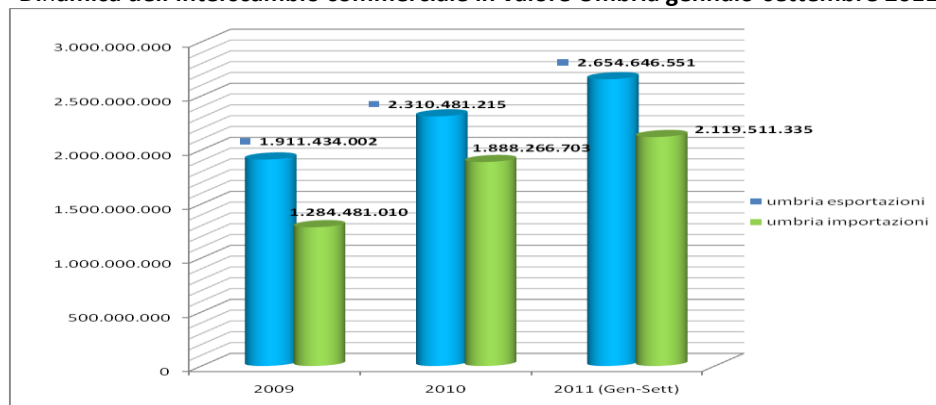
	2009	Primo semestre 2010
UMBRIA TOTALE	-22,4	22,6
<i>Umbria escluso il settore metalli</i>	-17,6	5,4
<i>Nord-ovest</i>	- 20,3	11,5
<i>Nord-est</i>	- 22,1	11,4
<i>Centro</i>	- 15,6	14
<i>Mezzogiorno</i>	- 29,4	25,6
ITALIA	-21,2	12,6

Fonte: Elaborazioni del Servizio Programmazione strategica generale della Regione.

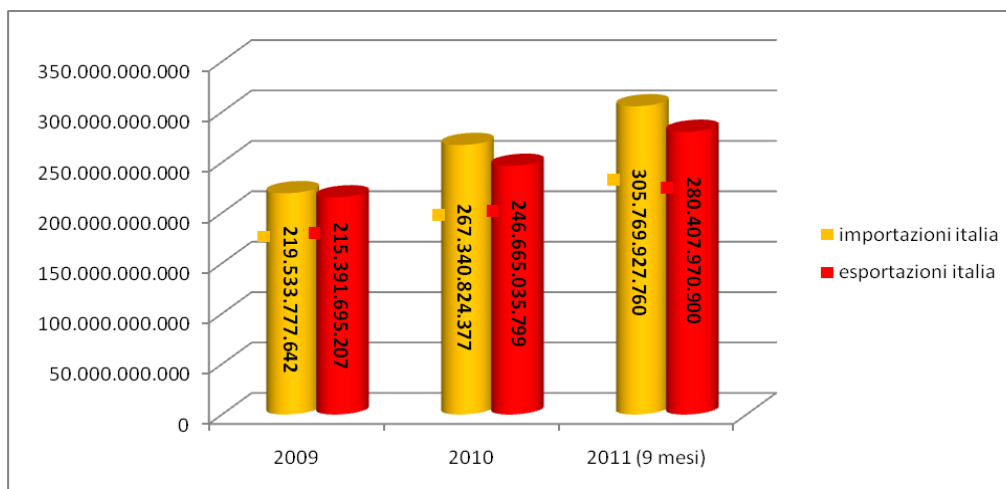
Anche la ripresa del 2010 è segnata dalla dinamica fortemente positiva dei metalli: al netto di questo settore, nel primo semestre del 2010 l'export umbro è cresciuto del +5,4% (+22,6% con i metalli), a fronte di un incremento nazionale del 12,6%. Aumenta più della media nazionale l'export umbro nel settore tessile (+7,3% contro +5,5%), mentre continua a "soffrire" la meccanica con un -7,2% a fronte di un incremento del +3,8% a livello nazionale.

A partire dal 2011, il tasso di crescita delle esportazioni si manterrebbe invece al di sotto della media nazionale, mentre è prevista per la fine dell'anno 2012 una variazione positiva delle esportazioni in Umbria percentualmente del 23,2% rispetto al 13,8% italiano.

Dinamica dell'interscambio commerciale in valore Umbria gennaio-settembre 2011



Fonte: Elaborazioni su dati Unioncamere.

Dinamica dell'interscambio commerciale in valore Italia gennaio-settembre 2011

e) Dinamica delle imprese

Le imprese italiane, nell'anno 2011 hanno risentito particolarmente della crisi economica, tanto che il tasso di crescita delle attività produttive, nel corso del 2011 è stato dello 0,82%, in decelerazione rispetto al 2010. A determinare questo risultato è stata principalmente la scarsa nascita di nuove imprese quindi di nuove iscrizioni, rispetto all'aumento delle cessazioni di imprese già esistenti che risulta essere meno rilevante. A livello settoriale, si registra nel biennio 2010-2011 un trend negativo sia per quanto riguarda il settore *agricoltura, silvicoltura e pesca*, sia per quanto riguarda il settore *manifatturiero*. Infatti, rispetto al 2010 si è avuto un segno negativo per le imprese attive in agricoltura, pari a -2,20% e per quelle attive nel settore manifatturiero pari a -0,50%. Resta piuttosto stabile il settore delle costruzioni e quello finanziario e assicurativo, mentre una piccola crescita si è avuta nel settore dei servizi riguardanti l'alloggio e la ristorazione e quelli relativi all'informazione e alla comunicazione. Rispetto al 2010, si è avuto un incremento nei settori dell'istruzione +6,61% e della sanità +5,28%. Incremento considerevole si è avuto per quanto riguarda le imprese attive nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore, e aria condizionata (+36,28%).

Particolarmente rilevante è il trend positivo che il settore biologico ha avuto in Italia nell'anno 2011. L'Italia infatti, risulta essere ottava al mondo per superficie bio e seconda in UE, maggior esportatore mondiale di prodotti bio, nonché prima in UE per numero di imprese agricole che hanno scelto il metodo biologico.

Il settore ha caratteristiche fortemente innovative, soprattutto se messe a confronto con la situazione generale della nostra agricoltura: un'alta percentuale di donne imprenditrici (25%), di giovani (il 50% ha meno di 50 anni), di imprenditori agricoli aventi un livello di istruzione elevato (il 50% dei produttori biologici ha il diploma, il 17% la laurea) e che ricorrono con facilità alle nuove tecnologie (il 52% utilizza Internet). Il nostro Paese è il primo produttore al mondo di ortaggi biologici (con una superficie di 28.000 ettari, otto volte quella spagnola), cereali (con circa 200.000 ettari), agrumi (23.000 ettari), uva (con 52.000 ettari, il triplo della Francia) olive (oltre 140.000 ettari). Vengono coltivati molti altri prodotti biologici, vere e proprie eccellenze agroalimentari come vino, olio e formaggi che negli anni hanno ricevuto prestigiosi premi in concorsi internazionali.

Andamento aziende suddivise per settore anno 2011

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

SETTORI	Stock al 31.12.2011	Quota % del settore sul totale	Saldo annuale dello stock (*)	Var. % annua dello stock
Agricoltura, silvicoltura pesca	837.624	13,70%	-18.922	-2,20%
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.872	0,10%	-45	-0,89%
Attività manifatturiere	617.768	10,10%	-3.137	-0,50%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6.702	0,10%	1.797	36,28%
Fornitura di acqua; reti fognarie	10.666	0,20%	153	1,43%
Costruzioni	906.496	14,80%	6.060	0,67%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	1.550.863	25,40%	12.034	0,78%
Trasporto e magazzinaggio	178.846	2,90%	-375	-0,21%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	392.337	6,40%	11.537	3,01%
Servizi di informazione e comunicazione	125.190	2,00%	2.803	2,27%
Attività finanziarie e assicurative	116.807	1,90%	771	0,66%
Attività immobiliari	281.265	4,60%	5.468	1,96%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	193.251	3,20%	5.929	3,13%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	156.616	2,60%	5.545	3,64%
Istruzione	26.262	0,40%	1.640	6,61%
Sanità e assistenza sociale	33.885	0,60%	1.715	5,28%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	66.334	1,10%	2.409	3,72%
Altre attività di servizi	231.360	3,80%	2.893	1,26%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere

f) La domanda turistica regionale

La Regione Umbria riconosce da tempo l'importanza fondamentale della filiera che ruota intorno all'asse ambiente cultura turismo, individuato quale secondo motore dello sviluppo regionale. Tra gli obiettivi programmatici della Regione infatti, quello di investire sull'Umbria come risorsa, considerando l'identità regionale, i suoi valori ambientali, culturali ed artistici come essenziali per far crescere nuove filiere produttive¹. Nel DAP si parla di una filiera in cui il turismo incontra i valori della cultura, del paesaggio, delle reti culturali e storiche dei centri e delle città; dal turismo si attivano consumi, investimenti, reddito che coinvolgono molti altri settori, dal commercio ai servizi, all'artigianato, all'agricoltura di qualità, contribuendo alla crescita della società regionale. Nella proposta di DAP 2012-2014, presentata in febbraio, si parla del "Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013, che individua tra le priorità di azione per il settore una forte attenzione alla qualificazione dell'immagine dell'Umbria, attraverso i due Assi: promozione e comunicazione e qualificazione dell'offerta turistica.

La logica della filiera turismo-ambiente-cultura è stata recentemente ampliata nella più articolata filiera turismo-commercio-ambiente-cultura-artigianato e agricoltura di qualità, un macro-obiettivo al quale, in termini di programmazione, si è tentato e si tenta di dare risposta con strumenti nuovi e progetti integrati, che favoriscano una visione di sistema in cui il turismo non è un comparto separato².

L'Osservatorio regionale sul turismo, nel Rapporto annuale 2010, fornisce un'analisi dettagliata di domanda e offerta turistica regionale e delle tendenze future, evidenziando le novità dell'approccio delle politiche pubbliche nei confronti di un settore regionale che, nonostante presenti un peso del comparto che colloca l'Umbria tra le ultime

¹ Regione Umbria, Documento annuale di programmazione 2011-2013.

² Regione Umbria, Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive, Istruzione, Formazione e Lavoro, Servizio Turismo, "Rapporto Annuale 2010", L.R. 27 dicembre 2006, n. 18 – art. 5.

regioni italiane (6,84% sul totale delle imprese rispetto al 7,68 della media nazionale), contiene in sé anche importanti opportunità di sviluppo. L'Osservatorio regionale, creato nel 2006, effettua indagini congiunturali, approfondimenti tematici e redige il Rapporto Annuale.

Il trend positivo del turismo in Umbria, dopo aver superato la soglia dei sei milioni di presenze nel 2006 e fatto registrare un ulteriore aumento di flussi turistici nel 2007, è stato interrotto nel 2008 e 2009 dalle conseguenze della crisi economica internazionale, che ha avuto un impatto anche sul settore turistico nazionale, e in particolare, sulle regioni del Centro. La situazione del settore turistico nel 2010 ha evidenziato una lieve ripresa rispetto alla flessione del 2008 e 2009; il quadro dei flussi nazionali verso l'Umbria è rimasto sostanzialmente immutato, mentre è cresciuta la domanda straniera, sostenuta soprattutto da un incremento del mercato statunitense e da nuovi flussi turistici, ad esempio quello proveniente dalla Romania, caratterizzato da una elevata permanenza media, perché collegato alle esigenze di visita a parenti residenti in Umbria.

Il 2011 si presenta con dati che, in un momento in cui la crisi internazionale e la contrazione dei consumi hanno segnato negativamente il resto del Paese, mostrano un andamento soddisfacente del settore. Il turismo umbro ha infatti registrato nel 2011 il risultato migliore del periodo 2000-2011, con gli arrivi che hanno raggiunto la quota record di 2.219.654 e le presenze che si attestano a 6.127.855, il secondo miglior risultato dopo il 2007. Da un confronto tra i dati del 2000 e quelli di oggi, emerge che nel medio- lungo periodo l'Umbria registra un incremento dei flussi turistici: rispetto al 2000, nel 2011 si registrano 260.203 arrivi (da 1.959 a 2.219 milioni) e 574.242 presenze in più (da 5,55 a 6,12 milioni). E' interessante rilevare che nel 2011 si registra un incremento dell'11,45% degli arrivi e del 8,7% delle presenze degli stranieri, riducendo lo scarto tra i flussi turistici stranieri e quelli italiani che caratterizza il movimento turistico umbro.

Tab. 1 - Il movimento turistico in Umbria dal 2000 al 2011

Anni	Totale		Variazioni % sul totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2000	1.959.451	5.553.613	21,42	18,51
2001	1.986.253	5.868.513	1,37	5,67
2002	2.020.521	5.911.390	1,73	0,73
2003	1.973.533	5.794.624	-2,33	-1,98
2004	2.005.746	5.752.228	1,63	-0,73
2005	2.018.708	5.786.216	0,65	0,59
2006	2.154.963	6.123.502	6,75	5,83
2007	2.193.825	6.253.340	1,80	2,12
2008	2.145.861	6.035.440	-2,19	-3,48
2009	1.977.085	5.624.744	-7,87	-6,80
2010	2.060.956	5.698.208	4,24	1,31
2011	2.219.654	6.127.855	7,70	7,54

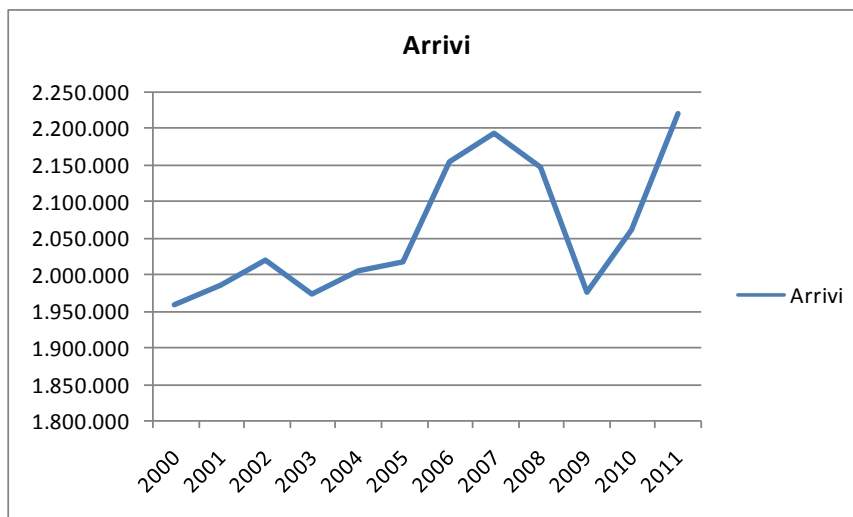
Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica

Tab. 2 - Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri in Italia per tipologia di esercizio- 2010

Tipologia di Esercizio	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghieri	44.353.731	139.546.950	35.020.415	111.551.526	79.374.146	251.098.476
Extralberghieri	10.665.776	70.793.102	8.773.923	53.650.972	19.439.699	124.444.074
Totale	55.019.507	210.340.052	43.794.338	165.202.498	98.813.845	375.542.550

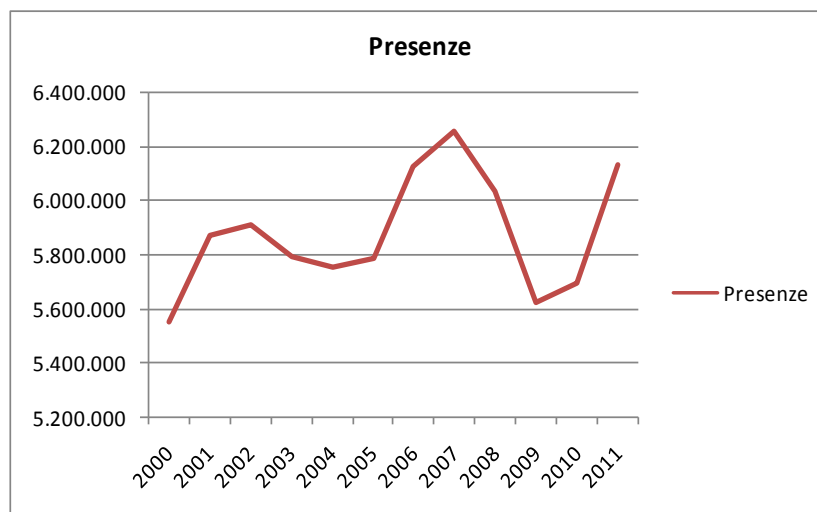
Fonte: Ns. elaborazioni da Istat, "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", 2011

Graf. 1 – Trend degli arrivi 2000-2011

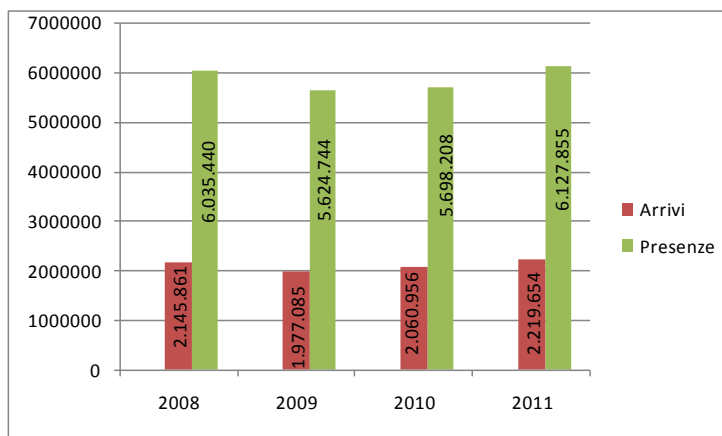


Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica

Graf. 2 – Trend delle presenze 2000-2011



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica

Graf. 3 - Il trend dei flussi turistici regionali 2008-2011

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, Rapporto annuale 2010

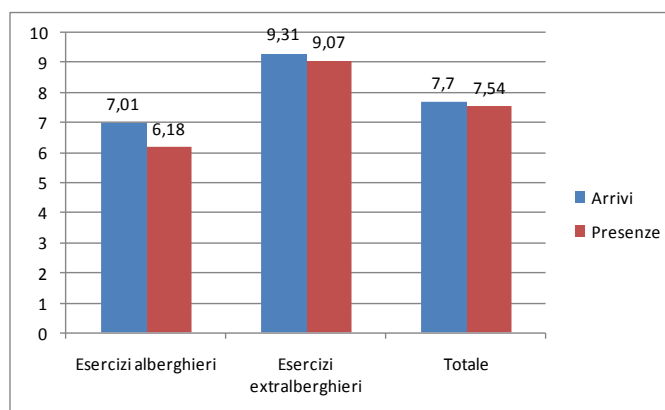
I dati regionali definitivi relativi all'offerta turistica nel 2011, forniti dal Servizio Turismo- Statistica della Regione Umbria (Movimento turistico comprensoriale), evidenziano un trend positivo del movimento turistico regionale. Il dato generale mostra infatti un incremento degli arrivi del 7,70% e delle presenze del 7,54%. In particolare, le variazioni percentuali 2011-2010 evidenziano un più marcato incremento di arrivi e presenze nel settore extralberghiero (+9,31% per gli arrivi, + 9,07% per le presenze). Considerando il dato dei flussi italiani e stranieri, fermo restando il trend positivo di entrambi, si evidenzia un più marcato incremento della presenza straniera negli esercizi alberghieri e degli italiani negli esercizi extralberghieri.

Nel corso del 2011 i turisti italiani sono complessivamente aumentati del 6,28% negli arrivi e del 6,93 nelle presenze. Diminuzioni si registrano solamente nelle presenze dei comprensori Amerino (-0,29%) e Ternano (-2,39%). Le principali correnti italiane si confermano Lazio, Lombardia e Campania.

Tab. 3 – Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2011-2010

Esercizi alberghieri						Esercizi extralberghieri						Totale generale					
Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.	
Arrivi	Presenze	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.
4,94	4,17	12,68	11,35	7,01	6,18	9,53	10,76	8,76	6,69	9,31	9,07	6,28	6,93	11,45	8,70	7,70	7,54

Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Movimento turistico comprensoriale"

Grafico 4 - Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2011-2010 per tipologia di esercizio

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Movimento turistico comprensoriale"

La domanda degli stranieri, come accennato sopra, è storicamente più debole rispetto a quella dei turisti italiani, anche se tale divario nel 2011 è andato riducendosi.

Dopo il consistente calo dei flussi di quasi tutte le correnti straniere nel 2009, e ulteriori variazioni negative per alcuni Paesi (Paesi Bassi, Germania, Belgio) registrate nel 2010, nel 2011 i turisti stranieri, come già accennato sopra, sono complessivamente aumentati dell'11,45% negli arrivi e dell'8,70 nelle presenze. A livello di comprensorio, l'unico dato negativo è quello relativo agli arrivi dell'Eugubino (-0,99%). L'analisi di arrivi e presenze di stranieri in Umbria per provenienza geografica evidenzia che le principali correnti straniere (presenza superiori a 100.000) provengono da Paesi Bassi, Germania, Stati Uniti, Belgio, Regno Unito, e Francia, tutte in aumento rispetto al 2010. E' interessante notare come si assista ad una crescente diversificazione dei Paesi di provenienza dei flussi di turismo straniero, con l'affacciarsi sul nostro mercato della Romania e l'aumento di arrivi da parte degli USA. Fra le prime venti correnti straniere, da segnalare incrementi di un certo rilievo dei turisti da Polonia (55% per gli arrivi, 28% per le presenze), Cina (30% per gli arrivi, 16% per le presenze), Brasile, Russia, altri Paesi asiatici.

Tab. 4- Analisi delle principali correnti straniere- trend 2010/2011

Flussi turistici	2011		2010		Variazioni % 2011/2010	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Paesi Bassi	54.250	357.299	51.595	341.924	5,15	4,50
Germania	65.688	267.605	61.699	251.990	6,47	6,20
USA	102.890	238.273	93.954	221.895	9,51	7,38
Belgio	37.205	198.157	33.983	179.711	9,48	10,26
Regno Unito	35.465	153.585	34.586	145.073	2,54	5,87
Francia	42.174	134.397	39.201	117.610	7,58	14,27
Polonia	24.055	54.105	15.492	42.080	55,27	28,58
Romania	5.818	53.502	5.380	50.355	8,14	6,25

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi"

Analizzando i flussi turistici stranieri per tipologia ricettiva, la forte flessione del 2009 ha investito maggiormente il settore alberghiero, che ha visto nel 2009 un calo del -15,83% degli arrivi e del -12,92% delle presenze. Nello stesso anno, il settore extralberghiero ha registrato perdite più contenute, nell'ordine del -4,74% negli arrivi e -6,15% nelle presenze. Nel 2010 si registrano nel complesso variazioni positive e nel 2011, come evidenziato nella tabella sottostante e in tabella 2, ferma restando la tendenza positiva generale, si registra un incremento maggiore di flussi stranieri rispetto all'anno precedente negli esercizi alberghieri; da rilevare l'incremento consistente dei turisti dalla Polonia, in particolare negli esercizi alberghieri; altri flussi stranieri con incrementi importanti provengono da Belgio e Paesi Bassi.

Tab. 5- Analisi delle principali correnti straniere per tipologia ricettiva- variazione % 2010/2011

Flussi turistici	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	Arrivi variazione %	Presenze variazione %	Arrivi variazione %	Presenze variazione %
Paesi Bassi	8,41	13,21	3,85	3,05
Germania	4,36	5,84	9,57	6,44
USA	9,64	7,71	8,89	6,84
Belgio	10,94	13,71	7,67	8,30
R. Unito	0,50	-1,44	5,26	10,49
Francia	7,69	17,01	7,39	12,18
Polonia	63,82	75,34	36,37	1,22
Romania	11,19	4,47	1,73	7,16

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi"

Nella tabella seguente sono riportate consistenza degli esercizi alberghieri in Umbria nel 2011, che non ha subito variazioni di rilievo rispetto ai dati dell'anno precedente (non riportati in tabella), e flussi turistici per tipologia di esercizio alberghiero. Nel 2011 si registra, come già nell'anno precedente (dati non riportati in tabella), un incremento del numero di turisti che hanno scelto alberghi di fascia medio- alta (5, 4 e 3 stelle).

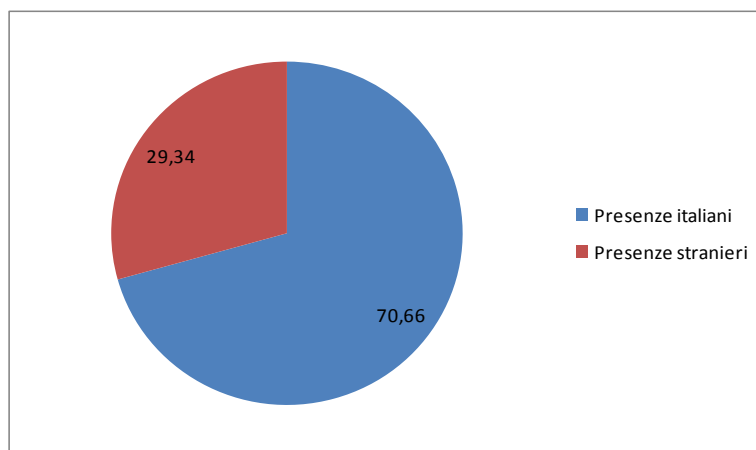
Tab. 6- Le scelte ricettive: il movimento dei clienti negli esercizi alberghieri

Esercizi Alberghieri	Flussi turistici 2011					
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
5 stelle- 5 stelle L.	11.111	21.795	10.913	25.954	22.024	47.749
4 stelle	331.536	652.299	187.644	404.378	519.180	1.056.677
3 stelle	607.717	1.248.415	180.286	363.701	788.003	1.612.116
2 stelle	124.466	253.655	44.754	100.157	169.220	353.812
1 stella	15.415	50.631	5.081	19.619	20.496	70.250
Residenze d'epoca	18.916	33.352	8.779	24.733	27.695	58.085
Totale	1.109.161	2.260.147	437.457	938.542	1.546.618	3.198.689

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

Il Grafico 5 riporta la ripartizione percentuale di turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri, evidenziano la netta prevalenza dei primi in questa tipologia di esercizio ricettivo.

Graf. 5- Presenze di italiani e stranieri negli esercizi alberghieri- 2011



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

I dati 2011 relativi ai flussi turistici negli esercizi extralberghieri fanno registrare un incremento nella maggior parte delle tipologie di esercizi extralberghieri, proseguendo la tendenza del 2010 rispetto all'anno precedente: nel 2011 il totale degli arrivi di italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri è di 673.036; il dato 2010 era di 615.718.

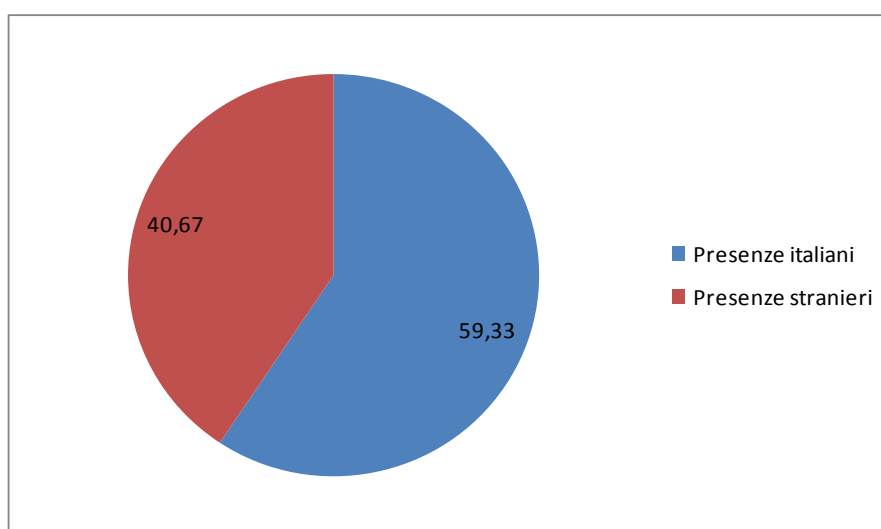
Tab. 7- Le scelte ricettive- Il movimento dei clienti negli esercizi extralberghieri

Esercizi extralberghieri	Flussi turistici 2011					
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Case-App. per vacanza	48.121	222.541	21.815	180.525	69.936	403.066
Affittacamere	29.756	95.978	10.976	88.658	40.732	184.636
Campeggi-villaggi turistici	42.729	283.727	49.984	290.860	92.713	574.587
Aziende agrituristiche	169.908	513.836	49.509	327.005	219.417	840.841
Ostelli per la gioventù	34.447	78.240	13.275	41.246	47.722	119.486
Rifugi escursionistici	1.939	3.725	554	1.275	2.493	5.000
Case per ferie	15.511	199.871	2.412	18.558	17.923	138.429
Case religiose d'ospitalità	56.305	179.694	15.949	64.621	72.254	244.315
Country house	52.162	156.625	13.680	75.868	65.842	232.493
Centro soggiorno studi	1.794	6.288	412	2.505	2.206	8.793
Kinderheim	515	2.455	57	171	572	2.626
Bed & Breakfast	25.723	53.207	6.782	30.834	32.505	84.041
Affitto turistico	2.067	21.549	6.654	69.304	8.721	90.853
Totale	480.977	1.737.736	192.059	1.191.430	673.036	2.929.166
Totale 2010	439.121	1.568.972	176.597	1.116.676	615.718	2.685.648

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

Il Grafico 6 riporta la ripartizione percentuale di turisti italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri, evidenziando la prevalenza dei primi anche in questa tipologia di esercizio ricettivo. La percentuale di italiani negli esercizi extralberghieri è il 60% circa, contro il 70% negli esercizi alberghieri.

Graf. 6- Presenze di italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

La permanenza media³ dei turisti nelle strutture ricettive in Umbria è più bassa rispetto al dato a livello nazionale; ciò deriva da numerosi fattori, tra i quali il fatto che il turismo balneare influenza notevolmente la permanenza media e che l'Umbria, per la sua posizione geografica, è ancora considerata un'area di "passaggio". La permanenza media dei turisti nella regione Umbria non costituisce un parametro confrontabile con quello di gran parte delle altre realtà regionali, fortemente condizionate dalla componente del turismo balneare o di quello legato alla pratica di sport di alta montagna.

Dall'analisi effettuata nel Rapporto Annuale 2010 del Servizio Turismo della Regione Umbria, emerge che nel 2010 la permanenza media dei turisti, a livello complessivo, è stata di 2,8 giorni: gli italiani si sono fermati in media 2,5 giorni, gli stranieri hanno soggiornato per un periodo più lungo, 3,5 giorni. La permanenza media negli esercizi alberghieri è stata di 2,1 giorni, dato in linea con il 2011, negli esercizi extralberghieri è stata più lunga, 4,4 giorni, con gli stranieri che si sono fermati più a lungo degli italiani (6,3 giorni rispetto ai 3,6). I dati 2010 erano in calo rispetto al 2009. I dati del 2001 relativi alla permanenza media sono sovrapponibili rispetto a quelli del 2010, evidenziato in tabella 6.

Tab. 8- Permanenza media nelle strutture ricettive nel 2011

Tipologia esercizi ricettivi	Umbria	Italia	Umbria	Italia	Umbria	Italia
	Permanenza media italiani		Permanenza media stranieri		Permanenza media totale	
Esercizi alberghieri	2,0	3,1	2,1	3,3	2,1	3,1
Esercizi extralberghieri	3,6	6,6	6,2	6,1	4,4	6,4
Totale	2,5	3,83	3,4	3,7	2,8	3,8

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

Per quanto riguarda la stagionalità dei flussi turistici in Umbria, è rimasta più o meno stabile nel corso degli anni, con marzo e aprile che subiscono variazioni a seconda della Pasqua e agosto come mese di punta. Rispetto ai comprensori, molto evidente è la natura estiva del soggiorno nei comprensori Trasimeno, Amerino e Valnerina. La stagionalità dei flussi turistici è molto meno marcata nel comprensorio Perugino, che registra la maggiore affluenza nel mese di luglio, e in quello Assisano, dove l'affluenza registra picchi considerevoli anche nel mese di ottobre.

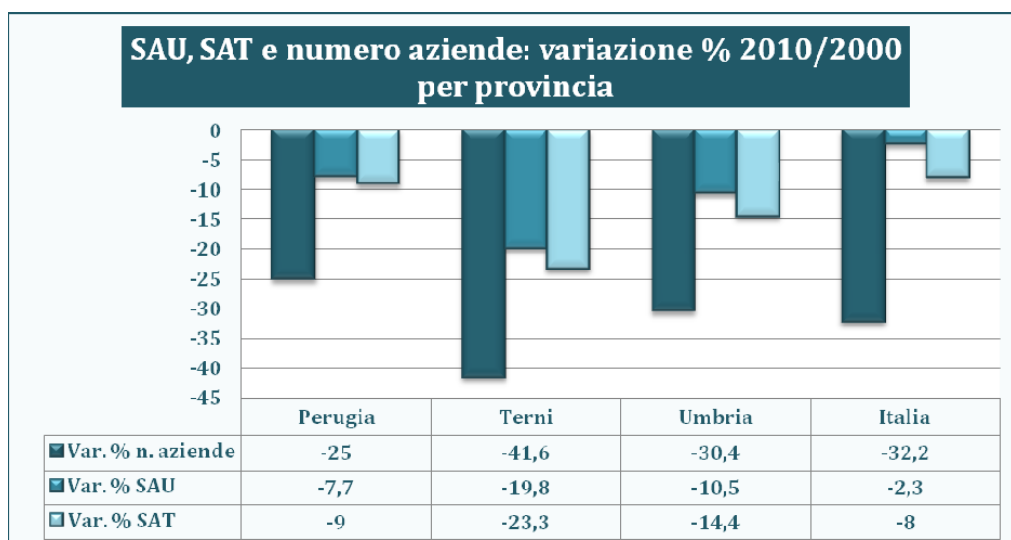
³ Secondo la definizione dell'ISTAT è il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati (arrivi) nella struttura ricettiva (alberghi ed esercizi complementari).

1.1.2. Mutamenti strutturali dell'agricoltura in Umbria in base ai dati del VI° Censimento in Agricoltura. Prime valutazioni.

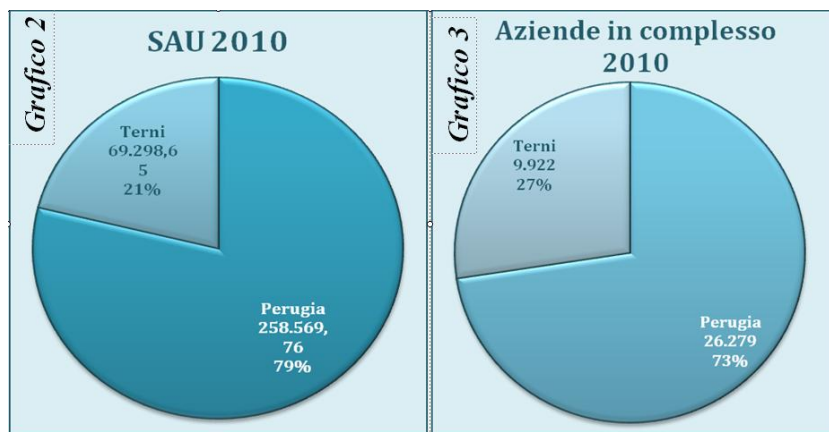
A dicembre 2011 si è conclusa la rilevazione del VI Censimento Generale dell'Agricoltura. Il quadro che emerge da una prima analisi dei dati evidenzia una profonda trasformazione del settore agricolo italiano nell'ultimo decennio. In Umbria, in particolare, le aziende agricole diminuiscono di quasi un terzo, soprattutto nella provincia di Terni, così come la superficie agricola totale e quella agricola utilizzata. Allo stesso modo decresce drasticamente il numero degli allevamenti, mentre aumenta la superficie media delle imprese e il numero di capi allevati per azienda.

NUMERO DI AZIENDE E LA SAU

Nel periodo compreso fra i due censimenti dell'agricoltura (2000-2010), in Umbria, si assiste ad una marcata riduzione del numero delle aziende agricole e zootecniche. La contrazione si concentra soprattutto nella provincia di Terni dove si assiste ad una diminuzione in termini assoluti di 7.065 aziende agricole pari al 41,6% del totale (grafico 1); a Perugia la diminuzione delle aziende evidenzia una cifra ancora superiore, pari a 8.769 aziende, ma percentualmente meno rilevante (25%).



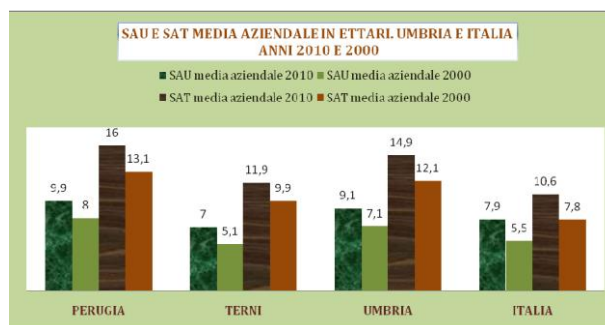
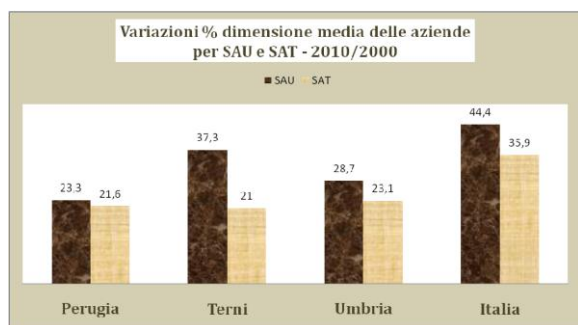
L'andamento relativo al numero delle aziende agricole si conferma anche per altre variabili quali la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie agricola totale (SAT). In particolare, nella provincia di Terni si segnalano diminuzioni i cui valori equivalgono a più del doppio di quelli registrati a Perugia. Infatti, per la SAU, mentre a Terni la contrazione nel decennio considerato è pari al 19,8%, a Perugia si attesta al 7,7%. Nel caso della SAT a Terni si registra un calo pari a ben il 23,3%, mentre a Perugia il calo è del 9,0%. Per quanto riguarda il calo delle aziende agricole, il risultato che emerge è di una sostanziale omogeneità in tutto il territorio nazionale, pari mediamente a -32,2%, molto simile al dato umbro del -30,4%, mentre appaiono divergere di molto le percentuali relative alla SAU e la SAT. Nel primo caso la media regionale dell'Umbria si attesta sul -10,5% mentre in Italia è pari al -2,3; rispetto alla seconda variabile i valori sono rispettivamente del -14,4% contro il -8,0%. Ricordiamo che quando si prendono in considerazione le medie, si parla di medie ponderate, che tengono conto cioè che il territorio della provincia di Perugia si presenta con un'estensione tre volte superiore a quello della provincia di Terni.



LE DIMENSIONI DELLE AZIENDE

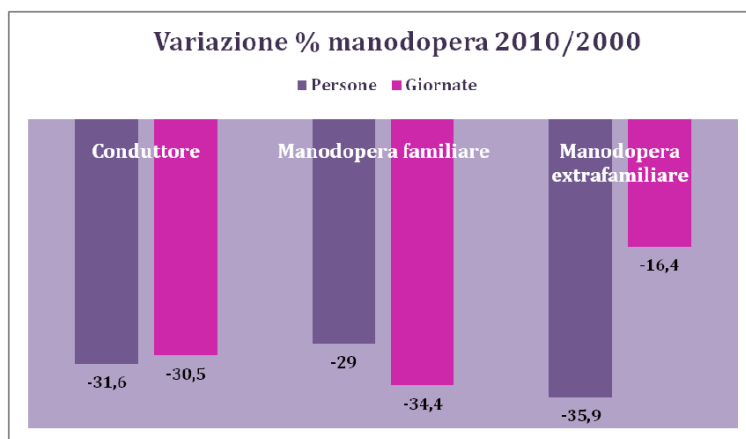
Prendendo in considerazione la variabile “dimensione media delle aziende agricole”, si assiste nella nostra regione, nel decennio intercorso tra i due censimenti, ad un deciso aumento delle dimensioni medie delle aziende agricole. In particolare, per quanto concerne la SAU l’aumento è pari al 28,7%, e raggiunge in provincia di Terni il 37,3%; più contenuto è l’incremento se consideriamo la SAT, dove ad un aumento medio del 23,1% si osserva praticamente una concomitanza nell’andamento delle due province umbre (grafico 4). Ciò può essere motivato dal fatto che in tutte e due le province si registra una forte diminuzione delle aziende di classe dimensionale più piccola (meno di un ettaro) che toccano ben il 50,9% a Perugia e il 59,6% a Terni.

La contrazione subisce una ulteriore conferma per la classe dimensionale immediatamente superiore (un ettaro e novantanove) dove a Perugia la diminuzione è di circa un terzo (-30,4%) mentre a Terni rimane su livelli decisamente più alti (-46,3%). L’aumento medio della superficie delle aziende agricole è una tendenza che appartiene a tutto il territorio nazionale e che trova il suo massimo valore, per quanto riguarda la SAU e la SAT, nella macro-area delle isole, dove l’incremento è rispettivamente pari all’80,0% e al 60,9%.



MANODOPERA AZIENDALE

Anche per quanto riguarda l’utilizzo della manodopera aziendale, i dati censuari registrano una significativa diminuzione. Infatti le persone che hanno lavorato in azienda nel 2010 risultano diminuite del 30,1% rispetto al 2000 (grafico 6). A fronte di una forte contrazione di manodopera aziendale extrafamiliare, si riscontra però un aumento della stessa in forma continuativa (+77%), a discapito di quella in forma saltuaria (-52,4%).



FORME DI CONDUZIONE

La riduzione del numero delle aziende agricole ha interessato soprattutto le aziende individuali, che sono calate del 33,2%. Le aziende in forma societaria, invece, sono tutte in aumento: le società semplici + 64,7%, le società di capitali + 143% e le altre società di persone +9,5%. Per contro si registra un significativo calo delle società cooperative (-12,5%) (tabella 1).

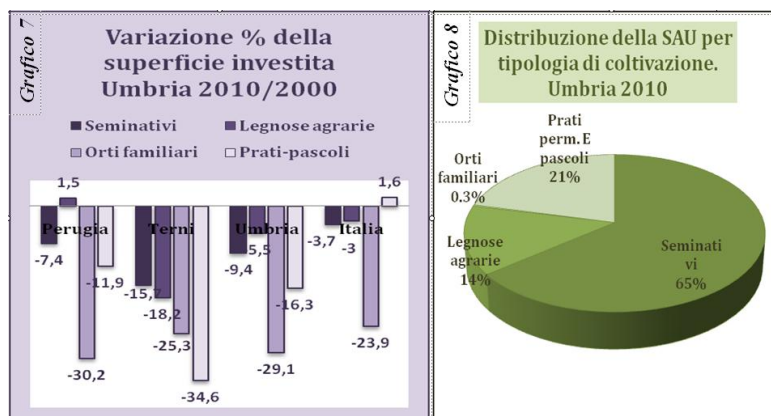
Per quanto riguarda le forme di conduzione i dati censuari registrano una significativa diminuzione delle aziende a conduzione diretta (-29%) e con salariati (-66,1%), mentre spicca l'aumento delle altre forme di conduzione (soccide, proprietà collettive ecc) che passa da 47 unità nel 2000 a ben 335 unità nel 2010 (+ 612,8%).

Forma giuridica	Aziende		Variazioni %
	2010	2000	
Azienda individuale	33.63	50.317	-33,2
Società semplice	1.298	788	64,7
Altra società di persone	288	263	9,5
Società di capitali	333	137	143,1
Società cooperativa	56	64	-12,5
Altra forma giuridica	216	466	-53,6
Totale	35.829	52.035	-31,1

A fronte di un calo del 31,1% dei capoazienda si nota come le donne siano diminuite meno della metà (-15,5%) rispetto agli uomini (-36,6%). Aumentano i capoazienda giovani (20-24 anni) del 17,3% e le giovani donne la fanno da padroni registrando un aumento pari al 75,5% rispetto all'ultimo censimento, mentre gli uomini diminuiscono dell'1,9%. Aumentano lauree e diplomi di qualifica in indirizzo agrario, mentre si riduce il numero di capoazienda che detengono titoli di scuola media inferiore ed elementare o nessun titolo. Aumentano lauree e diplomi di qualifica in indirizzo agrario, mentre si riduce il numero di capoazienda che detengono titoli di scuola media inferiore ed elementare o nessun titolo.

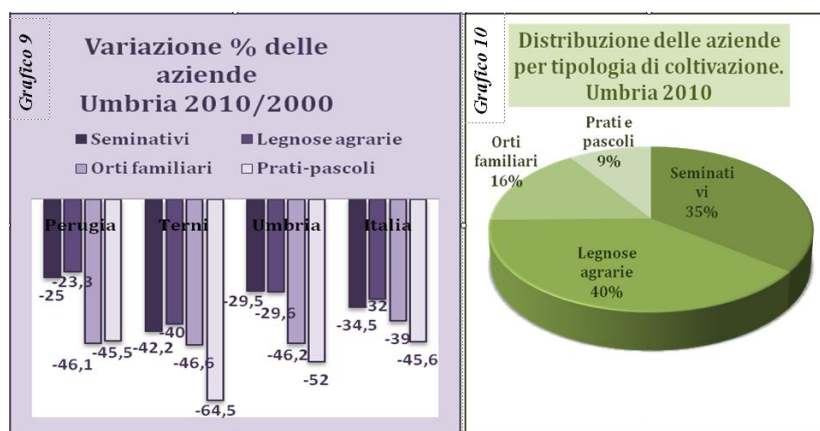
LE COLTIVAZIONI

La tendenza regionale si manifesta verso un netto calo delle aziende agricole dedite alla produzione di seminativi che si estende all'utilizzazione del terreno agricolo per la loro produzione; la contrazione media regionale è pari al 9,4% con la provincia di Terni che presenta un valore (-15,7%) all'incirca doppio rispetto a quella di Perugia (-7,4%). Da sottolineare come a livello nazionale questa tendenza si attesti intorno al -3,7% (grafico 7).



Anche nel caso delle legnose agrarie sul versante delle aziende dedite a questo tipo di produzione assistiamo ad un calo consistente che raggiunge in Umbria il 29,6%, che non si discosta in modo particolare dal dato italiano (-32,0%) (grafico 9).

Al contrario, per quanto riguarda la superficie dedicata alla coltivazione di piante da frutto notiamo un aumento, seppur contenuto, in provincia di Perugia mentre la provincia di Terni presenta un dato assolutamente negativo. In calo anche la superficie investita in orti familiari con un andamento univoco sia in Umbria (-29,1%) che nel resto della penisola (-23,9%). Infine, per quanto riguarda la superficie dedicata ai prati permanenti e pascoli, le aziende nel decennio fra i due censimenti sono leggermente più che dimezzate (-52,0%), mentre rispetto al terreno dedicato si nota una forte differenziazione fra le due province: mentre Perugia registra una diminuzione del 11,9%, in provincia di Terni in valore quasi si triplica arrivando al 34,6%, valori ben al di là della media italiana.



Al contrario, per quanto riguarda la superficie dedicata alla coltivazione di piante da frutto notiamo un aumento, seppur contenuto, in provincia di Perugia mentre la provincia di Terni presenta un dato assolutamente negativo.

In calo anche la superficie investita in orti familiari con un andamento univoco sia in Umbria (-29,1%) che nel resto della penisola (-23,9%). Infine, per quanto riguarda la superficie dedicata ai prati permanenti e pascoli, le aziende nel decennio fra i due censimenti sono leggermente più che dimezzate (-52,0%), mentre rispetto al terreno dedicato si nota una forte differenziazione fra le due province: mentre Perugia registra una diminuzione del 11,9%, in provincia di Terni in valore quasi si triplica arrivando al 34,6%, valori ben al di là della media italiana.

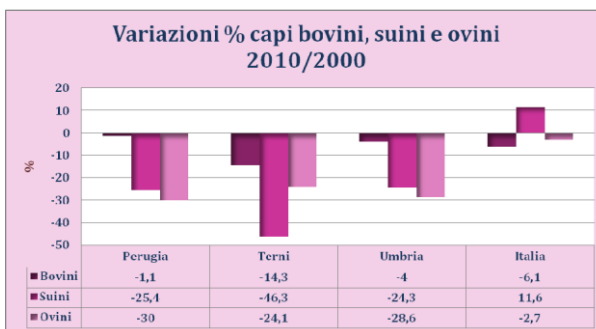
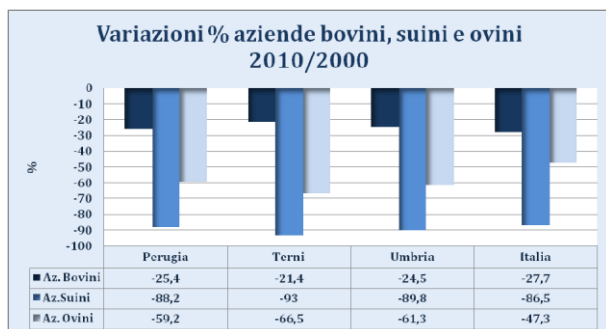
Per quanto riguarda la coltivazione della Vite, in tutte e due le variabili considerate (numero delle aziende e superficie investita), si assiste ad un netto prevalere del segno meno soprattutto a carico della variabile aziende agricole (grafico 11). Rispetto alla variabile "superficie investita" le due province umbre, seppur in presenza di un segno meno denotano una forte differenziazione del dato: Perugia registra un dato del -7,4%, Terni arriva a ben il 19,1%, valori che vanno oltre il dato regionale e nazionale.



AZIENDE CON ALLEVAMENTO

In ultimo si evidenzia un altro settore legato all'agricoltura è quello relativo alla zootecnia. Abbiamo preso in considerazione i dati relativi alle principali specie allevate in Umbria e in Italia e proposto la variazione percentuale delle aziende con allevamenti e del numero dei capi, per provincia, fra i due censimenti in Umbria. In generale nella regione si assiste ad una diminuzione delle aziende che praticano l'allevamento di bovini del 24,5% con un dato piuttosto omogeneo fra le due provincie (grafico 12); a questa percentuale non corrisponde un'altrettanta diminuzione nel numero dei capi che percentualmente arrivano ad un modesto -4,0% in presenza di forte differenziazione fra le due provincie. Infatti Terni arriva al -14,3%, mentre Perugia si ferma al -1,1% (grafico 13).

Per quanto riguarda l'Umbria e le aziende dedite all'allevamento di suini ci troviamo di fronte a dei dati per un verso sconcertanti; la diminuzione media è pari al 89,8%, dove la provincia di Terni raggiunge il 93,0%, dati per altro in linea con l'andamento nazionale pari al -86,5%. Tali diminuzioni non trovano un riscontro relativamente al numero dei capi allevati dove infatti osserviamo una diminuzione più contenuta; mediamente in Umbria si assiste ad un calo del 24,3% anche se, sempre nella provincia di Terni, il numero dei suini quasi si dimezza con una percentuale pari al -46,3%.



Bisogna comunque notare come la diminuzione dei capi sia in contro tendenza rispetto all'andamento nazionale dove si assiste ad un aumento complessivo dei suini pari al 11,6% (+1.005.092 capi). Un altro allevamento di una certa consistenza praticato nella nostra regione è quello relativo agli ovini.

Per quanto riguarda il numero delle aziende il dato umbro in diminuzione (-61,3%) supera di gran lunga la media italiana (-47,3%). Anche rispetto al numero dei capi questo confronto si presenta con dei contorni ancora peggiori: infatti mentre in Italia si assiste ad una diminuzione media del 2,7%, in Umbria la stessa media raggiunge il -28,6% equivalenti a -42.778 ovini.

1.1.3. Le ricadute economiche e finanziarie nel settore agroalimentare e l'economia rurale

In questo paragrafo si descrive l'analisi del sistema agricolo e agroalimentare e le ripercussioni dovute alla crisi economico-finanziaria.

a) Produzione e valore aggiunto dell'agricoltura

L'agricoltura italiana negli ultimi anni, come già rilevato lo scorso anno, è stata caratterizzata da un andamento della produzione e del valore aggiunto a causa dell'accresciuta influenza – rispetto al passato – di fenomeni che hanno interessato l'economia mondiale: in particolare, gli aumenti del 2007 dei prezzi internazionali del petrolio e delle *commodity* agroalimentari e energetiche, poi rientrati soprattutto a partire dal terzo trimestre del 2008 e nel corso del 2009, quando la crisi finanziaria si è tradotta nel prolungato andamento recessivo dell'economia mondiale. Il trend calante dei prezzi delle *commodity* si è poi interrotto nel 2010, con una nuova inversione di tendenza confermata nel 2011.

L'andamento dei prezzi internazionali e nazionali dei prodotti agricoli e degli input correnti di produzione (fertilizzanti, prodotti energetici) si è riflesso anche in Italia, sui prezzi all'origine dei prodotti agricoli e dei prezzi dei principali mezzi correnti di produzione utilizzati dagli agricoltori, come risulta dagli indici dei prezzi elaborati mensilmente dall'Ismea. Infatti, l'indice Ismea dei prezzi alla produzione ha segnato una variazione annua del +8% nel 2008 e del -11% nel 2009 e l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione ha registrato una crescita del 9,3% nel 2008 e una leggera discesa nel 2009 (-1,8%). La fase discendente dei prezzi all'origine si è interrotta nel quarto trimestre del 2009; nel corso del 2010 si è avuta una leggera tendenza alla crescita fino al terzo trimestre e poi si è avuta una nuova impennata dei prezzi nell'ultimo trimestre. Nel complesso, nel 2010 l'indice Ismea ha registrato un aumento del 4,5% rispetto al 2009; la crescita è peraltro proseguita nel primo trimestre del 2011 quando l'indice ha toccato lo stesso livello del primo trimestre 2008.

Anche dal lato dei costi, i prezzi dei mezzi correnti di produzione hanno ripreso a crescere nel corso del 2010, mostrando una decisa impennata nell'ultimo trimestre.

L'evoluzione dei prezzi ha avuto un'influenza sull'andamento dell'offerta di prodotti agricoli, che è risultata in crescita nel 2008 (+1,4%), sulla spinta soprattutto delle produzioni cerealicole, e poi in contrazione nell'anno successivo (-2,3%). Le stime del 2010 evidenziano per il momento una stabilità della produzione agricola nazionale.

Gli incrementi nei prezzi mondiali di alcune *commodity* agricole nel 2011 si sono tradotti in un miglioramento della redditività dell'agricoltura, confermando il trend del 2010. Tuttavia, nonostante le attese di un rialzo dei prezzi agricoli a livello mondiale e nel lungo periodo, per l'Italia nel breve periodo rimane prevalente la componente di volatilità dei prezzi rispetto alla componente di aumento strutturale, come evidenziato dall'andamento dei prezzi dei principali cereali nei primi mesi del 2011.

Dal punto di vista della redditività aziendale, la dinamica combinata dei prezzi alla produzione e dei costi di produzione è stata molto sfavorevole nell'ultimo triennio, a causa della maggiore rigidità dei prezzi dei mezzi di produzione rispetto ai prezzi dei prodotti agricoli: la marginalità per l'agricoltore italiano dipende in maniera preponderante dall'andamento dei prezzi alla produzione, ed il calo di questi nel 2009 è solo parzialmente compensato dalla diminuzione correlata, ma molto inferiore, nei prezzi dei mezzi di produzione. Il 2010 mostra un lieve miglioramento della ragione di scambio della fase agricola, calcolata come rapporto tra l'indice Ismea dei prezzi all'origine in agricoltura e quello dei prezzi dei mezzi correnti di produzione. L'indice della ragione di scambio, che fornisce un'indicazione sulla dinamica della redditività degli agricoltori, è rimasto sostanzialmente stabile nei primi tre trimestri del 2010 – dopo una forte flessione sia nel 2008 che nel 2009 – e migliora sensibilmente solo nel quarto trimestre dell'anno. In particolare, la forbice tra l'andamento dei prezzi ricavo e dei prezzi costo, nel quarto trimestre del 2010, si riduce in modo significativo, indicando un possibile recupero nel livello della redditività agricola.

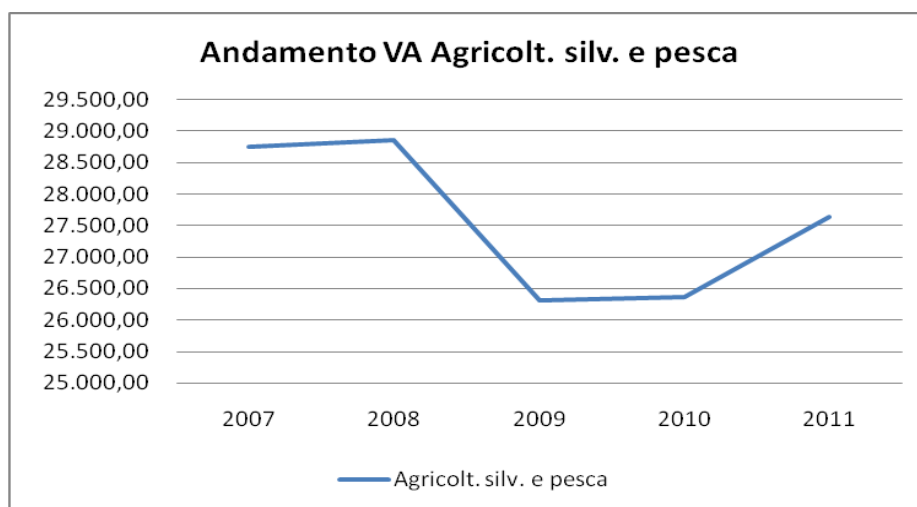
Queste indicazioni sono confermate dai dati di consuntivo dei Conti economici dell'Istat per la branca dell'agricoltura: a valori correnti, la produzione nazionale ha registrato variazioni accentuate, in positivo nel 2007 (+4,3%) e nel 2008 (+5,8%) e in negativo nel 2009 (-8,1%), mentre per il 2010 il recupero del valore della produzione è contenuto all'1,7%. Al contempo, i costi correnti di produzione (consumi intermedi a valori correnti) hanno registrato tassi di variazione dell'ordine dell'8% e del 12% rispettivamente nel 2007 e nel 2008, per poi ridimensionarsi nel 2009 (-5,7%) e infine tornare a salire moderatamente nel 2010 (+2%).

In definitiva, il valore aggiunto⁴ a valori correnti, dopo il crollo del 2009 (-10,2%) e il debole segno positivo nel 2010 (+1,3%), mostra un buon recupero nel 2011 con un +4,8 % nonostante un aumento dei costi.

Andamento del Valore aggiunto agricolo ai valori correnti (milioni di euro) - Italia

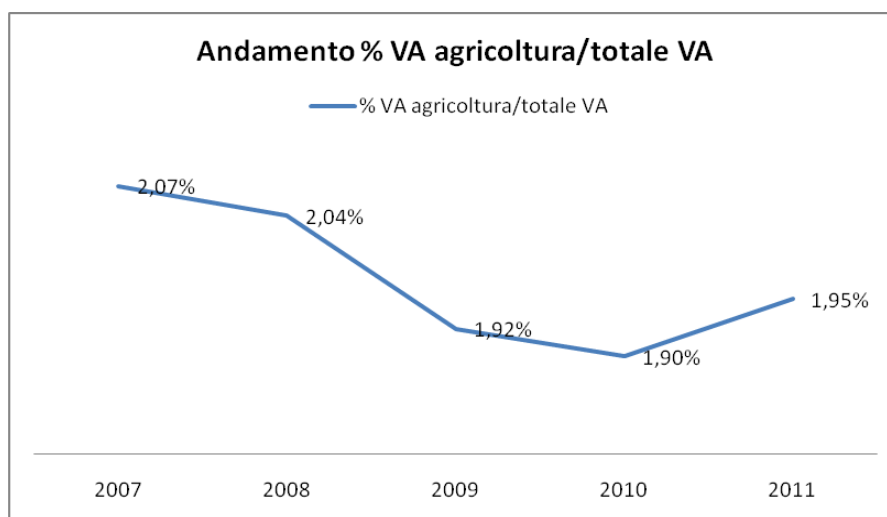
	<i>Agricolt. silv. e pesca</i>	<i>Valore agg. ai p.base</i>	<i>% VA agricoltura/totale VA</i>
2007	28.744,00	1.391.660,00	2,07%
2008	28.851,00	1.417.144,00	2,04%
2009	26.314,00	1.368.103,00	1,92%
2010	26.372,00	1.390.650,00	1,90%
2011	27.637,00	1.415.019,00	1,95%
Var 2011/2010	4,80%	1,75%	

Fonte Istat



Fonte Istat

⁴Il valore aggiunto è pari alla differenza tra il valore della produzione e il valore dei consumi intermedi.



Fonte Istat

A livello nazionale, i comparti che hanno guidato la crescita dei prezzi nel corso del 2011 sono quelli dei cereali (+36 %) del pollame (+15,66%) e dei suini (+13,73%), seguiti dai vini (+11,79%), mentre gli altri comparti evidenziano incrementi più modesti, o un andamento stabile (come nel caso degli ortaggi) o addirittura in flessione, come nel caso dei Fiori (-6,47%) e della frutta (-4,41%).

Prodotti venduti dagli agricoltori, base 2005=100	Media 2011	Media 2010	Var % 2011/2010 Indice prezzi
Prodotti vegetali	121,1	113,2	6,98%
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	140,5	118,5	18,57%
Cereali	187,3	137,5	36,22%
Frumento	195,1	134,4	45,16%
Piante industriali	109,8	102,2	7,44%
Foraggiere	160,5	153,8	4,36%
Ortaggi e prodotti orticoli	104,7	105,6	-0,85%
Ortaggi freschi	105,8	104,9	0,86%
Fiori e piante	101,2	108,2	-6,47%
Patate	151,5	142	6,69%
Frutta	108,5	113,5	-4,41%
Vino	110,9	99,2	11,79%
Olio d'oliva	96,9	89,5	8,27%
Animali e prodotti animali	120,9	109,7	10,21%
Animali	118,8	108,4	9,59%
Bovini	110,9	105,1	5,52%
Suini	120,9	106,3	13,73%
Ovini e caprini	107,3	106,2	1,04%
Pollame	136,6	118,1	15,66%
Prodotti animali	124,3	111,9	11,08%
Indice generale (esclusi frutta e ortaggi)	129,1	113,4	13,84%
Indice generale	121,1	111,9	8,22%

Fonte Istat

Per quanto riguarda i mezzi correnti di produzione, gli incrementi di prezzo più consistenti hanno riguardato i carburanti (+23 %) i concimi (+20 %) i mangimi (+10 %). In generale comunque si registrano aumenti in tutte le categorie.

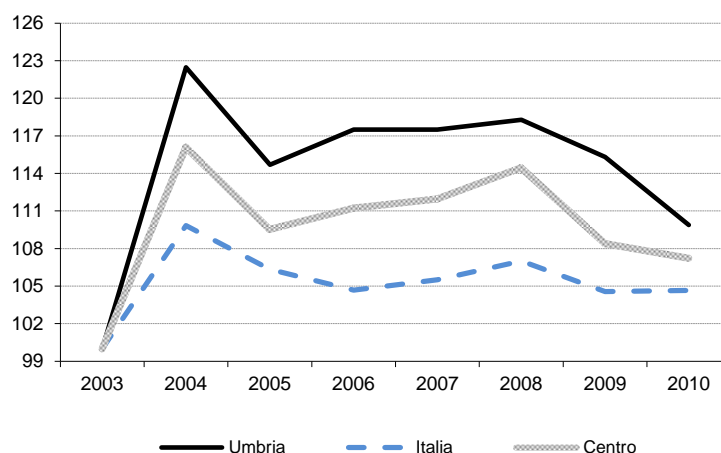
Gruppi, categorie e prodotti, base 2005=100	Media 2011	Media 2010	Var % 2011/2010 indice costi
Consumi intermedi	135,2	124,3	8,77%
<i>Sementi</i>	137,9	130,4	5,75%
<i>Cereali</i>	137,3	128,6	6,77%
<i>Piante sarchiate</i>	140,9	127,7	10,34%
<i>Ortive</i>	124,8	124,6	0,16%
<i>Energia e lubrificanti</i>	132	116,6	13,21%
<i>Combustibili</i>	144,6	129,3	11,83%
<i>Carburanti</i>	135,6	110,3	22,94%
<i>Lubrificanti</i>	144,3	142,9	0,98%
<i>Concimi e Ammendanti</i>	167,3	144,5	15,78%
<i>Concimi semplici</i>	162,8	136	19,71%
<i>Concimi semplici azotati</i>	158	129,8	21,73%
<i>Concimi semplici fosfatici</i>	181,5	157,1	15,53%
<i>Concimi semplici potassici</i>	208	197,3	5,42%
<i>Concimi complessi (composti)</i>	174,2	149,3	16,68%
<i>Altri concimi e ammendanti-concimi organici</i>	162,1	154,7	4,78%
<i>Antiparassitari</i>	135,9	132,4	2,64%
<i>Anticrittogamici</i>	152,7	147,1	3,81%
<i>Insetticidi</i>	149,1	145	2,83%
<i>Diserbanti</i>	105,3	104,8	0,48%
<i>Spese veterinarie</i>	118,3	116,2	1,81%
<i>Mangimi</i>	142,7	129	10,62%
<i>Mangimi semplici</i>	157,9	144,2	9,50%
<i>Mangimi composti</i>	135,9	122,3	11,12%
<i>Manutenzione e rip. macchine</i>	124,7	121,4	2,72%
<i>Manutenzione e rip. fabbricati rurali</i>	118,1	115,1	2,61%
<i>Altri servizi - Spese generali</i>	114,6	110,7	3,52%
Investimenti	122,9	120,4	2,08%
<i>Beni strumentali</i>	125,4	123,3	1,70%
<i>Costruzioni agricole</i>	117,2	114,3	2,54%
<i>Fabbricati agricoli</i>	117	114,2	2,45%
<i>Lavori genio civile eccetto miglioramenti fondiari</i>	118,5	114,4	3,58%
Indice generale	130,5	122,8	6,27%

Fonte Istat

Passando al dato regionale, nel complesso, il settore agricolo dell'Umbria ha mostrato in questi anni un andamento simile a quello nazionale, anche se la produzione reale della branca agricola nel periodo successivo al 2003 ha avuto un andamento più dinamico della media italiana e delle regioni del Centro; i dati revisionati dei Conti economici dell'Istat per il 2009 hanno ridimensionato il calo produttivo della regione stimato l'anno scorso, che ora risulta in linea con quello nazionale, ma dalle stime provvisorie del 2010 risulta una nuova consistente contrazione (-4,7%). Grazie agli aumenti dei prezzi dei prodotti agricoli, la produzione agricola regionale in valore corrente ha registrato una lieve crescita (+0,6%).

Dinamica della produzione agricola a prezzi costanti

(indici 2003=100 su valori a prezzi base concatenati 2000)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura.

Complessivamente, il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Umbria nel 2010 è diminuito a prezzi costanti (-5,4%) ed rimasto praticamente stabile a valori correnti (-0,3%), anche a causa dell'aumento stimato dei costi intermedi correnti (+1,7%).

Come si è detto anche in precedenza, per ritrovare livelli del valore aggiunto nominale umbro così bassi come quelli del 2009 e del 2010 occorre tornare indietro addirittura al 1992, con l'unica eccezione del 2005.

Nel 2009, l'incidenza del valore aggiunto agricolo sul Pil della regione è sceso all'1,7%, rispetto al 2,1% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le principali produzioni agricole umbre, per il 2010 sono stati stimati cali consistenti della produzione - in termini reali - di: frumento tenero, granoturco, tabacco, olio di oliva, vino; ancora diminuzioni produttive, ma meno significative, si sono avute per le carni suine e bovine. L'annata infine è stata negativa anche per gli ortaggi, soprattutto il pomodoro, e le patate.

Di segno opposto i dati per il frumento duro, la cui produzione in volume si stima cresciuta del 70% rispetto all'anno precedente, raggiungendo livelli produttivi senza precedenti; un andamento positivo risulta anche per la produzione di orzo, pollame e uova.

Per la maggior parte dei prodotti, eccetto l'olio e il frumento duro, l'andamento nella regione è stato allineato con quello registrato in media nel Centro Italia. In confronto all'evoluzione nazionale, inoltre, risulta in contrasto anche l'andamento del frumento tenero e del vino, entrambi stabili in complesso nel Paese.

Nel medio periodo è confermata la tendenza di contrazione dell'offerta di tabacco, olio di oliva, vino, mentre resta in definitiva stabile la produzione di frumento tenero; tra i seminativi, sono favoriti frumento duro, orzo e girasole. Per quanto riguarda la zootecnia, si conferma anche l'orientamento verso le carni suine e il pollame a svantaggio delle carni bovine, mentre tiene nel medio periodo la produzione di latte bovino.

Anche nel 2010, come l'anno precedente, dalle stime dei conti economici dell'agricoltura dell'Istat, infine, si conferma un calo dell'offerta per quanto riguarda le attività secondarie delle aziende agricole in Umbria⁵: a valori costanti, si registra nel 2010 una riduzione del 37% su base annua, dopo il -36% del 2009 e il -34% del 2008; ancora una volta, vi è stata una crescita dei prezzi che ha portato a +4,2% la dinamica del valore corrente delle attività secondarie nel 2010, dopo il -1,6% del 2009 e il +10,8% del 2008.

Di seguito, si approfondisce l'evoluzione di mercato e strutturale dei settori di maggiore rilevanza dell'agricoltura umbra: frumento tenero, tabacco, olio di oliva, vino, carni suine e carni avicole.

La dinamica delle principali produzioni agricole umbre

(tasso media annuo di variazione % 2005-2010* e variazione % 2010/2009, calcolati sui valori concatenati anno riferimento 2000)

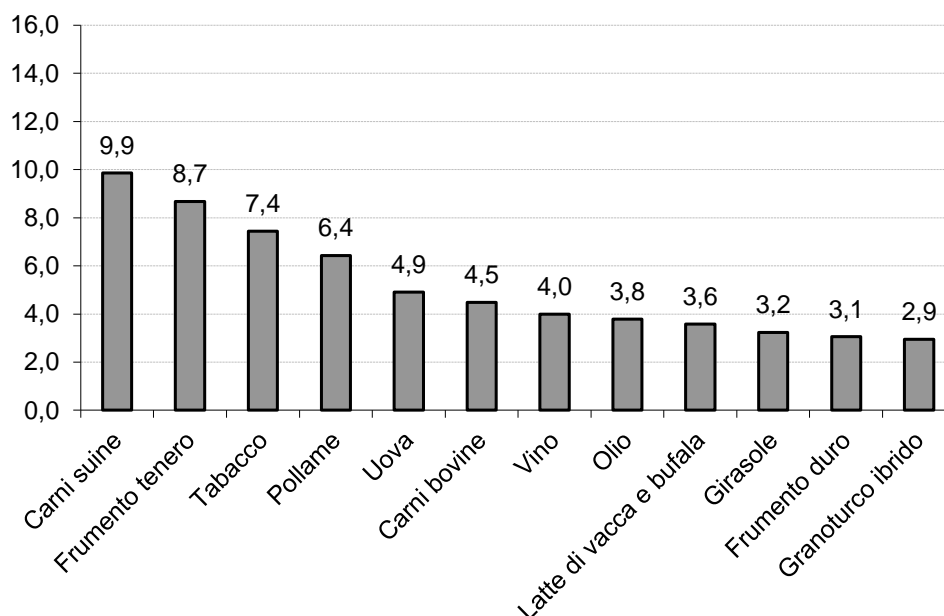
	Umbria		Centro		Italia	
	tmva % 2005-2010	var % 2010/09	tmva % 2005-2010	var % 2010/09	tmva % 2005-2010	var % 2010/09
Carni suine	1,7	-1,3	1,7	-1,2	1,7	-1,1
Frumento tenero	-0,3	-13,7	-5,8	-8,5	-1,7	0,8
Tabacco	-2,8	-8,6	-3,0	-8,9	-3,8	-8,8
Pollame	2,7	5,5	2,7	5,5	2,7	5,4
Uova	0,2	1,5	0,5	1,4	0,6	1,4
Carni bovine	-0,7	-1,4	-0,7	-1,8	-0,7	-1,8
Vino	-1,8	-5,0	-3,5	-5,9	-2,1	-0,2
Olio	-7,8	-11,7	-1,3	4,4	-5,4	6,1
Latte di vacca e bufala	1,0	-0,3	1,0	-0,2	1,0	-0,2
Girasole	1,2	0,0	1,0	-3,8	-0,6	-5,8
Frumento duro	4,0	70,3	-6,4	-4,1	-5,7	6,1
Granoturco ibrido	0,2	-21,5	-5,1	-1,5	-5,3	3,6

* I tassi di variazione medi annui sono calcolati sul valore iniziale media 2004-2005 e valore finale media 2009-2010.

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura

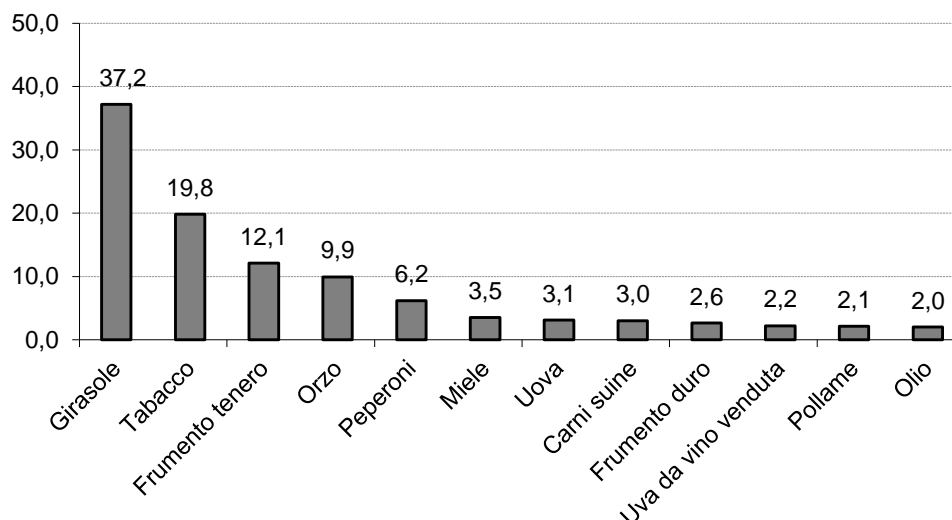
Principali produzioni dell'Umbria nel 2010

(Incidenza % sulla produzione a prezzi correnti)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura.

⁵ Le attività secondarie comprendono la trasformazione dei prodotti aziendali (formaggi, salumi, conserve di frutta e ortaggi) e l'attività di agriturismo.

Contributo delle produzioni agricole umbre alla produzione agricola nazionale, 2010*(valori %, a prezzi correnti)**Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Tavole dell'agricoltura.***b) L'evoluzione delle principali produzioni agricole dell'Umbria****b.1) Frumento tenero**

Nel periodo 2006-11 la produzione media di frumento tenero è risultata pari a 391 mila tonnellate di granella, corrispondente ad un valore a prezzi correnti di circa 64 milioni di euro, che rappresenta circa il 9% del valore della produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul totale nazionale di settore è risultata del 12% sia in volume sia in valore.

Nello specifico del 2011, la produzione di frumento tenero si è attestata a 370 mila tonnellate, corrispondente ad un valore di 82 milioni di euro (+27 % sul 2010).

L'offerta di frumento tenero, così come quella dei cereali in generale, è caratterizzata da un'elevata variabilità delle rese ad ettaro e del livello qualitativo della granella, in ragione delle condizioni climatiche che accompagnano le varie fasi fenologiche dello sviluppo e delle tecniche colturali adottate.

Nel 2011 i raccolti di frumento tenero nella regione sono risultati in aumento nei confronti dell'anno precedente ed in controtendenza rispetto al dato nazionale. In particolare, il raccolto in Umbria ha reso circa il 2,98 % in più del livello dell'anno precedente, mentre in Italia si è registrata una considerevole flessione (- 4,76 %).

Per quel che riguarda le rese, per la Regione Umbria si è registrato un lieve decremento – 0,42% il che comunque le mantiene a circa 6,5 t/ha mentre la resa media nazionale ad ettaro è aumentata a circa 5,3 T/ha con un incremento percentuale del 2,64..

L'evoluzione della produzione di frumento tenero

	2008	2009	2010	2011	var % 2011/2010
Superficie (ha)					
<i>Umbria</i>	67.242	65.963	55.058	56.935	3,41%
<i>Italia</i>	702.226	568.273	572.450	531.135	-7,22%
Produzione (T)					
<i>Umbria</i>	422.609	416.499	359.640	370.340	2,98%
<i>Italia</i>	3.758.260	2.943.542	2.970.371	2.828.878	-4,76%
resa (T/Ha)					
<i>Umbria</i>	6,28	6,31	6,53	6,50	-0,42%
<i>Italia</i>	5,35	5,18	5,19	5,33	2,64%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Le quotazioni all'origine del frumento tenero sono caratterizzate da una strutturale volatilità e sono fortemente influenzate dall'andamento del mercato internazionale in ragione del fatto che circa il 60% del fabbisogno nazionale è coperto dalle importazioni. Per lo stesso motivo, il mercato regionale risente delle dinamiche generali e non mostra significativi scostamenti tra l'andamento dei prezzi nazionali e quelli specifici della piazza di Perugia, anche se nel 2011 c'è uno scostamento in valore assoluto di circa 30 € a Tonnellata. Infatti se fino a luglio le due quotazioni hanno camminato di pari passo, con punte di 290 €/T il nazionale e 268 €/T sulla piazza di Perugia, dopo i raccolti sulla piazza di Perugia si è verificato un crollo deciso, dovuto verosimilmente all'aumento delle superfici investite a frumento tenero, di altri 10 €/T. E' da evidenziare che nell'ultimo quadriennio i listini del frumento tenero hanno mostrato un andamento altalenante. Dopo le quotazioni record registrate nell'arco del 2008, infatti, i prezzi agricoli si sono fortemente ridimensionati per poi riprendere a rivalutarsi nel 2010, soprattutto negli ultimi mesi dell'anno. Nel 2011 un'ulteriore rivalutazione del 20% sulla Piazza di Perugia ha riportato le quotazioni vicino ai livelli del 2007, mentre a livello nazionale, un incremento del 36 %, le ha fatte balzare ai livelli record di 252 €/T . La recente dinamica del mercato trova giustificazione nella contrazione degli stock mondiali dovuta alla flessione dell'offerta a cui è corrisposto un ulteriore incremento della domanda. A fronte della rivalutazione dei prezzi della granella si è registrato anche un aumento dei costi di produzione. In tal modo, per l'ultimo anno in esame, si è registrato comunque un miglioramento della redditività agricola, anche se lieve.

Il 2011 è stato, quindi, un anno in recupero per il settore, con quotazioni significativamente superiori all'anno precedente sia per la piazza di Perugia che sui principali mercati di scambio a livello nazionale. In particolare, i prezzi all'origine sono aumentati del 20% sulla piazza del capoluogo umbro e del 36% circa a livello nazionale.

La dinamica dei prezzi di mercato del frumento tenero (€/t)

	2007	2008	2009	2010	2011	var % 11/10
Piazza di Perugia	224,64	231,38	159,03	184,4	221,53	20,14%
Media Nazionale	219,67	224,43	150,85	185,18	252,06	36,12%

Fonte: Elaborazione Inea su dati Camera di Commercio e Ismea

b.2) Tabacco

Nel periodo 2005-10 la produzione media del settore è stata pari a 17 mila tonnellate corrispondente ad un valore a prezzi correnti di 55 milioni di euro pari al 7,5% del valore della produzione agricola regionale. Nello stesso periodo, l'incidenza media dell'Umbria sul totale nazionale di settore è risultata del 19% in volume e del 20% in valore. In

particolare, nel 2010 secondo l'Istat la produzione è diminuita in volume del 9% e del 4,5% in valore. Più moderata, ma sempre rilevante, la stima della contrazione dei volumi produttivi dell'Apti (-4%), fornita ad aprile 2011.

In Umbria, la produzione di tabacco è rappresentata per la quasi totalità dal Virginia Bright (circa l'80% in base alle stime regionali), che rientra nel gruppo varietale "flue cured". L'offerta umbra di tale varietà, inoltre, esprime circa il 35% del totale nazionale. Secondo i dati disponibili più recenti stimati dalla regione Umbria, la produzione di tabacco nel 2011 è stimata in flessione. Il calo produttivo del 2011 è un (- 5,29 %) sia nelle superfici investite e un (- 14,08%) nella produzione totale sintomo del calo delle rese di circa il 9%. Questa dinamica è da attribuire sia alla contrazione degli investimenti, sia all'applicazione della nuova azione agroambientale inserita nella misura 214 az a) del PSR, che comunque ha determinato una riduzione delle rese in seguito agli obblighi agro ambientali assunti dai tabacchicoltori.

TABACCO 2011			
	Sup. Ha	resa T/ha	produzione* T
<i>Terni</i>	97	2,80	271,60
<i>Perugia</i>	6102,67	2,47	15.073,54
Umbria	6199,67	2,48	15.345,14

dati stimati Regione Umbria

nota*: l'80% della produzione è Bright

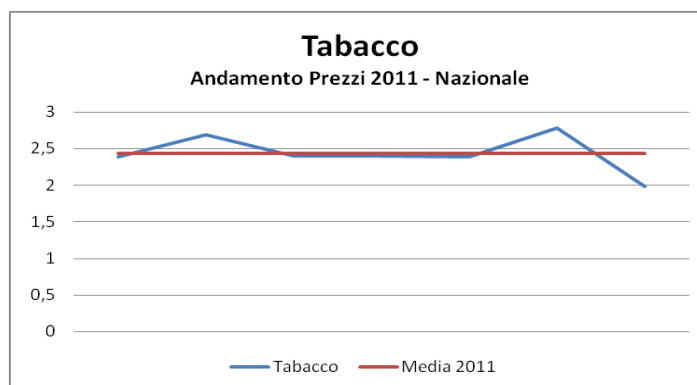
Variazione 2011/2010			
	Sup. Ha	resa T/ha	produzione* T
Umbria	-5,29%	-9,12%	-14,08%

Elaborazione su dati stimati Regione Umbria

Il mercato nel 2011 è stato caratterizzato da un andamento altalenante dei prezzi del tabacco nei confronti dell'anno precedente. In particolare, nei primi mesi dell'anno le quotazioni hanno raggiunto il picco massimo ad aprile di 2,78€/kg per poi crollare a 1,98€/kg a novembre 2011, all'inizio della campagna 2011/12. Il crollo del prezzo è da attribuire ai variati parametri qualitativi richiesti dalle multinazionali per corrispondere prezzi elevati. Quindi a parità di livelli qualitativi rispetto al 2010 si è verificato un prezzo decisamente inferiore. Inoltre si è verificato anche un aumento dei costi di produzione, il che ha reso la campagna 2011 particolarmente difficile per i tabacchicoltori.

La dinamica dei prezzi di mercato del tabacco flue cured (€/kg)

	Nov 2010	Dic 2010	Gen 2011	Feb 2011	Mar 2011	Apr 2011	Nov 2011	Media 2011
Tabacco	2,38	2,69	2,4	2,4	2,38	2,78	1,98	2,43



b.3) Vino

Quella del 2011 potrebbe essere la vendemmia italiana più scarsa degli ultimi cinquanta anni. Le ultime stime, infatti, la collocano poco al di sopra dei 40 milioni di ettolitri. Questo, unitamente a giacenze sostanzialmente stabili, fa della campagna 2011/2012 annata con disponibilità inferiore rispetto alla norma.

Complice della vendemmia scarsa, oltre alle anomalie climatiche, un'applicazione dell'Ocm che sembra fare il suo "dovere", almeno in tema di contenimento delle produzioni. Il ricorso alle estirpazioni con premio e l'abbandono definitivo ormai stanno portando ad una riduzione strutturale delle produzioni.

Basti ricordare che nella campagna scorsa (2010/2011) sono state accolte domande di estirpazioni per 9.288 ettari, che si vanno ad aggiungere alle oltre 22 mila delle due campagne precedenti. Il ricorso maggiore a tale misura è stato fatto nel complesso da Puglia, Sicilia ed Emilia Romagna rispettivamente con quote sulla superficie ad inventario pari al 12%, 6% e 5%. A limitare i volumi prodotti si è aggiunta anche la vendemmia verde che soprattutto in Sicilia ha, per questo anno, "congelato" quasi 13 mila ettari. Poche invece le adesioni a tale misura nelle altre regioni.

Dopo i rialzi evidenziati già nella prima parte dell'anno, l'inizio della nuova campagna ha dato un'ulteriore spinta in avanti ai listini con incrementi medi oltre il 20%, attribuibile in larga misura ai vini comuni, mentre più contenuto appare l'aumento delle Dop.

L'autunno 2011 è stato caratterizzato non solo dalla crescita dei listini dei prezzi all'origine ma anche di quelli delle uve.

A mostrare sensibili rialzi è stata soprattutto la materia prima destinata ai vini comuni, che negli scorsi anni non aveva avuto vita facile, tanto che, secondo rilevazioni Ismea, in molti casi non arrivava a superare i 20 euro al quintale, mentre nel 2011 tale soglia è stata abbondantemente superata e gli aumenti hanno toccato punte del 30% in Emilia e del 40% in Puglia.

Tutto questo in un contesto dove i costi di produzione, secondo l'indice Ismea, non hanno accennato a diminuire ed anzi nel 2011 sono aumentati di un ulteriore 3%. In una tale situazione, quindi, l'aumento delle quotazioni delle uve si può in qualche modo definire una sorta di recupero, peraltro non sempre totale, delle perdite accusate negli anni passati.

Ora sarà particolarmente interessante monitorare ed analizzare come e se gli aumenti a monte della filiera si trasferiranno anche nelle fasi successive ed in particolare nella fase della distribuzione finale.

Questo in una fase in cui i consumi interni, tendenzialmente flessivi ormai da anni, sembrano in lieve flessione anche nel 2011.

Tutto a gonfie vele, sul mercato estero. Il record del 2010, infatti, è stato surclassato dai risultati del 2011 con un +7% a volume e, dato ancora più importante, un +11% a valore. Nel 2011 le esportazioni di vini italiani (mosti inclusi) hanno raggiunto i 23,5 milioni di ettolitri.

In termini di produzione a prezzi di base il settore vitivinicolo rappresenta il settimo settore dell'agroalimentare, con una quota pari al 6% del totale. L'Umbria del vino sta proponendo anche una serie di servizi ed iniziative intorno al prodotto. Si sta diffondendo, anche se lentamente, il turismo legato alle Strade del vino e alla notevole offerta enogastronomica. Il 17% dei turisti che transitano nella regione vanno, infatti, in questi luoghi.

Ettari (Ha)	2008	2009	2010	2011	var 10/09	var 11/10	Media 08/11
Perugia	8.251	8.281	7.984	7.689	-3,6%	-3,7%	8.051
Terni	5.459	5.476	5.316	5.126	-2,9%	-3,6%	5.344
Totale regionale	13.710	13.757	13.300	12.815	-3,3%	-3,6%	13.396

(Fonte ISTAT)

In base alle rilevazioni regionali risulta che la superficie a vite per vini Doc-Docg è di 5.772 ettari, pari al 45% della superficie totale regionale, la superficie per vini Igt è di 1.909 Ha pari al 15 % della superficie totale; il restante 40 % è rappresentato dai vini da tavola. Nel corso dell'ultimo biennio, c'è una contrazione a tasso costante della superficie vitata totale.

Nonostante il 45% della superficie sia iscritta nell'albo DOC/DOCG, la maggior parte della produzione umbra non risulta a denominazione di origine, la quale copre appena il 33,72% in calo rispetto al 2010. Questo sta a significare che, pur avendo la possibilità di rivendicare le produzioni come Doc-Docg, si preferisce anche declassarle e rivendicare ad esempio l'Igt, che fa la parte del leone con una produzione pari al 40,7 % del totale a fronte di una superficie iscritta di appena il 15 %, o addirittura venderle come vino da tavola.

Questo fenomeno avviene per i bassi prezzi di alcune Doc e, visto che alcune denominazione vengono valutate alla stregua dei vini da tavola, (meno di 1 €/l), molti produttori preferiscono vendere il vino come IGT, in quanto soggetto a meno vincoli sia produttivi che commerciali, e vendere il vino sfuso senza imbottigliarlo.

Per cercare di dare una soluzione a questo problema, per valorizzare e quindi poter vendere in maniera accettabile il vino a denominazione d'origine, la Regione Umbria nel corso del 2012, ha avviato con la partnership di INEA e Nomisma un Progetto Speciale per il settore vitivinicolo Regionale, con l'obiettivo primario di valutare le potenzialità di mercato del vino Umbro e di aprire nuovi canali commerciali. Di tale attività se ne darà conto della prossima RAE 2012.

L'evoluzione della produzione vinicola in Umbria (000 hl)

Produzione (mila hl)	2008	2009	2010	2011	var 10/09	var 11/10	Media 08/11
Perugia	532	634	503	525	-20,7%	4,4%	549
Terni	311	353	372	335	5,4%	-9,9%	343
Totale regionale	843	987	875	860	-11,3%	-1,7%	891

(Fonte ISTAT)

Tipologia (mila hl)	2008	2009	2010	2011	var 10/09	var 11/10	Media 08/11
DOC/DOCG	281	327	323	290	-1,2%	-10,2%	305
IGT	326	408	394	350	-3,4%	-11,2%	370
Vino da Tavola	236	252	248	220	-1,6%	-11,3%	239
Bianco	400	467	431	408	-7,7%	-5,3%	427
Rosso/Rosato	443	520	444	452	-14,6%	1,8%	465

(Fonte ISTAT)

	2008	2009	2010	2011	Media 08/11
Quota DOC/DOCG su produzione regionale %	33,33%	33,13%	36,91%	33,72%	34,25%
Quota IGT su produzione regionale %	38,67%	41,34%	45,03%	40,70%	41,46%
Quota Vino da Tavola su produzione regionale %	28,00%	25,53%	28,34%	25,58%	26,82%

(Fonte ISTAT)

L'Umbria, nonostante l'alto numero di riconoscimenti (2 Docg, 12 Doc, e 6 Igt) ha poche denominazioni con volumi rappresentativi. Basta considerare che del totale certificato Doc-Docg, il 70% è appannaggio della Doc Orvieto, mentre la Docg Montefalco Sagrantino ha il 6%.

L'evoluzione dei prezzi alla produzione

Dall'analisi dei listini delle camere di commercio di Perugia e Terni del 2011, emerge una stabilità dei prezzi delle uve all'interno delle quotazioni annuali, con una certa variabilità tra le varie varietà. Raggruppate per tipologia, bianche e rosse, si evidenzia un prezzo medio per le rosse di 309 €/T, e di 258,75 €/T.

Uva per produzione vini D.O.C.	Prezzo Medio	Media per tipologia	
	€/T	Banche	Rosse
S. Giovese	150,00		
Sagrantino	600,00		
Cabernet savignon	215,00		309
Merlot	230,00		
Gamay	350,00		
Trebbiano	185,00		
Grechetto	295,00	258,75	
Pinot grigio	290,00		
Chardonnay	265,00		
Prezzo Medio			286,67

Classificando l'analisi sui prezzi delle uve non più per varietà, ma come mix per tipologia di Denominazione d'Origine, si evidenzia anche qui una certa variabilità, con Doc che spuntano prezzi lievemente superiori ai vini da tavola, soprattutto tra alcune denominazione rosse (vedi Assisi rosso, Colli altotiberini rosso, Colli Martani rosso, Colli Perugini rosso), mentre altre denominazioni fanno decisamente da traino, quali le più conosciute DOC Torgiano e DOC Montefalco rosso.

Uvaggi per produzione di vini DOC	Prezzo Medio	Media DOC	
	€/T	Bianco	Rosso
Assisi rosso	200,00	270,71	287,14
Assisi bianco	235,00		
Colli Altotiberini rosso	210,00		
Colli Altotiberini bianco	225,00		
Colli del Trasimeno rosso	225,00		
Colli del Trasimeno bianco	235,00		
Colli Martani rosso	210,00		
Colli Martani bianco	255,00		
Colli Perugini rosso	210,00		
Colli Perugini bianco	235,00		
Torgiano rosso	455,00		
Torgiano bianco	475,00		
Montefalco rosso	500,00		
Montefalco bianco	235,00		
Prezzo Medio		278,93	

Uvaggi per produzione di vini DOCG	Prezzo Medio
	€/T
Torgiano rosso riserva	1.000,00

Per quanto riguarda le DOCG, Torgiano rosso riserva e sagrantino di Montefalco, nei listini viene quotata solo la denominazione di Torgiano, con prezzo medio pari a 1.000,00 €/T, mentre le uve di Sagrantino vengono quotate invariabilmente a 600,00 €/T, non venendo specificatamente quotata la tipologia di DOCG

Per quanto riguarda le quotazioni della DOC Orvieto, DOC regionale più cospicua a livello di volumi, i prezzi continuano a scendere, con un valore delle uve tra i 400 e i 490 €/T in base alle varie tipologie e prezzi del vino pagati al produttore che variano da 0,5 a 0,8 €/l, livelli di prezzo non certo soddisfacenti.

Vini per tipologia	
(f.co produttore)	€/HI
bianco D.O.C. "Orvieto classico 2010"	80,00
Bianco D.O.C. "Orvieto 2010"	57,50
Rosso I.G.T	50,75
Bianco I.G.T	65,00

Prezzi medi Uve suddivise per tipologia di vino	
(f.co produttore)	€/T
per vino D.O.C. "Orvieto Classico"	395,00
per vino D.O.C. "Orvieto classico superiore"	490,00
per vino D.O.C. "Orvieto"	295,00
per vino D.O.C. "Orvieto superiore"	390,00
I.G.T. Umbria bianca	350,00
I.G.T. Umbria rossa	322,50

b.4) Olio d'oliva

L'olio di oliva rappresenta uno dei principali settori del comparto agroalimentare umbro. E' infatti il quarto in termini di produzione a prezzi di base con una quota sul totale paria al 10%, distanziato di poco rispetto al tabacco. Da sottolineare che in Umbria è piuttosto rilevante la presenza dell'industria olearia. Ben tre aziende umbre, infatti, figurano tra le prime dieci industrie nazionali per fatturato.

Si ricorda che secondo i dati dell'ultima indagine strutturale dell'Istat nel 2007 si contavano 21.500 aziende con olive, contro le 23.630 del 2003. Da considerare che a cavallo di queste due date è subentrata una profonda riforma dell'Ocm di settore che ha inserito anche il settore oleicolo nel regime di pagamento unico. Questo, unitamente al fatto che già molte aziende risultavano marginali e la cui conduzione era appannaggio di persone con età elevata, ha portato alla scomparsa di alcune aziende mentre la superficie oscilla intorno ai 27 mila ettari.

A livello nazionale, comunque, il peso dell'olivicoltura umbra è molto modesto. Secondo i dati Istat, infatti, le 10 mila tonnellate prodotte mediamente nella regione rappresentano appena il 2% dell'intera produzione nazionale. Nel 2011, peraltro, le stime attestano la produzione umbra a 7.240 tonnellate, circa il 30% in meno su base annua, tenendo conto che il 2010 era stata un'annata di ottima produzione.

Più elevato risulta, invece, il peso relativo alle produzioni certificate. L'olio Dop Umbria, con volumi certificati mediamente pari a quasi 600 tonnellate, incide circa per il 7 per cento sull'intera produzione nazionale di olio DOP. La quota sale al 13% se si considera il fatturato al consumo. Da sottolineare, comunque, che a tutt'oggi, l'olio umbro che ottiene la certificazione è il 7% rispetto all'intera produzione, tutta peraltro potenzialmente certificabile visto che la Dop abbraccia l'intera regione. Sotto questo aspetto esistono, quindi, ampi margini per una maggior qualificazione del prodotto. Tale quota, comunque, andrebbe di fatto calcolata non sull'intera produzione ma solo su una parte, calcolabile intorno al 40%, perché si stima che quasi il 60% dell'intera produzione regionale venga destinata alla vendita diretta o all'autoconsumo.

In tema di produzione c'è da considerare la scelta dei produttori di sacrificare le rese a favore di una maggiore qualità. A tal fine si sta diffondendo sempre di più l'abitudine ad anticipare la raccolta delle olive rispetto ad un calendario tradizionale. Questo perché il concetto di qualità non si limita solo al grado di acidità ma sta incorporando sempre più anche tutto ciò che riguarda anche altre qualità organolettiche e sensoriali dell'olio che possono essere ottenute solo raccogliendo le olive che presentano una leggera invaiatura. Inoltre nel 2011, il clima particolarmente siccitoso, ha inciso particolarmente sulle rese, dimezzandole nella provincia di Perugia e attestandosi a livello Umbria al (-43%)

Olive da olio - Regione Umbria

	Superficie totale (Ha)			Resa (T/Ha)			Produzione totale (T)		
	2011	2010	var 2011/2010	2011	2010	var 2011/2010	2011	2010	var 2011/2010
Perugia	18.210	18.210	0%	1,2	2,5	-53,87%	21.000	45.520	-53,87%
Terni	9.637	9.637	0%	1,2	1,2	0,00%	11.155	11.155	0,00%
Umbria	27.847	27.847	0%	1,15	2,04	-43,26%	32.155	56.675	-43,26%

nota: i dati di Perugia sono in fase di verifica in considerazione delle stime di resa

L'evoluzione della Produzione di olio di oliva

	2009	2010	2011*	Var % 2011/2010
Umbria	9100	10340	7240	-29,98%
Italia	517933	526778	501776	-4,75%

*Stima Ismea in collaborazione con Cno e Unaprol

La produzione di olive sconta, quindi, per la conformazione morfologica del territorio e per tradizione, una frammentazione fondiaria molto importante che non permette per vari motivi di esercitare economie di scala. L'olivicoltura in Umbria ha dei costi più elevati rispetto alla media nazionale. Si può stimare che il costo vari dai 5,4 ai 9 euro al chilo, a seconda del grado di meccanizzazione, più del doppio rispetto ad esempio, alle realtà del Meridione.

Spostando l'analisi dai costi ai prezzi di vendita si evidenzia che anche in questo caso i listini dell'olio umbro (fonte CCIAA di Perugia) sono strutturalmente e tradizionalmente superiori a quelli della media nazionale, sebbene non sempre riesca a remunerare adeguatamente il produttore. Nel 2011, date le scarsissime rese, i listini all'origine dell'olio Dop Umbria hanno mantenuto un livello medio di prezzo pari a 8,80 €/Kg decisamente superiore ai 7,40 euro al chilo del 2010. Per l'olio extravergine d'oliva, non certificato come DOP, il livello medio di prezzo si è attestato in un range tra i 6,00 €/Kg per le grandi partite e i 7,50 €/kg per le piccole partite.

b.5) Allevamento suino

Nei primi nove mesi dell'anno - secondo i dati Istat - si è registrato un significativo calo su base tendenziale delle macellazioni suine (-3% in termini di tonnellate equivalenti di carne). La riduzione dell'offerta di produzione nazionale è stata comunque in larga parte compensata dall'aumento delle importazioni (+2,9% per le carni fresche, refrigerate e congelate e le preparazioni e conserve suine). Anche le esportazioni di carne, preparazioni e conserve sono apparse nei primi nove mesi del 2011 in significativa crescita tendenziale (+9,6%), anche se l'incremento appare più contenuto rispetto allo stesso periodo del 2010 (+11,8%). Sul fronte della redditività dell'allevamento suinicolo si è registrato un discreto miglioramento, in quanto i prezzi all'origine sono aumentati più dei costi di produzione, calmierando situazioni di debolezza finanziaria e spesso di indebitamento legate ai trend degli anni precedenti.

E' lievemente aumentata la dipendenza dall'estero per le importazioni di animali vivi (+1,1%), su cui ha inciso il forte incremento dell'import di capi da allevamento, essenzialmente suinetti (+22,7% in termini quantitativi, a fronte di un calo in valore del 10,6%). Al contrario, le importazioni dei capi da macello hanno registrato, nel periodo gennaio-settembre 2011 su base tendenziale, una forte riduzione in termini quantitativi (-11,9%) e più lieve in valore (-3,8%), per effetto dell'aumento dei prezzi dei capi da macello sui principali mercati esteri. E' infine significativamente aumentato l'import dei capi da riproduzione (+4,6% in quantità e +5,5% in valore).

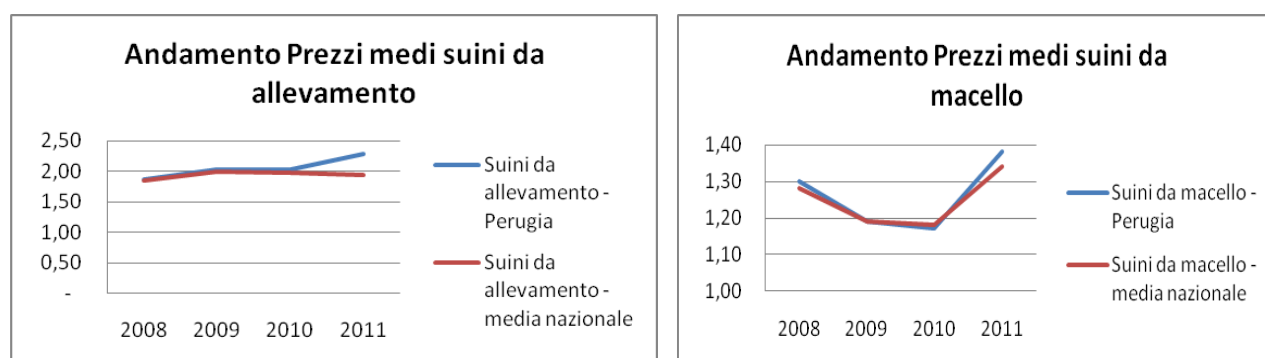
Nel corso del 2011 l'indice dei prezzi all'origine per il comparto suinicolo ha presentato un netto miglioramento rispetto al 2010 (+14,2%) con un incremento del tutto in linea con quello medio rilevato per il settore agricolo nel complesso ma nettamente superiore a quello registrato per l'allevamento di bestiame in genere (+9,6%). Ancora meglio è andata per il trend dei prezzi all'origine dei suini da macello, per i quali l'incremento medio dell'indice è del 16,1%, mentre al contrario si è registrata una variazione in negativo per i suini d'allevamento (-0,1%). Guardando nel dettaglio, per i suini pesanti di peso compreso tra i 156-176 kg (la categoria di riferimento per la salumeria italiana) la variazione media annua registrata dall'indice rispetto all'anno precedente è stata del +15,3%, mentre per i magroni (90-115 kg) del +13,2%. Per i capi d'allevamento, i lattoni da 25-30 kg sono stati interessati da un trend dei prezzi del tutto deludente (-0,1%), mentre una sostanziale tenuta, se non incrementi, si sono registrati per i prezzi via via salendo di categoria di peso dei capi. Analizzando l'andamento tendenziale, per trimestre, dell'indice dei prezzi all'origine per la suinicoltura nel complesso, l'ascesa nel corso del 2011 è stata continua ma i massimi incrementi si sono registrati proprio nel periodo ottobre-novembre (+24,2%), per l'ottimo andamento dei listini non solo dei suini da macello (+25%), ma anche di quelli dall'allevamento (+16,4%) che si sono così in parte riscattati dall'andamento negativo del primo semestre (-11,2% nel primo trimestre e -3,5% nel secondo trimestre).

L'analisi dei prezzi medi annui evidenzia nei listini nazionali una flessione del 2,1 % relativi ai suini di allevamento e un + 13,37% per i suini da macello; sulla Piazza di Perugia si sono registrate delle performance nettamente migliori riguardo ai suini da allevamento (+13,37 %) e ai suini da macello (+17,95 %).

La dinamica dei prezzi di mercato dei suini(€/kg)

	2008	2009	2010	2011	var. % 2011/2010
Suini da allevamento - Perugia	1,86	2,02	2,02	2,29	13,37%
Suini da allevamento - media nazionale	1,84	2,00	1,99	1,95	-2,01%
Suini da macello - Perugia	1,30	1,19	1,17	1,38	17,95%
Suini da macello - media nazionale	1,28	1,19	1,18	1,34	13,56%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA



Per il 2011 in Umbria, l'indagine sulle consistenze dell'Istat del mese di dicembre mostra un aumento dei suini rispetto all'anno precedente dello 0,44%, lievemente migliore rispetto a quello nazionale (+0,32%). Gli incrementi più significativi interessano, i lattonzoli fino a 20 Kg (+0,86%), i suini oltre i 110 Kg (+2 %) e i verri (+15,21 %), mentre tutte le altre categorie presentano lievi cali non così significativi. Continua il trend negativo del parco scrofe (scrofe montate: -1,4%), che consente di stimare una riduzione del patrimonio nel breve periodo, anche se il dato dell'aumento delle scrofe non ancora montate (+33,45 %) indica segnali di ripresa del settore dedicato alla riproduzione autoctona.

Il patrimonio suinicolo (dicembre 2011)

			Umbria 2010	Umbria 2011	Var 2011/2010	Italia 2010	Italia 2011	Var 2011/2010	Quota Umbria 2011
Suini fino a 49 Kg	Lattonzoli fino a a 20 Kg		23.510	23.712	0,86%	1.732.461	1.748.688	0,94%	1,36%
	Suini da 20 a 49 Kg		49.128	48.688	-0,90%	1.872.995	1.856.940	-0,86%	2,62%
Suini oltre i 50 Kg	Suini da ingrasso	Da 50 a 80 Kg	42.910	42.783	-0,30%	1.479.106	1.474.764	-0,29%	2,90%
		Da 80 a 110Kg	52.375	52.312	-0,12%	1.501.180	1.499.761	-0,09%	3,49%
		Oltre 110 Kg	83.645	85.322	2,00%	1.996.292	2.036.822	2,03%	4,19%
	Suini da riproduzione	Verri	263	303	15,21%	21.719	25.036	15,27%	1,21%
		Scrofe montate	8.475	8.356	-1,40%	563.849	555.982	-1,40%	1,50%

	<i>di cui montate la prima volta</i>	908	793	-12,67%	97.993	85.509	-12,74%	0,93%
	Altre scrofe	1.954	1.945	-0,46%	153.517	152.788	-0,47%	1,27%
	<i>di cui non ancora montate</i>	287	383	33,45%	61.371	81.909	33,47%	0,47%
Totale		262.260	263.421	0,44%	9.321.119	9.350.781	0,32%	2,82%

Fonte Istat

b.6) Allevamento avicolo

Le carni avicole, per il 2011, mostrano a livello nazionale un incremento della produzione del 3,06% in peso vivo e del 2,86 % in peso morto. Il positivo andamento delle macellazioni, iniziato già nel 2007 e consolidatosi il successivo anno, è stato trainato dalla buona domanda: infatti, il consumo di pollame - insieme a quello di uova - ha fatto registrare per l'anno concluso un incremento, a conferma del crescente orientamento, da parte dei consumatori, verso prodotti a minor valore unitario, oltre che a maggior contenuto in servizio (le carni di pollame trasformate, confezionate e lavorate sono tra i segmenti trainanti dei prodotti a base di carne).

In Umbria, nel 2011 si è registrato un lieve incremento delle macellazioni di carni avicole (+16,64 %), restando comunque trascurabile rispetto alle consistenze del settore che dal censimento 2010 risultano essere 6.661.282 avicoli di cui 3.200.754 polli da carne pari al 48 % del totale. Tale discrepanza è spiegabile dal fatto che la quasi totalità degli allevamenti avicoli Umbri viene macellata fuori regione.

Dati Macellazioni Umbria e Italia (Kg)

	Polli e Galline				
	Capi	Peso vivo complessivo	Peso vivo medio	Resa media %	Peso morto
Umbria 2011	19.234	43.983	2,29	74,00	32.548
Umbria 2010	17.675	37.656	2,13	74,11	27.905
Var % 11/10	8,82%	16,80%	0,08	(0,00)	16,64%
ITALIA 2011	506.506.462	1.292.751.858	2,55	68,83	889.838.403
ITALIA 2010	491.482.832	1.254.388.091	2,55	68,97	865.133.827
Var % 11/10	3,06%	3,06%	0,00%	-0,20%	2,86%

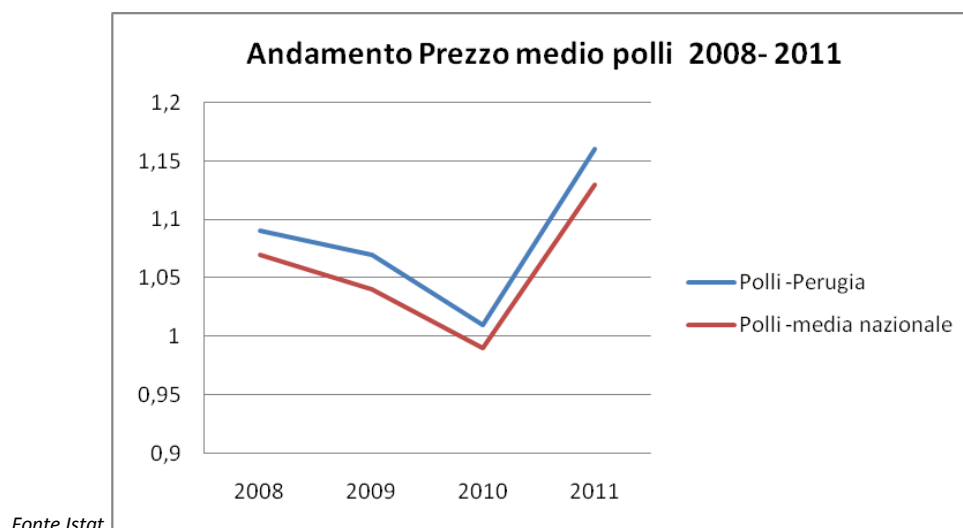
Fonte: Istat

Per quanto riguarda i prezzi dei polli sia a Perugia che in Italia si riscontra un significativo incremento rispetto all'anno precedente, rispettivamente (+ 14,85 %) e (+14,14 %).

La dinamica dei prezzi di mercato degli avicoli (€/kg)

	2008	2009	2010	2011	var % 2011/2010
Polli -Perugia	1,09	1,07	1,01	1,16	14,85%
Polli -media nazionale	1,07	1,04	0,99	1,13	14,14%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA



b.7) Allevamento bovino da carne

L'indagine Istat sulle consistenze bovine mostra per il 2011 una lieve ripresa su base annua (+0,37%) in Umbria e (+1,12 %) in Italia, attribuibile ad un incremento generale delle consistenze, ad eccezione del segmento dei vitelli maschi e delle manze da allevamento entrambi in lieve calo.

In particolare, l'analisi delle principali categorie di bovini, a livello nazionale, evidenzia una crescita di vitelli da macello (+0,48%) e di femmine di 1-2 anni da macello (+2,87%), quale effetto di un minore impiego di animali giovani per la rimonta della linea latte e – data la maggiore disponibilità per il mercato - di quotazioni al ribasso.

Relativamente all'Umbria, nel 2011 si rileva una dinamica lievemente peggiore rispetto a quella nazionale, ma comunque in crescita quale conseguenza di un calo del bestiame da latte (- 0,64 %) e di una dinamica più penalizzante per il vitellone maschio (-3,29%) e migliore per il vitello da macello (- 0,63%). Il delta, comunque positivo rispetto al 2010, è dovuto essenzialmente all'aumento delle manze da macello (+3,61 %) e alle femmine di età inferiore all'anno con un (+5,42%).

Il patrimonio bovino (dicembre 2010)

	Bovini di meno di 1 anno				Bovini da 1 anno a meno di 2 anni			
	Destinati ad essere macellati come vitelli	Altri		Totale	Maschi	Femmine		Totale
		Maschi	Femmine			Da macello	Da allevamento	
Umbria 2011	6.573	5.892	7.678	20.143	6.820	2.469	3.935	13.224
Umbria 2010	6.615	6.014	7.283	19.912	7.052	2.383	3.960	13.395
Var % 11/10	-0,63%	-2,03%	5,42%	1,16%	-3,29%	3,61%	-0,63%	-1,28%
ITALIA 2011	509.904	459.613	813.290	1.782.807	570.308	222.859	600.769	1.393.936
ITALIA 2010	507.452	464.781	763.915	1.736.148	581.299	212.983	597.733	1.392.015
Var % 11/10	0,48%	-1,11%	6,46%	2,69%	-1,89%	4,64%	0,51%	0,14%

Fonte Istat

	Bovini di 2 anni e più						Totale bovini
	Maschi	Femmine				Totale	
		Manze da macello	Manze da allevamento	Vacche a latte	Altre vacche		
Umbria 2011	1.179	1.054	6.296	10.038	9.091	27.658	61.025
Umbria 2010	1.200	1.031	6.521	10.103	8.637	27.492	60.799
Var % 11/10	-1,75%	2,23%	-3,45%	-0,64%	5,26%	0,60%	0,37%
ITALIA 2011	70.018	72.430	433.336	1.754.981	390.017	2.720.782	5.897.525
ITALIA 2010	70.284	70.411	445.370	1.746.140	372.089	2.704.294	5.832.457
Var % 11/10	-0,38%	2,87%	-2,70%	0,51%	4,82%	0,61%	1,12%

Fonte:Istat

Per il mercato dei bovini in Italia, nel 2011, si stima un forte calo dell'offerta sul mercato interno considerato che, per i primi undici mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le macellazioni di bovini hanno presentato secondo Istat un calo del 5,6% in quantità, con una flessione tendenziale tra ottobre e novembre ancora più forte (-9,6 %). Al contrario, per i consumi domestici di carne bovina il ridimensionamento in quantità è stato solo lieve (-0,1%), a fronte di un leggero aumento della spesa (+1,7%). Questo trend differenziato di domanda ed offerta sul mercato nazionale - per altro non riequilibrato con le importazioni - ha favorito il rialzo dei prezzi all'origine per i capi nella seconda metà del 2011, in misura però non sufficiente per consentire un adeguato utile lordo di stalla. L'indice della ragione di scambio (calcolato come il rapporto tra l'indice dei prezzi alla produzione e l'indice dei mezzi correnti di produzione, fornisce un'indicazione della redditività dell'azienda agricola e ne esprime la capacità di recuperare i costi sostenuti per la realizzazione della produzione con i ricavi delle vendite) per l'allevamento bovino ha presentato, infatti, un leggero peggioramento (-0,6%). Tra le voci di costo che nel 2011 hanno maggiormente inciso sulla redditività, vi sono in primis i costi di alimentazione (+13,1% su base annua), per il forte rincaro del prezzo del mais e, a seguire, l'energia (+7,6%) la cui spesa relativa è salita soprattutto nell'ultimo trimestre.

La scelta degli allevatori di contrarre la produzione di bovini da macello è stata rafforzata nell'impatto da indubbe difficoltà di approvvigionamento di carne e bovini vivi sul mercato nazionale ed estero, specie in concomitanza del forte incremento dei flussi dell'export comunitario verso i Paesi Terzi.

Le importazioni in volume di carne, preparazioni e conserve bovine nei primi undici mesi del 2011 sono state così interessate da un forte calo (-5,9%), particolarmente accentuato nel primo trimestre (-7,3%) e nel terzo (-10,2%), con contrazioni più contenute verso fine anno (-1,8% tra ottobre e novembre su base tendenziale). Gli acquisti di bovini vivi, sempre da gennaio a novembre 2011, sono invece rimasti complessivamente stabili in quantità su base tendenziale (+0,3%), mostrando invece una leggera contrazione in numero di capi complessivi (-1,5%), più accentuata per bovini d'allevamento (-2,6%). Dal terzo trimestre i cali dell'import italiano di bovini vivi sono divenuti decisi (su base tendenziale, -4,5% nel terzo trimestre per i bovini d'allevamento nel complesso e -3,1% fra ottobre e novembre).

Il trend per le esportazioni di carne e preparazioni in volume si è presentato al contrario in crescita, almeno nei primi dieci mesi del 2011 su base tendenziale (+2%) grazie agli invii del primo semestre, mentre cali tendenziali si sono registrati nel terzo (-2,6%) e soprattutto negli ultimi mesi del 2011 (-10,7% fra ottobre e novembre).

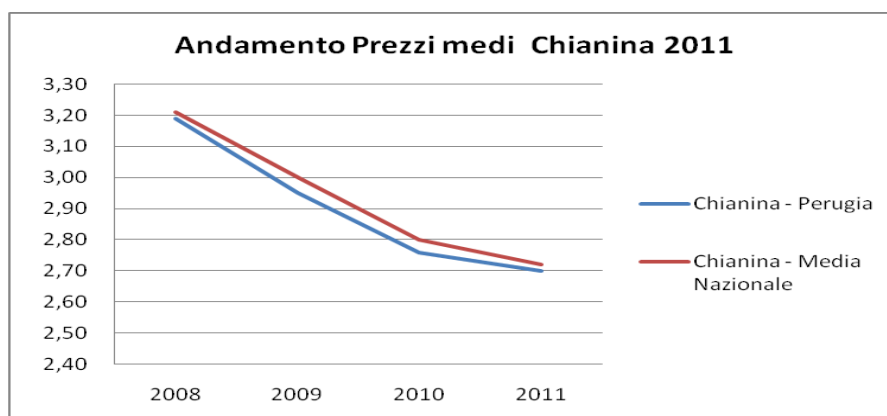
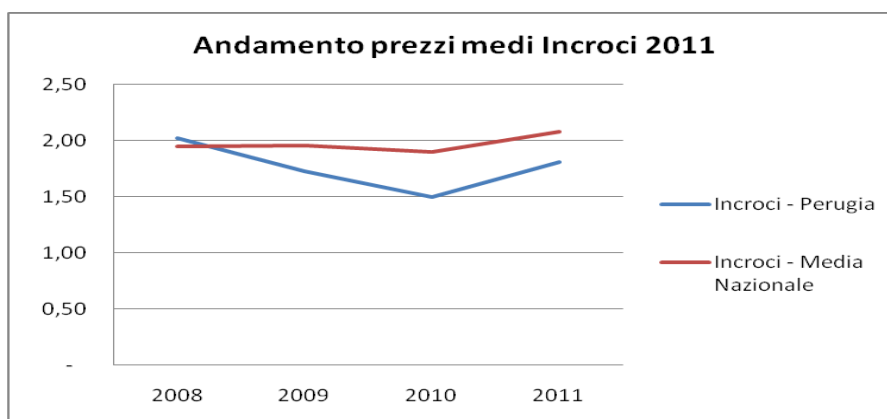
Nel 2011 il mercato dei bovini in Umbria (+20,67 %) ha finalmente registrato netti miglioramenti rispetto al difficile biennio precedente, recuperando sul prezzo medio nazionale che comunque è in crescita del (+9,47 %).

Per i capi di razza Chianina, il mercato del 2011 conferma invece la tendenza negativa, con flessioni del (-2,86%) sul fronte nazionale e del (-2,17 %) su quello regionale. Il mercato ha manifestato squilibri sul fronte dell'offerta, che hanno determinato un ridimensionamento dei valori. Come spesso accade, in una condizione di richieste stagnanti, la domanda di carni di qualità, che hanno prezzi nettamente superiori rispetto agli analoghi prodotti indifferenziati, mostra maggiore sofferenza.

La dinamica dei prezzi di mercato dei vitelloni da macello (€/kg)

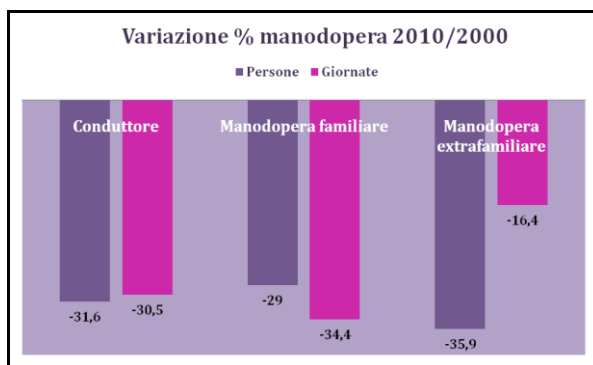
	2008	2009	2010	2011	var % 2011/2010
Chianina - Perugia	3,19	2,95	2,76	2,70	-2,17%
Chianina - Media Nazionale	3,21	3,00	2,80	2,72	-2,86%
Incroci - Perugia	2,02	1,73	1,50	1,81	20,67%
Incroci - Media Nazionale	1,95	1,96	1,90	2,08	9,47%

Fonte: Elaborazione INEA su dati Camera di Commercio di Perugia e ISMEA



c) Andamento dell'occupazione e produttività del lavoro in agricoltura

Analizzando i dati ISTAT disponibili ad oggi (aggiornati al 2010), il livello di occupati della branca dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Umbria si mantiene sul livello dei precedenti anni. Di rilevante interesse sono, altresì, i dati derivanti dal VI° Censimento generale dell'Agricoltura condotto 2011 sul territorio regionale. Sul fronte occupazionale i dati censuari hanno registrato una significativa diminuzione della manodopera aziendale. Infatti le persone che hanno lavorato in azienda nel 2010 risultano diminuite del 30,1% rispetto al 2000. A fronte di una forte contrazione di manodopera aziendale extrafamiliare, è stato, inoltre, riscontrato un aumento della forma continuativa (+ 77%), rispetto a quella in forma saltuaria (-52,4%).



Fonte: VI° Censimento per l'Agricoltura

La produttività del lavoro in Italia, insieme al contenuto aumento dell'occupazione, ha contribuito alla debole dinamica dell'economia italiana fino allo shock dovuto alla crisi finanziaria globale, come risulta evidente dalla caduta della produttività stessa registrata negli ultimi anni. L'analisi settoriale evidenzia, per l'Umbria (triennio 2007-2009) una riduzione della produttività nel settore primario di circa il 5,56%. Le tendenze per gli anni 2010-2011, non da segnali di ripresa, essendo la produttività del lavoro misurata dal rapporto tra il Valore Aggiunto a valori costanti e le Unità di lavoro in agricoltura.

Produttività del lavoro in agricoltura nelle regioni italiane (tassi di crescita in media annua)

	1995-2009	2000-2009	2000-2003	2003-2007	2007-2009
PIEMONTE	0,44	-0,04	-0,86	1,76	-2,44
VALLE D'AOSTA	2,31	1,64	7,63	-0,64	-2,80
LOMBARDIA	2,52	1,73	-0,28	1,76	4,66
LIGURIA	-0,96	-2,22	0,94	-3,39	-4,62
TRENTINO-ALTO ADIGE	4,02	4,60	1,82	5,67	6,64
VENETO	2,07	0,96	-4,05	4,53	1,35
FRIULI VENEZIA GIULIA	0,46	-1,69	-4,44	4,16	-9,25
EMILIA-ROMAGNA	3,11	1,22	-3,32	4,04	2,41
TOSCANA	0,87	1,97	-0,64	5,66	-1,50
UMBRIA	2,54	1,76	-2,21	8,41	-5,56
MARCHE	0,41	-0,63	-5,70	4,57	-3,44
LAZIO	2,30	1,58	-0,35	2,63	2,37
ABRUZZO	1,00	-0,61	-5,05	0,31	4,24
MOLISE	2,82	2,06	1,36	3,66	-0,09
CAMPANIA	4,44	2,41	0,20	3,93	2,68
PUGLIA	3,01	1,32	-0,46	2,39	1,84
BASILICATA	3,66	1,47	-4,08	7,68	-2,64
CALABRIA	2,98	1,23	3,55	4,07	-7,92
SICILIA	1,24	-0,55	-0,65	-0,85	0,19
SARDEGNA	1,96	1,07	-0,57	1,82	2,03
NORD-OVEST	1,49	0,74	-0,36	1,28	1,31
NORD-EST	2,69	1,40	-3,05	4,46	1,97
CENTRO	1,58	1,44	-1,51	4,76	-0,79
MEZZOGIORNO	2,73	0,93	-0,36	2,19	0,34
ITALIA	2,38	1,11	-1,17	2,94	0,86

Fonte: ISTAT

d) Esportazioni e saldo agroalimentare

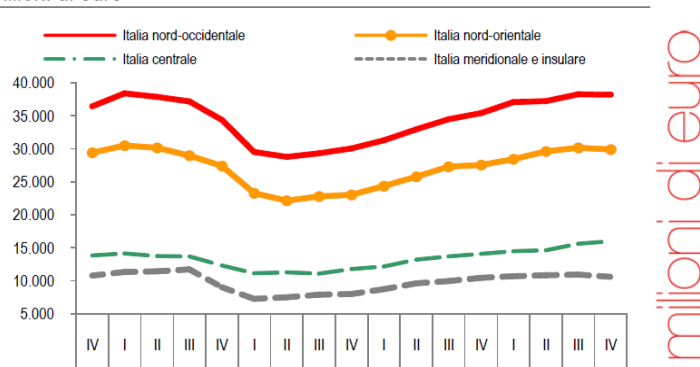
A livello nazionale, nel 2011 (dati fonte ISTAT – 2011), si rileva una crescita congiunturale delle esportazioni per la ripartizione del Centro (+2,7%) e una diminuzione delle esportazioni per le regioni nord-occidentali (-0,2%), nord-orientali (-0,9%) e per quelle meridionali e insulari (-3,3%).

Nel 2011, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali rispetto al 2010, si segnalano aumenti superiori alla media per le esportazioni da Emilia-Romagna (+13,1%), Piemonte (+11,8%), Toscana (+13,7%) e Lazio (+13,8%), mentre risultano relativamente meno dinamiche le esportazioni dal Veneto (+10,2%) e dalla Lombardia (+10,8%).

Altri rilevanti incrementi (Figura 1) riguardano Sicilia (+15,5%), Puglia (+17,9%), Abruzzo (+14,7%), Liguria (+14,7%) e Umbria (+13,6%). Aumenti inferiori alla media nazionale si registrano per le Marche (+9,3%) e le province di Trento (+11,1%) e Bolzano (+10,3%), mentre Friuli-Venezia Giulia (+7,6%) e Campania (+5,4%) registrano aumenti più contenuti.

ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

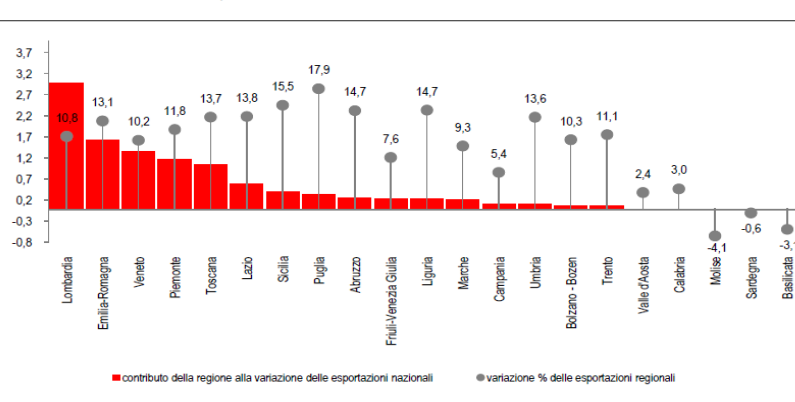
IV trimestre 2007-IV trimestre 2011, dati destagionalizzati, milioni di euro



Fonte: ISTAT - L'esportazioni delle regioni italiane (IV trimestre del 2011)

Nel 2011, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali, si segnalano aumenti tendenziali superiori alla media per le esportazioni tra cui la regione Umbria che si colloca, con il 13,6 %, su un buon livello di variazione percentuale delle esportazioni

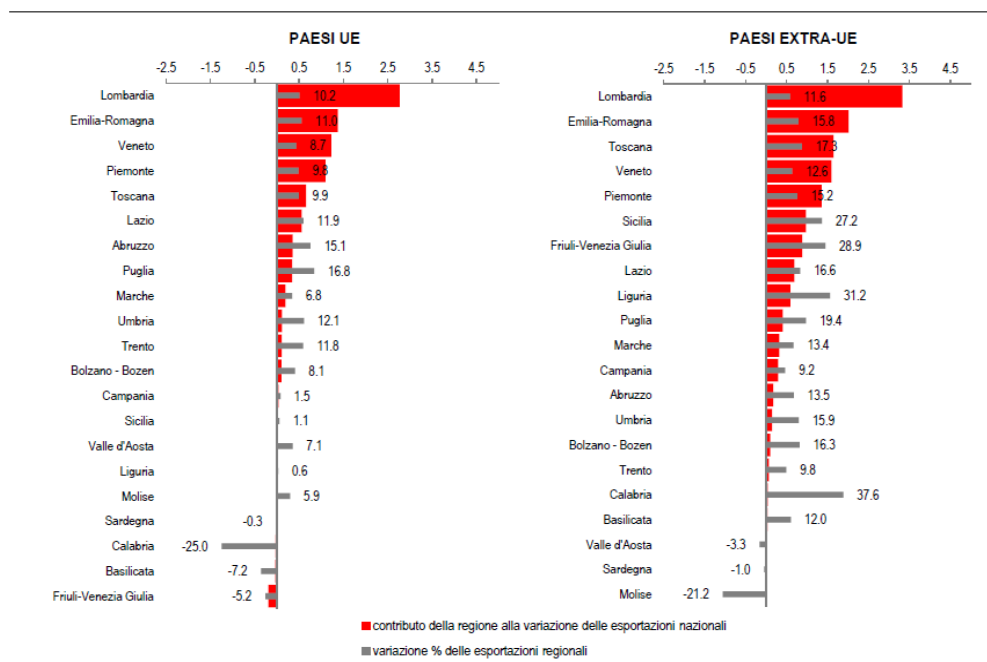
Gennaio-dicembre 2011, valori percentuali



Fonte: ISTAT - L'esportazioni delle regioni italiane (IV trimestre del 2011)

Gli incrementi maggiori del periodo riguardano le esportazioni verso i Paesi dell'Ue con un +12,1% che colloca l'Umbria su un discreto livello nazionale, mentre verso i Paesi extra Ue il +15,9% è tra le peggiori performance nazionali.

Gennaio-dicembre 2011, valori percentuali



Fonte: ISTAT - L'esportazioni delle regioni italiane (IV trimestre del 2011)

Analizzando in dettaglio alcune categorie di prodotto, l'export agroalimentare umbro nell'anno 2011 manifesta significativi incrementi regionali, rispetto all'anno precedente. L'Umbria si conferma, infatti, una regione con un elevato surplus nel suo interscambio con l'estero, pur seguitando a rappresentare una quota troppo modesta (0,9%) dell'export nazionale, rispetto al dato del PIL, che si attesta invece all'1,4%.

Esportazioni (Anni 2010-2011)

(valori in migliaia di euro)

Categoria di Prodotti	2011 (gennaio -settembre)	2011 (gennaio - settembre)	Variazione % anni 2010-2011	Incidenza % Reg. Umbria anno 2011
Ortaggi e frutta (prodotti lavorazione e conservazione)				
Umbria	4.859	6.899	+42,0 %	-
Centro	101.099	157.160	+ 8.5 %	4,3%
Italia	1.627.153	1.635.783	+0,5 %	0,42%
Oli e grassi				
Umbria	88.864	116.933	+ 31,0%	-
Centro	443.289	479.504	- 11,7 %	24,3%
Italia	1.086.056	1.205.093	+ 11,0 %	9,7%

Paste alimentari e prodotti farinacei simili				
Umbria	15.770	22.297	+ 41,4 %	-
Centro	84.588	89.954	- 7,0 %	24,7%
Italia	1.055.355	1.130.830	+ 7,2%	1,9%
Vini di uve				
Umbria	16.147	20.436	+ 26,6 %	-
Centro	469.291	1.008.974	+ 16,1 %	2,02%
Italia	2.725.534	3.095.682	+ 13,6%	0,6%

Fonte: ISTAT – Data-Waterhouse commercio estero

Elaborando i dati del comparto Agro-alimentare, si rileva una buona performance dell'export con variazioni annue regionali molto consistenti (incrementi percentuali compresi tra il 25% e il 40%), ma con saldi interregionali e nazionali molto più modesti, in linea con il trend globale dell'export.

Si conferma, inoltre, la buona efficacia della promozione settoriale (Vini, Olio, prodotti biologici, ecc.), ma anche la criticità legata all'export del Food Made in Umbria come paniere complessivo. Questo fenomeno probabilmente imputabile alla mancanza di un unico brand ed una incisiva attività di comunicazione/promozione, che non si limiti alle manifestazioni fieristiche o alle missioni di operatori, ma arrivi fino alla distribuzione, agli aspetti nutrizionali ed alla tipicità dei prodotti agroalimentari umbri.

e) Imprese agroalimentari

Nel 2011 le imprese attive nel settore agroalimentare, considerando anche le branche dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, in Umbria sono nell'anno 2011 19.019, pari al 22,74% delle imprese umbre attive sul territorio, con un notevole peso della fase agricola, superiore rispetto alla quota media nazionale (13,70%).

Segno positivo rispetto al 2010 è dato dall'aumento delle aziende impegnate nella silvicoltura passate da 439 a 450 nell'anno 2011. Stazionario resta invece, il dato delle imprese appartenenti al settore della pesca e dell'acquacoltura.

Per quanto riguarda l'industria alimentare, nel corso del 2011 sono cessate 25 aziende rispetto a 14 nuove iscrizioni, determinando in generale una lieve diminuzione rispetto al precedente anno.

Continuano a scendere invece, le imprese attive nel settore della trasformazione del tabacco, che passano da 10 dell'anno 2010 ad 8 nel 2011. Si rileva in particolare, che fra le imprese attive n. 1583 sono cooperative e rispetto all'anno 2010, sono diminuite dell'1,19%.

Imprese registrate, attive, iscrizioni, cessazioni per codice ATECO a 2 cifre nella regione Umbria relative all'anno 2011 settore agricolo

Divisione	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	17.779	17.624	416	840
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	459	450	26	20
A 03 Pesca e acquacoltura	21	19	2	0
C 10 Industrie alimentari	994	869	14	25
C 11 Industria delle bevande	60	49	0	1
C 12 Industria del tabacco	11	8	0	0
Totale	19.324	19.019	458	886

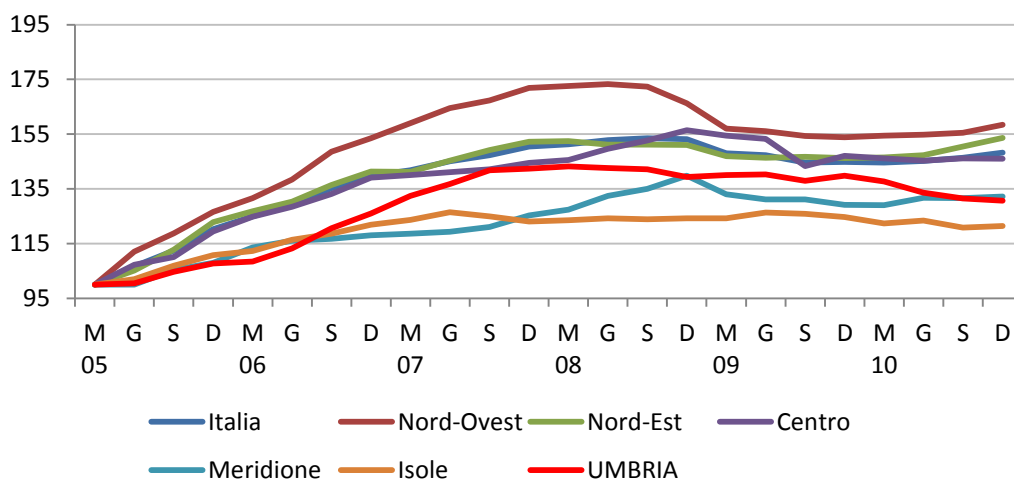
Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

f) Andamento del credito al settore agricolo

Per quanto riguarda gli impieghi erogati in agricoltura nel corso del 2010⁶ distribuiti per area geografica, le regioni del Nord Est (33% sul totale) e del Nord Ovest (27% sul totale) evidenziano una quota complessiva pari al 60% del totale, mentre sia il Centro che il Meridione, comprensivo delle Isole, si aggirano intorno al 20%. Concentrandosi sull'Italia centrale, l'Umbria evidenzia la quota di impieghi in agricoltura più ridotta, pari al 2,3% del totale nazionale, mentre la maggior parte dei finanziamenti è diretta verso la Toscana (11%), seguita dal Lazio (4,1%) e dalle Marche (2,9%).

In relazione all'andamento del valore dei finanziamenti a lungo termine in agricoltura (rilevati nei mesi di marzo (M), giugno (G), settembre (S) e dicembre (D)), si evidenzia, in generale, una crescita consistente fino alla fine del 2008 seguita da una fase di contrazione nel corso del 2009 (-4,2% il dato a livello nazionale) ed una stabilizzazione nel 2010 (con un valore invariato rispetto all'anno precedente). L'area del Centro, in particolare, ha evidenziato una lieve riduzione dei finanziamenti nel corso del 2009 (-1% rispetto al 2008) ed una maggiore flessione nel 2010 (-2,4% rispetto al 2009): l'Umbria, in particolare ha subito una flessione dell'1,7% nel 2009 e del 4,4% nel 2010.

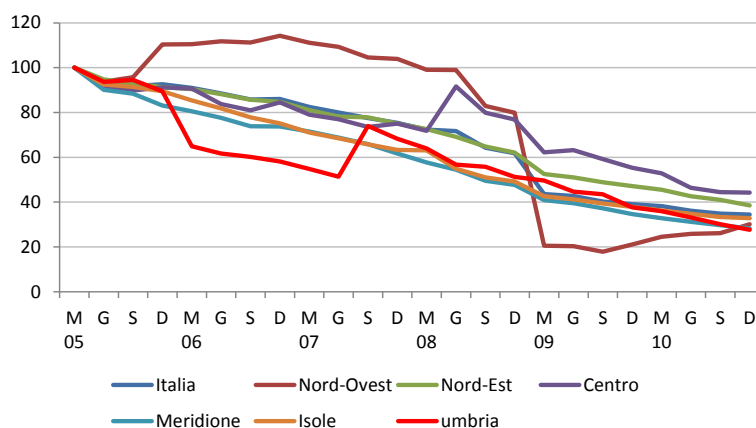
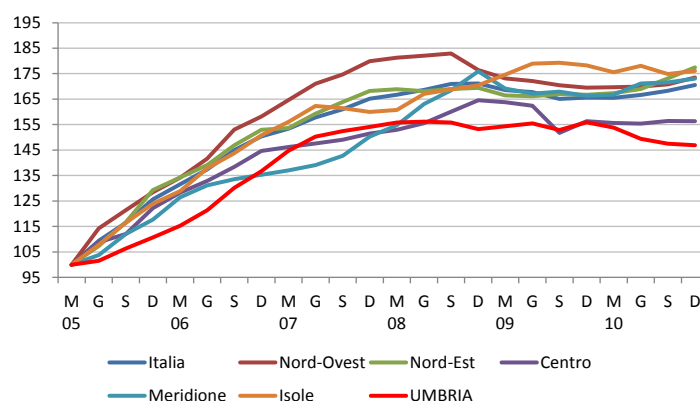
Andamento dei finanziamenti a lungo termine (2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)



Fonte: elaborazioni Inea su dati Banca d'Italia

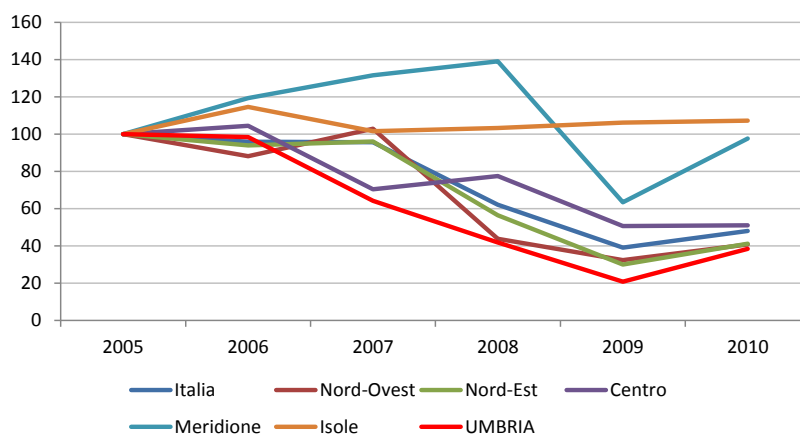
Operando una distinzione tra finanziamenti a lungo termine agevolati e non agevolati, ci si accorge che sono solo i secondi ad evidenziare una forte crescita fino al 2008, mentre i primi sono in progressiva riduzione in tutto il quinquennio in esame. I finanziamenti agevolati, d'altronde, costituiscono solo il 3,8% del totale dei finanziamenti in agricoltura a livello nazionale, con una diversa incidenza nel Nord (3% dei finanziamenti di quest'area) e nel Mezzogiorno dove assumono un'importanza decisamente più elevata (7,4% dei finanziamenti di quest'area). Tra il 2005 e il 2010 il crollo del volume dei finanziamenti agevolati è stato circa del 60% a livello nazionale, con una flessione del 50% nel Centro e del 66% in Umbria. La riduzione è stata piuttosto marcata in tutto il periodo ma ha subito un'accelerazione nel corso del 2009 (-39% a livello nazionale, -25 nel Centro e -23% in Umbria) e del 2010 (-13% a livello nazionale, -21% nel Centro e -27% in Umbria).

⁶ Per quanto riguarda gli impieghi sono stati analizzati i dati rilevati dalla Banca d'Italia nei mesi di giugno, settembre e dicembre 2010; per questi dati non è stata resa disponibile attualmente una serie storica.

Andamento dei finanziamenti a lungo termine agevolati*(2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)**Fonte: elaborazioni Inea su dati Banca d'Italia***Andamento dei finanziamenti a lungo termine non agevolati***(2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)**Fonte: elaborazioni Inea su dati Banca d'Italia*

Per quanto riguarda i finanziamenti al settore agricolo suddivisi in base alle finalità di investimento, quelli riguardanti le costruzioni si sono ridotti considerevolmente fino al 2009 nella maggior parte delle aree analizzate, per poi riprendersi nel corso del 2010. Tale tipologia di investimento si aggira intorno al 30% del totale, rapporto molto omogeneo in tutte le aree analizzate ad eccezione del Centro (dove si aggira intorno al 48%, ed in particolare in Umbria dove raggiunge il 64%) e del Nord Est (dove è pari solo al 21%). La flessione è risultata del 51% nel periodo 2005-2010 a livello nazionale e del 49% nel Centro, con una punta del 61% in Umbria: in tale regione, d'altronde, la variazione 2010 su 2009 ha evidenziato una crescita dell'85%, contro un incremento del 23% a livello nazionale e solo dell'1% nel complesso delle regioni del Centro.

Andamento dei finanziamenti a lungo termine finalizzati alle costruzioni (2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)

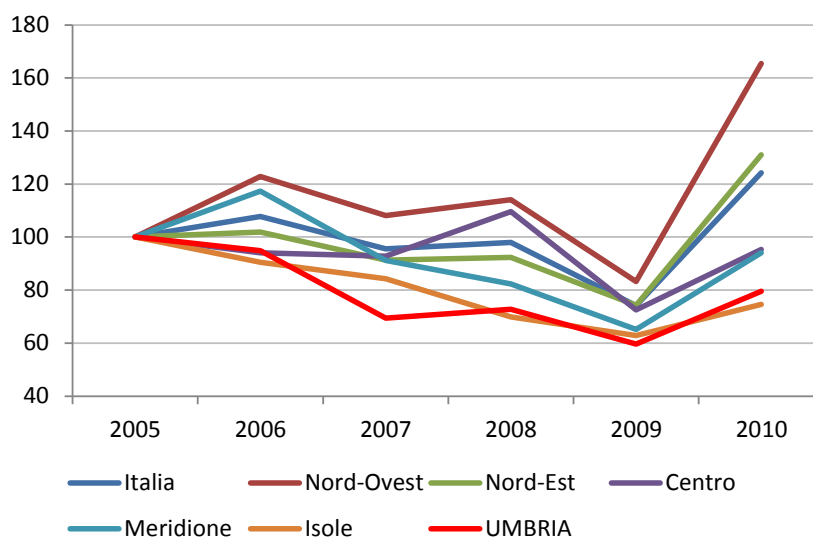


Fonte: elaborazioni Inea su dati Banca d'Italia

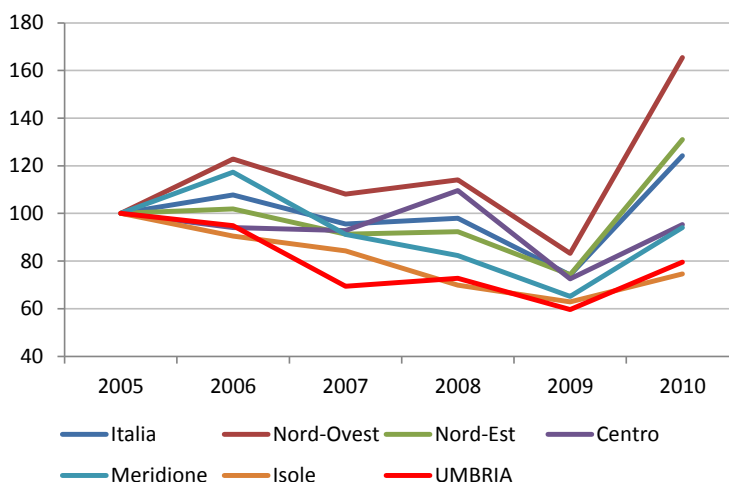
Gli investimenti in macchinari (il 57% del totale a livello nazionale, il 39% nel Centro ed il 27% in Umbria) hanno evidenziato una flessione più ridotta nel periodo 2005-2010, rispetto a quanto riscontrato per quelli indirizzati alle costruzioni, ed un netto incremento nel corso del 2010, che ha ampiamente compensato la flessione dei quattro anni precedenti e portato tale tipo di erogazione a livelli superiori rispetto al 2005.

Andamento dei finanziamenti a lungo termine finalizzati all'acquisto di macchinari

(2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)



Fonte: elaborazioni Inea su dati Banca d'Italia

Andamento dei finanziamenti a lungo termine finalizzati ad altre tipologie di investimento*(2005-2010: marzo, giugno, settembre, dicembre)**Fonte: elaborazioni Inea su dati Banca d'Italia*

Per quanto riguarda il 2011, i dati della Banca d'Italia in nostro possesso fino al mese di settembre 2011, sembrano confermare tendenzialmente i valori del 2010, evidenziando un'incidenza dei prestiti agevolati pari al 2 % sul totale a conferma del trend negativo. Tra i finanziamenti non agevolati il 62 % vengono richiesti per la costruzione di immobili e fabbricati rurali, mentre i finanziamenti agevolati vengono richiesti per l'acquisto di macchinari ed attrezzature (57%).

FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE ALL'AGRICOLTURA M€

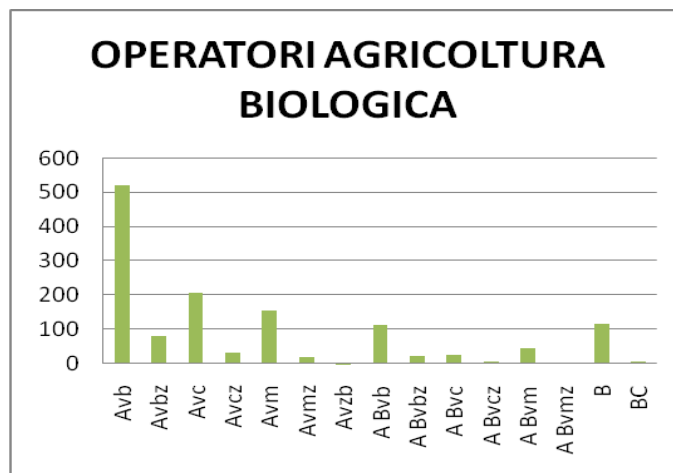
UMBRIA	Settembre 2011			Incidenza % sul totale		
	Agevolati	Non agevolati	Totali	Agevolati	Non agevolati	Totali
Costruzione di fabbricati rurali	1	217	219	14%	62%	61%
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali	4	69	73	57%	20%	20%
Acquisto di immobili rurali	2	62	65	29%	18%	18%
TOTALE	7	349	357	100%	100%	100%

Elaborazioni INEA su dati Banca d'Italia

g) La situazione della qualità dell'agroalimentare

g.1) Biologico

Tra le produzioni di qualità alimentare, quelle biologiche (Reg.CE n.834 del 2007), rivestono una rilevanza di primo piano nell'agricoltura regionale. I dati disponibili fanno riferimento al 2010 in conformità al D.Lgs. n. 220/95 che regola tempi e modi per l'istituzione degli elenchi degli operatori del settore. In Umbria sono presenti 1.358 operatori di questi oltre 1.200 produttori, 120 preparatori e più di 200 produttori-preparatori.



LEGENDA

Attività praticata		Ulteriori Specifiche per l'attività di produzione	
A	A :produttori esclusivi	b	b: azienda biologica
B	B : preparatori esclusivi	c	c: azienda in conversione
C	C : importatori esclusivi	m	m: azienda mista
AB	AB :produttori / preparatori	v	v: azienda di produzione vegetale
BC	BC: preparatori/ importatori	z	z: azienda di produzione zootecnica (esclusiva o no)
AC	AC: produttori/ importatori	a	a: azienda che opera in acquacoltura
ABC	ABC: produttori/preparatori/importatori		

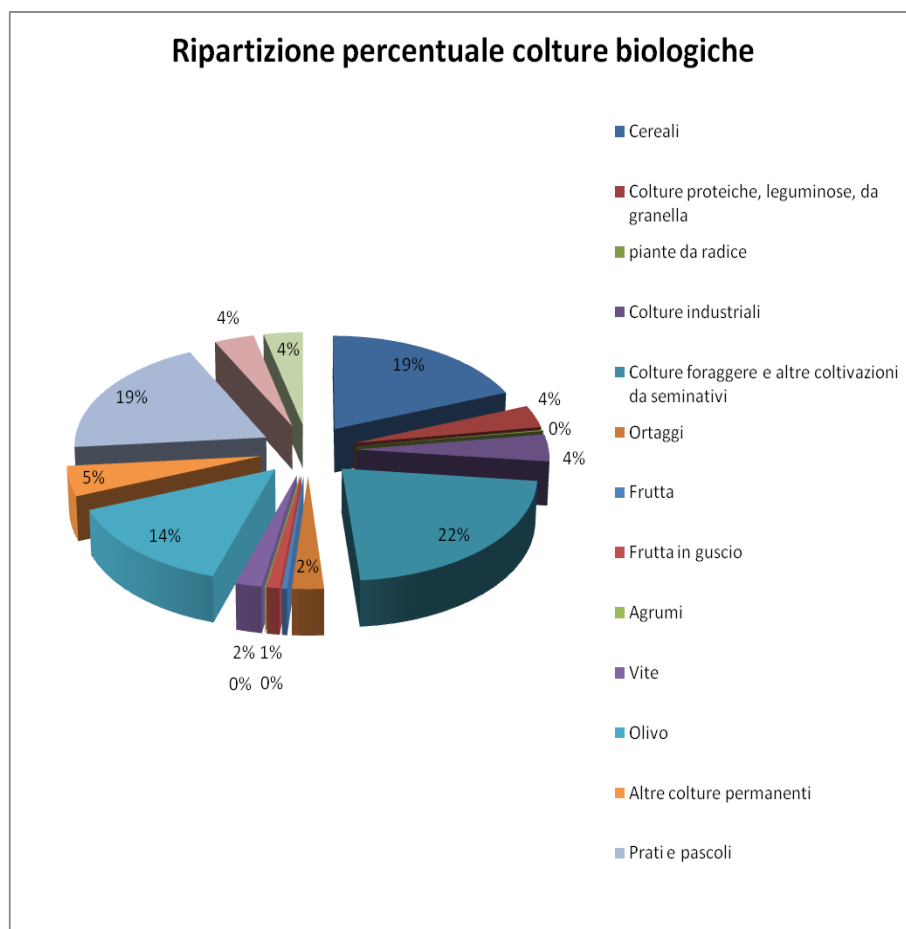
Fonte: elaborazione INEA, dati Regione Umbria

La superficie bio nel 2010 è risultata pari a 31.140 ettari con una flessione dell'1% rispetto all'anno precedente. La composizione di tali superfici è rappresentata principalmente da colture foraggere e altre coltivazioni da seminativi (22%), prati e pascoli (19,3%), cereali (18,8%), olivo (14%) come di seguito dettagliato.

Culture biologiche	Ettari
Cereali	5.880
Colture proteiche, leguminose, da granella	1.106
piante da radice	52
Colture industriali	1.328
Colture foraggere e altre coltivazioni da seminativi	6.821
Ortaggi	766
Frutta	125
Frutta in guscio	314
Agrumi	0
Vite	631
Olivo	4.392

Altre colture permanenti	1.473
Prati e pascoli	6.014
Pascolo magro	1.130
Terreno a riposo	1.108
TOTALE 2010	31.140

Fonte SINAB



Fonte: elaborazione Inea, dati SINAB

Nonostante le contrazioni riscontrate in termini di superficie e in numero di operatori, il mercato del biologico ha registrato delle performance di vendita che nessun altro settore dell'agroalimentare ha realizzato. Secondo gli ultimi dati (fonte Ismea), il consumo di tali prodotti confezionati è aumentato dell'11% rispetto al 2010 grazie anche a canali alternativi di distribuzione che si sono progressivamente consolidati in termini di numero di soci, punti vendita, estensione della gamma dei prodotti e fatturato. In quest'ultimo caso sono stati registrati incrementi estremamente positivi a partire dal 2005 ad oggi(+800%).

g.2) produzioni IGP e DOP

Per quanto riguarda le produzioni IGP e DOP(Regg. CE 509 e 510/2006) l'Italia è il paese con il maggior numero di denominazioni riconosciute a livello europeo, 239(a febbraio 2012). Quelle che interessano l'Umbria sono sette, due Specialità Tradizionali Garantite e, nel settore vitivinicolo, due vini DOCG, tredici DOC e sei IGT.

Denominazioni riconosciute in Umbria
(aggiornamento al 21 febbraio 2012)

Prodotto	Denominazione
Prosciutto di Norcia	IGP
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*	IGP
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	IGP
Olio Umbria	DOP
Salamini italiani alla cacciatora*	DOP
Farro di Monteleone di Spoleto	DOP
Pecorino Toscano*	DOP
Mozzarella*	STG
Pizza Napoletana*	STG
*Denominazioni interregionali	

La produzione certificata regionale è cresciuta in questi ultimi anni soprattutto grazie all'olio Umbria con oltre 907 mila litri certificati nell'annata 2010/2011(+42% rispetto all'anno precedente), al Vitellone bianco dell'Appennino centrale, unico marchio di qualità per le carni bovine fresche approvato dalla Comunità europea per l'Italia(+24%) e al Prosciutto di Norcia se pur quest'ultimo abbia registrato nel 2011 un trend in lieve flessione (-20,5%) a seguito dell'applicazione di alcune modifiche del disciplinare di produzione approvato nel 2009 dall' UE .

Sono rimaste stabili invece le produzioni della lenticchia di Castelluccio di Norcia con una media di quasi 4 quintali annui nel triennio 2009/2011, al contrario la flessione più decisa si è registrata per il Farro di Monteleone di Spoleto (da 3780 q certificati del 2008 a 1075 q nel 2011) anche in termini di numero di coltivatori e di superficie coltivata.

Poco significativa (0,1-0,2%), l'incidenza della produzione Umbra rispetto alla quantità nazionale complessivamente certificata nel quadriennio 2008-2011 del Pecorino Toscano e dei Salamini Italiani alla cacciatora(fonte: Consorzi di Tutela).

Evoluzione della produzione certificata per le principali Dop e Igp umbre

PRODOTTO/litri	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Olio Umbria	771.182	605.217	760.958	640.070	907.668

PRODOTTO/capi	2007	2008	2009	2010	2011
Vitellone Bianco dell' Appennino Centrale	12.791	13.349	13.237	14.924	18.564

PRODOTTO/prosciutti	2007	2008	2009	2010	2011
Posciutto Di Norcia	166.647	226.421	254.692	262.021	208.309

Fonte: Organismi
Certificatori

Passando ad analizzare i valori di mercato, gli ultimi dati disponibili (fonte: Rapporto Qualivita 2011, Ismea) sui fatturati potenziali⁷ stimati evidenziano un calo sia alla produzione che al consumo nel 2010, in particolare per l'olio Umbria. Tali trend rispecchiano fedelmente un andamento poco favorevole nel corso degli ultimi anni ed in particolare il calo del fatturato al consumo dipende da una diminuzione dei volumi certificati destinati al mercato interno che non sono stati compensati da un incremento dei prezzi al consumo. Sono rimasti stabili invece i fatturati per entrambe le fasi della filiera per la lenticchia di Castelluccio di Norcia.

Sul fronte della domanda interna si evidenzia che la crisi economica ha inciso negativamente sull'approccio all'acquisto dei consumatori anche verso le produzioni a denominazione. La tendenza è risultata perfettamente in linea con quella del totale agroalimentare, infatti i consumi domestici tendono a ristagnare e sono diminuiti di circa il 2% nel 2011 rispetto all'anno precedente.

Evoluzione del fatturato stimato all'origine per le Dop e Igp umbre

(in milioni di euro)

Prodotto	2008	2009	2010	Peso %2010	Var.% 09/10
Prosciutto di Norcia	14	20	21	1,1	1,7
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	35	38	37	87,5	-1,6
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	2	2	2	0,7	7,1
Olio DOP Umbria	4	5	4	5,7	-14,2

Fonte: Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2011

Evoluzione del fatturato stimato al consumo per le Dop e Igp umbre (in milioni di euro)

Prodotto	2008	2009	2010	Peso %2010	Var.% 09/10
Prosciutto di Norcia	43	43	43	1,4	-0,2
Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale	123	122	120	93,5	-1,6
Lenticchia di Castelluccio di Norcia	4	4	4	0,8	7,7
Olio DOP Umbria	6	9	7	9,9	-19,2

Fonte: Osservatorio Ismea sui Prodotti di qualità 2011

Il segmento del vino di qualità continua a segnare nuovi riconoscimenti ed innalzamenti di gradienti di eccellenza. Nel corso del 2011 infatti è stata approvata la nuova Doc Spoleto.

⁷ Sono definiti in tal modo in perché calcolati applicando i prezzi medi di mercato alla produzione certificata; non si tratta quindi del valore della produzione effettivamente venduta.

Denominazioni Vini riconosciute in Umbria

Vini	Denominazione
Montefalco Sagrantino	DOCG
Torgiano Rosso Riserva	DOCG
Assisi	DOC
Colli Altotiberini	DOC
Colli Martani	DOC
Colli Perugini	DOC
Colli Amerini	DOC
Colli Del Trasimeno	DOC
Montefalco	DOC
Todi	DOC
Spoletto	DOC
Torgiano	DOC
Orvieto	DOC
Lago Di Corbara	DOC
Amelia	DOC
Rosso Orvietano	DOC
Allerona	IGT
Bettona	IGT
Cannara	IGT
Narni	IGT
Spello	IGT
Umbria	IGT

Fonte: elaborazione Inea su dati degli Organismi di Controllo e Regione Umbria

In Umbria su un totale di 12.815 ettari di superficie vitata, 5.772 sono rappresentati da produzioni Doc e Docg e 1.909 di Igp. I dati disponibili circa la produzione si riferiscono alla vendemmia 2010 dal momento che le attività di ispezione ad opera degli Organismi Certificatori sono state svolte nel 2011 con non poche criticità dovute alla recente implementazione delle procedure informatiche ed al riallineamento degli archivi. La produzione più significativa in termini di quantità è rappresentata dall'Orvieto Doc e, tra le indicazioni geografiche, l'Igt Umbria con una copertura di oltre il 90% del totale.

Superficie vitata Regionale

(in ettari)

UMBRIA	D.O.	IGP	D.O./IGP	VINI DA TAVOLA	TOTALE
	5.772,16	1.909,02	7.681,18	5.134,01	12.815,19

Fonte: Regione Umbria

Evoluzione della produzione di vino Doc-Docg in Umbria

(produzione 2010)

Denominazione	Uva rivendicata(Q.li)	Vino potenzialmente idoneo(HL)	Vino idoneo(HL)	Vino imbottigliato(HL)
Assisi	3.936	4.212	2.870	1.583
Colli Altotiberini	4.504	6.681	1.200	517
Colli Martani	22.529	23.185	6.770	6.133
Colli Perugini	9.440	6.755	1.879	1.703
Colli del Trasimeno	21.086	21.601	4.030	2.534
Montefalco	33.840	27.284	15.288	12.155
Montefalco Sagrantino	24.302	24.871	9.831	5.462
Todi*	-	8.489	-	-
Torgiano	11.318	7.721	2.297	1.109
Torgiano Rosso riserva	483	314	0	0
Rosso Orvitano	4.058	2.625	0	0
Colli Amerini	3.646	2.528	339	107
Lago di Corbara	3.587	2.507	53	0
Orvieto	186.813	132.463	101.222	60.311
Spoletto**	-	-	-	-
*La Denominazione risale al 2010				
**La Denominazione risale al 2011				

Fonte: Organismi di Controllo e Certificazione

In linea con la tendenza nazionale, anche in Umbria nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un calo del consumo di vino pro-capite così come in termini di acquisti domestici di vino a denominazione la variazione annuale 2010/2011 è stata negativa di circa il 2,5%.

1.1.4. Lo scenario ambientale

In questo paragrafo si fornisce un aggiornamento per quanto riguarda l'attuazione della Direttiva Natura 2000, della Direttiva Nitrati e della Direttiva Quadro sulle Acque. Inoltre, si descrivono le attività messe in atto dalla Regione Umbria per la mitigazione dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

Preliminarmente, si può comunque affermare che in base a quanto di seguito esposto, non vi sono in quest'ambito cambiamenti tali da comportare modifiche alle baselines di riferimento delle misure per il momento attivate nel PSR e di conseguenza sui relativi livelli di pagamento.

a) Stato di attuazione delle Direttive Natura 2000

Come noto, l'Italia si è recentemente dotata della propria Strategia Nazionale per la biodiversità con l'attivazione di una struttura di governance, costituita da un Comitato paritetico fra Ministeri e Regioni e da un Osservatorio di supporto tecnico scientifico.

Fra i primi punti identificati nella Strategia Nazionale per la biodiversità si evidenziano l'attività di monitoraggio di Natura 2000 e la designazione delle ZSC attraverso l'attuazione delle misure di conservazione in coerenza con quanto disposto dall'art. 4 della Direttiva Habitat ovvero dagli art. 3 e 4 del D.P.R. 357/97.

Ad oggi la rete ecologica europea Natura 2000 è costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC); il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), con proprio decreto, adottato d'intesa con ciascuna Regione interessata, dovrà designare i SIC da inserire, nella rete suddetta, come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

L'individuazione delle misure di conservazione è strategica non solo per adempiere a quanto previsto dalla Direttiva Habitat, e quindi evitare procedure di infrazione, ma anche per far fronte ai nuovi orientamenti comunitari in materia di finanziamento di Natura 2000. Infatti la Commissione ha confermato che per il futuro le possibilità di finanziare con successo Natura 2000 saranno fortemente dipendenti da una programmazione strategica del prossimo ciclo di finanziamenti 2014-2020 e in particolare dalla definizione di un "quadro di priorità di azioni per Natura 2000" all'interno di un PAF (Prioritised Action Framework), redatto dalle competenti Autorità Statali e Regionali.

Pertanto, la definizione delle misure di conservazione, come contenute all'interno dei Piani di Gestione umbri adottati, la eventuale conseguente designazione delle ZSC e l'avvio delle attività di monitoraggio dei siti della rete Natura 2000 (gestione delle banche dati su habitat/specie, loro stato di conservazione, pressioni e minacce, obiettivi e priorità di conservazione) che la Regione ha già opportunamente avviato con l'Osservatorio regionale per la biodiversità di Villa Fabri, rappresentano non solo elementi indispensabili per il proseguimento ed il finanziamento di tutte le attività connesse all'implementazione della Direttiva Habitat ma soprattutto l'accesso ai fondi comunitari 2014-2020.

La creazione dell'Osservatorio regionale per la Biodiversità, il Paesaggio Rurale e la Progettazione Sostenibile si colloca alla fine di un percorso che ha visto la Regione Umbria impegnata nel riordino della procedura di Valutazione d'Incidenza, nel Progetto di Rete Ecologica Regionale, recepito con L.R. 11/2005, nella realizzazione dei Piani di Gestione dei 104 siti Natura 2000, e nell'attuazione dei programmi comunitari POR e PSR che rivolgono particolare attenzione alle tematiche sopra descritte.

Le principali funzioni che l'Osservatorio è chiamato a svolgere sono:

- MONITORAGGIO, della diversità culturale, vegetale e animale, tramite raccolta e validazione di dati e osservazioni, editi ed inediti, loro archiviazione ed elaborazione anche in ambiente GIS, compresa l'applicazione

delle misure di conservazione, contenute nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e l'affermazione dei programmi POR e PSR, ad essi collegati;

- AGGIORNAMENTO banca dati schede Natura 2000;
- ALTA FORMAZIONE, sotto la forma di master e corsi di alta specializzazione in tematiche specifiche correlate alla tutela e conservazione della biodiversità, diretta alle Università, Pubbliche amministrazioni, Centri di ricerca, Professionisti, Imprenditori, Associazioni, ONG;
- PROGETTAZIONE e CONSULENZA rivolte ad Entità pubbliche e private, di supporto a valutazione per piani, progetti e programmi di trasformazione urbanistico-territoriale, uso delle risorse, recupero e ripristino, mitigazione e compatibilizzazione, ecc.
- DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA relativamente alla didattica divulgazione, informazione, educazione, sensibilizzazione ai vari livelli;
- SUPPORTO al Servizio Aree protette, valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici per tutte quelle tematiche di alto profilo ambientale e/o progettazione a forte connotazione "territoriale";
- INCONTRI e/o convegni nazionali e internazionali, progetti europei.

a1) Lo stato della procedura per la definizione ed approvazione dei Piani di Gestione

La Regione Umbria ha predisposto n. 104 Piani di Gestione. Detti Piani hanno concluso tutti la fase partecipativa che prelude l'approvazione delle "Misure di conservazione" contenute nei Piani stessi e, allo stato attuale, si sta provvedendo alla redazione degli atti di approvazione da parte della Giunta Regionale.

Nella seguente tabella vengono riportati tutti i Piani di gestione dei siti di importanza comunitaria (SIC) approvati in Umbria:

RETE NATURA 2000 - PIANI DI GESTIONE DEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

SITO	DENOMINAZIONE
IT5210001	Boschi di Monti Sodolungo - Rosso
IT5210002	Serre di Burano
IT5210003	Fiume Tevere fra San Giustino e Pierantonio
IT5210004	Boschi di Pietralunga
IT5210005	Gola del Corno di Catria
IT5210006	Boschi di Morra - Marzana
IT5210007	Valle delle Prigioni
IT5210008	Valle del Rio Freddo
IT5210009	Monte Cucco
IT5210010	Le Gorghe
IT5210011	Torrente Vetorno
IT5210013	Boschi del Bacino di Gubbio
IT5210014	Monti Maggio - Nero
IT5210015	Valle del Torrente Nese - Monti Acuto - Corona
IT5210016	Boschi di Castel Rigone
IT5210017	Boschi di Pischello - Torre Civitella
IT5210018	Lago Trasimeno
IT5210019	Fosso della Vallaccia - Monte Pormaiore
IT5210020	Boschi di Ferretto - Bagnolo
IT5210022	Fiume Tescio
IT5210023	Colli Selvalonga - Il Monte
IT5210024	Fiume Topino tra Bagnara e Nocera Umbra
IT5210025	Ansa degli Ornari
IT5210026	Monti Marzolana - Montali
IT5210027	Monte Subasio

IT5210028	Boschi e brughiere di Panicarola
IT5210029	Boschi e brughiere di Cima Farnetto - Poggio Fiorello
IT5210030	Fosso dell'Eremo delle Carceri
IT5210031	Colfalcone
IT5210032	Piani di Annifo - Arvello
IT5210033	Boschi Sereni - Torricella
IT5210036	Piano di Ricciano
IT5210037	Selva di Cupigliolo
IT5210038	Sasso di Pale
IT5210041	Fiume Menotre
IT5210043	Sorgiva dell'Aiso
IT5210047	Monti Serano - Brunette
IT5210072	Palude di Colfiorito
IT5210073	Alto Bacino del Torrente Lama
IT5210074	Poggio Pantano
IT5210075	Boschi e pascoli di Fratticiola Selvatica
IT5210077	Boschi a farnetto di Collestrada

b) Stato di attuazione della Direttiva Nitrati

Il Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, approvato dalla Regione nel 2005 (DGR n. 2052/05), affida ad ARPA Umbria il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo a raccolto avvenuto delle colture agrarie.

Nel 2008, ha emanato norme di attuazione di tale monitoraggio, in rapporto alle concimazioni organiche e chimiche riportate nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) aziendale, trasmesso per via informatica ad ARUSIA che gestisce l'archivio regionale (DGR 524/2008).

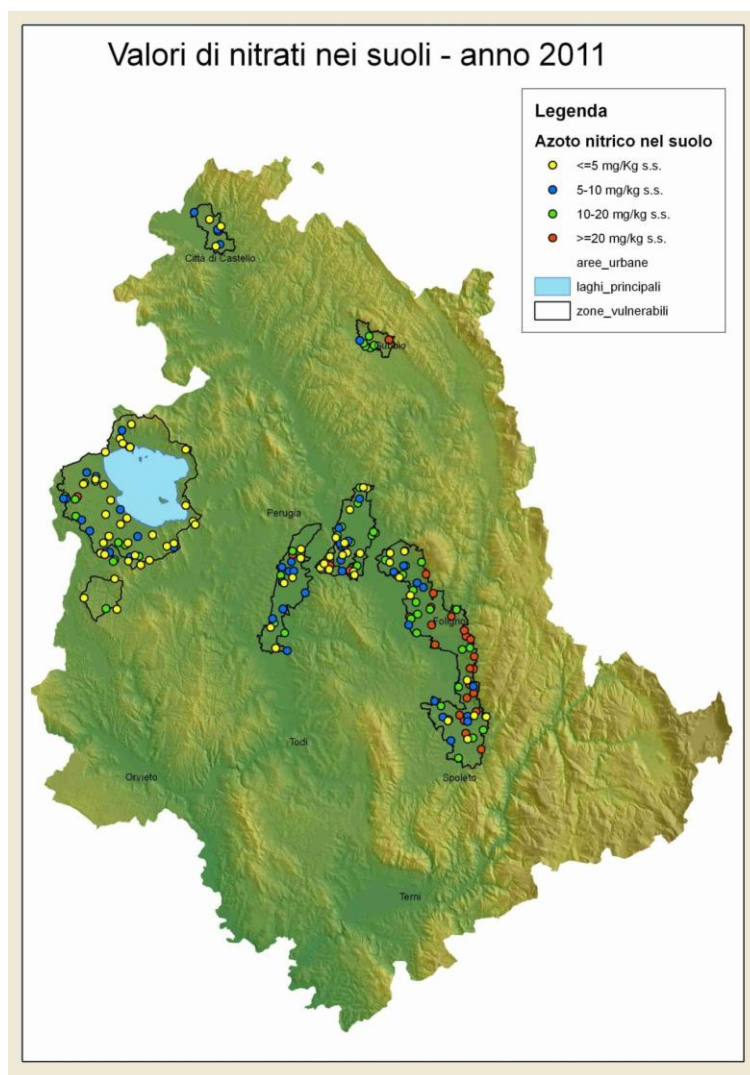
Per quanto sopra, ARPA Umbria ha prelevato nel periodo settembre/novembre 2011, campioni di terreno agricolo presso le aziende estratte a campione da ARUSIA, pari al 4% dei PUA presentati a livello regionale.

Le analisi dei nitrati sono state effettuate dal laboratorio multi-sito di Arpa Umbria.

I punti di prelievo del suolo, pari a n. 186, ed i relativi valori di nitrati nelle sei aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola in Umbria sono riportati nella Tavola 1.

Si fa presente che il monitoraggio presenta diversi limiti determinati, tra l'altro, dal lungo arco di tempo necessario per verificare gli impatti sulla qualità delle acque dovuti ai cambiamenti delle pratiche agricole e dalla mancanza di una normativa statale che preveda valori limite tabellari di azoto nel terreno agricolo, in grado di definire "alto o basso" il singolo dato rilevato dalle analisi chimiche.

Tavola 1



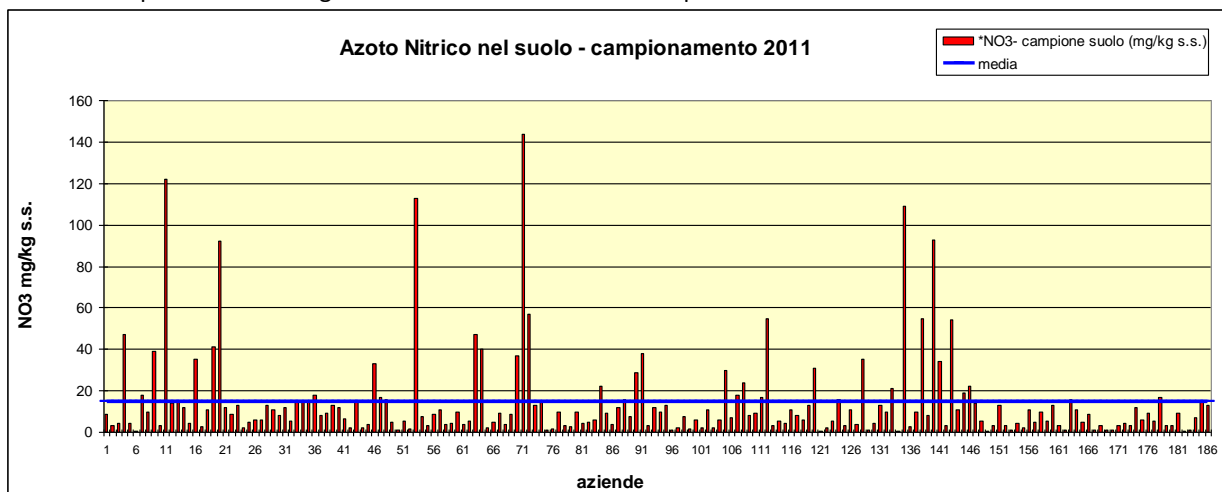
Dal monitoraggio effettuato e riportato in tabella 1, il valore medio di nitrati nei terreni ricadenti nelle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola è risultato pari a 14,4 mg/kg s.s., corrispondente a 37,4 kg/ha di azoto.

In tabella 1 sono riportate le variazioni rispetto al monitoraggio effettuato nell'anno 2010.

Tabella 1: *Analisi nitrati nel terreno: distribuzione percentuale per classi di contenuto di azoto nitrico espresso in mg/kg s.s., valori medi e variazioni annuali*

distribuzione in % per classi di residui di Azoto Nitrico espresso in mg/kg s.s.					valore medio sul totale dei campioni	
anno di campionamento	N in classi di mg/kg s.s.				N - mg/kg s.s.	N - kg/ha
	< 5	5 - 10	10 - 20	> 20		
2010	28	31	28	13	12,5	32,4
2011	35	25	25	15	14,4	37,4
variazione	7	-6	-3	2	1,9	5

Il Grafico 1 riporta anche i singoli valori di azoto nitrico dei campioni analizzati nell'anno 2011.



L'analisi evidenzia un aumento del valore medio di azoto nitrico sul totale dei campioni pari a 1,9 mg/kg s.s., corrispondente a 5 kg per ettaro, rispetto al monitoraggio effettuato nell'anno 2010.

La tabella 1 riporta la distribuzione in classi di azoto nitrico, espressa in mg/kg s.s.:

<5 mg/kg s.s. nel 35% dei casi esaminati;

5-10 mg/kg s.s. nel 25% dei casi esaminati;

10-20 mg/kg s.s. nel 25% dei casi esaminati;

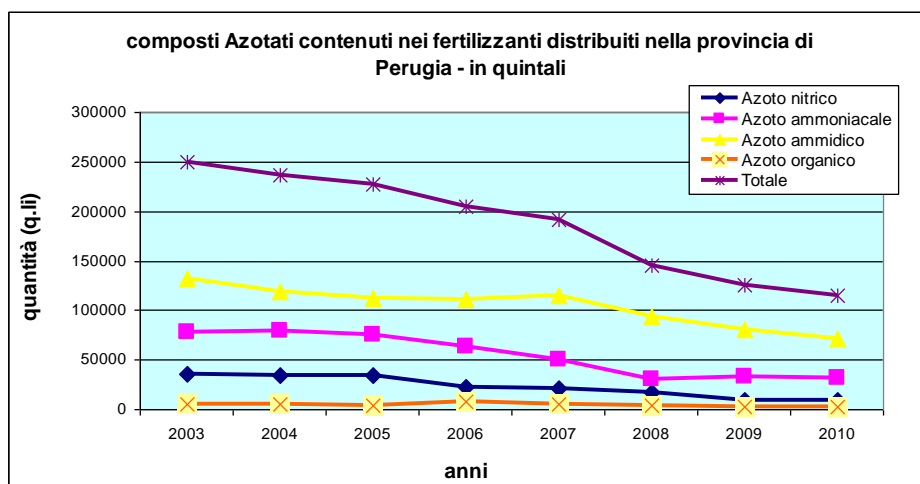
>20 mg/kg s.s. nel 15% dei casi esaminati.

Dalla consultazione dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) relativi alle aziende estratte a campione, il 68,8% dei casi esaminati mostra l'indice del bilancio azotato totale di segno negativo, ovvero i quantitativi di azoto asportato risultano maggiori degli apporti.

Il 43% circa degli appezzamenti oggetto di campionamento sono stati coltivati a cereali, che in genere necessitano di consistenti apporti azotati per produzioni medio-alte. L'azoto nitrico medio in tali appezzamenti è pari a 10,86 mg/kg s.s., inferiore al valore medio riscontrato nei rimanenti appezzamenti interessati dalle altre colture (erbacee ed arboree), risultato pari a 14,4 mg/kg s.s.

L'utilizzo di azoto organico risulta trascurabile rispetto agli apporti azotati complessivi riportati nel seguente grafico.

Grafico 2



Come è noto, l'azoto organico presente negli ammendanti e negli effluenti di allevamento ed in particolare in quelli solidi quali letame e/o compost, viene rilasciato lentamente nel terreno, riducendo i rischi di lisciviazione di nitrati nelle acque sotterranee.

I PUA esaminati nel presente monitoraggio, confermano la tendenza ad uno scarso impiego di azoto organico (25 casi su 186, pari al 13,4 %) che porta, tra l'altro, al progressivo impoverimento di sostanza organica nei terreni agrari, difficile da ostacolare anche con un adeguato avvicendamento colturale.

Una tendenza che va nella direzione opposta a quanto previsto dallo stesso Piano di Tutela regionale delle Acque che prevede, in attuazione della Misura Q 32, l'incentivazione e la promozione di diverse azioni tra le quali: " [...] completa sostituzione dell'azoto proveniente da fertilizzanti chimici con quello derivante dalla concimazione organica con effluenti d'allevamento".

La Misura, a carattere di opportunità per l'intero territorio regionale, è individuata come prioritaria per i bacini dei seguenti corpi idrici:

- Palude di Colfiorito;
- Lago Trasimeno;
- Lago di Piediluco;

nonché nei territori interessanti i seguenti acquiferi:

- Media Valle del Tevere sud;
- Valle Umbra : Settore di Petrignano di Assisi;
- Valle Umbra : Settore di Foligno;
- Valle Umbra : Settore di Spoleto.

Come già evidenziato nel testo, i dati rilevati sono condizionati da tante variabili che incidono notevolmente sui quantitativi di azoto nitrico presenti nel terreno al momento del campionamento e che si possono così riassumere:

- tessitura;
- contenuto di sostanza organica;
- pratiche agronomiche (lavorazioni; irrigazioni; dose, tipo ed epoca di distribuzione di concime azotato);
- avvicendamento colturale;
- andamento idrologico (entità e distribuzione delle piogge);
- epoca di campionamento;
- evapotraspirazione effettiva;
- rappresentatività del campione rispetto all'appezzamento e alla superficie aziendale.

Dal punto di vista agronomico, pertanto, i valori analitici rilevati hanno un valore relativo, specie se in presenza di ampie superfici e di più appezzamenti interessati da colture agrarie erbacee ed arboree che richiedono tra l'altro tipo, dosi ed epoche di concimazione azotata differenti.

Ai fini ambientali, data la natura dei suoli caratterizzati prevalentemente da un elevato grado di vulnerabilità generale nell'ambito dell'area alluvionale che favorisce il trasporto dell'azoto in profondità, non si possono escludere eventuali fenomeni di lisciviazione, specie laddove la falda idrica sotterranea si attesta a pochi metri dalla superficie topografica.

L'entità delle perdite è legata, non solo alla quantità e distribuzione delle piogge relative all'andamento idrologico, ma anche alle caratteristiche chimico-fisiche del terreno, alla quantità ed epoca di distribuzione del fertilizzante azotato. In linea generale, le maggiori perdite di azoto per lisciviazione si verificano nei periodi in cui le precipitazioni sono elevate e l'evapotraspirazione e l'assorbimento di azoto da parte delle colture sono minimi, ossia durante l'inverno.

Si fa presente, inoltre, che il monitoraggio presenta ulteriori limiti determinati dal lungo arco di tempo necessario per verificare gli impatti sulla qualità delle acque dovuti ai cambiamenti delle pratiche agricole e alla mancanza di una normativa statale che preveda valori limite tabellari di azoto contenuto nel terreno agricolo, in grado di definire "alto o basso" il singolo dato rilevato dalle analisi chimiche.

Pur in assenza di valori limite di azoto, si è ritenuto opportuno approfondire i casi che hanno riportato dati analitici di azoto nitrico superiori a 50 Kg/ha.

Per completezza di informazione si riportano i dati resi disponibili dall'ISTAT "Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti" nel periodo 2003/2010. La rilevazione è di tipo censuario ed è svolta presso tutte le imprese che commercializzano, sia con il proprio marchio sia con marchi esteri, fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) costituiti da sostanze naturali o sintetiche, minerali o organiche capaci sia di fornire uno o più elementi chimici sia di migliorare la tessitura e/o la fertilità dei suoli.

La distribuzione dei fertilizzanti dipende da molteplici fattori determinati principalmente dal tipo di agricoltura praticata, dalla rotazione colturale, dalle singole specie e varietà coltivate, dalla natura fisico-chimica del terreno, dall'andamento del mercato, nonché dalle scelte dell'agricoltore nella determinazione del piano di concimazione aziendale.

Dai dati ISTAT relativi alla Provincia di Perugia, emerge un generale calo nell'uso dei fertilizzanti azotati, visibile in tabella n. 3.

Tabella 3 *Fertilizzanti azotati commercializzati nella Provincia di Perugia - dati ricavati dall'Istat "Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti".*

anno	concimi azotati semplici			concimi azotati composti			totale		
	quantità	%	variazione	quantità	%	variazione	quantità	%	variazione
2003	511.951	100	0	315.358	100	0	827.409	100	0
2004	482.101	94	-6	368.084	117	17	850.273	103	3
2005	453.307	89	-11	362.641	115	15	816.026	99	-1
2006	416.034	81	-19	294.392	93	-7	710.488	86	-14
2007	412.854	81	-19	303.783	96	-4	716.699	87	-13
2008	334.898	65	-35	198.568	63	-37	533.496	64	-36
2009	245.593	48	-52	155106	49	-51	400.695	48	-52
2010	227069	44	-56	152986	49	-51	380.043	46	-54

Una diminuzione tendenziale dovuta, probabilmente, ad un mutamento delle pratiche agronomiche verso scelte più ecocompatibili, all'aumento del costo dei fertilizzanti azotati e alla diminuzione del numero delle aziende agricole e della superficie agricola totale (SAT) ed utilizzata (SAU) in Umbria.

A fine 2010 la Regione ha previsto di riadeguare la perimetrazione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Petrignano di Assisi e un nuovo Programma di azione (DGR 393/2010).

Nel mese di Marzo 2011, ARPA Umbria ha predisposto un nuovo Piano di monitoraggio delle acque superficiali, sotterranee e dei suoli ricadenti nella suddetta area che prevede il monitoraggio dei suoli per due anni sui medesimi appezzamenti, individuati dal Distretto Arpa di Assisi-Bastia, competente per territorio.

I campioni di suolo, pari a n. 5 come da programma, effettuati congiuntamente a personale del Dipartimento Provinciale di Perugia, sono stati oggetto di analisi chimica volta alla determinazione dei nitrati a raccolto avvenuto o a fine ciclo della coltura. Il residuo azotato, in forma di nitrato, rilevato nella particella prescelta è stato confrontato con le concimazioni azotate, chimiche e/o organiche, riportate nel PUA aziendale.

Le analisi chimiche sono state effettuate dal Laboratorio multisito di ARPA Umbria, sede di Perugia, che ha determinato l'azoto nitrico espresso in mg/kg di s.s.

In tavola 2 è riportata l'area oggetto di ampliamento ed i punti di campionamento del suolo.

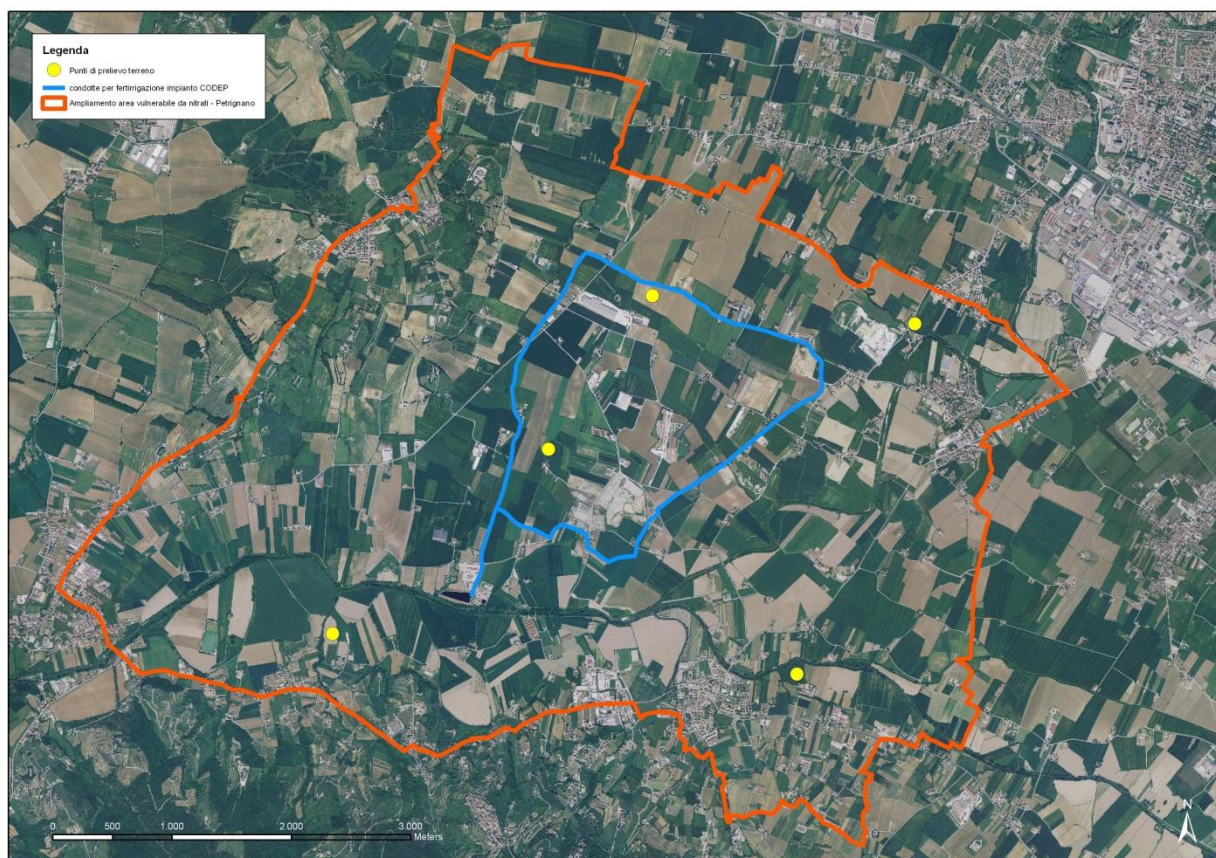


Tavola 2: ampliamento area vulnerabile Petignano di Assisi e punti di campionamento sul suolo

La nuova ripermetrazione ha definito 2 aree distinte: Fascia A (area ristretta) e Fascia B (area intermedia) ove sono state emanate le seguenti prescrizioni e divieti:

Fascia A:

- Divieto di utilizzare effluenti zootecnici, anche se trattati, per la concimazione dei terreni ad esclusione di effluenti zootecnici palabili e non palabili provenienti da allevamenti bovini, avicoli, e ovicapri presenti in tali aree alla data di entrata in vigore della presente deliberazione e senza variazione nella loro consistenza, a condizione che siano utilizzati agronomicamente su colture, ad esclusione delle leguminose, che favoriscano l'asporto dell'azoto sia apportato che presente nel suolo;
- Riduzione pari al 30% del carico di azoto totale riferito al fabbisogno colturale di cui alle tabelle 3 e 4 del Programma di azione che, comunque, non deve essere superiore a 170 kg per ettaro e per anno, da giustificare attraverso la predisposizione del Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA);
- Le disposizioni di cui ai precedenti punti devono essere applicate per almeno due anni successivi alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, a partire dall'annata agraria 2010-2011.

Fascia B:

- Divieto di utilizzare effluenti zootecnici, anche se trattati, per la concimazione dei terreni ad esclusione di effluenti zootecnici palabili e non palabili provenienti da allevamenti bovini, avicoli, e ovicapri presenti in tali aree alla data di entrata in vigore della presente deliberazione e senza variazione nella loro consistenza, a condizione che siano utilizzati agronomicamente su colture, ad esclusione delle leguminose, che favoriscano l'asporto dell'azoto sia apportato che presente nel suolo;
- Applicazione della limitazione degli apporti di azoto totale così come previsto per l'intera ZVN (170 kg di azoto totale per ettaro e per anno);

- Le disposizioni di cui ai precedenti punti devono essere applicate per almeno due anni successivi alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, a partire dall'annata agraria 2010-2011.

Nella tabella 5 sono evidenziati i dati aziendali e le fertilizzazioni azotate riportate nei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA) per l'annata agraria 2010-2011, acquisiti dall'archivio regionale gestito da ARUSIA.

In due casi risultano concimazioni organiche da effluenti di allevamento (letame bovino e pollina), rispetto agli altri casi che evidenziano apporti azotati esclusivamente da concimi chimici.

Tabella 5: medie aziendali degli apporti e asporti totali di azoto e indici relativi ai bilanci azotati (Fonte: archivio regionale ARUSIA, anno 2011).

Zona vulnerabile Petrignano di Assisi - Fascia A											
Azienda	sup conc totale (ha)	asporti N totali (kg)	apporti N totali (kg)	bilancio N utile (Kg/ha)	bilancio N totale (Kg/ha)	N org totale (Kg)	N chimico totale (Kg)	NO ₃ ⁻ campione suolo (mg/kg s.s.)	NO ₃ ⁻ campione suolo (Kg/ha)	data prelievo	coltura
1	10,58	819,89	646,68	-16,37	-16,37	0,00	39,12	3,10	8,06	26/08/2011	orzo
2	36,63	6602,84	6416,35	-5,09	-5,09	0,00	5394,79	9,10	23,66	26/08/2011	mais
3	9,81	1463,37	912,76	-79,78	-56,13	*464,07	0,00	2,40	6,24	26/08/2011	mais
4	5,69	713,80	930,84	2,36	38,14	**313,26	184,66	4,80	12,48	26/08/2011	frumento tenero
5	4,97	700,48	347,72	-70,98	-70,98	0,00	268,20	7,80	20,28	26/08/2011	frumento tenero
Medie								5,4	14,1		

*Azoto da effluente di allevamento (letame bovino).

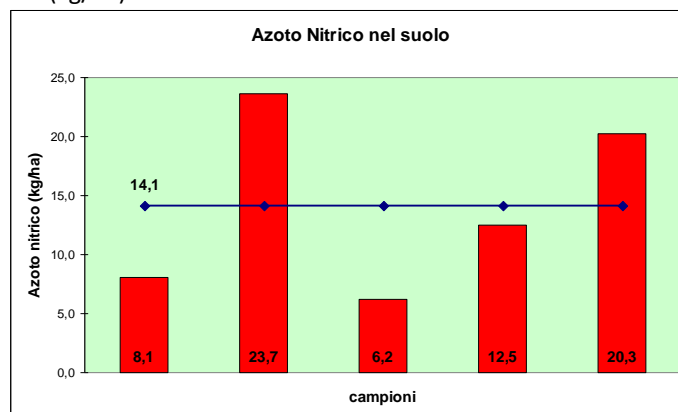
**Azoto da effluente di allevamento (pollina)

I campionamenti di terreno sono stati effettuati il 26 agosto 2011, a raccolto avvenuto (frumento tenero e orzo) e a fine ciclo della coltura (mais da granella).

I valori di nitrato nel suolo, espressi in mg/kg di s.s., sono stati rapportati a kg per ettaro, ipotizzando una profondità di prelievo nel terreno fino a 20 cm. e una densità del suolo di circa 1.300 kg/mc.

La media dei valori di azoto nitrico è pari a 5,4 mg/kg s.s., corrispondente a 14,1 kg/ha.

Grafico 3: media azoto nitrico (kg/ha)



Gli indici relativi ai bilanci azotati totale e utile desunti dal PUA, risultano conformi in quanto i rispettivi valori non superano i 50 kg/ha e i 30 kg/ha, come previsto dalla DGR Umbria 2052/2005. Si fa presente, inoltre, il rispetto della misura prevista nella Fascia A (area ristretta) che prevede una riduzione pari al 30% del carico di azoto totale riferito al fabbisogno colturale di cui alla Tabella 4 del Programma di azione che, comunque, non deve essere superiore a 170 kg per ettaro e per anno, inteso come quantitativo medio aziendale.

In tabella 6 si riportano i dati relativi alle rese previste per appezzamento, riportate nel PUA, e le rese dichiarate dalle aziende a fine ciclo colturale.

Tabella 6: rese previste nel PUA e rese dichiarate per singola coltura

azienda	Comune	Sup. conc. appezzamento (ha)	coltura	resa prevista q.li/ha (PUA)	resa dichiarata (q.li/ha)
1	Bastia Umbra	4,03	orzo	50	42
2	Bastia Umbra	26,32	mais da granella	100	85
3	Bettona	4,36	mais da granella	110	90
4	Bettona	1,24	frumento tenero	55	55
5	Bettona	1,14	frumento tenero	60	60

c) Stato di attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque

L'art.121 del D. Lgs. 152/06, che recepisce i contenuti della Direttiva 2000/60 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, considera il Piano di Tutela delle Acque uno specifico piano di settore articolato secondo quanto disposto alla Parte B dell'Allegato 4 alla Parte III dello stesso decreto. Il Piano deve contenere, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla Parte III del D. Lgs. 152/06, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria, approvato dal Consiglio Regionale nel dicembre 2009, prevede delle specifiche misure sia in termini di tutela quantitativa della risorsa idrica sia in termini di tutela qualitativa.

Tra le misure per la tutela quantitativa della risorsa è stato dedicato un apposito capitolo della Parte II (Sezione III) al Deflusso minimo vitale (DMV) che è la portata istantanea del corso d'acqua che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche e chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle specie viventi presenti nel corpo idrico; il Piano ha previsto, al capitolo 2 della Parte III (Sezione II), delle specifiche misure per il DMV: - Misura V1 O - Adozione del DMV di Piano per i corpi idrici significativi; - Misura V2 P - Definizione e adozione del DMV sull'intero reticolo idrografico; - Misura V3 O - Obbligo del rispetto del DMV nella gestione delle concessioni e autorizzazioni ai prelievi/derivazioni.

A Febbraio 2011 la Regione ha istituito un apposito gruppo di lavoro (DGR 131/2011) per dare corso alle misure del Piano di Tutela delle Acque in Umbria alla luce di quanto disposto con il sovraordinato Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.

Compito del gruppo di lavoro è l'espletamento di tutte le attività per il completamento della definizione del DMV sull'intero reticolo idrografico regionale attraverso delle apposite sperimentazioni, che saranno oggetto di valutazione in ambito regionale per un successivo confronto tra le Regioni del distretto al fine di giungere ad una applicazione del DMV coerente con il quadro complessivo distrettuale. A tal fine deve essere rispettata la nuova tempistica stabilita dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.

Si deve evidenziare a riguardo che il 2011 è stato caratterizzato da una diffusa criticità idrica nei corsi d'acqua del comprensorio, criticità anticipata rispetto agli anni passati a causa di un andamento meteorologico sfavorevole, registrato in particolare nei mesi di aprile e maggio, a causa di scarsissime precipitazioni che hanno provocato un deficit pluviometrico nel periodo gennaio-giugno 2011 pari a circa il 31 % sulla media storica (pari a circa 130 mm di pioggia in meno su tutto il territorio regionale), con una punta pari a circa il 78% nel mese di aprile. In aggiunta a questa criticità ambientale, si deve ricordare la problematica che ha riguardato la diga di Montedoglio dovuta ad una falla alla paratia, che ha comportato un'ulteriore contrazione delle portate idriche utili e tale situazione ha implicato notevoli difficoltà contingenti al settore agricolo, con pericolo di perdita delle colture in atto in quel periodo.

A seguito di tale situazione la Regione Umbria ha ritenuto necessario valutare la possibilità di applicare sperimentalmente una riduzione nell'ambito dell'applicazione dei valori di DMV, indicati come riferimento operativo dal Piano di tutela, in attesa dei risultati della sperimentazione avviata sul DMV e nelle more della proposta finale dei valori di DMV. ; La Regione ha altresì ritenuto necessario stabilire che tale sperimentazione sia accompagnata da attento monitoraggio dei parametri quantitativi e di quelli qualitativi e da tutti quei criteri che il Gruppo di Lavoro riterrà più opportuni, al fine di verificare i riflessi sulle attività antropiche, sullo stato dell'habitat naturale con particolare attenzione al mantenimento di condizioni di vita per le comunità. A tal proposito l'ARPA è stata incaricata di effettuare il monitoraggio di tutti gli indicatori ambientali necessari per supportare le valutazioni del Gruppo di Lavoro.

Tra le misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica atte a mitigare l'impatto sul territorio e sui corpi idrici regionali è stata introdotta la Misura Q35 recante "Fissazione del limite massimo di capi suini installabili".

La misura intende definire una metodologia per la valutazione della sostenibilità ambientale delle attività produttive agro-zootecniche e di trasformazione al fine di evitare l'insorgere di criticità ambientali che possano alterare il tessuto territoriale e le sue peculiarità.

Per raggiungere l'obiettivo è necessario che la Regione Umbria predisponga apposite linee guida per l'individuazione dei criteri di verifica della sostenibilità ambientale.

Per la predisposizione delle linee guida occorre una valutazione approfondita della capacità del territorio e delle sue risorse, acque e suolo, di accogliere insediamenti produttivi agro-zootecnici. Tale valutazione deve tenere conto altresì dell'eventuale effetto cumulo con le attività già presenti nell'area di riferimento.

La successiva applicazione delle linee guida regionali consentirà alle Amministrazioni locali di poter autorizzare nuovi allevamenti suinicoli, anche di dimensioni rilevanti (150 UBA, unità bovine adulte, pari a circa 500 suini da latte o 300 suini adulti), nel rispetto della verifica di sostenibilità ambientale.

Anche il Documento annuale di programmazione - D.A.P. 2010, in particolare al cap. 5 paragrafo 3.5 - ha posto, tra i principali obiettivi, le azioni per la tutela e regolarizzazione dell'uso di risorse idriche e difesa del suolo da attuare mediante il Piano di Tutela delle Acque nonché il rafforzamento di azioni di controllo e attuazione di misure atte a mitigare gli impatti della zootecnia. Tale Piano e le relative misure di attuazione sono ritenute essenziali per il raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque; obiettivi che sulla base della normativa comunitaria e nazionale devono essere raggiunti entro il 2015. In tale ambito la Regione nel corso del 2011 ha avviato il Piano Zootecnico Regionale con l'intento di perseguire obiettivi integrati tra innovazione tecnologica, valorizzazione dei prodotti e della qualità alimentare, ottimizzazione dei costi e sostenibilità ambientale. Si tratta di un nuovo modello di

programmazione che considera componenti inscindibili del Piano la valorizzazione della zootecnica e la sostenibilità ambientale.

Inoltre la Regione Umbria a fine 2011 (D.G.R. n. 1438/2011) ha assegnato un contributo alla Fondazione C.I.M.A (Centro Internazionale per il Monitoraggio Ambientale) per l'elaborazione dello studio "Sviluppo di una metodologia per la valutazione della sostenibilità ambientale delle attività suinicole nel territorio umbro", tenendo conto che i risultati della ricerca, utili alla predisposizione delle linee guida dalla Misura Q35, consentirebbero l'immediata attuazione del Piano di tutela delle Acque, nonché la definizione della parte ambientale del piano zootecnico regionale.

c1) Valutazione bilancio idrico e stato di utilizzazione dell'acqua a fini irrigui in Umbria

La Regione Umbria è chiamata con assoluta priorità a portare a termine il progetto già avviato dagli anni '60, che rende disponibile sia a fini irrigui che idropotabili una risorsa strategica fondamentale come l'acqua, oggi copiosamente invasata dalla diga di Montedoglio, sul fiume Tevere, nonché quella che in parte è resa disponibile dalla diga di Casanova nel comune di Valfabbrica, sul fiume Chiascio.

Queste grandi infrastrutture consentono non solo la conservazione e l'uso di questo bene comune, ma permettono anche di regimentare le acque dei fiumi tributari, regolandone le piene ed assicurando, nei ricorrenti periodi di magra, un costante deflusso minimo vitale con una ricaduta estremamente positiva dal punto di vista ambientale di tutta l'asta dei corsi d'acqua.

Il serbatoio di Montedoglio sul fiume Tevere sottende direttamente un bacino idrografico di 275,0 Km² e si avvale anche degli apporti del contiguo bacino del torrente Sovara di 26,9 chilometri quadrati. Nel complesso, il bacino che direttamente o indirettamente fa capo allo sbarramento di Montedoglio ha un'estensione di 302,70 Km². Il volume totale di acqua invasata, alla quota di regolazione, è di 142,5 milioni di metri cubi, dei quali 102 milioni annualmente disponibili.

Dallo scorso anno in tutta l'Italia centrale si registra una carenza di precipitazioni, in questi ultimi mesi fortemente accentuatasi tanto da determinare una grave situazione di deficit della risorsa, in particolare nei deflussi dei fiumi, nei livelli degli invasi, nelle falde e nelle sorgenti che hanno ormai raggiunto valori di portata molto al di sotto delle medie stagionali, con minimi mai raggiunti nel corso degli ultimi 10 anni.

Il perdurare di questa situazione potrebbe avere forti ripercussioni sui prelievi sia ad uso idropotabile che irriguo su tutto il territorio regionale, con ripercussioni negative sul comparto agricolo e sull'ambiente.

Particolarmente colpita risulta l'Alta Valle del Tevere dove, nel mese di novembre 2011, ha piovuto meno di 12 mm contro i 143 mm medi; mese in cui, notoriamente le precipitazioni sono abbondanti ed invece si sono avuti solo 2 giorni di pioggia contro gli 11 che si registrano normalmente;

Il deficit pluviometrico registrato sta inoltre limitando notevolmente gli afflussi alla diga di Montedoglio e non è in grado di garantire i fabbisogni idropotabili, irrigui ed ambientali sia della Regione Umbria che della Regione Toscana. Pertanto, se non si interviene sulle attuali modalità di rilascio, in assenza di un forte aumento della piovosità, la diga potrebbe essere completamente vuota con gravissimi danni agli approvvigionamenti potabili di vasti comprensori delle due regioni, all'agricoltura e, non ultimo, all'ambiente fluviale;

In aggiunta a tale situazione si ricorda che la gestione della diga era già stata messa in crisi in conseguenza della rottura di parte dello sfioratore di superficie, avvenuta nel dicembre 2010, con riduzione del volume utile disponibile a soli 72 milioni di m³, contro i circa 140 milioni di m³ disponibili prima dell'evento;

Secondo i dati resi disponibili dall' EAUT (Ente Acque Umbro-Toscane) ad oggi, maggio 2012, il volume dell'invaso è di circa 60 milioni di m3 di cui 40 milioni sono utilizzabili al netto dell'invaso morto (quota 378,85 s.l.m.). Le previsioni di utilizzo per l'anno 2012 per l'Umbria e Toscana sono indicate nella seguente tabella:

PREVISIONI UTILIZZO RISORSE IDRICHE DELL'INVASO DI MONTEDOGLIO - UMBRIA E TOSCANA -		
IRRIGUO	maggio-settembre	12 milioni di m3
IDROPOTABILE	gennaio-dicembre	14,2 milioni di m3
DEFLUSSI (D.M.V.)	maggio-settembre	17,2 milioni di m3

Con D.G.R. n. 51 del 23/01/2012 "Diga di Montedoglio-Modalità di gestione della risorsa idrica, azioni per limitare l'impatto causato dalla carenza di precipitazioni." la Regione Umbria ha approvato lo scenario individuato dal "Gruppo tecnico interregionale per la gestione delle risorse idriche del sistema Montedoglio-Val di Chiana-Trasimeno", inoltre la Regione ha imposto ad EAUT la riduzione immediata a 0,5 m3/sec della portata rilasciata a valle fino al 30 giugno 2012; dal 1 luglio 2012 al 30 settembre 2012, a 1 m3/sec, per poi tornare da 1 a 0,5 m3/sec dal 1° ottobre 2012 al 31 dicembre 2012;

Oltre a ciò è stato approvato di dare incarico ad ARPA Umbria di monitorare in maniera continua il tratto di fiume Tevere a valle dell'invaso, al fine di garantire la compatibilità ambientale delle azioni messe in campo, secondo specifiche tecniche che saranno definite dai competenti Servizi di concerto con l' ARPA.

La Regione si è presa l'incarico di sollecitare le Province di Arezzo e di Perugia ad un maggior controllo sui prelievi nel tratto di Fiume Tevere compreso tra la diga di Montedoglio e Città di Castello ed eventualmente imporre limitazione agli stessi in conseguenza della crisi idrica attualmente esistente, nonché delle limitazione rilasci imposti alla diga.

Dall'invaso di Montedoglio si dipartono due rami di adduzione primaria: il ramo facente parte del sistema orientale, già realizzato tramite una tubazione in acciaio è a servizio dei territori della Valle del Tevere umbro-toscana per una superficie topografica di ha 11.000 circa, ricadenti nel territorio umbro nei comuni di Citerna, Città di Castello e San Giustino.

La superficie irrigabile ed irrigata ad oggi risulta dalla seguente tabella

Confronto delle superfici dei distretti umbri e toscani				
	Superficie irrigabile (ha)		Superficie irrigata (ha)	
TOSCANA	3.251	8.099	2.434	6.072
UMBRIA	4.848		3.638	

Il ramo del sistema occidentale, realizzato in parte in galleria e in parte per mezzo di due tubazioni in acciaio è al servizio della Valdichiana e dei territori umbri del comprensorio del Lago Trasimeno, per una superficie di ha 60.307, ricadenti nel territorio umbro nei comuni di Tuoro, Passignano, Castiglione del Lago, Panicale, Paciano, Città della Pieve.

Lo schema irriguo che interessa il fiume Chiascio è alimentato dalla diga di Casanuova nel comune di Valfabbrica, realizzata negli anni '80-'90. Tale invaso ha la capacità di contenere, alla quota di massimo invaso regolato, circa 186 milioni di m3, con una capacità minima pluriennale di accumulo dell'ordine di 145 milioni di m3 annui di acqua.

Ad oggi i volumi utilizzabili sono circa 6 milioni di m3 e le previsioni di utilizzo dei deflussi (D.M.V.), da maggio a settembre 2012, sono di 6 milioni di m3.

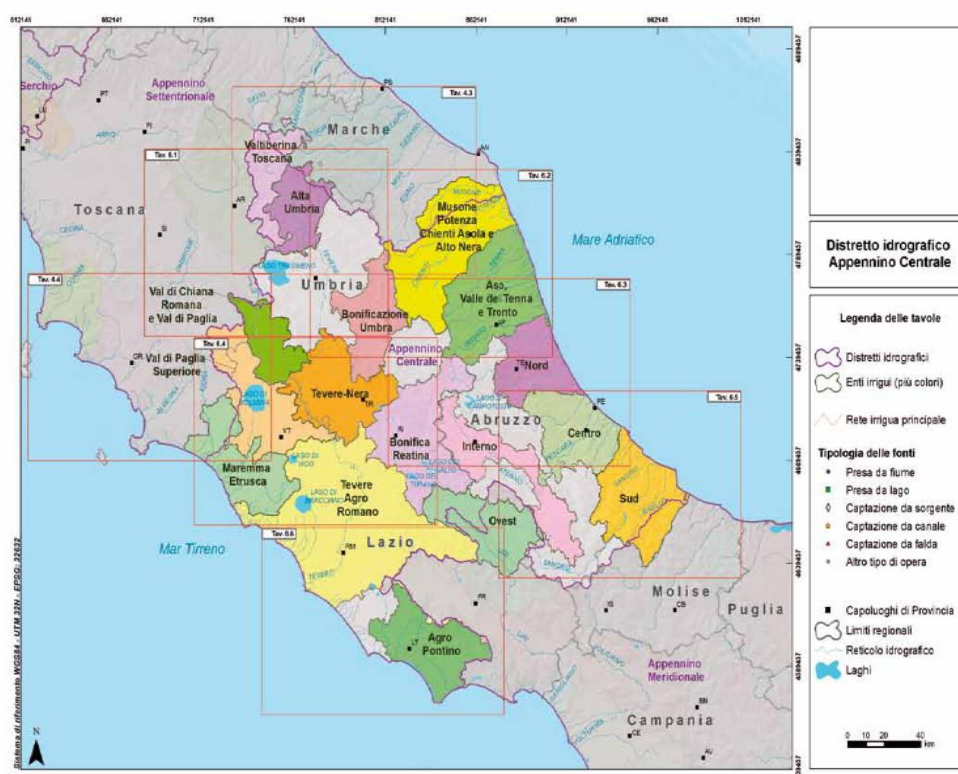
La diga raccoglie le acque di un bacino imbrifero di 471 Km² ed ha uno specchio lacustre di 20 Km². Il comprensorio irriguo ricade totalmente nella provincia di Perugia. Dalla diga si diparte un tratto in galleria in pressione di circa 8,5 Km che termina in un manufatto di disconnessione e carico in località Pianello, a cui fa seguito un primo tratto di tubazioni in acciaio. Il tratto successivo, dopo circa 10 Km ad est dell'abitato di Brufa, si divide in due distinte diramazioni: il primo ramo facente parte del sistema orientale, già in parte realizzato e dotato di progettazione esecutiva, è al servizio della Valle Umbra tra Perugia e Spoleto; il secondo ramo, per il quale è disponibile la sola progettazione definitiva, è a servizio della Media Valle del Tevere tra Perugia e Todi; un terzo ramo ad occidente verso il Lago Trasimeno, progettato anch'esso a livello definitivo, attraversa i comuni di Corciano, Piegara, Panicale ed è al servizio delle Valli minori dei torrenti Genna, Nestore e Caina.

Il territorio umbro presenta 16 schemi; le fonti dei più importanti schemi umbri sono costituiti da invasi e canali di centrali idroelettriche. Tra questi ricordiamo lo schema Marroggia, che ha come fonte l'invaso sul torrente Marroggia, gestito dal Consorzio della Bonificazione Umbra nella valle di Spoleto, con una capacità complessiva di circa 6,3 milioni di m3, di cui circa 3,4 a fini irrigui e 2,4 per la modulazione delle piene.

Lo schema Corbara, gestito dal Consorzio Tevere-Nera, ha come fonte l'invaso omonimo sul fiume Tevere, ultimato negli anni sessanta, e della capacità utile di 207 milioni di m3. Inoltre, gli schemi Nera-Sersimone e Nera-Cervino, gestiti dal Consorzio di bonifica Tevere- Nera, si approvvigionano da 2 canali di epoca romana, il Cervino e il Sersimone, situati nel Comune di Terni, che derivano le acque del fiume Nera (fig.1). Nella parte nord orientale del Distretto, le derivazioni da fiume assumono un ruolo prevalente.

Fig.1





d) *Foreste ed impatto dei cambiamenti climatici*

L'ONU ha proclamato il 2011 Anno Internazionale delle Foreste (AIF), con lo slogan “Foreste per la società” per sostenere l'impegno a favorire la gestione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste di tutto il mondo. Un invito aperto a tutta la comunità internazionale a riunirsi e lavorare insieme ai governi, alle organizzazioni internazionali e alla società civile per fare in modo che le foreste vengano gestite in modo sostenibile, per le generazioni attuali e future.

Negli ultimi anni le foreste hanno assunto sempre maggiore importanza proprio nell'ambito delle politiche connesse ai cambiamenti climatici. Accanto alle imprescindibili funzioni ecologiche ed ambientali svolte dalle foreste, quali il contributo alla qualità dell'acqua e dell'aria, alla protezione idrogeologica, alla tutela della biodiversità, oggi i boschi hanno assunto un ruolo centrale nell'ambito delle strategie e politiche connesse ai cambiamenti climatici.

Le foreste, infatti, sono importanti sia come serbatoio di anidride carbonica, in quanto capaci di stoccare grandi quantità di gas serra limitandone la concentrazione in atmosfera, sia come fonte di un'energia rinnovabile il cui uso, con un ruolo pressoché neutro sul bilancio dell'anidride carbonica, consente di evitare le emissioni climalteranti dovute all'uso dei combustibili fossili.

Inoltre, le foreste hanno un ruolo esclusivo nelle strategie di lotta all'effetto serra che deriva dalla capacità delle piante arboree, arbustive ed erbacee di assorbire CO₂ e fissarla per periodi più o meno lunghi nella biomassa viva e morta e nel suolo, di produrre biomassa in sostituzione di fonti fossili di energia e di materiali energy-intensive, quali acciaio e cemento.

Occorre comunque ricordare che gli ecosistemi forestali potranno svolgere un ruolo fondamentale nel nuovo quadro climatico che si va delineando solo se sarà garantita loro la stabilità e la capacità di svolgere in modo efficiente molteplici funzioni positive per l'ambiente. Peraltro, gli alberi sono radicati al suolo e quindi sono potenzialmente più vulnerabili ai cambiamenti delle condizioni dell'ambiente in cui si trovano. La caratteristica che maggiormente può consentire ai boschi di superare anche questa particolare “congiuntura ambientale” è la biodiversità: maggiore è la diversità, specifica e strutturale, dei boschi presenti in un territorio e più elevate sono le possibilità di trovare un equilibrio tra l'ambiente e le nuove condizioni del clima.

Il Protocollo di Kyoto, l'accordo internazionale che impone ai Paesi industrializzati di ridurre nel quinquennio 2008-2012 le emissioni complessive del 5,2% rispetto a quelle del 1990, ha riconosciuto il servizio di fissazione del carbonio da parte delle foreste e contempla la possibilità di fare ricorso a una serie di attività territoriali (nel gergo Land Use, Land-Use Change and Forestry, LULUCF) e più specificatamente forestali come meccanismo valido per raggiungere gli obiettivi di riduzione o contenimento delle emissioni nazionali di gas-serra (Schlamadinger et al., 2007). Infatti, i Paesi possono inserire negli inventari nazionali i bilanci positivi tra assorbimenti di CO₂ ed emissioni di CO₂ e altri gas-serra legati a una serie di attività selvicolturali e in questo modo compensare parte delle emissioni nazionali di gas-serra prodotte da altri settori produttivi. Tra le attività selvicolturali figurano la creazione di nuovi boschi, il miglioramento dei boschi esistenti, gli investimenti di prevenzione dei fenomeni di disboscamento, danneggiamento e degradazione delle foreste esistenti e la realizzazione di impianti per la produzione di biomasse a uso energetico, con effetti sostitutivi nell'impiego di combustibili convenzionali. L'Italia, da queste attività, conta di far fruttare almeno 10,2 milioni di tonnellate di CO₂ l'anno nel quinquennio 2008-2012 del Protocollo di Kyoto.

L'accordo raggiunto dal Consiglio europeo dell'8-9 marzo 2007 ha fissato per l'Unione Europea i seguenti obiettivi per il 2020:

- riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990;
- contributo del 20% delle fonti rinnovabili al consumo totale di energia;
- riduzione del 20% dei consumi energetici rispetto alle proiezioni;
- contributo del 10% di biocarburanti per il trasporto.

Nel corso del 2009, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee i documenti legislativi del pacchetto "Energia – Cambiamenti Climatici"; tra questi, quelli di maggior interesse per il settore agricolo sono la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e la decisione 406/2009/CE concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020.

In Umbria le foreste occupano oltre il 44% del territorio regionale, a fronte di un valore medio italiano di circa 34% ed europeo del 36%, è opportuno sottolineare come il nostro limitato territorio sia caratterizzato da un'elevata biodiversità. Se un maggiore livello di biodiversità distingue fortemente gli ambienti mediterranei rispetto a quelli centro e nord europei, occorre sottolineare come in Umbria si riscontrino ben tre regioni biogeografiche (mediterranea, continentale e, in modo limitato, alpina) delle sei che caratterizzano l'Europa continentale. Inoltre, la molteplicità di tipi di suolo unita alla diffusione di rilievi collinari e montani, determina la presenza di 10 principali formazioni forestali classificabili in circa 40 diversi tipi di bosco.

Qualsiasi politica o iniziativa inerente il settore forestale deve imprescindibilmente tenere conto della peculiarità della situazione regionale caratterizzata, più che in altri contesti europei ed internazionali, dalla consistente incidenza di boschi governati a ceduo e della scarsa presenza di boschi ad alto fusto. Secondo i dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio, i boschi cedui rappresentano in Umbria l'87% della superficie forestale classificata per tipo culturale e, conseguentemente, oltre il 90% del legname ritraibile dalla gestione forestale è riconducibile all'assortimento della legna per uso energetico.

Superficie dei cedui in Italia e in Italia centrale	
Regione	% ceduo
Toscana	62%
Emilia-Romagna	60%
Umbria	87%
Marche	51%
Lazio	63%
Abruzzo	34%
Italia centrale	59%
Totale Italia	42%

Il governo a ceduo del bosco può comportare, nella sua forma tradizionale, alcune problematiche, soprattutto in relazione alla necessità di garantire i principi e criteri della gestione forestale sostenibile. Per questo motivo la Regione Umbria ha avviato una serie di azioni tese a cogliere gli aspetti positivi del bosco ceduo, quale base su cui impostare una nuova selvicoltura e una diversa valorizzazione della produzione legnosa.

I principali risultati di tale azione sono costituiti dalle forme innovative di gestione del bosco ceduo (i progetti finanziati dall'UE Trasform, Summacop e Recoforme), ma anche dalla diffusione dei piani di gestione forestale, realizzati con il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 su oltre 76.000 ha (pari ad oltre il 20% della superficie forestale regionale), che hanno consentito di riportare ad un approccio più tipicamente forestale la gestione dei boschi dell'Umbria.

Un'ulteriore sfida è quella di diffondere la certificazione della gestione forestale sostenibile alle risorse boschive umbre, quasi a suggellare la definitiva equiparazione dei boschi cedui alle fustaie alpine e centroeuropee per quanto concerne gli approcci gestionali, l'articolazione delle forme selvicolturali e la valorizzazione dei prodotti.

La certificazione forestale ha origine dalla crescente esigenza dei consumatori di poter disporre di prodotti a base di legno proveniente da boschi gestiti in maniera sostenibile. La collettività di fatto è sempre più sensibile verso i temi ambientali e della gestione del territorio e di conseguenza il mercato accorda sempre di più la preferenza a quei prodotti legnosi provenienti da foreste gestite in modo sostenibile, anche per essere sicuri che il legname non provenga da foreste tagliate illegalmente o in maniera insostenibile. Per avere questa garanzia, la gestione del bosco deve essere certificata da un ente indipendente sulla base di standard gestionali riconosciuti e condivisi: questa certificazione si chiama "certificazione della gestione forestale sostenibile". La convenienza della certificazione forestale per un proprietario forestale o per chi vende legna da ardere si basa su considerazioni di natura economica connesse alla preferenza accordata dal consumatore al prodotto certificato rispetto ad uno senza le stesse garanzie di eco sostenibilità, preferenza che in alcuni casi diventa anche disponibilità a pagare per esso un prezzo maggiore. Per le Pubbliche Amministrazioni proprietarie o gestrici di boschi, acquisisce valenza di carattere etico: infatti la certificazione della gestione forestale permette di "comunicare" al pubblico che i boschi vengono gestiti in maniera sostenibile da un punto di vista sociale e ambientale, adeguandosi a criteri di buona pratica forestale internazionalmente riconosciuti.

Le misure 122 e 227 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 prevedono aiuti per l'acquisizione della certificazione forestale consentendo di scegliere fra i due sistemi di certificazione presenti a livello internazionale, di cui peraltro la Regione Umbria è socia sin dalla costituzione delle relative sezioni italiane: Forest Stewardship Council (FSC) e Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC). L'acquisizione della certificazione si basa sulla presenza di piani di gestione forestale a livello aziendale o interaziendale, condizione indispensabile per l'inizio del processo di verifica dei rigorosi indicatori gestionali dei sistemi di certificazione forestale. La buona performance raggiunta fino ad oggi per dette misure, sia in termini di realizzazione fisica che finanziaria, fanno ben sperare sull'ottenimento dei risultati rispetto ai target fissati dal programma.

Il monitoraggio della priorità comunitaria sull'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti, la Commissione Europea ha previsto tre indicatori, il primo dei quali obbligatorio: il n. 24 (Produzione di energia rinnovabile), il n. 25 (SAU per la produzione di energia rinnovabile) e il n.26 (Emissioni agricole di gas).

Al fine di monitorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti, priorità della Comunità europea, rafforzata con le cosiddette nuove sfide introdotte a fine 2010, la Task Force "Monitoraggio e Valutazione" della RRN (Gruppo di lavoro tecnico sui Cambiamenti Climatici) ha definito un elaborato che ha la finalità di coadiuvare le Regioni nell'identificazione di due indicatori di baseline: il n. 24 (Produzione di energia rinnovabile), il n. 25 (SAU per la produzione di energia rinnovabile), richiesti dalla CE per la programmazione dei PSR 2007-2013. Successivamente ha elaborato una metodologia in grado di fornire una breve serie storica (dal 2006 al 2009) relativa ai suddetti indicatori, in modo di adempiere al meglio alle richieste della Commissione Europea.

Per la determinazione dell'indicatore n. 25 "SAU per la produzione di energia rinnovabile" c'è stata prevalentemente la difficoltà di trovare fonti informative in grado di ottenere una serie storica disaggregata per le singole Regioni e Province Autonome a partire dal 2006 (anno di riferimento).

Il GdL tecnico ha deciso di utilizzare la banca dati del Sistema informativo Nazionale (SIN). Da questa banca dati è stato possibile avere i dati di tutti i terreni che hanno usufruito, dal 2006 al 2009, di contributi pubblici (dichiarati) per la coltivazione di colture destinate alla produzione di energia. E' importante sottolineare che i dati non possono essere esaustivi, in quanto gli stessi rispondono ad esigenze di coerenza tra le diverse Regioni e Province Autonome.

Nella tabella successiva sono stati inseriti i valori espressi in ettari (ha) dell'indicatore n. 25 per ciascuna Regione, così come forniti dal SIN.

Ind.25 – SAU in ettari dedicata alle energie rinnovabili (Fonte: Elaborazione su dati SIN)

Regione	2006	2007	2008	2009
	Ha	Ha	Ha	Ha
Abruzzo	607,13	385,07	36,68	112,60
Basilicata		148,83	14,69	176,73
Calabria				
Campania		75,98	14,54	52,02
Emilia Romagna	195,28	3.984,21	2.326,38	4.414,94
Friuli Ven.Giulia	12,90	3.935,42	2.388,45	5.464,91
Lazio	49,49	2.700,90	2.261,89	3.422,26
Liguria		8,94		
Lombardia		1.255,09	1.040,05	2.326,38
Marche	671,65	5.734,06	1.157,41	1.531,59
Molise	11,44	2.383,13		10,56
Piemonte	777,69	2.163,05	1.441,28	1.591,85
Puglia	345,13	1.410,96	282,41	383,58
Sardegna		53,49		17,75
Sicilia		64,88	61,68	
Toscana	245,64	334,24		29,79
Trentino A.Adige				
Umbria	318,23	1.648,25	135,73	324,36
Valle d'Aosta				
Veneto	76,34	7.100,43	3.203,29	192,86

Le singole Regioni e Province Autonome possono impiegare, per quanto riguarda l'indicatore n. 24 "Produzione di energia rinnovabile da biomassa agricola e forestale", il valore riportato nella seguente tabella, ottenuto come somma dei corrispondenti valori:

- metri cubi di legna impiegata come combustibile ed energia associata
- resa e potere calorifico delle principali coltivazioni per produzione di bioliquidi.

Ind. 24 - Produzione di energia rinnovabile da biomassa agricola e forestale - (Fonte: Elaborazione su dati SIN)

Regione	2006	2007	2008	2009
	Ktep	Ktep	Ktep	Ktep
Abruzzo	60,60	50,79	30,99	31,81
Basilicata	79,05	86,80	76,82	60,50
Calabria	126,61	118,98	170,10	44,94
Campania	127,22	157,24	191,69	157,60
Emilia Romagna	83,97	99,74	95,13	122,56
Friuli Ven.Giulia	24,82	27,67	23,80	26,62
Lazio	214,24	162,12	163,85	188,42
Liguria	24,19	22,47	18,14	27,06
Lombardia	99,35	123,12	168,85	185,09
Marche	53,06	63,27	49,48	46,96
Molise	43,09	43,20	45,36	47,36
Piemonte	55,45	59,32	53,86	43,45
Puglia	16,15	12,71	19,74	14,82
Sardegna	32,51	39,17	39,28	57,52
Sicilia	10,78	8,64	7,93	6,93
Toscana	326,17	272,74	285,84	281,44
Trentino A.Adige	142,37	122,93	115,42	153,65
Umbria	137,61	194,16	152,08	135,88
Valle d'Aosta	4,00	3,52	3,48	4,71
Veneto	64,12	42,76	59,06	37,72

E' necessario sottolineare che le attività del Gruppo di lavoro tecnico sui Cambiamenti Climatici proseguiranno anche nei mesi futuri in previsione anche del fatto che ci sarà nel 2012 l'aggiornamento del piano forestale italiano che fornirà un quadro più esaustivo del territorio nazionale in termine di produzione di biomassa solida.

Nel corso del 2011 si segnala, inoltre, la nuova proposta di regolamento per il sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020, attualmente in discussione (COM(2011) 627 definitivo del 12.10.2011). In tale ambito si evidenzia

che tra i tre obiettivi indicati nella bozza di programma è confermato, anche per la prossima programmazione 2014-2020, quello ambientale concernente *“la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima”* che, in coerenza con gli obiettivi di Europa 2020, contribuisce agli obiettivi tematici declinati nel QSC, quali:

- sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio
- promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici
- tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Anche, quindi, per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 il contributo dei PSR alla priorità dell'Unione in materia di adattamento ai cambiamenti climatici è perseguito, in particolare, incentivando l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura;
- promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Tale priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, unitamente alle altre declinate nella bozza di regolamento, contribuisce alla realizzazione degli obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi.

In ultimo si segnala che, nell'ambito delle diverse iniziative promosse per celebrare il citato *“Anno Internazionale delle Foreste”*, la Regione ha voluto organizzare un evento in collaborazione con *“Alleanza per il Clima”*, denominato: *“Foreste per la società. La società delle foreste”* a Città di Castello il 21 ottobre 2011. Tale incontri, grazie alla presenza di referenti delle istituzioni, del mondo della ricerca, delle professioni e delle aziende, ha consentito lo scambio di conoscenze ed informazioni utili per riuscire ad individuare le strade migliori da percorrere. Nella prima parte della conferenza sono state approfondite le potenzialità ed i limiti degli strumenti che condizioneranno in modo evidente le politiche forestali dei prossimi anni, nella seconda parte è stato previsto un approfondimento sulla situazione e sulle prospettive dei boschi cedui che costituiscono oltre l'80% dei boschi dell'Umbria. Tali eventi sono indispensabili per capire come le politiche e gli strumenti generali possono influenzare le dinamiche del settore forestale e d'altra parte come la corretta gestione dei boschi del centro Italia possa positivamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti a livello internazionale.

Anche se le attività per celebrare l'Anno Internazionale delle Foreste potranno proseguire fino a giugno dell'anno 2012, si può già tracciare un primo resoconto di quanto la Regione ha fino ad ora realizzato:

- attività *“Foreste aperte”* che prevede visite guidate in bosco promosse dal Servizio foreste e realizzati nel Parco di Colfiorito, nel complesso forestale di Pietralunga e nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, finalizzate a far conoscere e comprendere l'importanza della gestione forestale attiva per garantire l'espletamento adeguato e duraturo delle diverse funzioni che il bosco può svolgere per la società (protezione, produzione, equilibrio ecologico, energia rinnovabile e fissazione dell'anidride carbonica, possibilità occupazionali e funzioni sociali e turistico-ricreative);

- incontro con gli enti di uso civico, una realtà importante per il contesto forestale dell'Umbria ed in particolare delle aree appenniniche;

- diverse pubblicazioni divulgative realizzate (*“Funghi e tartufi dell'Umbria”* e *“I boschi dell'Umbria”*) e in corso di realizzazione (*“Manuale di tartuficoltura”*, *“Atlante forestale regionale”*);

- brochure divulgative in materia di gestione sostenibile realizzate in collaborazione con l'Associazione PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes, che si interessa di certificazione delle foreste), Associazione che ha tenuto proprio a Perugia la sua assemblea annuale cui hanno partecipato oltre 40 fra rappresentanti delle Regioni e Province autonome, dei proprietari di foreste, delle industrie del legno e della carta, delle imprese boschive, dei liberi professionisti, dei sindacati e delle associazioni dei consumatori.

1.1.5. La qualità della vita nelle aree rurali

a) Offerta turistica in Umbria

La Regione Umbria riconosce da tempo l'importanza fondamentale della filiera che ruota intorno all'asse ambiente cultura turismo, individuato quale secondo motore dello sviluppo regionale. Tra gli obiettivi programmatici della Regione infatti, quello di investire sull'Umbria come risorsa, considerando l'identità regionale, i suoi valori ambientali, culturali ed artistici come essenziali per far crescere nuove filiere produttive⁸. Nel DAP si parla di una filiera in cui il turismo incontra i valori della cultura, del paesaggio, delle reti culturali e storiche dei centri e delle città; dal turismo si attivano consumi, investimenti, reddito che coinvolgono molti altri settori, dal commercio ai servizi, all'artigianato, all'agricoltura di qualità, contribuendo alla crescita della società regionale. Nella proposta di DAP 2012-2014, presentata in febbraio, si parla del "Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013, che individua tra le priorità di azione per il settore una forte attenzione alla qualificazione dell'immagine dell'Umbria, attraverso i due Assi: "promozione e comunicazione" e "qualificazione dell'offerta turistica".

La logica della filiera turismo-ambiente-cultura è stata recentemente ampliata nella più articolata filiera turismo-commercio-ambiente-cultura-artigianato e agricoltura di qualità, un macro-obiettivo al quale, in termini di programmazione, si è tentato e si tenta di dare risposta con strumenti nuovi e progetti integrati, che favoriscano una visione di sistema in cui il turismo non è un comparto separato⁹.

L'Osservatorio regionale sul turismo, nel Rapporto annuale 2010, fornisce un'analisi dettagliata di domanda e offerta turistica regionale e delle tendenze future, evidenziando le novità dell'approccio delle politiche pubbliche nei confronti di un settore regionale che, nonostante presenti un peso del comparto che colloca l'Umbria tra le ultime regioni italiane (6,84% sul totale delle imprese rispetto al 7,68 della media nazionale), contiene in sé anche importanti opportunità di sviluppo. L'Osservatorio regionale, creato nel 2006, effettua indagini congiunturali, approfondimenti tematici e redige un Rapporto Annuale.

Il trend positivo del turismo in Umbria, dopo aver superato la soglia dei sei milioni di presenze nel 2006 e fatto registrare un ulteriore aumento di flussi turistici nel 2007, è stato interrotto nel 2008 e 2009 dalle conseguenze della crisi economica internazionale, che ha avuto un impatto anche sul settore turistico nazionale, e in particolare, sulle regioni del Centro. La situazione del settore turistico nel 2010 ha evidenziato una lieve ripresa rispetto alla flessione del 2008 e 2009; il quadro dei flussi nazionali verso l'Umbria è rimasto sostanzialmente immutato, mentre è cresciuta la domanda straniera, sostenuta soprattutto da un incremento del mercato statunitense e da nuovi flussi turistici, ad esempio quello proveniente dalla Romania, caratterizzato da una elevata permanenza media, perché collegato alle esigenze di visita a parenti residenti in Umbria.

Il 2011 si presenta con dati che, in un momento in cui la crisi internazionale e la contrazione dei consumi hanno segnato negativamente il resto del Paese, mostrano un andamento soddisfacente del settore. Il turismo umbro ha infatti registrato nel 2011 il risultato migliore del periodo 2000-2011, con gli arrivi che hanno raggiunto la quota record di 2.219.654 e le presenze che si attestano a 6.127.855, il secondo miglior risultato dopo il 2007. Da un confronto tra i dati del 2000 e quelli di oggi, emerge che nel medio- lungo periodo l'Umbria registra un incremento dei flussi turistici: rispetto al 2000, nel 2011 si registrano 260.203 arrivi (da 1.959 a 2.219 milioni) e 574.242 presenze in più (da 5,55 a 6,12 milioni). E' interessante rilevare che nel 2011 si registra un incremento dell'11,45% degli arrivi e del 8,7% delle presenze degli stranieri, riducendo lo scarto tra i flussi turistici stranieri e quelli italiani che caratterizza il movimento turistico umbro.

⁸ Regione Umbria, Documento annuale di programmazione 2011-2013.

⁹ Regione Umbria, Direzione Regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive, Istruzione, Formazione e Lavoro, Servizio Turismo, "Rapporto Annuale 2010", L.R. 27 dicembre 2006, n. 18 – art. 5.

Tab. 1 - Il movimento turistico in Umbria dal 2000 al 2011

Anni	Totale		Variazioni % sul totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2000	1.959.451	5.553.613	21,42	18,51
2001	1.986.253	5.868.513	1,37	5,67
2002	2.020.521	5.911.390	1,73	0,73
2003	1.973.533	5.794.624	-2,33	-1,98
2004	2.005.746	5.752.228	1,63	-0,73
2005	2.018.708	5.786.216	0,65	0,59
2006	2.154.963	6.123.502	6,75	5,83
2007	2.193.825	6.253.340	1,80	2,12
2008	2.145.861	6.035.440	-2,19	-3,48
2009	1.977.085	5.624.744	-7,87	-6,80
2010	2.060.956	5.698.208	4,24	1,31
2011	2.219.654	6.127.855	7,70	7,54

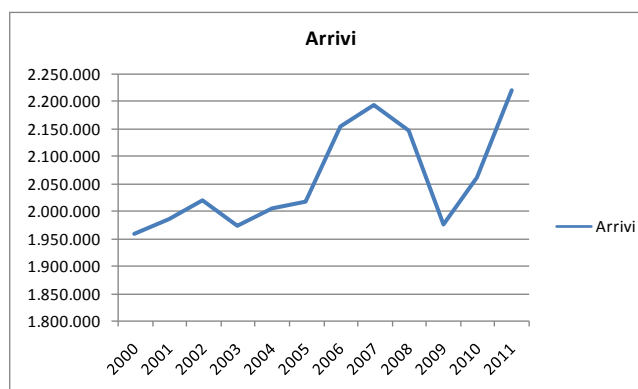
Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica

Tab. 2 - Arrivi e presenze dei clienti italiani e stranieri in Italia per tipologia di esercizio- 2010

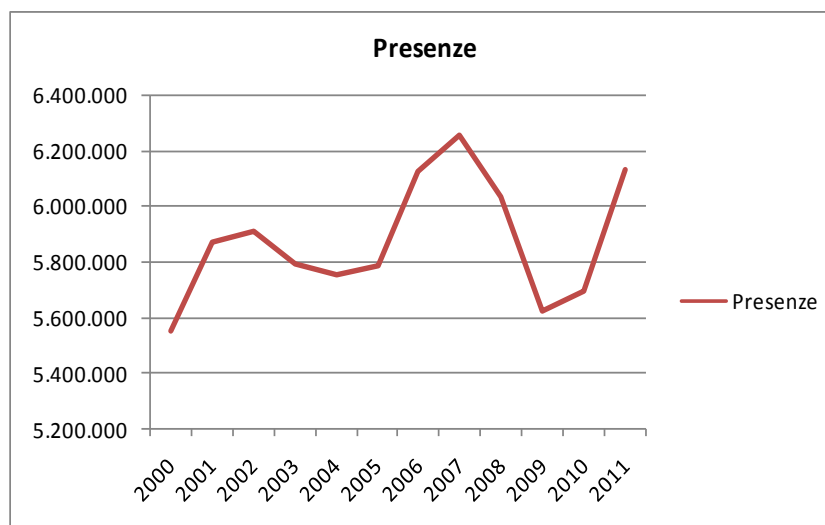
Tipologia di Esercizio	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghieri	44.353.731	139.546.950	35.020.415	111.551.526	79.374.146	251.098.476
Extralberghieri	10.665.776	70.793.102	8.773.923	53.650.972	19.439.699	124.444.074
Totale	55.019.507	210.340.052	43.794.338	165.202.498	98.813.845	375.542.550

Fonte: Ns. elaborazioni da Istat, "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", 2011

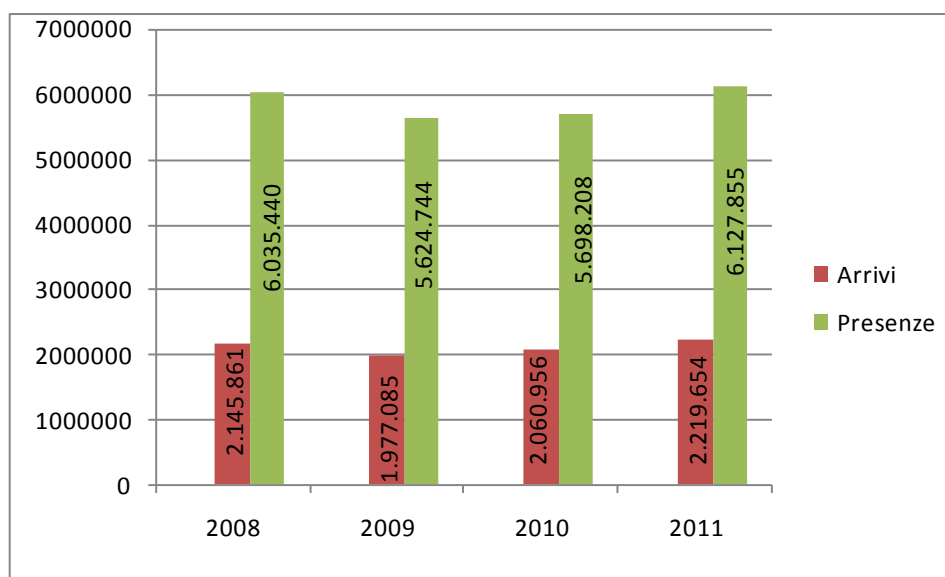
Graf. 1 – Trend degli arrivi 2000-2011



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica

Graf. 2 – Trend delle presenze 2000-2011

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica

Graf. 3 - Il trend dei flussi turistici regionali 2008-2011

Fonte: Ns. elaborazioni da Servizio Turismo Regione Umbria, Rapporto annuale 2010

I dati regionali definitivi relativi all'offerta turistica nel 2011, forniti dal Servizio Turismo- Statistica della Regione Umbria (Movimento turistico comprensoriale), evidenziano un trend positivo del movimento turistico regionale. Il dato generale mostra infatti un incremento degli arrivi del 7,70% e delle presenze del 7,54%. In particolare, le variazioni percentuali 2011-2010 evidenziano un più marcato incremento di arrivi e presenze nel settore extralberghiero (+9,31% per gli arrivi, + 9,07% per le presenze). Considerando il dato dei flussi italiani e stranieri, fermo restando il trend positivo di entrambi, si evidenzia un più marcato incremento della presenza straniera negli esercizi alberghieri e degli italiani negli esercizi extralberghieri.

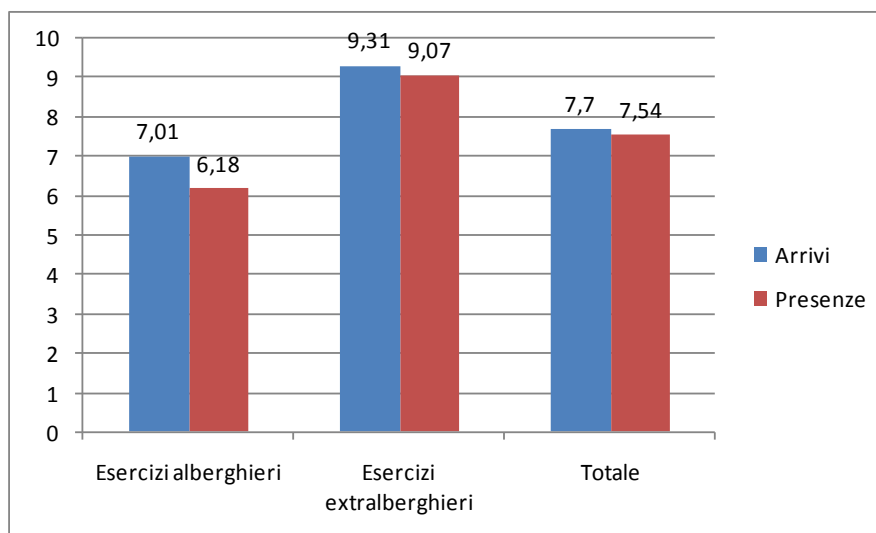
Nel corso del 2011 i turisti italiani sono complessivamente aumentati del 6,28% negli arrivi e del 6,93 nelle presenze. Diminuzioni si registrano solamente nelle presenze dei comprensori Amerino (-0,29%) e Ternano (-2,39%). Le principali correnti italiane si confermano Lazio, Lombardia e Campania.

Tab. 3 – Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2011-2010

Esercizi alberghieri						Esercizi extralberghieri						Totale generale					
Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.		Italiani		Stranieri		Tot.	
Arrivi	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.
4,94	4,17	12,68	11,35	7,01	6,18	9,53	10,76	8,76	6,69	9,31	9,07	6,28	6,93	11,45	8,70	7,70	7,54

Fonte: Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Movimento turistico comprensoriale"

Grafico 4 - Movimento turistico comprensoriale – variazioni % 2011-2010 per tipologia di esercizio



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Movimento turistico comprensoriale"

La domanda degli stranieri, come accennato sopra, è storicamente più debole rispetto a quella dei turisti italiani, anche se tale divario nel 2011 è andato riducendosi.

Dopo il consistente calo dei flussi di quasi tutte le correnti straniere nel 2009, e ulteriori variazioni negative per alcuni Paesi (Paesi Bassi, Germania, Belgio) registrate nel 2010, nel 2011 i turisti stranieri, come già accennato sopra, sono complessivamente aumentati dell'11,45% negli arrivi e dell'8,70 nelle presenze. A livello di comprensorio, l'unico dato negativo è quello relativo agli arrivi dell'Eugubino (-0,99%). L'analisi di arrivi e presenze di stranieri in Umbria per provenienza geografica evidenzia che le principali correnti straniere (presenza superiori a 100.000) provengono da Paesi Bassi, Germania, Stati Uniti, Belgio, Regno Unito, e Francia, tutte in aumento rispetto al 2010. E' interessante notare come si assista ad una crescente diversificazione dei Paesi di provenienza dei flussi di turismo straniero, con l'affacciarsi sul nostro mercato della Romania e l'aumento di arrivi da parte degli USA. Fra le prime venti correnti straniere, da segnalare incrementi di un certo rilievo dei turisti da Polonia (55% per gli arrivi, 28% per le presenze), Cina (30% per gli arrivi, 16% per le presenze), Brasile, Russia, altri Paesi asiatici.

Tab. 4- Analisi delle principali correnti straniere- trend 2010/2011

Flussi turistici	2011		2010		Variazioni % 2011/2010	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Paesi Bassi	54.250	357.299	51.595	341.924	5,15	4,50
Germania	65.688	267.605	61.699	251.990	6,47	6,20
USA	102.890	238.273	93.954	221.895	9,51	7,38
Belgio	37.205	198.157	33.983	179.711	9,48	10,26
Regno Unito	35.465	153.585	34.586	145.073	2,54	5,87
Francia	42.174	134.397	39.201	117.610	7,58	14,27
Polonia	24.055	54.105	15.492	42.080	55,27	28,58
Romania	5.818	53.502	5.380	50.355	8,14	6,25

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi"

Analizzando i flussi turistici stranieri per tipologia ricettiva, la forte flessione del 2009 ha investito maggiormente il settore alberghiero, che ha visto nel 2009 un calo del -15,83% degli arrivi e del -12,92% delle presenze. Nello stesso anno, il settore extralberghiero ha registrato perdite più contenute, nell'ordine del -4,74% negli arrivi e -6,15% nelle presenze. Nel 2010 si registrano nel complesso variazioni positive e nel 2011, come evidenziato nella tabella sottostante e in tabella 2, ferma restando la tendenza positiva generale, si registra un incremento maggiore di flussi stranieri rispetto all'anno precedente negli esercizi alberghieri; da rilevare l'incremento consistente dei turisti dalla Polonia, in particolare negli esercizi alberghieri; altri flussi stranieri con incrementi importanti provengono da Belgio e Paesi Bassi.

Tab. 5- Analisi delle principali correnti straniere per tipologia ricettiva- variazione % 2010/2011

Flussi turistici	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri	
	Arrivi variazione %	Presenze variazione %	Arrivi variazione %	Presenze variazione %
Paesi Bassi	8,41	13,21	3,85	3,05
Germania	4,36	5,84	9,57	6,44
USA	9,64	7,71	8,89	6,84
Belgio	10,94	13,71	7,67	8,30
Regno Unito	0,50	-1,44	5,26	10,49
Francia	7,69	17,01	7,39	12,18
Polonia	63,82	75,34	36,37	1,22
Romania	11,19	4,47	1,73	7,16

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Consistenza ricettiva e flussi turistici rilevati negli esercizi ricettivi"

Nella tabella seguente sono riportate consistenza degli esercizi alberghieri in Umbria nel 2011, che non ha subito variazioni di rilievo rispetto ai dati dell'anno precedente (non riportati in tabella), e flussi turistici per tipologia di esercizio alberghiero. Nel 2011 si registra, come già nell'anno precedente (dati non riportati in tabella), un incremento del numero di turisti che hanno scelto alberghi di fascia medio- alta (5, 4 e 3 stelle).

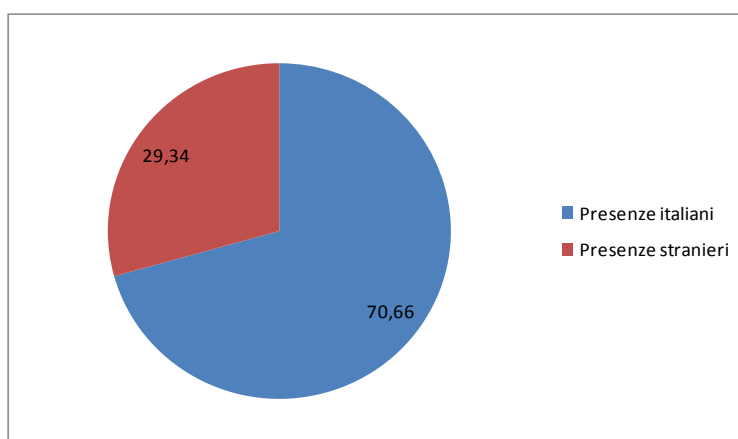
Tab. 6- Le scelte ricettive: il movimento dei clienti negli esercizi alberghieri

Esercizi Alberghieri	Flussi turistici 2011					
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
5 stelle- 5 stelle L.	11.111	21.795	10.913	25.954	22.024	47.749
4 stelle	331.536	652.299	187.644	404.378	519.180	1.056.677
3 stelle	607.717	1.248.415	180.286	363.701	788.003	1.612.116
2 stelle	124.466	253.655	44.754	100.157	169.220	353.812
1 stella	15.415	50.631	5.081	19.619	20.496	70.250
Residenze d'epoca	18.916	33.352	8.779	24.733	27.695	58.085
Totale	1.109.161	2.260.147	437.457	938.542	1.546.618	3.198.689

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

Il Grafico 5 riporta la ripartizione percentuale di turisti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri, evidenziano la netta prevalenza dei primi in questa tipologia di esercizio ricettivo.

Graf. 5- Presenze di italiani e stranieri negli esercizi alberghieri- 2011



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

I dati 2011 relativi ai flussi turistici negli esercizi extralberghieri fanno registrare un incremento nella maggior parte delle tipologie di esercizi extralberghieri, proseguendo la tendenza del 2010 rispetto all'anno precedente: nel 2011 il totale degli arrivi di italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri è di 673.036; il dato 2010 era di 615.718.

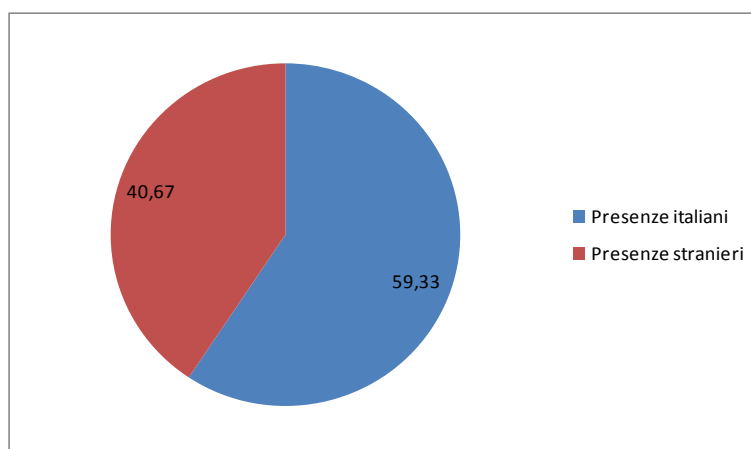
Tab. 7- Le scelte ricettive- Il movimento dei clienti negli esercizi extralberghieri

Esercizi extralberghieri	Flussi turistici 2011					
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Case-App. per vacanza	48.121	222.541	21.815	180.525	69.936	403.066
Affittacamere	29.756	95.978	10.976	88.658	40.732	184.636
Campeggi-villaggi turistici	42.729	283.727	49.984	290.860	92.713	574.587
Aziende agrituristiche	169.908	513.836	49.509	327.005	219.417	840.841
Ostelli per la gioventù	34.447	78.240	13.275	41.246	47.722	119.486
Rifugi escursionistici	1.939	3.725	554	1.275	2.493	5.000
Case per ferie	15.511	199.871	2.412	18.558	17.923	138.429
Case religiose d'ospitalità	56.305	179.694	15.949	64.621	72.254	244.315
Country house	52.162	156.625	13.680	75.868	65.842	232.493
Centro soggiorno studi	1.794	6.288	412	2.505	2.206	8.793
Kinderheim	515	2.455	57	171	572	2.626
Bed & Breakfast	25.723	53.207	6.782	30.834	32.505	84.041
Affitto turistico	2.067	21.549	6.654	69.304	8.721	90.853
Totale	480.977	1.737.736	192.059	1.191.430	673.036	2.929.166
Totale 2010	439.121	1.568.972	176.597	1.116.676	615.718	2.685.648

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

Il Grafico 6 riporta la ripartizione percentuale di turisti italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri, evidenziando la prevalenza dei primi anche in questa tipologia di esercizio ricettivo. La percentuale di italiani negli esercizi extralberghieri è il 60% circa, contro il 70% negli esercizi alberghieri.

Graf. 6- Presenze di italiani e stranieri negli esercizi extralberghieri



Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

La permanenza media¹⁰ dei turisti nelle strutture ricettive in Umbria è più bassa rispetto al dato a livello nazionale; ciò deriva da numerosi fattori, tra i quali il fatto che il turismo balneare influenza notevolmente la permanenza media e che l'Umbria, per la sua posizione geografica, è ancora considerata un'area di "passaggio". La permanenza media dei turisti nella regione Umbria non costituisce un parametro confrontabile con quello di gran parte delle altre realtà regionali, fortemente condizionate dalla componente del turismo balneare o di quello legato alla pratica di sport di alta montagna.

Dall'analisi effettuata nel Rapporto Annuale 2010 del Servizio Turismo della Regione Umbria, emerge che nel 2010 la permanenza media dei turisti, a livello complessivo, è stata di 2,8 giorni: gli italiani si sono fermati in media 2,5 giorni, gli stranieri hanno soggiornato per un periodo più lungo, 3,5 giorni. La permanenza media negli esercizi alberghieri è stata di 2,1 giorni, dato in linea con il 2011, negli esercizi extralberghieri è stata più lunga, 4,4 giorni, con gli stranieri che si sono fermati più a lungo degli italiani (6,3 giorni rispetto ai 3,6). I dati 2010 erano in calo rispetto al 2009. I dati del 2001 relativi alla permanenza media sono sovrapponibili rispetto a quelli del 2010, evidenziato in tabella 6.

Tab. 8- Permanenza media nelle strutture ricettive nel 2011

Tipologia esercizi ricettivi	Umbria	Italia	Umbria	Italia	Umbria	Italia
	Permanenza media italiani		Permanenza media stranieri		Permanenza media totale	
Esercizi alberghieri	2,0	3,1	2,1	3,3	2,1	3,1
Esercizi extralberghieri	3,6	6,6	6,2	6,1	4,4	6,4
Totale	2,5	3,83	3,4	3,7	2,8	3,8

Fonte: Ns. elaborazioni da Regione dell'Umbria, Servizio Turismo- Statistica, "Principali indicatori dei flussi turistici"

Per quanto riguarda la stagionalità dei flussi turistici in Umbria, è rimasta più o meno stabile nel corso degli anni, con marzo e aprile che subiscono variazioni a seconda della Pasqua e agosto come mese di punta. Rispetto ai comprensori, molto evidente è la natura estiva del soggiorno nei comprensori Trasimeno, Amerino e Valnerina. La stagionalità dei flussi turistici è molto meno marcata nel comprensorio Perugino, che registra la maggiore affluenza nel mese di luglio, e in quello Assisano, dove l'affluenza registra picchi considerevoli anche nel mese di ottobre.

b) La qualità della vita in Umbria

In questo paragrafo ci si prefigge di verificare se nel corso dell'anno 2011 si sono verificati cambiamenti attinenti lo sviluppo nelle aree rurali e il miglioramento della qualità della vita nell'ambito della nostra regione.

Almeno tre sono le dimensioni principali che vengono fatte rientrare nel concetto di qualità della vita: una dimensione socio-culturale, una ambientale e una economica.

Il concetto rimane tuttavia ambiguo e difficilmente esprimibile in termini operativi, mancando una definizione universalmente accettata. Nel quadro della Politica agricola comune (PAC), il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali è uno dei principali obiettivi strategici perseguito attraverso una serie di misure attivate nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR). Tuttavia, regolamenti e documenti sullo sviluppo rurale non forniscono una definizione chiara ed esaustiva del concetto di qualità della vita, né tanto meno chiariscono quali siano

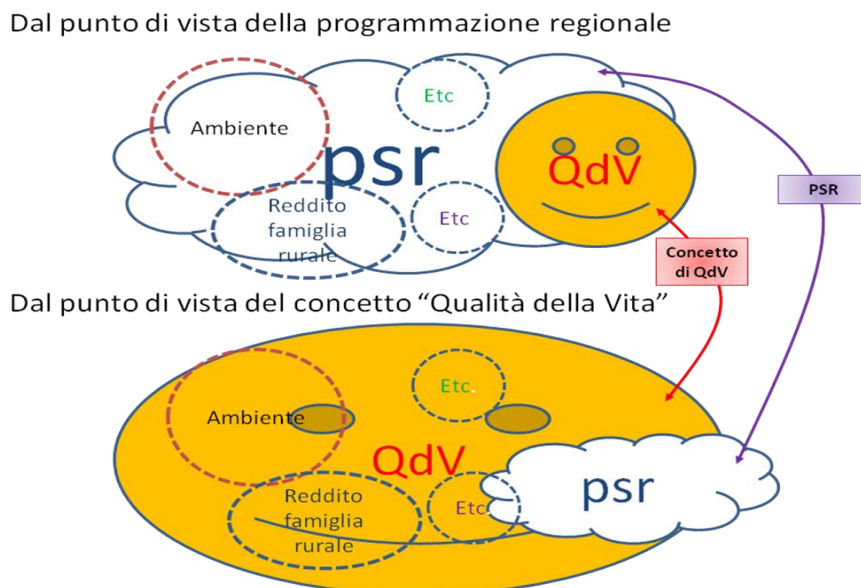
¹⁰ Secondo la definizione dell'ISTAT è il rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati (arrivi) nella struttura ricettiva (alberghi ed esercizi complementari).

le dimensioni da indagare nella determinazione degli impatti prodotti dai programmi. Infatti, in questo contesto, le attività di valutazione del secondo pilastro della PAC sono tenute a valutare il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali come effetto dell'attuazione dei programmi. Chiaramente, anche nel contesto dello sviluppo rurale, la qualità della vita coniuga diversi aspetti specifici, quali ad esempio il benessere economico legato ad attività di diversificazione, la fornitura di condizioni basilari di esistenza, la presenza di una rete sociale di relazioni e di associazioni, così come di un ambiente culturale che renda la vita piacevole e soddisfacente.

Il programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007/2013, attraverso l'asse 3, cerca di conseguire l'obiettivo di migliorare la vita ed il benessere nelle aree rurali.

Come mostrato dalla seguente figura è evidente che il PSR interviene su alcuni aspetti della vita socio-economica delle popolazioni rurali, aspetti che concorrono a definire il concetto della qualità della vita, ma non lo esauriscono. La QdV è infatti un concetto totalizzante, generale, che include ogni aspetto del vivere umano, inclusi i temi socio-economici pertinenti al PSR.

Figura Relazioni fra QdV e PSR-Dati valutatore Agriconsulting



Anche per il 2011, per lo svolgimento di tale analisi si è fatto riferimento ai risultati di due indagini strategiche nazionali che si ripetono con sistematicità annuale, ossia all'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane condotta dal quotidiano "Il Sole24Ore" e all'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat.

La prima indagine perviene alla classifica delle province italiane stilata in base al punteggio che viene loro attribuito per il livello della qualità della vita, dato dalla media del valore di sei indicatori statistici afferenti alle sei aree tematiche dell'indagine: tenore di vita; affari e lavoro; servizi/ambiente/salute; ordine pubblico; popolazione; tempo libero.

Prima di entrare nel merito dei dati, è importante e doveroso sottolineare che l'anno 2011, a seguito della crisi, è stato un anno molto difficile per le famiglie italiane, soprattutto in termini occupazionali e di erosione del loro potere d'acquisto in ragione dell'aumento dei prezzi al consumo, fattori questi di natura socioeconomica che hanno avuto un innegabile impatto sulla qualità della vita in generale.

Alla luce di tali considerazioni, si comprende come nella classifica di Il Sole24Ore il punteggio medio spuntato dalle province italiane nel 2011 abbia registrato un peggioramento su base annua (-16 punti sulla media del 2010 e - 32 punti rispetto al 2009). Se nel 2010 tutti gli aspetti sono risultati meno soddisfacenti rispetto al 2009 tranne l'ordine pubblico, nel 2011 tutti gli aspetti sono risultati meno soddisfacenti rispetto al 2010 tranne il tenore di vita che sembra essere migliorato.

annualità	2010		2011		2011	
	Perugia	Terni	Perugia	Terni	Media Province Umbre	Media Province Italiane
posizione nella classifica	49	56	31	46		
punteggio complessivo	513	507	521	507	514	482
punteggio per ambito:						
affari e lavoro	582	574	574	537	555	536
ordine pubblico	355	437	379	385	382	373
popolazione	614	539	626	586	606	532
servizi ambiente e salute	506	487	493	485	489	469
tempo libero	465	407	444	411	427	358
tenore di vita	556	597	611	641	626	624

Fonte:elaborazioni regionali su dati Il Sole24Ore, "La qualità della vita nelle province italiane" 2011

Nonostante il peggioramento della media delle province italiane, quelle umbre hanno ottenuto un miglioramento rispetto all'anno 2010, nella classifica complessiva elaborata per 107 province italiane, collocandosi rispettivamente Perugia al 31° posto e Terni al 46° posto.

L'ulteriore indagine presa in esame presa in esame, la Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" condotta dall'Istat nel marzo del 2011, oltre ad indagare comportamenti e aspetti della vita delle famiglie italiane quali la soddisfazione per le relazioni familiari e amicali, la situazione economica e i principali problemi della zona in cui vivono, ha rilevato informazioni sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia interpersonale. L'introduzione di tali quesiti risponde tra l'altro alle raccomandazioni avanzate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico) nell'ambito dei lavori finalizzati alla misura del benessere della popolazione e del progresso della società.

L'indagine è stata condotta su un campione di 19 mila famiglie per un totale di 48 mila individui indagati.

I dati, dettagliati per area geografica e regione, mettono in evidenza i seguenti aspetti:

- 1) per quanto riguarda il livello di soddisfazione per la vita quotidiana, una percentuale piuttosto elevata della popolazione residente in Umbria di età uguale o superiore ai 14 anni si dichiara molto e abbastanza soddisfatta per le proprie relazioni sia familiari sia amicali. Relativamente al proprio stato di salute, oltre tre quarti della popolazione interessata si dichiara molto o abbastanza soddisfatta, tanto che comparandola con l'intero territorio nazionale, risulta più elevata.

Tavola 1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute in Italia e in Umbria - Anno 2011

Territorio	Relazioni familiari				Relazioni con gli amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per Niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per Niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per Niente
Umbria	38,0	54,8	4,9	0,8	29,6	56,2	10,4	2,4	20,5	61,5	12,5	4,0
Centro	34,7	56,5	5,6	1,0	25,0	59,4	10,8	2,8	16,9	66,9	12,5	4,3
Italia	34,7	56,3	5,7	1,4	24,4	59,0	11,8	2,8	17,4	67,4	12,7	4,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

Per quanto riguarda il tempo libero, a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatto è il 64,1% della popolazione, una porzione molto più bassa che nel caso degli altri aspetti della vita quotidiana già considerati.

Tavola 2 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su tempo libero per l'Italia e in Umbria - Anno 2011

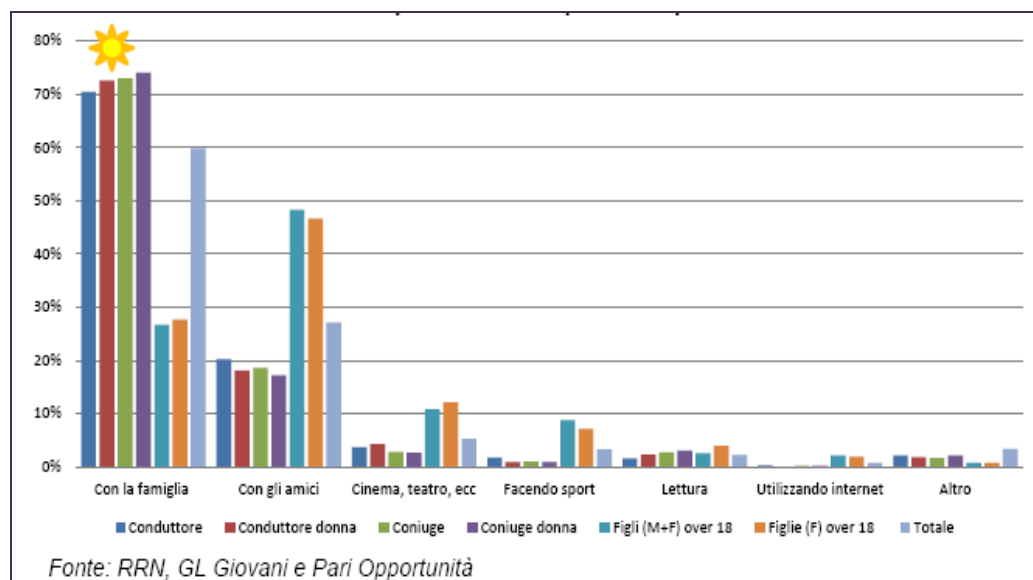
Tempo libero	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	16,5	53,6	22,8	5,4
Centro	13,5	52,3	26,0	6,0
Italia	13,4	50,7	27,7	6,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

Utilizzo del tempo libero per i componenti delle famiglie rurali

In Italia, il tempo di svago delle famiglie rurali, è trascorso in prevalenza con la famiglia (60% delle preferenze ponderate del conduttore + coniuge + figli over 18) o con gli amici (27%). In vacanza ci va solo il 34% dei conduttori.

Come viene utilizzato il tempo dei componenti delle famiglie rurali



- 2) nei primi mesi del 2011, inoltre, la percentuale di famiglie umbre che hanno giudicato la propria situazione economica sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente è risultata pari al 52,6% percentuale inferiore rispetto a quella del 2010, mentre è salita a 41,8% la percentuale di chi ha dichiarato un peggioramento lieve o

rilevante (nel 2010 la medesima quota era pari al 37,8%), contro il 43,4% rilevato nel Centro e il 43,7% in Italia. Cresce poi in Umbria, più che altrove, la quota di quanti giudicano ottimo o adeguato il livello delle risorse economiche della famiglia negli ultimi dodici mesi: nel periodo marzo 2010-febbraio 2011, rispetto ai dodici mesi precedenti. In particolare è scesa la quota di quanti giudicavano ottime le risorse economiche, mentre è leggermente aumentata la quota di quanti le giudicano adeguate. Anche a livello del Centro Italia e a livello globale si è avuta una flessione dei dati, mentre è lievemente aumentato il dato di chi ritiene insufficiente le risorse economiche a disposizione.

Tavola 3 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche della famiglia negli ultimi 12 mesi precedenti in Italia e in Umbria - Anno 2011

Territorio	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto , un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
Umbria	2,8	48,3	35,4	12,4	0,8	59,0	34,9	5,0
Centro	2,2	48,7	34,6	12,4	0,9	57,0	36,5	5,0
Italia	2,6	45,9	36,1	13,4	1,1	55,7	37,0	5,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

Nel complesso, comunque, al di là del miglioramento, la percentuale di persone di 14 anni e oltre che si dichiara molto o abbastanza soddisfatta della propria situazione economica è risultata pari al 51,1%, superiore al 50,9% delle regioni centrali e al 48,5% dell'Italia intera.

Tavola 4 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su relazioni familiari, relazioni con amici e salute in Italia e in Umbria - Anno 2011

Situazione economica	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
Umbria	2,8	48,3	35,4	12,4
Centro	2,2	48,7	34,6	12,4
Italia	2,6	45,9	36,1	13,4

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

I problemi maggiormente sentiti dalle famiglie nella zona in cui abitano sono il traffico (41,2%), la difficoltà di parcheggio (38%), l'inquinamento dell'aria (36,8%), il rumore (32,6%), il non fidarsi a bere acqua dal rubinetto (30%), la sporcizia nelle strade (29,1%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (28,6%) e il rischio di criminalità (26,6%), mentre l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua è considerata un problema dal 9,3 per cento delle famiglie.

Tavola 8.1 - Famiglie che considerano molto o abbastanza presenti alcuni problemi della zona in cui abitano per tipo di problema, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2011

(per 100 famiglie della stessa zona)

Territorio	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano a bere acqua di rubinetto
Umbria	17,7	21,2	25,9	28,7	22,0	19,4	21,9	7,8	27,9
Centro	32,0	39,6	31,2	44,5	35,9	31,3	26,7	8,1	28,5
Italia	29,1	38,0	28,6	41,2	36,8	32,6	26,6	9,3	30,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo 'Aspetti della vita quotidiana'

In Umbria il problema maggiormente sentito corrisponde a quello rilevato a livello nazionale, cioè il traffico che come si evince dalla tabella sopra riportata, risulta al primo posto (28,7%). Seguono: il non fidarsi a bere acqua di rubinetto (27,9%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (25,9%), inquinamento dell'aria (22%), difficoltà di parcheggio (21,2%), rumore (19,4%), sporcizia nelle strade (17,7%) ed infine l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua (7,8%).

Il valutatore indipendente per il PSR dell'Umbria, Agriconsulting Spa, ha effettuato una analisi dettagliata sempre riguardo al miglioramento della qualità della vita, applicando uno specifico profilo di analisi sull'obiettivo del PSR (Asse 3).

Tale analisi valorizza le percezioni espresse da testimoni privilegiati in specifiche aree di indagine (aree testimone) in due momenti successivi collocati nello spazio temporale di attuazione del PSR su 25 indicatori di qualità della vita.

Partendo dalle indicazioni di molti metodologi, l'attenzione del valutatore si è infatti concentrata su un metodo misto, basato su percezioni soggettive entro un quadro di condivisione semantica di cosa si debba intendere per qualità della vita (QdV) e su approfondimenti e uso di dati strutturali.

La valorizzazione degli indicatori conduce ad un indice di sintesi, multidimensionale, che rappresenta una sorta di baseline della qualità della vita, non generalizzabile e fortemente ancorata al contesto che l'ha prodotta. La rilevazione di tale baseline in momenti successivi "interni" al periodo di programmazione dovrebbe consentire di delineare un trend (T0-Tn) della percezione della qualità della vita in una certa area interessata dal sostegno del PSR relativamente alla quale verificare l'azione del Programma.

Nel corso del 2011 il valutatore ha raccolto le informazioni necessarie al calcolo dell'indicatore di sintesi della qualità della vita al T0 e delle sue diverse componenti, così come previsto dal programma delle attività. Sono state individuate 6 dimensioni più semplici (sei concetti-madre) e queste suddivise poi in 25 indicatori (Tabella). Dalla lettura della tabella è evidente che i 25 indicatori hanno un'estensione maggiore di quanto oggetto di intervento del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

DIMENSIONI	Sottodimensioni	Indicatori
SERVIZI	Istruzione	1. Nidi, Materne, Obbligo
	Socio sanitari	2. Presidi sanitari territoriali
		3. Assistenza fasce disagiate
	Smaltimento rifiuti	4. Gestione e smaltimento dei rifiuti
	Sicurezza	5. Sicurezza locale
	Servizi alla popolazione esercizi commerciali	6. Servizi ed esercizi commerciali
ECONOMIA	Imprese	7. Solidità e dinamismo del sistema produttivo
		8. Sostenibilità dell'agricoltura
		9. Infrastrutture turistiche
		10. Impegno delle amministrazioni per facilitazioni all'imprenditoria
	Lavoro locale	11. Occupazione e sua stabilità
		12. Giovani, donne...
13. Reddito e costo della vita		
INFRASTRUTTURE		14. Reti di collegamento per i principali centri erogatori di servizi
		15. Qualità del sistema insediativo
AMBIENTE	Aree verdi e ricreative	16. Aree verdi e ricreative
	Salubrità	17. Salubrità del territorio
		18. Attenzione istituzionale all'ambiente
CULTURA	Patrimonio	19. Patrimonio artistico architettonico
	Produzione e consumo cultural	20. Eventi, festival
		21. Cinema, teatri, musei, biblioteche
		22. Produzione culturale
QUALITÀ DEI PROCESSI SOCIALI E ISTITUZIONALI	Partecipazione	23. Associazionismo e volontariato
	Governance	24. Orizzontale
		25. Verticale

Seguendo una modalità piuttosto usuale in valutazione, riferibile ad approcci detti "multicriteri", nel corso del 2011 si è proceduto a definire per ciascun indicatore due attributi:

1. il *valore valutativo* attribuito dai testimoni locali con un valore di scala (da pessimo, valore 1 a ottimo valore 5) nelle aree testimone;
2. il *peso*, attribuito dal decisore politico con un intervallo 1-3, per esprimere importanza relativa di ciascun indicatore all'interno delle priorità strategiche del programmatore regionale.

I risultati emersi da tale indagine sono dettagliatamente descritti nel rapporto di valutazione 2011 (RAV 2011) a cui si fa rinvio per eventuali approfondimenti.

1.2. Qualsiasi modifica della politica nazionale o comunitaria che incida sulla coerenza tra il FEASR e gli altri strumenti finanziari

1.2.1. Principali variazioni della politica relativa al primo pilastro della PAC che hanno un impatto sul programma

a) Pagamenti diretti (Reg. Ce 73/2009)

Nonostante l'ultima riforma della PAC sia entrata in vigore nel 2010 e che non siano previste altre riforme fino al 2013, anche nel 2011 si sono verificati alcuni "aggiustamenti" della PAC. In particolare, nell'anno in questione si è assistito alla soppressione e il relativo disaccoppiamento dell'aiuto al pomodoro e alla frutta da industria, alla modifica dell'ammissibilità delle superfici eleggibili a premio e alla progressiva modulazione.

I settori maggiormente interessati da variazioni dei titoli nel corso del 2011 sono di seguito elencati:

Settore	Aumento del Valore dei Titoli
Pomodoro da industria	Disaccoppiamento dal 50% al 100% (periodo di riferimento 2004-2006)
Pesche da industria	Disaccoppiamento 100% (periodo di riferimento 2004-2006)
Pere da industria	Disaccoppiamento 100% (periodo di riferimento 2004-2006)
Prugne da industria	Disaccoppiamento 70% (periodo di riferimento 2004-2006)
Vigneti estirpati	Assegnazione dei titoli di 350 €/ha (per agricoltori che hanno estirpato vigneti)

Relativamente alle superfici ammissibili, nel 2011 è decaduto il divieto di coltivazione di colture ortofrutticole sulle superfici abbinate ai titoli. Pertanto sono diventate ammissibili tutte le superfici agricole ad eccezione delle superfici forestali e ad usi non agricoli. Si riporta di seguito il dettaglio delle tipologie di terreni ammissibili a decorrere dal 2011:

Superficie	Tipologia ammissibile dal 2011
Superfici ammissibili	Seminativi, comprese le ortive e le patate
	Prati e pascoli permanenti
	Colture permanenti legnose compresi frutteti, frutta da guscio, oliveti e vigneti, agrumeti e viva
	Bosco ceduo a rotazione rapida (turni di 8 anni) pioppi, salici, eucalipti, rubinei, olmi, ecc.
	Imboschimenti realizzati con il PSR e che hanno dato diritto a pagamenti disaccoppiati nel 2008
Superfici inammissibili	Superfici forestali (escluse quelle sopra indicate)
	Usi non agricoli

Per quanto concerne i pagamenti accoppiati, nel 2011 permangono in vigore il premio specifico per le piante proteiche, aiuto specifico per il riso, aiuto alle sementi, pagamenti per superficie di frutta destinata alla trasformazione. In dettaglio gli importi dell'aiuto ad ettaro:

Pagamenti accoppiati	Importo (€/ha)
Premio per colture proteiche	55,57
Aiuto specifico per il riso	453
Aiuto per le sementi	Importo variabile per sementi
Pagamento per frutta a guscio	241,1
Aiuto alle prugne da industria	1.500,00

Con riferimento alla modulazione, nel 2011, è scattato l'incremento della percentuale di modulazione obbligatoria che ha comportato una trattenuta sui pagamenti diretti variabile dal 9% (per gli importi da 5.000 a 300.000 €) al 13% (per importi maggiori a 300.000 €).

Nel corso dell'anno 2011 sono state, inoltre, completate le procedure di calcolo per l'assegnazione definitiva dei titoli relativi alla precedente annualità. Il valore dei titoli ha subito per questa annualità molteplici cambiamenti sia in aumento che in diminuzione. I titoli sono aumentati per effetto del disaccoppiamento del premio di qualità del grano duro (periodo di riferimento 2005-2008) dell'abrogazione dell'art. 69 (periodo di riferimento 2000-2002) dell'assegnazione dei titoli agli agricoltori che hanno estirpato i vigneti e dell'entrata in vigore della riforma del tabacco, in cui la componente disaccoppiata passa dal 40% al 50% (periodo di riferimento 2000-2002). Le riduzioni di valore dei titoli sono, al contrario, imputabili principalmente alle trattenute dovute all'applicazione dell'art. 68.

L'accesso alla riserva nazione per l'assegnazione dei titoli PAC è stata anche per il 2011 una opportunità per le imprese agricole. Il produttore in possesso dei requisiti previsti dal Reg. CE 73/2009 (art. 41) ha potuto richiedere l'assegnazione di titoli dalla riserva nazionale tramite la presentazione della domanda unica. Tra i potenziali beneficiari solo nelle seguenti fattispecie:

- Nuovi agricoltori
- Agricoltori che hanno effettuato investimenti nel settore delle frutta da industria
- Agricoltori che aderiscono a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo
- Agricoltori che abbiano ricevuto terre date in affitto
- Agricoltori che abbiano acquistato terreni dati in locazione
- Agricoltori che abbiano risolto un caso di contenzioso amministrativo o giudiziario.

Infine al termine dell'anno, AGEA ha provveduto al pagamento dell'acconto del 50% degli aiuti PAC della campagna 2011. L'importo dell'anticipo è stato, in certi casi, soggetto a recuperi a causa di eventuali crediti dovuti dai beneficiari agli organismi pagatori e all'Inps. I meccanismi di recupero hanno seguito le usuali procedure secondo le quali anche per le domande risultate regolari ai controlli non sono state effettuate le relative liquidazioni, nella fattispecie in cui i beneficiari avessero dei debiti verso AGEA o altri enti. Inoltre, nei casi in cui a seguito dei controlli sono state rilevate discordanze tra quanto dichiarato in domanda e quanto verificato durante il controlli, si è proceduto a pagare l'acconto sulla base dei dati di controllo, ed applicando delle penali da decurtare al saldo, per discrepanze maggiori al 20%. I pagamenti anticipati del 50% hanno riguardato i regimi di pagamento unico delle colture proteiche, del riso, della frutta da guscio, nonché il sostegno specifico relativo al premio per l'avvicendamento e al premio barbabietola da zucchero.

b) Pagamenti diretti supplementari (art. 68, Reg. Ce 73/2009)

Nel 2011 AGEA ha pubblicato i dati relativi ai pagamenti definitivi sulle domande dell'art. 68 per l'annualità 2010. Gli importi dell'art. 68 sono stati pagati entro il 31 giugno del 2011, in conformità al termine ultimo previsto per la liquidazione dei pagamenti diretti della PAC. Le difficoltà riscontrate per l'applicazione di questa norma in Italia sono frutto della frammentazione eccessiva delle misure e di un sistema che richiede adempimenti complessi, sia per la tracciabilità del beneficiario che per i controlli.

I settori maggiormente interessati dall'attuazione dell'art.68 sono il bieticolo-saccarifero, l'oleario, il tabacchicolo relativamente alle produzioni vegetali, e zootecnia bovina e ovicaprina relativamente alle produzioni animali.

Le superfici investite a barbabietola da zucchero, ammissibili a pagamento supplementare dell'art. 68, sono state accertate per ha 60.540. Sebbene il contributo previsto prevedeva una massimale di 300 €/ha, il plafond disponibile di 14 mil. di euro ha consentito il pagamento di un importo ridotto e pari a 231,25 €/ha. Un pagamento apprezzabile che, associato alla recente evoluzione del mercato, ha stimolato positivamente la ripresa del settore.

Nel settore dell'olio d'oliva, l'applicazione dell'art. 68 ha previsto un sostegno ai produttori di olio d'oliva DOP, IGP e Biologico. Essendo previsto un plafond modesto di 9 mil. di euro rispetto all'alto livello di produzione accertato, l'importo definitivo è risultato pari a 0,3 €/kg di olio di oliva certificato, anche se il massimale previsto era di 1 €/kg. Per i produttori tradizionali di olio certificato, l'aiuto ha rappresentato un incentivo alla permanenza dei sistemi di qualità, mentre per i neo-produttori, l'importo dell'art. 68 ha di fatto contribuito a coprire i costi di certificazione.

L'art. 68 ha previsto uno stanziamento di 24,5 mil. di euro per il settore tabacco con una ripartizione di 1 mil. di euro destinata alle varietà Kentucky e Nostrano del Brenta. Gli importi definitivi calcolati sono:

- 0,24 €/kg per i gruppi varietali 01, 02, 03 e 04 a fronte di massimale di € 2/kg;
- 0,82 €/kg per la varietà Kentucky a fronte di un massimale di 4 €/kg;
- 0,51 €/kg per la varietà Nostrano del Brenta a fronte di un massimale di 2,5 €/kg;

Nel settore del tabacco, l'importo definitivo è stato di gran lunga inferiore al massimale. Nonostante queste limitazioni, l'aiuto ha contribuito a mantenere il livello minimo di vitalità del settore.

I pagamenti relativi alle produzioni vegetali sopra discussi sono elencati nella seguente tabella:

Settore		Plafond (€)	Importo massimo	Superfici o produzioni accertate	Importo definitivo
Barbabietola da zucchero		14.000.000	300 €/ettaro	60.540 ettari	213,25 €/ettaro
Olio d'oliva (DOP, IGP, Biologico)		9.000.000	1,0 €/Kg	29.336.100 Kg	0,3067 €/Kg
Tabacco	Gruppi varietali 01,02,03,04	20.500.000	2,0 €/Kg	84.623.218 Kg	0,2422 €/Kg
	Varietà Kentucky	615.384	4,0 €/Kg	1.110.030 Kg	0,8226 €/Kg
	Varietà Nostrano del Brenta	384.615	2,5 €/Kg	168.919 Kg	0,5141 €/Kg
Danae racemosa		1.500.000	15.000 €/ettaro	263,03 ettari	5.702,77 €/ettaro

Fonte AGEA

Per la zootecnia del latte, l'art. 68 ha previsto un sostegno destinato alla produzione di latte che rispondeva ai requisiti igienico-sanitari e ai quantitativi massimi di produzione previsti dalla normativa di settore. I quantitativi di latte accertati e conformi i parametri di qualità sono stati 7.197.00 tonnellate e sulla base di questo dato è stato calcolato un importo definitivo di 5,55 €/t a fronte del massimale di 15 €/t.

Per gli allevamenti di vacche nutrici gli aiuti sono stati suddivisi in tre categorie:

- 186,42 €/capo per vitelli nati da vacche nutrici primipare iscritte ai libri genealogici;
- 139,82 €/capo per vitelli nati da vacche pluripare iscritte ai libri genealogici;
- 55,93 €/capo per vitelli nati da vacche a duplice attitudine iscritte ai registri anagrafici

Per i detentori di bovini macellati e conformi all'etichettatura volontario certificati è stato riconosciuto un pagamento supplementare di suddivisi in due categorie:

- 43,88 €/capo per etichettatura volontaria;
- 78,98 €/capo per certificazioni IGP;

Questo aiuto ha rappresentato un importante contributo ad un settore che negli ultimi anni sta vivendo una situazione di particolare difficoltà.

Per gli ovocaprini, l'art. 68 ha previsto un plafond di 10 mil. di euro ed un premio per diverse fattispecie:

- 300 €/capo acquisto montoni resistenti alla scrapie;

- 70 €/capo detenzione montoni resistenti alla scrapie;
- 15 €/capo ovini macellati e certificati IGP
- 15 €/capo ovini allevati con una densità inferiore a 1,0 UBA/ettaro

Per il calcolo dei pagamenti agli ovocaprini è stato necessario collegare le domande di premio di ogni singolo allevatore con banche dati nazionali sui capi ovo caprini.

I pagamenti relativi alle produzioni animali sopra discussi sono elencati nella seguente tabella:

Settore		Plafond (€)	Importo massimo	Capi o produzioni accertate	Importo definitivo
Latte		40.000.000	15 €/t	7.197.6000 t	5,557 €/t
Vitelli nati da vacche nutrici	Primipare di razze da carne iscritte ai LLGG	24.000.000	200 €/capo	27.042 capi	186,42 €/capo
	Pluripare di razze da carne iscritte ai LLGG		150 €/capo	123.012 capi	136,82 €/capo
	A duplice attitudine iscritte nei registri anagrafici		60 €/capo	14.267 capi	55,93 €/capo
Bovini macellati	Conformi ad un disciplinare di etichettatura	27.250.000	50 €/capo	601.655 capi	43,88 €/capo
	Certificati ai sensi del Reg. CE 510/2006 (IGP)		90 €/capo	10.758 capi	78,98 €/capo

Fonte AGEA

Nel 2011 in Italia sono state introdotte ulteriori modifiche attuative dell'art. 68 per gli ultimi due anni di applicazione (2012 e 2013). A seguito delle decisioni prese in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, il sostegno dell'art. 68 per i settori della barbabietola da zucchero e del grano duro ha subito restrizioni e modificazioni applicative.

Per il settore bieticolo-saccarifero, il requisito di utilizzo di sementi certificate da parte di agricoltori che richiedono l'aiuto supplementare, è stato ampliato con la dicitura: sementi certificate e confettate "caratterizzate per l'areale e le condizioni nelle quali vengono impiegate". In altre parole, l'agricoltore non potrà più scegliere qualsiasi semente certificata, ma dovrà attenersi a varietà distinte per areale e condizioni di coltivazione. Inoltre con le modifiche introdotte, a partire dal 2012, il plafond stanziato passerà da 14,7 mil. di euro del 2011 a 19,7 mil. di euro, con un conseguente innalzamento del massimale a 400 €/ha.

Per il settore cerealicolo (grano duro), l'agricoltore ha l'obbligo di utilizzare semente certificata a partire dal 2012.

c) Zucchero: applicazione del Reg. Ce 320/2006 e del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero

L'Umbria è stata profondamente interessata dalla riforma del settore dello zucchero (Reg. Ce 319/2006 e Reg. Ce 320/2006).

Fino al 2006, in Umbria, la barbabietola interessava circa 4.500 ettari di superficie. La rinuncia alla quota e lo smantellamento completo degli impianti di produzione dello zucchero dell'Italia Centrale (zuccherifici di Castiglione Fiorentino, di Jesi, di Fermo e di Celano) hanno annullato la possibilità della coltivazione della barbabietola in Umbria.

Il settore bieticolo, in Umbria, ha beneficiato di una quota del 10% dell'aiuto alla ristrutturazione (Art. 3, par. 6, Reg. Ce 320/2006), riservato ai:

- coltivatori di barbabietola;
- fornitori di macchinari, privati o imprese, che hanno lavorato sotto contratto con i loro macchinari agricoli per i coltivatori.

Inoltre, gli ex-bieticoltori umbri hanno beneficiato dell'aiuto alla diversificazione (Art. 6, Reg. Ce 320/2006), previsto per le regioni colpite dalla ristrutturazione dell'industria dello zucchero, in base alla quota di zucchero rinunciata.

L'aiuto alla diversificazione è stato erogato nell'ambito di un Piano di Azione, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 462 del 5 maggio 2008. Le risorse disponibili per l'attuazione del Piano sono pari ad € 3.418.823,10.

In considerazione delle limitate risorse disponibili, il Piano di azione ha previsto di attivare esclusivamente la misura denominata *"Ammodernamento delle aziende agricole"* alla quale sono state destinate tutte le risorse disponibili. Obiettivo della misura è quello di sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. I beneficiari degli aiuti sono ex-bieticoltori, definiti come gli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto contratti di fornitura di barbabietola con società produttrici (anche tramite intermediari) che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo. In ragione della demarcazione tra OCM zucchero e PSR, gli ex-bieticoltori che hanno aderito al Piano d'azione non hanno avuto accesso all'analogia misura 121 prevista nel PSR.

Il bando di evidenza pubblica riservato agli ex-bieticoltori per la concessione degli aiuti previsti dalla misura ammodernamento delle aziende agricole del Piano d'azione regionale, è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 6651 del 25 luglio 2008.

A seguito dell'istruttoria delle domande di aiuto presentate dagli ex-bieticoltori (DD n.7247 del 30.07.09) sono state ammesse 45 domande per un importo complessivo degli aiuti concessi di € 3.923.308,48.

A causa dell'esaurimento delle risorse disponibili nel Piano d'azione regionale e al fine di garantire pari opportunità di finanziamento agli ex-bieticoltori, le domande inserite nella graduatoria non finanziabili per-esaurimento delle risorse, sono transitate sulla misura 121 del PSR a partire dalla data di notifica della richiesta di deroga, successivamente approvata nell'ambito dell'ultima modifica del programma regionale (dicembre 2009).

Pertanto, in relazione alla deroga alla demarcazione con l'OCM zucchero di cui al capitolo 10 – complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati nell'allegato I al Reg (CE) n.1974/2006, le domande degli ex-bieticoltori ritenute ammissibili sono finanziate con le risorse della misura 121 del PSR, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità e del punteggio assegnato, sulla base dei criteri di priorità stabiliti per la misura stessa.

Per il 2011 è proseguita l'attività di liquidazione delle domande di pagamento a valere sulla Mis. 121. Nell'anno in questione sono state raccolte n. 30 domande di pagamento e liquidato un importo complessivo di € 1.744.484,41.

d) Tabacco (Reg. Ce 73/2009)

L'importanza del settore tabacchicolo in Umbria ha imposto una notevole attenzione alla riforma della politica comunitaria del settore.

La riforma dell'Ocm tabacco è stata applicata in due fasi: una fase transitoria dal 2006 al 2009 con un disaccoppiamento parziale al 60% e una fase a regime, da 2010, con il disaccoppiamento totale. Nella prima fase della riforma, dal 2006 al 2009, il premio accoppiato al 60% si è dimostrato sufficiente a rendere competitiva la coltivazione nelle aziende più efficienti e nei territori più vocati, soprattutto nell'Alta Valle del Tevere, mentre le aziende meno efficienti hanno colto l'opportunità del disaccoppiamento per cessare la produzione.

Nel periodo transitorio 2006-2009, si sono manifestati i primi effetti di ristrutturazione e riorganizzazione della filiera, con una leggera diminuzione delle superficie investite a tabacco, una crescente concentrazione della produzione e un aumento dei prezzi di mercato. L'agricoltore si trovato, quindi, nella condizione di optare per la produzione del tabacco nella misura in cui la redditività della coltura è pari o più elevata delle colture alternative. Le imprese tabacchicole, che hanno deciso di continuare la produzione, hanno intrapreso due strategie:

- la riduzione dei costi di produzione;
- il miglioramento delle relazioni di filiera, che ha generato un aumento dei prezzi di mercato.

Il primo fattore è stato possibile grazie alla meccanizzazione, ad una più attenta tecnica di produzione e alla riduzione dei costi energetici nella fase di cura del tabacco; occorre rilevare che molti impianti e macchine sono già stati ammortizzati e il progresso tecnico ha permesso di ridurre ulteriormente alcuni costi di produzione.

Il secondo fattore, l'aumento dei prezzi di mercato, si è manifestato soprattutto nel 2009 e 2010. Nel corso degli ultimi anni sono migliorate le relazioni di filiera e la qualità del prodotto.

Sono i due distretti del tabacco in Umbria, Alta Valle del Tevere e Media Valle del Tevere, sottesi ai bacini artificiali realizzati con i piani irrigui nazionali della diga di Montedoglio sul Tevere e di quella di Valfabbrica su fiume Chiascio, dotati di reti irrigue consortili che circoscrivono in zone determinate i terreni irrigui nei quali è possibile coltivare il tabacco.

La superficie coltivata a tabacco in tutta la regione (6.214 ettari) è concentrata su 33 comuni (dati Agea 2009), dei quali 19 (il 58%) ricadono in Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN), cioè in aree in cui la qualità delle acque è compromessa per cause di tipo agricolo. Gli stessi dati Agea evidenziano che dal 2004 al 2009 sia il numero di tabacchicoltori che la superficie coltivata a tabacco si sono ridotti, ma la produzione è diminuita solo leggermente, con un conseguente aumento delle rese unitarie dovuto, evidentemente ad un aumento degli input.

Il 2010, è stato l'anno del disaccoppiamento totale; il settore del tabacco non riceve più i pagamenti accoppiati, come previsto dalla riforma del 2004, ad eccezione dei pagamenti supplementari alla qualità dell'articolo 68, con una dotazione di 21,5 milioni di euro.

Il 2010, è stato un anno di verifica e di passaggio tra il vecchio contesto degli aiuti accoppiati e il nuovo scenario che si verrà a delineare più chiaramente nei prossimi anni. Questo primo anno di disaccoppiamento totale ha visto una filiera attenta ed attiva ed è stata scongiurato il rischio di totale smantellamento della coltura.

I dati del 2011 confermano un'ulteriore diminuzione della superficie coltivata (-5,29%) ed una maggiore concentrazione della produzione nelle aziende più competitive ed orientate al mercato. I prezzi medi di mercato sono lievemente aumentati, anche se non sono riusciti a recuperare la diminuzione dei ricavi generata dall'abolizione dell'aiuto alla produzione. Al fine di promuovere servizi ambientali e pratiche rispettose dell'ambiente, il PSR Umbria 2007-2013 ha previsto un'azione specifica nell'ambito della misura 2.1.4. Gli impegni aggiuntivi previsti per la coltura del tabacco sono stati suggeriti dall'analisi di contesto, dalle connesse problematiche ambientali, dai fabbisogni rilevati e dalla evoluzione produttiva della coltura del tabacco. Ogni tabacchicoltore che ha aderito alla specifica azione della misura 2.1.4, oltre a rispettare il disciplinare di produzione integrata della coltura del tabacco (avvicendamento, fertilizzazione, uso degli agrofarmaci, regolazione delle macchine irroratrici, pratiche agronomiche) ha dovuto assumere una serie di impegni aggiuntivi. L'adesione a tale misura ha influito sulla diminuzione delle rese, calate di circa il 9 % rispetto al 2010.

e) Ortofrutta destinata alla trasformazione (Reg. Ce 1182/2007)

La riforma del settore degli ortofrutticoli destinati alla trasformazione è stata approvata nel 2007 con il Reg. Ce 1182/2007 ed è entrata in vigore nel 2008. Questo settore riguarda i seguenti prodotti: pomodori, agrumi, pere, pesche, nettarine, fichi secchi, prugne e uve secche.

L'Umbria è interessata esclusivamente al settore del pomodoro da industria, una coltura particolarmente diffusa nelle aree irrigue della Pianura del Tevere e nella zona del Trasimeno.

In questo settore, il Decreto ministeriale n. 1540 del 22 ottobre 2007 ha fissato un periodo transitorio di tre anni (2008-2010) con una percentuale di disaccoppiamento del 50%. L'importo del pagamento transitorio è stato fissato, per il 2010, a 1.000 euro/ha (Decreto ministeriale n. 1834 del 12 febbraio 2010).

L'entrata in vigore della riforma, in Umbria, non ha generato una riduzione della superficie a pomodoro, che anzi è leggermente aumentata, sia per l'aumento dei prezzi di mercato sia perché questa coltura ha sostituito altre colture irrigue che presentavano maggiori problemi di competitività (mais, tabacco).

f) Ortofrutticoli freschi (Reg. Ce 1234/2007)

La riforma del settore degli ortofrutticoli freschi, entrata in vigore dal 2008 (Reg. Ce 1182/2007 e Reg. Ce 1580/2007), riconosce alle Organizzazioni dei Produttori (OP) e ai loro programmi operativi (PO) il ruolo cardine nella concentrazione dell'offerta. Il Reg. Ce 1182/2007 (art. 12) prevede la predisposizione di una strategia nazionale in materia di programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo.

Il documento finale della *Strategia nazionale* è stato redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato VII del Reg. 1580/07. La Strategia nazionale comprende anche la "Disciplina ambientale" che dimostra la *"complementarità e coerenza delle azioni selezionate, tra loro e con altri interventi nazionali/regionali, in particolare con le attività sovvenzionate dai fondi comunitari e più precisamente con le misure di sviluppo rurale"*. La Strategia nazionale con la "Disciplina ambientale" per il periodo 2009-2013 per i programmi operativi nel settore ortofrutticolo, attuati dalle Organizzazioni dei produttori ortofrutticoli, è stata approvata con D.M. 3417 del 25 settembre 2008.

Con il D.M. n. 167 del 28 marzo 2008 sono state definite le modalità di applicazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi quali il ritiro dal mercato, la raccolta prima della maturazione o mancata raccolta degli ortofrutticoli, l'assicurazione del raccolto e la promozione e comunicazione.

Successivamente, con il Decreto ministeriale n. 3932 del 11 maggio 2009, sono state adottate le disposizioni nazionali per l'attuazione della nuova OCM del settore ortofrutticolo con riferimento ai requisiti per il riconoscimento delle organizzazioni dei produttori ed alle misure di prevenzione e gestione delle crisi.

Nel corso dell'anno 2011, per quanto riguarda la OCM Ortofrutta, è stato emanato il regolamento attuativo Reg. (UE) n. 543/2011 del 7 giugno 2011 recante le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati.

I criteri per la determinazione degli importi forfettari e dei valori massimi ammissibili nei programmi operativi del settore ortofrutticolo sono stati aggiornati con decreto Ministeriale del MIPAAF del 9 settembre 2011, ma saranno applicati a partire dal 1 gennaio 2012.

Gli aggiornamenti divenuti necessari hanno riguardato le procedure per la determinazione dei valori forfettari e degli importi massimi di spesa ammissibili, contenute nell'allegato alla Circolare ministeriale 24 dicembre 2008, n. 6152, come modificato con Circolare ministeriale 21 dicembre 2010. A seguito di tale necessità è stata emanata la nuova

Circolare n. 5987 del 9 settembre 2011. L'allegato al Decreto rappresenta una dettagliato elenco di tutte le operazioni che possono essere inserite nei programmi operativi, delle modalità di realizzazione e della spesa ammessa a contributo. L'elenco comprende quindi gli investimenti arborei o per colture perenni delle varie specie frutticole, gli impianti antigrandine, le strutture di protezione come serre e mezzi di trasporto. Sono state dettagliate le spese ammissibili per l'assistenza tecnica per la protezione dell'ambiente e per il tecnico di marketing che comunque sono prevedibili solo in funzione di determinati livelli produttivi e cui costi possono essere riconosciuti fino ad un massimo di € 50.000. Infine per i ritiri dal mercato effettuati è stato riportato l'ammontare massimo del supporto. Per gli interventi di mancata raccolta e raccolta prima della maturazione, l'ammontare massimo del supporto definito è stato determinato applicando le rese medie Istat relative agli ultimi tre anni.

Nel territorio regionale dell'Umbria non sono presenti OP del settore ortofrutticolo. I produttori umbri aderiscono ad OP extra-regionali, in particolare ad una OP della Toscana, sia come produttori singoli che come produttori associati in cooperative. I produttori ortofrutticoli regionali soci di OP di altre regioni partecipano ai programmi operativi di OP extra-regionali. Tali produttori possono aderire alle misure previste dal PSR della Regione Umbria adeguandosi a tutti i criteri ed obblighi, comunicandoli all'Op a cui sono associati. Nel PSR Umbria sono contenute le disposizioni per la necessaria demarcazione tra OCM e PSR, relativamente alle misure 121, 123 e 214. Il settore dell'orticoltura in Umbria, dopo un periodo di crisi, ha recentemente iniziato una fase di ripresa e sviluppo, soprattutto nelle aree irrigue della Valle Umbra, della Valle del Tevere e del Trasimeno, dove rappresenta una valida alternativa alle colture in difficoltà competitive del tabacco.

g) Settore olivicolo (Reg. Ce 73/2009, Reg. Ce 1234/2007 art. 103 e Reg. Ce 182/2009)

La riforma del settore dell'olio di oliva del 2004 (Reg. Ce 1782/2003) ha accresciuto il rischio per la vitalità delle imprese che operano nel settore. Il settore oleicolo in Umbria presentava problemi di competitività anche prima della riforma, ma con essa tali difficoltà sono aumentate.

L'olivicoltura in Umbria si concentra nelle zone marginali con costi di produzione insostenibili e difficili da ridurre, con gravi difficoltà anche nel reperimento della manodopera.

Gli attuali andamenti di mercato hanno accentuato l'abbandono dell'olivicoltura soprattutto nelle zone più marginali che, in alcuni casi, sono anche le zone paesaggisticamente più interessanti (Trevi, Spoleto, Foligno, Valnerina ternana, Amerino, Giano dell'Umbria, ecc.).

Le norme della condizionalità impongono la manutenzione degli oliveti, con l'obbligo di potatura ogni quattro anni; tale vincolo consente il mantenimento degli oliveti in condizioni agronomiche minime, ma non sufficienti allo sviluppo duraturo dell'olivicoltura. Tale situazione, quindi, sollecita interventi territorialmente mirati, tramite il Programma di Sviluppo Rurale, per salvaguardare l'olivicoltura ad alto valore paesaggistico, nonché misure per proseguire nella promozione del prodotto, incentivando il suo forte legame con il territorio, la sua gastronomia e le sue tradizioni.

Le imprese umbre, con il sostegno delle Istituzioni, hanno compiuto un grande sforzo per la valorizzazione del prodotto con risultati abbastanza soddisfacenti, se si considera che il prezzo di mercato dell'olio umbro è largamente superiore ai prezzi medi nazionali. Ciononostante i ricavi di mercato non riescono a coprire i costi di produzione particolarmente elevati nell'olivicoltura tradizionale, soprattutto nelle zone più marginali.

Un altro intervento che ha interessato l'olivicoltura umbra sono le azioni delle Organizzazioni dei produttori di operatori olivicoli riconosciute, attuate ai sensi dell'Art. 103 del Reg. Ce 1234/2007, che hanno fornito un importante contributo attraverso i programmi di attività per il miglioramento della qualità dell'olio d'oliva, la tracciabilità, il mercato, il miglioramento e la tutela ambientale.

L'entrata in vigore del Reg. Ce 182/2009 – relativo all'etichettatura obbligatoria – ha fornito una nuova spinta alla valorizzazione e alla competitività dell'olio extravergine di oliva di produzione regionale, i cui effetti positivi tuttavia non si sono ancora manifestati.

Per il 2011 è stato inoltre emanato il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220/2011 della Commissione del 25 novembre 2011, che ha modificato il Regolamento (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 (organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento)

Tale modifica si è resa indispensabile per:

- aumentare la percentuale minima del finanziamento dell'Unione destinata al settore del miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura, al fine di rispecchiare la notevole evoluzione verificatasi in detto settore;
- semplificare le procedure amministrative nei casi in cui la modifica di un programma riguarda la sostituzione di un'attività con un'altra e il bilancio previsto per ciascuna di queste attività è inferiore a 10.000 Euro, a condizione che non sia cambiato l'obiettivo iniziale del programma;
- agevolare l'esecuzione dei programmi rendendo più flessibili le condizioni per lo svincolo delle cauzioni collegate agli anticipi, a condizione che le spese ammissibili siano effettivamente realizzate;

Infine con Decreto n. 8287 del 22 dicembre 2011 è stata disciplinata l'attuazione del Reg. (CE) n° 867/2008. L'emanazione del richiamato decreto si è resa necessaria per definire le disposizioni di indirizzo per l'attuazione del predetto regolamento, a seguito delle modifiche emanate con regolamento di esecuzione (UE) n.1220/2011 della Commissione del 25 novembre 2011, nonché per assicurare l'applicazione dello stesso regolamento comunitario, con particolare riguardo alle procedure per il riconoscimento delle organizzazioni degli operatori del settore oleicolo, per la presentazione e la realizzazione dei programmi di attività, per l'erogazione del finanziamento comunitario, nonché per l'esecuzione dei controlli.

In particolare l'art. 2 definisce, oltre ai requisiti minimi definiti nel Regolamento, le condizioni per il riconoscimento delle organizzazioni di operatori del settore oleicolo. In dettaglio:

- Associazione di produttori che associano almeno n. 2.500 produttori, ovvero rappresentino il 2% dei produttori di olive o della produzione media di olio di oliva o di olive da tavola della zona regionale interessata, riferita alle ultime cinque campagne;
- Associazione di organizzazioni di produttori che associano organizzazioni di produttori del settore oleicolo che devono essere costituite da almeno n. 10 organizzazioni di base di produttori olivicoli, riconosciute ai sensi della lettera a), stabilite in almeno otto zone regionali, ovvero rappresentare il 15% della produzione media di olive da tavola o di olio di oliva prodotti in Italia, riferita alle ultime cinque campagne;
- Altre organizzazioni di operatori che associano operatori del settore oleicolo, le quali nella campagna di commercializzazione 2010/2011 hanno realizzato almeno il 50% del loro fatturato con la trasformazione di olive o con la vendita di olio di oliva o di olive da tavola, ovvero che hanno commercializzato più di 5.000 tonnellate di olio di oliva o più di 1.000 tonnellate di olive da tavola;
- Altre organizzazioni di operatori che associano almeno 30 operatori i quali commercializzano o trasformano complessivamente una quantità superiore a 20.000 tonnellate di olio di oliva o a 5.000 tonnellate di olive da tavola, o rappresentare almeno il 15% della produzione media nazionale, riferita alle ultime 5 campagne, di olio d'oliva o di olive da tavola;
- organizzazioni interprofessionali che associano operatori stabiliti in almeno otto zone regionali e che svolgano attività economiche connesse alla produzione, trasformazione e commercializzazione dell'olio d'oliva e/o delle olive da tavola con riferimento alle produzioni effettive.

Le attività ammissibili al finanziamento, come definito dall'art 4, sono:

- monitoraggio e gestione amministrativa del mercato nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola;
- miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura;
- miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola,
- tracciabilità, certificazione e tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola, in particolare mediante il controllo della qualità degli oli di oliva venduti ai consumatori finali;

- diffusione di informazioni sulle attività svolte dalle organizzazioni di operatori ai fini del
- miglioramento della qualità di olio di oliva e di olive da tavola.

h) Vino (Reg. Ce 1234/2007, Reg. Ce 479/2008)

La riforma dell'OCM del settore vitivinicolo (Reg. Ce 479/2008) ha introdotto una serie di rilevanti cambiamenti nella normativa del settore, che hanno avuto un grande impatto per il settore vitivinicolo dell'Umbria.

Negli anni dal 2001 al 2010 la vitivinicoltura regionale si è profondamente rinnovata. Sono stati realizzati notevoli investimenti nel rinnovamento dei vigneti, delle strutture di trasformazione ed anche per la costruzione di nuove cantine secondo le più moderne tecnologie. Gli interventi realizzati hanno consentito di qualificare ulteriormente le produzioni regionali aumentando la competitività del settore.

Di notevole impatto sono i risultati dell'attuazione del piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti con le risorse finanziarie disponibili con l'OCM vino.

- Sono stati ristrutturati circa 4.550 ettari di vigneti, pari al 33% circa della superficie vitata regionale.
- Le zone DOC/DOCG che hanno maggiormente ristrutturato sono state la zona di Montefalco, Orvieto ed i Colli Perugini.
- Sono stati erogati circa 31,3 milioni di Euro di contributi ai produttori viticoli regionali, con un incremento di circa il 20% rispetto a quanto assegnato dal MIPAAF alla Regione Umbria.
- Gli impianti viticoli regionali sono stati profondamente rinnovati con l'utilizzo di vitigni autoctoni (Sagrantino, Grechetto in primis), ma anche di varietà internazionali, realizzati con densità di impianto più rispondenti ad una viticoltura di qualità, la diffusione di forme di allevamento e sesti di impianto adatte alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali e quindi con la possibilità di una riduzione dei costi di produzione.
- Sono aumentati gli ettari di vigneti iscritti agli albi dei vini DOCG e DOC ed agli elenchi delle vigne IGT.
- E' aumentata la produzione di vini di qualità, DOCG/DOC ma anche IGT, la cui produzione complessiva sul totale regionale, è passata dal 64% circa della campagna 2000/2001 al 71% circa della campagna 2007/2008.

Il rinnovamento dei vigneti ed il miglioramento qualitativo delle produzioni ha contribuito sensibilmente alla realizzazione, da parte di aziende singole e di cantine sociali, degli investimenti previsti dalla misura 123 del P.S.R. finalizzati alla costruzione e/o ristrutturazione di impianti per la lavorazione e trasformazione delle uve e per la commercializzazione del vino.

Misure strutturali

La nuova OCM vitivinicola, entrata in vigore il 1° agosto 2008 con i Reg. (CE) n. 479/08 del Consiglio e n. 555/08 della Commissione prevede l'attuazione del Programma nazionale di sostegno del settore vino.

Il 2009 è stato il primo anno di attuazione delle misure previste nel Programma nazionale di sostegno, strumento di programmazione nazionale previsto dalla nuova OCM. In tale ambito le Regioni definiscono ed attuano le politiche a sostegno del settore con interventi a carattere strutturale e di mercato.

La situazione riepilogativa relativa all'attuazione delle misure del Programma nazionale di sostegno è riportata nella seguente tabella 1.

Tabella 1

Regione UMBRIA
OCM Vino - Attuazione Programma nazionale di sostegno
Risorse finanziarie utilizzate dalla Regione Umbria nel triennio 2009 - 2011

Misura	Campagna 2008/2009 (€)	Campagna 2009/2010 (€)	Campagna 2010/2011 (€)
Ristrutturazione e riconversione vigneti	1.078.879,55	1.353.109,60	1.631.008,40
Investimenti	-	-	1.031.391,89
Promozione sui mercati dei Paesi terzi (1)	117.832,00	840.733,35	1.764.354,16
Aiuto ai mosti concentrati	274.681,21	331.916,47	264.421,04
Distillazione alcool per uso commestibile	242.770,50	202.950,00	83.360,00
Vendemmia verde	-	463.311,92	269.354,58
Distillazione di crisi	140.000,00	60.492,32	-
Totale	1.854.163,26	3.252.513,66	5.043.890,07

Note:

(1) = Per la misura della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" le risorse utilizzate riguardano solo la quota comunitaria

Per il 2010/2011 le risorse disponibili per la Regione Umbria per l'attuazione delle diverse misure sono pari a complessivi 5,8 milioni di Euro circa.

La misura della "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti", attuata con disposizioni regionali, persegue le seguenti finalità:

- adeguare la produzione alle richieste del mercato;
- migliorare la qualità delle produzioni;
- diffondere le innovazioni nell'impianto e nella gestione dei vigneti;
- ridurre i costi di produzione attraverso l'introduzione della meccanizzazione parziale o totale delle operazioni colturali.

Nel 2011 per la misura della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" dei vini DOCG/DOC e IGT sono stati impegnati circa 1.764.354 Euro di contributi comunitari a cui va sommato un altro 20 % di quota di finanziamento con fondi regionali.

Per la campagna 2011/2012 è in corso la presentazione dei progetti.

La misura della promozione è complementare a quella prevista dal P.S.R., che riguarda invece i mercati U.E., e rappresenta una grande opportunità per i produttori vitivinicoli regionali singoli e associati per promuovere le produzioni regionali sui mercati extra europei in un momento di gravi difficoltà per il settore.

A partire dal 2011 è stata implementata anche la misura degli "Investimenti", la quale prevede aiuti per investimenti materiali e immateriali in impianti di trattamento e trasformazione, infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino. Il contributo comunitario può arrivare fino a un massimo del 40% della spesa ammessa. Dal 1 aprile 2011 non è più possibile presentare domande gli interventi previsti dalle misure 121 e 123 del P.S.R. relativi alla trasformazione commercializzazione dei prodotti vitivinicoli. Tali interventi saranno finanziati esclusivamente con le risorse dell'OCM vino.

Per la campagna 2010/2011 sulla misura "Investimenti", sono state utilizzati contributi pari ad € 1.031.391,89 ed impegnati altri 3.503.550,45 € a valere sul plafond assegnato per la campagna 2011/2012.

Le risorse disponibili potranno crescere nei prossimi anni a seguito della rimodulazione finanziarie con altre misure del P.S.N.

Nel 2010 è stata attuata anche la tanto contestata misura della vendemmia verde. La vendemmia verde consiste nella distruzione totale o nell'eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione riducendo a zero la produzione della relativa superficie vitata. Il sostegno per la vendemmia verde ha come obiettivo di contribuire a ripristinare l'equilibrio tra l'offerta e la domanda di vino per evitare crisi di mercato. E' una misura di mercato a carattere transitorio, che può interessare soprattutto i produttori che non intendono aderire alla misura dell'estirpazione con premio dei vigneti prevista dall'OCM, con l'obiettivo di mantenere l'equilibrio di mercato eliminando le eccedenze congiunturali.

La misura si applica per un periodo di quattro campagne vitivinicole dal 2009/2010 al 2012/2013. Per il primo anno la misura ha avuto scarsa adesione in Umbria. Sono stati oggetto di vendemmia verde circa 230 ettari con una dotazione finanziaria circa 500.000 Euro. Per il 2010/2011 sono state presentate soltanto 69 domande con circa 133 ettari di superficie interessata ed un contributo complessivo di circa 270.000 Euro. Gli aiuti previsti dalla misura non sono cumulabili con i pagamenti agroambientali previsti dalla misura 214 del P.S.R. , azioni a) e b). Per le annualità 2011/2012 e 2012/2013 la misura della vendemmia verde non sarà attivata, spostando le risorse assegnate all'attuazione delle misure degli investimenti e della ristrutturazione vigneti. La situazione riepilogativa relativa alle previsioni di spesa per l'attuazione delle misure del Programma nazionale di sostegno nella campagna 2011/2012 è riportata nella seguente tab. n 2.

<div> <div>Regione UMBRIA</div> <div>OCM Vino - Attuazione Programma nazionale di sostegno</div> <div>Previsioni di spesa per la campagna 2011/2012</div> </div> <div>Tabella 2</div>	
Misura	Risorse disponibili (€)
Ristrutturazione e riconversione vigneti	1.409.674,56
Investimenti	3.808.000,05
Aiuto ai mosti concentrati	160.178,00
Distillazione alcool per uso commestibile	94.150,00
Promozione sui mercati dei Paesi terzi (1)	1.130.708,39
Vendemmia verde	-
Distillazione di crisi	-
Totale	6.602.711,00

Note:

(1) = Per la misura della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi"
le risorse disponibili riguardano solo la quota comunitaria

Premio estirpazione vigneti

La misura dell'estirpazione con premio dei vigneti, che si è chiusa con la corrente campagna, non ha avuto grande successo nella nostra Regione nonostante le preoccupazioni di alcuni. La misura aveva come obiettivo di ridurre, a livello comunitario, le eccedenze strutturali del settore ed è stata applicata per un triennio, dal 2009 al 2011. Nei primi due anni l'AGEA ha liquidato premi ai viticoltori umbri pari ad € 1.259.679,06, corrispondenti a 166 ettari di vigneti estirpati. Nel 3° ed ultimo anno sono state ammesse domande per circa 43 ettari per un contributo di € 289.717,16.

Attuazione D. LGS N. 61/2010

Nel 2010 è stato approvato il Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61 che ha riformato la legge n. 164/92, sulla disciplina delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini. La riforma della legge è nata in

primo luogo dalla necessità di adeguarla alla nuova OCM ma anche per rilanciarne l'efficacia alla luce delle mutate esigenze dei produttori vitivinicoli e dei nuovi scenari dei mercati comunitario ed internazionale. Con la riforma della legge sono stati altresì apportati notevoli elementi di semplificazione per il settore. I più importanti dei quali sono la costituzione di uno schedario viticolo unico che riunisce tutte le preesistenti banche dati del settore (schedario viticolo ed albi dei vigneti) e la presentazione da parte del produttore di una denuncia unica di produzione in luogo delle due attualmente esistenti. La riforma entrerà pienamente a regime nella vendemmia 2011.

Da ultimo è importante segnalare vitivinicolo alcune importanti problematiche legate all'attuazione dell'OCM oggetto di discussione con la filiera vitivinicola in ambito regionale e nazionale, quali la liberalizzazione dei diritti di impianto dopo il 31 dicembre 2015 e l'aiuto disaccoppiato per i viticoltori.

Riguardo alla liberalizzazione dei diritti di impianto la normativa comunitaria prevede, per gli Stati membri, la possibilità di prorogare tale data fino al 31 dicembre 2018. Alcuni paesi come l'Italia, la Francia e la Germania, oltre ad alcune organizzazioni di categoria italiane hanno però chiesto il mantenimento del sistema dei diritti.

i) Zootecnia da carne (Reg. Ce 73/2009)

Il disaccoppiamento nel settore della zootecnia bovina ed ovina, in Umbria, non ha generato effetti negativi rispetto alle preoccupazioni iniziali.

I pagamenti supplementari dell'articolo 69 del Reg. Ce 1782/2003, prima, e dell'articolo 68 del Reg. Ce 73/2009, a partire dal 2010, hanno contribuito a mantenimento dell'allevamento "linea vacca-vitello" e al miglioramento della qualità delle carni di razza locale, soprattutto con il marchio IGP "Vitellone Bianco dell'Italia Centrale".

La zootecnia umbra, prevalentemente di carattere estensivo, orientata verso razze locali e produzioni differenziate (es. Chianina), commercializzate sul circuito breve o sul circuito lungo con marchi di qualità, si è avvantaggiata di questa situazione favorevole. Tuttavia, nell'ultimo anno, gli allevamenti da carne, soprattutto quelli di razza Chianina, evidenziano difficoltà di reddito per la stagnazione dei prezzi della carne e per l'aumento dei costi dell'alimentazione.

I rischi di abbandono della zootecnia nelle zone più marginali rimangono comunque elevati, soprattutto nei casi di assenza del ricambio generazionale. Gli effetti di tale comportamento sono particolarmente preoccupanti nelle zone di montagna, dove la zootecnia è l'unico settore che garantisce un adeguato presidio del territorio e la sua valorizzazione ambientale.

Per rimediare a tale criticità, il Programma di Sviluppo Rurale ha mirato ad interventi finalizzati a preservare il mantenimento della zootecnia estensiva, bovina ed ovina, soprattutto ai fini del mantenimento delle sue prerogative sociali e ambientali.

Inoltre, nel 2011 la Regione Umbria ha avviato l'iter per la redazione di un Piano zootecnico regionale, per dare soluzioni istituzionali condivise ai problemi strutturali della zootecnia regionale. Per rendere il piano più completo, efficace e concreto, sono stati coinvolti, soggetti quali l'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), alcuni professori di prestigiose Università Italiane ed è stato attivato un tavolo di partenariato con tutte le organizzazioni professionali agricole e degli allevatori e tutti gli altri stakeholders.

j) Latte bovino (Reg. Ce 72/2009)

La normativa per il settore lattiero-caseario ha subito importanti innovazioni nel corso degli ultimi due anni, soprattutto con il Reg. Ce 72/2009. L'Unione europea ha agito per giungere al superamento del regime delle quote latte e per portare il settore ad una maggiore liberalizzazione tramite lo smantellamento della maggior parte dei regimi di intervento.

L'Italia ha ottenuto l'anticipo alla campagna 2009/10 dell'intero 5% di aumento di quota previsto dal Reg. Ce 72/2009. Pertanto, per l'Italia, l'aumento delle quote latte è stato di 210.000 tonnellate dal 1° aprile 2008 e 548.000 tonnellate dal 1° aprile 2010, per un totale di 758.000 tonnellate.

L'assegnazione delle quote latte è stata effettuata, a livello nazionale, con il decreto-legge 5 febbraio 2009, poi convertito in legge con modificazioni con Legge n. 33 del 9 aprile 2009.

La Legge 33/2009 prevede che l'assegnazione dei nuovi quantitativi a tre categorie di produttori:

- quelli che hanno avuto la "quota B tagliata";
- coloro che hanno splafonato in aree di pianura e in aree svantaggiate;
- gli affittuari di quota latte.

L'Umbria è stata interessata dall'aumento di quota latte solo marginalmente (+2,3%, a fronte di un +7% a livello nazionale), in quanto gli allevatori umbri sono rientrati nei criteri prioritari di assegnazione delle quote latte in misura molto limitata.

Situazione quote latte in Umbria (kg)

	Regione	Aziende	Quota Consegne	Quota Vendite dirette
Quote individuali 2008/2009	- UMBRIA	202	66.378.070	1.824
	Italia	43.410	10.236.001.953	247.399.630
Quote individuali 2010/2011	- UMBRIA	190	67.883.106	1.824
	Italia	40.501	10.950.337.393	264.681.319
Variazioni	- UMBRIA	-5,9%	2,3%	0,0%
	Italia	-6,7%	7,0%	7,0%

Fonte: Agea.

Le modifiche della normativa comunitaria e nazionale per il settore lattiero-caseario si sono intrecciate con un andamento di mercato molto altalenante; nel 2010, si è registrata una forte ripresa dei prezzi, dopo la crisi del 2009.

La produzione di latte in Umbria è rimasta pressoché costante anche se il numero di aziende zootecniche ha continuato a diminuire, passando da 202 al 1° aprile 2008 a 190 al 1° aprile 2010 (-5,9%), confermando una tendenza alla concentrazione produttiva, riscontrabile sia in ambito nazionale che comunitario.

Parallelamente, data la forte attenzione della PAC nei confronti del settore lattiero caseario, in conseguenza della forte crisi che ha colpito il settore, la Commissione ha emanato una serie di proposte denominate "Pacchetto latte"

Le origini del pacchetto latte

Fin dalla seconda metà del 2008, e per buona parte dell'anno successivo, il comparto lattiero-caseario europeo fu colpito da una grave crisi di mercato che mise in serio pericolo la prosecuzione dell'allevamento da latte in numerose

aree dell'Unione europea, a causa, in primo luogo, della lievitazione dei costi di produzione e del crollo delle quotazioni dei prodotti.

A seguito di ciò, la Commissione ha istituito un Gruppo di Alto Livello (GAL) – costituito da esperti degli Stati membri e presieduto dal direttore generale della DG AGRI – per la predisposizione di proposte atte a stabilizzare il mercato ed i redditi dei produttori ed a migliorare la trasparenza lungo la filiera lattiero-casearia.

Le proposte così formulate – presentate il 15 giugno 2010 – furono esaminate dal Consiglio che, con l'adozione delle conclusioni della Presidenza belga, invitò la Commissione a presentare in tempi rapidi una risposta alle raccomandazioni del Gruppo di alto livello in merito ai rapporti contrattuali, al potere contrattuale dei produttori ed alle organizzazioni interprofessionali, nonché in materia di trasparenza.

Sulla base di tali proposte, la Commissione avanzò un progetto di regolamento di modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 inerente l'OCM Unica, denominato comunemente 'Pacchetto latte' a significare l'ampia ricaduta delle proposte per il settore lattiero-caseario.

Ruolo del parlamento europeo

Il 'Pacchetto latte' rappresenta il primo rilevante dossier agricolo sul quale - a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona - Parlamento europeo e Consiglio hanno agito da colegislatori, giungendo ad un comune accordo in sede di triloghi.

La risoluzione approvata il 15 febbraio 2012 dalla plenaria di Strasburgo fa seguito proprio ad un accordo con il Consiglio, cui spetterà la ratifica dell'intesa nelle prossime settimane con l'adozione della propria posizione in prima lettura.

Il ruolo di primo piano svolto dal Parlamento europeo risulta evidente dalle modifiche apportate al testo originario presentato dalla Commissione, in taluni casi osteggiate da una buona parte del Consiglio: è il caso, ad esempio, della programmazione produttiva dei formaggi a indicazione geografica.

Principali novità apportate

L'accordo raggiunto sul 'Pacchetto latte' introduce nella legislazione esistente talune norme specifiche per la costituzione ed il funzionamento delle Organizzazioni di produttori (O.P.) nel settore lattiero-caseario, assegnando loro l'obiettivo di negoziare, a nome degli agricoltori aderenti, i contratti per la consegna di latte crudo alla trasformazione.

Tali trattative possono aver luogo indipendentemente dal fatto che ci sia o meno un trasferimento di proprietà del latte dagli agricoltori alla O.P. Tuttavia, al fine di evitare squilibri nei rapporti all'interno della filiera e garantire la leale concorrenza, il Legislatore pone alcuni limiti al volume di latte crudo oggetto di trattativa, che deve essere inferiore al 3,5% della produzione totale dell'Unione ed al 33% della produzione nazionale totale di uno Stato membro. È poi prevista la possibilità per gli Stati membri di riconoscere Organizzazioni interprofessionali (O.I.) di comparto – sul solco di quanto già avviene per il settore ortofrutticolo – che raggruppino le fasi di produzione, trasformazione e commercio di prodotti lattiero-caseari. Le O.I. avranno l'obiettivo, tra l'altro, di migliorare la trasparenza della produzione e del mercato, promuovere il consumo di prodotti lattiero-caseari anche esplorando nuovi mercati d'esportazione, incentivare la ricerca di nuovi prodotti, incrementare la sicurezza alimentare ed il benessere animale, valorizzare e promuovere l'agricoltura biologica e la produzione di prodotti a indicazione geografica. Le O.I. sono, inoltre, deputate a redigere contratti tipo per la vendita di latte crudo agli acquirenti e/o la fornitura di prodotti trasformati ai distributori ed ai dettaglianti. Particolare rilevanza riveste poi la nuova norma sulla regolazione dell'offerta di formaggio a denominazione di origine protetta o indicazione geografica, fortemente sostenuta dall'Italia e dai deputati italiani presso il Parlamento europeo. La disposizione consente agli Stati membri – su richiesta delle O.P., delle O.I. o dei Consorzi di tutela di tali prodotti (di cui all'art. 5, paragrafo 1 del regolamento (CE) n. 510/2006) – di stabilire, per un periodo massimo di tre anni (rinnovabile), norme vincolanti per adeguare l'offerta del formaggio

interessato alla domanda. Per essere valida, la suddetta richiesta deve provenire almeno da due terzi dei produttori di latte o dei loro rappresentanti che rappresentino almeno due terzi del latte crudo utilizzato per la produzione di formaggio e, se del caso, almeno da due terzi dei produttori di formaggio che rappresentino almeno due terzi della produzione di tale formaggio.

Va rilevato che le norme di cui sopra non consentono la fissazione dei prezzi, nemmeno quando i prezzi sono fissati a titolo orientativo o di raccomandazione.

L'emanando regolamento prevede poi la possibilità per gli Stati membri di rendere obbligatoria la stipula di contratti scritti per le forniture di latte crudo.

In tal caso, i contratti devono comprendere almeno il prezzo da pagare alla consegna (che può essere fisso o calcolato in funzione di fattori stabiliti nel contratto), il volume interessato, la durata del contratto, le precisazioni riguardanti i periodi e le procedure di pagamento, nonché le modalità per la raccolta o la consegna del latte crudo.

Al fine di valutare l'impatto delle nuove proposte sul settore, con particolare riguardo ai produttori delle regioni svantaggiate, la Commissione dovrà presentare al Parlamento europeo ed al Consiglio due apposite relazioni entro il 30 giugno 2014 ed entro il 31 dicembre 2018.

Nella prossima RAE verrà dato conto degli eventuali effetti a livello regionale dell'attuazione del nuovo "Pacchetto Latte".

1.2.2. Prime considerazioni sugli effetti della riforma della PAC 2014- 2020 in Umbria (a cura dell'INEA)

Sulla base dei dati rinvenibili dall'ultimo Censimento agricolo, INEA ha elaborato alcune ipotesi di impatto della riforma della PAC a livello di ogni singola regione. Si riporta di seguito una sintesi sugli impatti in Umbria delle proposte di riforma della PAC 2014-2020.

"In generale, il valore della produzione agricola regionale, pari a 723 milioni di euro nel 2009, è caratterizzato per il 48% circa da coltivazioni agricole e per il 35% da allevamenti zootecnici; nell'ambito delle coltivazioni agricole, un peso consistente è riportato dalle coltivazioni erbacee (66% del valore delle coltivazioni agricole), in particolare dai cereali (circa 94 milioni di euro in valore) e dalle piante industriali (oltre 74 milioni di euro in valore). Le coltivazioni arboree riportano un valore produttivo pari all'incirca a 87 milioni di euro (12% del valore delle coltivazioni agricole), in cui sono i prodotti vitivinicoli a rappresentarne quasi il 53%. Nell'ambito degli allevamenti zootecnici, il valore produttivo rilevante riguarda i prodotti zootecnici alimentari che valgono circa 254 milioni di euro, per il ruolo determinante assunto dalle carni (73% del totale zootecnico alimentare). L'analisi delle tendenze evolutive delle principali produzioni regionali, nel periodo 2002-2009, ha evidenziato una flessione delle colture erbacee (-47%), dovute al calo di cereali e piante industriali, un aumento delle foraggere (+19%), dovuto all'incrementarsi della zootecnia bovina, una diminuzione delle coltivazioni legnose (-0,2%), soprattutto per la contrazione delle superfici vitate. La ripartizione del territorio regionale in relazione al grado di ruralità fa emergere una prevalenza delle aree rurali intermedie (71% della superficie territoriale), rispetto alle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (29% della superficie territoriale) con una concentrazione delle aziende agricole (81% del totale) nella prima tipologia. Le aziende agricole presenti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo hanno una dimensione prevalente superiore ai 5 ettari, mentre quelle inferiori ai 5 ettari prevalgono nelle aree rurali intermedie.

Tabella 1 - Umbria. I primi dati del VI Censimento generale dell'agricoltura

COLTIVAZIONI	Aziende		Variazioni assolute		Superficie investita		Variazioni assolute	
	2010	2000		%	2010	2000		%
Cereali	13.978	22.143	-8.165	-36,9	91.650,92	113.833,71	-22.182,79	-19,5
Legumi secchi	2.440	1.524	916	60,1	11.139,47	2.884,83	8.254,64	286,1
Patata	311	1.083	-772	-71,3	214,47	336,55	-122,08	-36,3
Barbabietola da zucchero	10	605	-595	-98,4	29,07	4.673,06	-4.643,99	-99,4
Piante sarchiate da foraggio	14	23	-9	-39,1	71,63	71,62	0,01	0,0
Piante industriali	3.100	6.789	-3.689	-54,3	25.674,61	44.383,07	-18.708,46	-42,2
Ortive	824	3.350	-2.526	-75,4	2.064,83	1.973,28	91,55	4,6
Fiori e piante ornamentali	118	142	-24	-16,9	52,38	108,43	-56,05	-51,7
Piantine	124	115	9	7,8	104,17	112,98	-8,81	-7,8
Foraggere avvicendate	10.832	13.242	-2.410	-18,2	58.635,25	43.055,34	15.579,91	36,2
Sementi	61	81	-20	-24,7	651,98	233,56	418,42	179,2
Terreni a riposo	5.535	7.780	-2.245	-28,9	18.261,22	21.445,18	-3.183,96	-14,9
SEMINATIVI	24.430	34.927	-10.497	-30,1	208.550,00	233.111,61	-24.561,61	-10,5
Vite	11.087	23.950	-12.863	-53,7	11.728,56	14.227,09	-2.498,53	-17,6
Olivo	23.981	28.610	-4.629	-16,2	30.126,61	31.224,95	-1.098,34	-3,5
Agrumi	7	-	7	100,0	2,70	-	2,70	100,0
Fruttiferi	1.765	4.503	-2.738	-60,8	2.280,08	2.894,91	-614,83	-21,2
Vivai	167	178	-11	-6,2	412,54	295,78	116,76	39,5
Altre coltivazioni legnose agrarie	412	9	403	4477,8	1.098,11	1,65	1.096,46	66.452,1

Fonte: ISTAT 2011

Nota: i dati riportati sono parziali e riguardano esclusivamente le Regioni ad "alta partecipazione"

Il quadro che deriva dall'applicazione delle ipotesi di riforma, nei due scenari potenziali ipotizzati per l'Umbria, restituisce una visione dell'agricoltura regionale fortemente penalizzata, per la quale pochi potrebbero essere i margini di recupero. Nel commento, di seguito riportato, si evidenzia la criticità dell'impatto della riforma sulla redditività aziendale che è ben evidente già nel primo scenario ma che si acuisce ancor di più nel secondo.

Scenario 1

Nel primo scenario, e con riferimento a tutte le aziende (sia le aziende con PUA ed aiuti diretti sia quelle senza aiuti diretti), con il nuovo regime si ottiene un decremento medio di aiuto ad azienda pari al 46,7% che influenza in modo negativo il reddito netto (-19,4%), che passa da quasi 50.000 euro a poco più di 40.000 euro. Se si analizzano le sole aziende beneficiarie dei pagamenti diretti (compreso il pagamento unico), la riduzione del reddito netto tende leggermente ad aumentare, passando a -19,9%. I poli produttivi che risentono maggiormente del cambiamento sono proprio quelli più rappresentativi dell'agricoltura umbra; si fa riferimento, in particolar modo, al polo "seminativo", dove la diminuzione di reddito netto, per tutte le aziende, supera il 48%, alle aziende zootecniche specializzate in erbivori, con un decremento del 3,3%, ed alle aziende con coltivazioni ad orientamento "erbaceo-arboreo", con una diminuzione del 3,9%. È evidente come una diminuzione del sostegno del 66% per le aziende a "seminativi" comporti un crollo marcato del reddito netto generale. Esaminando ulteriormente questo dato ed entrando nel dettaglio, si evince che a risentire maggiormente di questa diminuzione è il comparto del tabacco con una variazione negativa del RN di quasi 82 punti percentuali. Quindi, i nuovi scenari, oltre ad incidere su tutte le aziende specializzate nella coltivazione dei cereali (ad esempio frumento duro), danneggiano, anche, tutte quelle aziende che hanno basato la propria redditività sul comparto strategico della tabaccoltura, per il quale, a livello regionale, gli attori istituzionali puntano su politiche di riqualificazione e ristrutturazione della filiera. L'unico aumento di rilievo del reddito netto è quello relativo al polo "arboreo" - in Umbria rappresentato da vite e olivo - per il quale si realizzerebbe un incremento degli aiuti del 69,1%, che determina un aumento di reddito netto aziendale di solo il 6,4%. Data la particolare conformazione orografica della Regione, con l'86% dei terreni ricadenti in collina, e considerato che in tale fascia altimetrica sono ricompresi la maggior parte dei terreni a seminativo è facile intuire come l'applicazione della riforma potrebbe influenzare in modo negativo il reddito netto delle aziende che vi ricadono (-22,9% nello specifico). Discorso opposto per le restanti aziende presenti nella fascia di montagna, dove gli aiuti tendono ad incentivare sia l'allevamento misto (quindi una zootecnia non specializzata) sia le coltivazioni arboree (olivo in primis), motivo per cui

le più favorite da tale misura saranno proprio le aziende marginali, nelle quali il reddito netto potrebbe aumentare, in tale scenario, del 7,6%.

Scenario 2

Il secondo scenario ipotizza un contributo ad ettaro di poco inferiore a quello previsto dallo scenario 1 (-4%). Un premio di tale importo causerebbe, rispetto alla prima simulazione, un decremento di circa un punto percentuale del reddito netto aziendale, passando cioè dal -19,4% al -20,3%, e di più del 2% dell'aiuto (dal -46,7% al -49%). Anche in questa seconda simulazione si nota come vengano negativamente influenzati quasi tutti i poli e che, come analizzato in precedenza, ad essere maggiormente coinvolte saranno proprio le aziende specializzate in "seminativi". L'analisi nel dettaglio rende ancora più evidente il fatto che ad essere fortemente penalizzate risulteranno ancora una volta proprio le aziende specializzate nella tabacchicoltura, con una diminuzione di reddito superiore all'82% ed una diminuzione degli aiuti superiore al 92%. L'importo per ettaro preso a riferimento nel secondo scenario produce risultati leggermente positivi solo per le aziende arboree, per gli allevamenti misti e per il polo misto "coltivazioni-allevamento". Considerando infine l'altimetria, l'effetto positivo della riforma sul reddito netto delle aziende situate in montagna, in questo secondo scenario, risulta meno marcato passando infatti dal +7,6% al +6,2%.

1.2.3. Le ricadute sull'attuazione del programma a seguito delle mutate condizioni del contesto socio-economico" e delle variazioni della PAC ed i rimedi messi in atto

Le difficili condizioni economiche che hanno caratterizzato il 2010, sia a livello globale che nella Regione, risultano sostanzialmente permanere nel 2011, presentando a tratti caratteri di accentuata criticità. Tali condizioni costituiscono certamente un notevole cambiamento rispetto alla situazione assunta a riferimento nella fase di programmazione del PSR 2007-2013. A ciò si aggiungono i cambiamenti derivanti dalle variazioni della politica agricola comune intervenute in questi anni. Da tale contesto è lecito attendersi ripercussioni sull'attuazione del PSR, per le quali, tuttavia, anche nel corso del 2011, sono state intraprese importanti azioni correttive da parte dell'AdG. Le iniziative dell'AdG nell'anno di riferimento volte a migliorare la corretta gestione e attuazione del programma, anche per dare conto delle osservazioni/raccomandazioni sollevate dal Valutatore nel rapporto di Valutazione intermedia e riprese dalla CE durante l'incontro annuale, sono illustrate dettagliatamente nel paragrafo 5 e sono state orientate in particolare verso i seguenti aspetti:

- Rafforzamento dell'attuazione del programma
- Accelerazione dei pagamenti

a) Rafforzamento dell'attuazione del programma

Nel 2011, per far fronte alle mutate condizioni di contesto, l'AdG ha promosso il rafforzamento dell'attuazione del programma attraverso le seguenti modifiche del PSR, approvate in data 10/6/2011, a seguito del negoziato con la Commissione:

- Misura 111 "Azioni nel campo della formazione": le modifiche hanno riguardato le Condizioni di ammissibilità della tipologia b1), i costi ammissibili e l'aumento delle spese generali dal 5% al 12%;
- misura 112 "Insediamento giovani agricoltori": la modifica ha riguardato le condizioni di ammissibilità, relativamente all'insediamento nell'ambito di società cooperative;
- misura 115 "Avviamento servizi di consulenza": la modifica ha riguardato la distinzione tra servizi destinati ai detentori di aree forestali e servizi destinati agli imprenditori agricoli e agroalimentari dell'allegato I del trattato;
- misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole": la modifica ha riguardato l'innalzamento fino ad un massimo di 2 MW elettrici per gli impianti destinati all'alimentazione energetica di colture protette e per gli

impianti realizzati a livello consortile; inoltre sono stati modificati gli indicatori target a seguito dell'incremento della dotazione finanziaria;

- misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali": la modifica ha introdotto la possibilità, limitatamente al settore cerealicolo, di finanziare per gli investimenti, realizzati dalle PMI che non operano nel settore agricolo, riconducibili alla fase di trasformazione successiva alla prima non rientranti nei prodotti di cui all'allegato I del trattato;
- misura 214 - parte generale: la modifica ha introdotto la possibilità di combinare gli impegni dell'azione h) "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque" con gli impegni dell'azione b) "introduzione e/o mantenimento del metodo di produzione biologica"; inoltre sono stati rivisti gli indicatori target;
- misura 214 azione b) "introduzione e/o mantenimento del metodo di produzione biologica": la modifica ha riguardato l'innalzamento dei premi per le colture erbacee, l'introduzione di un premio per le piante officinali e l'introduzione di un premio per la zootecnia biologica, riassunti nella seguente tabella:

Tipologie	Importo (€) per ettaro di SAU				Maggiorazione progetti d'area (€/ha)
	Aree rurali intermedie		Aree con problemi complessi di sviluppo		
	Introduzione	Mantenimento	Introduzione	Mantenimento	
Cereali e oleaginose	308,00	280,00	270,00	246,00	12,00
Mais e Tabacco	432,00	379,00	380,00	334,00	
Mais e Tabacco (con sistema di irrigazione a goccia)	600,00	600,00	600,00	600,00	
Leguminose da granella	327,00	292,00	190,00	170,00	
Piante officinali	400,00	370,00	360,00	330,00	
Vite e fruttiferi	720,00	650,00	550,00	500,00	
Olivo	525,00	405,00	365,00	270,00	
Tipologie	Introduzione		Mantenimento		
Foraggiere	154,00		140,00		12,00
Colture ortive	600,00		600,00		12,00
Colture ortive (con sistema di irrigazione a goccia)	600,00		600,00		

Mentre per la zootecnia biologica l'importo massimo dei premi per superfici foraggiere in presenza di bestiame biologico vengono riassunti di seguito:

Foraggiere	Carico bestiame	Mantenimento	Introduzione
	UB/ha	Euro/ha	Euro/ha
Pascolo	meno di 0,5 UB/ha	60,00	69,00
	da 0,5 a 2 UB/ha	120,00	138,00
Foraggiere avvicendate	meno di 0,5 UB/ha	200,00	223,00
	da 0,5 a 2 UB/ha	260,00	292,00

- misura 214 azione Azione e) "Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono": la modifica ha riguardato l'introduzione di un premio pari a 125,00 €/UBA per le razze "Cavallo del Catria" e "Asino Amiatino";
- misura 214 Azione k) "Miglioramento della qualità dei suoli": la modifica ha determinato l'ampliamento dell'area d'intervento fornendo agli agricoltori la possibilità di dimostrare, attraverso apposite analisi, il contenuto di sostanza organica dei propri terreni;
- misura 221 "imboschimento di terreni agricoli": la modifica ha introdotto la possibilità di realizzare imboschimenti con piantine forestali micorrizate atteso che il territorio dell'Umbria è notoriamente vocato

per la Tartuficoltura, attività che riveste un ruolo rilevante per la tutela e la promozione turistica del territorio;

- misura 225 : la modifica ha riguardato l'introduzione di nuovi impegni silvoambientali con la quantificazione dei relativi premi;
- misura 226: con la modifica si è chiarito che la misura non costituisce aiuto (in riferimento alla Decisione C 2010 8347 del 30.11.2010) e ne è stata incrementata la dotazione finanziaria
- misura 227: con la modifica si è chiarito che la misura non costituisce aiuto (in riferimento alla Decisione C 2010 8679 del 02.12.2010);
- misura 321: con la modifica si è esteso l'accesso dei beneficiari dell'azione b2 al regime di aiuto relativo alla Banda Larga nelle aree rurali, di cui alla Decisione della Commissione Europea n. 646/2009 del 30 aprile 2010.

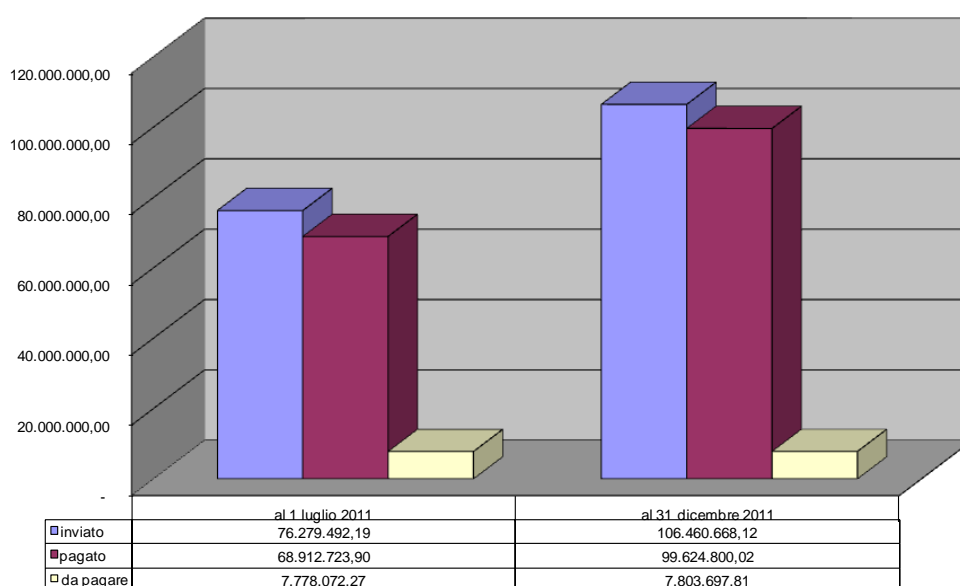
b) *Accelerazione dei pagamenti*

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un forte impegno da parte della Regione per ridurre i tempi di erogazione dei pagamenti ai beneficiari. Volendo infatti analizzare il confronto tra gli importi autorizzati al pagamento (e cioè degli importi contenuti negli elenchi di liquidazione inviati ad AGEA-OP per l'erogazione) e i pagamenti effettuati, si può affermare che il 2011 è stato caratterizzato da una forte accelerazione dei pagamenti rispetto agli anni precedenti sia per le misure ad investimento che per quelle a superficie. Tale accelerazione è più evidente nel secondo semestre 2011 e soprattutto le misure a superficie

In effetti il 2011 si era aperto con forti ritardi nei pagamenti dei premi per le campagne dal 2007 al 2010. Tale disallineamento tra l'annualità di competenza e l'anno di effettivo pagamento dell'aiuto, aveva determinato forti critiche non solo da parte dei legittimi beneficiari ma anche da parte della stessa Commissione europea che ha sollecitato l'avvio di azioni risolutive. A tal fine, nel mese di aprile, si è costituita una task-force tra la Regione-ARUSIA ed AGEA per individuazione delle criticità del sistema e delle possibili soluzioni. Il lavoro svolto dai tecnici ha consentito di azzerare quasi totalmente i ritardi fino ad oggi accumulati portando a pagamento, in poco più di 5 mesi (da luglio a dicembre), circa 8.500 domade delle misure a superficie per un importo di oltre 28.000.000 di euro.

Misure a superficie (grafico 1)

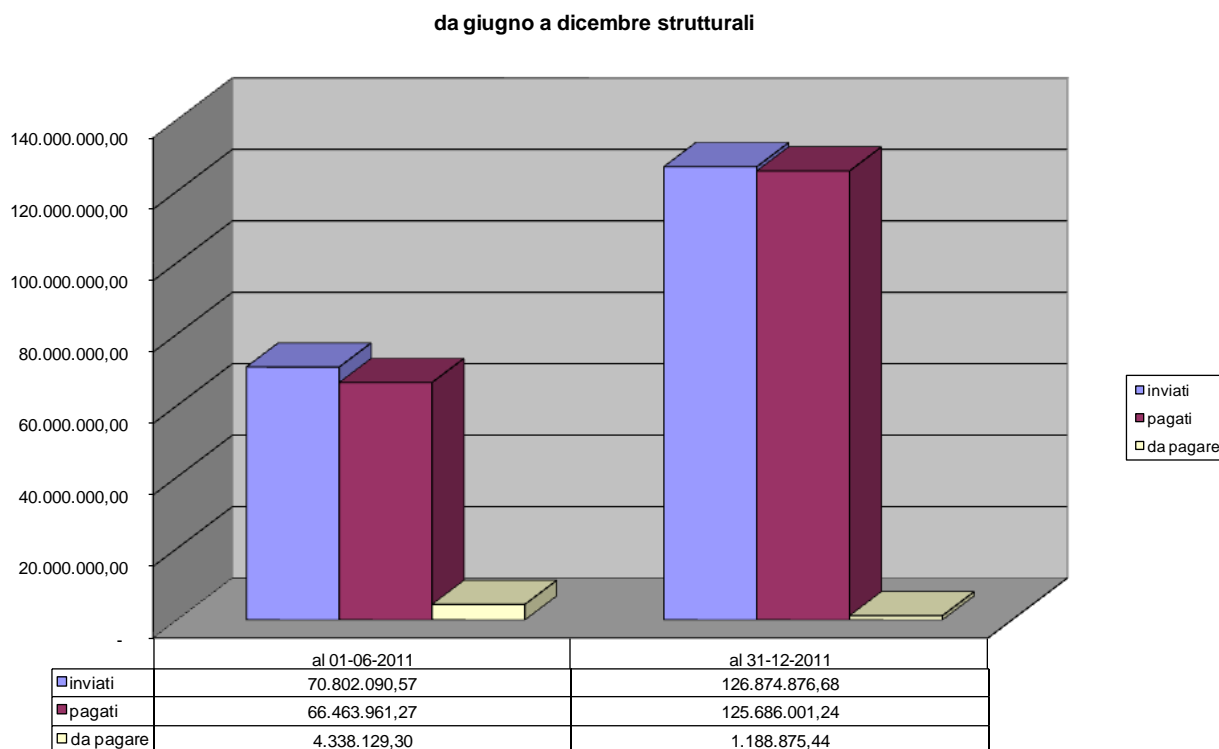
Situazione da luglio a dicembre 2011



Pertanto, nel periodo preso a riferimento (Grafico 1), si è registrato non solo un considerevole incremento dei pagamenti da parte di AGEA ma, in esito all'azione posta in essere dalla task-force, si è arrivati all'azzeramento quasi totale delle domande presentate per le campagne pregresse (dal 2007 al 2010). Ciò ha consentito, tra l'altro, il pagamento dell'anticipo per la campagna 2011 di un consistente numero di domande per la misura 214 Agroambiente (circa 4000 domande pari ad oltre il 60% delle domande presentate) per un importo complessivo dell'aiuto erogato di oltre 11 Meuro (pari al 75% dell'aiuto autorizzato).

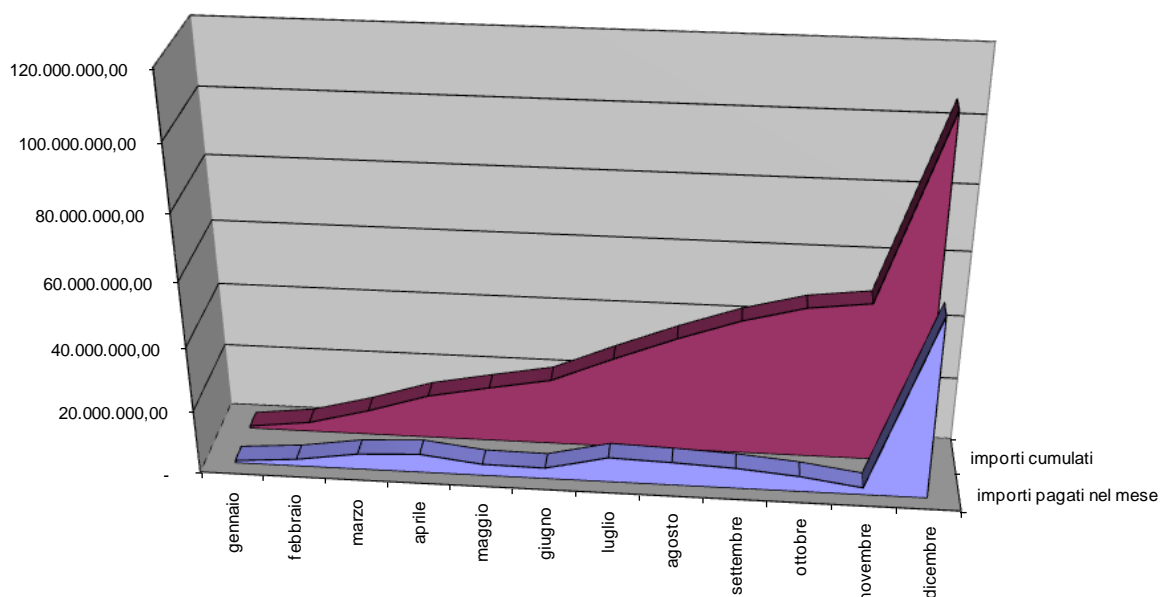
Anche per quanto riguarda le misure ad investimento si è registrato un considerevole miglioramento dei pagamenti. Infatti come si evince nel grafico 2 nel 2001 si è registrato un considerevole incremento sia degli importi relativi all' "inviato" che del "pagato". In altri termini, nel solo periodo compreso tra il 1.6.2011 e il 31.12.2011, i pagamenti sono quasi raddoppiati rimanendo quasi costante la quota ancora da liquidare da parte di AGEA.

Misure ad investimento (grafico 2)



Complessivamente, quindi, sia per le domande a superficie che per quelle ad investimento, l'andamento dei pagamenti mensili effettuati da parte di AGEA-OP fino al 31.12.2011, in termini di spesa pubblica, ha fatto registrare, nel secondo semestre 2011, una evidente accelerazione, con un picco nel mese di dicembre 2011 (Grafico 3)

pagamenti per mese nel corso del 2011 - dati mese e cumulato



	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
importi pagati nel mese	733.556,71	2.168.185,21	4.934.780,10	5.881.172,13	3.624.332,40	3.423.145,14	7.843.973,95	7.320.643,54	6.486.246,28	4.857.798,38	2.224.303,73	56.694.156,41
importi cumulati	733.556,71	2.901.741,92	7.836.522,02	13.717.694,15	17.342.026,55	20.765.171,69	28.609.145,64	35.929.789,18	42.416.035,46	47.273.833,84	49.498.137,57	106.192.293,9

Tale situazione è, comunque, suscettibile di ulteriori incrementi dovuti alla presenza di altri elenchi di liquidazione già inviati ad AGEA e non ancora pagati.

Raffronto tra gli importi pagati da agea e quelli autorizzati dall'AdG e non ancora pagati (al netto dei trascinamenti)

		Confronto tra importi pagati ed autorizzati al pagamento con elenchi di liquidazione a valere sul PSR 2007/2013*
		Spesa pubblica (€)
Pagamenti effettuati da AGEA	Misure strutturali (al decreto AGEA 242)	121.261.318,02
	Misure a superficie (pagamento saldi al decreto AGEA 234)	97.307.259,31
		13.186.853,11
Elenchi di liquidazione inviati ad AGEA (al 31.12.2011)	Misure strutturali	126.874.876,68
	Misure a superficie	105.856.204,21
Importi da liquidare da parte di AGEA	Misure strutturali	5.613.558,66
	Misure a superficie**	9.540.516,14
		110.494.112,42

*, quindi, per le misure ad impegno non pluriennale, al netto dei trascinamenti

**, € 991.571,24 di spesa pubblica (pari a € 436.291,35 di quota FEASR) sono da recuperare

***, € 859.697,37 di spesa pubblica (pari a € 378.266,84 di quota FEASR) sono da recuperare

Infatti, come si evince dalla tabella, al 31.12.2011 sono stati inviati ad AGEA-OP ulteriori elenchi di liquidazione ancora non pagati per oltre **15 Meuro**, di cui 9,5 Meuro per misure a superficie e 5,6 Meuro per le misure strutturali. Ciò vuol dire che qualora AGEA provvedesse a liquidare detti importi, il livello di spesa del PSR salirebbe a circa **330 Meuro** pari ad oltre il **41%** dell'intera spesa programmata.

Si deve comunque sottolineare che per quanto riguarda le misura a superficie AGEA ha provveduto ad erogare, fino al 31.12.2011, oltre 13 Meuro in “anticipazione” (*cosiddetti acconti e saldi automatici*) che, come detto sopra, in gran parte riguardano il pagamento dell’anticipo campagna 2011 per la misura 214 “Pagamenti agrambientali”. Ciò porta la spesa complessiva decretata da AGEA per le misure a superficie ad oltre 110 Meuro.

Tale accelerazione porta il PSR per l’Umbria 2007-2013 ad avere il livello di esecuzione dei pagamenti più alto (circa il 180%) tra i Programmi regionali che hanno come Organismo pagatore AGEA (Tabella 9 – fonte AGEA)

tabella 9 - Spese sostenute nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2011

PSR	Stanziato 2007+2008+2009	Anticipo 7% iniziale	Speso 2007 (2)	Speso 2008 (2)	Speso 2009 (2)	Speso 2010 (2)	Speso 2011 1/1/2011- 15/10/2011 (2)	Speso dal 16/10/11 al 31/12/11 (3)	Totale speso complessivo (4)	Totale Spesa pubblica (quota FEASR +nazionale+regionale) SENZA ANTICIPI	Livello di esecuzione pagamenti	Importo speso oltre il budget 2007/2009
Umbria	90.133.000,00	23.410.100,00	21.497.613,68	16.699.447,28	17.947.926,23	35.310.557,36	19.332.217,61	27.962.839,87	162.160.702,03	314.086.188,37	179,91%	72.027.702,03
Valle d'Aosta	23.008.000,00	3.655.470,00	6.225.780,40	10.230,00	4.165.688,52	9.384.923,55	8.539.419,42	6.589.439,41	38.570.951,30	79.354.804,03	167,64%	15.562.951,30
Marche	89.553.000,00	14.162.400,00	26.417.855,24	16.579.234,92	13.686.138,31	19.168.674,22	7.871.393,41	10.314.825,88	108.200.521,98	212.979.200,73	120,82%	18.647.521,98
Abruzzo	69.722.000,00	11.823.770,00	7.099.923,45	2.037.604,48	8.332.943,07	22.841.394,88	14.642.179,44	8.906.447,86	75.684.263,18	142.995.090,55	108,55%	5.962.263,18
Campania	383.210.000,00	75.764.430,00	18.831.014,22	16.298.848,32	35.637.628,93	139.865.295,66	65.857.140,09	59.111.761,54	411.366.118,76	556.703.618,69	107,35%	28.156.118,76
Sicilia	538.545.000,00	84.781.410,00	58.676.575,10	22.556.564,52	91.228.570,88	95.866.124,60	72.080.417,95	147.538.988,68	572.728.651,73	772.367.716,39	106,35%	34.183.651,73
Lazio	120.959.000,00	20.186.880,00	11.500.640,90	5.589.768,60	10.588.004,28	36.708.207,82	15.970.884,37	27.417.107,76	127.961.493,73	249.800.312,67	105,79%	7.002.493,73
Liguria	46.782.000,00	7.423.290,00	8.190.235,72	7.047.313,97	3.949.404,19	9.000.390,79	9.714.837,34	3.782.434,38	49.107.906,39	108.476.355,83	104,97%	2.325.906,39
Puglia	371.291.000,00	59.592.890,00	23.705.966,11	15.143.110,54	12.358.285,86	146.222.408,86	55.453.438,14	74.451.989,95	386.928.089,46	568.832.455,59	104,21%	15.637.089,46
Sardegna	243.641.000,00	38.587.500,00	28.758.712,97	17.426.367,76	32.751.839,84	53.624.162,26	34.555.485,92	44.288.344,49	249.992.413,24	478.138.097,69	102,61%	6.351.413,24
Rete	17.951.680,00	2.902.191,80	0,00	0,00	3.523.775,94	5.894.814,88	882.972,98	5.042.428,92	18.246.184,52	30.687.985,44	101,64%	294.504,52
Molise	38.012.000,00	6.005.300,00	5.362.815,49	3.869.836,75	3.993.658,17	5.694.600,38	1.791.870,99	11.659.141,83	38.377.223,61	73.051.267,35	100,96%	365.223,61
Basilicata	164.554.000,00	26.085.500,00	4.671.515,32	15.684.491,29	20.906.079,88	40.831.447,48	4.678.904,28	52.226.135,15	165.084.073,40	241.755.211,17	100,32%	530.073,40

2.197.361.680,00 374.381.131,80 220.938.648,60 138.942.818,43 259.069.944,10 620.413.002,74 311.371.161,94 479.291.885,72 2.404.408.593,33 3.829.228.304,50 109,42% 207.046.913,33

(1): tutti gli importi indicati sono relativi alla quota FEASR ad eccezione della colonna "Totale Spesa pubblica (quota FEASR +nazionale+regionale) SENZA ANTICIPI"

(2): importi delle dichiarazioni di spesa estratti da SFC

(3): gli importi tengono conto anche delle entrate

(4): importi comprensivi degli anticipi del 7% applicati sulla quota FEASR prevista dai PSR

1.2.4. Principali variazioni del quadro normativo specifico di riferimento per l'applicazione del programma

a) Applicazione della condizionalità (Reg. CE 73/2009)

L'applicazione in Italia delle disposizioni comunitarie in materia di condizionalità, è avvenuta inizialmente con l'emanazione da parte del MiPaaf del DM n. 12541 del 21 dicembre 2006, recante «Disciplina del regime di condizionalità della PAC e abrogazione del decreto ministeriale 15 dicembre 2005», modificato dal D.M. n. 16809 del 20 marzo 2008.

Con il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", viene abrogato il precedente D.M. n. 12541/2006 e s.m.i. e il Decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008, in particolare l'allegato 1 (che elenca gli atti che danno applicazione ai criteri di gestione obbligatori definiti dagli artt. 4 e 5 e dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 73/2009) e l'allegato 2 (che elenca gli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali definite dall'art. 6 e dall'Allegato III del Regolamento (CE) n. 73/2009), disciplinando in pratica la materia delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale e nel contempo semplifica ed unifica il quadro normativo in materia di condizionalità. La Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea con nota Ref. (Ares) (2010) 938724 del 13 dicembre 2010 avendo rilevato che il regolamento (CE) n. 1234/2007, per quanto riguarda le azioni ambientali nell'ambito dei programmi operativi del settore ortofrutticolo (art. 103 quater regolamento (CE) n.1234/2007), non stabilisce per i beneficiari dei relativi aiuti la riduzione o l'esclusione dei pagamenti agroambientali erogati o da erogare, in caso di non rispetto delle norme obbligatorie applicabili per la condizionalità, da alcune indicazioni in merito ed in particolare ha eliminato l'obbligo per i beneficiari dei Programmi Operativi del settore ortofrutticolo del rispetto degli impegni previsti per la condizionalità.

Con il DM n. 10346 del 13/05/2011 riguardante "Modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" si sono introdotte una serie di modifiche al precedente decreto ministeriale 30125 del 22 dicembre 2009 disciplinante la condizionalità, vale a dire un'insieme di norme finalizzate alla tutela dell'ambiente che un'azienda agricola deve rispettare per accedere agli aiuti comunitari. E' stato, infatti, aggiunto un nuovo allegato (allegato 8), che riguarda i requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, in passato regolamentati attraverso circolari emanate da Agea.

Infine, sono state apportate alcune marginali modifiche agli allegati 1, 2, 3 e 4 del precedente decreto n. 30125 del 22 dicembre 2009, in modo da aggiornare i riferimenti normativi e rendere il testo di più facile comprensione. Ulteriore modifica al regime di condizionalità è stata apportata a fine anno 2011 con l'emanazione del DM n. 27417 del 22/12/2011, al fine di recepire a livello nazionale il nuovo standard relativo alle fasce tampone, che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2012.

La Regione Umbria, con DGR N.1178 del 17/10/2011 recante "DGR 2009/2009 e sue successive modificazioni ed integrazioni. Disposizioni regionali relative alla condizionalità e ai requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Recepimento delle modifiche del quadro normativo di riferimento", ha provveduto ad apportare modifiche alla precedente DGR n. 2009/09 e alle sue successive modificazione ed integrazioni (DGR n.898 del 21/06/2010 e n. 1543 del 4/11/2010), recependo il Decreto del MiPaaf n. 10346/2011 e contestualmente, le disposizioni del regolamento (UE) n. 65/2011 e le indicazioni della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea, comunicate con la richiamata nota Ref. (Ares) (2010) 938724 del 13 dicembre 2010. La Regione Umbria provvederà inoltre a recepire le ultime modifiche intervenute a livello nazionale in merito al nuovo standard relativo alle fasce tampone, entro il mese di febbraio dell'anno 2012.

b) Atti regionali di recepimento del Decreto Ministeriale n. 30125/2009 recante le disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni

Nel corso del biennio 2009/2010, la Regione Umbria, ha adottato diverse disposizioni normative in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari degli aiuti concessi relativamente alle misure cosiddette “a investimento” e a quelle “a superficie”, attivate con il PSR 2007/2013.

Al fine di adeguare la normativa regionale a quanto previsto nel nuovo Reg. CE 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale /2011, la Regione Umbria ha provveduto, con DGR. N. 450 del 09/05/2011 recante: “PSR per l’Umbria 2007/2013 – Disposizioni regionali in materia di violazioni riscontrate in attuazione del D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 relativamente alle misure così come definite dall’art. 23 del Reg. CE n.65/2011 – Integrazioni e modifiche”, a redigere un nuovo testo coordinato ed integrato delle nuove misure attivate per quanto riguarda le cosiddette misure “strutturali e altre misure”.

Tale esigenza è nata anche in considerazione delle nuove misure del PSR attivate nel corso dell’anno 2011 ed inoltre in seguito alla rilevazione di errori materiali ed inesattezze emerse nei precedenti atti approvati nonché per rendere più agevole e rapida la consultazione delle disposizioni regionali in materia di violazioni degli impegni.

Resta invece valido il testo coordinato approvato con DGR n. 1104/2010 per le misure a superficie.

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

Il presente paragrafo fornisce informazione in merito alle singole misure del programma mediante una “schedatura” che, partendo dalla descrizione sintetica delle stesse misure, descrive lo stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico elaborato sulla base degli indicatori di prodotto (output) e di risultato (R).

I dati per tale descrizione sono tratti dal sistema di monitoraggio di cui si è dotata l'Autorità di gestione per la sorveglianza e valutazione del programma e vengono alimentati sia dal sistema di interscambio dati con AGEA-OP tramite il portale SIAN sia dal sistema regionale SIAR.

Gli stessi dati sono stati utilizzati per compilare, in base alla metodologia prevista dal *"quadro comune di monitoraggio e valutazione - QCMV"*, le tabelle per quanto riguarda gli indicatori di prodotto (O) e quelle per quanto riguarda gli indicatori di risultato (R), tabelle che saranno trasmesse alla Commissione europea tramite SFC 2007.

A riguardo si specifica che gli indicatori di risultato stato sono stati stimati dal Valutatore del programma. Relativamente ad essi, va specificato che gli indicatori di risultato hanno la funzione di “misurare gli effetti diretti e immediati dell'intervento ... fornendo informazioni sui cambiamenti riguardanti, ad esempio, il comportamento, la capacità o il rendimento dei diretti beneficiari” (Manuale del QCMV).

Ne consegue che tali indicatori - per misurare gli effetti che derivano dalle attività realizzate – siano applicati e calcolati in una fase della “logica di intervento” successiva alla realizzazione degli interventi.

Tale impostazione, è ribadita nelle schede tecniche dei diversi indicatori presenti nel Manuale del QCMV. Nel caso degli indicatori economici relativi all'incremento del Valore Aggiunto (R2 e R7) la Commissione UE nel Working Paper “Monitoring-related questions result indicators” (marzo 2010) prescrive di attendere almeno due anni dal completamento degli investimenti per poter stimare tale incremento. Per gli altri indicatori di risultato, la scelta della fase procedurale/temporale e quindi della popolazione di interventi sulla quale eseguire la stima, varia sensibilmente in ragione anche delle caratteristiche tecniche (es. variabile utilizzata) e delle specifiche finalità conoscitive dell'Indicatore stesso.

Nelle pagine seguenti, misura per misura, sulla base dei format tabellari della RAE, sono calcolati gli indicatori che rispettano i criteri sopra ricordati esplicitando, per ciascuno, gli approcci metodologici seguiti dal Valutatore.

Si osserva che il valore riportato nelle tabelle per il popolamento dei diversi indicatori, è relativo alle sole operazioni per le quali si manifestano e sono misurabili dei “risultati” (cioè effetti diretti ed immediati) secondo la loro definizione prima ricordata:

- si ha pertanto un valore nullo (“0”) quando non si individuano, al 31 dicembre 2011, operazioni realizzate/concluse che manifestano tali effetti ;
- il valore è invece presente quando una o più operazioni (di una o più Misure) hanno raggiunto una fase procedurale/temporale tale da poter esprimere il risultato cui l'Indicatore si riferisce. Quest'ultima condizione di verifica nelle misure con “trascinamenti” dal precedente periodo di programmazione e/o in quelle che in cui il risultato è raggiungibile in una fase prossima, o addirittura coincidente, a quella di realizzazione dell'intervento (es. Indicatore R1, R6) oppure se la Misura ha raggiunto un livello attuativo tale consentire la quantificazione dell'indicatore;
- nel calcolo dell'indicatore R6 a livello di Asse, per non determinare impropri “doppi conteggi” delle superfici oggetto di impegno nel caso di aziende che partecipano a più misure (es. 211-212 e 214), il valore della superficie sotto impegno è stato imputato una sola volta. Operativamente si è proceduto a individuare le aziende - e le relative superfici - beneficiarie sia della Misura 211 o 212 e della Misura 214 e nel calcolo dell'Indicatore R6 a livello di Asse, è stato imputata la superficie interessata dalla sola Misura 214 che presenta il livello di impegno maggiore.

Pertanto si determina uno scostamento dell'indicatore di risultato R6 calcolato a livello di Asse con il medesimo indicatore calcolato a livello di singola Misura come riportate nelle pagine della RAE, capitolo 2, paragrafo 5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato.

Ad esempio nelle Misure 211 e 212, nelle tabelle relative allo Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato gli indicatori relativi alle superfici sotto impegno relative alla biodiversità sono riportate per intero, mentre nell'indicatore a livello di Asse sono al netto degli impegni sulla misura 214.

Non sono considerate, ai fini del calcolo del presente indicatore talune misure "a investimento" quali la misura 215 (benessere animale) nella quale l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA e la Misura 227- Azione B a causa della attuale non disponibilità di informazioni utili alla definizione delle superfici di pertinenza.

Infine il contributo delle azioni attuate con approccio Leader agli obiettivi di diversificazione e attrattività dello sviluppo rurale è trattato all'interno delle corrispondenti misure Asse 3 (312, 313, 321, 323). I relativi indicatori di risultato non sono però valorizzati in quanto al 31.12.2011 non si registrano progetti conclusi. Gli indicatori R8 e R12 sono trattati nell'ambito dell'Asse 4, come previsto dal QCMV.

2.1. Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Nel corso del 2011 si è registrata una compensazione nell'ambito della dotazione finanziaria delle singole misure dell'Asse 1, allo scopo di rispondere in maniera più efficace ed efficiente alle richieste finanziarie delle varie misure. In particolare la dotazione finanziaria delle misure 111, 121 e 122 è stata incrementata rispettivamente di € 2.000.000, € 20.000.000 ed € 4.000.000 di Spesa Pubblica (pari a € 880.000, € 8.800.000 e € 1.760.000 di quota FEASR), incrementi compensati con una riduzione della dotazione finanziaria delle misure 114, 126, 131, 132 e 133 rispettivamente per € 2.000.000, € 14.000.000, € 4.000.000, € 5.000.000 ed € 1.000.000 (pari a € 880.000, € 6.160.000, € 1.760.000, € 2.200.000 ed € 440.000 di quota FEASR).

La spesa dell'Asse 1 con riferimento all'anno 2011 è pari a circa il 19,11% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 1 quota FEASR: € 25.919.246,17 speso/€ 135.655.600 programmato). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2013, l'avanzamento finanziario è pari al 41,22% (€ 55.919.390,95 speso/€ 135.655.600 programmato) che quindi, è quasi il doppio di quello fatto riscontrare al 31.12.2010 (ed evidenziato nella RAE2010) che era pari al 22,12%.

Con riferimento alle Misure dell'Asse 1, si evidenzia che, alla data del 31.12.2011, sono state tutte attivate tranne la Misura 115. Per quanto riguarda la misura 114 si evidenzia che è stata attivata ma sospesa a causa di un ricorso al bando.

In termini finanziari si può esprimere una valutazione pienamente soddisfacente per tutte le misure. In particolare quelle che nel 2011 hanno fatto registrare un maggior livello di spesa in termini di valori assoluti sono state le misure 121, 123, 125 e 126 seguite dalle misure 111, 112, 131, 132 e 133.

Si può concludere, quindi, che le criticità emerse in fase di avvio delle misure dell'Asse 1, compresa la maggior parte delle problematiche di tipo informatico, possono considerarsi del tutto superate.

Per quanto riguarda le procedure informatiche per le misure che si avvalgono dell'interscambio dati mediante Web Services tra il sistema informativo regionale e quello dell'Organismo Pagatore (SIAN), occorre evidenziare aspetti positivi e talvolta negativi. Infatti da un lato l' "entrata a regime" delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione, ha consentito il raggiungimento di buone performances di spesa. Dall'altro è stato necessario, talvolta, superare difficoltà legate alla necessità di implementare nel SIAN funzionalità per la gestione di talune procedure.

Infine si ritiene opportuno un accenno al Fondo di garanzia. Con Deliberazione n. 887 del 23 giugno 2009 e s.m.i. la Giunta regionale ha adottato le procedure di attuazione per attivare il "Fondo di garanzia regionale" (dando seguito a quanto disposto con DGR n. 2144/2007) operante ai sensi degli articoli 50, 51 e 52 del Reg. (CE) n. 1974/2006. Contestualmente è stato approvato il capitolato d'oneri per l'affidamento del servizio di gestione del suddetto Fondo che è stato aggiudicato, nel corso del 2011, a GEPAFIN Garanzia Partecipazioni e Finanziamenti Spa con sede in Perugia (Determinazione Dirigenziale n. 5979 del 19 agosto 2011). A fine 2011 si è provveduto alla costituzione del Fondo mediante versamento di € 4.000.000 a GEPAFIN a seguito di presentazione di domande di pagamento e successiva liquidazione da parte di AGEA-OP a valere per le misure 112, 121 e 123.

Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.

1. Descrizione della Misura

La misura ha la finalità di individuare e porre al servizio del sistema produttivo agricolo nuove opportunità formative e informative in funzione delle esigenze richieste dal mercato e dalla impostazione del nuovo modello agricolo europeo nonché occasioni di qualificazione ed aggiornamento finalizzati ad una maggiore diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC). Tale modello, infatti, richiede un rapido processo di adeguamento ed ammodernamento, tecnico e gestionale, finalizzato all'innalzamento dei livelli di competitività delle imprese agricole agroalimentari e forestali, nel rispetto di un utilizzo sostenibile delle risorse.

La misura realizza interventi (distinti in azioni di informazione ed azioni di formazione) da porre al servizio del sistema produttivo su tematiche connesse al livello tecnico, operativo e gestionale dei singoli settori, per determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale degli operatori.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Attività informative

Azione b) - Attività di formazione. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 4 tipologie: b.1) Attività formative e/o di aggiornamento; b.2) Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche; b.3) Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato; b.4) Tutoraggio.

Beneficiari

I soggetti beneficiari sono rispettivamente:

Per l'azione a): Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentari;

Per l'azione b):

- b1. Operatori pubblici e privati in possesso di determinati requisiti, Regione Umbria in materia di incendi boschivi,
- b2. Regione, 3A Parco tecnologico agroalimentari,
- b3. Imprenditori agricoli, agroalimentari e/o forestali,
- b4. Soggetti giuridici costituiti nelle forme previste da c.c. in possesso di requisiti di progettazione e gestione di attività di formazione che si avvalgono di tutors iscritti nell'apposito elenco regionale, selezionati con procedura di evidenza pubblica. Destinatari degli interventi sono gli imprenditori agricoli, agroalimentari e forestali ai sensi dell'art. 2135 del cc.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.686.390	5.964.496	10.650.886	1.772.616	12.423.502

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,47%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,34%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura c)	1.297.443,93	570.875,33	Misura 1.1.1.	1.250.497	550.219

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spese dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti con natura e caratteristiche completamente diverse (in particolare per le azioni attivate: la Regione Umbria per l'azione a); operatori pubblici e privati per l'azione b.1); soggetti giuridici costituiti nelle forme previste dal c.c. per l'azione b.4), così come meglio

dettagliato al punto 1) ed, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi distinti, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

La misura 111 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) per la filiera lattiero casearia di cui alla DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione a) "Attività informative"

L'azione a) è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1630 del 24 novembre 2008, con specifico riferimento al settore zootecnico. Beneficiaria dell'azione è la Regione Umbria che, per la realizzazione delle attività di informazione, si è avvalsa di organismi privati, selezionati sulla base di specifici criteri definiti nell'ambito del citato provvedimento.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DGR n. 1630 del 24/11/2008	245.000,00	107.800,00	18/12/2008	A2008111Aan01

Per quanto attiene lo stato del procedimento, alla data del 31 dicembre 2011 non è stata ancora presentata la relativa domanda di aiuto.

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b1 "Attività formative e/o di aggiornamento"

L'azione b), tipologia b1, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 647 del 9 giugno 2008 (BUR n. 30 del 25 giugno 2008), per il biennio 2008-2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B1	DD n. 5105 del 13/06/2008	1.431.621,75	629.913,57	09/08/2008	A2008111BB101
					31/10/2008	A2008111BB102
					31/12/2008	A2009111BB101
		DD n. 1161 del 25/02/2011	600.000,00	264.000,00	23/04/2011	A2011111BB101

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008111BB101** relativo al bando I fase 2008 risulta concluso in quanto sono state autorizzate al pagamento tutte le domande di saldo presentate (cfr tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2008111BB102** relativo alla II fase 2008 risulta concluso in quanto sono state autorizzate al pagamento tutte le domande di saldo presentate (cfr tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2009111BB101** relativo all'annualità 2009 è ancora in corso in quanto sono in fase di istruttoria le domande di pagamento presentate (cfr. tabella pagamenti);
- il **procedimento A2011111BB101** relativo all'annualità 2011 è in fase di istruttoria delle domande di aiuto;

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111BB101	09/08/2008	6	424.271,00	186.679,24	Conclusa	6	394.908,00	173.760,00
						- 1*	- 22.372,00	- 9.843,68
A2008111BB102	31/10/2008	3	100.260,00	44.114,40	Conclusa	3	83.167,00	36.594,00
						- 1*	- 43.767,27	- 19.257,60
A2009111BB101	31/12/2008	9	1.078.449,00	474.517,00	Conclusa	9	1.019.685,85	448.661,77
						- 1*	- 49.873,00	- 21.944,12
A2011111BB101	23/04/2011	5	544.000,00	239.360,00	In corso			
	Totale	23	2.146.980,00	944.671,24		15	1.381.748,59	607.969,37
Sommano							1.381.748,59	607.969,37

* Successivamente all'approvazione della graduatoria sono pervenute n. 3 rinunce per un importo complessivo in termini di spesa pubblica pari a € 116.012,27, di cui € 51.045,40 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso ; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008111BB101	0	0	5	0	298.517,88	131.347,86	0	0	5	0	253.513,75	111.546,05	Concluso
A2008111BB102	0	0	2	0	30.806,95	13.555,05	0	0	2	0	29.234,07	12.862,99	Concluso
A2009111BB101	0	0	7	0	523.809,20	230.476,05	0	0	7	0	523.809,20	230.476,05	In corso
Totale	0	0	14	0	853.134,03	375.378,96	0	0	14	0	806.557,02	354.885,09	

Azione b) "Attività di formazione" — Tipologia b4 "Tutoraggio"

L'Azione b), tipologia b4, è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 902 (BUR n. 35 del 30 luglio 2008) del 21 luglio 2008 per il periodo 2008-2010. Con Deliberazione della Giunta regionale n. 358 del 18 aprile 2011 è stata disposta una seconda fase di attuazione valida per il periodo 2011 – 2013 (BURU n. 30 del 13 luglio 2011).

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	B4	DD n. 6459 del 22/07/2008	3.600.000,00	1.584.000,00	30/08/2008	A2008111BB401
		DD n. 4805 del 01/07/2011	3.300.000,00	1.452.000,00	12/09/2011	A2011111BB401

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008111BB401** risulta concluso in quanto sono state autorizzate al pagamento tutte le domande di saldo presentate (cfr tabella sulla situazione domande di pagamento);
- il **procedimento A2011111BB401** è ancora in corso; si è conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto e la prima annualità delle attività di tutoraggio programmate su base triennale.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttori a domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008111BB401	30/08/2008	4*	3.600.000,00	1.584.000,00	Conclusa	3	3.600.000,00	1.584.000,00
A2011111BB401	12/09/2011	3	3.000.000,00	1.320.000,00	Conclusa	3	3.000.000,00	1.320.000,00
	Totale	7	6.600.000,00	2.904.000,00		6	6.600.000,00	2.904.000,00
Sommano							6.600.000,00	2.904.000,00

*, di cui 1 domanda irricevibile

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008111BB401	0	6	3	0	3.600.000,00	1.584.000,00	0	6	3	0	3.591.988,00	1.580.474,72	Concluso
A2011111BB401	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	0	6	3	0	3.600.000,00	1.584.000,00	0	6	3	0	3.591.988,00	1.580.474,72	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

- per l'azione a) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare;
- per l'azione b) tipologia b1) e b4) in base alle graduatorie, tranne nel caso dei **procedimenti A2008111BB101, A2008111BB102 e A2008111BB401**, per i quali, essendo conclusi, sono stati presi in considerazione gli importi autorizzati al pagamento.

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
111 a)	245.000,00	107.800,00
111 b.1)	1.252.560,67	551.126,69
111 b.4)	6.591.988,00	2.900.474,72
111 PIF lattiero-caseario	113.468,30	49.926,05

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 111	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	655,623	2.485,578	5.649,042	4.686,390	10.650,886	14	53
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 111, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità

finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR – si è provveduto ad effettuare una variazione in aumento per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (€ 880.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 10.650.886 euro di Spesa pubblica totale (€ 4.686.390 di quota FEASR).

Nel corso del 2011 sono stati realizzati pagamenti per 655.623 euro di quota FEASR, pari al 14% delle risorse programmate. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per circa 5.649.042 euro di quota pubblica corrispondenti a 2.485.578 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 53%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 111	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei partecipanti alla formazione (n)	5.784	11.745	6.000	96	196
Numero di giorni di formazione impartita (n)	21.364	31.653	106.750	20	30
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Facendo riferimento al periodo 2007/2013 le realizzazioni, per quanto riguarda il numero dei partecipanti alla formazione professionale, hanno superato il target previsto (11.745 unità, con un avanzamento pari al 196%). I giorni di formazione ricevuti sono stati complessivamente 31.653 (30% dell'obiettivo).

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, delle 11.745 realizzazioni relative al Cumulato, 7367 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; tutte le realizzazioni relative al 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative al Cumulato si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 111	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	433	6.078	5.400	8	113

Gli effetti della misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale", con le due tipologie di intervento attivate: B1 – iniziative formative di natura collettiva e B4 - tutoraggio individuale sul "miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale" sono misurati attraverso l'indicatore R1, numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale.

Il risultato finora raggiunto dalla misura 111 (6.078 formati, il 113% del valore target) è determinato dal numero considerevole di partecipanti (58%) coinvolti dagli interventi di formazione approvati nel periodo di programmazione 2000-2006. Infatti considerando le sole attività formative approvate nell'attuale periodo di programmazione (2007-

2013), per la sola tipologia B1 “Attività formative e/o di aggiornamento”, i formati con successo si riducono a 2.560 (47% del valore obiettivo pari a 5.400).

L'indagine diretta svolta dal Valutatore sui formati (partecipanti che hanno terminato con successo una formazione) attraverso i corsi finanziati nell'ambito della tipologia B1, ha fatto emergere un complessivo giudizio positivo sulla formazione ricevuta e sugli argomenti affrontati nei corsi che hanno riguardato i temi della sicurezza alimentare, salute delle piante e benessere degli animali (31,7%), la sicurezza sul lavoro (24,3%), gli aspetti tecnici ed economici attinenti la gestione economica e finanziaria dell'impresa agricola (18,9%) e la gestione sostenibile delle risorse naturali (16,9%).

Una analoga indagine dovrebbe essere condotta sui partecipanti alle iniziative di “Tutoraggio” che hanno coinvolto la maggioranza dei partecipanti alle “nuove” attività di formazione e su quelle realizzate con i cosiddetti trascinamenti, ma il sistema di monitoraggio allo stato attuale non detiene alcuna informazione, né per quanto riguarda i partecipanti né per quanto riguarda le tematiche affrontate dal programma di formazione (anagrafica dei partecipanti, settore di attività, argomento del tutoraggio, ecc.). Tale condizione di criticità, che non consente né un adeguato monitoraggio né l'implementazione di attività di indagine, è stata già evidenziata alla AdG per ricercarne per il superamento.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura è finalizzata a migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti prevedendo per gli operatori agricoli e forestali attività informative (azione a) e formative (azione b). Dall'analisi delle domande pervenute, emerge un dato positivo relativo all'interesse suscitato dalla misura.

Le azioni realizzate nel campo della formazione professionale hanno interessato esclusivamente il settore agricolo sviluppando principalmente la diffusione di innovazioni tecnologiche, la cui conoscenza risulta acquisita da una percentuale piuttosto elevata di partecipanti. I restanti partecipanti hanno acquisito conoscenze e competenze in merito ad aspetti tecnici ed economici del settore agricolo e riguardo alla qualità dei prodotti e delle certificazioni.

Facendo un'analisi di dettaglio emerge che la maggior parte dei partecipanti hanno partecipato ad iniziative di formazione collettiva ed in misura minore ad iniziative formative individuali. Relativamente alla distribuzione per sesso, prevale ampiamente la presenza maschile, rispetto a quella femminile. L'analisi evidenzia, inoltre, la tendenziale diminuzione dei giovani che, rispetto al precedente dato complessivo nell'attuale programmazione, risultano coinvolti soprattutto dalle attività di tutoraggio. I temi maggiormente ricorrenti tra gli argomenti affrontati dai partecipanti ai corsi di formazione riguardano la sicurezza alimentare, la salute delle piante e il benessere degli animali (31,7%) e la sicurezza sul lavoro (24,3%), a seguire gli aspetti tecnici ed economici attinenti la gestione economica e finanziaria dell'impresa agricola (18,9%) e la gestione sostenibile delle risorse naturali (16,9%).

Relativamente alle criticità di carattere gestionale della misura, per l'anno 2011 non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento e all'attività istruttoria. Si evidenzia, invece, che sarebbe opportuno concedere ai beneficiari della misura 111, in particolare a quelli dall'azione b1 (interventi formativi classificabili come investimenti immateriali), il pagamento dell'anticipo al fine di agevolare la realizzazione dei progetti, così come già avviene per altre misure di investimento. Per quanto concerne il monitoraggio emerge la necessità, manifestata anche nell'ambito dell'attività di valutazione, di migliorare la disponibilità e l'archiviazione delle informazioni, almeno per quanto riguarda i corsi e i singoli partecipanti, le tematiche svolte e tutti gli altri elementi necessari per la quantificazione degli indicatori di prodotto e di risultato.

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

1. Descrizione della Misura

La Misura 112, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale (azione chiave v) con l'obiettivo specifico di favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'insediamento stabile di giovani professionalizzati.

Essa intende creare un tessuto regionale di aziende vitali, condotte da giovani imprenditori capaci di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria. Ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Reg. (CE) n. 1974/06 la misura è implementata per mezzo dei PIA (Progetti Integrati Aziendali) che devono obbligatoriamente prevedere investimenti per l'ammodernamento dell'azienda per il quale il giovane agricoltore si impegna a presentare domanda anche ai sensi della Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.

La misura, al fine favorire l'inserimento alla guida delle aziende agricole imprenditori giovani dotati di conoscenze e competenze professionali e quindi l'accrescimento della competitività delle imprese, intende conseguire i seguenti obiettivi operativi: mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l'inserimento in imprese agricole vitali;

diminuire l'età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale; migliorare l'efficienza delle imprese favorendo l'inserimento di giovani qualificati.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: concessione di un premio di primo insediamento a favore di giovani agricoltori.

Beneficiari

I beneficiari sono giovani in età compresa tra 18 e 40 anni, alla data di presentazione della domanda di sostegno, che intendono assumere la conduzione di nuove imprese agricole e che presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.688.600	11.058.218	19.746.818	0,00	19.746.818

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,44%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,49%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura b)	1.691.020	744.049	112	1.424.892	625.446

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni procedurali per l'implementazione della misura.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008	18.055.797,74	7.944.551,00	30/09/2008 31/03/2009 31/03/2010 31/03/2011	A2008112aan01 A2009112aan01 A2010112aan01 A2011112aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, alla data del 31 dicembre 2011 ne risultano previsti n. 4, tutti avviati e conclusi nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto. La tabella sottostante illustra la situazione procedurale:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008112aan01	30/09/2008	138	5.288.392,40	2.326.892,66	Conclusa	98	3.722.092,60	1.637.720,74
A2009112aan01	31/03/2009	69	2.465.396,77	1.084.774,58	Conclusa	55	1.969.389,73	866.531,48
A2010112aan01	31/03/2010	123	4.560.473,16	2.006.608,19	Conclusa	107	4.300.503,34	1.892.221,47
A2011112aan01	31/03/2011	176	n.d.	n.d.	Conclusa	71	4.812.080,00	2.117.315,20
Totale							14.804.065,67	6.513.788,89

Per quanto riguarda i pagamenti al 31 dicembre 2011:

- per il **procedimento A2008112aan01** sono pervenute n. 50 domande di pagamento, delle quali n. 3 di saldo (per un importo di spesa pubblica ammessa pari a € 37.115,08, di cui € 16.330,63 di quota Feasr) e n. 47 di anticipo (per un importo di spesa pubblica ammessa pari a € 918.444,00, di cui € 404.115,36 di quota Feasr);
- per il **procedimento A2009112aan01** sono pervenute n. 30 domande di pagamento di anticipo (per un importo di spesa pubblica ammessa pari a € 549.733,25, di cui € 241.882,63 di quota Feasr);
- per il **procedimento A2010112aan01** sono pervenute n. 55 domande di pagamento di anticipo (per un importo di spesa pubblica ammessa pari a € 1.063.913,00, di cui € 468.121,72 di quota Feasr);

- per il **procedimento A201112aan01** risulta conclusa la fase di ammissibilità all'aiuto, ed è in corso la raccolta delle domande di pagamento.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008112aan01	47	0	3	0	n.d.	n.d.	47	0	3	0	955.559,08	420.446,00	In corso
A2009112aan01	30	0	0	0	n.d.	n.d.	30	-	0	0	549.733,25	241.882,63	In corso
A2010112aan01	55	0	0	0	n.d.	n.d.	55	0	0	0	1.063.913,00	468.121,72	In corso
A201112aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
Totale	132	0	3	0	-	-	132	0	3	0	2.569.205,33	1.130.450,35	

NOTA: i dati riportati in tabella sono aggiornati marzo 2012.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
112	14.804.065,67	6.513.788,89

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 112	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	908,814	1.907,778	4.339,283	8.688,600	19.746,818	10	22
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 112 risorse finanziarie per un ammontare di 8.688.600 euro di quota FEASR; durante il 2011 sono stati realizzati pagamenti per € 908.814 (quota FEASR); complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per 1.907.778 euro di quota FEASR, corrispondenti a 4.339.283 euro di spesa pubblica totale, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 22%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 112	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di giovani agricoltori beneficiari	55	191	500	11	38
Volume totale degli investimenti (000 €)	13.161,088	36.006,507	19.747,000	67	182
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 191 relative al Cumulato, 133 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2011 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 38% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di giovani agricoltori beneficiari (n. 191); se si considerano solo le realizzazioni dell'anno 2011 l'incidenza % sul target è pari all' 11 % (n. 55 giovani agricoltori beneficiari).

Per quanto concerne l'indicatore "Volume totale degli investimenti", l'avanzamento ha raggiunto il 182% (€ 36.006.507); l'incidenza, rispetto al target, delle realizzazioni riferite al 2011 è stata pari al 67% (€ 13.161.088).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 112	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	0	143	1.974	0	7

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi realizzati con il contributo del sostegno erogato ai giovani insediati nelle aziende agricole in qualità di capo azienda.

La quantificazione dell'aumento del valore aggiunto lordo, in accordo con quanto indicato nei documenti di lavoro della CE e nel manuale del QCMV, è realizzata due anni dopo l'anno di completamento degli interventi (N+2); a tale scopo, il sistema di valutazione del PSR Umbria prevede l'elaborazione di informazioni secondarie contenute nei Piani di Sviluppo Aziendale presentati dai beneficiari, informatizzate nel sistema SIAR, e la raccolta di dati primari attraverso indagini campionarie svolte due anni dopo la conclusione degli interventi presso i beneficiari della misura.

Come le altre misure che concorrono alla quantificazione dell'indicatore R2, le operazioni d'insediamento finanziate nell'attuale programmazione non hanno ancora "maturato" i tempi (due anni) per la manifestazione degli effetti di accrescimento del valore aggiunto lordo.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

La misura, finalizzata a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'inserimento stabile di giovani professionalizzati, è implementata attraverso Progetti Integrati Aziendali (PIA). Tali piani prevedono la sinergica adesione da parte dei beneficiari alla misura 121 del PSR (obbligatoria), nonché all'eventuale supporto del servizio di assistenza e l'aiuto per la consulenza aziendale, finanziate con altre misure del PSR.

Grazie al sistema di priorità stabilito con i criteri di selezione del bando, si evidenzia che quasi la metà dei giovani beneficiari (41% per la precisione) è di sesso femminile, pertanto, l'attuazione della misura ha manifestato anche un buon effetto sinergico con le altre politiche di genere adottate dalla Regione per incrementare l'occupazione femminile. Inoltre considerevole è la partecipazione di beneficiari molto giovani (18-21 anni).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento né relativamente all'attività istruttoria. Talvolta, tuttavia, è stato necessario superare difficoltà legate alle procedure informatiche relative, in particolare, all'interscambio dati mediante Web Services tra il sistema informativo regionale, impiegato per la presentazione delle domande e della relativa istruttoria, ed il sistema informativo dell'Organismo Pagatore, impiegato per la fase di erogazione degli aiuti.

Misura 114 - Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali

1. Descrizione della Misura

La misura - considerato il crescente fabbisogno di servizi di consulenza da parte delle aziende agricole determinato da un lato dal significato ambientale che l'agricoltura si trova ad assumere e dall'altro dalla necessità di innalzare i livelli di competitività - intende fornire uno specifico sostegno a favore degli agricoltori, per aiutarli a far fronte al costo dei servizi di consulenza utilizzati per individuare le principali problematiche aziendali, prioritariamente in relazione al rispetto dei criteri di condizionalità e sicurezza sul lavoro, e ad attivare i conseguenti miglioramenti e le soluzioni necessarie per l'adeguamento ai requisiti richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo. La misura, inoltre, intende facilitare i detentori di aree forestali nell'applicazione delle condizioni

relative alla protezione della natura ed al rispetto della direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale applicabili anche in campo forestale.

Per quanto sopra, la misura favorisce l'avvio ed l'utilizzo di servizi di consulenza per gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali allo scopo di migliorare il rendimento globale dell'azienda almeno comprensivo degli aspetti relativi ai criteri di gestione obbligatori, alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ed alla sicurezza sul lavoro.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: servizi di consulenza agricola e forestale rivolti agli imprenditori agricoli e ai detentori di aree forestali.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e detentori di aree forestali.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.264.110	4.154.322	7.418.432	1.854.608	9.273.040

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **2,42%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,94%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12 2011 la misura si trova nelle prime fasi del processo di attivazione.

Infatti, con DGR n. 550 del 19 maggio 2008 sono stati adottati i criteri per il riconoscimento degli organismi ritenuti idonei alla erogazione dei Servizi di consulenza aziendale nella regione Umbria. In applicazione della citata Deliberazione, con DD n. 4439 del 27 maggio 2008 sono state definite le modalità e i tempi per la presentazione delle domande di riconoscimento in questione.

A seguito di un contenzioso amministrativo e della sospensione degli effetti della DGR n. 550/2008, nonché del conseguente pronunciamento del T.A.R. dell'Umbria (Sentenza n. 394/2009), la Giunta regionale, con Deliberazione n. 2043 del 30 dicembre 2010, ha disposto l'adeguamento dei criteri di selezione degli organismi di consulenza secondo quanto previsto nel pronunciamento del T.A.R., modificando così la DGR n. 550/2008.

Per quanto sopra non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
114	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 114	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	3.264,110	7.418,432	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2011.

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 114, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR – è stata effettuata una variazione in negativo per € 2.000.000 di spesa pubblica totale (€ 880.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 7.418.432 euro di Spesa pubblica totale (3.264.110 di quota FEASR).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 114	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero dei giovani agricoltori beneficiari (n)	0	0	2.000	0	0
Numero proprietari di foreste beneficiari (n)	0	0	50	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2011.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 114	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	0	0	588	0	0

La misura è stata attivata ma non essendoci operazioni concluse non sono stati rilevati avanzamenti in base agli indicatori di risultato.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Per i motivi meglio illustrati al precedente punto 1, si rimanda alla RAE 2012 per quanto concerne una prima valutazione sullo stato di attuazione della misura.

Misura 115 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

1. Descrizione della Misura

La misura, al fine di migliorare le performance aziendali, ha come obiettivo quello di favorire la costituzione di servizi che possano supportare gli imprenditori agricoli e agroalimentari e i detentori di aree forestali nel processo di

adeguamento e miglioramento tecnico, economico ed organizzativo delle aziende. La misura intende qualificare e incrementare l'offerta di servizi che rispondono alle diverse tipologie di imprese e alle specifiche esigenze settoriali e territoriali attraverso il sostegno ai soggetti privati che avviano servizi di consulenza, di gestione aziendale o di sostituzione.

La misura prevede un incentivo a favore dei soggetti interessati ad avviare un centro servizi di sostituzione o di supporto alla gestione aziendale ovvero sostenendo l'avvio dei centri servizi per la consulenza aziendale prevista dalla misura 114. Il sostegno consiste in un contributo sulle spese di avviamento, erogato in modo limitato e decrescente nel tempo, ed è finalizzato ad accompagnare e consolidare l'attività del centro servizi.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Contributi per l'avviamento di servizi di consulenza aziendale nonché di consulenza forestale

Azione b) – Contributi per l'avviamento di servizi di sostituzione nelle aziende agricole

Azione c) – Contributi per l'avviamento di servizi alla gestione contabile nelle aziende agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono soggetti giuridici di diritto privato costituiti nelle forme previste dal c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.048.720	1.334.735	2.383.454	1.345.864	3.729.318

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **0,78%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,30%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura, al 31.12.2011, non è stata avviata dal punto di vista procedurale. Di conseguenza non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
115	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 115	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	1.048,720	2.383,454	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2011.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 115	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione o di assistenza alla gestione avviati di cui: - gestione contabile; - sostituzione; - consulenza (n)	NI	NI	6(di cui: 2;2;2)	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2011.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 115	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	NI	NI	149	-	-

La misura non è stata attivata, non ci sono operazioni concluse nè avanzamenti in base agli indicatori di risultato.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura

Per la misura 115, che concorre all'obiettivo di migliorare le capacità imprenditoriali e professionali degli addetti, sono stati approvati i relativi criteri di selezione, ma, per l'anno 2011, non si è avuto alcun avanzamento, in quanto la misura non è ancora attivata.

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole**1. Descrizione della Misura**

La misura ha come finalità quella di accrescere la competitività del settore agricolo attraverso un costante ammodernamento delle aziende agricole e il miglioramento del loro rendimento globale, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze territoriali e strutturali e con le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

La misura viene contribuisce alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui alla lett. e) dell'art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

Gli interventi previsti sono rivolti alla produzione, trasformazione e commercializzazione nelle aziende agricole dei prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all'allegato I del Trattato secondo le priorità settoriali e territoriali individuate al paragrafo 5.2 lettera d).

Per quanto sopra, la misura promuove gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e lattiero-caseario. Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla trasformazione e commercializzazione in azienda, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all'innovazione.

Azioni

La misura prevede un'unica azione che intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese agricole in riferimento alle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C..

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
42.406.810	52.475.165	94.881.975	115.574.472	210.456.447

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **30,93%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all' **11,97%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura a) Direttiva/72/159/CEE Reg. CEE 1609/89	9.123.808	4.014.476	121	7.518.927	3.308.328

I dati riportati nella tabella esprimono il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 121 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009);
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2".

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 4219 del 20/05/2008 e s.m.i.	106.251.991,60	46.750.876,30	30/09/2008	A2008121aan01
					30/11/2009	A2009121aan01
					31/03/2011	A2010121aan01

La ripartizione delle risorse finanziarie previste con il bando di cui alla DD n. 4219 del 20/05/2008 e s.m.i. è riassunta nella seguente tabella:

	Graduatorie			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	41.844.930,47	23.366.731,82	13.366.731,82	78.578.394,11
Conto interessi	6.216.398,77	15.728.599,36	5.728.599,36	27.673.597,49
Totali	48.061.329,24	39.095.331,18	19.095.331,18	106.251.991,60

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009121aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010121aan01** risulta essere in corso la fase di ammissibilità delle domande di aiuto;

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008121aan01	30/09/2008	508	65.257.952,21	28.713.498,97	Concluso	408	40.371.165,36	17.763.312,75
					di cui giovani	24	3.143.648,12	1.383.205,17
					di cui c/impianti	384	37.227.517,24	16.380.107,58
					di cui in c/interessi	0	0	0
A2009121aan01	30/11/2009	708	n.d.	n.d.	Concluso	490	39.095.331,18	17.201.945,72
					di cui giovani	66	5.940.086,21	2.613.637,93
					di cui c/impianti	150	17.426.645,61	7.667.724,07
					di cui in c/interessi	274	15.728.599,36	6.920.583,72
A2010121aan01	31/03/2011	937	n.d.	n.d.	In corso	184	21.333.841,35	9.418.331,67
					di cui giovani	184	21.333.841,35	9.418.331,67
					di cui c/impianti		0	0
					di cui in c/interessi		0	0
Totale							100.800.337,80	44.352.148,63

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2011, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008121aan01	149	25	386	0	n.d.	n.d.	148	15	380	0	37.233.348,26	16.382.673,23	In corso
A2009121aan01	159	20	33	0	n.d.	n.d.	156	20	33	0	16.054.578,91	7.064.014,72	In corso
A2010121aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso
	308	45	419	0	0	0	304	35	413	0	53.287.927,17	23.446.687,95	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica (€)	Feasr (€)
121 (bando n. 4219/2008)	100.800.337,80	44.352.148,63
121 PIF cerealicola	1.128.867,72	496.701,80
121 PIF lattiero-casearia	8.329.838,91	4.323.870,08
121 TAC2	Al 31.12.2011 non esistono graduatorie in essere	

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 121	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	11.035,099	22.865,495	51.969,695	42.406,810	94.881,975	26	54
Health check	-	-	-	2.000,000	3.048,316	0	0

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 121, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR - è stata effettuata una variazione in aumento per € 20.000.000 di spesa pubblica totale (€ 8.800.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 94.881.975 euro di Spesa pubblica totale (€ 42.406.810 di quota FEASR), dei quali € 3.048.316 (€ 2.000.000 di quota FEASR) per la realizzazione delle nuove sfide connesse alla riforma Health-check (cfr. punto 1 - descrizione della misura).

Durante il 2011 sono stati realizzati pagamenti per oltre 11.000.000 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per 51.969.695 euro di quota pubblica corrispondenti a 22.865.495 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 54%. Il livello di spesa del 2011 è stato notevolmente superiore a quello registrato nel 2010. Infatti mentre nel 2010 erano stati effettuati pagamenti per circa € 8.500.00 di quota FEASR, nel corso del 2011 l'importo complessivo dei pagamenti ha superato, come detto, gli € 11.000.000 di quota FEASR (incremento pari a circa € 2.500.000).

Ciò anche grazie all' "entrata a regime": delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria SIAR, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione.

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Nell'ambito dotazione finanziaria della misura, l'impiego delle risorse Health Check è previsto, come accennato al precedente punto 2, per le operazioni relative al procedimento denominato PIF lattiero-caseario (si veda l'apposito Box relativo alla progettazione integrata per i dati di dettaglio).

Alla scadenza del Bando risulta presentato un solo progetto di filiera che, per la misura 121, prevede n. 14 domande di aiuto. Con DD n. 11588 del 29 dicembre 2010, così come modificata con DD n. 3611 del 24 maggio 2011, è stata approvata la graduatoria relativa alla mis. 121 in base alla quale risultano ammesse a finanziamento 14 domande, per un importo complessivo di spesa pubblica totale pari a € 8.329.839 (della quale una parte dalle risorse HC assegnate alla misura per € 3.048.316).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 121	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie (n)	223	980	1.488	15	66
Volume totale degli investimenti (000 €)	80.538,540	206.450,272	325.431,000	25	63
Health check					
Numero di aziende agricole sostenute (n)	0	0	60	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	13.225,000	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 980 relative al Cumulato, 620 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei € 206.450.272 riferiti al cumulato, € 198.931.340 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 66% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende agricole beneficiarie (980), di cui 223 riferite all'annualità 2011 (pari al 15% del target); in termini di "Volume totale degli investimenti" l'avanzamento ha raggiunto livelli pari al 25%, se si considerano le realizzazioni del 2011 rispetto al target 2007/2013, ed al 63%, se riconsiderano le realizzazioni cumulate.

Non è stato realizzato alcun avanzamento relativo all' Health Check.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 121	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	43	95	992	4	10
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	0	741	63.180	0	1

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle aziende agricole beneficiarie della misura.

La quantificazione dell'aumento del valore aggiunto lordo, in accordo con quanto indicato nei documenti di lavoro della CE e nel manuale del QCMV, è realizzata due anni dopo l'anno di completamento degli investimenti (N+2); a tale scopo, il sistema di valutazione del PSR Umbria prevede l'elaborazione di informazioni secondarie contenute nei Piani di Sviluppo Aziendale presentati dai beneficiari, informatizzate nel sistema SIAR, e la raccolta di dati primari attraverso indagini campionarie svolte due anni dopo la conclusione degli interventi presso le aziende agricole beneficiarie della misura.

Come le altre misure che concorrono alla quantificazione dell'indicatore R2, gli investimenti finanziati nell'attuale programmazione non hanno ancora "maturato" i tempi (due anni) per la manifestazione del risultato di accrescimento del valore aggiunto lordo.

Il risultato dell'indicatore R2 riportato nella tabella riguarda gli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (n. 532 aziende beneficiarie). Il risultato è stato riesaminato sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006, nella quale l'indicatore "Reddito agricolo lordo" delle aziende beneficiarie del sostegno descrive l'incremento di valore aggiunto lordo generato dagli investimenti nelle aziende agricole sostenute. Per i beneficiari della misura 121 l'incremento di valore aggiunto risulta pari a 741.301 euro (1% del valore target stimato).

L'indicatore R3 misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle aziende agricole beneficiarie del sostegno che hanno concluso gli investimenti; a seconda della finalità gli investimenti innovativi sono distinti in "nuove tecniche" e "nuovi prodotti".

Il risultato cumulato dell'indicatore R3 riportato nella tabella (n. 95 aziende beneficiarie) riguarda sia gli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (n. 52 aziende beneficiarie), sia le aziende beneficiarie approvate nell'attuale programmazione (n. 43 aziende beneficiarie).

I risultati relativi ai "trascinamenti" nel nuovo periodo di programmazione sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006 nella quale l'indicatore I.3-2.1 "Numero di aziende che intraprendono attività alternative" è assimilabile all'introduzione di nuovi prodotti e di nuove tecniche.

Il numero di aziende beneficiarie degli aiuti approvati nell'attuale programmazione, è stato calcolato utilizzando l'informazione ricavata dal data base di monitoraggio fornito dalla Regione, relativa all'attribuzione del punteggio di priorità connesso con l'introduzione di innovazioni per i progetti conclusi entro il 2011.

Il valore dell'indicatore è inferiore al dato cumulato restituito nel 2010 in quanto rideterminato in base al suddetto criterio di priorità. Lo scorso anno, per la stima dell'indicatore, sono stati utilizzati i dati desunti dal sistema di monitoraggio regionale individuando le aziende che prevedevano tra gli obiettivi dei Piani di sviluppo aziendale l'introduzione di nuove tecniche e nuovi prodotti; delle 109 aziende beneficiarie che prevedono l'introduzione d'innovazioni nei loro Piani di sviluppo aziendale, solo 43 (valore dell'indicatore R3 anno 2011) sono risultate positive al criterio di priorità.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura, finalizzata alla ammodernamento ed innovazione nelle imprese, nonché all'integrazione delle filiere, rappresenta uno dei principali strumenti per l'accrescimento della competitività delle aziende agricole della Regione.

La maggior parte delle aziende beneficiarie ricade in Comuni tabacchicoli (Alta Valle del Tevere, Media Valle del Tevere e Valle Umbra).

Tale dato evidenzia come, attraverso la griglia di punteggio definiti nel bando di misura sulla base dei relativi criteri di selezione, le risorse destinate agli investimenti della misura vengano in buon parte convogliate verso aree regionali caratterizzate da varie criticità di sviluppo.

Le politiche di genere e di incentivo al rinnovamento generazionale, tradotte all'interno dei dispositivi di attuazione attraverso l'attribuzione di specifiche priorità ai richiedenti donne e ai richiedenti più giovani, determinano un'incidenza piuttosto elevata di entrambe le categorie di beneficiari (infatti le donne rappresentano circa un terzo dei beneficiari e giovani quasi la metà dei beneficiari).

Relativamente ai settori d'intervento, la maggior parte degli investimenti aziendali si è concentrata nel settore vitivinicolo, seguito, nell'ordine, da quello cerealicolo, dal settore delle carni e da quello olivicolo confermando la natura strategica di questi ambiti produttivi regionali.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non si sono riscontrate difficoltà bloccanti in ordine alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento né relativamente all'attività istruttoria.

Per quanto riguarda le procedure informatiche, occorre evidenziare aspetti positivi e talvolta negativi. Infatti da un lato, come detto anche al precedente punto 3, l'"entrata a regime" delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione, ha consentito il raggiungimento di buone performances di spesa. Dall'altro è stato necessario, talvolta, superare difficoltà legate alla necessità di implementare SIAN funzionalità per la gestione di talune procedure.

Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste**1. Descrizione della Misura**

La misura si propone di migliorare ed accrescere il valore economico delle foreste, incrementando la diversificazione della produzione e promuovendo nuove opportunità di mercato come l'energia rinnovabile, garantendo al contempo la gestione sostenibile delle risorse.

La misura, quindi, ha come obiettivi: il miglioramento della competitività del settore forestale e l'aumento del valore economico delle foreste; la ristrutturazione e lo sviluppo del potenziale fisico delle imprese e la promozione dell'innovazione; l'incremento della diversificazione produttiva dei boschi l'accrescimento delle opportunità di mercato.

Per perseguire i suddetti obiettivi, la misura opera facendo leva sull'aumento del valore dei prodotti forestali (attraverso la valorizzazione delle specie a legno pregiato presenti nei boschi) e sulla diminuzione dei costi delle operazioni di taglio e di prima lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi (attraverso il potenziamento delle strutture aziendali e delle macchine ed attrezzature).

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – Investimenti per il potenziamento ed il miglioramento delle strutture, delle macchine e delle attrezzature forestali aziendali

Azione b) – Investimenti per la valorizzazione delle specie a legno pregiato.

Beneficiari

I beneficiari della misura sono: soggetti privati proprietari o affittuari di boschi (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni) e Autorità pubbliche proprietari di boschi (Comuni e loro associazioni quali Comunità montane ed unioni di Comuni; Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.810.690	7.395.424	13.206.114	10.805.002	24.011.116

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,30%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	10.184.867	4.481.341	122	2.769.417	1.218.544

Rispetto alla RAE2010 i pagamenti effettuati per le spese in transizione sono diminuiti a causa dell'effettuazione di uno storno da parte di AGEA-OP (vedasi successivo punto 3).

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel 2009 con Determinazione Dirigenziale n. 7696 del 21 agosto 2009 (bando di evidenza pubblica, BUR n. 40 del 9 settembre 2009) e s.m.i.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a, b	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009 s.m.i.	6.474.715,25	2.848.874,71	16/10/2009	A2009122ABn01
					15/10/2010	A2010122ABn01
					30/04/2011	A2011122ABn01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **A2009122ABn01** si è conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate; è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento presentate (anticipo e saldo);
- per il procedimento **A2010122ABn01** è corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto. Al 31.12.2011 non risulta pervenuta nessuna domanda di pagamento;
- per il procedimento **A2011122ABn01** è in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2009122ABn01	16/10/2009	107	6.075.191,91	2.673.084,44	Conclusa	51	3.630.526,30	1.597.431,57
						<i>n. 2 rinunce</i>	- 39.755,40	- 17.492,38
						<i>Riduzione contributo</i>	- 78.672,05	- 34.615,70
A2010122ABn01	15/10/2010	58	4.090.141,12	1.799.662,09	Conclusa	102*	4.814.006,91	2.118.163,04
						<i>Aumento contributo</i>	37.890,00	16.671,60
A2011122ABn01	30/04/2011	54	3.151.425,23	1.386.627,10	In corso	n.d	n.d	n.d
	Totale	219	13.316.758,26	5.859.373,63		151	8.363.995,75	3.680.158,13

* Con DD 6772 del 21 settembre 2011 sono state dichiarate ammesse complessivamente n. 102 domande, delle quali n. 55 "nuove domande" (a loro volta derivanti da 58 domande presentate meno n. 2 rinunce e meno 1 dichiarata non ammissibile) e n. 47 "reinserimenti" della graduatoria precedente del 2009.

Si ritiene opportuno evidenziare che al 31.12.2011 risultano acquisiti gli esiti dell'istruttoria nel sistema informativo SIAN per n. 123 domande (cfr. successivo punto 4, primo trattino) rispetto alle 151 ammesse. Gli esiti delle restanti domande sono stati acquisiti nel corso del 2012.

La tabella seguente illustra, per il procedimento **A2009122ABn01**, la situazione delle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	<i>anticipo</i>	<i>SAL</i>	<i>saldo finale</i>	<i>altro (specificare)</i>			<i>anticipo</i>	<i>SAL</i>	<i>saldo finale</i>	<i>altro (specificare)</i>			
A2009122Aan01	18	-	14	-	1.379.633,49	607.039,62	18	-	4	-	963.444,68	423.915,66	In corso
Totale	18	-	14	-	1.379.633,49	607.039,62	18	-	4	-	963.444,68	423.915,66	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2011 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
122	8.363.995,75	3.680.158,13

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 122	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	- 435,618	1.642,459	3.732,862	5.810,690	13.206,114	-7	28
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 122, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR – è stata effettuata una variazione in aumento per € 4.000.000 di spesa pubblica totale (€ 1.760.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 13.206.114 euro di Spesa pubblica totale (€ 5.810.690 di quota FEASR).

Per quanto concerne gli importi dei pagamenti effettuati (sia del 2011 che del periodo 2007/2011) ed i relativi valori percentuali (pagamenti FEASR su spesa programmata e esecuzione finanziaria), occorre evidenziare che nel corso del 2011 AGEA-OP ha effettuato uno storno a seguito di una precedente errata imputazione, da parte dello stesso OP, di importi pagati a valere su impegni assunti nel precedente periodo di programmazione – trascinamenti (ex mis 222i). In sostanza tali importi erano stati imputati, per mero errore materiale, alla misura 122 anziché alle misure 226 e 227, per cui la stessa AGEA-OP ha dovuto effettuare uno storno dalla misura 122 alle misure 226 e 227.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 122	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende forestali beneficiarie	74	283	184	40	154
Volume totale degli investimenti (000 €)	6.845,070	16.803,585	17.000,000	40	99
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 283 relative al Cumulato, 123 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 6.845.070 euro relativi all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 16.803.585 euro relativi al Cumulato, più della metà (€13.341.810 circa) si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 154% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende forestali sostenute (283); di queste n. 74 aziende si riferiscono al 2011 (40% del target).

L'indicatore "Volume totale degli investimenti" ha raggiunto, per il 2011, circa 6,8 milioni di euro, mentre per il periodo 2007-2011 ha fatto registrare un valore pari a circa 16,8 milioni euro (determinando un avanzamento, rispetto all'obiettivo prefissato, del 99%).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 122	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	0	0	98	0	0
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	0	0	2.500	0	0

La misura è stata attivata ma le domande con richiesta di saldo sono pervenute nel 2011 (nell'arco temporale che va da marzo a dicembre). Per questo motivo, per la quantificazione dell'accrescimento di valore aggiunto si dovranno attendere i tempi per la manifestazione degli effetti degli investimenti sull'accrescimento del valore aggiunto lordo, ovvero due anni dopo la conclusione delle operazioni.

Per quanto riguarda il contributo della Misura all'indicatore R3 il sistema di monitoraggio (SIAN) non contiene informazioni utili alla quantificazione dell'indicatore e pertanto la rilevazione delle aziende che hanno introdotto le innovazioni tramite il finanziamento, procederà contestualmente alle attività di raccolta dati attraverso le fonti primarie.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

L'attivazione della Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" scaturisce dall'analisi dei fabbisogni del settore forestale che necessita di un conveniente aumento dell'efficienza dell'attività di utilizzazione boschiva attraverso una ristrutturazione e un ammodernamento delle strutture e delle infrastrutture.

L'attuazione è incentrata sulla selezione di interventi correlati al raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della competitività del settore forestale, attraverso l'aumento del valore economico delle foreste, la promozione dell'innovazione e l'incremento della diversificazione produttiva è in funzione della superficie aziendale e, pertanto, risultati di impatto possono essere raggiunti in via prioritaria su grandi superfici.

Le problematiche relative allo scostamento tra budget e "tiraggio" della misura riscontrate nel 2010 (vedasi anche RAE2010) dovute al fatto che il numero di istanze pervenute era stato superiore alle previsioni, sono state parzialmente superate nel corso del 2011 con le modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 (cfr punto 3).

Per quanto concerne un giudizio attendibile sulla effettiva e reale ricaduta in termini economici degli investimenti realizzati (per esempio in termini di accrescimento di valore aggiunto), si ritiene opportuno evidenziare che occorre attendere ancora un po' di tempo affinché si possano manifestare gli effetti di tali investimenti, considerando anche il fatto che al 31.12.2011 il numero delle domande "saldate" non è stato molto elevato.

Si evidenzia altresì che la maggior parte delle domande è stata presentata da beneficiari "uomini" (80% circa totale).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti puntuali legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

1. Descrizione della Misura

La misura, rivolta esclusivamente alle imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione, è finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, elemento di base per la competitività delle imprese del settore, favorendo l'introduzione di fattori di innovazione tecnologica ed organizzativa nella filiera produttiva che agiscono sul contenimento dei costi e/o sulla diversificazione del prodotto, nonché l'introduzione di nuovi rapporti e nuove modalità operative all'interno della filiera nella sua interezza. La misura, incentiva l'innovazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, gli interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva, prevedendo in tutti i casi forme di collegamento con il mercato. Nell'ambito degli obiettivi della misura viene altresì perseguita anche la nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" di cui all'art. 16 bis del Rg.CE 1698/2005 lett. e).

L'accrescimento del valore aggiunto consentirà alle aziende beneficiarie del sostegno previsto dalla misura di garantire ai produttori agricoli locali una migliore e più sicura remunerazione delle produzioni primarie, contribuendo ad attenuare gli effetti negativi dovuti alla riduzione progressiva degli aiuti diretti.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) – accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Azione b) – accrescimento dei prodotti forestali.

Beneficiari

I beneficiari previsti dalla misura sono:

- per l'azione a), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non superiore al 49% della produzione acquistata dal mercato interno;
- per l'azione b), le imprese, in possesso di specifici requisiti, che svolgono attività di utilizzazione forestale (taglio, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso) e/o di raccolta dei prodotti secondari del bosco, nonché della loro trasformazione e commercializzazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
32.980.910	41.975.704	74.956.614	112.434.920	187.391.534

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **24,43%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **9,46%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure g) e m)	15.536.074	6.835.873	123	12.277.057	5.401.905

I dati riportati nella tabella confermano il buon livello nel prevedere la spesa per i trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 499 del 12 maggio 2008 (BUR n. 29 del 18 giugno 2008) e s.m.i. sono state approvate le disposizioni per l'implementazione della misura.

La misura 123 azione a) è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1 dicembre 2009);

- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	—	DD n. 4219 del 20/05/2008	59.458.804,16	26.161.873,83	30/09/2008	A2008123Aan01
					30/11/2009	A2009123Aan01
					31/03/2011	A2010123Aan01
B	—		2.020.000,00	888.800,00	30/09/2008	A2008123Ban01
					30/11/2009	A2009123Ban01
					31/03/2011	A2010123Ban01

Sia per l'azione a) che per l'azione b), la ripartizione delle risorse finanziarie previste con il bando di cui alla DD n. 4219/2008 e s.m.i. è riassunta, distinguendo tra "conto impianti" (conto capitale) e "conto interessi" e frazionando gli importi per graduatoria, nelle seguenti tabelle:

Azione a)

	Annualità (graduatorie)			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	14.639.310,68	14.591.322,72	14.591.322,72	43.821.956,12
Conto interessi	2.950.000,00	6.433.424,02	6.253.424,02	15.636.848,04
Totali	17.589.310,68	21.024.746,74	20.844.746,76	59.458.804,16

Azione b)

	Annualità (graduatorie)			Totale
	2008	2009	2010	
Conto impianti	370.000,00	560.000,00	560.000,00	1.490.000,00
Conto interessi	50.000,00	240.000,00	240.000,00	530.000,00
Totali	420.000,00	800.000,00	800.000,00	2.020.000,00

Azione a) Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti per l'azione a), alla data del 31 dicembre 2011, la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010123Aan01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008123Aan01	30/09/2008	41	25.224.983,44	11.098.992,71	Conclusa	34	18.097.253,15	7.962.791,39
					di cui c/impianti	34	18.097.253,15	7.962.791,39
					di cui in c/interessi	0	0	0
A2009123Aan01	30/11/2009	46	18.554.697,63	8.164.066,96	Conclusa	36	15.698.241,64	6.907.226,32
					di cui c/impianti	36	15.698.241,64	6.907.226,32
					di cui in c/interessi	0	0,00	0,00
A2010123Aan01	31/03/2011	63	30.318.188,69	13.340.003,02	Conclusa	42	22.564.189,07	9.928.243,19

	di cui c/impianti	15*	16.310.765,05	7.176.736,62
	di cui in c/interessi	28*	6.253.424,02	2.751.506,57
Totale			56.359.683,86	24.798.260,89

*, in parte in c/impianti ed in parte in c/interessi

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008123Aan01	18	3	31	0	17.365.378,99	7.640.766,76	18	3	21	0	14.506.529,30	6.382.872,89	In corso
A2009123Aan01	22	1	8	0	8.381.895,41	3.688.033,98	22	1	5	0	7.984.072,41	3.512.991,86	In corso
A2010123Aan01	7	0	1	0	4.904.921,49	2.158.165,46	2	0	0	0	491.359,96	216.198,38	In corso
Totale	47	4	40	0	30.652.195,89	13.486.966,19	42	4	26	0	22.981.961,67	10.112.063,13	

Azione b) Accrescimento dei prodotti forestali

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti per l'azione b), alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008123Ban01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009123Ban01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010123Ban01** risulta concluso nella fase riferita all'ammissibilità all'aiuto ed in fase di raccolta delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008123Ban01	30/09/2008	17	476.850,27	209.814,12	Conclusa	15	384.071,33	168.991,25
					di cui c/impianti	15	384.071,33	168.991,25
					di cui in c/interessi	0	0	0
A2009123Ban01	30/11/2009	22	1.567.249,24	689.589,67	Conclusa	16	1.028.958,02	452.741,28
					di cui c/impianti	16	1.028.958,02	452.741,28
					di cui in c/interessi	0	0	0
A2010123Ban01	31/03/2011	18	1.149.684,25	505.861,07	Conclusa	13	800.000,00	352.000,00
					di cui c/impianti	5	560.000,00	246.400,00
					di cui in c/interessi	8	240.000,00	105.600,00
Totale						2.213.029,35	973.732,91	

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento al 31 dicembre 2011, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008123Ban01	2	0	13	0	304.245,16	133.867,87	2	0	13	0	304.245,16	133.867,87	In corso
A2009123Ban01	2	0	5	0	185.300,77	81.532,34	2	0	5	0	185.300,77	81.532,34	In corso
A2009123Ban01	1	0	0	0	133.506,24	58.742,75	0	0	0	0	-	-	in corso
Totale	5	0	18	0	623.052,17	274.142,95	4	0	18	0	489.545,93	215.400,21	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
123	Az. a) 56.359.683,86	Az. a) 24.798.260,89
	Az. b) 2.213.029,35	Az. b) 973.732,91
	Tot. 58.572.713,21	Tot. 25.771.993,81
123 a) - PIF cerealicolo	7.467.246,79	3.285.588,59
123 a) - PIF lattiero-caseario	4.001.061,98	1.760.467,27

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 123	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	6.750,331	17.762,320	40.368,908	32.980,910	74.956,614	20	54
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 123 risorse finanziarie per un ammontare di 32.980.910 euro di quota FEASR e 74.956.613 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2011 sono stati realizzati pagamenti per oltre 6.750.000 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per 40.368.908 euro di quota pubblica corrispondenti a 17.762.320 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 54%.

Il livello di spesa del 2011 è stato superiore a quello registrato nel 2010. Infatti mentre nel 2010 erano stati effettuati pagamenti per circa € 5.600.000 di quota FEASR, nel corso del 2011 l'importo complessivo dei pagamenti ha superato, come detto, i € 6.750.000 di quota FEASR (incremento pari a circa € 1.150.000).

Ciò anche grazie all' "entrata a regime": delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria SIAR, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 123	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di imprese sostenute	28	136	250	11	54
Volume totale degli investimenti (000 €)	35.753,310	162.418,18	185.000,000	19	88
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 136 relative al Cumulato, 81 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 35.753.310 euro relativi all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 162.418.180 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 133.406.390 circa) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 54% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di aziende sostenute (136), di cui 28 relative all'annualità 2011 pari all' 11% del target. Il volume totale degli investimenti realizzati ha realizzato un tasso di avanzamento pari all' 88%, con 162.418.180 euro investiti, di cui 35.753.310 euro nell'annualità 2011 (19% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 123	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	4	32	175	2%	18%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 €)	0	2.941	56.217	0	5%

L'indicatore R2 misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli interventi strutturali di ammodernamento realizzati nelle imprese agroalimentari e forestali beneficiarie della misura.

La quantificazione dell'aumento del valore aggiunto lordo, in accordo con quanto indicato nei documenti di lavoro della CE e nel manuale del QCMV, è realizzata due anni dopo l'anno di completamento degli investimenti (N+2); a tale scopo, il sistema di valutazione del PSR Umbria prevede la raccolta di dati primari attraverso indagini campionarie svolte due anni dopo la conclusione degli interventi presso le imprese beneficiarie della misura. Al 31/12/2011, considerando lo stato di avanzamento della misura, la condizione N+2 non risulta verificata per alcuna operazione approvata.

Il valore realizzato dell'indicatore R2 per la misura 123, pari al 5% del valore obiettivo è relativo ai trascinamenti (n. 55 imprese sovvenzionate) ed è stato quantificato nei Rapporti annuali di esecuzione 2009 e 2010 sulla base dei risultati emersi nella Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006.

Il contributo della misura 123 all'indicatore R3 è stato quantificato facendo riferimento ai dati del sistema SIAR che distingue le imprese sulla base degli obiettivi connessi all'innovazione. Per quanto riguarda l'azione A, delle 44 domande di aiuto con richiesta di saldo, quelle che introducono innovazioni sono 13.

Tutte le 13 imprese hanno effettuato innovazioni tecniche e 6 beneficiari hanno introdotto anche innovazioni di prodotto. Per l'azione 123 B, delle 23 domande con richiesta di saldo, solo una risponde alla priorità relativa all'introduzione d'innovazioni. Complessivamente, considerando anche quanto stimato sulle 55 imprese in "trascinamento" nella RAE 2009, le imprese che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche sono 32 (le imprese in trascinamento con innovazioni sono 18).

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 123 intende promuovere gli investimenti che migliorano il livello di competitività delle imprese di trasformazione e/o commercializzazione agricole e forestali, in via prioritaria nei settori oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture e vitivinicolo. Per tali filiere sono sostenuti prioritariamente gli investimenti aziendali finalizzati alla riduzione dei costi, alla logistica, al risparmio energetico, al miglioramento qualitativo del prodotto ed all'innovazione, alla produzione aziendale ed interaziendale di energia da fonti rinnovabili (es: agroenergia, pannelli solari, ecc.).

A decorrere dal 1 gennaio 2010, per i tipi di operazioni legate alla nuova sfida "accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario" l'intensità dell'aiuto è stata aumentata di 10 punti percentuali. Un ulteriore elemento di qualificazione dell'avanzamento della misura è rappresentato, come anticipato al punto 2, dalla scelta regionale di finanziare, nell'ambito della misura in argomento, i progetti integrati di filiera (PIF), riferiti in particolare alla filiera cerealicola e quella lattiero-casearia; quest'ultima anche per raccogliere la nuova sfida prevista dal Reg.CE 74/2009 relativa alle "misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario".

Da quanto riportato in precedenza, in particolare ai punti 3 e 4, la misura ha evidenziato un buon livello di avanzamento, sia dal punto di vista finanziario che fisico.

Tuttavia, per esprimere un giudizio attendibile sulla effettiva e reale ricaduta in termini economici degli investimenti realizzati (per esempio in termini di accrescimento di valore aggiunto), occorre attendere ancora un po' di tempo affinché si possano manifestare gli effetti di tali investimenti, considerando anche il fatto che al 31.12.2011 il numero delle domande "saldate" non è stato molto elevato.

Volendo fare una riflessione dal punto di vista "qualitativo" sugli investimenti realizzati, si può prendere in considerazione la capacità di introdurre innovazioni; da questo punto di vista si evidenzia una tendenza migliore nel caso dell'azione a) (circa un terzo delle aziende che hanno terminato gli investimenti introducono innovazioni) rispetto alla azione b). Prendendo in considerazione la distinzione di genere (laddove applicabile), si evidenzia una netta prevalenza di beneficiari di sesso maschile.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non si sono riscontrate difficoltà sia relativamente alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento che riguardo all'attività istruttoria.

Tuttavia, come riportato anche nel caso delle misure 121 e 112, per quanto riguarda le procedure informatiche, occorre evidenziare aspetti positivi e talvolta negativi. Infatti da un lato, come detto anche al precedente punto 3, l'"entrata a regime" delle procedure informatiche implementate nel sistema informativo regionale per la presentazione delle domande e per la relativa istruttoria, del successivo interscambio dati mediante Web Services tra detto sistema informativo regionale ed il sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), nonché delle procedure SIAN per l'autorizzazione al pagamento degli importi e per la loro successiva erogazione, ha consentito il raggiungimento di buone performances di spesa. Dall'altro è stato necessario, talvolta, superare difficoltà legate alla necessità di implementare SIAN funzionalità per la gestione di talune procedure.

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

1. Descrizione della Misura

La misura intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare e, quindi, favorendo l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati, da garantire un adeguato ritorno economico per i produttori.

La misura promuove, pertanto, la cooperazione tra imprese della produzione primaria, imprese di trasformazione e/o commercializzazione ed istituzioni della ricerca (per esempio Università), attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, prioritariamente per i settori vitivinicolo, oleicolo, tabacchicolo, della carne, delle grandi colture.

Perciò, la misura prevede il sostegno alle citate iniziative di cooperazione per l'introduzione dell'innovazione finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Azioni

La misura prevede un'unica azione: azione Sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie.

Beneficiari

I beneficiari sono aggregazioni comprendenti obbligatoriamente:

- almeno due operatori dei quali almeno uno è un imprenditore agricolo, singolo o associato, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., o appartiene all'industria di trasformazione;
- Parco tecnologico agroalimentare;

Possono partecipare alle aggregazioni eventuali altre terze parti quali enti di ricerca pubblici e privati in possesso di particolari requisiti.

Il sostegno previsto è concesso al capofila responsabile amministrativo e finanziario dell'aggregazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.436.570	10.737.453	19.174.023	0	19.174.023

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,25%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,42%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1828 del 22 dicembre 2008 (BUR n. 17, S.O. 1 del 15 aprile 2009), così come modificata con DGR n. 108 del 1° febbraio 2010 (BUR n. 10 - S.O. n. 1 del 3 marzo 2010) è stata avviata la prima fase dell'attuazione della misura in oggetto.

La misura 124 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF) attualmente attivati e precisamente:

- per la filiera cerealicola, con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 (bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009);
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine alla progettazione integrata, si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 2860 del 27/03/2009	9.060.020,00	3.986.408,80	15/07/2009	A2009124aan01

Alla data del 31 dicembre 2011 il **procedimento A2009124aan01** è concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto, così come evidenziato nella tabella seguente.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009124aan01	15/07/2009	47	14.430.694,74	6.349.505,68	Conclusa	37	8.122.842,41	3.574.050,66
Totale							8.122.842,41	3.574.050,66

Alla citata data è in corso la fase di compilazione, da parte dei beneficiari, delle domande di pagamento.

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009124aan01	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
124	8.122.842,41	3.574.050,66
124 PIF cerealicolo	72.029,93	31.693,17
124 PIF lattiero-caseario	0,00	0,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 124	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0,00	0,00	0,00	8.436,570	19.174,023	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale, ma non ha fatto rilevare avanzamento finanziario nel periodo 2007-2011. Ciò è imputabile principalmente al fatto che, vista la complessità da un lato delle aggregazioni proponenti e dei progetti presentati e dall'altro delle procedure previste dal bando, l'attività istruttoria è particolarmente laboriosa e delicata. Inoltre il fatto che i beneficiari sono, come detto, aggregazioni di soggetti talvolta molto complesse, il recepimento degli esiti delle attività istruttorie espletate e la relativa traduzione in termini operativi richiedono un'attività di coordinamento che determina inevitabilmente una dilatazione dei tempi rispetto alle situazioni che prevedono il "classico" beneficiario singolo.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 124	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	1	40	70	1,43	57
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2011 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 57% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione se si prende in considerazione il numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate: infatti in totale sono state realizzate n. 40 iniziative, delle quali n. 39 riferite all'annualità 2010 e n. 1 riferita all'annualità 2011, rispetto alle 70 inizialmente previste. Si può quindi affermare che si evidenzia una soddisfacente risposta dei potenziali beneficiari; a ciò si aggiunge anche un buon livello qualitativo delle proposte progettuali presentate.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 124	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
R3. Numero aziende agricole che hanno introdotto nuovi prodotti o nuove tecniche	0	0	200	0	0
R2. Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	0	0	958	0	0

La misura è stata attivata ma non essendoci operazioni concluse non sono stati rilevati avanzamenti in base agli indicatori di risultato.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale" intende incentivare percorsi di stretto raccordo tra agricoltori e/o tra soggetti della filiera agro-alimentare e tra questi e i soggetti che promuovono innovazione, così da realizzare un migliore e più veloce processo di trasferimento delle conoscenze finalizzato alla modernizzazione, all'innovazione (sia di prodotto che di processo) e ad una più alta qualità nella catena alimentare, favorendo, quindi, l'incontro con i bisogni dei consumatori e dei mercati e garantendo un adeguato ritorno economico per i produttori.

L'approccio strategico finalizzato all'innovazione pone l'attenzione su una logica territoriale, culturale e relazionale. La logica di intervento della Misura 124 mira, positivamente, a sostenere la riduzione di questi *gap* comunicativi favorendo la creazione di ambienti di collaborazione che permettano la creazione di meccanismi innovativi.

La selezione e valutazione dei progetti di cooperazione è stata effettuata attraverso una serie di criteri che coerentemente concorrono al raggiungimento delle priorità strategiche relative al rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca, allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi per il mercato, alla diffusione dell'innovazione nel fare impresa e nella produzione, al miglioramento della qualità di prodotto e di processo, ed alle priorità specifiche per comparto produttivo.

La seguente tabella intende fornire informazioni a 'livello qualitativo' sui progetti presentati, evidenziando, in particolare, a quali comparti produttivi si riferiscono i citati progetti :

Bando DD n. 2860 del 27/03/2009 - Spesa per comparto produttivo

	N. Progetti	Spesa ammessa	Spesa pubblica Totale	Contributo FEASR
Tabacco	2	€ 698.317,60	€ 488.822,32	€ 215.081,82
Cereali e altri	8	€ 2.505.121,86	€ 1.753.585,30	€ 771.577,53
Vitivinicolo	10	€ 2.864.219,42	€ 2.004.953,59	€ 882.179,58
Olio di Oliva	3	€ 1.012.435,84	€ 708.705,09	€ 311.830,24
Ortofrutta	4	€ 1.132.700,18	€ 792.890,13	€ 348.871,66
Zootecnico	7	€ 2.267.826,12	€ 1.587.478,28	€ 698.490,44
Forestale	1	€ 444.872,20	€ 311.410,54	€ 137.020,64
Agroenergie	2	€ 678.567,37	€ 474.997,16	€ 208.998,75
Totale	37	€ 11.604.060,59	€ 8.122.842,41	€ 3.574.050,66

Per quanto attiene alle criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare che i progetti presentati sono molto complessi con conseguente ritardo nella presentazione delle domande di pagamento (cfr anche precedente punto 3) ed, inoltre, che la misura, pur avendo per oggetto progetti di "natura precompetitiva", è inquadrata tra le cosiddette misure di "Investimento", con la conseguenza di trascurare le caratteristiche peculiari della spesa da sostenere per la realizzazione di progetti innovativi. Inoltre tale fatto ha generato talune problematiche a livello di procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo SIAN dell'OP.

Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

1. Descrizione della Misura

Una efficace rete infrastrutturale, viaria, idrica ed energetica, è fattore fondamentale della economia rurale, è essenziale per la conservazione delle attività agroforestali e per l'incremento della competitività delle aziende agricole e forestali e concorre al miglioramento delle condizioni generali ed alla sostenibilità ambientale del territorio. La realizzazione di tali tipologie di interventi, favorendo la permanenza delle attività agro-forestali sul territorio rurale, contribuisce in maniera determinante a limitare l'abbandono delle attività agro-forestali in tale ambito e, di conseguenza, la perdita di presidio ambientale che è essenziale per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e per la difesa dalle calamità naturali, contribuendo significativamente alla competitività del relativo sistema produttivo agroforestale.

Per quanto sopra, la misura prevede investimenti infrastrutturali tra i quali l'adeguamento della rete viaria vicinale ed interpodereale, la realizzazione di reti per la distribuzione di energia, l'uso ottimale della risorsa idrica a fini irrigui.

Azioni

La misura si articola in 3 azioni:

Azione a) – Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: a.1 Adeguamento della rete viaria interna alle aree demaniali; a.2 Ripristino e miglioramento delle strade vicinali ad uso pubblico e della rete viaria interpodereale di servizio ai Consorzi/aziende associate nel loro insieme e non alla singola azienda

Azione b) – Investimenti per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia

Azione c) – Investimenti per la gestione della risorsa idrica. Tale azione si declina a sua volta nelle seguenti 2 tipologie: c.1 Realizzazione di reti di distribuzione comprensoriale per impianti pubblici di irrigazione ai fini dell'utilizzo di acque invase; c.2 Adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche.

Beneficiari

Azione a):

Tipologia a.1: Comunità Montane,

Tipologia a.2: Consorzi fra utenti (compresi quelli costituiti a norma dell'art. 14 della legge 126/58), imprenditori agricoli e forestali in forma associata ed Enti pubblici,

Azione b) : Imprenditori agricoli e forestali, ai sensi dell'art. 2135 del c.c., in forma associata ed Enti pubblici,

Azione c): Regione Umbria, sia per la Tipologia c.1 che per la c.2.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
10.173.720	12.948.371	23.122.091	8.552.006	31.674.097

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **7,54%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e al **2,92%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura r)	602.694	265.185	125	600.624	264.275

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1905 del 23 dicembre 2009 è stata avviata l'azione c), tipologia 1) e 2), che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
C	C1	DGR n. 1905 del 23 dicembre 2009	7.173.000,00	3.156.120,00	-	A2009125CC101
	C2	DGR n. 1905 del 23 dicembre 2009	2.414.052,00	1.062.182,88	-	A2009125CC201
		DGR n. 554 del 22 marzo 2010	580.000,00	255.200,00	-	A2010125CC201
		DGR n. 1485 del 25 ottobre 2010	7.500.000,00	3.300.000,00	-	A2010125CC202
		DGR n. 1071 del 26 settembre 2011	3.325.000,00	1.463.000,00	-	A2011125CC201

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2009125CC101** è in fase di esecuzione;
- il **procedimento A2009125CC201** è in fase di esecuzione;
- il **procedimento A2010125CC201** è in fase di esecuzione;
- il **procedimento A2010125CC202** è in fase di esecuzione;
- il **procedimento A2011125CC201** è in fase di avvio (al 31.12.2012 le proposte progettuali sono in fase di approvazione tecnica).

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2009125CC101	-	1	7.173.000,00	3.156.120,00	Conclusa. Esecuzione lavori In corso	1	7.173.000,00	3.156.120,00
A2009125CC201	-	6	2.414.052,00	1.062.182,88	Conclusa. Esecuzione lavori In corso	6	2.414.052,00	1.062.182,88
A2010125CC201	-	1	400.000,00	176.000,00	Conclusa. Esecuzione lavori In corso	1	400.000,00	176.000,00
A2010125CC202	-	15	7.500.000,00	3.300.000,00	Conclusa. Esecuzione lavori In corso	15	7.500.000,00	3.300.000,00
A2011125CC201	-	-	0,00	0,00	Da avviare. Approvazioni tecniche in corso	-	0,00	0,00
Totale							17.487.052,00	7.694.302,88

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009125CC101	0	1	0	0	3.935.800,19	1.731.752,08	0	1	0	0	3.935.800,19	1.731.752,08	In corso
A2009125CC201	5	0	1	0	1.507.150,26	663.146,11	4	0	1	0	1.382.150,26	608.146,11	In corso
A2010125CC201	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	1	0	0	0	200.000,00	88.000,00	In corso
A2010125CC202	15	0	0	0	3.750.000,00	1.650.000,00	15	0	0	0	3.750.000,00	1.650.000,00	In corso
A2011125CC201	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	21	1	1	0	9.392.950,45	4.132.898,20	20	1	1	0	9.267.950,45	4.077.898,20	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2011 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati, tenuto conto della natura del beneficiario (Regione Umbria), in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
125	20.992.052,00	9.236.502,88

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 125	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	3.439,898	3.704,173	8.418,574	10.173,720	23.122,091	34	36
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 125 risorse finanziarie per un ammontare di 10.173.720 euro di quota FEASR e 23.122.091 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2011 sono stati realizzati pagamenti per € 3.439.898 di quota FEASR (nel corso del 2010, invece, non erano stati effettuati pagamenti), tutti ascrivibili, per quanto detto al precedente punto 2, all'azione C) che prevede come beneficiario la Regione Umbria. Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per 8.418.574 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 3.704.173 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 36%, con un notevole incremento rispetto al 2010, anno nel quale l'avanzamento finanziario si era fermato al 3% ed era imputabile esclusivamente a pagamenti su impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Ciò è dovuto al fatto che la messa a disposizione, sul sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN), della procedura "beneficiario Regione" è avvenuta solo nel corso del 2010; ciò ha determinato che in tale anno si è potuto procedere alla presentazione delle domande di aiuto (e di un numero estremamente esiguo di domande di pagamento), mentre nel corso del 2011 sono state presentate, istruite e pagate le prime domande di pagamento.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 125	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di operazioni sovvenzionate	15	30	75	20	40
Volume totale degli investimenti (000 €)	7.500,000	18.525,080	28.000,000	27	66
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 30 relative al Cumulato, 24 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 7.500.000 euro relativi all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 18.525.080 euro relativi al Cumulato, la maggior parte (€ 17.667.050) si riferisce alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 40% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di operazioni realizzate (30); il volume di investimenti è stato pari a 18.525.080 euro, che ha determinato un avanzamento pari al 66%. L'incidenza delle realizzazioni relative al 2011, per i due indicatori in argomento, rispetto al target è stata pari al 20% ed al 27%.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 125	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende agricole beneficiarie (000 €)	0	0	1.742	0	0

In accordo con la scheda di Indicatore QCMV e nel WP "Monitoring-related questions result indicators" (2010) la rilevazione degli effetti degli investimenti in termini di valore aggiunto lordo dovrà essere realizzata circa 2 anni dopo la loro realizzazione. Ad oggi, considerando lo stato di avanzamento della misura, la condizione N+2 non risulta verificata per alcuna iniziativa.

Come previsto dal disegno di valutazione, l'effetto potenziale degli investimenti sovvenzionati sul valore aggiunto sarà, pertanto, oggetto di verifica mediante indagini dirette.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" riveste una grande importanza e significatività sul territorio regionale. La realizzazione di infrastrutture rappresenta, infatti, un elemento fondamentale per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali, in particolare per quelle con problemi complessivi di sviluppo, della regione.

Per quanto concerne il settore irriguo, oggetto dell'azione c) attivata nell'ambito della misura, il tendenziale buon rapporto tra disponibilità idrica e fabbisogni del territorio regionale è stato messo in crisi negli ultimi dal verificarsi di fenomeni climatici di siccità estiva.

Nel 2011 è proseguita l'attuazione della misura, avviata nel 2009, sia mediante la realizzazione dei progetti compresi nell'ambito dei piani attuativi adottati che mediante l'approvazione di nuovi progetti. Da quest'ultimo punto di vista nel 2011 è stato adottato il piano attuativo di cui alla DGR 1071/2011 (vedasi punto 2) con l'approvazione delle proposte da parte degli Enti attuatori (Comunità montane e Consorzi di bonifica).

Per quanto concerne le procedure informatiche il dato più rilevante, come anticipato anche al punto 3, consiste nel superamento definitivo delle difficoltà legate alla "particolarità" del beneficiario (Regione Umbria), nell'entrata "a regime" delle relative funzionalità e, quindi, nell'avvio dei pagamenti.

In ordine alle criticità riscontrate, si ritiene opportuno evidenziare due aspetti. Il primo è relativo ai tempi di esecuzione. Infatti, considerati i tempi necessari per l'acquisizione da parte delle numerose amministrazioni competenti delle autorizzazioni di legge e le avverse condizioni atmosferiche che hanno rallentato l'esecuzione dei lavori, occorre valutare con attenzione l'opportunità di concedere agli enti attuatori un ulteriore periodo (per esempio fino al 30.06.2013) per la conclusione e rendicontazione delle opere. Il secondo riguarda la disponibilità di risorse finanziarie da erogare in anticipazione. Infatti, essendo gli interventi realizzati da enti attuatori che sono finanziati in anticipazione con risorse del bilancio regionale, l'esecutività dei progetti è strettamente dipendente dalla copertura finanziaria degli stessi.

Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a ristorare le aziende agricole, forestali ed agroalimentari dai danni subiti a seguito di calamità naturali, nonché a sostenere interventi pubblici per prevenire tali danni. In sostanza, tenuto conto che gli interventi ammissibili al sostegno del FEARS sono limitati al solo costo d'investimento, è possibile indennizzare i danni materiali subiti a seguito di una calamità naturale con interventi compensativi volti al ripristino degli investimenti danneggiati e sostenere investimenti infrastrutturali per le misure di prevenzione del danno.

Tali interventi hanno lo scopo di migliorare la competitività e la redditività economica delle aziende agricole, segnatamente di quelle con una elevata proporzione di capitale preso a prestito.

Infatti, in una regione come l'Umbria caratterizzata da elevati livelli di rischio idrogeologico, alluvionale e sismico, l'attività agricola è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali e climatici che sfuggono al controllo degli agricoltori. Pertanto una corretta gestione delle crisi dovuta a danni arrecati dalle calamità naturali costituisce uno strumento essenziale per la sostenibilità e la competitività del settore agricolo.

Azioni

La misura si articola in 2 azioni:

Azione a) - Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

Azione b) - Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali.

Beneficiari

I beneficiari sono i seguenti.

Azione a): imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, per quanto riguarda i danni arrecati alle strutture e dotazioni aziendali capitale fisico presente nelle aziende agricole o gli interventi di protezione consolidamento delle medesime strutture,

Azione b): Regione Umbria.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.669.420	7.215.625	12.885.045	5.522.162	18.407.207

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,20%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all' **1,63%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006 Misura t)	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
	1.700.000	748.000	126	0,00	0,00

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che le azioni in cui si declina la misura prevedono come beneficiari soggetti di natura completamente diversa (imprenditori agricoli per l'azione a) o la Regione Umbria per l'azione b), così come meglio dettagliato al punto 1) nonché distinti Responsabili di Misura ed, oltretutto, sono state attivate in momenti e con atti amministrativi diversi, lo stato di attuazione della misura viene analizzato ed esposto a livello di azione.

Azione a) Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva a seguito di calamità naturali

L'azione è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1221 del 7 settembre 2009 (BUR n. 1 del 5 gennaio 2010) e s.m.i.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	-	DD n. 8844 del 30/09/2009	1.200.000,00	528.000,00	01/03/2010	A2010126Aan01
		DD n. 1867 del 09/03/2010	7.150.000,00	3.146.000,00	27/09/2010	A2010126Aan02
		DD n. 5438 del 18/06/2010	1.850.000,00	814.000,00	06/09/2010	A2010126Aan03
			1.800.000,00	792.000,00	30/09/2011	A2011126Aan01

Per quanto attiene allo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2010126Aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto e si trova nella fase di istruttoria delle domande di pagamento di saldo presentate alla scadenza del 30 giugno 2011;
- il **procedimento A2010126Aan02** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010126Aan03** concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2011126Aan01** concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Aan01	01/03/2010	20	1.200.015,62	528.006,87	Conclusa	13	910.929,34	400.808,91
A2010126Aan02	27/09/2010	56	17.609.304,95	7.748.094,18	Conclusa	46	7.108.071,90	3.127.551,63
A2010126Aan03	06/09/2010	32	4.622.029,07	2.033.692,79	Conclusa	32	1.973.922,81	868.526,04
A2011126Aan01	30/09/2011	20	2.843.149,60	1.250.985,82	Conclusa	15	1.645.718,30	724.116,05
Totale							11.638.642,34	5.121.002,62

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010126Aan01	5	0	11	0	744.973,00	327.788,12	5	0	8	0	681.874,53	300.024,79	In corso
A2010126Aan02	5	0	0	0	3.314.304,33	1.458.293,91	5	0	0	0	3.314.304,33	1.458.293,91	In corso
A2010126Aan03	2	0	0	0	115.000,00	50.600,00	2	0	0	0	115.000,00	50.600,00	In corso
A201126Aan01	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	In corso
Totale	12	0	11	0	4.174.277,33	1.836.682,03	12	0	8	0	4.111.178,86	1.808.918,70	

Azione b) Interventi per prevenire i danni alle attività produttive a seguito di calamità naturali

Con DGR n. 553 del 22 marzo 2010 è stata attivata l'azione b) della misura 126, che prevede come beneficiario la Regione Umbria; pertanto non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
B	-	DGR n. 553 del 22 marzo 2010	4.000.000,00	1.760.000,00	-	A2010126Ban01

Per quanto attiene lo stato del procedimento alla data del 31 dicembre 2011, il **procedimento A2010126Ban01**, per il quale sono state ammesse a finanziamento tutte le domande di aiuto presentate, risulta in fase di esecuzione. La situazione è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010126Ban01	-	16	4.000.000,00	1.760.000,00	Conclusa	16	4.000.000,00	1.760.000,00
Totale							4.000.000,00	1.760.000,00

La tabella seguente illustra come per il procedimento in questione sono presentate domande di pagamento di anticipo alla data del 31/12/2011:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2010126Ban01	15	0	0	0	1.925.000,00	847.000,00	15	0	0	0	1.925.000,00	847.000,00	In corso

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011, che sono stati imputati, vista la natura dei beneficiari e le caratteristiche dei relativi procedimenti, così come segue:

- per l'azione a) in base alle graduatorie;
- per l'azione b) in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura/azione	Spesa Pubblica	Feasr
126 a)	11.638.642,34	5.121.002,62
126 b)	4.000.000,00	1.760.000,00
Totale 126	15.638.642,34	6.881.002,62

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 126	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.563,519	2.655,919	6.036,179	5.669,420	12.885,045	45	47
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 126, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR – è stata effettuata una variazione in negativo per € 14.000.000 di spesa pubblica totale (€ 6.160.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 12.885.045 euro di Spesa pubblica totale (5.669.420 di quota FEASR).

Nel corso del 2011 sono stati realizzati pagamenti per 2.563.519 euro di quota FEASR, pari al 45% delle risorse programmate (nel 2010 l'incidenza percentuale della spesa annuale sulle risorse programmate era stato notevolmente inferiore e pari all'1%). Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per circa 6.036.179 euro di quota pubblica corrispondenti a 2.655.919 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 47% (anche in questo caso, rispetto all'anno 2010, si è avuto un notevole incremento dell'avanzamento finanziario, che a tale data era pari solo all'1%, imputabile, tra l'altro, all' "entrata a regime" delle procedure ed all'avvio dei pagamenti a valere sull'azione b) che prevede come beneficiario la Regione Umbria).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 126	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	1.716,68	2.300,27	1.100,00	156	209
Volume totale degli investimenti (000 €)	32.004,930	33.701,530	38.407,000	83	88
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2011 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Con riferimento all'anno 2011, l'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 156% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda gli ettari di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (circa 1.717 ettari) e l'83% per quanto riguarda il "Volume totale degli investimenti". Facendo riferimento al periodo 2007-2013 i citati valori salgono rispettivamente al 209% e all'88%. Si ritiene opportuno evidenziare che, rispetto alla situazione al 31.12.2010 riportata nella RAE2010, si è avuto un notevole incremento dell'avanzamento dal momento che i valori per i due indicatori in argomento erano stati pari rispettivamente al 53% ed al 4%.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) non prevede indicatori di risultato per questa misura.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 126 interviene a sostegno degli agricoltori danneggiati dalle calamità naturali in particolare con l'azione a). L'azione b) invece contribuisce a prevenire i danni alle attività produttive da eventi calamitosi.

Per quanto concerne l'azione a), nel corso del 2011 si è avuto un avanzamento dei procedimenti in essere sia dal punto di vista procedurale che dei pagamenti, senza particolari criticità se non, talvolta, alcuni inconvenienti legati alle funzionalità del sistema informativo dell'O.P.

Per quanto concerne l'azione b) che prevede come beneficiario la regione Umbria, il dato più rilevante consiste nel superamento definitivo delle difficoltà, in termini di procedure informatiche, legate alla "particolarità" del beneficiario e quindi nell'avvio dei pagamenti. Si ritiene opportuno evidenziare, per tale azione, la criticità in ordine ai tempi di esecuzione. Infatti, considerati i tempi necessari per l'acquisizione da parte delle numerose amministrazioni competenti delle autorizzazioni di legge e le avverse condizioni atmosferiche che hanno rallentato l'esecuzione dei lavori, occorre valutare con attenzione l'opportunità di concedere agli enti attuatori un ulteriore periodo (per esempio fino al 30.06.2013) per la conclusione e rendicontazione delle opere.

Misura 131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria**1. Descrizione della Misura**

Lo scopo della misura è quello di contribuire parzialmente alla copertura dei costi organizzativi e gestionali che le aziende agricole devono sostenere per adempiere a quanto previsto dalla regolamentazione di attuazione della direttiva 91/676/CE e della direttiva 96/61/CE, che impone alle aziende agricole e zootecniche l'adozione di tecniche ed adempimenti finalizzati ad una maggiore tutela ambientale.

In particolare, l'obiettivo della misura è il sostegno all'assolvimento degli obblighi cui sono tenute le aziende per l'adeguamento a quanto disposto dalle norme (in primis il "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e la "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento") inerenti la riduzione dell'inquinamento delle acque da nitrati e l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (per esempio: la compilazione del registro dei fertilizzanti; la redazione e l'invio alle autorità designate del piano di utilizzazione agronomica – PUA e, per le aziende zootecniche che producono un quantitativo di effluenti zootecnici >1000 kg di azoto al campo per anno, della comunicazione relativa alla utilizzazione degli stessi effluenti di allevamento). La misura prevede la concessione di aiuti, alle aziende agricole o zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati, a copertura dei costi relativi ad oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" e della "Direttiva tecnica regionale: utilizzazione agronomica effluenti di allevamento".

Azioni

La misura prevede un'unica azione: aiuti per l'adeguamento alle prescrizioni della normativa comunitaria in materia di tutela delle acque da nitrati di origine agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.332.270	2.968.344	5.300.614	0	5.300.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,73%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1023 del 28 luglio 2008, per il periodo 2007-2011, con specifico riferimento alla copertura dei maggiori costi organizzativi e gestionali connessi all'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati):

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6477 del 23/07/2008	9.300.613,64	4.092.270,00	31/10/2008	A2007131aan01
						A2008131aan01
					31/10/2009	A2009131aan01
					30/06/2010	A2010131aan01
					30/09/2011	A2011131aan01

La misura prevede la concessione di un aiuto pluriennale decrescente, a far data dalla presentazione della domanda di aiuto e fino alla scadenza del 2011, a fronte di un impegno di adempimento degli obblighi previsti dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2052/2005 e s.m.i. In sostanza, a seguito dell'ammissione al finanziamento della domanda di aiuto e quindi del relativo importo, vengono presentate le domande di pagamento riferite alle singole annualità.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel caso delle annualità 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosiddetto "inizio impegno").

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- per il **procedimento A2007131aan01** relativo all'annualità 2007 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2008131aan01** relativo all'annualità 2008 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento A2009131aan01** relativo all'annualità 2009 risulta in corso la fase istruttoria delle domande di aiuto pervenute;
- per il **procedimento A2010131aan01** relativo all'annualità 2010 risulta in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute;
- per il **procedimento A2011131aan01** relativo all'annualità 2011 risulta in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007131aan01	30/10/2008	2586	4.415.400,00	1.942.776,00	Conclusa	2491	4.149.000,00	1.825.560,00
A2008131aan01					Conclusa	76	142.700,00	62.788,00
A2009131aan01	31/10/2009	284	465.750,00	204.930,00	In corso	n.d.	-	-
A2010131aan01	30/06/2010	145	309.070,00	135.990,80	In corso	n.d.	-	-
A2011131aan01	30/09/2011	n.d.	-	-	In corso	n.d.	-	-
Totale		3015	5.190.220,00	2.283.696,80		2567	4.291.700,00	1.888.348,00

Alla data del 31 dicembre 2011 risultano complessivamente presentate attraverso la procedura disponibile nel sistema informativo regionale n. 12.143 domande di pagamento di cui n. 11.859 a valere sulle domande di aiuto presentate per le scadenze 2007 (**procedimento A2007131aan01**) e n. 284 a valere sulle domande di aiuto presentate per la scadenza 2008 (**procedimento A2008131aan01**).

Alla stessa data l'importo ammesso al pagamento sui procedimenti di cui sopra è complessivamente di € 3.546.000,00, di cui € 3.449.750,00 riferiti alla scadenza 2007 e € 96.250,00 alla scadenza 2008.

Nella tabella seguente sono riportati (da graduatorie approvate) gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2011 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
131	4.291.700,00	1.888.348,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 131	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	363,792	1.517,318	3.448,450	2.332,270	5.300,614	16	65
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 131, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR - è stata effettuata una variazione in negativo per € 4.000.000 di spesa pubblica totale (€ 1.760.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 5.300.614 euro di Spesa pubblica totale (2.332.270 di quota FEASR).

Durante il 2011 sono stati realizzati pagamenti per 363.792 euro di quota FEASR, mentre, prendendo in considerazione il periodo 2007/2013, l'ammontare dei pagamenti sale a € 1.517.318 (pari a 3.448.450 di spesa pubblica totale) da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 65%.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 131	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero beneficiari	272	2.376	3.000	9	79
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2011 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari al 79%, con n. 2.376 beneficiari sostenuti. Prendendo in considerazione l'anno 2011, tale indicatore ha fatto registrare un valore pari a 272 beneficiari (9% del target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 131	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Incremento del valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie (000 €)	0	0	465	0	0

La misura è stata avviata nel 2010 e pertanto la condizione di completamento dell'intervento da almeno due anni non risulta verificata per alcuna azienda beneficiaria.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 131 "Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria" è stata introdotta per accelerare nelle aziende agricole e zootecniche il rispetto dei requisiti prescritti dalle Direttive comunitarie 91/676/CE e 96/61/CE.

Si deve evidenziare che la tale misura cessa la sua operatività, a norma di regolamento comunitario, nel 2011 (cioè dopo 3 anni dalla data di approvazione del PSR). La grande partecipazione degli agricoltori a tale misura, testimoniata dall'elevato numero di domande pervenute, non ha comportato un elevato utilizzo di risorse impegnate. Ciò è dovuto principalmente al fatto che nella pianificazione finanziaria, per ovvi motivi precauzionali, si è tenuto conto di un premio medio tra i quattro valori massimi del sostegno previsti dalla misura per le diverse tipologie di aziende (1500, 3000, 3500 e 4500 euro), ma le domande pervenute afferiscono in grande maggioranza alle aziende con il massimale più basso (1500 euro); ciò ha determinato una considerevole minore spesa rispetto a quella preventivata. E' per tale motivo che si è provveduto, sia nel corso del 2010 che del 2011 nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 di cui al precedente punto 3, a ridurre il budget finanziario della misura rispetto a quello inizialmente assegnato.

Si ritiene opportuno evidenziare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato agevola i beneficiari nella presentazione delle domande, dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati (realizzato mediante Web Services) tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare criticità abbastanza complesse da superare.

Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge di incentivare la diffusione dell'agricoltura biologica e dei sistemi di qualità per produzioni tipiche, per rafforzare la posizione degli agricoltori sui mercati mediante l'acquisizione di specifici vantaggi competitivi. Infatti se da un lato le produzioni ottenute con metodi sostenibili e quelle tipiche, garantite da un sistema di regole di produzione e di certificazione, rappresentano un elemento importante di relazione commerciale basato su distintività, tradizione e rispetto dell'ambiente dei prodotti agricoli regionali, dall'altro la partecipazione ai sistemi di qualità alimentare può aumentare, per le aziende produttrici, i costi addizionali e gli obblighi che non sono pienamente remunerati dal mercato: con la presente misura si prevede un sostegno per incoraggiare gli agricoltori ad adottare tali metodi ed a partecipare a tali sistemi.

Per quanto sopra, la misura prevede la concessione di un aiuto agli agricoltori a compenso dei maggiori costi sostenuti per la partecipazione a taluni sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno per l'adesione dei produttori ai sistemi di qualità.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che aderiscono e partecipano ai sistemi di qualità.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.684.420	3.416.535	6.100.955	0	6.100.955

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,99%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,77%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura e la relativa azione sono state avviate con Deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 23 luglio 2008. La misura 132 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 6490 del 23/07/2008	13.100.954,55	5.764.420,00	31/10/2008	P2007132aan01
						P2008132aan01
					31/10/2009	P2009132aan01
					30/06/2010	P2010132aan01
					30/09/2011	P2011132aan01

Il sostegno, a titolo di incentivo è erogato annualmente, a seguito di presentazione di domanda di pagamento, per un importo pari al 100% dei "costi fissi" fino ad un massimo di 3.000,00 Euro ad azienda all'anno e per un massimo di 5 anni.

Si ritiene opportuno evidenziare che nel caso delle annualità 2007 e 2008 è stata prevista un'unica scadenza, al 30/10/2008, per la presentazione delle domande di aiuto (cosiddetto "inizio impegno").

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- per il **procedimento P2007132aan01** relativo all'annualità 2007 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento P2008132aan01** relativo all'annualità 2008 risulta conclusa la fase istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase istruttoria e di liquidazione delle domande di pagamento;
- per il **procedimento P2009132aan01** relativo all'annualità 2009 risulta in corso la fase istruttoria delle domande di aiuto pervenute;
- per il **procedimento P2010132aan01** relativo all'annualità 2010 risulta in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute;
- per il **procedimento P2011132aan01** relativo all'annualità 2011 risulta in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 132.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2007132aan01	31/10/2008	419	1.030.707,55	453.511,32	Conclusa	228	546.033,82	240.254,88
P2008132aan01					Conclusa	143	323.977,92	142.550,28
P2009132aan01	31/10/2009	193	488.086,41	214.758,02	In corso	n.d.	-	-
P2010132aan01	30/06/2010	72	179.614,61	79.030,43	In corso	n.d.	-	-
P2011132aan01	30/09/2011	n.d.	-	-	In corso	n.d.	-	-
Totale		684	1.698.408,57	747.299,77		371	870.011,74	382.805,16

Alla data del 31 dicembre 2011 sono state presentate attraverso la procedura disponibile nel sistema informativo regionale n. 948 domande di pagamento di cui n. 633 a valere sulle domande di aiuto presentate per le scadenze 2007

(procedimento P2007132aan01) e n. 315 a valere sulle domande di aiuto presentate per la scadenza 2008 (procedimento P2008132aan01).

Alla stessa data l'importo complessivamente ammesso al pagamento sui procedimenti di cui sopra è di € 475.868,68, di cui € 362.467,95 riferiti alla scadenza 2007 e € 113.400,73 riferiti alla scadenza 2008.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2011 (da graduatorie e tenuto conto che tutti i beneficiari ammessi da graduatoria hanno sottoscritto impegni quinquennali) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR. Dal momento che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 132, non è stato considerato alcun importo impegnato a valere sui PIF.

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
132	4.350.058,70	1.914.025,82

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 132	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	132,529	162,839	370,088	2.684,420	6.100,955	5	6
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 132, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR - è stata effettuata una variazione in negativo per € 5.000.000 di spesa pubblica totale (€ 2.200.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 6.100.955 euro di Spesa pubblica totale (2.684.420 di quota FEASR).

Durante il 2011 sono stati realizzati pagamenti per 132.529 euro di quota FEASR, mentre, prendendo in considerazione il periodo 2007/2013, l'ammontare dei pagamenti sale a € 162.839 (pari a 370.088 di spesa pubblica totale) da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 6%.

Il modesto tasso di avanzamento finanziario è imputabile, per la maggior parte, a criticità inerenti alcune procedure e funzionalità dei sistemi informativi utilizzati (cfr. anche successivo punto 6).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 132	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero aziende agricole beneficiarie	210	252	741	28	34
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2011 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare un avanzamento fisico di prodotto (output) pari al 34%, con n. 252 aziende agricole beneficiarie. Prendendo in considerazione l'anno 2011, tale indicatore ha fatto registrare un valore pari a 210 beneficiari (28% del target), con un notevole incremento rispetto all'omologo dato del 2011 che si era attestato a 42 aziende beneficiarie.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 132	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 EUR)	0	643	127.838	0	0,5

L'indicatore di risultato R4 è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito dei paesi membri.

La misura è stata attivata dal punto di vista procedurale e l'avanzamento in base agli indicatori di risultato nel periodo 2007-2011 è stato stimato sulla base del valore medio aziendale della produzione di qualità per il numero di aziende agricole beneficiarie. Il risultato relativo alle 42 aziende agricole beneficiarie nel 2010 è stimato in circa 643.000 euro (0,5% del valore obiettivo).

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 132 concorre all'obiettivo specifico di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori.

Si ritiene opportuno ricordare che a decorrere dal 2010, essendo applicabile l'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg.CE 73/2009 (le cui modalità attuative sono state definite con DM 29 luglio 2009 e smi), si è provveduto a definire criteri di demarcazione tra le azioni previste nella misura 132 del PSR e le azioni di cui all'art.68 del regolamento (CE) n. 73/2009. Detta demarcazione tiene conto del fatto che una stessa misura di sostegno (operazione) non può essere finanziata con due strumenti diversi. Quindi le operazioni finanziate dall'art. 68 sono completamente escluse da tale misura. Conseguentemente, le risorse finanziarie originariamente programmate per le operazioni connesse ai costi di certificazione di cui al premio previsto dalla misura 132 (settori: bovini – ovicaprino – olio di oliva) non sono più impegnabili. Conseguentemente, si è provveduto, sia nel corso dell'anno 2010 che nell'anno 2011 (in quest'ultimo caso nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 di cui al precedente punto 3), a ridurre il budget finanziario della misura rispetto a quello inizialmente assegnato.

Infine si ritiene opportuno evidenziare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato agevola i beneficiari nella presentazione delle domande dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati (realizzato mediante Web Services) tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare criticità abbastanza complesse da superare (come accennato al precedente punto 3, il modesto tasso di avanzamento finanziario è imputabile, per la maggior parte, proprio a tali criticità).

Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

1. Descrizione della Misura

Dal momento che le differenziazioni rispetto ad altre produzioni, messe in campo con i sistemi di qualità, richiedono efficaci azioni di promozione e informazione per far acquisire ai consumatori la consapevolezza in merito ai relativi pregi e caratteristiche, la misura ha lo scopo di accompagnare con adeguate azioni di promozione e informazione i prodotti agricoli di qualità, al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, accrescendone il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi del mercato.

Per quanto sopra, la Misura favorisce le attività di informazione e promozione dei prodotti agricoli che sono sostenuti dai sistemi di qualità di cui alla misura 132, attività che sono mirate ad incentivare la conoscenza e l'acquisto dei prodotti agroalimentari di qualità attraverso un'esauriente informazione sulle caratteristiche, gli aspetti nutrizionali e salutistici, la sicurezza alimentare, l'etichettatura, la rintracciabilità, e in particolare sugli specifici metodi di produzione, gli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

Azione a) - Attività di informazione

Azione b) - Attività di promozione.

Beneficiari

I beneficiari sono Associazioni di produttori intese come organizzazioni di qualsiasi natura giuridica, che raggruppino operatori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità alimentare di cui all'art. 32 del Regolamento 1698/2005 per un determinato prodotto agricolo o alimentare. Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.372.970	6.838.325	12.211.295	5.233.413	17.444.708

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,98%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e all'**1,54%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Dal momento che, viste le analogie tra l'azione a) ("Attività di informazione") e l'azione b) ("Attività di promozione") in cui si articola la misura, si è ritenuto opportuno gestire le due azioni congiuntamente. Per tale motivo la misura, sia per quanto concerne l'azione a) che l'azione b), è stata avviata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1764 del 5 novembre 2007 (BUR n. 50 del 21 novembre 2007), così come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 2054 del 10 dicembre 2007 e s.m.i., e integrata, per quanto concerne le manifestazioni di grande rilevanza (m.g.r.), con DGR n. 75 del 26 gennaio 2009 (BUR n. 5, S.O. 2 del 4 febbraio 2009) e s.m.i.

La misura 133 è stata anche inserita nel novero delle misure valide per l'attuazione dei Progetti integrati di filiera (PIF), illustrati nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, attualmente attivati:

- per la filiera cerealicola con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 e il bando approvato con DD n. 10903 del 1° dicembre 2009;
- per la filiera lattiero-casearia con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A-B	-	DGR n. 1764/2007	-	-	18/12/2007	A2008133ABn01
	-	DGR n. 1089 del 03/09/2008	3.000.000,00	1.320.000,00	30/12/2008	A2008133ABn02
	-	DD n. 471 del 27/01/2009	1.030.000,00	453.200,00	27/02 e 16/03/2009	A2009133ABn01
	-	DD n. 6791 del 15/07/2009	900.000,00	396.000,00	12/10/2009	A2010133ABn01
	-		900.000,00	396.000,00	12/10/2010	A2011133ABn01
	-	DD n. 6789 del 15/07/2009	1.880.000,00	827.200,00	28/10/2009	A2010133ABn02
	-		1.880.000,00	827.200,00	11/10/2010	A2011133ABn02
	-	DD n. 9214 del 13/12/2011	900.000,00	396.000,00	20/02/2012	A2012133ABn01
	-	DD n. 9217 del 13/12/2011	1.900.000,00	836.000,00	20/02/2012	A2012133ABn02

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2008133ABn01** relativo I semestre 2008 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2008133ABn02** relativo II semestre 2008 e al 2009 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009133ABn01** relativo all'annualità 2009 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso;
- il **procedimento A2010133ABn01** relativo all'annualità 2010 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso;
- il **procedimento A2011133ABn01** relativo all'annualità 2011 per la partecipazione alle m.g.r. risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010133ABn02** relativo all'annualità 2010 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2011133ABn02** relativo all'annualità 2011 risulta concluso per la fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2012133ABn01** relativo all'annualità 2012 per la partecipazione alle m.g.r. risulta nella fase di raccolta delle domande di aiuto;
- il **procedimento A2012133ABn02** relativo all'annualità 2012 risulta nella fase di raccolta delle domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008133ABn01	18/12/2007	14	910.831,18	400.765,71	Conclusa	14*	910.831,18	400.765,72
						- 1*	- 25.048,10	- 11.021,16
A2008133ABn02	30/12/2008	12	2.300.185,00	1.172.314,17	Conclusa	8	1.559.228,37	686.060,48
A2009133ABn01	– Manifestazione Vinitaly entro il 20/02/2009; – Manifestazione SOL entro il 27/02/2009;	3	457.940,00	201.493,60	Conclusa	2	402.040,00	176.897,60
A2010133ABn01	12/10/2009	2	542.500,00	238.700,00	Conclusa	2	504.859,70	222.138,27
A2011133ABn01	12/10/2010	3	590.556,80	259.844,99	Conclusa	3	590.556,80	259.844,99
A2010133ABn02	28/10/2009	11	2.281.073,04	1.003.672,13	Conclusa	10**	1.872.071,70	823.711,54
						- 2**	- 359.196,00	- 158.046,24
A2011133ABn02	11/10/2010	9	1.996.780,27	878.583,32	Conclusa	7	1.363.158,50	599.789,74
A2012133ABn01	20/02/2012	Al 31 dicembre 2011 il bando è ancora aperto						
A2012133ABn02	20/02/2012	Al 31 dicembre 2011 il bando è ancora aperto						
Totale							6.818.502,15	3.000.140,94

* Successivamente all'approvazione della graduatoria è pervenuta n. 1 rinuncia per un importo di € 25.048,10 di spesa pubblica, di cui € 11.021,16 quota Feasr.

** Successivamente all'approvazione della graduatoria sono pervenute n. 2 rinunce per un importo di € 359.196,00 di spesa pubblica, di cui € 158.046,24 quota Feasr.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento in ordine alla progettazione integrata, si ritiene opportuno evidenziare, come risulta peraltro nell'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1, che non è stata presentata, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, alcuna domanda a valere sulla misura 133.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008133ABn01	0	3	12	0	876.777,04	385.781,90	0	3	12	0	857.918,89	377.484,31	In corso
A2008133ABn02	0	1	4	0	861.248,85	378.949,49	0	1	4	0	861.248,85	378.949,49	In corso
A2009133ABn01	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	0	0	2	0	397.940,39	175.093,77	Concluso
A2010133ABn01	0	0	2	0	411.401,44	181.016,63	0	0	2	0	411.401,44	181.016,63	Concluso
A2011133ABn01	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
A2010133ABn02	0	1	1	0	234.020,00	102.968,80	0	1	1	0	234.020,00	102.968,80	In corso
A2011133ABn02	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
A2012133ABn02	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
A2012133ABn02	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	In corso
Totale	0	5	21	0	2.781.387,72	1.223.810,60	0	5	21	0	2.762.529,57	1.215.513,01	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, e che sono stati imputati in base alle graduatorie, tranne nel caso dei **procedimenti A2009133ABn01** e **A2010133ABn01** per i quali, essendo conclusi, sono stati presi in considerazione gli importi autorizzati al pagamento.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
133	6.720.944,28	2.957.215,48

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 133	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	505,259	1.215,513	2.762,529	5.372,970	12.211,295	9	23
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 133, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR - è stata effettuata una variazione in negativo per € 1.000.000 di spesa pubblica totale (€ 440.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 12.211.295 euro di Spesa pubblica totale (5.372.970 di quota FEASR).

Complessivamente, dal 2007 al 2011, sono stati effettuati pagamenti per un ammontare di circa 1.215.000 euro di quota FEASR, pari al 23% della quota FEASR complessivamente assegnata. I pagamenti effettuati nell'anno 2011 rappresentano il 9% della spesa programmata. Da evidenziare che il livello di pagamenti riscontrato nel 2011 (€ 505.259) è stato più del doppio di quello dell'anno 2010 (€ 205.262).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 133	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di azioni sovvenzionate	44	86	260	17	33
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2011 che al cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 33% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione per quanto riguarda il numero di azioni finanziate (86 in totale, di cui 44 relative all'anno 2011). Da evidenziare, "in linea" con quanto detto al precedente punto 3, che l'avanzamento fisico in base agli indicatori di output registrato al 31.12.2011 (33%) ha superato il doppio di quello relativo al 2010 (16%).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 133	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 €)	42.813	62.018	220.000	19%	28%

La valorizzazione dell'indicatore R4 fa riferimento ai dati di natura economica relativi alle produzioni beneficiarie della misura (Olio Extravergine d'Olive dell'Umbria DOP e Vitellone bianco dell'Appennino IGP).

Non disponendo, attualmente, dei dati di fatturato dei soggetti beneficiari che hanno concluso gli interventi, sono stati utilizzati i dati del Rapporto Qualivita-ISMEA 2011 sulle Produzioni agroalimentari DOP, IGP, SGT, nonché il documento "Analisi della struttura e del mercato dei vini DOC, DOCG, IGT" di ISMEA.

La stima del valore della produzione relativa agli interventi conclusi è pari a poco più di 62 milioni di euro che rappresentano il 28% del valore target.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

L'opportunità di incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale e di promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori, viene accolta da un limitato numero di associazioni.

Le principali cause di criticità di questa misura, sono da imputare alla natura delle iniziative di promozione ed informazione delle produzioni di qualità. Tali interventi hanno un "carattere di sistema" e non costituiscono un beneficio diretto sulle aziende tale da motivare un elevato grado di cofinanziamento privato.

Per quanto concerne l'interesse per la misura da parte dei vari settori produttivi, il numero più alto di domande ammesse si riferisce al settore vitivinicolo.

Occorre rilevare che l'intento incentivante della misura sembrerebbe non creare effetti leva in un momento di congiuntura economica recessiva grave come quello in corso. Serviranno approfondimenti puntuali e diretti, in una fase successiva alla conclusione degli interventi, per analizzare se e come la partecipazione a questa misura del PSR abbia limitato gli effetti della recessione in atto.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti puntuali legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato**1. Descrizione della Misura**

La misura applica il sostegno transitorio previsto dall'art. 35 bis del regolamento 1698/2005 a favore delle aziende agricole in via di ristrutturazione/conversione a seguito della riforma dell'OCM tabacco, per la quale, a partire dal 2010, entrerà in vigore il disaccoppiamento totale pari al 50% del premio storico. L'applicazione di tale sostegno transitorio può mitigare gli effetti negativi legati alla prima fase di ristrutturazione e/o di riconversione verso attività estranee all'agricoltura, con particolare riguardo per quelli connessi al declino occupazionale.

Per quanto sopra, la misura è volta a sostenere le aziende agricole in via di ristrutturazione a seguito della riforma dell'OCM in argomento, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sostegno alle aziende agricole in via di ristrutturazione/riconversione in seguito alla riforma dell'OCM per il tabacco.

Beneficiari

I beneficiari sono Imprenditori agricoli, singoli e associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C. che soddisfano le condizioni di ammissibilità al momento della presentazione della domanda ed in possesso di specifici requisiti.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.100.000	2.672.727	4.772.727	0,00	4.772.727

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**1,56%** della spesa pubblica dell'Asse 1 e allo **0,60%** della spesa pubblica dell'intero programma.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata inserita nel PSR per l'Umbria 2007/2013 nell'ambito della modifica del Programma, approvata dalla Commissione a fine 2009 con decisione C(2009)10316 del 15.12.2009.

Con DGR n. 684 del 27 giugno 2011 è stato disposto l'avvio della misura ed è stato stabilito di mettere a disposizione dell'avviso pubblico l'intera dotazione finanziaria prevista dal PSR, per un importo di € 4.772.727,00.

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
144	DD n. 5149 del 13 luglio 2011	4.772.727,00	2.100.000,00	27/09/2011	A2011144aan01

Per quanto attiene allo stato del procedimento alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella: il **procedimento A2011144aan01** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2011144aan01	27/09/2011	412	n.d.	n.d.	Concluso	412	3.647.183,49	1.604.760,73
Totale							3.647.183,49	1.604.760,73

Al 31.12.2011 non risultano essere state presentate domande di pagamento.

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
144	3.647.183,49	1.604.760,73

3. Stato di attuazione finanziario

Mis 144	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	2.100,000	4.772,727	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2011.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 144	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	0	500	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) al 31.12.2011.

Dal punto di vista metodologico si evidenzia che, anche se la misura 144 non è prevista nella tabella G3 (da cui i valori della tabella sull'avanzamento in base agli indicatori di prodotto sono tratti), si è ritenuto opportuno inserire comunque la tabella stessa in quanto la scheda di misura del PSR prevede un valore target per l'indicatore in argomento.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 144	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	0	0	450	0	0

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare, al 31.12.2011, alcun avanzamento fisico rispetto al target dell'indicatore "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche". Si precisa che ad oggi le tabelle di monitoraggio della Commissione non presentano tale indicatore per la misura 144 (mentre il PSR prevede il relativo valore target). Tuttavia si ritiene riportare la tabella sopra riportata per tener conto dell'avanzamento rispetto al target della misura.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

La misura è stata inserita con la modifica PSR intervenuta a fine 2009. Come accennato al precedente punto 2, alla data del 31.12.2011 la misura risulta attivata, è stato stabilito di mettere a disposizione dell'avviso pubblico l'intera dotazione finanziaria prevista dal PSR per un importo di € 4.772.727,00 di spesa pubblica totale e sono state presentate 412 domande di aiuto da parte dei beneficiari. Attualmente si sta provvedendo alla realizzazione delle apposite procedure informatiche necessarie per la presentazione delle domande di pagamento.

BOX

Stato avanzamento procedurale relativo alla Progettazione Integrata di filiera

Nell'ambito della territorializzazione degli interventi, al fine di offrire ai potenziali beneficiari strumenti il più possibile diversificati per rispondere meglio ai loro bisogni e di amplificare l'effetto delle singole misure, ma anche per conseguire un'adeguata efficienza della spesa pubblica, il PSR per l'Umbria 2007/2013 prevede la possibilità di attuare dei Progetti integrati di filiera (PIF) presentati da soggetti associati (privati/pubblici) che comportino il coinvolgimento dei diversi segmenti produttivi e nei quali la filiera sia organizzata prioritariamente in funzione del prodotto finito.

L'Autorità di gestione del PSR per l'Umbria 2007/2013, con Determinazione Direttoriale n. 7831 del 26 agosto 2009 (BUR n. 40 - S.O. 3 del 09/09/2009), ha approvato l'integrazione/modifica dei criteri di selezione già adottati con DGR n. 273 del 17 marzo 2008 (BUR n. 21, S.O. 1 del 07/05/2008), allo scopo, tra l'altro, di consentire l'avviamento dei PIF mediante l'emanazione di appositi bandi che prevedano l'implementazione di operazioni afferenti a più misure/azioni collegate tra loro. La Regione, sulla base delle risorse disponibili per ogni specifico bando individua i progetti di filiera da ammettere al sostegno sulla base degli elementi fondamentali di un progetto integrato di filiera, tra i quali la coerenza interna del PIF rappresentata dalla presenza di:

- azioni di tipo verticale, consistenti in operazioni di ammodernamento delle aziende agricole ed operazioni per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti della filiera interessata, riferibili alle misure 121, 122 e 123;
- azioni di tipo orizzontale, che hanno lo scopo di valorizzare l'intera filiera attraverso operazioni per il miglioramento della qualità, la promozione, l'innovazione e l'adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione riferite alle seguenti misure: 111, 114, 124, 125, 132, 133, 214, 215 e 311.

Settore cerealicolo

Con DGR n. 1411 del 12 ottobre 2009 si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria pubblica prevista dal PSR per le misure coinvolte – 121, 123, 124, 132, 133 – per l'intero periodo di programmazione pari ad € 187.276.545,46, il 6% delle risorse pubbliche disponibili per l'intero periodo di programmazione, pari a € 11.236.592,72 di spesa pubblica vengano impegnate per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera cerealicola, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione, come segue:

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF cerealicolo	DD n. 10903 del 01/12/2009	11.236.592,72	4.944.100,80	30/03/2010	PIF cerealicolo

Il **procedimento PIF cerealicolo** risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento:

	Scadenza	Progetti pervenuti*	Stato istruttoria progetti	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Feasr €
PIF cerealicolo	30/03/2010	1	Conclusa	1	8.668.144,44	3.813.983,55

* con DD n. 7366/2010 è stato ammesso a finanziamento, per una spesa pubblica pari a € 8.668.144,44, a cui corrisponde un volume di investimenti per complessivi € 21.423.767,22, l'unico progetto integrato presentato entro la scadenza prevista dal bando.

Le domande di aiuto ammesse a finanziamento, suddivise per misura, sono le seguenti:

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
121	Conclusa	12	1.128.867,72	496.701,80
123– az. a)	Conclusa	1	7.467.246,79	3.285.588,59
124	Conclusa	1	72.029,93	31.693,17

Per quanto riguarda le domande di pagamento, la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
121	5	0	3	0	415.937,48	183.012,49	5	0	3	0	415.937,48	183.012,49	In corso
123-a)	1	0	0	0	3.733.623,39	1.642.794,30	1	0	0	0	3.733.623,39	1.642.794,30	In corso
124	1	0	0	0	72.029,93	31.693,17	0	0	0	0	0,00	0,00	In corso
TOT.	7	0	3	0	4.221.590,80	1.857.499,96	6	0	3	0	4.149.560,87	1.825.806,79	

La scadenza per la rendicontazione finale del progetto è fissata al 30 giugno 2012.

Settore lattiero-caseario

Con DGR n. 1911 del 23 dicembre 2009 e s.m.i. si stabilisce che, a fronte della dotazione finanziaria pubblica prevista dal PSR per l'Umbria 2007-2013 per le Misure coinvolte – 121, 123, 124, 132, 133 – per l'intero periodo di programmazione pari ad € 190.890.517, il 4,5% delle risorse pubbliche disponibili per l'intero periodo di programmazione, pari a € 8.590.073,27 di spesa pubblica, vengano impegnate per far fronte alle richieste derivanti dalla apertura del bando di evidenza pubblica per la selezione dei progetti integrati della filiera lattiero casearia, quantificate, per i diversi anni residui della programmazione. Con DGR n. 1391 dell'11 ottobre 2010, tale importo è stato incrementato, di ulteriori € 2.568.448,28 quale somma non utilizzata nell'ambito dei progetti integrati della filiera cerealicola. Inoltre, con DGR n. 389 del 27 aprile 2011 per la dotazione è stata ulteriormente incrementata per l'importo di € 1.285.847,64 di spesa pubblica, al fine di finanziare con contributo in conto interessi tutte le domande ammesse.

Definizione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
PIF lattiero-caseario	DD n. 1693 del 03/03/2010	12.444.369,19	6.134.263,40	29/10/2010	PIF lattiero-caseario

Con DD n. 11588 del 29 dicembre 2010, così come modificata con DD n. 3611 del 24 maggio 2011 è stata approvata la graduatoria sui PIF in oggetto, che prevede un unico progetto ammesso.

Al 31 dicembre 2011, il **procedimento PIF lattiero caseario** risulta concluso nella fase di istruttoria del progetto integrato e di ammissibilità a finanziamento delle relative domande di aiuto:

	Scadenza	Progetti pervenuti	Stato istruttoria domanda di aiuto	Progetti ammessi	Importo ammesso €	di cui Feasr €
PIF latt.-cas.	29/10/2010	1	Conclusa	1	12.444.369,19	6.134.263,40

Le domande di aiuto relative al progetto, sono le seguenti (suddivise per misura):

Misura	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
111	Conclusa	1	113.468,30	49.926,05
121	Conclusa	14	8.329.838,91	4.323.870,08
123 - az. a)	Conclusa	1	4.001.061,98	1.760.467,27

Per quanto riguarda le domande di pagamento, la situazione è la seguente:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso;)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
121	4		1		2.894.313,37	1.273.497,88	3		1		1.371.910,69	603.640,70	In corso

La scadenza per la rendicontazione finale del progetto è fissata, come da DD n. 1693/2010 al 30.06.2014.

Stato avanzamento procedurale relativo al bando integrato TAC 2

Nell'ambito del "Pacchetto competitività Turismo 2009", con DGR n. 208 dell'8 febbraio 2010, così come modificata e

integrata con DGR n. 1146 del 26 luglio 2010, sono stati approvati i criteri di selezione del bando per il finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi, ed è stata stabilita la dotazione finanziaria di tale bando per complessivi 43.500.000,00 di Euro.

Con DD n. 2200 del 16 marzo 2010 e s.m.i. è stato approvato l'avviso pubblico. Il bando prevede l'ammissione a finanziamento di un solo progetto integrato collettivo per ciascuno dei prodotti tematici.

Per quanto concerne il PSR per l'Umbria 2007-2013, le misure interessate sono le seguenti:

- 121 - tipologia di intervento "Investimenti innovativi – Agricoltura", prevista solo per il prodotto tematico "Turismo enogastronomico";
- 311, azione a), tipologia 1) - tipologia di intervento "Investimenti innovativi – Agriturismo", prevista solo per i prodotti tematici "Cammini della fede – La Via di San Francesco" e "Cicloturismo";
- 313 - tipologia di intervento "Promozione pubblica", prevista solo per i prodotti tematici "Cammini della fede – La Via di San Francesco", "Cicloturismo", "Turismo a cavallo", "Turismo culturale", "Turismo enogastronomico"; la Giunta regionale approva, ad avvenuta ammissione a finanziamento dei progetti, uno specifico programma di interventi di promozione pubblica.

La seguente tabella rappresenta sinteticamente la situazione delle misure del PSR per l'Umbria 2007-2013 nell'ambito del bando integrato TAC 2:

Misura del PSR 2007-2013	Azione o Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
121	—	DD n. 2200 del 16/03/2010	1.200.000,00	528.000,00	31/03/2011	TAC 2
311	—		4.000.000,00	1.760.000,00		
313	—		850.000,00	374.000,00		

Misura 121

Entro il termine previsto sono state presentate n. 24 domande di aiuto. Al 31.12.2011 non si è ancora conclusa la fase istruttoria.

Misura 311

L'azione interessata è la A/2.1, rivolta alle aziende agricole che esercitano attività agrituristiche.

Entro il termine previsto, sono pervenute n. 55 domande di aiuto per il cicloturismo e n. 66 domande di aiuto per i percorsi francescani.

Al 31/12/2011 si è conclusa la fase istruttoria di ricevibilità delle domande di aiuto, mentre quella di ammissibilità è nella fase conclusiva al fine di poter definire una graduatoria provvisoria relativa alle ditte finanziabili e di quelle ammissibili ma non finanziabili per carenza di copertura finanziaria. Seguiranno le graduatorie definitive delle aziende che avranno ottenuto nei 60 giorni successivi alla graduatoria definitiva la pronta cantierabilità degli interventi.

Misura 313

Con DD n. 10063 del 29 dicembre 2011 è stata approvata n. 1 domanda di aiuto presentata a valere sulla misura 313 (DD n. 111435/2010), Turismo attivo – Cicloturismo, ammessa per l'importo di € 350.000,00 e finanziata con un contributo pari a € 332.500,00 di spesa pubblica; il termine previsto per la rendicontazione finale è il 30.04.2015.

Al 31 dicembre 2011 il **procedimento TAC 2** risulta in fase di istruttoria delle domande di aiuto pervenute.

	Mis.	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttori a domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
TAC 2	121	31/03/2011	24	1.898.697,84	835.427,04	In corso	-	-	-
	311		116	16.441.183,24	7.234.120,63	In corso	-	-	-
	313		2	350.000,00	154.000,00	In corso	1	332.500,00	146.300,00
Totale								332.500,00	146.300,00

Nel Bando TAC2 sono definiti dei PRODOTTI TEMATICI, ovvero prodotti turistici destinati ad uno specifico segmento di mercato, nonché volti a favorire la crescita qualitativa dell'offerta turistica regionale e la promozione della stessa sui mercati.

I prodotti tematici istituiti con l'art. 5 del Bando sono i seguenti:

- Cammini di fede “La via di San Francesco”;
- Turismo attivo:
 - cicloturismo;
 - Turismo a cavallo nei parchi e nelle valli dell'Umbria;
 - Avioturismo;
 - Sport in Umbria;
- Turismo culturale;
- Emozioni dell'Umbria;
- Turismo del benessere;
- Turismo congressuale;
- Turismo enogastronomico.

Ogni prodotto tematico si attua mediante la realizzazione di un solo PROGETTO INTEGRATO COLLETTIVO. Tali progetti possono essere proposti da diverse tipologie di beneficiario (PMI, imprenditori agricoli ed agrituristici, nonché gli enti pubblici e loro forme associate) attraverso la costituzione di raggruppamenti che possono essere di tre tipologie:

1. raggruppamenti di imprese in accordo con i soggetti pubblici per la realizzazione di “Unioni di prodotto”;
2. raggruppamenti di imprese per la realizzazione di “Club di prodotto”;
3. raggruppamenti di imprese e di imprese e Enti Pubblici che hanno realizzato il Progetto Integrato e i Progetti Integrati Territoriali.

Al fine di garantire un efficiente ed efficace strumento di valutazione dei PROGETTI INTEGRATI COLLETTIVI, l'art. 13 del bando prevede la costituzione di un apposito Comitato di Valutazione. Tale Comitato, istituito dalla Giunta regionale, è composto dai Dirigenti dei Servizi responsabili dei procedimenti (Responsabili di Misura, nel caso del PSR 2007-2013). Il ruolo fondamentale del Comitato, oltre al coordinamento e monitoraggio sullo stato di avanzamento dei progetti, è rappresentato dall'attività di valutazione preliminare l'approvazione dei singoli PROGETTI INTEGRATI COLLETTIVI e, di conseguenza, la verifica dell'insussistenza di possibili sovrapposizioni e sovracompensazioni tra fondi comunitari che interessino il progetto integrato collettivo (Valutazione ex-ante).

In particolare, al fine di garantire la complementarità dei fondi strutturali e la necessaria demarcazione tra i diversi fondi interessati dal bando (FEASR – FESR – FES – FAS – fondi regionali), per ogni tipologia d'intervento, il Comitato di Valutazione definisce la specifica fonte di finanziamento.

Ogni PROGETTO INTEGRATO COLLETTIVO, il FEASR può finanziare può finanziare solamente alcune tipologie di intervento e specificatamente quelle riconducibili alle specifiche misure del PSR (Mis. 121, Mis. 311, Mis. 313). Al fine di evitare sovracompensazioni gli interventi finanziabili dal FEASR non sono ammissibili al finanziamento degli altri fondi strutturali (FEASR e FSE).

Si riportano di seguito gli interventi finanziabili dal FEASR nell'ambito dei singoli progetti integrati collettivi.

1) PRODOTTO TEMATICO: TURISMO ENOGASTRONOMICO. Gli interventi finanziati con fondo FEASR sono riconducibili alla categoria: A/2.2 INTERVENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE (Investimenti innovativi). Questa categoria prevede aiuti per la lavorazione/trasformazione delle produzioni aziendali e loro commercializzazione diretta in ambito aziendale ed in particolare:

- riqualificazione e ristrutturazione degli edifici aziendali esistenti;
- acquisto di macchine e attrezzature per l'esercizio delle attività di lavorazione/trasformazione e commercializzazione diretta delle produzioni aziendali;
- spese per beni immateriali se correlate direttamente a una o più azioni tra quelle sopra elencate;
- spese per l'acquisizione della certificazione di prodotto e processo (ISO/UNI, ecc.);
- spese per la realizzazione di siti internet per la commercializzazione di prodotti e servizi aziendali;
- spese tecniche e generali per: consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche e collaudi laddove previsti.

Gli "Investimenti Innovativi A/2.2" previsti nel prodotto tematico TURISMO ENOGASTRONOMICO non sono finanziabili con altri fondi strutturali (FESR, FES) e non sono ammissibili in altre tipologie di prodotto tematico.

2) PRODOTTO TEMATICO: TURISMO A CAVALLO NEI PARCHI E NELLE VALLI DELL'UMBRIA. Gli interventi finanziati con fondo FEASR sono riconducibili alla categoria A/2.3 EQUITURISMO (Investimenti innovativi). Questa categoria prevede aiuti per gli allevamenti di equini da parte di aziende agricole, ed in particolare:

- realizzazione e/o riqualificazione e ristrutturazione degli edifici aziendali adibiti all'allevamento di equini (stalle, fienili, concimaie ecc.) il costo complessivo delle strutture non può eccedere i 5.000 Euro per capo adulto allevato come risultante dai registri di stalla;
- acquisto di attrezzature per l'allestimento delle stalle e per l'esercizio dell'attività di allevamento, il costo complessivo delle attrezzature non può essere superiore al 50% delle spese ammissibili di cui al punto precedente;
- spese per l'acquisto di macchine ed attrezzature mobili connesse all'approvvigionamento alimentare degli animali allevati, il costo delle macchine è commisurato alle superfici agricole utilizzate (SAU) per l'alimentazione degli animali allevati e non può eccedere i 5.000 Euro per ettaro di SAU;
- spese tecniche e generali per: consulenze, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, prestazioni specialistiche e collaudi laddove previsti che non possono superare il 12% del valore degli investimenti di cui ai punti 1 e 2 ed il 5% per gli investimenti di cui al punto precedente.

Gli "Investimenti Innovativi A/2.3" previsti nel prodotto tematico TURISMO A CAVALLO non sono finanziabili con altri fondi strutturali (FESR, FES) e non sono ammissibili in altre tipologie di prodotto tematico.

3) PRODOTTI TEMATICI: CICLOTURISMO, CAMMINI DI FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO. Gli interventi finanziati con fondo FEASR sono riconducibili alla categoria A/2.1 STRUTTURE AGRITURISTICHE (Investimenti innovativi). Questa categoria prevede aiuti per interventi finalizzati alla qualificazione ed al miglioramento della ricettività turistica nell'ambito dell'impresa agricola e in particolare:

- interventi su fabbricati aziendali;
- interventi su spazi aperti;
- interventi per la qualificazione dei servizi relativi all'offerta agrituristiche.

Gli "Investimenti Innovativi A/2.1" previsti nei prodotti tematici CAMMINO DELLA FEDE e CICLOTURISMO non sono finanziabili con altri fondi strutturali (FESR, FES) e non sono ammissibili in altre tipologie di prodotto tematico.

4) Per quanto concerne la tipologia d'intervento PROMOZIONE, attivabile per i prodotti tematici CICLOTURISMO, CAMMINI DI FEDE, TURISMO A CAVALLO, TURISMO ENOGASTRONOMICO, la demarcazione tra FEASR e FESR è per **tipologia di beneficiario**.

In particolare nell'ambito del bando TAC2 e specificatamente per i prodotti tematici sopraindicati, il FEASR finanzia interventi di promozione realizzati da soggetti pubblici, secondo le procedure previste dalle Mis. 313 "Incentivazione attività turistica". del PSR 2007-2013. Gli interventi realizzati da soggetti privati negli stessi prodotti tematici sono finanziati esclusivamente con altri fondi strutturali (FAS, DOCUP, fondi regionale, ecc.). Gli interventi di PROMOZIONE PUBBLICA previsti nel prodotto tematici sopra riportati non sono finanziabili con altri fondi strutturali (FESR, FES) e non sono ammissibili in altre tipologie di prodotto tematico.

Oltre al rispetto dei limiti e condizioni sopra indicate, l'ammissibilità delle spese riferite al FEASR è, in ogni caso, subordinata al rispetto dei requisiti, limiti, condizioni di ammissibilità e criteri di selezione previsti dalle pertinenti Misure del PSR per l'Umbria 2007-2013 coinvolte nel PROGETTO INTEGRATO COLLETTIVO (Mis. 121, Mis. 311, Mis. 313).

2.2. Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Nel corso del 2011 si è registrata una compensazione nell'ambito della dotazione finanziaria delle singole misure dell'Asse 2, allo scopo di rispondere in maniera più efficace ed efficiente alle richieste finanziarie delle varie misure. In particolare la dotazione finanziaria delle misure 211, 212 e 226 è stata incrementata rispettivamente di € 11.638.609, € 2.272.727 ed € 5.909.091 di Spesa Pubblica (pari a € 5.120.988, € 1.000.000 e € 2.600.000 di quota FEASR), incrementi compensati con una riduzione della dotazione finanziaria delle misure 221 e 225 rispettivamente per € 17.547.700 ed € 2.272.727 (pari a € 7.720.988 ed € 1.000.000 di quota FEASR).

La spesa dell'Asse 2, con riferimento all'anno 2011, è pari a circa l'11,55% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 2 quota FEASR: € 18.191.410,22 speso/€ 157.514.900 programmato) evidenziando un livello superiore a quello fatto registrare al 31.12.2010 (vedasi RAE2010) che era stato pari al 9,54%.

Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2013, l'avanzamento finanziario è pari al 47,72% (€ 75.162.318,42 speso/€ 157.514.900 programmato) e quindi superiore di più di dieci punti percentuali rispetto a quello fatto riscontrare al 31.12.2010 (ed evidenziato nella RAE2010) che era stato pari al 36,17%.

Con riferimento alle Misure dell'Asse 2 si può esprimere, in termini finanziari, una valutazione pienamente soddisfacente per tutte le misure. In particolare quelle che hanno fatto registrare un maggior livello di avanzamento finanziario sono state le misure 211, 212, 214 e 227 seguite dalle misure 215, 221, 225 e 226.

Occorre evidenziare che, rispetto agli anni precedenti, l'incidenza dei pagamenti su impegni provenienti dalla "vecchia" programmazione (trascinanti) è stata del tutto modesta.

In riferimento agli obiettivi prioritari di questo Asse, si deve ricordare che questi sono stati rafforzati per meglio concorrere al perseguimento delle cosiddette *"nuove sfide per l'agricoltura europea"* introdotte a seguito dell'Health Check e delle modifiche regolamentari previste dal Reg.CE 74/2009. Precisamente due sono gli obiettivi prioritari di questo Asse che sono stati rafforzati: il primo, relativo all'obiettivo prioritario *"contributo alla limitazione delle emissioni del gas ed effetto serra e all'aumento del sequestro del carbonio"* per meglio contribuire al perseguimento della priorità comunitaria *"cambiamenti climatici"*, il secondo obiettivo prioritario che è stato rafforzato, anche da un punto di vista finanziario, è quello legato alla *"conservazione della biodiversità"* per meglio accogliere la stessa priorità comunitaria declinata nei nuovi OSC.

Dal punto di vista finanziario, le cosiddette "risorse Health Check" sono state assegnate alle misure 214 (€ 5.710.000), 221 (€ 5.000.000) e 226 (€ 3.000.000).

Nel corso del 2011 sono stati effettuati pagamenti a nell'ambito della la misura 214 (per € 38.406,76 rispetto a € 5.710.000 assegnati) e della misura 226 (per € 1.419.862,36 rispetto a € 3.000.000 assegnati).

Per contro, la misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" al 31/12/2011 non risulta ancora attivata, mentre la misura 222 nonostante sia stata attivata, non ha visto una risposta positiva in termini di presentazione delle domande.

Per quanto riguarda le criticità riscontrate, si sono verificate, talvolta, problematiche relative alle procedure informatiche sia per le misure che si avvalgono esclusivamente del il sistema informativo dell'Organismo Pagatore-SIAN (in ordine per esempio alla "rigidità" e, quindi, alla scarsa "adattabilità" del sistema alle esigenze delle misure) sia per quelle gestite, per alcune fasi del procedimento, mediante il sistema SIAN e, per altre, mediante il sistema informativo regionale.

In ogni caso si può concludere che l'Asse 2 ha avuto per la maggior parte delle misure attivate una buona risposta sia in considerazione dell'avanzamento finanziario, sia prendendo in riferimento quello procedurale, dimostrando così che l'ampio ventaglio delle misure/azioni previste in tale Asse, risponde in maniera efficace ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e volti al perseguimento degli obiettivi ambientali e di tutela del territorio previsti da tale Asse.

Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane**Misura 212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane****1. Descrizione delle Misure "indennità compensativa" (misura 211 e misura 212)****Misura 211**

La misura, prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie (oggetto di impegno quinquennale da parte dell'agricoltore alla prosecuzione dell'attività agricola), intende compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola nelle zone montane. Zone, caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto principalmente: alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo; alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose; a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione denominata Indennità a favore degli agricoltori nelle aree montane.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
13.127.528	16.707.762	29.835.290	0	29.835.290

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all'**8,63%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **3,77%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	2.681.086	1.179.678	211	2.615.160	1.150.671

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spese dei trascinamenti.

Misura 212

La misura - prevedendo la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola - intende compensare le aziende che operano in zone caratterizzate da svantaggi naturali dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti da tali svantaggi al fine di prevenire o limitare l'abbandono dell'attività agricola e, quindi, di garantire il presidio del territorio ed evitare lo spopolamento.

Mantenere l'attività agricola in tali zone è infatti importante per la conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e culturali, per la salvaguardia della biodiversità, nonché per evitare la perdita della manutenzione delle opere di regimazione delle acque e del presidio del territorio e, quindi, dissesti idrogeologici e diffusione degli incendi boschivi.

Azioni

La misura prevede un'unica azione che prevede la concessione di un indennizzo per ettaro di superficie oggetto di impegno quinquennale, da parte dell'agricoltore, alla prosecuzione dell'attività agricola.

Beneficiari

I beneficiari sono gli agricoltori singoli o associati. Ai sensi dell'art. 11 del Reg. CE 817/2004, per i terreni sfruttati in comune da più agricoltori ai fini del pascolo, come nel caso di Comunanze Agrarie o simili, il beneficiario del contributo è la persona giuridica proprietaria dei terreni che deve dimostrare l'assunzione dell'impegno, da parte degli utenti, alla prosecuzione dell'attività agricola per almeno cinque anni a decorrere dal primo pagamento. Il beneficiario ripartisce l'indennità tra gli utenti che hanno sottoscritto l'impegno proporzionalmente ai rispettivi usi o diritti d'uso del terreno assegnati (es. numero di UBA detenute da ciascun utente).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.144.150	6.547.100	11.691.250	0	11.691.250

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **3,38%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e all'**1,48%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura e)	1.003.573	441.572	212	977.129	429.937

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale**Stato dei Procedimenti****Misura 211**

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
211	DD n. 3242 del 18/04/2008	3.863.636,36	1.700.000,00	16/06/2008	A2007211aan01
	DD n. 3244 del 18/04/2008	4.659.090,90	2.050.000,00	15/05/2008	A2008211aan01
	DD n. 2494 del 18/03/2009	4.772.727,27	2.100.000,00	15/05/2009	A2009211aan01
	DD n. 10811 del 30/11/2009	3.701.227,27	1.628.540,00	26/02/2010	A2010211aan01
	DD n. 2378 del 12/04/2011	16.528.102,27	7.272.365,00	16/05/2011	A2011211aan01

Lo stato dei procedimenti al 31.12.2011 - che sono tutti "in corso" alla data del 31.12.2011 in quanto debbono essere completati i pagamenti definitivi dei "saldi" - è illustrato nella tabella seguente, nella quale vengono specificati il numero, gli importi e la situazione dell'istruttoria delle domande di aiuto/pagamento presentate:

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento pervenute	Domande di aiuto/pagamento ammesse con istruttoria conclusa	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007211aan01	989	919	3.505.820,12	1.542.560,85
A2008211aan01	1374	1310	4.438.438,89	1.952.913,11
A2009211aan01	1488	1439	4.647.357,88	2.044.837,47
A2010211aan01	1850	1752	5.027.721,06	2.212.197,27
A2011211aan01	1928	n.d.*	5.568.720,23*	2.450.236,90*
Totale	7629	5420	23.188.058,18	10.202.745,60

* alla data del 31.12.2011 l'attività istruttoria delle domande di aiuto/pagamento pervenute risulta in fase di svolgimento; gli importi relativi all' "ammesso" sono pertanto quelli risultanti dalla graduatoria provvisoria.

In base agli importi ammessi a seguito di istruttoria conclusa e, per il 2011, da graduatoria provvisoria, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
211	23.188.058,18	10.202.745,60

Misura 212

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
212	DD n. 3242 del 18/04/2008	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2008	A2007212aan01
	DD n. 3241 del 18/04/2008	1.590.909,09	700.000,00	15/05/2008	A2008212aan01
	DD n. 2495 del 18/03/2009	1.818.181,81	800.000,00	15/05/2009	A2009212aan01
	DD n. 10811 del 30/11/2009	2.272.727,27	1.000.000,00	26/02/2010	A2010212aan01
	DD n. 2378 del 12/04/2011	4.533.232,39	1.994.622,25	16/05/2011	A2011212aan01

Lo stato dei procedimenti al 31.12.2011 - che sono tutti "in corso" alla data del 31.12.2011 in quanto debbono essere completati i pagamenti definitivi dei "salidi" - è illustrato nella tabella seguente, nella quale vengono specificati il numero, gli importi e la situazione dell'istruttoria delle domande di aiuto/pagamento presentate:

Procedimenti	Domande di aiuto/pagamento pervenute	Domande di aiuto/pagamento ammesse con istruttoria conclusa	Importo ammesso €	di cui Feasr
A2007212aan01	425	369	571.791,96	251.588,46
A2008212aan01	990	902	1.482.233,94	652.182,93
A2009212aan01	1162	1114	1.706.811,01	750.996,84
A2010212aan01	1550	1446	2.141.184,62	942.121,23
A2011212aan01	1742	n.d.*	2.640.987,18*	1.162.034,36*
Totale	5869	3831	8.543.008,71	3.758.923,82

* alla data del 31.12.2011 l'attività istruttoria delle domande di aiuto/pagamento pervenute risulta in fase di svolgimento; gli importi relativi all' "ammesso" sono pertanto quelli risultanti dalla graduatoria provvisoria.

In base agli importi ammessi a seguito di istruttoria conclusa e, per il 2011, da graduatoria provvisoria, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
212	8.543.008,71	3.758.923,82

Domande pagate per campagna (211 e 212)

Di seguito si riporta, distintamente per le misure 211 e 212 e per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale. Si ricorda che le domande relative ai trascinamenti – campagna 2006 sono tutte saldate (vedasi RAE2010).

Misura 211

Campagna	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento		pagamenti (saldi)				salda da pagare				importi da recuperare (€)	Ulteriori pagamenti effettuati (**)		
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo saldi da erogare (€)	%		n. domande (*)	importo (€)	importi da recuperare (€)
2007	989	919	3.505.820,12	837	91%	3.458.997,56	99%	82	9%	59.984,71	1%	- 13.168,61	70	17.897	- 17.897,25
2008	1.374	1.310	4.436.654,13	1.191	91%	4.347.940,88	98%	119	9%	104.103,82	2%	- 15.407,33	63	58.109	- 58.108,83
2009	1.488	1.439	4.647.357,88	1.391	97%	4.612.605,24	99%	48	3%	51.106,53	1%	- 16.352,14	48	79.055	- 79.055,46
2010	1.850	1.752	5.027.320,68	1.457	83%	4.308.224,55	86%	295	17%	722.716,42	14%	- 3.643,89	98	24.507	- 4.050,79
2011	1.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	7.629	5.420	17.617.152,81	4.876	90%	16.727.768,23	95%	544	10%	937.911,48	5%	- 48.571,97	279	179.568,53	- 159.112,33

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento"

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2011:

- per la campagna 2007, delle 919 domande autorizzate al pagamento (su 989 presentate), il 91% (837 domande) è stato saldato per complessivi € 3.458.997,56 (pari al 99% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, delle 1.310 domande autorizzate al pagamento (su 1.374 presentate), il 91% (1.191 domande) è stato saldato per complessivi € 4.347.940,88 (pari al 98% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2009, delle 1.439 domande autorizzate al pagamento (su 1.488 presentate), il 97% (1.391 domande) è stato saldato per complessivi € 4.612.605,24 (pari al 99% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2010, delle 1.752 domande autorizzate al pagamento (su 1.850 presentate), l'83% (1.457 domande) è stato saldato per complessivi € 4.308.224,55 (pari all'86% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 (alla data del 31.12.2011) non sono stati autorizzati pagamenti né è stato effettuato alcun ulteriore pagamento (per es. anticipi).

Misura 212

Campagna	n. domande presentate (*)	autorizzazioni al pagamento		pagamenti (salidi)				salidi da pagare				importi da recuperare (€)	Uteriori pagamenti effettuati (**)		
		n. domande (*)	importo (€)	n. domande (*)	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	%	n. domande (*)	%	importo saldi da erogare (€)	%		n. domande (*)	importo (€)	importi da recuperare (€)
2007	425	369	571.791,96	324	88%	554.490,12	97%	45	12%	20.012,85	3%	- 2.703,62	56	9.297	- 9.296,92
2008	990	902	1.482.233,94	833	92%	1.426.932,99	96%	69	8%	62.226,37	4%	- 6.942,60	88	17.892	- 17.891,86
2009	1.162	1.114	1.705.635,18	1.070	96%	1.667.985,87	98%	44	4%	41.782,92	2%	- 4.124,41	48	16.464	- 16.100,18
2010	1.550	1.446	2.141.184,62	1.140	79%	1.724.381,04	81%	306	21%	417.106,45	19%	- 318,86	104	5.624	- 1.643,56
2011	1.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.869	3.831	5.900.845,70	3.367	88%	5.373.790,02	91%	464	12%	541.128,59	9%	- 14.089,49	296	49.276	- 44.932,52

(*) Si evidenzia che per l'indennità compensativa le domande sono di "aiuto/pagamento"

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2011:

- per la campagna 2007, delle 369 domande autorizzate al pagamento (su 425 presentate), l'88% (324 domande) è stato saldato per complessivi € 554.490,12 (pari al 97% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2008, delle 902 domande autorizzate al pagamento (su 990 presentate), il 92% (833 domande) è stato saldato per complessivi € 1.426.932,99 (pari al 96% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2009, delle 1.114 domande autorizzate al pagamento (su 1.162 presentate), il 96% (1.070 domande) è stato saldato per complessivi € 1.667.985,87 (pari al 98% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2010, delle 1.446 domande autorizzate al pagamento (su 1.550 presentate), il 79% (1.140 domande) è stato saldato per complessivi € 1.724.381,04 (pari all'81% dell'importo complessivamente autorizzato al pagamento);
- per la campagna 2011 (alla data del 31.12.2011) non sono stati autorizzati pagamenti né è stato effettuato alcun ulteriore pagamento (per es. anticipi).

3. Stato di attuazione finanziario**Misura 211**

(dati in '000 euro)

Mis 211	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.528,498	8.563,973	19.463,571	13.127,528	29.835,290	12	65
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 211, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR - è stata effettuata una variazione in aumento per € 11.638.609 di spesa pubblica totale (€ 5.120.988 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 29.835.290 euro di Spesa pubblica totale (€ 13.127.528 di quota FEASR).

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2011, sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 8.563.973 euro determinando un'esecuzione finanziaria del 65%; 1.528.948 euro sono stati pagati nell'annualità 2011, pari al 12% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2011 (8.563.973 euro) il 13% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (1.150.671 euro - cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

L'avanzamento al 31.12.2011 della misura 211 dimostra, in generale, una buona esecuzione finanziaria (oltre che fisica – vedasi successivo punto 4) ed un buon “tiraggio”, aspetti ai quali si è fatto fronte con l'aumento di risorse effettuato nell'ambito della modifica del programma approvata dalla Commissione con la citata nota Ref. Ares(2011)627029.

Misura 212

(dati in '000 euro)

Mis 212	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	568,874	2.836,554	6.447,116	5.144,150	11.691,250	11	55
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 212, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR – è stata effettuata una variazione in aumento per € 2.272.727 di spesa pubblica totale (€ 1.000.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 11.691.250 euro di Spesa pubblica totale (€ 5.144.150 di quota FEASR).

In termini di quota FEASR, nel periodo 2007-2011, sono stati pagati complessivamente, compresi i cosiddetti trascinamenti, 2.836.554 euro determinando un'esecuzione finanziaria del 55%; 568.874 euro sono stati pagati nell'annualità 2011, pari all'11% delle risorse FEASR complessivamente assegnate. Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2011 (2.836.554 euro) il 15% circa è rappresentato dalle erogazioni relative ai trascinamenti effettuate negli anni precedenti (429.937 euro – cfr. precedente punto 1 e capitolo 3.2, punto a).

Parimenti alla misura 211, l'avanzamento al 31.12.2011 della misura 212 dimostra, in generale, una buona esecuzione finanziaria (oltre che fisica – vedasi successivo punto 4) ed un buon “tiraggio”, aspetti ai quali si è fatto fronte con l'aumento di risorse effettuato nell'ambito della modifica del programma approvata dalla Commissione con la citata nota Ref. Ares(2011)627029.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 211 e 212	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di aziende agricole beneficiarie	146	5.114	7.223	2	71
Superficie agricola utilizzata beneficiarie(ha)	2.499	143.205	180.500	1	79
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 5.114 relative al Cumulato, 3.570 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 2.499 ettari relativi all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 143.205 ettari relativi al Cumulato, 92.062 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Le misure 211 e 212 hanno realizzato una percentuale di avanzamento del 71% per quanto riguarda le aziende agricole beneficiarie poste come obiettivo ad inizio programmazione; di queste il 2% è stato realizzato nella annualità

2011. Per quanto concerne la “Superficie agricola utilizzata” è stato raggiunto il 79% del target iniziale con una superficie sostenuta di complessivi 143.205 ettari.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 211		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	51.197	105.000	49%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	51.197	105.000	49%
	riduzione marginalizzazione	51.197	105.000	49%

Mis 212		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	43.034	45.000	96%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	43.034	45.000	96%
	riduzione marginalizzazione	43.034	18.000	239%

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2011 per le Misure 211 e 212 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle Banche Dati estratte dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ad aprile 2012 mediante la procedura del cd. “scarico differito”. I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola che, al dicembre 2011, risulta interessata dagli impegni/interventi derivanti dall'adesione alle Misure/Azione e che determinano quindi una “efficace gestione del territorio” di cui all'Indicatore R6.

La variabile considerata, per le due misure è la superficie oggetto di impegno all'anno 2011, escludendo i possibili “doppi conteggi” tra i diversi anni¹¹.

Tali superfici sono quindi state diversamente attribuite ad uno od anche a più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc.)¹². Ciò sulla base di un “nesso logico di causalità” tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale.

¹¹ La procedura seguita nella RAE 2011 per il calcolo dell'R6 per le due misure 211 e 212 è stata svolta considerando tutte le aziende che hanno aderito tra il 2008 e il 2011 escludendo i doppi conteggi ciò spiega le differenze dei valori stimati con la RAE del 2010, dove venivano considerate solo le aziende sotto impegno in quell'anno.

¹² Diversamente da quanto indicato nelle iniziali versioni delle Tabelle da allegare alla RAE, è infatti stato chiarito dai servizi della Commissione (Working Paper 2009) che una stessa Misura/Azione può partecipare a più obiettivi. La relativa superficie può quindi contribuire alla quantificazione di anche più valori dell'Indicatore R6.

In coerenza con quanto indicato nelle schede di misura del PSR, nella superficie oggetto di sostegno (cioè interessata dalle Indennità compensative) si assicura il mantenimento di una gestione agricola del territorio positiva all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità (R6-a) e della tutela del suolo (R6-b); inoltre l'indennità partecipa all'obiettivo, di natura più orizzontale rispetto alle tematiche ambientali, di contrastare i fenomeni di marginalizzazione delle attività agricole e/o di abbandono delle stesse (R6-d) con conseguente perdita di usi del territorio positivi dal punto di vista ambientale. In forma analoga al criterio adottato in fase di programmazione i valori effettivi per l'anno 2011 risultano uguali per i tre "Sotto-Indicatori" (R6-a, R6-b, R6-d) e pari al 49% dei corrispondenti valori obiettivo (105.000 ettari) per la Misura 211 e pari al 96% per la Misura 212 per i due sotto-Indicatori R6-a e R6-b mentre per l'R6-d il valore target è pari al 239%.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura 211-212.

Le misure 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane e 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane sostengono le aziende che ricadono in aree svantaggiate. Tali aree interessano complessivamente quasi il 75% del territorio regionale, del quale il 33% è rappresentato da zone montane e il restante 42% da altre zone, principalmente di media ed alta collina. Le due misure, attraverso l'erogazione di una indennità per ettaro di SAU si pongono quindi l'obiettivo operativo di "compensare", almeno in parte, lo svantaggio economico a carico degli imprenditori agricoli che operano nelle aree montane e collinari, cercando in tal modo di ostacolare i fenomeni di abbandono/riduzione delle attività agricole.

Nel periodo di attuazione 2007-2011 il numero di domande presentate ed ammesse annualmente è progressivamente aumentato in entrambe le misure.

Si ritiene opportuno evidenziare che, sia per la misura 211 che per la misura 212, nelle maggior parte dei casi la superficie oggetto di domanda ha contribuito a evitare la marginalizzazione delle terre e, secondariamente, alla biodiversità/salvaguardia di habitat e a migliorare la qualità del suolo.

Per quanto concerne le criticità riscontrate, si evidenzia, anche se in maniera inferiore rispetto agli anni precedenti, un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore (vedasi tabella del precedente punto 2 relativa alle domande pagate). Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP registrano in alcuni casi ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (per esempio al 31.12.2011 non è stato effettuato alcun pagamento per le domande della campagna 2011). Da tale punto di vista occorre ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato facilita alcune fasi del procedimento amministrativo (per esempio lo svolgimento dell'attività istruttoria fino all'autorizzazione al pagamento) dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare problematiche di non immediata risoluzione.

Misura 214 - Pagamenti agro ambientali

1. Descrizione della Misura

La misura ha, nel complesso, come obiettivo la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole con l'introduzione e il mantenimento dei metodi di produzione compatibili con l'ambiente, il contributo alla riduzione dei fattori che concorrono ai cambiamenti climatici e il recupero e la caratterizzazione di elementi ambientali e paesaggistici. Agisce, pertanto, per consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili, anche per favorire l'immagazzinamento del carbonio, in tutto il territorio regionale; nonché per garantire la tutela delle risorse idriche e lo sviluppo dell'agricoltura biologica, in particolare nelle aree rurali intermedie.

Particolare attenzione è rivolta alla salvaguardia della risorsa acqua, alla tutela della risorsa suolo, alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agrario e al miglioramento della qualità dell'aria.

Infatti, a fronte della maturata consapevolezza della importante interazione dell'attività agricola con l'ambiente e della sempre maggiore attenzione rivolta alle situazioni di criticità che investono le principali componenti ambientali (acqua, suolo, aria, biodiversità e paesaggio), emerge la necessità di predisporre interventi finalizzati, da un lato, a contenere i fattori di pressione ambientale generati dal settore primario e, dall'altro, ad incoraggiare la diffusione di alcune forme sostenibili di agricoltura, in grado di generare impatti positivi sulle risorse ambientali.

La misura contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005.

La misura - promuovendo interventi volti a dare risposte concrete rispetto alla crescente domanda di servizi ambientali da parte della collettività e favorendo lo sviluppo sostenibile delle aree rurali e incoraggiando modelli di gestione ecocompatibili del territorio - incentiva l'adozione di impegni agroambientali con l'erogazione di una indennità annuale, per un periodo di cinque anni, di ammontare variabile in relazione all'impegno agroambientale sottoscritto dal beneficiario.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- a) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata,
- b) Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica,
- c) Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica (a sua volta declinata in: c1 - Conservazione di siepi naturali, alberature e boschetti; c2 - Conservazione dei prati-permanenti e pascoli; c3 - Realizzazione di set-aside ecocompatibile)
- d) Costituzione e/o conservazione di aree di riproduzione e di alimentazione della fauna selvatica,
- e) Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono,
- f) Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica,
- g) Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli,
- h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque,
- i) Agrobiodiversità,
- k) Miglioramento della qualità dei suoli.

Beneficiari

I beneficiari sono per tutte le azioni, tranne la i) che prevede come beneficiario la Regione, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del c.c.. Gli Enti pubblici o Enti di diritto pubblico possono accedere alle azioni limitatamente ai terreni gestiti direttamente e sui quali esercitano attività agricola.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
98.193.130	119.801.680	217.994.810	0,00	217.994.810

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **63,08%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **27,51%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura f) Reg. CEE 2078/92	79.593.650	35.021.206	214	69.407.721	30.524.180

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i "residui", derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell'ambito della misura come "impegnati" per le annualità a venire.

2. Stato di avanzamento procedurale

Le azioni della misura sono state avviate e successivamente implementate nel periodo dal 2007 al 2011 (alle quali si aggiungono gli impegni in corso assunti nel precedente periodo di programmazione), così come riportato nella seguente tabella:

Azione	2007	2008	2009	2010	2011
A			DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011
B	DGR 558/2007	DGR 393/2008	DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011
C2				DGR 1561/2009	DGR 133/2011
C3				DGR 1561/2009	DGR 133/2011
D				DGR 1561/2009	DGR 133/2011
E			DGR 1913/2008	DGR 1561/2009	DGR 133/2011
F				DGR 1561/2009	DGR 133/2011
G				DGR 1561/2009	DGR 133/2011
H				DGR 1561/2009	DGR 133/2011
I			DGR 1022/2008	DGR 223/2010	DGR 1469/2011
K				DGR 1561/2009	DGR 133/2011

Al 31 dicembre 2011, lo stato dei procedimenti relativi ad ogni azione avviata in ordine alle istruttorie delle domande di aiuto/pagamento (iniziali) presentate a valere sulla nuova programmazione, è rappresentato in maniera riassuntiva e sinottica nella successiva tabella, distinguendo la situazione per le singole azioni.

	Bando	Scadenza	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) pervenute	Domande di aiuto/pagamento (iniziali) ammissibili	Importo ammissibile€	di cui Feasr €
<i>Azione a)</i>						
P2009214Aan01	DD n.2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	2370	2270	10.959.747,04	4.822.288,69
P2010214Aan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	848	846	2.994.308,87	1.317.495,90
P2011214Aan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Azione b)</i>						
P2007214Ban01	DD n.3761 26/04/2007 s.m.i.	09/06/2008	257	196	705.181,98	310.280,07
P2008214Ban01	DD n.3255 18/04/2008 s.m.i.	15/05/2008	314	283	921.219,03	405.336,37
P2009214Ban01	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	15/05/2009	423	411	1.368.876,52	602.305,66
P2010214Ban01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	181	180	689.435,83	303.351,76
P2011214Ban01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Azione c)</i>						
P2010214CC201	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	85	85	135.205,00	59.490,2
P2011214CC201	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
P2010214CC301	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	5	5	13.879,60	6.107,02
P2011214CC301	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<i>Azione d)</i>						
P2010214Dan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	9	9	29.362,50	12.919,5
P2011214Dan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Azione e)						
P2009214Ean01	DD n. 2497 18/03/2009 s.m.i.	10/07/2009	39	35	57.398,00	25.255,12
P2010214Ean01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	20	20	14.923,50	6.566,34
P2011214Ean01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Azione f)						
P2010214Fan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	14	14	6.147,70	2.704,98
P2011214Fan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Azione g)						
P2010214Gan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	107	107	222.542,00	97.918,48
P2011214Gan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Azione h)						
P2010214Han01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	152	152	645.380,90	283.967,59
P2011214Han01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Azione i)						
A2009214Ian01	Beneficiario regione	-	1	-	197.925,00	87.087,00
A2010214Ian01	Beneficiario regione	-	1	-	203.385,00	89.489,00
A2011214Ian01	Beneficiario regione	-	0	-	-	-
Azione k)						
P2010214Kan01	DD n.10816 30/11/2009 s.m.i.	31/03/2010	215	215	835.843,08	367.770,95
P2011214Kan01	DD n. 2177 4/04/2011 s.m.i.	16/05/2011	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale			5041	4828	20.000.761,55	8.800.334,63

La tabella seguente illustra, per annualità, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Riepilogo annualità	Domande di pagamento pervenute	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
2007	258	196	666.530,71	293.273,51	In corso
2008	527	430	1.315.068,85	578.630,30	In corso
2009	3336	2979	12.896.636,02	5.674.519,85	In corso
2010	5256	4364	20.003.681,80	9.066.040,97	In corso
2011	6122	n.d.	n.d.	n.d.	In corso
Totale	15499	7969	34.881.917,38	15.612.464,63	

Quindi, in base alle graduatorie e tenendo conto che a ciascuna domanda iniziale seguono domande di pagamento per 5 annualità o, nei casi che prevedono la Regione come beneficiario, in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011, impegni che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
214 (nuovo)	95.084.266,04	42.985.502,73
Trascinamenti	79.593.650,00	35.021.206,00

Successivamente, a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali precedentemente evidenziate in tabella, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme) (tale procedura non si applica, ovviamente, per i tre procedimenti che prevedono come beneficiario la Regione Umbria).

A queste vanno ad aggiungersi le domande di pagamento (conferme) relative agli impegni assunti nella precedente programmazione, cioè i cosiddetti "trascinamenti" (ex Reg. (CE) n. 1257/99 misura 212 f ed ex Reg. (CE) n. 2078/92 misura f).

Di seguito si riporta, per ciascuna campagna e con riferimento sia alla programmazione 2007/2013 che ai trascinamenti, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale.

Programmazione 2007/2013

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento		domande pagate (saldate)				domande da saldare				importi da recuperare (€)	Ulteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	% (*)	n.	%	importo (€)	% (*)		n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€)
2007	258	196	662.506,96	187	95%	668.001,03	101%	9	5%	11.681,81	2%	-	62	5.783	- 5.783,38
2008	527	430	1.302.311,48	405	94%	1.370.876,54	105%	25	6%	29.492,35	2%	-	97	171.161	- 111.169,05
2009	3.336	2.979	12.817.469,43	2.862	96%	12.247.115,39	96%	117	4%	727.796,81	6%	-	351	381.206	- 158.345,43
2010	5.256	4.364	19.951.641,92	3.537	81%	15.928.916,18	80%	827	19%	4.118.499,28	21%	-	891	566.140	- 105.695,38
2011	6.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.592	10.399.258,86	-
TOT 214 N.P.	15.499	7.969	34.733.929,79	6.991	88%	30.214.909,14	87%	978	0%	4.887.470,25	14%	-	4.993	11.523.549,22	- 380.993,24

(*) nella lettura delle grandezze relative ai valori percentuali degli importi, occorre tener presente che esistono importi da recuperare (v. apposita colonna) e che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori ai 10 euro

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2011:

- per la campagna 2007, delle 196 domande autorizzate al pagamento (su 258 presentate), il 95% (187 domande) è stato saldato per complessivi € 668.001,03;
- per la campagna 2008, delle 430 domande autorizzate al pagamento (su 527 presentate), il 94% (405 domande) è stato saldato per complessivi € 1.370.876,54;
- per la campagna 2009, delle 2.979 domande autorizzate al pagamento (su 3.336 presentate), il 96% (2.862 domande) è stato saldato per complessivi € 12.247.115,39;
- per la campagna 2010, delle 4.364 domande autorizzate al pagamento (su 5.256 presentate), l'81% (3.537 domande) è stato saldato per complessivi € 15.928.916,18;
- per la campagna 2011 (alla data del 31.12.2011) non sono stati autorizzati pagamenti né è stato effettuato alcun pagamento di saldo; alla citata data sono stati erogati da parte dell'organismo pagatore anticipi relativi a 3.592 domande per circa 10,4 Meuro.

Trascinamenti

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento		domande pagate (saldate)				domande da saldare				importi da recuperare (€)	Ulteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	% (*)	n.	%	importo (€)	% (*)		n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€)
2007	4.264	4.161	19.804.896,04	4.033	97%	19.856.408,24	100%	128	3%	242.772,99	1%	- 294.276,50	103	53.806,17	- 43.977,46
2008	3.767	3.624	16.901.832,03	3.508	97%	16.980.003,57	100%	116	3%	194.317,35	1%	- 272.243,20	141	232.388,26	- 78.547,32
2009	1.411	1.297	6.109.449,22	1.225	94%	6.012.980,12	98%	72	6%	230.706,51	1%	- 134.140,66	111	196.510,93	- 58.768,31
2010	855	697	3.148.815,04	456	65%	2.614.656,70	83%	241	35%	563.971,79	1%	- 29.832,39	157	199.614,41	- 1.960,09
2011	248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	192.303,09	-
TOTALE TRASC.	10.545	9.779	45.964.992,33	9.222	94%	45.464.048,63	99%	557	6%	1.231.768,64	1%	- 730.492,75	584	874.622,86	- 183.253,18
DI CUI REG 2078/92	1.267	949	4.381.340,55	784	83%	4.208.646,53	96%	165	17%	384.410,32	1%	- 211.596,18	142	249.022,24	- 990,00
DI CUI EX MIS f)	9.278	8.830	41.583.651,78	8.438	96%	41.255.402,10	99%	392	4%	847.358,32	1%	- 518.896,57	442	625.600,62	- 182.263,18

(*) nella lettura delle grandezze relative ai valori percentuali degli importi, occorre tener presente che esistono importi da recuperare (v. apposita colonna) e che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori ai 10 euro

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2011:

- per la campagna 2007, delle 4.161 domande autorizzate al pagamento (su 4.264 presentate), il 97% (4.033 domande) è stato saldato per complessivi € 19.856.408,24;
- per la campagna 2008, delle 3.624 domande autorizzate al pagamento (su 3.767 presentate), il 97% (3.508 domande) è stato saldato per complessivi € 16.980.003,57;
- per la campagna 2009, delle 1.297 domande autorizzate al pagamento (su 1.411 presentate), il 94% (1.225 domande) è stato saldato per complessivi € 6.012.980,12;
- per la campagna 2010, delle 697 domande autorizzate al pagamento (su 855 presentate), il 65% (456 domande) è stato saldato per complessivi € 2.614.656,70;
- per la campagna 2011 (alla data del 31.12.2011) non sono stati autorizzati pagamenti né è stato effettuato alcun pagamento di saldo; alla citata data sono stati erogati da parte dell'organismo pagatore anticipi relativi a 72 domande per € 192.303,09.

In termini di valori complessivi, la tabella evidenzia anche la quota parte dei trascinamenti relativa al Reg. 2078/92 ed alla ex mis f) del PSR 2000/2006.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 214	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	10.058,390	49.217,608	111.858,000	98.193,130	217.994,810	10	50
Health check	38,407	38,407	52,504	5.710,000	7.805,878	1	1

La dotazione finanziaria della misura ammonta a complessivi 98.193.130 euro di quota FEASR, dei quali 5.710.000 euro provengono dalla assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check (vedasi anche punto 1 – Descrizione della misura); il 50% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2011, per un ammontare di 49.217.608 euro di quota FEASR; 10.058.390 euro sono stati pagati nell'annualità 2011 (pari al 10% della quota FEASR complessivamente assegnata). Rispetto all'importo FEASR pagato complessivamente nel periodo 2007-2011 (49.217.608 euro) quasi il 75% è rappresentato da pagamenti su impegni assunti a valere sulla precedente programmazione (30.524.179,74 euro – cfr. anche capitolo 3.2, punto a).

L'avanzamento al 31.12.2011 della misura 214 evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto e pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti).

Per quanto riguarda la specificazione dell'avanzamento finanziario relativo all'Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alle nuove sfide "cambiamenti climatici" e "biodiversità" di cui, rispettivamente, alle lett. a) e d) dell' art. 16 bis del Reg.CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.710.000 di quota FEASR corrispondenti a € 7.805.878 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare in particolare gli interventi a valere sulle azioni/tipologie C/2, C/3 e K in quanto tutte le relative domande sono riferibili agli "obiettivi HC".

Nel 2011 sono stati effettuati i primi pagamenti a valere sulle risorse HC, per € 52.504 di spesa pubblica totale (€ 38.407 di quota FEASR).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 214	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di aziende beneficiarie	1.170	9.056	5.550	21	163
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	46.800	237.606	96.500	48	246
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	14.273	97.050	80.000	18	121
Numero totale di contratti	2.276	13.407	6.540	35	205
Health check :					
Numero di aziende beneficiarie	14	14	600	2	2
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	629	629	3.000	21	21
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)ha	0	0	3.000	0	0
Numero totale di contratti	14	14	600	2	2

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 9.056 aziende beneficiarie relative al Cumulato, 4.974 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 46.800 ettari relativi all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 237.606 ettari relativi al Cumulato, 167.907 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il terzo indicatore, tutti i 14.273 ettari relativi all'Anno 2011 e tutti i 97.050 ettari relativi al Cumulato si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il quarto indicatore, tutti i 2.276 contratti relativi all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; degli 13.407 contratti relativi al Cumulato, 9.318 contratti si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura 214 ha superato gli obiettivi posti ad inizio programmazione per tutti i quattro indicatori in argomento con: 9.056 aziende beneficiarie (di cui 1.170 aziende relative alla sola annualità 2011), 237.606 ettari complessivamente interessati dall'aiuto (di cui 46.800 ettari riferiti alla annualità 2011), 97.050 ettari di superficie "fisica" sostenuta (di cui 14.273 ettari riferiti alla annualità 2011), 13.407 contratti (di cui 2.276 relativi all'anno 2011).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 214		Anno 2011 (*)	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	102.202	80.000	128%
	qualità dell'acqua	102.677	80.000 (**)	128%
	cambiamenti climatici	109.528	80.000	137%
	qualità del suolo	109.528	80.000	137%
	Riduzione marginalizzazione	2.712	80.000	3%

(*) Il valore è dato dalla somma delle superficie interessate dai nuovi impegni della Misura 214 (anno 2011) e delle superfici derivanti dai "trascinamenti" ancora sotto impegno nel 2011.

(**) L'attuale versione del PSR (PO8) non presenta, per mero errore materiale, il valore target per la Qualità dell'acqua; si provvederà ad indicarlo nella prossima modifica del Programma. Tuttavia si è provveduto ad indicarlo assimilandolo alle altre superfici.

La stima del valore dell'indicatore di Risultato R6 nel 2011 per la Misura 214 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a gennaio 2012 mediante la procedura del cd. "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, che, al dicembre 2011, risulta interessata dagli impegni derivanti dall'adesione alla Misura e che determina quindi una "efficace gestione del territorio" di cui all'Indicatore R6.

Tali superfici sono quindi state attribuite ad uno o anche a più obiettivi ambientali previsti dall'Indicatore (salvaguardia della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua ecc.). Ciò sulla base di un "nesso logico di causalità" tra natura degli interventi e loro potenziale effetto ambientale.

Si osserva che la Misura ha ampiamente superato i valori obiettivo stimati in ex-ante per tutti gli indicatori tranne che per la riduzione della marginalizzazione, alla quale la misura partecipa esclusivamente con l'Azione C2 – "Conservazione dei prati-permanenti e pascoli".

Per quanto riguarda

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 214 partecipa al raggiungimento di gran parte degli obiettivi specifici dell'Asse 2, perseguiti attraverso 10 azioni (11 azioni se si considera che l'azione C è declinata in C2 e C3) le quali prevedono l'erogazione di premi annuali alle imprese agricole (e non) a fronte delle assunzioni di impegni agroambientali pluriennali volontari che vanno "al di là" dei requisiti obbligatori dettati dalla condizionalità (a livello regionale, dai criteri e norme di cui alla DGR n 1911/08 e successive modifiche).

Come dimostrato dai valori che hanno fatto registrare gli indicatori di output, la misura ha avuto una buona risposta da parte delle aziende agricole della regione, tant'è che le realizzazioni al 31.12.2011 hanno superato i rispettivi valori target.

Inoltre nel periodo di attuazione 2007-2011 (e con riferimento alla programmazione 2007/2013) il numero di domande presentate ed ammesse annualmente è progressivamente aumentato.

In termini di superficie oggetto di impegno, l'azione che ha fatto registrare il maggior numero di ettari è stata decisamente l'azione A "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione integrata", seguita dalla B "Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica"; in posizione "intermedia" si collocano, nell'ordine, le azioni K "Miglioramento della qualità dei suoli", H "Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque" e C2 "Conservazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica"; superfici minori hanno fatto registrare le azioni D, E, F, I.

Per quanto concerne l'agricoltura biologica in particolare, occorre sottolineare l'elevato grado di interesse da parte delle aziende umbre. In sostanza, infatti, l'intero "sistema biologico regionale" ha aderito alla misura.

Per quanto concerne le criticità riscontrate, si evidenzia, anche se in maniera inferiore rispetto agli anni precedenti, un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore (vedasi tabella del precedente punto 2 relativa alle domande pagate). Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP registrano in alcuni casi ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti (per esempio al 31.12.2011 non è stato effettuato alcun pagamento per le domande di saldo della campagna 2011, ma solo il pagamento di anticipi). Da tale punto di vista occorre ricordare che la presentazione delle domande e la successiva istruttoria sono gestite in parte avvalendosi del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN) ed in parte del sistema informativo regionale. Tale scelta, se da un lato facilita alcune fasi del procedimento amministrativo (per esempio lo svolgimento dell'attività istruttoria fino all'autorizzazione al pagamento) dall'altro necessita dell'effettuazione di interscambio dati tra i due sistemi informativi che, talvolta, può comportare problematiche di non immediata risoluzione.

Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali

1. Descrizione della Misura

La misura ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini, superando gli standard della condizionalità previsti dal Reg. 1782/03, allegati III e IV, e da altre normative nazionali, e ponendosi comunque nell'ottica che la zootecnia sia contemporaneamente fonte di reddito e presidio per il territorio. La promozione di pratiche zootecniche rispettose degli animali è, inoltre, di fondamentale importanza per rafforzare la fiducia dei consumatori e la sostenibilità ambientale dell'attività zootecnica.

La misura prevede un sostegno per la minor redditività conseguente all'applicazione di tecniche finalizzate all'ottenimento di elevati standard di allevamento con riferimento alle condizioni di stabulazione e accesso all'aperto.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Introduzione del metodo di allevamento di suini all'aperto,
- b) Introduzione del metodo di allevamento bovino linea vacca-vitello.

Beneficiari

I beneficiari sono:

Per l'azione a) gli agricoltori che si impegnano a garantire una superficie minima a capo di 500 m² per le scrofe e di 60 – 300 m² per suini in accrescimento e ingrasso.

Per l'azione b) gli agricoltori che si impegnano a garantire i seguenti spazi liberi o a disposizione per i vitelli: almeno 5.000 m² di superficie foraggiera aziendale libera per ogni vacca e vitello; almeno 4 m² a vitello per i ricoveri.

Per tutte le azioni sarà data priorità alle aziende che partecipano a progetti di filiera e che adottano il Reg. (CEE) n. 2092/91e successive modifiche ed integrazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.009.870	3.830.744	6.840.614	0,00	6.840.614

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **1,98%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,86%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 393 del 16 aprile del 2008, così come modificata con Deliberazione della Giunta regionale n. 1561 del 9 novembre 2009 (BUR n. 53 del 25 novembre 2009), sono state avviate le azioni a) e b); ad esse sono seguite quattro determinazioni con cui si sono approvati i bandi che hanno avviato altrettanti procedimenti come illustrato nella tabella seguente:

Azione	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
215 a) e b)	DD n. 3459 28/04/2008	4.545.454,55	2.000.000,00	30/06/2008	P2008215aan01
	DD n. 2496 18/03/2009	1.136.363,63	500.000,00	16/06/2009	P2009215aan01
	DD n. 10815 30/11/2009	1.158.795,45	509.870,00	26/02/2010	P2010215aan01
	DD n. 2178 4/04/2011	2.119.931,64	932.769,92	1/08/2011	P2011215aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti, la situazione è la seguente ed è altresì rappresentata nella successiva tabella:

- per il procedimento **P2008215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande iniziali presentate nel 2008 mentre sono in corso le fasi relative alla istruttoria e pagamento delle domande relative alla I, II, III e IV annualità;
- per il procedimento **P2009215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande iniziali presentate nel 2009 mentre sono in corso le fasi relative alla istruttoria e pagamento delle domande relative alla I, II e III annualità;
- per il procedimento **P2010215aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande iniziali presentate nel 2010 mentre sono in corso le fasi relative alla istruttoria e pagamento delle domande relative alla I annualità;
- per il procedimento **P2011215aan01** è in corso la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di iniziali presentate nel 2011.

	Scadenza	Domande iniziali pervenute	Stato istruttoria	Domande	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2008215aan01	30/06/2008	216	Concluso	150	665.289,40	292.727,33
P2009215aan01	16/06/2009	58	Concluso	55	194.643,00	85.642,92
P2010215aan01	31/03/2010	40	Concluso	40	105.255,00	46.312,20
P2011215aan01	1/08/2011	n.d.	In corso	n.d.	n.d.	n.d.
totale		314		245	965.187,40	424.682,45

Ragionando in termini di "annualità", la situazione delle domande di pagamento presentate è riportata nella successiva tabella:

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Domande di pagamento ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
2008	207	132	590.615,80	259.870,95	In corso
2009	211	174	680.793,80	299.549,27	In corso
2010	232	206	767.780,80	337.823,55	In corso
2011	236	n.d.	n.d.	n.d.	In corso
totale	886	512	2.039.190,40	897.243,78	

Alla data del 31 dicembre 2011, a partire dalle domande iniziali istruite ed ammesse e tenendo conto che trattasi di impegni quinquennali, si determinano gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR)

assunti nell'ambito della misura per la programmazione 2007/2013 in corso, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
215	4.720.682,00	2.077.108,08

Successivamente, a fronte delle domande di aiuto/pagamento iniziali precedentemente evidenziate in tabella, sono state poi presentate, ogni anno, le relative domande di pagamento (conferme).

Di seguito si riporta, per ciascuna campagna, la situazione delle domande presentate dai beneficiari, delle domande autorizzate al pagamento da parte dell'AdG e delle domande con pagamento del saldo da parte dell'Organismo pagatore AGEA-OP, con evidenza degli ulteriori pagamenti effettuati e degli importi da recuperare. Gli importi sono espressi in spesa pubblica totale.

anno	n. domande presentate	domande autorizzate al pagamento		domande pagate (saldate)				domande da saldare				importi da recuperare (€)	Ulteriori pagamenti effettuati (**)		
		n.	importo (€)	n.	%	importo (compresi anticipi erogati) (€)	% (*)	n.	%	importo (€)	% (*)		n. domande	importo (€)	importi da recuperare (€)
2008	207	132	590.615,80	28	21%	502.073,40	85%	104	79%	99.054,85	17%	- 10.512,45	75	110.044,20	- 109.774,20
2009	211	174	680.793,80	163	94%	649.560,80	95%	11	6%	31.233,00	5%	-	37	0,00	-
2010	232	206	767.780,80	174	84%	692.649,80	90%	32	16%	75.131,00	10%	-	26	0,00	-
2011	236	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89	254.366,85	-
totale	886	512	2.039.190,40	365	71%	1.844.284,00	90%	147	29%	205.418,85	10%	- 10.512,45	227	364.411,05	- 109.774,20

(*) nella lettura delle grandezze relative ai valori percentuali degli importi, occorre tener presente che esistono importi da recuperare (v. apposita colonna) e che i recuperi non sono effettuati per importi inferiori ai 10 euro

(**) Pagamenti effettuati senza l'invio di elenco di liquidazione (per esempio anticipi).

Dalla tabella si evince che, alla data del 31.12.2011:

- per la campagna 2008 sono state autorizzate al pagamento 132 domande (su 207 presentate) e sono state saldate dall'Organismo pagatore solo 28 domande; si ritiene opportuno evidenziare che, nella lettura dei dati relativi a tale campagna, è necessario tener conto di un numero elevato di revoche relative agli anticipi (ragione per la quale il "consolidamento" dei dati relativi a tale annualità sarà espresso nella prossima RAE);
- per la campagna 2009, delle 174 domande autorizzate al pagamento (su 211 presentate), il 94% (163 domande) è stato saldato per complessivi € 649.560,80;
- per la campagna 2010, delle 206 domande autorizzate al pagamento (su 232 presentate), l'84% (174 domande) è stato saldato per complessivi € 692.649,80;
- per la campagna 2011 (alla data del 31.12.2011) non sono stati autorizzati pagamenti né è stato effettuato alcun pagamento di saldo; alla citata data sono stati erogati da parte dell'organismo pagatore anticipi relativi a 89 domande per € 254.367.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 215	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	735,292	749,769	1.704,022	3.009,870	6.840,614	24	25
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Durante il 2011 sono stati realizzati pagamenti per un ammontare di 735.292 euro di quota FEASR (24% rispetto alla spesa programmata); prendendo in considerazione il periodo 2007/2013 l'ammontare dei pagamenti effettuati è pari a € 1.704.022 di spesa pubblica totale (€ 749.769 di quota FEASR), da cui deriva complessivamente un tasso di

esecuzione finanziaria del 25% circa. Rispetto al 2010 si è avuto un notevole incremento dell'avanzamento finanziario; infatti a tale anno erano stati effettuati pagamenti per circa lo 0,5% delle risorse assegnate (cfr. RAE 2010).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 215	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	199	214	300	66	71
Numero contratti	200	215	360	56	60

Occorre evidenziare che, per quanto entrambi gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2011 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 71% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione, prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di aziende agricole beneficiarie" (n. 214), ed il 60% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione, prendendo in considerazione l'indicatore "Numero contratti" (n. 215). La maggior parte delle realizzazioni sono state conseguite nell'anno 2011, tant'è che, parimenti allo stato di attuazione finanziario, l'avanzamento in base agli indicatori di output ha avuto, rispetto al 2010, un notevole incremento: a tale anno, infatti, l'avanzamento per i due indicatori in argomento si era attestato rispettivamente al 5% ed al 4% (cfr. RAE 2010).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato (R6):

Misura 215		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	NP	NP	-
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	NP	NP	-
	Riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La Misura 215 (Benessere animale) del PSR Umbria si pone l'obiettivo operativo di "migliorare le condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche..." e nel contempo partecipa all'obiettivo specifico dell'Asse di "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agricoli ad alto valore naturale". Il nesso di causalità tra i due obiettivi – diversamente da quanto verificabile nelle altre Misure dell'Asse 2 – appare tuttavia di non facile individuazione e spesso di natura indiretta: il miglioramento del benessere animali negli allevamenti non sempre, e non necessariamente, si associa (o determina) anche un miglioramento in termini di conservazione della biodiversità. D'altra parte, anche quando tale effetto sulla biodiversità si manifesta (es. in conseguenza dell'estensivizzazione dell'allevamento associata ad impegni che migliorano il benessere) la sua valutazione e stima non è di "di per se" sufficiente a valutare l'efficacia della Misura 215 in relazione all'obiettivo operativo del benessere, il quale trae origine e giustificazione principalmente da ragioni di tipo etico.

Tale specificità della Misura 215 viene confermata anche dal suo sistema degli Indicatori: sia il Manuale del QCMV (linee Guida E) sia la scheda Misura del PSR, non prevedono infatti l'uso degli Indicatori di Risultato e di Impatto comuni previsti per le altre Misure dell'Asse e aventi per oggetto effetti di tipo ambientale.

Pertanto tale Misura non viene considerata, ai fini del calcolo dell'indicatore nel quale, inoltre, l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali" prevede specifici impegni che andando al di là degli standard minimi definiti dalla normativa, comportano l'introduzione o il mantenimento di metodi di allevamento finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali nelle aziende zootecniche suinicole e di bovini.

La misura, nonostante sia di neo-introduzione nell'ambito della programmazione 2007-2013, ha avuto un buon livello di adesione come dimostrano sia il numero di domande presentate che il numero di aziende e di contratti. A livello di azioni, l'azione b) - a favore degli allevamenti bovini che introducono il metodo di allevamento vacca-vitello e, in particolare, che si convertono verso tecniche estensive con libertà di pascolamento delle mandrie e con allattamento naturale dei vitelli - è quella che ha suscitato più interesse da parte dei beneficiari.

Un aspetto comune riscontrabile dall'esame delle domande per entrambe le azioni è l'ampia variabilità nella dimensione degli allevamenti aderenti (da poche UBA ad oltre 100). Ciò indica che le modalità di allevamento incentivate dalla misura, favorevoli al benessere animale e basate sulla estensivizzazione del sistema di produzione, possono potenzialmente adattarsi a realtà produttive anche diversificate in termini strutturali e di potenzialità economiche.

Come illustrato ai precedenti punti 3 e 4, nel 2011 si è avuto, rispetto al 2010, un notevole incremento, sia in termini finanziari che di realizzazione fisica, dell'avanzamento della misura. Ciò soprattutto grazie alla risoluzione dei problemi inerenti il sistema informativo impiegato (problemi relativi, tra l'altro, alla necessità di mettere a punto specifiche procedure di istruttoria legate alla concessione di un premio ad UBA e non ad ettaro).

Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura si prefigge lo scopo di evitare la frammentazione degli *Habitat* mediante la ricostituzione dei corridoi ecologici e le "pietre di guado" della rete ecologica regionale, di raggiungere gli obiettivi indicati dalle direttive 79/409/CEE, direttiva "Uccelli" e 92/43/CEE direttiva Habitat", di valorizzare le aree di pregio regionali quali siti Natura 2000, aree naturali protette e ambiti della rete ecologica regionale, di promuovere l'uso sostenibile del territorio agricolo. La misura è pertanto volta a sostenere le spese connesse ad interventi: di valorizzazione ambientale del territorio regionale, con particolare riferimento alle aree di pregio naturalistico quali siti Natura 2000, aree naturali protette, ambiti della rete ecologica regionale; complementari ad azioni agroambientali o connesse ad obiettivi agroambientali.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti 2 azioni:

- a) Investimenti non produttivi per la diversificazione ambientale nelle aree Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della RERU (Rete ecologica regionale dell'Umbria),
- b) Investimenti non produttivi a finalità agroambientale; tale azione è a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - interventi di protezione dei suoli agricoli, b2) realizzazione ex novo e ripristino di elementi del paesaggio di importanza ecologica.

Beneficiari

I beneficiari sono: per l'azione a) e l'azione b) - tipologia b1), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art.2135 del C.C. e altri soggetti titolari di terreni agricoli; per l'azione b) - tipologia b2), gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del C.C.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.337.720	1.702.553	3.040.273	337.808	3.378.081

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,88%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,38%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura, al 31.12.2011, non è stata avviata dal punto di vista procedurale. Di conseguenza non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
216	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 216	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	1.337,720	3.040,273	-	-
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2011.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 216	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero aziende agricole beneficiarie	NI	NI	115	-	-
Numero contratti	NI	NI	3.000	-	-

Fino al 31.12.2011 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale come detto al punto 2.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 216		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	NI	300	-
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	NP	NP	-
	qualità del suolo	NI	800	-
	Riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Al 31.12.2011 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento in quanto non risulta attivata dal punto di vista procedurale.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" al 31/12/2011 non risulta ancora attivata.

Si ritiene opportuno evidenziare, tuttavia, che nel corso del corrente anno, con D.G.R. n. 293 del 19 marzo 2012 sono state approvate le disposizioni per l'attivazione della misura ed, altresì, è stato approvato anche l'avviso di evidenza pubblica (con scadenza per la presentazione delle domande fissata al 15 settembre 2012).

Le ragioni che hanno determinato il ritardo nella attivazione della misura sono riconducibili, in generale, ad un limitato interesse da parte dei potenziali beneficiari determinato dalla difficile situazione economico-finanziaria che induce a privilegiare gli investimenti "produttivi" rispetto a quelli "non produttivi".

Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli

1. Descrizione della Misura

La Misura concorre in modo consistente all'insieme degli obiettivi dell'Asse 2 ed in particolare alla nuova sfida connessa ai cambiamenti climatici.

Inoltre, gli imboschimenti contribuiscono anche: al miglioramento della biodiversità; alla tutela delle acque; allo sviluppo delle energie rinnovabili.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità delle aree agricole, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizzate con ciclo superiore a 15 anni;
- impianti arborei a rapido accrescimento con ceduzione a turno breve (minimo 5 anni), per la produzione di paleria a fini di opera (es. bancali) e di biomassa a fini energetici, con durata dell'impegno di almeno 10 anni e ciclo inferiore ad anni 15;

I pagamenti ai beneficiari coprono uno o più dei seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto; costi di mantenimento dell'imboschimento; compensazione alla perdita di reddito rispetto a quanto precedentemente ottenuto dai terreni imboschiti.

La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di terreni agricoli.

Beneficiari

Per le spese di impianto i beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Per le spese di manutenzione e per la compensazione ai mancati redditi i beneficiari sono gli "agricoltori", i soggetti privati, persone fisiche e loro associazioni e le persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
19.059.732	19.729.474	38.789.206	4.211.776	43.000.982

La dotazione finanziaria di questa misura è pari all' **11,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **4,90%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Reg. CEE 2080/92	23.360.140	10.278.462	221	13.280.913	5.843.518

Trattandosi di una misura che prevede impegni pluriennali, i “residui”, derivanti dalla differenza tra gli importi previsti ed i pagamenti effettuati, debbono essere considerati nell’ambito della misura come “impegnati” per le annualità a venire.

2. Stato di avanzamento procedurale

Per quanto concerne la situazione delle domande di pagamento relative ai **trascinamenti dell'ex Reg. (CE) n. 2080/92 e dell'ex Reg. (CEE) n. 1609/89** alla data del 31 dicembre 2011, attraverso la procedura disponibile nel sistema informativo regionale SIAR, risultano :

- per l'annualità 2007, 1608 domande presentate e ammesse al pagamento (attività istruttoria completata sul 100% delle domande);
- per l'annualità 2008, 1623 domande presentate, di cui 1591 ammesse al pagamento (attività istruttoria completata sul 98% delle domande);
- per l'annualità 2009, 1605 domande presentate di cui 1423 ammesse al pagamento (attività istruttoria completata sull' 89% delle domande);
- per l'annualità 2010, 1528 domande presentate di cui 973 ammesse al pagamento (attività istruttoria completata sul 64% delle domande);
- per l'annualità 2011, 1528 domande presentate per le quali era ancora in corso l'istruttoria.

Si ritiene opportuno precisare che anche nel caso della annualità con istruttoria completata (annualità 2007, oltre, ovviamente, annualità precedenti), i pagamenti dichiarati possono presentare leggere variazioni dovute ad eventuali contenziosi o a domande in corso di riesame da parte dell'Organismo Pagatore.

Per quanto concerne **la programmazione 2007/2013** si evidenzia quanto segue.

La misura è stata avviata nel 2009 con il bando di evidenza pubblica approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (BUR n. 40 del 9 settembre 2009) e s.m.i. al quale è seguito un altro bando approvato con Determinazione Dirigenziale n. 8090 del 10 novembre 2011 (BUR n.51 del 23 novembre 2011) come illustrato dalla seguente tabella:

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21/08/2009	33.056.509,01	16.537.345,16	16/10/2009	P2009221aan01
					30/04/2010	P2010221aan01
					30/04/2011	P2011221aan01
-	-	DD n. 8090 del 10 novembre 2011	13.520.679,40	5.949.098,36	31/01/2012	P2012221aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- per il **procedimento P2009221aan01** relativo alla prima graduatoria di ammissibilità (2009) risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto, è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento a saldo (al 31 dicembre sono pervenute 9 domande di saldo – cfr tabella domande di pagamento);
- per il **procedimento P2010221aan01** relativo alla definizione della seconda graduatoria di ammissibilità (2010) risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto (al 31 dicembre risulta conclusa anche l'istruttoria dell'unica domande di pagamento di anticipo presentata – cfr tabella domande di pagamento);

- per il **procedimento P2011221aan01** è in corso l'istruttoria delle domande di aiuto;
- per il **procedimento P2012221aan01** è in corso la fase di raccolta delle domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €				
P2009221aan01	16/10/2009	46	804.342,02	588.376,19	Conclusa	32	460.199,65 costi impianto	336.636,04				
							208.363,40 premi manutenzione	152.417,83				
							193.560,00 premi mancati redditi	141.589,14				
					Rinunce	3	55.770,80 costi impianto	40.796,34				
							27.242,57 premi manutenzione	19.927,94				
							22.032,00 premi mancati redditi	16.116,41				
P2010221aan01	30/04/2010	17	246.650,02	180.424,49	Conclusa	10	142.045,03 costi impianto	103.905,94				
							67.038,60 premi manutenzione	49.038,74				
							30.855,00 premi mancati redditi	22.570,43				
P2011221aan01	30/04/2011	27	223.680,26	163.622,11	In corso	n.d	n.d	n.d				
							n.d	n.d				
							n.d	n.d				
(P2012221aan01)	02/03/2012	Al 31.12.2011 il bando è ancora aperto										
Totale							997.016,31	729.317,43				

La tabella seguente illustra per il primo due procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
P2009221aan01	-	-	9	-	91.156,09	66.680,68	-	-	-	-	-	-	In corso
P2010221aan01	1	-	-	-	4.690,00	3.430,74	1	-	-	-	4.690,00	3.430,74	In corso
Totale	1	-	9	-	95.846,09	70.111,42	1	-	-	-	4.690,00	3.430,74	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
221	997.016,31	729.317,43

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 221	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.551,831	5.845,581	13.285,603	19.059,732	38.789,206	8	31
Health check	0,00	0,00	0,00	5.000,000	6.835,270	0	0

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 221, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR - è stata effettuata una variazione in negativo per € 17.547.700 di spesa pubblica totale (€ 7.720.988 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 38.789.206 euro di Spesa pubblica totale (€ 19.059.732 di quota FEASR), di cui € 6.835.720 (€ 5.000.000 di quota FEASR) relativi all'assegnazione legata alle nuove sfide - Health Check.

Il 31% del programmato è stato pagato complessivamente nel periodo 2007-2011, per un ammontare di 5.845.581 euro di quota FEASR; 1.551.831 euro sono stati pagati nell'annualità 2011 (pari all'8% della quota FEASR complessivamente assegnata). Tutti i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Per quanto riguarda il bando riferito al PSR 2007/2013 si evidenzia che, al 31.12.2011, come detto al punto 2, per i tre procedimenti relativi ai termini scaduti, è stata conclusa la fase di ammissibilità delle domande di aiuto per le scadenze 2009 e 2010 ed è in corso l'istruttoria delle domande di aiuto per la scadenza 2011.

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1. (occorre però sottolineare che le 10 domande di pagamento evidenziate al punto 2, di cui 9 saldi ed un anticipo, sono finanziate con risorse HC).

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 5.000.000 di quota FEASR corrispondenti a € 6.835.270 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare tutti e tre i procedimenti riferiti al bando approvato con DD n. 7695 del 21/08/2009 e definiti al punto 2 in quanto tutte le domande di imboscamento sono riferibili agli "obiettivi HC". Perciò dei 33.056.509,01 euro (24.180.836,67 euro di quota FEASR) di disponibilità finanziaria prevista dal bando, € 6.835.269,90 (corrispondenti a 5.000.000,00 di quota FEASR) sono costituiti da risorse HC (di conseguenza tutte le 10 domande di pagamento, di cui 9 saldi ed un anticipo, presentate al 31.12.2011 saranno pagate con risorse HC).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 221	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di beneficiari	1	1.463	282	0,35	519
Numero di ettari imboschiti (ha)	3,50	7.351	1.300	0,27	565
Health check:					
Numero di beneficiari	0	0	260	0	0
Numero di ettari imboschiti (ha)	0	0	1.170	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, il realizzato relativo all'Anno 2011 si riferisce alla programmazione 2007/2013; delle 1.463 realizzazioni relative al Cumulato, solo una si riferisce alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 7.351 ettari riferiti al cumulato, 3,5 ettari si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura 221 ha ampiamente superato gli obiettivi prefissati per entrambi gli indicatori, con un numero di beneficiari pari a 1463 ed un numero di ettari imboschiti pari a 7.351 (come anzidetto la maggior parte di tali realizzazioni sono imputabili ai trascinamenti).

Non sono stati realizzati avanzamenti riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check (cfr. punti 2 e 3).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 221		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	7.127	8.100	88%
	qualità dell'acqua	7.127	1.900	375%
	cambiamenti climatici	7.151	8.100	88%
	qualità del suolo	7.127	5.200	137%
	Riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La stima dell'indicatore di risultato n. 6 al 2011 per la Misura 221 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a marzo 2012 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie agricola, comprensiva dei trascinamenti, imboschita al dicembre 2011, e sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6. L'indicatore viene ricostruito sommando le superfici delle diverse operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse annualità a partire dal 2008. Per i trascinamenti viene presa in considerazione la sola annualità 2010 in quanto caratterizzata dalla maggiore estensione di superficie, in coerenza con le indicazioni emanate in sede comunitaria.

Il confronto tra valori effettivi e valori obiettivo evidenzia un soddisfacente raggiungimento dei risultati in termini assoluti, in particolare rispetto ai temi di biodiversità e suolo. Tali risultati vengono tuttavia garantiti in buona sostanza dai soli impianti realizzati nelle precedenti programmazioni. I nuovi impianti si attestano infatti su valori di superficie piuttosto modesti. Si rileva infine un significativo contributo nella tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

6. Indicazione di sintesi sull'esecuzione della misura

L'avanzamento al 31.12.2010 della **misura 221** evidenzia, in generale, una buona esecuzione fisica e finanziaria tenuto conto, in particolare, del numero consistente di domande di aiuto/pagamento transitate nel PSR 2007-2013 e relative agli impegni assunti nella precedente programmazione (trascinamenti). Si rileva tuttavia un disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento dell'aiuto ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore. Infatti, i pagamenti effettuati dall'OP, registrano in alcuni casi, ritardi sia nei pagamenti dei saldi che degli acconti e ciò con particolare riferimento alle domande relative ai trascinamenti.

Nello specifico, riguardo ai **trascinamenti** si riporta di seguito la situazione delle domande pagate per campagna rispetto alle domande presentate.

Campagna	n. domande presentate	n. domande pagate				importi in euro		
		n. domande saldate	% di domande saldate su presentate	n. domande che hanno ricevuto solo acconto	% di domande che hanno ricevuto solo acconto su presentate	importo totale di domande saldate	importo totale domande che hanno ricevuto solo acconto	importo totale
2006	1617	1617	100%	0	0%	2.916.294,28	-	2.857.197,71
2007	1608	1558	97%	0	0%	2.838.736,60	-	2.838.736,60
2008	1623	1527	94%	13	1%	2.762.964,09	7.814,56	2.770.778,65
2009	1605	1321	82%	181	11%	2.245.903,73	297.094,20	2.542.997,93
2010	1528	647	42%	305	20%	1.111.014,44	399.643,94	1.510.658,38
2011	1528	0	0%	597	39%	-	760.543,39	760.543,39
Totale						11.874.913,14	1.465.096,09	13.280.912,66

Dalla suddetta tabelle si evince che, alla data del 31.12.2011:

- per la campagna 2006, le domande presentate (1617) sono state tutte saldate (100%);
- per la campagna 2007, delle 1608 domande presentate, il 97% (1558) sono state saldate;
- per la campagna 2008, delle 1623 domande presentate, 1527 domande (94%) sono state saldate e 13 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2009, delle 1605 domande presentate, 1321 domande (82%) sono state saldate e 181 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2010, delle 1528 domande presentate, 647 domande (42%) sono state saldate e 305 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- per la campagna 2011, delle 1528 domande presentate nessuna è stata saldata e 597 domande hanno ricevuto solo l'acconto;
- complessivamente, prendendo in considerazione i pagamenti totali, sono stati erogati 13,3 Meuro, di cui circa 11,9 Meuro (89%) relativi a domande saldate.

Come riportato più dettagliatamente al precedente punto 2, per quanto riguarda le domande relative alla **nuova programmazione**, al 31.12.2011 sono state presentate n. 90 domande iniziali e n. 10 domande di pagamento di cui 1 anticipo e 9 saldi; alla citata data risulta ammessa a pagamento la sola domanda di anticipo, per € 4.690,00 di spesa pubblica totale.

7. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 221 prevede l'imboschimento di terreni agricoli, con finalità prevalentemente ambientali, paesaggistiche e connesse all'obiettivo di attenuazione del cambiamento climatico. In particolare, si prevede che gli interventi realizzabili con il sostegno della misura 221 possano contribuire, in diverso modo, al raggiungimento dell'insieme degli obiettivi prioritari dell'Asse 2; ciò in risposta ai fabbisogni emersi dall'analisi del contesto e in coerenza con gli obiettivi

del Piano Forestale Regionale (PFR), documento regionale di riferimento per la concreta attuazione alla strategia forestale comunitaria.

Nella misura 221, per l'anno 2011, si è verificata, da un lato, una adesione alla realizzazione di nuovi impianti e, dall'altro, la continuazione di impegni relativi al mantenimento degli impianti realizzati nei precedenti periodi che rappresentano la maggior parte delle realizzazioni (si vedano i precedenti punti 2 e 3).

In termini di aziende beneficiarie, il numero di domande pervenute è stato inferiore alle previsioni. Le motivazioni di tali criticità della Misura possono essere principalmente ricondotte all'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione individuati, considerati non sufficienti a sostenere l'investimento dai potenziali beneficiari ed alle tipologie di impianto contenute nella Misura (oltre a fattori strettamente tecnico-economici quali: le modalità di rendicontazione più severe che lasciano meno spazio a lavori in economia; la riduzione dei terreni potenzialmente eleggibili, che sono tradizionalmente quelli meno fertili o marginali, in quanto ancora sotto impegno con le precedenti programmazioni; il tendenziale aumento del prezzo dei cereali che disincentiva la partecipazione a questo tipo di misure).

A soluzione di tali criticità nel corso del 2011 è stata inserita una nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni" e sono stati adeguati i massimali di spesa e l'entità dei premi. Da quanto è stato possibile valutare al 31.12.2011, sembra che tale scelta abbia prodotto effetti positivi.

I progetti presentati hanno privilegiato gli impianti di arboricoltura da legno polispecifici con ciclo superiore a 15 anni, seguiti, nell'ordine, da imboschimenti permanenti multifunzionali con ciclo superiore a 15 anni, da impianti arborei a rapido accrescimento con ciclo inferiore a 15 anni e da Imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non sono state riscontrate difficoltà attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non talune problematiche connesse a procedure ed applicazioni nell'ambito del sistema informativo utilizzato.

Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

1. Descrizione della Misura

La Misura concorre principalmente all'obiettivo prioritario della conservazione della biodiversità, assicurando il miglioramento della biodiversità delle aree agricole e delle connessioni ecologiche sul territorio attraverso la messa a dimora di alberature su terreni agricoli. Inoltre, concorre alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici grazie all'aumento della capacità di fissazione del carbonio delle aree agricole.

La misura incentiva la realizzazione di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli.

Beneficiari

I beneficiari sono imprenditori agricoltori singoli o associati per come definiti ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
334.430	425.638	760.068	253.356	1.013.424

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,10%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel corso del 2010. Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 10264 del 30 novembre 2010 e pubblicato nel BUR n. 59 SO3 del 15 dicembre 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 10264 del 30 novembre 2010	760.068,00	334.430,00	31/03/2011	P2010222aan01

Per quanto attiene lo stato del Procedimento **P2010222aan01**, al 31.12.2011 non è stata fatta alcuna istruttoria per mancanza di domande presentate

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010222aan01	31/03/2011	0	-	-	Concluso	-	-	-
Totale		0	-	-		-	-	-

Per quanto sopra, al 31.12.2011 non è stata approvata alcuna graduatoria per assenza di domande presentate per cui alla citata data non risulta alcuna spesa impegnata:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
222	0,00	0,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 222	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	334,430	760,068	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto evidenziato al punto 2, al 31.12.2011 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 222	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	0	0	250	0	0
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	0	0	1.500	0	0

Per quanto evidenziato ai punti 2 e 3, al 31.12.2011 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 222		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	0	1.200	0
	qualità dell'acqua	0	NP	-
	cambiamenti climatici	0	1.500	0
	qualità del suolo	0	1.000	0
	Riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Da quanto detto sopra ne consegue che al 31.12.2011 non si registrano progetti conclusi.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura

Come precedentemente evidenziato, il 30.11.2010 è stato emanato il bando di evidenza pubblica; ma alla scadenza del 31.03.2011 non sono pervenute domande di aiuto.

Il mancato interesse da parte dei beneficiari è imputabile, probabilmente, al basso livello dei premi.

Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole**1. Descrizione della Misura**

La misura concorre agli obiettivi prioritari del PSR relativi alla biodiversità, mediante la realizzazione di nuovi boschi in aree periurbane ed in aree con discontinuità ecologica, ai cambiamenti climatici, mediante l'aumento della capacità di fissazione della CO₂ dei terreni non agricoli con particolare riferimento a quelle poste in adiacenza alle aree a maggiore emissione di gas serra, alla tutela del suolo, nel caso di imboschimenti realizzati in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi.

La misura prevede la possibilità di realizzare le seguenti tipologie d'impianto:

- impianti di arboricoltura da legno polispecifici (misti) con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento delle diversità dei terreni non agricoli, con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni;
- imboschimenti permanenti periurbani (terreni posti in vicinanza dei perimetri esterni dei centri abitati), con ciclo superiore a 15 anni, classificati come bosco ai sensi della L.R. n. 28/2001, esclusi, pertanto, gli impianti che si configurino come aree a parco o parco urbano.

I pagamenti ai beneficiari coprono i seguenti tipi di costo: contributo ai costi di impianto e contributo ai costi di mantenimento dell'imboschimento nel caso di terreni agricoli abbandonati.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Imboschimento di superfici non agricole.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
334.430	425.638	760.068	75.172	835.240

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,22%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,10%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata nel corso del 2009. Il bando è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7695 del 21 agosto 2009 (e s.m.i.) e pubblicato nel BUR n. 40 del 9 settembre 2009.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	-	DD n. 7695 del 21 agosto 2009	760.068,18	334.429,99	16/10/2009	P2009223aan01
					30/04/2010	P2010223aan01
					30/04/2011	P2011223aan01
-	-	DD n. 8090 del 10 novembre 2011	696.998,97	306.679,55	02/04/2012	P2012223aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **P2009223aan01**, relativo alla prima graduatoria di ammissibilità (2009), risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto ed è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento di saldo;
- per il procedimento **P2010223aan01**, relativo alla definizione della seconda graduatoria di ammissibilità (2010), risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto e, al 31.12.2011, non risultano pervenute domande di pagamento;
- per il procedimento **P2011223aan01** relativo alla terza graduatoria di ammissibilità (2011) al 31.12.2011, risulta in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto;
- per il procedimento **P2012223aan01** il termine per la presentazione delle domande di aiuto è fissato al 31.1.2012, per cui al 31.12.2011 il bando risultava ancora aperto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2009223aan01	16/10/2009	1	5.412,00	2.381,28	Concluso	1	5.412,00 costi impianto	2.381,28
							1.845,00 premi manutenzione	811,80
P2010223aan01	30/04/2010	6	38.820,02	17.080,81	Concluso	4	24.047,10 costi impianto	10.580,72
							8.522,42 premi manutenzione	3.749,86
P2011223aan01	30/04/2011	4	44.610,11	19.628,45	In corso	n.d	n.d	n.d
							n.d	n.d
P2012223aan01	31/01/2012	Al 31.12.2011 il bando è ancora aperto						
Totale		11	88.842,13	39.090,54		5	39.826,52	17.523,67

La tabella seguente illustra, solo per il primo dei tre procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento. Per gli altri tre procedimenti, per i motivi specificati in precedenza, alla data del 31.12.2011 non risultano pervenute domande di pagamento.

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
P2009223aan01	-	-	1	-	5.412,00	3.958,88	-	-	-	-	-	-	In corso
Totale	-	-	1	-	5.412,00	3.958,88							

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
223	39.826,52	17.523,67

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 223	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	0	0	334,430	760,068	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto evidenziato al punto 2, al 31.12.2011 la misura non ha fatto rilevare avanzamento finanziario.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 223	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di beneficiari	0	0	40	0	0
Numero di ettari coinvolti coi nuovi sistemi forestali (ha)	0	0	120	0	0

Per quanto detto ai precedenti punti 2 e 3, al 31.12.2011 la misura non ha fatto rilevare avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 223		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	18	40	45%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	18	120	15%
	qualità del suolo	18	120	15%
	Riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

La stima dell'indicatore di risultato n. 6 al 2011 per la Misura 223 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a marzo 2012 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie non agricola, imboschita al dicembre 2011 e sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6. L'indicatore viene ricostruito sommando le superfici delle diverse operazioni ammesse a finanziamento nelle diverse annualità a partire dal 2008.

La misura non ha avuto, ad oggi, riscontri significativi. I risultati sono pertanto nettamente inferiori ai valori attesi.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 223 completa l'azione della misura 221 estendendo gli imboschimenti ai terreni non agricoli nonché ai terreni agricoli, seminativi o legnose agrarie, non coltivati da almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto. Come evidenziato al punto 2, sono state presentate poche domande a valere sulla misura. Ciò è dovuto a una serie di fattori fra i quali il più importante è la definizione di terreno "non agricolo". Infatti a livello regionale gli "inculti" sono generalmente classificati come "pascoli", ambito territoriale dove gli interventi di imboschimento sono considerati inammissibili. Pertanto la superficie eleggibile risulta essere un fattore limitante all'attuazione della misura.

A questo si aggiungono le problematiche relative all'entità dei massimali di spesa e dei premi di manutenzione ed alle tipologie di impianto contemplate dalla Misura. A soluzione di tali criticità nel corso del 2011 è stata inserita la nuova tipologia di impianto "imboschimenti permanenti multifunzionali con piante forestali micorrizate con ciclo superiore a 15 anni" e sono stati adeguati i massimali di spesa previsti.

I progetti presentati hanno interessato solo Imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione di protezione idrogeologica e di aumento della diversità dei terreni non agricoli.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2010, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria.

Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

1. Descrizione della Misura

La misura prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvo-ambientali che accrescono la biodiversità, preservano l'alto valore degli ecosistemi forestali e rinforzano il valore protettivo delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e garantire la difesa dalle calamità naturali.

La misura contribuisce ad enfatizzare il ruolo svolto dalle foreste in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, nonché dei soprassuoli forestali che svolgono prevalente funzione protettiva al fine di contribuire concretamente alla conservazione del suolo e a garantire un adeguato equilibrio idrogeologico del territorio. In particolare, gli interventi proposti sono finalizzati a migliorare gli habitat forestali a fini faunistici e favorire l'introduzione di maggiori attenzioni alla salvaguardia ambientale anche per le foreste non sottoposte ai vincoli di cui alla DGR n. 1803/2005. Gli impegni previsti, tutti conformi alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea "Natura 2000 e foreste: sfide ed opportunità", determinano un elevato miglioramento ambientale dei boschi governati a ceduo con sistemi tradizionali e riguardano:

- mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, mediante specifici interventi ripetuti per almeno tre volte in un quinquennio;
- esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore nei lavori di concentramento e di esbosco ed uso alternativo di forza-lavoro animale (muli, asini, cavalli).

In aggiunta o in alternativa agli impegni sopra indicati i pagamenti silvo-ambientali possono riguardare anche uno o più dei seguenti impegni:

- esclusione permanente dal taglio di ulteriori 2 esemplari per ettaro delle specie arboree componenti il bosco, nel rispetto specifici e puntuali criteri;
- esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio che nel periodo 2007-2013 abbiano raggiunto l'età del turno fissata ad anni 25 dall'art. 26 del Regolamento regionale n. 7/2002;
- esclusione da qualsiasi utilizzazione boschiva nei boschi cedui di fasce larghe almeno 10 metri ;
- creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di foreste produttive.

Azioni

La misura si articola in nell'unica azione Pagamenti silvoambientali.

Beneficiari

I beneficiari sono: soggetti privati titolari di superfici boscate (persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni), nonché Comuni o loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni),

proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766), titolari di superfici boscate.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.341.010	1.706.740	3.047.750	0	3.047.750

La dotazione finanziaria di questa misura è pari allo **0,88%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e allo **0,38%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Le Determinazioni Dirigenziali n. 2604 del 29 marzo 2010 e n. 2611 del 19 aprile 2011 hanno approvato i bandi con cui si sono aperti i due procedimenti in essere al 31.12.2011, fissando come scadenza per la presentazione delle domande la data del 17.5.2010 per il primo procedimento e del 16.5.2011 per il secondo.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
-	1	DD n. 2604 del 29 marzo 2010	1.330.000,00	585.200,00	17/05/2010	P2010225aan01
	2					
	3					
	4					
-	1	DD n. 2611 del 19 aprile 2011	925.000,00	407.000,00	16/05/2011	P2011225aan01
	2					
	3					
	4					
	5					
	6					

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **P2010225aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto e la fase di istruttoria e di ammissibilità delle domande di pagamento di conferma per l' annualità 2010. Per quanto riguarda i pagamenti degli anticipi relativi alle 5 domande presentate, si ritiene opportuno evidenziare che il 9 dicembre 2010, con nota prot. n. prot. 191110, la Regione Umbria ha comunicato all' Organismo Pagatore AGEA la non sussistenza (fatto salvo l'esito positivo dei controlli previsti dal sistema informativo) di motivi ostativi al pagamento dell'anticipo del 75% a favore di 4 domande per un importo di € 51.344,18 di spesa pubblica di cui € 22.591,44 quota Feasr;
- per il procedimento **P2011225aan01**, al 31.12.2011 è ancora in corso la fase di istruttoria e di ammissibilità delle domande di aiuto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
P2010225aan01	17/05/2010	5	Concluso	4	59.731,42	26.281,82
P2011225aan01	16/05/2011	1	In corso	n.d	n.d	n.d
	Totale	6		4	59.731,42	26.281,82

La tabelle seguenti illustrano, per i due procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento P2010225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
Annualità 2010	5	Concluso	4	59.731,42	26.281,82	In corso
Annualità 2011	4	In corso	4	59.731,42	26.281,82	
Annualità 2012						
Annualità 2013						
Totale	9		8	119.462,84	52.563,64	

Procedimento P2011225aan01

Annualità	Domande di pagamento pervenute	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
Annualità 2011	1	In corso	n.d	n.d	n.d	In corso
Annualità 2012						
Annualità 2013						
Totale	1		n.d	n.d	n.d	

Quindi, in base alle domande iniziali istruite ed ammesse e tenendo conto che trattasi di impegni pluriennali, si determinano gli impegni finanziari fino alla fine della programmazione (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011, che sono sinteticamente riportati nella sottostante tabella:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
225	238.925,68	105.127,28

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 225	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	45,777	45,777	104,039	1.341,010	3.047,750	3	3
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 225, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR - è stata effettuata una variazione in negativo per € 2.272.727 di spesa pubblica totale (€ 1.000.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 3.047.750 euro di Spesa pubblica totale (€ 1.341.010 di quota FEASR).

Nel periodo 2007-2011 è stato pagato il 3% del programmato, per un ammontare di 45.777 euro di quota FEASR (€ 104.039 di spesa pubblica totale); tutti i pagamenti si riferiscono all'anno 2011 in quanto fino al 31.12.2010 non era stata effettuata alcuna erogazione (cfr RAE 2010).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 225	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero aziende forestali beneficiarie	4	4	500	1	1
Area forestale coinvolta nel sostegno (ha)	299	299	11.000	3	3
Numero di contratti	5	5	750	1	1
Superficie fisica forestale sostenuta (ha)	299	299	7.620	4	4

Occorre evidenziare che, per tutti gli indicatori, le realizzazioni si riferiscono, sia per l'anno 2011 che per il cumulato, alla programmazione 2007/2013.

Al 31.12.2011 risultano sostenute n. 4 aziende forestali (1% del target) per 299 ettari di aree forestali coinvolte al sostegno e di superficie fisica forestale sostenuta (rispettivamente 3% e 4% del target) e risultano effettuati n. 5 contratti (1% del target). Tutte le citate realizzazioni sono state conseguite nell'anno 2011.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 225		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	0	7.150	0%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	377	8.080	5%
	qualità del suolo	362	190	191%
	Riduzione marginalizzazione	377	3.930	10%

La stima dell'indicatore di risultato n. 6 al 2011 per la Misura 225 è stata realizzata in base alle informazioni ricavabili dalle banche dati estratte dal SIAN a marzo 2012 mediante la procedura dello "scarico differito". I valori riportati si riferiscono alla superficie forestale, oggetto degli impegni silvo-ambientali, sulla quale si ritiene sia verificata una "efficace gestione del territorio" di cui all'indicatore R6. Per la costruzione della banca dati si è fatto riferimento alla sola annualità 2011 la quale contiene, oltre alle nuove pratiche ammesse a finanziamento nel 2011, le domande di pagamento relative alle istanze ammesse nel corso delle campagne precedenti.

La misura non ha avuto, ad oggi, riscontri significativi. I risultati sono pertanto nettamente inferiori ai valori attesi per tutti gli obiettivi ambientali ad eccezione della tutela del suolo, obiettivo che risulta ampiamente raggiunto. Si segnala inoltre che gli interventi ad oggi realizzati non si ritiene sortiscano effetti diretti e significativi nei confronti della tutela della biodiversità o di habitat di elevato valore naturale.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La Misura 225 prevede la possibilità di concedere aiuti per impegni silvoambientali che accrescono la biodiversità, preservano ecosistemi forestali di alto valore naturale, rinforzano la funzione protettiva delle foreste in relazione al contenimento dell'erosione del suolo e favoriscono l'attenuazione del cambiamento climatico mediante incremento della fissazione della CO₂ e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. La misura ha subito un certo ritardo nel processo di attivazione dovuto essenzialmente all'assenza di indicatori di contesto (baseline), tant'è che il bando è stato emanato solo nel corso del 2010. Per risolvere la criticità relativa all'esiguo numero di domande pervenute si intende incentivare l'attività di diffusione e divulgazione in merito alle tipologie di impegno offerte dalla misura, sottolineando come nella Misura 225 il perseguimento di obiettivi di valenza ambientale non contrasti con le tradizionali attività silvocolturali, ma offra la possibilità di accedere a premi che rappresentano un supporto all'attività economica connessa all'utilizzazione dei boschi governati a ceduo.

Per quanto concerne le tipologie di impegno, si evidenzia una netta prevalenza della "Esclusione dal taglio di utilizzazione dei boschi cedui di faggio all'età del turno" a cui segue la "Esclusione di utilizzo di mezzi meccanici a motore ed uso di forza-lavoro animale".

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non problematiche relative alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo SIAN.

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

1. Descrizione della Misura

Per garantire la stabilità e l'equilibrio ecologico-ambientale e l'adeguato assolvimento del ruolo multifunzionale delle foreste è necessario provvedere alla ricostituzione del potenziale forestale in foreste danneggiate dal fuoco ed introdurre azioni in grado di prevenire tali danneggiamenti, e quelli relativi a prevenire le frane e le inondazioni assicurando il corretto assetto idrogeologico del territorio forestale.

Per quanto sopra, la misura ha come finalità: il ripristino della funzionalità degli ecosistemi forestali percorsi dal fuoco; la messa in opera di azioni preventive contro gli incendi; il miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni; nonché, per quanto concerne le nuove sfide, il sequestro del carbonio nelle foreste, la prevenzione delle emissioni di biossido di carbonio (CO₂) e la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste. La misura contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi;
- b) interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico;
- c) interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi, a sua volta declinata in 5 tipologie: c1) - costruzione e manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; c2) - realizzazione, sistemazione e miglioramento di invasi antincendio; c3) - ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi; c4) - installazione o miglioramento di torrette o punti di monitoraggio; c5) installazione e potenziamento di impianti, strumenti ed attrezzature di radio e telecomunicazione.

Per quanto attiene la sfida "Cambiamento climatico" le risorse aggiuntive derivanti dall'health check verranno utilizzate per rafforzare le azioni di prevenzione degli incendi boschivi attraverso: la costruzione e la manutenzione straordinaria della viabilità forestale necessaria per la prevenzione dagli incendi boschivi; la realizzazione, la sistemazione ed il miglioramento di invasi antincendio; la ripulitura straordinaria delle fasce boscate o arbustive poste lungo la rete viaria o al margine del bosco e delle radure, al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi boschivi.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'azione a) gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001;
- per l'azione b) gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001;
- per l'azione c), tipologie di intervento 1, 2, 3 e 4, gli enti competenti per territorio ai sensi della L.R. n. 28/2001;
- per l'azione c), tipologia di intervento 5, la Regione o soggetti pubblici da essa delegati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
7.272.150	6.538.444	13.810.594	0	13.810.594

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **4,00%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e all' **1,74%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura i)	790.575	347.853	226	622.804	274.034

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

La situazione dei bandi emanati per le azioni A), B) e C), è quella riportata nella tabella seguente:

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
A, B, C	Tutte	DD n. 2631 del 2 aprile 2008	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008226ABC01
		DD n. 5063 del 27 maggio 2009	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009226ABC01
C	Tutte	DD n. 6670 del 27 luglio 2010	4.095.000,00	3.000.000,00	30/11/2010	A2010226Can01
C	5	DGR n. 547 del 22 marzo 2010 (Tip. intervento C5 - beneficiario Regione)	39.840,00	17.529,00	31/12/2013	A2010226CC501
A, B, C	Tutte	DD n.4160 del 10 giugno 2011	3.150.000,00	1.386.000,00	15/01/2012	A2011226ABC01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **A2008226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate nell'anno 2008; è in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento di SAL/saldo (mentre è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo);
- per il procedimento **A2009226ABC01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate nell'anno 2009; è conclusa la fase di istruttoria delle domande di pagamento di anticipo presentate, mentre è ancora in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento di saldo;
- per il procedimento **A2010226Can01** è in corso la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate nell'anno 2010 (si è conclusa solo per 9 delle 10 domande presentate), mentre si è conclusa la fase di istruttoria delle domande di pagamento di anticipo per le domande al momento ammesse;
- per il procedimento **A2010226CC501** al 31 dicembre 2011 sono state presentate due domande di aiuto (la scadenza è fissata al 31.12.2013) ed una domanda di saldo la cui istruttoria è in corso;
- per il procedimento **A2011226ABC01** è in corso la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate (l'istruttoria si è conclusa solo per 1 delle 3 domande presentate) e si è conclusa la fase di istruttoria della domanda di pagamento di anticipo presentata.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008226ABC01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Concluso	9	1.766.030,37	777.053,36
A2009226ABC01	30/09/2009	7	1.806.000,00	794.640,00	Concluso	6	1.799.637,97	791.840,71
A2010226Can01	30/11/2010	10	4.098.063,00	3.002.224,18	In corso	9	3.882.057,00	2.839.724,70
A2010226CC501	31/12/2013	2	76.840,00	33.809,60	In corso	2	76.840,00	33.809,60

A2011226ABC01	15/01/2012	3	1.550.000,00	682.000,00	In corso	1	700.000,00	308.000,00
Totale		31	9.330.876,00	5.304.673,78		28	8.224.565,36	4.750.428,37

La tabella seguente illustra, per i cinque procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008226ABC01	9	-	-	-	883.014,41	388.526,34	9	-	-	-	883.014,41	388.526,34	In corso
	-	6	-	-	398.274,32	175.240,70	-	3	-	-	271.423,05	119.426,14	
	-	-	3	-	296.924,36	130.646,72	-	-	3	-	296.924,26	130.646,67	
A2009226ABC01	7	-	-	-	779.818,98	343.120,35	7	-	-	-	779.818,98	343.120,35	In corso
	-	-	4	-	399.818,99	175.920,35	-	-	-	-	-	-	
A2010226Can01	9	-	-	-	1.941.028,50	1.419.862,34	9	-	-	-	1.941.028,50	1.419.862,34	In corso
A2010226CC501	-	-	1	-	39.840,00	17.529,60	-	-	-	-	-	-	In corso
A201126ABC01	1	-	-	-	350.000,00	154.000,00	1	-	-	-	350.000,00	154.000,00	In corso
Totale	26	6	8	-	5.088.719,56	2.804.846,40	26	3	3	-	4.522.209,20	2.555.581,84	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2011 (da domande ammesse) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
226	8.224.565,36	4.750.428,37

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 226	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	2.024,159	2.826,973	5.139,006	7.272,150	13.810,594	28	39
Health check	1.419,862	1.419,862	1.941,029	3.000,000	4.101,162	47	47

Per quanto concerne la dotazione finanziaria della misura 226, si ricorda che nel corso del 2011 - nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011 con le quali si è provveduto, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006, ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR - è stata effettuata una variazione in aumento per € 5.909.091 di spesa pubblica totale (€ 2.600.000 di quota FEASR) che ha determinato un ammontare complessivo di € 13.810.594 euro di Spesa pubblica totale (€ 7.272.150 di quota FEASR).

In relazione alle cosiddette risorse ordinarie occorre evidenziare che nel corso del 2011 AGEA-OP ha effettuato uno storno a seguito di una precedente errata imputazione, da parte dello stesso OP, di importi pagati a valere su impegni assunti nel precedente periodo di programmazione – trascinalenti (ex mis 222i). In sostanza tali importi erano stati imputati, per mero errore materiale, alla misura 122 anziché alle misure 226 e 227, per cui la stessa AGEA-OP ha dovuto effettuare uno storno dalla misura 122 alle misure 226 e 227. Pertanto gli importi dei pagamenti effettuati (sia del 2011 che del periodo 2007/2011) ed i relativi valori percentuali (pagamenti FEASR su spesa programmata pari al 28% e esecuzione finanziaria pari al 39%) risentono del citato storno finanziario.

Per quanto riguarda la specificazione dell' avanzamento finanziario relativo all'Health Check, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "cambiamenti climatici" di cui alla lett. a) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/20059) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 3.000.000 di quota FEASR corrispondenti a € 4.101.162 di spesa pubblica.

Nel periodo 2007-2011 è stato pagato il 47% del programmato, per un ammontare di 1.419.862 euro di quota FEASR (€ 1.941.029 di spesa pubblica totale); tutti i pagamenti si riferiscono all'anno 2011 in quanto fino al 31.12.2010 non era stata effettuata alcuna erogazione a valere sulle risorse in argomento (cfr RAE 2010).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 226	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
numero di azioni sovvenzionate	36	81	35	103	231
Health check					
numero di azioni sovvenzionate	26	26	15	173	173

Occorre evidenziare che, per quanto concerne l'indicatore in argomento, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 81 azioni sovvenzionate relative al Cumulato 75 si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base all'indicatore di output "numero di azioni sovvenzionate" evidenzia un superamento del target fissato, sia in riferimento al periodo 2007/2011 che all'anno 2011.

Per quanto concerne la quota di realizzazioni riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check, al 31.12.2011 si registrano n. 26 realizzazioni (che superano di 9 unità il corrispondente target).

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 226		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	30(*)	-	-
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	16.776	68.500	24%
	qualità del suolo	87	250	35%
	Riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Le superfici di pertinenza delle misure strutturali del settore forestale, Misure 226 e 227, sono state fornite dal Servizio Foreste ed Economia Montana. L'informazione sulla superficie interessata dal progetto viene infatti obbligatoriamente valorizzata dal beneficiario in sede di presentazione della domanda e successivamente validata in fase di istruttoria.

Sebbene l'indicatore di risultato si attesti su tassi decisamente inferiori alle attese (circa 30%) si ritiene che l'efficacia della misura non possa essere valutata in funzione di tale indicatore, per definizione non pertinente con la valutazione di investimenti di tale natura.

Si evidenzia che, come per tutte le altre misure, la precedente tabella è elaborata prendendo a riferimento i valori target degli indicatori di risultato riportati nella relativa scheda di misura del PSR che, per la misura 226, non comprendono l'area relativa alla "biodiversità". (*)Tuttavia si è ritenuto interessante, dal momento che nella scheda del PSR l'indicatore di impatto "Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale" riporta un valore obiettivo pari a 7.500 ettari, procedere a quantificare anche l' "Area coinvolta nella positiva gestione del terreno" in termini di "biodiversità", che, per il 2011, è risultata di 30 ha. Quindi, assumendo che tale area possa avere come valore obiettivo quello del sopra citato indicatore di impatto (7.500 ha), il risultato raggiunto nel 2011 è pari allo 0,4 % dell'obiettivo.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 226 finanzia interventi che contribuiscono a ridurre il rischio idrogeologico e che sono finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi nelle aree forestali più esposte della regione, individuate nel "Piano regionale per l'attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"; inoltre favoriscono la ricostituzione del potenziale silvicolo danneggiato dagli incendi.

I progetti presentati hanno privilegiato gli investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni da incendio e, in secondo ordine, quelli finalizzati alla prevenzione dei danni provocati da calamità naturali e quelli volti al ripristino di soprassuoli boscati danneggiati da incendi.

Per quanto concerne gli interventi realizzati, si evidenzia una netta prevalenza degli "Interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi" a cui seguono, nell'ordine, gli "Interventi di prevenzione dal rischio idrogeologico" e la "Ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi".

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non sono state riscontrate difficoltà particolari attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

1. Descrizione della Misura

La misura è finalizzata a favorire gli investimenti non remunerativi che sono necessari per il raggiungimento degli impegni silvoambientali o altri obiettivi ambientali o per valorizzare in termini di pubblica utilità le aree forestali interessate.

In particolare la misura è rivolta al miglioramento della biodiversità delle foreste (attraverso il miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, la rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale, il recupero dei castagneti da frutto e la creazione di ambienti umidi), all'aumento della CO₂ stoccata negli ecosistemi forestali (mediante avviamento dei cedui all'alto fusto ed interventi di diradamento dei cedui avviati), nonché al potenziamento dell'uso sociale delle foreste (mediante interventi per la loro fruizione turistico-ricreativa).

Gli investimenti finalizzati alla diversificazione dei boschi cedui sono direttamente complementari agli impegni silvoambientali previsti dalla misura 225 relativi alla diversificazione dei boschi cedui.

Azioni

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- a) investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche, a sua volta declinata in 4 tipologie: a1) - avviamento all'alto fusto dei boschi cedui; a2) - diradamento di cedui avviati all'alto fusto da almeno 10 anni; a3) - rinaturalizzazione di fustaie di conifere; a4) - realizzazione, ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali;

b) investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, a sua volta declinata in 4 tipologie: b1) - realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; b2) - ristrutturazione di bivacchi; b3) - realizzazione o ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco; b4) - tutela e valorizzazione di singoli alberi monumentali in bosco.

Beneficiari

I beneficiari sono i detentori di foreste che realizzano investimenti non remunerativi, in particolare:

- per l'azione a) - Autorità pubbliche: Regione o altro ente pubblico da essa delegato;
- per l'azione b) - Soggetti privati: persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni; Autorità pubbliche: Regione, Comuni e loro associazioni (Comunità montane ed unioni di Comuni), proprietà collettive aventi terreni in uso comune quali le Comunanze agrarie o simili (Associazioni agrarie di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
8.360.750	10.640.955	19.001.705	2.111.301	21.113.005

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **5,50%** della spesa pubblica dell'Asse 2 e al **2,40%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR	PSR 2007-2013	Spesa pubblica	Quota FEASR
Misure i) e t)	9.684.699	4.261.267	227	7.981.216	3.511.735

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Per l'azione a) della misura sono stati approvati due bandi, con D.D. n. 2631 del 2 aprile 2008 e seguenti e con DD n. 4160 del 10 giugno 2011 e s.m.i. Con D.D. n. 7696 del 21 agosto 2009 è stato approvato il bando per l'azione b) della misura. Al 31.12.2011 risultano n. 7 procedimenti, così come illustrato nella tabella seguente e come trattato più dettagliatamente nell'ambito delle singole azioni.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 2631/2008 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/2009 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/2010 e s.m.i.	1.800.000,00	792.000,00	31/12/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160/e	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01

		s.m.i.				
b (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 7696/2009 e s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

Azione a) "Investimenti a finalità ambientale nelle foreste pubbliche"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
a (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 2631/2008	1.800.000,00	792.000,00	15/09/2008	A2008227Aan01
		DD n. 5063/2009	1.800.000,00	792.000,00	30/09/2009	A2009227Aan01
		DD n. 6670/2010	1.800.000,00	792.000,00	31/12/2010	A2010227Aan01
		DD n. 4160/2011	1.800.000,00	792.000,00	15/01/2012	A2011227Aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **A2008227Aan01** risulta conclusa la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto; è in corso la fase di istruttoria domande di pagamento di SAL/saldo (mentre è conclusa l'istruttoria delle domande di anticipo);
- per il procedimento **A2009227Aan01** risulta chiusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto ed è altresì conclusa la fase di istruttoria delle domande di pagamento di anticipo presentate;
- per il procedimento **A2010227Aan01** è chiusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto e la fase di istruttoria delle domande di pagamento di anticipo;
- per il procedimento **A2011227Aan01** è in corso la fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto presentate (l'istruttoria si è conclusa solo per 1 delle 4 domande presentate), e si è conclusa la fase di istruttoria della domanda di pagamento di anticipo presentata.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008227Aan01	15/09/2008	9	1.800.000,00	792.000,00	Conclusa	9	1.786.112,14	785.889,34
A2009227Aan01	30/09/2009	7	1.807.346,33	795.232,39	Conclusa	7	1.792.346,32	788.632,38
A2010227Aan01	30/11/2010	7	1.820.508,00	801.023,52	Conclusa	7	1.800.000,00	792.000,00
A2011227Aan01	15/01/2012	4	1.200.000,00	528.000,00	In corso	1	400.000,00	176.000,00
Totale		27	6.627.854,33	2.916.255,91		24	5.778.458,46	2.542.521,72

La tabella seguente illustra, per i primi tre procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008227Aan01	9	-	-	-	893.055,72	392.944,52	9	-	-	-	893.055,72	392.944,52	In corso
	-	4	-	-	349.883,60	153.948,78	-	3	-	-	253.925,15	111.727,06	
	-	-	5	-	539.518,24	237.388,03	-	-	5	-	493.236,43	217.024,02	
A2009227Aan01	7	-	-	-	776.173,15	341.516,18	7	-	-	-	776.173,15	341.516,18	In corso
A2010227Aan01	7	-	-	-	908.355,00	399.676,20	7	-	-	-	900.000,00	396.000,00	In corso
A2011227Aan01	1	-	-	-	200.000,00	88.000,00	1	-	-	-	200.000,00	88.000,00	In corso
Totale	24	4	5	-	3.666.985,71	1.613.473,71	24	3	5	-	3.516.390,45	1.547.211,78	

Azione b) "Investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità"

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
b (Tutte le tipologie di intervento)	-	DD n. 7696 del 21 agosto 2009 s.m.i.	3.200.690,48	1.408.303,81	16/10/2009	A2009227Ban01
					15/10/2010	A2010227Ban01
					30/04/2011	A2011227Ban01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- per il procedimento **A2009227Ban01** si è conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto e la fase di istruttoria delle domande di pagamento di anticipo mentre è ancora in corso la fase di istruttoria delle domande di pagamento di saldo;
- per il procedimento **A2010227Ban01** si è conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto e la fase di istruttoria della domanda di pagamento di anticipo;
- per il procedimento **A2011227Ban01** è ancora in corso la fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2009227Ban01	16/10/2009	15	564.597,60	248.422,94	Conclusa	15	472.836,35	208.047,99

					<i>rinuncia</i>	<i>1</i>	<i>47.446,24</i>	<i>20.876,34</i>
A2010227Ban01	15/10/2010	10	1.041.671,71	458.335,55	Conclusa	8	583.356,53	256.676,87
A2011227Ban01	30/04/2011	27	1.313.685,10	578.021,44	In corso	n.d	n.d	n.d
Totale		52	2.919.954,41	1.284.799,93		22	1.008.746,64	443.848,52

La tabella seguente illustra, per i primi due procedimenti, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi, nonché il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	<i>anticipo</i>	<i>SAL</i>	<i>saldo finale</i>	<i>altro (specificare)</i>			<i>anticipo</i>	<i>SAL</i>	<i>saldo finale</i>	<i>altro (specificare)</i>			
A2009227Ban01	6	-	5	-	257.070,67	113.111,09	6	-	-	-	138.945,70	61.136,11	In corso
A2010227Ban01	1	-	-	-	23.829,98	10.485,19	1	-	-	-	23.829,98	10.485,19	In corso
Totale	7	-	5	-	280.900,65	123.596,29	7	-	-	-	162.775,68	71.621,30	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2011 (da domande ammesse) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
227	6.787.205,10	2.986.370,24

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 227	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.678,588	5.076,083	11.536,552	8.360,750	19.001,705	20	61
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 227 risorse finanziarie per un ammontare di 8.360.750 euro di quota FEASR e 19.001.705 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2011 sono stati realizzati pagamenti per 1.678.588 euro di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per circa 11.536.552 euro di quota pubblica corrispondenti a circa 5.076.083 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 61%.

Occorre evidenziare che nel corso del 2011 AGEA-OP ha effettuato uno storno a seguito di una precedente errata imputazione, da parte dello stesso OP, di importi pagati a valere su impegni assunti nel precedente periodo di programmazione – trascinalenti (ex mis 222i). In sostanza tali importi erano stati imputati, per mero errore materiale, alla misura 122 anziché alle misure 226 e 227, per cui la stessa AGEA-OP ha dovuto effettuare uno storno dalla misura 122 alle misure 226 e 227. Pertanto gli importi dei pagamenti effettuati (sia del 2011 che del periodo

2007/2011) ed i relativi valori percentuali (pagamenti FEASR su spesa programmata pari al 20% e esecuzione finanziaria pari al 61%) risentono del citato storno finanziario.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 227	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di proprietari di foreste beneficiari	8	38	65	12	58
Volume totale degli investimenti (000 €)	5.141,071	15.239,027	19.000,000	27	80
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 38 proprietari beneficiari relativi al Cumulato, 29 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 5.141.071 euro relativi all'Anno 2011, 3.487.050 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 15.239.027 euro relativi al Cumulato, 7.257.810 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base degli indicatori fisici di prodotto ha raggiunto il 58% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione prendendo in considerazione l'indicatore "Numero di proprietari di foreste beneficiari" (n. 38). Prendendo in considerazione l'indicatore "Volume totale degli investimenti" si è avuto, nel periodo 2007/2011, un avanzamento dell'80%. Detti indicatori determinano un avanzamento rispettivamente del 12% e del 27% se si prende in considerazione il solo anno 2011.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Misura 227		Anno 2011	Target 2007-13	% anno 2011 su target
Area coinvolta nella positiva gestione del terreno (ha) (indicatore R6) di cui:	biodiversità	344	2.250	15%
	qualità dell'acqua	NP	NP	-
	cambiamenti climatici	133 (*)	-	-
	qualità del suolo	344	2.250	15%
	Riduzione marginalizzazione	NP	NP	-

Le superfici di pertinenza delle misure strutturali del settore forestale, Misure 226 e 227, sono state fornite dal Servizio Foreste ed Economia Montana. L'informazione sulla superficie interessata dal progetto viene infatti obbligatoriamente valorizzata dal beneficiario in sede di presentazione della domanda e successivamente validata in fase di istruttoria.

Sebbene l'indicatore di risultato si attesti su tassi decisamente inferiori alle attese (circa 15%) si ritiene che l'efficacia della misura non possa essere valutata in funzione di tale indicatore, per definizione non pertinente con la valutazione di buona parte degli investimenti realizzati grazie alla misura esprimibili piuttosto da grandezze fisiche di tipo lineare o puntuale (ad es. Azione B).

Si evidenzia che, come per tutte le altre misure, la precedente tabella è elaborata prendendo a riferimento i valori target degli indicatori di risultato riportati nella relativa scheda di misura del PSR che, per la misura 227, non comprendono l'area relativa ai "cambiamenti climatici". (*)Tuttavia si è ritenuto interessante, dal momento che nella scheda del PSR l'indicatore di impatto "Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale" riporta un valore obiettivo pari a 900 ettari, procedere a quantificare anche l' "Area coinvolta nella positiva gestione del terreno" in termini di "cambiamenti climatici", che, per il 2011, è risultata di 133 ha. Quindi, assumendo che tale area possa avere come valore obiettivo quello del sopra citato indicatore di impatto (900 ha), il risultato raggiunto nel 2011 è pari allo 14,8 % dell'obiettivo.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura 227 sostiene interventi non produttivi volti al miglioramento delle superfici forestali pubbliche sia dal punto di vista ecologico-strutturale che dal punto di vista della pubblica utilità intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa.

Nel caso dell'azione a) si tratta di interventi selvicolturali volti alla rinaturalizzazione di boschi di conifere, all'avviamento all'alto fusto di boschi cedui e di diradamento di cedui avviati all'alto fusto di cui sono beneficiarie sono le cinque comunità montane presenti sul territorio regionale. L'azione b) ha finanziato la realizzazione di piazzole di sosta, il ripristino di percorsi didattici e divulgativi in bosco e solo marginalmente la ristrutturazione di bivacchi (liberamente accessibili al pubblico e non a pagamento).

Anche questa misura contribuisce alla salvaguardia della biodiversità e degli habitat forestali di interesse naturalistico. Per l'anno 2011, non si segnalano criticità di particolare rilievo; anzi la criticità che si era manifestata negli anni precedenti relativamente al numero limitato di domande pervenute, appare pressoché superata in quanto si sta osservando un trend in aumento del numero di istanze presentate.

Relativamente alle problematiche gestionali della misura, per l'anno 2011, non si sono riscontrate particolari difficoltà né attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti l'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

2.3. Asse 3 - Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale

Nel corso del 2011 si è registrato un avanzamento, in termini di spesa, tutto sommato soddisfacente; l'intero Asse ha registrato un livello di spesa abbastanza in linea con le aspettative. La spesa per l'anno 2011 risulta corrispondere al 7,40% delle risorse programmate per l'intero periodo 2007-2013 (Asse 3 quota FEASR: € 2.643.062,96 speso nel 2011/€ 35.716.700 programmato). Facendo riferimento all'intero periodo 2007/2013, l'avanzamento finanziario è pari al 17,74% (€ 6.335.320,55 speso/€ 35.716.700 programmato).

In particolare le misure 311, 313 e 321 hanno avuto un trend particolarmente positivo. Infatti, facendo riferimento all'anno 2011, la misura 311 ha avuto un'incidenza, in termini di spesa, pari al 9,82% delle corrispondenti risorse programmate per l'intero periodo di programmazione, mentre per la misura 313 l'incidenza è stata pari al 13,33%. Facendo riferimento al periodo 2007/2011 i tassi di avanzamento delle citate misure fanno registrare valori pari, rispettivamente, al 28,41% e al 27,78%.

Appare evidente che l'ampio ventaglio delle misure/azioni previste in tale Asse, risponde in maniera efficace ai fabbisogni emergenti dall'analisi di contesto e volti al raggiungimento degli obiettivi propri di tale Asse.

Si ricorda che, a seguito delle modifiche regolamentari previste dal Reg.CE 74/2009 ed in particolare quelle relative al Recovery Plan, sono state rafforzate le azioni volte a sviluppare le infrastrutture a banda larga in una ottica di complementarità e collegamento con le infrastrutture telematiche presenti e quelle in via di realizzazione progettate con altre risorse finanziarie, nell'ambito di un quadro strategico regionale unitario e del Piano telematico regionale 2008-2010, e che nell'anno 2010 venne una nuova azione nella misura 321 (Azione b2- realizzazione di infrastrutture a banda larga). Nel corso del 2011 si è provveduto, considerato che la proprietà delle infrastrutture realizzate deve restare in carico alla Regione Umbria, ad individuare come soggetto beneficiario la stessa Regione e la società "in house" Centralcom s.p.a. come soggetto attuatore, nonché a sottoscrivere la convenzione tra i due soggetti.

Per quanto riguarda la misura 322, si ritiene opportuno evidenziare che nel corso del 2011 si è provveduto ad incrementare (peraltro fino al raggiungimento dell'intero budget di misura) la dotazione finanziaria inizialmente prevista. Ciò, visto l'elevato numero di progetti pervenuti, al fine di ammettere un maggior numero di domande di aiuto rispetto a quelle che sarebbero state finanziate in base alle risorse inizialmente messe a disposizione.

Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole

1. Descrizione della Misura

La misura si propone, al fine di migliorare la redditività delle aziende agricole della Regione, di incentivare la più ampia integrazione tra agricoltura e gli altri settori economici e quindi di promuovere la diversificazione dell'economia rurale mediante lo sviluppo della ricettività in campagna e di altre attività non agricole che esplicano finalità turistiche, artigianali, culturali, ricreative, didattiche e di produzione di energia da fonti rinnovabili in azienda agricola.

A tal fine la misura prevede il sostegno di interventi finalizzati alla diversificazione attraverso: il potenziamento della ricettività turistica, la qualificazione dell'offerta agrituristica, lo sviluppo dell'offerta didattica, ricreativa e sociale; lo sviluppo delle attività artigianali e commerciali non agricole mediante il recupero di antichi saperi della tradizione rurale; lo sviluppo di attività finalizzate alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Investimenti per la diversificazione in attività turistica, ricreativa e sociale, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: a1) - Investimenti finalizzati alla ricettività turistica e all'adeguamento e qualificazione dell'offerta agrituristica; a2) - Investimenti per lo sviluppo di attività didattica e culturale; a3) - Investimenti per attività sociali e ricreative;

Azione b) - Investimenti per la diversificazione in attività artigianali e commerciali non agricole;

Azione c) - Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli o associati come definiti all'art. 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.718.210	16.186.813	28.905.023	19.270.015	48.175.038

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **36,40%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e al **3,65%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura p)	4.698.832	2.067.486	311	1.733.464	762.724

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 925 del 21 luglio 2008 (BUR n. 37, S.O. 4 del 13 agosto 2008) e s.m.i. è stata avviata l'azione a) tipologia a1.

Inoltre, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto "bando TAC 2"; le relative risorse stanziare sono state destinate al 100% ad aziende già in esercizio e quindi i contributi sono destinati alla riqualificazione di aziende già avviate. Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
A	A1	DD n. 6998 del 05/08/2008	10.500.000,00	4.620.000,00	15/11/2008	A2008311AA101

Alla data del 31 dicembre 2011 il **procedimento A2008311AA101** è in fase di raccolta delle domande di pagamento (è conclusa la fase di istruttoria delle domande di aiuto); lo stato del procedimento è riassunto sinotticamente nella seguente tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008311AA101	15/11/2008	419	55.033.767,45	24.214.847,68	Conclusa	77	10.500.000,00	4.620.000,00
Totale							10.500.000,00	4.620.000,00

La tabella seguente illustra, per il suddetto procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011 (da graduatorie) sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
311	10.500.000,00	4.620.000,00
311 TAC2	Al 31.12.2011 non esistono graduatorie in essere	

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 311	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1.249,425	3.613,745	8.213,056	12.718,210	28.905,023	10	28
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 311 risorse finanziarie per un ammontare di 12.718.210 euro di quota FEASR e 28.905.023 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2011 sono stati realizzati pagamenti per complessivi € 1.249.425 di quota FEASR; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per circa 8.213.056 euro di spesa pubblica totale, corrispondenti a 3.613.745 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 28%. Quindi, rispetto a quello fatto registrare al 31.12.2010 (esecuzione finanziaria pari al 19%) il tasso di esecuzione finanziaria è aumentato di 9 punti percentuali.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 311	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di beneficiari	0	192	570	0	34
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	24.410,128	48.175,000	0	51
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, dei 192 beneficiari relativi al Cumulato 77 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, dei 24.410.128 euro relativi al Cumulato, 20.956.540 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di beneficiari" è stato pari al 34% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 192 aziende agricole sostenute (nessuna delle quali, peraltro, riferite all'anno 2011 tant'è che il tasso di avanzamento per il 2011 è pari a quello per l'annualità 2010).

Complessivamente, nel periodo 2007/2011, sono stati realizzati investimenti per un volume di 24.410.128 euro, pari al 50% del Target previsto dal programma, tutti riferiti alle annualità precedenti.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 311	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000 €) (indicatore R7)	0	961,281	14.452	0	6,7%
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	54	100	0	54%

La quasi totalità dei progetti finanziati è stata completata nel corso del 2011 (solo 4 progetti conclusi al 2010, per 519.470 € di contributo erogato): gli effetti di tali interventi, come indica la metodologia comunitaria (Working Paper "Monitoring-related questions on Result Indicators-Final") sui parametri economici (valore aggiunto ed occupati) dovrebbero essere rilevabili dopo almeno due anni dalla conclusione degli stessi (effetti stabili e consolidati).

Per la rilevazione degli effetti reddituali e occupazionali, è stata impostata l'indagine diretta su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie (19 aziende) che verrà conclusa nell'anno 2012. Da precisare che per fornire alla Regione indicazioni utili sul raggiungimento degli obiettivi, l'indagine campionaria è stata anticipata derogando al principio dei due anni per la "sedimentazione" degli effetti degli investimenti sovvenzionati, riducendo tale intervallo ad un solo anno¹³ (n+1).

Pertanto la quantificazione dei valori cumulati degli indicatori R7 e R8 al 31.12.2011 si riferisce sempre al solo effetto degli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (spesa di 1.733.463 euro, nessun pagamento nel 2011).

Gli effetti reddituali (R7) sono stati stimati applicando un parametro di redditività (valore aggiunto/euro di contributo pubblico investito) ricavato dalle risultanze della Valutazione ex-post del PSR Umbria 2000-2006 (Misura 133-p) pari a 961.281 euro, il 6,7% del valore obiettivo di Misura (14,452 Meuro).

Anche il valore cumulato dell'indicatore R8 - Numero lordo di posti di lavoro, in assenza di iniziative concluse da almeno 2 anni, coincide con gli effetti occupazionali determinati dai progetti transitati dal PSR 2000-2006.

Le variazioni occupazionali determinate dagli interventi sovvenzionati dal PSR 2007-2013 nella misura 311 saranno rilevate attraverso un'indagine diretta su un campione rappresentativo di beneficiari svolta nel corso del 2012 (in analogia all'indicatore R7).

Stimando l'R8, analogamente a quanto fatto per l'R7, a partire dai risultati della Valutazione ex post del PSR 2000-2006 (1 ETP creata/azienda sostenuta; 32.000 euro di spesa pubblica per la creazione di 1 ETP) si perviene ad un valore (54 ETP). Tale valore sarà verificato sulla base dei dati effettivamente rilevati sulle aziende campione beneficiarie.

6 Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

La misura, finalizzata a promuovere la diversificazione delle attività aziendali, è stata finora attivata limitatamente all'Azione a).

A fronte di un notevole livello di adesione alla misura da parte delle aziende del territorio regionale (dimostrato dall'elevato numero di domande pervenute), l'applicazione dei criteri di priorità introdotti dalla Regione nel processo di selezione delle iniziative ha efficacemente guidato il sostegno verso la qualificazione delle strutture esistenti (più dell'80% delle iniziative finanziate riguarda vecchie strutture che migliorano le proprie prestazioni). Quindi, se da un lato la domanda espressa dal territorio proviene in gran parte da nuovi agriturismi, dall'altro le scelte programmatiche, coerentemente con gli indirizzi strategici regionali, vista un'offerta agrituristicamente quantitativamente soddisfacente ed una domanda in fase di ristagno, hanno privilegiato le iniziative volte al miglioramento delle strutture esistenti. In sostanza si è preferito indirizzare la spesa per privilegiare il miglioramento qualitativo delle strutture agrituristiche esistenti al fine di conseguire una maggiore attrattività aziendale e territoriale.

Dal punto di vista occupazionale, la misura sembra avere, ad oggi, effetti limitati, soprattutto se valutati unicamente in termini di incremento della manodopera impiegata in azienda. Considerando però che gran parte degli interventi sovvenzionati riguarda agriturismi già esistenti, non comportando quindi una riorganizzazione radicale dell'assetto aziendale ed una conseguente maggiore necessità occupazionale, gli effetti occupazionali si esprimono soprattutto in un utilizzo della manodopera aziendale più razionale ed equilibrato nel corso dell'anno e nel fatto che, dal momento che i redditi derivanti dalle attività agrituristiche sovvenzionate possono garantire la sopravvivenza delle aziende beneficiarie maggiormente in difficoltà, viene favorito il mantenimento in azienda di forza lavoro che altrimenti rischia di essere "espulsa".

E' da segnalare però che la misura, avendo attivato esclusivamente l'azione a) tipologia 1, non ha espresso finora tutte le potenzialità previste dal Programma verso settori strategici ed innovativi quali le attività sociali e l'energia.

Tuttavia, come detto al punto 2, una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in argomento finanzia alcuni interventi previsti con il cosiddetto bando multimisura "TAC 2" per il finanziamento di progetti integrati collettivi volti alla promozione e commercializzazione turistica di prodotti tematici e d'area. Si tratta della applicazione di un approccio integrato e multisettoriale che, tra l'altro, sarà alla base del prossimo periodo di programmazione

¹³ L'indagine campionaria indagherà dunque i dati di bilancio necessari alla stima dell'indicatore in esame, che in alcuni casi (se il progetto non è ancora concluso) saranno necessariamente di natura ancora solo previsionale, da confermare quindi successivamente una volta sedimentatisi gli effetti dell'investimento sovvenzionato.

2014/2020. Il termine per la presentazione delle domande è scaduto all'inizio dello scorso anno ed, al 31.12.2011, risulta in corso il processo di istruttoria e selezione delle domande pervenute.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non si sono rilevate particolari difficoltà riguardo sia alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia riguardo all'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche (come per esempio relativamente alla gestione delle varianti e delle fidejussioni, etc.) nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

1. Descrizione della Misura

La misura, perseguendo l'obiettivo del mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, ha come finalità quella di contribuire allo sviluppo occupazionale, sostenendo il ruolo della microimprenditoria nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali.

La misura prevede il sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese, prevedendo sia interventi nelle attività produttive vere e proprie che nella sfera dei servizi all'economia e alla popolazione rurale.

Azioni

La misura si articola nelle seguenti azioni:

Azione a) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate all'attività turistica;

Azione b) - Creazione e sviluppo di microimprese per il trattamento dei residui delle attività agricole e agroindustriali;

Azione c) - Creazione e sviluppo di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Beneficiari

I beneficiari sono le costituenti microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli (quali giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili).

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.907.590	4.973.296	8.880.886	6.587.258	15.468.144

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **11,18%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,12%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura, al 31.12.2011, non è stata avviata dal punto di vista procedurale. Di conseguenza non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
312	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 312	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	3.907,590	8.880,886	0,00	0,00
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2011.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 312	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni:					
Numero di microimprese create	NI	NI	27	0,00	0,00
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2011 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale come detto al punto 2.

5 Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 312*	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	NI	NI	98,000	-	-
Numero lordo di posti di lavoro creati (indicatore R8)	NI	NI	71	-	-

La misura 312 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader (Asse 4).

Al 31.12.2011, come riportato nei precedenti paragrafi, la misura non è stata ancora implementata attraverso l'Asse 3. L'asse 4 invece (attraverso i Gal) ha attivato la Misura 413 - azione a) che fa riferimento alla misura 312. I relativi bandi sono stati emessi nel 2010 e nel 2011. Dalle tabelle di output inviate dalla Regione, al 31.12.2011, risultano finanziati 12 progetti. Nessun progetto risulta concluso.

Per quanto detto dunque, al 31.12.2011, i progetti finanziati a valere sull'azione a) non hanno maturato un avanzamento che consente la quantificazione dell'indicatore R7 che prevede, per la misurazione dell'aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo, che siano trascorsi almeno due anni dalla conclusione degli interventi nelle aziende beneficiarie (n+2).

Metodologicamente si prevede di effettuare una indagine diretta su un campione di beneficiari, da confermare una volta acquisiti i dati e le informazioni sugli interventi finanziati.

Per quanto riguarda l'indicatore R8 si rimanda al capitolo relativo all'Asse 4 essendo questo un indicatore previsto anche dall'Approccio Leader.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2011 sono in corso le procedure per l'attivazione della misura. In particolare si sta valutando la possibilità da un lato di prevedere il finanziamento, oltre che per la creazione di nuove microimprese, per il sostegno ed il miglioramento delle microimprese esistenti, dall'altro di "aprire" la misura a microimprese che operano nel settore sociale. Quindi si rimanda la valutazione sullo stato di attuazione dell'azione alla RAE 2012.

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

1. Descrizione della Misura

L'incentivazione delle attività turistiche può contribuire in maniera rilevante a sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali. Infatti il turismo, essendo uno dei settori a forte potenzialità di espansione in molte aree rurali, è in grado di creare nuove opportunità occupazionali e di reddito.

La misura ha come finalità lo sviluppo di servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sulle peculiarità del territorio e sulle sue ricchezze culturali, nonché sull'identificazione territoriale delle sue eccellenze.

La misura, prevedendo il sostegno ad azioni di supporto delle attività turistiche (finalizzate al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, con particolare riferimento ai processi di informazione e comunicazione, ai servizi finalizzati a promuovere l'incontro fra domanda e offerta, all'integrazione dell'offerta turistico-enogastronomica), sostiene la realizzazione di: esposizioni temporanee e permanenti; iniziative volte a incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale ed a promuovere le peculiarità del territorio al fine di incrementarne l'attrattività; interventi e progetti che promuovano il collegamento fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali.

Azioni

La misura prevede un'unica azione: sviluppo e/o creazione di servizi a supporto delle attività turistiche.

Beneficiari

I beneficiari sono: Regione, Enti pubblici, partenariati pubblico-privati costituiti sulla base di protocolli di intesa, soggetti privati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
6.446.580	8.204.738	14.651.318	1.516.813	16.168.131

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **18,45%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,85%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura s)	120.789	53.147	313	116.955	51.460

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura è stata avviata con DGR n. 1426 del 3 settembre 2007 (BUR n. 42 del 26 settembre 2007) e s.m.i.

Una parte delle risorse programmate nel PSR 2007-2013 per la misura in oggetto finanziano alcuni interventi previsti con il cosiddetto bando TAC 2.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento e le relative analisi in ordine al bando TAC 2 si rimanda all'apposito Box posto al termine della trattazione dell'Asse1.

Dal momento tra i beneficiari figura anche la Regione Umbria, si precisa che in tal caso non sono stati emanati bandi propriamente detti, ma atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Az.	Tipol.	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ Feasr)	Scadenze bando	Procedimento
		DGR n. 1426/2007	-	-	30/10/2007	A2007313aan01
		DD n. 10062 del 07/11/2008	2.144.622,62	943.633,95	22/12/2008	A2008313aan01
		DD n. 2861 del 27/03/2009	550.000,00	242.000,00	30/04/2009	A2009313aan01
		DD n. 6380 del 02/07/2009	1.350.000,00	594.000,00	10/09/2009	A2009313aan02
			1.800.000,00	792.000,00	29/10/2009	A2010313aan01
			1.750.000,00	770.000,00	07/10/2010	A2010313aan02
		DGR nn. 889/2009; 1526/2009; 360/2011; 555/2011; 627/2011; 912/2011; 1060/2011; 1238/2011; 1470/2011	1.058.000,00	465.520,00	-	A2009313aan03
		DD n. 7243 del 20/10/2011	1.800.000,00	792.000,00	31/01/2012	A2011313aan01

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti alla data del 31 dicembre 2011 la situazione è la seguente ed è riassunta sinotticamente nella successiva tabella:

- il **procedimento A2007313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2008313aan01** risulta concluso;
- il **procedimento A2009313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009313aan02** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2010313aan01** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009313aan03** relativo alle iniziative a titolarità regionale (beneficiario Regione) per le annualità 2009-2010-2011 è nella fase di realizzazione degli interventi e di compilazione, rilascio ed istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento
- il **procedimento A2010313aan02** risulta concluso per la fase di approvazione delle domande di aiuto e risulta in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2011313aan01** relativo all'annualità 2012 risulta nella fase di raccolta delle domande di aiuto, in quanto al 31.12.2011 il bando è ancora aperto.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2007313aan01	30/10/2007	8	377.636,17	166.161,23	Conclusa	8	377.636,17	166.161,23
A2008313aan01	22/12/2008	34	3.127.777,45	1.376.222,08	Conclusa	29	2.144.622,62	943.633,95
A2009313aan01	30/04/2009	12	785.567,88	345.649,86	Conclusa	8*	457.259,26	201.194,07
						- 1*	- 21.000,00	- 9.240,00
A2009313aan02	10/09/2009	51	3.585.347,80	1.577.553,03	Conclusa	21	1.350.000,00	594.000,00
A2010313aan01	29/10/2009	101	8.472.490,14	3.727.895,66	Conclusa	24**	1.800.000,00	792.000,00
						- 2**	- 60.752,50	- 26.731,10
A2009313aan03	2009-2010-	8	1.058.000,00	465.520,00	In corso	8	1.058.000,00	465.520,00

	2011							
A2010313aan02	07/10/2010	51	2.635.372,08	1.159.563,72	Comclusa	42	1.632.280,64	718.203,48
A2011313aan01	31/01/2012	Al 31.12.2011 il bando è ancora aperto						
Totale							8.738.046,19	3.844.740,32

* Successivamente all'approvazione della graduatoria è pervenuta n. 1 rinuncia per un importo complessivo in termini di spesa pubblica pari a € 21.000,00, di cui € 9.240,00 quota Feasr; inoltre è stato rettificato l'importo ammesso a finanziamento per n. 1 beneficiario ('pubblico'), a causa di un mero errore materiale.

** Successivamente all'approvazione della graduatoria sono pervenute n. 2 rinunce per un importo complessivo in termini di spesa pubblica pari a € 60.752,00, di cui € 26.731,10 quota Feasr

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2007313aan01	0	1	6	0	n.d.	n.d.	0	1	6	0	269.241,22	118.466,13	In corso
A2008313aan01	0	0	29	0	n.d.	n.d.	0	0	29	0	2.034.114,39	895.010,33	Concluso
A2009313aan01	0	0	6	0	n.d.	n.d.	0	0	5	0	230.245,00	101.307,79	In corso
A2009313aan02	0	0	15	0	n.d.	n.d.	0	0	12	0	742.658,18	326.769,59	In corso
A2010313aan01	0	1	10	0	n.d.	n.d.	0	1	7	0	465.688,35	204.902,87	In corso
A2009313aan03	0	0	3	0	550.000,00	242.000,00	0	0	3	0	550.000,00	242.000,00	In corso
A2010313aan02	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	In corso
Totale	0	2	69	0	550.000,00	242.000,00	0	2	62	0	4.291.947,14	1.888.456,71	

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari (sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR) assunti nell'ambito della misura alla data del 31 dicembre 2011, che sono stati imputati, viste la natura dei beneficiari (interventi "a bando" o a "titolarità regionale") e le caratteristiche dei relativi procedimenti (procedimenti "in corso", per i quali sono stati considerati gli importi delle graduatorie approvate, o "conclusi", come nel caso del **procedimento A2008313aan01** per il quale è stato preso in considerazione l'importo complessivo autorizzato al pagamento), così come segue:

Misura e settore	Spesa Pubblica	Feasr
313	8.627.537,96	3.796.117,70
313 beneficiario Regione	di cui: 1.058.000,00	di cui: 465.520,00
313 TAC2	332.500,00	146.300,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 313	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	859,436	1.790,796	4.069,992	6.446,580	14.651,318	13	28
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2011 sono stati realizzati pagamenti per 859.436 euro di quota FEASR (13% della spesa programmata), "in linea", pertanto, con il livello dei pagamenti del 2010 (pari a 879.900 euro). Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per circa 4.069.992 euro di quota pubblica corrispondenti a 1.790.796 euro di quota FEASR, da cui deriva un tasso di esecuzione finanziaria del 28%, che, perciò, rispetto al valore intorno al 14% registrato al 31.12.2010, è aumentato di circa 14 punti.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 313	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2010 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	44	155	182	24	85
Volume totale degli investimenti (000 €)	2.461,444	10.777,185	16.758,000	15	64
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 155 nuove attività turistiche sovvenzionate relative al Cumulato, 148 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 2.461.444 euro relativi all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 10.777.185 euro relativi al Cumulato, 10.387,34 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di nuove attività turistiche sovvenzionate" ha raggiunto l'85% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 155 interventi sostenuti, di cui 44 finanziati nella annualità 2011. Prendendo in considerazione l'indicatore "volume totale degli investimenti" si ha un avanzamento del 64% nel periodo totale e del 15% dell'annualità 2011 con 2.461.444 euro investiti. L'investimento medio per attività sovvenzionata è di quasi 75.000 euro nel 2011 e di circa 69.500 nel periodo 2007-2011.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 313 *	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero addizionale di visitatori (indicatore R9) presenze	13.625	13.625	8.323	160%	160%
Numero addizionale di visitatori (indicatore R9) Day visitors	104.807	104.807	-	-	-
Aumento del valore aggiunto lordo extra agricolo nelle aziende agricole sostenute (000 €) (indicatore R7)	0	16,82	41	0%	41%
Posti di lavoro creati (indicatore R8)	0	2	333	0%	1%

* i valori riportati in tabella si riferiscono ai progetti attuati nell'ambito dell'Asse 3

Per la misura in esame il QCMV richiede il calcolo di tre indicatori. Gli indicatori "economici" R7 ed R8 quantificano gli effetti reddituali ed occupazionali prodotti dagli investimenti finanziati sui soggetti direttamente beneficiari del sostegno mentre il terzo indicatore R9 "numero di turisti in più" quantifica l'incremento di flussi turistici determinato dagli investimenti finanziati nelle aree rurali in termini di presenze turistiche e di day visitors, visitatori giornalieri, nelle infrastrutture sovvenzionate.

La misura 313 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'Approccio Leader (Asse 4).

Per quanto attiene l'indicatore R7, l'analisi delle caratteristiche dei progetti finanziati ha evidenziato che la misura non sovvenziona interventi sulla ricettività che possano determinare effetti diretti e immediati sul valore aggiunto dei soggetti beneficiari, quanto piuttosto interventi che aumentano la "visibilità" dei prodotti e dei territori determinando effetti (positivi) sulle loro condizioni di commercializzazione. Si tratta dunque di effetti reddituali indiretti, diffusi e di medio-lungo periodo, difforni da quelli più diretti ed immediati misurati dall'indicatore R7.

La valutazione degli effetti reddituali sarà effettuata a partire dalle (maggiori) presenze, ascrivibili agli interventi sovvenzionati, rilevate nel territorio o nelle aziende del campione indagato (nell'ambito delle indagini per le misure 311) che ricadono in territori valorizzati con la misura 313. Tali indagini saranno concluse nel 2012 per consentire la "stabilizzazione" degli effetti nelle aziende, come indicato nella misura 311.

Pertanto il valore nella presente RAE dell'indicatore R7 ancora concerne gli effetti derivanti dagli interventi del precedente periodo di programmazione calcolati nella RAE 2009 sulla base degli indicatori esposti nella Valutazione ex post PSR 2000-2006 della misura s.

Ragionamento simile può essere fatto per l'indicatore di risultato R8: gli obiettivi della misura non riguardano la crescita occupazionale se non come possibile effetto determinato "a valle" dagli interventi. A conferma di ciò la quasi completa assenza nel parco progetti finanziato della priorità "creazione di nuovi posti di lavoro" come già evidenziato nel Rapporto di Valutazione intermedia.

La valutazione degli effetti occupazionali verifica se e in che misura all'incentivazione di servizi è conseguita/potrà conseguire la nascita di postazioni lavorative per la gestione delle attività e servizi al turista nell'ambito di approfondimenti nelle aree QDV o di particolari iniziative che dichiaravano nella domanda questo "obiettivo".

Anche in questo caso il valore attribuito all'indicatore di risultato R8 nella presente RAE deriva dai trascinamenti.

L'indicatore R9 - Numero di turisti in più - misura la crescita (numero aggiuntivo) di turisti dovuta agli investimenti sovvenzionati. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati) e in termini di visitatori giornalieri (day visitors) nelle aree rurali.

Dal punto di vista metodologico la quantificazione del valore dell'indicatore è avvenuta raccogliendo informazioni quantitative e qualitative sugli effetti delle iniziative finanziate mediante indagini dirette sui beneficiari di interventi pertinenti che hanno concluso il progetto al 31.12.2011. Le informazioni fornite sono state riparametrate per determinare il contributo pubblico medio necessario alla presenza di un visitatore¹⁴ da cui si è calcolato il numero dei visitatori giornalieri pari a 104.807.

Applicando a tale numero di visitatori la stima effettuata dai beneficiari della percentuale che si trattiene nelle strutture recettive limitrofe almeno una notte - mediamente il 13% - sono state stimate le presenze turistiche pari a 13.625.

Le 13mila presenze stimate rappresentano il 160% del valore obiettivo che si può ritenere sottostimato in una Regione che conta circa 6milioni annui di presenze, oltre 82mila posti letto e flussi turistici che per quanto richiamati dai centri maggiori (Perugia, Assisi, Gubbio, il Trasimeno) si distribuiscono sul territorio anche grazie alla politica di promozione effettuata dalla Regione con gli eventi sostenuti, come già emerso nel Rapporto di Valutazione Intermedia.

I valori cumulati, considerando anche i trascinamenti, definiscono per i tre indicatori avanzamenti molto differenziati rispetto ai valori target (R7-41%, R8 -1%; R9 -160%). Tale andamento difforme deriva, come già detto nei pregressi Rapporti di valutazione, in primis dalla quantificazione dei valori obiettivo, in evidente contro tendenza per gli indicatori economici. E' pertanto opportuno procedere ad una interpretazione condivisa/revisione di tali valori target.

Per quanto attiene l'attuazione della misura 313 attraverso l'Asse 4 con la Misura 413 - azione b), al 31.12.2011 i Gal hanno emesso i bandi (prevalentemente nel 2010), e finanziato 15 progetti: le risorse impegnate derivanti dalle azioni a bando e a regia sono abbastanza modeste e rappresentano appena il 13% di quanto programmato. Nessun progetto risulta concluso pertanto gli indicatori relativi all'apporto di Leader sono pari a 0.

Per quanto riguarda la stima dell'indicatore R8 si rimanda al capitolo relativo all'Asse 4 essendo un indicatore previsto anche dall'Approccio Leader.

¹⁴ Tale esercizio ha evidenziato un costo medio pari a circa 20 euro/visitatore per gli eventi, e 10 euro/visitatore per i punti informativi.

6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 313 si caratterizza per la vivace partecipazione degli operatori pubblici e privati al sostegno. Le risorse stanziare hanno infatti consentito di finanziare solo parte delle iniziative ammissibili. Le iniziative finanziate in buona parte ricadono in aree tabacchicole (il 62% delle iniziative ricade in comuni tabacchicoli) conformemente alla strategie intraprese per sostenere il settore specifico.

La selezione, in linea con le priorità strategiche, raggiunge i territori rurali in maggiore ritardo di sviluppo. Le iniziative sovvenzionate riguardano prevalentemente la realizzazione di manifestazioni ed eventi e interventi di marketing territoriale per valorizzare l'immagine e ampliare la visibilità dei prodotti agricoli/enogastronomici locali e del territorio con un vantaggio delle aziende e delle imprese locali.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non si sono rilevate particolari difficoltà attinenti la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né difficoltà inerenti l'attività istruttoria, se non, talvolta, inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN).

Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1. Descrizione della Misura

Le aree rurali più svantaggiate e marginali evidenziano una limitata vitalità socio-economica che va di pari passo con un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione. D'altra parte, però, la permanenza della popolazione rurale in tali aree è indispensabile per l'azione di presidio del territorio e per la tutela delle sue ricchezze ambientali e paesaggistiche.

Tra i presupposti essenziali per contrastare l'esodo della popolazione rurale vanno annoverati in particolare: i fattori che concorrono al miglioramento delle condizioni di vita, la riduzione dell'isolamento fisico e culturale e il mantenimento dell'identità delle popolazioni locali.

Da questo punto di vista possono contribuire alla qualità della vita nelle aree rurali e all'economia rurale il rafforzamento e l'accessibilità di determinati servizi, quali: servizi commerciali, nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, adeguate infrastrutture viarie e infrastrutture per l'energia da biomasse, servizi alle attività economiche delle aree rurali.

La misura contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005. Da questo punto di vista, infatti, è fondamentale l'eliminazione del digital divide esistente su parte del territorio regionale, ovvero l'inaccessibilità per le popolazioni e le attività ivi insediate delle reti e dei servizi della società dell'informazione, in quanto tale esclusione accentua le problematiche culturali, sociali ed economiche di quelle zone, spesso marginali. Obiettivo dell'intervento è la realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 20 Mbit/sec e la realizzazione di infrastrutture di dorsale.

Azioni

La misura prevede le seguenti azioni:

Azione a) - Interventi per contrastare la desertificazione commerciale;

Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC, a sua volta declinata nelle seguenti tipologie: b1) - supporto ai servizi di telecomunicazione; b2) - realizzazione di infrastrutture a banda larga;

Azione c) - Realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse;

Azione d) - Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali.

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'azione a), Enti pubblici, partenariati pubblico-privati;
- per l'azione b):
 - Tipologia b1), Enti pubblici,
 - Tipologia b2), Regione o suo soggetto delegato, che attuerà l'intervento nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici;
- per l'azione c), Enti pubblici;
- per l'azione d), Comuni.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
5.959.010	5.810.085	11.769.095	866.124	12.635.219

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **14,82%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,49%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura n)	544.801	239.713	321	528.551	232.563

I dati riportati nella tabella confermano l'esatta previsione delle spesa dei trascinamenti.

2. Stato di avanzamento procedurale

Al 31.12.2011 sono state attivate le azioni d) e b) così come segue:

- l'azione d) con Deliberazione della Giunta regionale n. 759 del 23 giugno 2008 (BUR n. 32 del 9 luglio 2008) e s.m.i.;
- l'azione b) - tipologia b. 2 con Deliberazione della Giunta regionale n. 428 dell'8 marzo 2010.

Azione	Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
d	-	DD n. 5621 del 27/06/2008	7.306.500,00	3.214.860,00	10/10/2008 31/03/2009	A2008321Dan01 A2009321Dan01
b	b2	DGR n. 428 dell'8/03/2010	3.612.254,00	2.370.000,00	-	A2010321BB201

Azione d) "Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali"

Per quanto attiene lo stato dei procedimenti:

- il **procedimento A2008321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento;
- il **procedimento A2009321Dan01** risulta concluso nella fase di istruttoria ed ammissibilità delle domande di aiuto pervenute; al 31.12.2011 non è pervenuta nessuna domanda di pagamento.

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2008321Dan01	10/10/2008	101	12.568.633,92	5.530.198,93	Conclusa	51*	5.464.149,82	2.404.225,92
A2009321Dan01	31/03/2009	9	905.904,27	398.597,88	Conclusa	8	702.354,54	309.035,99
Totale							6.166.504,36	2.713.261,91

* il dato tiene conto della rinuncia registrata con DD n. 6741/2011 per l'importo di € 105.474,06 e della riduzione di contributo a seguito della variante approvata con DD n. 1349/2011 per l'importo di € 34.501,54.

La tabella seguente illustra, per ciascun procedimento, la situazione delle domande di pagamento al 31.12.2011, specificandone il numero ed i relativi importi e, quindi, il relativo stato di avanzamento:

Procedimento	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2008321Dan01	30	1	0	0	1.739.842,69	765.530,78	30	1	0	0	1.739.842,69	765.530,78	In corso
A2009321Dan01	0	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	
Totale	30	1	0	0	1.739.842,69	765.530,78	30	1	0	0	1.739.842,69	765.530,78	

Azione b), tipologia b2 "Realizzazione di infrastrutture a banda larga"

Procedimento A2010321BB201

Con DGR n. 1527 del 12 dicembre 2011 è stata rettificata la DGR n. 778 del 18 luglio 2011 (con la quale, tra l'altro, veniva delegata la società "in house" Centralcom s.p.a. di Perugia quale soggetto beneficiario della misura 321 azione b) tipologia b2) del PSR 2007-13 dell'Umbria per la "realizzazione di infrastrutture a Banda Larga" nel territorio della regione e veniva approvata la bozza di convenzione che regola i rapporti tra la Regione Umbria e Centralcom s.p.a.) perché, considerato che la proprietà delle infrastrutture realizzate deve restare in carico alla Regione (aiuto di Stato n. 646/2009 - Italia), è stato ritenuto opportuno stabilire che il soggetto beneficiario sia la Regione Umbria individuando invece la società "in house" Centralcom s.p.a. come soggetto attuatore (preso atto, tra l'altro, dell'intervenuta possibilità che anche l'Amministrazione regionale, qualora beneficiaria della misura, possa chiedere un'anticipazione del contributo - Reg. di esecuzione (UE) n. 679/2011)

In data 23.12.2011 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione e Centralcom sulla base delle modifiche alla DGR n. 778/2011 apportate dalla citata DGR n. 1527/2011.

Per quanto attiene lo stato del **procedimento A2010321BB201** la situazione è riassunta sinotticamente nella successiva tabella che evidenzia che alla data del 31.12.2011 non è stata presentata alcuna domanda di aiuto per il procedimento in esame

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui Feasr €	Stato istruttoria domande di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui Feasr €
A2010321BB201	—	—	—	—	—	—	—	—

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito della misura alla data del 31/12/2011 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR determinati in base alle domande di aiuto ammesse e, nel caso della Regione Umbria, in base agli atti amministrativi che approvano gli interventi da realizzare.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
321 – az. d)	6.166.504,36	2.713.261,91
321 – az. b2) - Beneficiario regione	3.612.254,00	2.370.000,00

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 321	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	534,202	897,580	2.039,954	5.959,010	11.769,095	9	15
Health check	0	0	0	2.370,000	3.612,254	0	0

Le risorse complessivamente assegnate alla misura 321 ammontano a complessivi 11.769.095 euro di Spesa pubblica totale (5.959.010 di quota FEASR), di cui 3.612.254 (2.370.000 di quota FEASR) per le nuove sfide - Health Check (cfr. punto 1 – descrizione della misura).

Nel corso del 2011 sono stati realizzati pagamenti per 534.202 euro di quota FEASR, pari al 9% delle risorse programmate (nel 2010 l'incidenza percentuale della spesa annuale sulle risorse programmate era stato notevolmente inferiore e pari al 2%). Complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per circa 2.039.954 euro di quota pubblica corrispondenti a 897.580 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria del 15%, che, rispetto al valore pari al 6% registrato al 31.12.2010, è aumentato di 9 punti.

Non è stato realizzato alcun avanzamento finanziario relativo all'Health Check, per la cui attuazione si rimanda al successivo paragrafo 3.1.

3.1 Stato di attuazione Health Check

Come accennato ai punti precedenti, nell'ambito dotazione finanziaria della misura (che contribuisce alla nuova sfida "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali" di cui alla lett. g) dell' art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005) sono presenti "risorse Health Check" pari a € 2.370.000 di quota FEASR corrispondenti a € 3.612.254 di spesa pubblica. L'impiego di dette risorse va a finanziare gli investimenti di cui all'azione b) - tipologia b2) e quindi al procedimento **A2010321BB201**, il cui stato di attuazione procedurale è descritto al punto 2.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 321	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni					
Numero di azioni sovvenzionate	7	63	413	2	15
Volume totale degli investimenti (000 €)	656,639	10.244,762	12.100,000	5	85
Health check					
Numero di interventi sostenuti	0	0	30	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	0	5.186,000	0	0

Occorre evidenziare che:

- per quanto concerne il primo indicatore, tutte le realizzazioni relative all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; delle 63 azioni sovvenzionate relative al Cumulato, 59 si riferiscono alla programmazione 2007/2013;
- per quanto concerne il secondo indicatore, tutti i 656.639 euro relativi all'Anno 2011 si riferiscono alla programmazione 2007/2013; dei 10.244.762 euro relativi al Cumulato, 9.716.211 euro si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "numero di azioni sovvenzionate" ha raggiunto il 15% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 63 interventi sostenuti, di cui 7 finanziati nelle annualità 2011 (2%). Sono stati realizzati investimenti per un volume di 656.639 euro nel 2011 relativi alle 7 azioni sovvenzionate (5% del target). Nel periodo 2007-2011 sono stati realizzati investimenti per complessivi 10.244.762 euro, pari all' 85% del totale previsto. Non sono ancora stati realizzati avanzamenti riferibili alle risorse assegnate dall'Health-check (cfr. punti 2 e 3).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis. 321*	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	3.677	4.693	211.000	1,7	2
Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali (indicatore R11)	0	0	93.000	0	0

*I valori riportati nella tabella si riferiscono alla misura attuata attraverso l'Asse 3.

L'indicatore R10 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia dei servizi migliorati.

Come prevede il QCMV l'indicatore misura, a progetto concluso, il numero di persone (senza doppi conteggi) che si avvantaggia di un servizio nell'ambito di una azione. Le fonti dell'indicatore dovrebbero essere essenzialmente la documentazione progettuale, le fonti statistiche e il sistema di monitoraggio.

La misura 321 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader (Asse 4).

Nella RAE 2010 il valore dell'indicatore R10 per la misura 321, è stato stimato pari a 1.016 soggetti che beneficiano dei servizi migliorati. Tale risultato deriva dagli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione (528.551 euro) relativi a 4 progetti e calcolato sulla base dei dati derivabili da interventi simili sviluppati in aree rurali di altre regioni. In particolare è stato considerato il costo per abitante calcolato nella Regione Emilia Romagna, per interventi su strade comunali e vicinali.

Al 31.12.2011 concorre alla quantificazione dell'indicatore R10 la sola azione d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali per la quale si registrano 35 progetti conclusi, di cui il 70% (25) in aree tabacchicole, cui il bando riservava una specifica graduatoria.

Il valutatore ha stimato l'Indicatore R10 "Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati" sulla base della documentazione attestante il numero di utenti che risiedono stabilmente o aventi attività prevalenti nella zona limitrofa la strada finanziata (criterio di priorità) inoltrata al responsabile di misura¹⁵, per la liquidazione del saldo, da parte di 18 beneficiari dei 35 che hanno concluso gli interventi.

L'indicatore è pari a 3.677 utenti di cui l'80% (2.943) nelle aree tabacchicole.

Non si ritiene opportuno includere nel calcolo dell'indicatore la popolazione indicata dagli altri 17 beneficiari per i quali il risultato non è stato accertato.

Complessivamente, includendo anche i trascinamenti, l'indicatore R10 è pari a 4.693 utenti, il 2% del target.

Come fatto notare nella Relazione Annuale di Valutazione in itinere l'indicatore è probabilmente sottostimato poiché il risultato si riferisce alla sola popolazione/imprese ubicata stabilmente in prossimità della strada finanziata e non tiene conto del più ampio bacino di utenti potenzialmente interessato in virtù del criterio regionale della vicinanza della viabilità recuperata a importanti strade di collegamento.

Per quanto attiene l'attuazione della misura 321 attraverso l'Asse 4 con la Misura 413 - azione c), al 31.12.2011 i Gal hanno emesso i bandi (prevalentemente nel 2010), e finanziato 9 progetti. Nessun progetto risulta concluso pertanto gli indicatori relativi all'apporto di Leader sono pari a 0.

¹⁵ Entro la data utile per la stesura della Relazione Annuale di Valutazione (30 aprile 2012)

6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Come detto al punto 2, la misura 321 è stata attivata per le sole azioni d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali e b) Interventi per la diffusione delle TIC.

Per quanto riguarda l'azione d), le iniziative finanziate (tutte relative ad interventi su infrastrutture viarie) riguardano tratti di strade (principalmente comunali) in 39 Comuni della Regione, ricadenti prevalentemente in area C (71%) e in aree tabacchicole (64%).

A conferma dell'alto livello qualitativo dei progetti approvati, la maggior parte delle iniziative si colloca in prossimità di importanti infrastrutture di collegamento (criterio di priorità). Inoltre gli interventi riguardano unicamente infrastrutture viarie esistenti (strade comunali o vicinali) e sono particolarmente incentrati sul tema della sicurezza.

Per quanto concerne i comuni tabacchicoli, in essi ricade il 64% circa delle iniziative ammesse a cui corrisponde, in termini finanziari, l'85% delle risorse complessivamente impegnate per l'azione d).

Per quanto riguarda l'azione d) Interventi per la diffusione delle TIC, nel corso del 2011, come detto al punto 2, si è provveduto a stabilire che il soggetto beneficiario sia la Regione Umbria, individuando la società "in house" Centralcom s.p.a. come soggetto attuatore, e, quindi, a sottoscrivere la convenzione tra Regione e Centralcom.

Viene confermato il peso strategico che la Regione attribuisce allo sviluppo e potenziamento delle infrastrutture telematiche in fibra ottica nel territorio.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, si precisa che, sebbene in misura limitata rispetto all'anno precedente, anche nel 2011 si sono verificati ritardi in fase di liquidazione di alcune domande in quanto si sono resi necessari interventi sulla procedura SIAN.

Infine si segnala un buon "tiraggio" della misura, tant'è che diverse domande di aiuto non sono state finanziate per insufficienza di risorse.

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1. Descrizione della Misura

Le iniziative di restauro conservativo delle strutture caratterizzanti l'ambiente rurale della regione, abbandonate a seguito dell'esodo dalle campagne, dai borghi e dai villaggi rurali, contribuiscono efficacemente ad aumentare la fruibilità del territorio, oltre che a migliorare le condizioni di vita e la possibilità di permanenza in loco della popolazione rurale.

La misura, finalizzata alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale, prevede interventi di restauro e miglioramento di edifici di particolare rilevanza, caratterizzanti l'ambiente rurale ed il contesto paesaggistico ove sono inseriti.

Azioni

La misura prevede l'azione valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

Beneficiari

I beneficiari sono persone fisiche e giuridiche di diritto pubblico e privato, singole e associate, da selezionare mediante procedure di evidenza pubblica. In sede di attuazione possono essere definite priorità a favore di imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del c.c.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
4.344.300	5.529.109	9.873.410	6.312.507	16.185.917

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **12,43%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e all'**1,25%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

PSR 2000-2006	Importo previsto		Corrispondente misura del PSR 2007-2013	Pagamenti effettuati per le spese in transizione	
	Spesa pubblica	Quota FEASR		Spesa pubblica	Quota FEASR
Misura o)	857.893	377.473	322	75.453	33.199

L'importo previsto per i trascinamenti e non pagato nel corso del periodo di transizione è rimasto a disposizione della misura.

2. Stato di avanzamento procedurale

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1395 del 5 ottobre 2009 (BUR n. 14 del 24 marzo 2010) e s.m.i. sono state adottate le disposizioni per l'attuazione della misura. In particolare con DGR n. 1671 del 29 dicembre 2011 è stata incrementata (peraltro fino al raggiungimento dell'intero budget di misura) la dotazione finanziaria inizialmente prevista al fine di ammettere un maggior numero di domande di aiuto.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2329 del 19 marzo 2010 (BUR n. 17 del 14 aprile 2010) e s.m.i. è stato approvato il bando di evidenza pubblica. In particolare con D.D. 8301 del 29 settembre 2010, è stata prorogata la scadenza per la presentazione delle domande al 22 ottobre 2010.

Misura	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Disponibilità finanziaria (€ FEASR)	Scadenze bando	Procedimento
322	DD n. 2329 del 19/03/2010 e s.m.i.	9.873.410,00	4.344.300,40	22/10/2010	A2010322aan01

Al 31.12.2011 il procedimento **A2010322aan01** è in fase di istruttoria definitiva delle domande di aiuto presentate, così come risulta dalla seguente tabella:

	Scadenza	Domande di aiuto pervenute	Importo richiesto €	di cui FEASR €	Stato istruttoria domanda di aiuto	Domande di aiuto ammesse	Importo ammesso €	di cui FEASR €
A2010322aan01	22/10/2010	394	52.563.437,00	23.127.912,28	In corso	-	-	-

Di conseguenza, essendo il procedimento nella fase di istruttoria delle domande di aiuto presentate, al 31.12.2011 non sono state presentate domande di pagamento.

Al 31.12.2011, non essendo ancora stata approvata la graduatoria definitiva di ammissibilità, non risultano determinati gli importi degli impegni finanziari giuridicamente vincolanti, come evidenziato nella successiva tabella.

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
322	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 322	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	0	33,199	75,453	4.344,300	9.873,410	0	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nella programmazione del PSR 2007-2013 sono state assegnate alla misura 322 risorse finanziarie per un ammontare di 9.873.409 euro di spesa pubblica totale.

Durante il 2011 non sono stati realizzati pagamenti; complessivamente nel periodo trascorso dall'avvio della nuova programmazione (2007-2011) sono stati realizzati pagamenti per circa 33.200 euro di quota FEASR, da cui deriva complessivamente un tasso di esecuzione finanziaria dell'1%.

Tutti i pagamenti si riferiscono ad impegni assunti a valere sulla precedente programmazione.

Per quanto concerne la programmazione 2007/2013, al 31.12.2011 risultano presentate, a valere sul bando di cui alla DD n. 2329 del 19/03/2010, 394 domande di aiuto le quali, a tale data, si trovano in istruttoria (cfr. punto 2).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 322	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di villaggi interessati	0	0	20	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	0	188,633	16.186,000	0	1
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che i 188.633 euro di "Volume totale di investimenti" (come valore Cumulato) si riferiscono a trascinamenti dalla precedente programmazione.

L'avanzamento della misura sulla base dell'indicatore di prodotto "Volume totale degli investimenti" ha raggiunto l'1% dell'obiettivo prefissato in fase di programmazione con 188.633 euro di investimenti realizzati, tutti finanziati nelle annualità precedenti. Per ulteriori considerazioni in ordine all'avanzamento in base agli indicatori di prodotto, si veda anche quanto detto al punto 3 in ordine alle domande presentate.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 322	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	0	50	14.500	0	0,3%
Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali (indicatore R11)	NP	NP	NP	-	-

Da quanto sopra ne consegue che al 31.12.2011 non si registrano progetti conclusi. Il risultato cumulato riguarda (n. 19) impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione. Il valore dell'indicatore R10 relativo ai 19 interventi derivanti dalla vecchia programmazione è stato stimato sulla base delle indicazioni della Valutazione ex post.

L'indicatore R11 Incremento nella diffusione di internet nelle aree rurali non è pertinente.

6 Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

Nella gestione della misura e del bando sono state riscontrate criticità per l'espletamento dell'attività istruttoria relativa all'ammissibilità, infatti si è reso necessario richiedere numerose integrazioni con documentazione aggiuntive per quasi tutte le domande d'aiuto, vista anche la ricca varietà tipologica del patrimonio edilizio rurale in Umbria, non facilmente deducibile dalla documentazione fotografica e cartografica presentata.

Pertanto, considerata la grande complessità degli edifici e le problematiche emerse relativamente alla definizione degli stessi e alla loro classificazione ai sensi della DGR n. 420/2007, è stato considerato opportuno acquisire per le domande d'aiuto ammissibili una scheda (approvata con DD n. 6166 del 13 luglio 2010) a firma degli uffici tecnici dei comuni nei quale ricade l'oggetto dell'intervento. Tutto ciò al fine di stabilire definitivamente la presenza dei requisiti previsti per gli edifici e la loro relativa classificazione, nonché di ottenere omogeneità di linguaggio tecnico e definizioni che corrispondano a quanto previsto dal bando e dalle normative vigenti.

Il rilevante numero di domande pervenute, delle numerose integrazioni, informazioni e documentazioni richieste al fine di definire correttamente l'istruttoria circa l'ammissibilità delle domande e la corretta attribuzione dei punteggi, ha comportato inevitabilmente un allungamento dei tempi amministrativi.

Da segnalare il notevole interesse manifestato dai beneficiari per la misura che ha comportato l'impossibilità di finanziare tutte le domande di aiuto pervenute nonostante nel corso del 2011 si è provveduto ad integrare la dotazione di risorse finanziarie messe a disposizione del bando (l'importo complessivo delle istanze ammissibili a finanziamento è risultato pari a 3 volte e mezzo della dotazione finanziaria). Il 25% circa delle domande provengono da beneficiari ricadenti in comuni tabacchicoli.

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1. Descrizione della Misura

La conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale ma anche storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Insieme quindi ad interventi finalizzati al raggiungimento degli impegni silvoambientali e/o ambientali e paesaggistici individuati dalla normativa comunitaria/nazionale/regionale ed a progetti di tutela/qualificazione delle risorse naturali, sono previsti interventi relativi anche al patrimonio culturale.

La misura è finalizzata a: assicurare la gestione sostenibile delle foreste dei siti della rete Natura 2000 e di altre aree di particolare interesse paesaggistico-ambientale; promuovere la sensibilizzazione della popolazione rurale alle problematiche paesaggistico ambientali; promuovere la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale delle aree rurali e del paesaggio rurale; riqualificare e sviluppare corpi d'acqua e risorsa idrica nei siti di grande pregio naturale, quali elementi fondamentali e caratterizzanti del patrimonio paesaggistico regionale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

Azione a) - redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e per altre aree di grande pregio naturale,

Azione b) - azioni di informazione ambientale e paesaggistica,

Azione c) - manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio rurale,

Azione d) - conservazione e sviluppo di corpi di acqua.

Beneficiari

I beneficiari sono la Regione o gli Enti/soggetti pubblici da essa delegati.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
2.341.010	2.979.467	5.320.477	725.520	6.045.997

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **6,70%** della spesa pubblica dell'Asse 3 e allo **0,67%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

La misura, al 31.12.2011, non è stata avviata dal punto di vista procedurale. Di conseguenza non risultano emanati bandi, né avviati procedimenti né, di conseguenza, può essere imputato alcun impegno finanziario, come risulta dalla tabella seguente:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
323	-	-

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 323	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	NI	NI	NI	2.341,010	5.320,477	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Per quanto detto al punto 2, la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario al 31.12.2010.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 323	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Realizzazioni :					
Numero di interventi sostenuti	NI	NI	60	0	0
Volume totale degli investimenti (000 €)	NI	NI	6.046,000	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Fino al 31.12.2011 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output) in quanto, a tale data, non risulta attivata dal punto di vista procedurale come detto al punto 2.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 323	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (indicatore R10)	NI	NI	100.000	-	-

La misura 323 è attuata sia attraverso l'Asse 3 che con l'approccio Leader - Asse 4 (i valori indicati nella suddetta tabella si riferiscono all'attuazione attraverso l'Asse 3)

Al 31.12.2011, come riportato nei precedenti paragrafi, la misura non è stata ancora implementata attraverso l'Asse 3. L'asse 4 invece (attraverso i Gal) ha attivato la Misura 413 - azione d) che fa riferimento alla misura 323. I relativi bandi sono stati emessi nel 2010 e nel 2011. Dalle tabelle di output inviate dalla Regione, al 31.12.2011, risultano finanziati 28 progetti. Nessun progetto risulta concluso.

Per quanto detto dunque, al 31.12.2011, i progetti finanziati a valere sull'azione a) non hanno maturato un avanzamento che consente la quantificazione dell'indicatore R10.

6. Considerazioni generali sullo stato di attuazione della misura.

Per la misura non è possibile formulare alcuna valutazione di merito in quanto alla data del 31.12.2011 non risulta ancora attivata.

Misura 331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'asse 3

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

Misura 341 – Acquisizione di competenza e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale

La misura, destinata ad operatori economici dell'asse 3, viene sviluppata mediante approccio Leader.

2.4. Asse 4 – Leader

L'approccio Leader del PSR per l'Umbria 2007-2013 è finalizzato a favorire l'implementazione di strategie innovative di carattere integrato tra i diversi attori dello sviluppo locale. Nel PSR è previsto, inoltre, che la strategia di sviluppo locale sia progettata ed attuata da Gruppi di azione locale (GAL) mediante Piani di sviluppo locale (PSL) approvati dalla Regione stessa.

Fin dal 2008, sono stati selezionati i Gruppi di Azione locale (GAL) ed approvati i relativi Programmi di Sviluppo locale (PSL) da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate all'Asse 4 per il periodo 2007-2013. A tal fine, come già evidenziato nella RAE 2010, si ricorda che i GAL selezionati sono stati:

1. **GAL "Alta Umbria S.R.L."** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale Appenninica Settentrionale"* (D.D. n. 5592 del 10/06/2009);
2. **GAL "Associazione Media Valle del Tevere"** per l'Area omogenea di intervento *"Media Valle del Tevere e Monti Martani"* (D.D. n. 5990 del 22/06/2009)
3. **GAL "Trasimeno Orvietano"** per l'Area omogenea di intervento *"Trasimeno Orvietano"* (D.D. n. 5591 del 10/06/2009)
4. **GAL "Valle Umbra e Sibillini"** per l'Area omogenea di intervento *"Dorsale appenninica meridionale"* (D.D. n. 5989 del 22/06/2009)
5. **GAL "Ternano"** per l'Area omogenea di intervento *"Ternano Narnese Amerino"* (D.D. n. 5593 del 10/06/2009)

Inoltre ogni GAL selezionato, pena la decadenza dell'ammissibilità agli aiuti previsti dall'Asse 4, ha comunicato fin dalla sua approvazione l'avvio dell'attuazione del PSL. Per quanto riguarda le procedure di selezione, le caratteristiche, gli organi decisionali e i territori di competenza dei GAL, le strategie di intervento individuate nei PSL, la ripartizione dei beneficiari ed i criteri di selezione adottati nei bandi emanati, si fa rinvio a quanto già descritto nella RAE 2010.

a) Dotazione assegnata all'Asse 4

Dopo la riprogrammazione finanziaria del Programma intervenuta, a fine 2010, a seguito delle risorse aggiuntive HC e RP, la dotazione finanziaria assegnata all'Asse 4 per l'intero periodo di programmazione, è stato rideterminata in € 40.540.682. La ripartizione delle risorse per misura è riportata nella seguente tabella:

Misura/asse		Contributo FEASR	Spesa pubblica totale	Spesa privata	Costo totale
413	Strategie di sviluppo locale	12.821.450	29.139.659	7.284.915	36.424.574
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	1.672.150	3.800.341	950.085	4.750.426
431	Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	3.344.300	7.600.682	0	7.600.682
Totale asse 4 Approccio Leader		17.837.900	40.540.682	8.235.000	48.775.682

In sede di approvazione del PSL nel 2008, furono assegnati ad ogni singolo GAL le risorse finanziarie a suo tempo previste dalle misure dell'Asse 4 del PSR al netto della cosiddetta "quota tabacco", pari a circa il 50% delle risorse stesse. Dette risorse furono, poi, attribuite nei PSL ad ogni singola misura (413 – 421 – 431) per far fronte alle strategie di sviluppo locale individuate dai Piani stessi.

La scelta di non assegnare ai GAL, in sede di primo riparto, la cosiddetta "quota tabacco" è stata dettata dalla opportunità, a quel tempo, di valutare la capacità effettiva di gestione delle diverse misure da parte dei GAL e soprattutto di individuare la specificità dell'approccio locale nell'ambito della strategia tabacco.

Inoltre nel 2008, a valere delle misure 413 e 421, in considerazione della esperienza acquisita nei precedenti periodi di programmazione, fu istituito un “fondo di premialità”, ammontante al 10% (euro 1.017.400,00) della quota FEASR dell'intero periodo, al netto della quota tabacco, al fine di destinarlo ai GAL che avranno dimostrato, alla fine del V anno di attività (31.12.2011), maggiore efficienza nel rispetto della tempistica della spesa approvata nel piano finanziario del PSL.

Pertanto, a seguito della riprogrammazione finanziaria intervenuta a fine 2010 e tenuto conto del mancato utilizzo della fondo di premialità, le risorse assegnate ai GAL ed implementate nei rispettivi PSL a livello di misura nonché le risorse ancora da assegnare ai singoli GAL, sempre per misura, alla data del 31.12.2011 sono riportate nella seguente tabella:

	Dotazione finanziaria dell'Asse 4 del PSR	Risorse assegnate ai GAL con DGR 576/2008	Risorse ancora da assegnare al 1.1.2012 (€)	Risorse ancora da assegnare al 1.1.2012(%)
Misura 413	29.139.659	14.567.318	14.572.341	50,01
Misura 421	3.800.341	2.081.045	1.719.296	45,24
Misura 431	7.600.682	4.162.091	3.438.591	45,24
Tot. asse 4	40.540.682	20.810.454	19.730.228	48,67

b) Procedimenti e relativo avanzamento

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 576 del 26 maggio 2008, così come modificato con DGR n. 1064 del 28 luglio 2008, sono stati approvati i criteri per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e per la valutazione dei relativi Piani di Sviluppo Locale ed individuate le risorse finanziarie per attuare tutte le misure attivate con lo stesso, le quote annuali, le risorse per ciascuna Area omogenea di intervento e il fondo di premialità.

Misura	Azione/Tipologia	Bando	Disponibilità finanziaria (€ SP)	Scadenze bando	Procedimento
413	tutte	DD n. 4471 del 27/05/2008	14.567.318,18	25/08/2008	A2009413aan01
421	tutte		2.081.045,45		A2009421aan01
431	-		4.162.090,91		A2009431aan01

La ripartizione delle risorse finanziarie previste con il bando di cui alla DD n. 4471 del 27/05/2008 e s.m.i., considerato che risultano per l'Asse 4 pari ad € 20.810.454,55 di spesa pubblica, di cui € 9.156.600,00 Feasr e che il fondo di premialità ammonta al 10% (pari a € 1.017.400,00) della quota Feasr dell'intero periodo, è sintetizzata come di seguito specificato:

- alla misura 413 è destinata una quota Feasr totale di € 6.409.620,00 per una spesa pubblica totale di € 14.567.318,18;
- alla misura 421 è destinata una quota Feasr totale di € 915.660,00 per una spesa pubblica totale di € 2.081.045,45;
- alla misura 431 è destinata una quota Feasr totale di € 1.831.320,00 per una spesa pubblica totale di € 4.162.090,91.

Alle 5 aree di intervento omogeneo individuate (e quindi ai rispettivi GAL riportati di seguito nell'apposita tabella) sono destinate le seguenti risorse sulla base della popolazione e del territorio di competenza:

Area Omogenea	Dotazione finanziaria	
	Feasr	Spesa pubblica
Dorsale appenninica meridionale	2.291.219,82	5.207.317,79
Dorsale appenninica settentrionale	1.974.393,35	4.487.257,60
Media valle del Tevere e Monti Martani	1.837.335,00	4.175.761,36
Ternano, Narnese, Amerino	1.513.951,43	3.440.798,70
Trasimeno - Orvieto	1.539.700,40	3.499.319,10
Totale	9.156.600,00	20.810.454,55

Alla prevista scadenza del bando risultano pervenute n. 5 domande di partecipazione alla selezione dei Gruppi di Azione Locale, una per ogni area omogenea, come sotto indicato:

Area Omogenea	Gruppo di Azione Locale
Dorsale appenninica meridionale	Valle Umbra e Sibillini
Dorsale appenninica settentrionale	Alta Umbria
Media valle del Tevere e Monti Martani	Media valle del Tevere
Ternano, Narnese, Amerino	Ternano
Trasimeno - Orvieto	Trasimeno - Orvieto

Nella tabella seguente sono riportati sinteticamente e complessivamente per l'Asse 4, i dati relativi alle domande di aiuto, con beneficiario GAL, presentate per ogni singolo procedimento. Tali dati sono poi ripresi e discussi nell'ambito delle singole schede di misura.

	Procedimento A2009413aan01				Procedimento A2009421aan01				Procedimento A2009431aan01			
	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)	Stanziamiento	n. domande aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	3.141.080,32	4	97.000,00	42.680,00	448.725,76	2	60.000,00	26.400,00	897.451,52	1	897.451,52	394.878,67
MV	2.923.032,95	2	125.000,00	55.000,00	417.576,14	-	-	-	835.152,27	1	835.152,27	367.467,00
TE	2.408.559,09	-	-	-	344.079,87	-	-	-	688.159,75	1	688.159,75	302.790,29
TO	2.449.523,37	1	50.000,00	22.000,00	349.931,91	1	7.000,00	3.080,00	699.863,82	1	699.863,82	307.940,08
VU	3.645.122,45	-	-	-	520.731,78	-	-	-	1.041.463,56	1	1.041.463,56	458.243,97
TOTALE	14.567.318,18	7	272.000,00	119.680,00	2.081.045,46	3	67.000,00	29.480,00	4.162.090,92	5	4.162.090,92	1.831.320,00

Legenda GAL

AU : Alta Umbria

MV : Media Valle del Tevere

TE : Ternano

TO : Trasimeno Orvieto

VU : Valle Umbra e Sibillini

Nella tabella seguente sono riportati gli impegni finanziari assunti nell'ambito dell'Asse 4 alla data del 31/12/2011 sia in termini di spesa pubblica che di quota FEASR, tenendo conto degli stanziamenti determinati per ciascun GAL:

Misura	Spesa Pubblica	Feasr
413	14.567.318,18	6.409.620,00
421	2.081.045,46	915.659,99
431	4.162.090,91	1.831.320,00

Misura 413 – Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale**Premessa**

La presente misura è sottesa alla “sottosezione 41 - Strategie di sviluppo locale” dell’ “Asse 4 – Approccio Leader”, la quale prevede che, attraverso l’implementazione di strategie innovative di carattere integrato, i diversi attori dello sviluppo locale possono contribuire in maniera significativa allo sviluppo sostenibile del loro territorio. In particolare tali strategie concorrono al perseguimento dell’obiettivo qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell’economia rurale, sviluppando sinergie e complementarietà con le misure dell’asse 3.

Lo sviluppo dell’approccio Leader contiene i seguenti elementi:

- la progettazione ed implementazione di strategie di sviluppo locale destinate a territori rurali ben definiti di livello sub-regionale;
- la presenza di partenariati locali di carattere pubblico-privato (Gruppi di azione locale);
- l’approccio bottom-up, con Gruppi di azione locale aventi potere decisionale in materia di elaborazione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale;
- il carattere multisettoriale della strategia, basata sull’interazione tra operatori e progetti di settori diversi dell’economia locale;
- il collegamento in rete di più partenariati locali.

Oltre a quelli sopra descritti l’approccio Leader prevede ulteriori elementi dal carattere non obbligatorio:

- l’implementazione di approcci innovativi;
- lo sviluppo di progetti di cooperazione.

La strategia di sviluppo locale sarà progettata ed attuata da Gruppi di azione locale – GAL (opportunamente selezionati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri) mediante Piani di sviluppo locale - PSL (approvati dalla Regione secondo specifici e definiti criteri). I suddetti partenariati locali che intendono intraprendere attività di cooperazione presentano le relative idee progettuali all’interno della proposta di PSL, quale parte integrante della strategia di sviluppo locale.

I GAL possono essere partenariati già abilitati per le Iniziative comunitarie Leader II o Leader+ ovvero nuovi gruppi rappresentativi delle componenti dei vari settori socioeconomici del territorio di riferimento.

1. Descrizione della Misura

Attraverso l’implementazione di strategie di sviluppo locale gli attori dello sviluppo rurale possono concorrere allo sviluppo sostenibile del loro territorio in materia di qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale.

La misura comprende azioni corrispondenti a specifiche misure dell’asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio (Asse 3, misura 312), a sua volta declinata in 2 tipologie: a1) - Creazione e sviluppo di centri di servizi alle imprese; a2) – Creazione e sviluppo di centri di servizi collegati all’attività turistica;
- Azione b) - Incentivazione delle attività turistiche e artigianali (Asse 3, misura 313), a sua volta declinata in 2 tipologie: b1) - realizzazione di infrastrutture su scala limitata e di segnaletica; b2) – realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ricreative, nonché di connessi servizi di piccola recettività;
- Azione c) - Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale (Asse 3, misura 321), a sua volta declinata in 3 tipologie: c1) - Sviluppo di servizi di carattere assistenziale, ricreativo, educativo e culturale per villaggi, centri e comunità rurali; c2) - Realizzazione di opere e strutture per la produzione e distribuzione ad uso privato di energia prodotta da materia prima proveniente dalle attività agricole, zootecniche e forestali del territorio; c3) - Realizzazione di attività di informazione ed educazione sul comportamento alimentare, con particolare riferimento alla qualità e sicurezza dei prodotti agroalimentari;
- Azione d1) - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori (Asse 3, misura 323);
- Azione d2) – Promozione di progetti integrati di area finalizzati alla tutela ambientale (Asse 3, misura 323);

- Azione e) - Formazione e informazione (Asse 3 misura 331);
- Azione f) - Acquisizione di competenze e animazione (Asse 3, misura 332).

Beneficiari

I beneficiari sono:

- per l'Azione a): costituente microimprese così come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC (fino a 10 addetti e fino a euro 2.000.000,00 di fatturato), con priorità per le fasce deboli della popolazione (quali donne, giovani, disoccupati, inoccupati, diversamente abili);
- per l'Azione b):
 - per le tipologie 1 e 2: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, soggetti privati;
 - per la tipologia 3: GAL, Istituzioni pubbliche, associazioni pubblico-private, imprese associate;
- per l'Azione c):
 - per la tipologia 1: Istituzioni pubbliche, partenariati pubblico-privati, associazioni a scopo ricreativo-culturale e altri scopi di carattere sociale senza fini di lucro, altri soggetti privati in forma collettiva;
 - per la tipologia 2: Partenariati pubblico-privati, microimprese (come definite dalla raccomandazione comunitaria 2003/361/EC) singole e associate operanti nei settori del turismo, della ristorazione e dell'artigianato;
 - per la tipologia 3: GAL, Istituzioni pubbliche e associazioni pubblico-private, soggetti privati;
- per l'Azione d1): GAL, partenariati pubblico-privati, persone fisiche e loro associazioni; persone giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- per l'Azione d2): Partenariati pubblico-privati;
- per l'Azione e): Enti di formazione accreditati dalla Regione, per l'attività formativa; GAL per l'attività di informazione.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
12.821.450	16.318.209	29.139.659	7.284.915	36.424.574

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **71,88%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e al **3,68%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Il procedimento relativo alla misura 413 è il **A2009413aan01** (vedasi il precedente paragrafo "Procedimenti e relativo avanzamento"). Tale procedimento, alla data del 31 dicembre 2011, risulta, per lo più, in fase di raccolta delle domande di aiuto. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella:

GAL	Stanziamento	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	3.141.080,32	4	97.000,00	42.600,00
MV	2.923.032,95	2	125.000,00	55.000,00
TE	2.408.559,09	-	-	-
TO	2.449.523,37	1	50.000,00	22.000,00
VU	3.645.122,45	-	-	-
Totale	14.567.318,18	7	272.000,00	119.680,00

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

Pertanto, al 31 dicembre 2011 i GAL hanno presentato alla Regione Umbria complessivamente n. 7 domande di aiuto a valere sulla misura 413, ammesse a finanziamento per un importo pari a € 272.000,00 di spesa pubblica, di cui € 119.680,00 quota Feasr.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2011, i GAL hanno ricevuto, da parte dei beneficiari, a valere sui bandi emanati dagli stessi GAL, complessivamente n. 88 domande di aiuto, di cui n. 73 ammesse per un importo concesso pari a € 2.991.612,66 di spesa pubblica, di cui € 1.316.310,00 quota Feasr, a fronte di un importo richiesto pari a € 4.175.597,95 (*fonte: dati monitoraggio mensile GAL*). Lo scostamento tra contributo richiesto e contributo concesso è dovuto: al fatto che per alcune domande al 31.12.2011 non è stata completata la relativa istruttoria (in sostanza domande che al 31.12.2011 non sono state "ufficialmente" ammesse); all'esistenza di domande non finanziabili per insufficienza di risorse (in sostanza domande ammissibili ma non ammesse); a spese non ammissibili (in minima parte).

Al 31.12.2011 i GAL non hanno presentato domande di pagamento per i progetti in cui sono beneficiari, mentre è stata presentata n. 1 domanda di pagamento di anticipo a valere sulla azione a) per un progetto con beneficiario diverso dal GAL, per un importo ammesso di € 4.348,96 di spesa pubblica, di cui € 1.913,54 quota Feasr.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 413	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	1,914	1,914	4,349	12.821,450	29.139,659	0,01	0,01
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Al 31.12.2011 la misura ha fatto rilevare per la prima volta un avanzamento finanziario (seppur minimo), in quanto fino a tutto il 2010 non era stato effettuato alcun pagamento (cfr. RAE 2010).

Il pagamento di € 4.348,96 è imputabile alla domanda di pagamento di anticipo ammessa, a valere sulla azione a), per un progetto con beneficiario diverso dal GAL (vedasi precedente punto 2).

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 413	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero GAL	0	5	5	0	100
Superficie totale coperta dal GAL kmq	0	8.299	8.299	0	100
Popolazione totale coperta dai GAL	0	644.679	644.679	0	100
Numero progetti finanziati dai GAL	46	73	110	42	66
Numero di beneficiari	42	69	250	17	28
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2011 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

Per quanto riguarda gli indicatori "Numero GAL", "Superficie totale coperta dai GAL" e "Popolazione totale coperta dal GAL", nel 2011 non si è registrato alcun avanzamento (già nel 2010 si era verificato, per tali indicatori, il pieno raggiungimento dei relativi target). Inoltre per quanto concerne il "Numero progetti finanziati dai GAL" (n. 73 corrispondenti ad altrettante domande ammesse – cfr precedente punto 2) e "Numero di beneficiari" (69) si registra un avanzamento pari rispettivamente al 66% ed al 28%; facendo riferimento all'anno 2011, tali indicatori hanno fatto registrare valori pari a 46 progetti e 42 beneficiari (rispettivamente 42% e 17% dei target).

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 413	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero lordo di lavoro creati	0	0	250	0	0
Partecipanti che hanno concluso con successo una attività di formazione	25	25	30	83	83

L'indicatore di risultato R8 quantifica gli effetti occupazionali diretti prodotti dagli interventi sovvenzionati sui soggetti beneficiari del sostegno.

Concorrono alla sua quantificazione gli interventi conclusi nell'ambito delle azioni a) e b) attivate con la misura 413.

Al 31.12.2011 nessun progetto a valere su queste azioni risulta concluso; pertanto il valore dell'indicatore è pari a 0.

L'indicatore di risultato R12 misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno. L'indicatore è correlato all'attuazione di azioni di formazione propedeutiche alla realizzazione di interventi di diversificazione. Le disaggregazioni previste dalla metodologia comunitaria riguardano il genere e l'età dei partecipanti. L'indicatore misura i formati con successo (successfully ended training) intesi come:

- i soggetti che hanno ottenuto un certificato, diploma ecc dopo il corso (training);
- coloro che applicano gli insegnamenti acquisiti nella pratica (Applying the achieved skills in practice).

La misura 413 azione e) mostra un ritardo attuativo: è prevista da tutti i Gal ma al 31/12/2011 hanno avviato i corsi solo due Gal: Alta Umbria e Media Valle del Tevere.

Il Gal Alta Umbria ha concluso uno dei due corsi attivati. Il corso denominato "Diversificazione dell'attività agricola tradizionali ha previsto l'elaborazione e la realizzazione di un percorso formativo rivolto agli imprenditori agricoli, organizzato su tre distinti moduli (Vendita diretta in azienda, Accoglienza in azienda e Fattoria didattica) inerenti la diversificazione dell'attività agricola tradizionale. Il corso si è svolto nella città di Gubbio e di Città di Castello: hanno partecipato 25 allievi, prevalentemente donne, quasi il 70%, valorizzando dunque la priorità individuata dal Gal in sede di selezione degli enti di formazione. L'8% sono giovani al di sotto di 25 anni, la percentuale sale al 56% se si considerano quelli al di sotto dei 40 (come auspicato dalle priorità introdotte dal Gal).

Tutti i partecipanti hanno terminato con successo la formazione e pertanto l'indicatore R12 è pari a 25.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 413 presenta una forte complementarità con le corrispondenti misure dell'Asse 3. Le domande presentate alla data del 31/12/2011 hanno riguardato tutte le azioni della Misura in particolare l'azione d1) "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, con particolare riferimento alle risorse locali minori" (Asse 3, misura 323), b) "Incentivazione delle attività turistiche e artigianali" (Asse 3, misura 313) e c) "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" (Asse 3, misura 321).

Relativamente alle criticità gestionali della misura, per l'anno 2011, non sono state riscontrate difficoltà attinenti alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, né inerenti all'attività istruttoria, se non inconvenienti legati alle procedure informatiche nell'ambito del sistema informativo dell'Organismo pagatore (SIAN). Si deve comunque segnalare che permangono alcune criticità legate alla poca flessibilità del sistema informativo SIAN per quanto riguarda, ad esempio, la gestione delle modifiche dei progetti dei Piani di Sviluppo locale che in alcuni casi ha determinato dei ritardi.

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

1. Descrizione della Misura

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume notevole importanza la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali diversi che condividono impegni comuni su sfide analoghe.

La misura, quindi, promuove la realizzazione di progetti di cooperazione che contribuiscano all'attuazione della strategia di sviluppo locale. Le proposte progettuali vanno individuate nel contesto della strategia di sviluppo locale, quale parte integrante della stessa, e vanno presentate all'interno del Piano di sviluppo locale.

Azioni

La misura comprende le seguenti azioni:

- Azione a) - cooperazione interterritoriale (tra territori diversi all'interno dello Stato membro);
- Azione b) - cooperazione transnazionale (tra territori di diversi Stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi Terzi).

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale; nei progetti di cooperazione possono essere individuati ulteriori destinatari delle operazioni tra quelli previsti per la misura 413.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
1.672.150	2.128.191	3.800.341	950.085	4.750.426

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **9,37%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,48%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Il procedimento relativo alla misura 421 è il **A2009421aan01** (vedasi il precedente paragrafo "Procedimenti e relativo avanzamento"). Tale procedimento, alla data del 31 dicembre 2011, risulta in fase di raccolta delle domande di aiuto. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella:

GAL	Stanziamiento	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	448.725,76	2	60.000,00	26.400,00
MV	417.576,14	(1)*	(9.000,00)*	(3.960,00)*
TE	344.079,87	-	-	-
TO	349.931,91	1	7.000,00	3.080,00
VU	520.731,78	-	-	-
Totale	2.081.045,46	4	76.000,00	33.440,00

Legenda GAL**AU:** Alta Umbria**MV:** Media Valle del Tevere**TE:** Ternano**TO:** Trasimeno Orvietano**VU:** Valle Umbra e Sibillini

*, nel caso del GAL Media Valle del Tevere, per la domanda di aiuto di importo ammissibile di € 9.000,00 (€ 3.960,00 di FEASR), ancorché presentata nel sistema informativo SIAN, non è stato adottato al 31.12.2011 alcun atto amministrativo.

Al 31.12.2011 no sono state presentate domande di pagamento.

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 421	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	-	-	-	1.672,150	3.800,341	0	0
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Fino al 31.12.2011 la misura non ha fatto rilevare alcun avanzamento finanziario dato che, come evidenziato al punto 2, non sono pervenute domande di pagamento.

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 421	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero progetti cooperazione sostenuti	4	4	25	16	16
Numero GAL	4	4	5	80	80
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che, per quanto concerne tutti gli indicatori, tutte le realizzazioni, sia relative all'Anno 2011 che al Cumulato, si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura ha fatto rilevare per la prima volta un avanzamento fisico in base agli indicatori di prodotto (output), in quanto, al 31.12.2010, non era stata effettuata alcuna realizzazione (cfr RAE 2010).

Infatti per quanto concerne il “Numero progetti cooperazione sostenuti” (4) e “Numero GAL” (4) si registra un avanzamento pari rispettivamente al 16% ed all’ 80%.

5. Stato di attuazione in base agli indicatori di risultato

Mis 421	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero lordo di lavoro creati - totale riferito alle mis 413 e 421 (indicatore R8)	0	0	250	0	0

L’indicatore di risultato R8 quantifica gli effetti occupazionali diretti prodotti dagli interventi sovvenzionati sui soggetti beneficiari del sostegno.

Concorrono alla sua quantificazione gli interventi conclusi nell’ambito della misura 421.

Al 31.12.2011 nessun progetto risulta concluso pertanto il valore dell’indicatore è pari a 0.

6. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL umbri con altri GAL o partner all’interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all’esterno (transnazionale) al fine di fornire un valore aggiunto alle strategie locali potenziando il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi. La cooperazione sta scontando una fase di difficoltà nell’avvio che è comune a livello nazionale. Un primo problema da segnalare è una difficoltà generalizzata nell’impostazione delle spese che possono essere ricondotte all’azione comune.

Relativamente alle criticità gestionali della misura, la definizione delle procedure della Misura 421 è rallentata dal fatto che, essendo una misura innovativa, richiede una continua messa a punto per garantire la rendicontazione delle spese previste. Inoltre la cooperazione interterritoriale sconta la diversa operatività dei GAL nel territorio nazionale, infatti mentre i GAL umbri sono realmente operativi non è così in altre Regioni (a tale proposito occorre ricordare che le procedure di selezione differiscono a seconda della Regione); ciò determina, visto che la cooperazione transnazionale è spesso già avviata, che talvolta, in assenza dell’operatività dei GAL italiani, si verifica la decadenza dei preaccordi di cooperazione. Si ritiene opportuno evidenziare come l’alta percentuale di cofinanziamento (pari al 100%) che si applica ai GAL nella Regione Umbria, si dimostri un notevole punto di forza nella realizzazione della cooperazione da parte dei GAL.

Nell’annualità 2011 sono state presentate le prime domande di aiuto a valere su progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale della misura (cfr anche precedenti punti 2 e 4).

Misura 431 – Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione

1. Descrizione della Misura

L’esecuzione delle strategie di sviluppo locale e delle altre azioni dei gruppi di azione locali rafforza la coerenza e le sinergie territoriali fra le misure progettate per il più ampio sviluppo dell’economia e della società rurale. I partenariati locali necessitano in tal senso di acquisire le opportune conoscenze, di disporre delle professionalità e dei livelli organizzativi adeguati e di altri supporti utili per svolgere al meglio le loro funzioni.

La misura sostiene:

- attività connesse al funzionamento dei GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia, nonché ad ogni attività connessa in materia di gestione;
- adeguata formazione del personale in funzione della preparazione ed implementazione della strategia di sviluppo locale.

Azioni

La misura non è articolata in azioni.

Beneficiari

I beneficiari sono i Gruppi di azione locale.

Dotazione finanziaria della misura (in euro)

Quota FEASR	Quota nazionale	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
3.344.300	4.256.382	7.600.682	0	7.600.682

La dotazione finanziaria di questa misura è pari al **18,75%** della spesa pubblica dell'Asse 4 e allo **0,96%** della spesa pubblica dell'intero programma.

Trascinamenti (in euro)

Non erano previsti trascinamenti dal PSR 2000-2006.

2. Stato di avanzamento procedurale

Il procedimento relativo alla misura 431 è il **A2009431aan01** (vedasi il precedente paragrafo "Procedimenti e relativo avanzamento"). Tale procedimento, alla data del 31 dicembre 2011, risulta concluso nella fase di ammissibilità delle domande di aiuto ed è in fase di raccolta delle domande di pagamento. La situazione è rappresentata sinotticamente nella seguente tabella:

GAL	Stanziamiento	n. domande di aiuto	Importo ammissibile SP (€)	Importo ammissibile Feasr (€)
AU	897.451,52	1	897.451,52	394.878,67
MV	835.152,27	1	835.152,27	367.467,00
TE	688.159,75	1	688.159,75	302.790,29
TO	699.863,82	1	699.863,82	307.940,08
VU	1.041.463,56	1	1.041.463,56	458.243,97
Totale	4.162.090,92	5	4.162.090,92	1.831.320,00

Legenda GAL

AU: Alta Umbria

MV: Media Valle del Tevere

TE: Ternano

TO: Trasimeno Orvietano

VU: Valle Umbra e Sibillini

Pertanto, al 31 dicembre 2011 i GAL hanno presentato alla Regione Umbria n. 5 domande di aiuto a valere sulla misura 431 in relazione all'avvio dell'attuazione dei Piani di sviluppo locale, che sono state tutte ammesse a finanziamento per un importo pari a € 4.162.090,92 di spesa pubblica, di cui € 1.831.320,00 quota Feasr.

La tabella seguente illustra, per il procedimento in esame, la situazione relativa alle domande di pagamento, specificandone il numero ed i relativi importi:

Misura	Domande di pagamento pervenute (n.)				Importo pagamento richiesto €	di cui Feasr €	Domande di pagamento ammesse (n.)				Importo ammesso €	di cui Feasr €	Avanzamento del procedimento (In corso; Concluso)
	anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			anticipo	SAL	saldo finale	altro (specificare)			
A2009431aan01	5	10	0	0	2.761.112,25	1.214.889,39	5	10	0	0	2.761.013,63	1.214.846,00	In corso

3. Stato di attuazione finanziario

(dati in '000 euro)

Mis 431	Pagamenti FEASR anno 2011 (a)	Pagamenti spesa pubblica 2007-2011		Spesa pubblica programmata 2007-2013		% Pagamenti FEASR anno 2011 su spesa programmata (a/c*100)	Esecuzione finanziaria % (b/c*100)
		FEASR (b)	Totale	FEASR (c)	Totale		
Ordinario	501,539	1.214,846	2.761,014	3.344,300	7.600,682	15	36
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC						

Nel corso del 2011 si sono avuti pagamenti per 501.539 euro di quota FEASR (15% della spesa programmata). Facendo riferimento al periodo 2007-2011, il livello dei pagamenti è pari ad € 2.761.014 di spesa pubblica totale (€ 1.214.846 di quota FEASR), con una esecuzione finanziaria pari al 36% rispetto alla spesa programmata. Tali pagamenti si riferiscono alle 15 domande (delle quali 5 anticipi e 10 s.a.l.) ammesse (cfr precedente punto 2)

4. Stato di attuazione in base agli indicatori di prodotto (output)

Mis 431	Anno 2011	Cumulato	Target 2007-13	% anno 2011 su target	% Avanzamento (cumulato su target)
Numero di azioni sovvenzionate	0	5	85	0	6
Health check	Misura non attivata ai sensi dell'HC				

Occorre evidenziare che le 5 azioni sovvenzionate si riferiscono alla programmazione 2007/2013.

La misura, rispetto alle 85 azioni poste come obiettivo in fase di programmazione, ha fatto registrare un totale di 5 azioni sovvenzionate, con un avanzamento del 6% (tutte riferite, peraltro, all'anno 2009).

5. Valutazione generale sullo stato di attuazione della misura.

La misura 431 è indirizzata alle spese di funzionamento dei GAL consentendo ai medesimi di remunerare la struttura tecnica impegnata nell'implementazione del PSL e finanziare le attività di formazione del personale impiegato nella struttura tecnica. Non tutti i PSL contengono le informazioni relative alla composizione delle strutture tecniche sotto forma di organigramma. Per questo motivo si è provveduto ad intervistare telefonicamente i presidenti di ciascun Gruppo: ciò che è emerso è un panorama piuttosto omogeneo, in cui tutti i GAL hanno due figure ricorrenti (segretario e animatore) oltre naturalmente al direttore tecnico. Tutti i GAL, inoltre, hanno dichiarato di disporre di una short list di tecnici ed esperti da utilizzare in fase di valutazione di interventi in cui è richiesta una specifica qualifica. Emerge, quindi, come i GAL abbiano adottato un'organizzazione in grado di svolgere le funzioni previste per la selezione ed il pagamento delle domande rispettando così il principio di separazione delle funzioni per la loro istruzione.

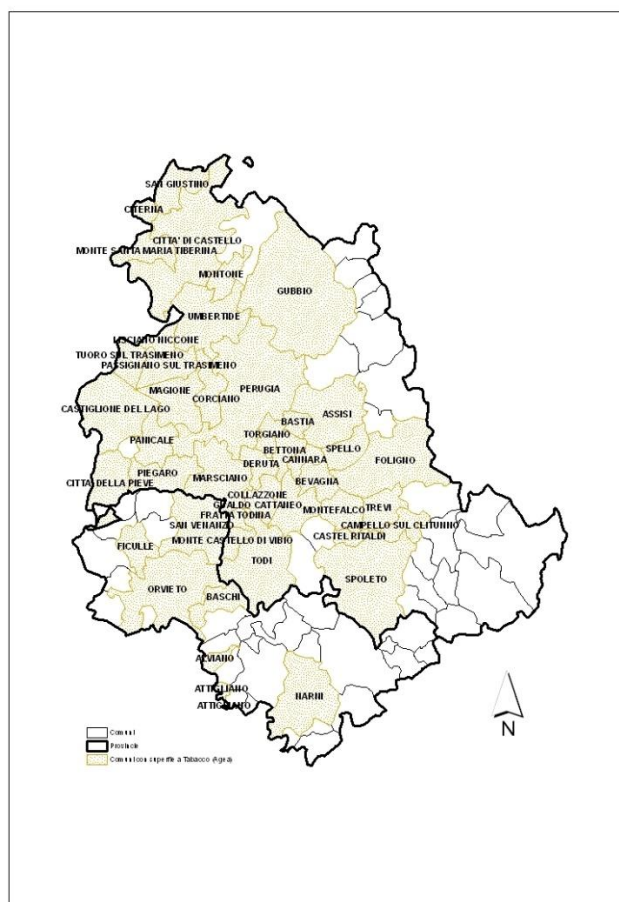
Nel corso dell'anno 2011 la misura ha avuto una buona performance in termini di spesa in quanto sono state presentate diverse domande di pagamento.

Non sono emerse per l'anno 2011, criticità gestionali della misura sia relativamente alla presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, sia in merito all'attività istruttoria.

2.5. Azioni intraprese nelle zone tabacchicole

Il Reg. 1782/2003, come integrato dall'art. 1 comma 22) del Reg.CE 864/2004, attribuisce le risorse provenienti dalla riforma dell'OCM tabacco alle regioni produttrici di tabacco per sostenere azioni nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale. In tale ambito le risorse trasferite al PSR per l'Umbria ammontano complessivamente a 134,1 milioni di euro di quota FEASR e vengono impegnate sul bilancio comunitario a partire dall'annualità finanziaria 2011. Tuttavia tali risorse, secondo le indicazioni della Commissione europea sono concedibili e spendibili a partire dalla data di approvazione del programma (17 novembre 2007) ciò al fine di consentire una efficace utilizzazione delle risorse stesse.

L'Umbria, regione produttrice di tabacco, ha individuato nel proprio PSR specifiche *"aree tabacchicole"* secondo una zonizzazione a livello comunale. Tale suddivisione è stata individuata in base al livello di specializzazione produttiva delle superfici investite a tabacco, espressa in termini di SAU investita a tabacco (dati AGEA 2006) su SAU comunale, così come evidenziato nella tabella seguente:



La strategia di intervento in queste aree, individuata nel programma, prevede azioni di ristrutturazione e/o riconversione con l'obiettivo di accompagnare la fase post-riforma e limitare l'impatto negativo della riforma sull'intero settore tabacchicolo e sull'assetto socio economico delle aree interessate. Come indicato nella strategia del programma, le **azioni di ristrutturazioni/riconversione** sostenibili sono rivolte da un lato al riposizionamento della produzione in funzioni di opportunità di mercato più remunerative, dall'altro al contenimento dei costi legati alla produzione e all'organizzazione della filiera. In tale ambito riveste particolare importanza il sostegno ad azioni a

valenza ambientale tenuto conto del livello di intensificazione legato a tale coltura a cui è associato un notevole apporto di input chimici che richiede l'adozione di specifici schemi agro ambientali nelle aree tabacchicole. In tale aree infatti è necessario perseguire specifici obiettivi ambientali legati alla tutela della risorsa idrica, al miglioramento della qualità dell'acqua, al contributo alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici ed alla difesa del suolo.

Con riferimento alle misure che concorrono al perseguimento della strategia tabacco del PSR si rimanda a quanto riportato nelle precedenti RAE. Di seguito, invece, sulla base dei dati presenti sul SIAN e sul SIAR e su quelli forniti dal valutatore, è possibile desumere quali siano state le azioni di ristrutturazione e riconversione intraprese, fino al **31.12.2011**, che rispondono alla strategia delle aree tabacchicole della Regione Umbria ed attuate nell'ambito delle pertinenti misure del PSR.

Realizzazione finanziaria e fisica: focus sulle pertinenti misure che concorrono alla "Strategia tabacco" (anni 2007/2011 e 2011)										
MISURE	REALIZZAZIONE FINANZIARIA				REALIZZAZIONE FISICA					
	Anni 2007/2011		Anno 2011		Indicatore N. Beneficiari (n.)			Indicatore Volume investimento (€)		
	Imp.pubbl.rich.	Imp.Ammesso	Imp.pubbl.rich.	Imp.Ammesso	Target	Realizzato	Efficacia %	Target	Realizzato	Efficacia %
112	17.236.217	11.780.240	438.732	161.560	NP	-	-	NP	-	-
121	251.033.381	126.958.097	17.099.905	10.550.674	750	668	89%	161.843.000	192.384.068	119%
122	7.819.669	ND	1.775.526	ND	NP	-	-	NP	-	-
123	69.162.328	49.929.531	2.970.388	1.923.859	20	111	555%	74.000.000	136.393.362	184%
125	17.487.052	ND	17.455.150	7.632.150	NP	-	-	NP	NP	-
132	631.289	ND	99.846	ND	290	ND	ND	-	-	-
311	49.255.015	ND	8.153.580	0	220	52	24%	8.715.000	7.208.166	83%
321	7.888.264	4.127.305	0	0	NP	-	-	NP	-	-
322	33.277.842	7.898.728	0	0	NP	-	-	NP	-	-
413	797.195	ND	162.154	ND	NP	-	-	NP	-	-
TOTALI	454.588.252	200.693.902	48.155.280	20.268.243						

FONTI: Sistema Informativo Regionale: per le Misure 112-121-123; Banche dati interne: per le misure 321-322-125; SIAN: per le Misure 122-132-413-311

LEGENDA: NP= non previsto; ND = non disponibile

Come si evince dalla tabella *"Realizzazione finanziaria e fisica: focus sulle pertinenti misure che concorrono alla "Strategia tabacco" (anni 2007/2011 e 2011)"*, le voci economiche considerate rilevanti per descrivere e calcolare la realizzazione finanziaria sono:

- Importo Pubblico richiesto (cumulato anni 2007/2011 ed esclusivo per l'anno 2011);
- Importo Ammesso a finanziamento (cumulato anni 2007/2011 ed esclusivo per l'anno 2011);

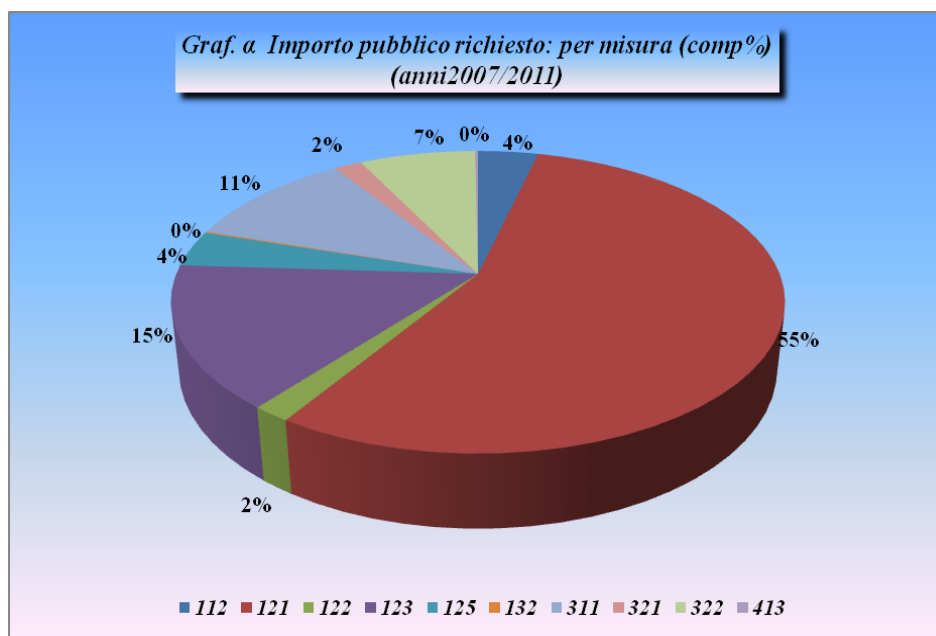
L'importo Pubblico richiesto viene ad identificarsi come l'universo delle Domande di Aiuto presentate nei comuni tabacchicoli¹⁶, come definiti nel PSR.

L'Importo Ammesso, invece, viene a configurarsi come il valore della Spesa Pubblica che l'AdG si impegna a concedere al beneficiario che presenta domanda (impegni giuridicamente vincolanti). Quest'ultimo viene determinato a seguito dell'istruttoria regionale svolta sulle singole domande presentate.

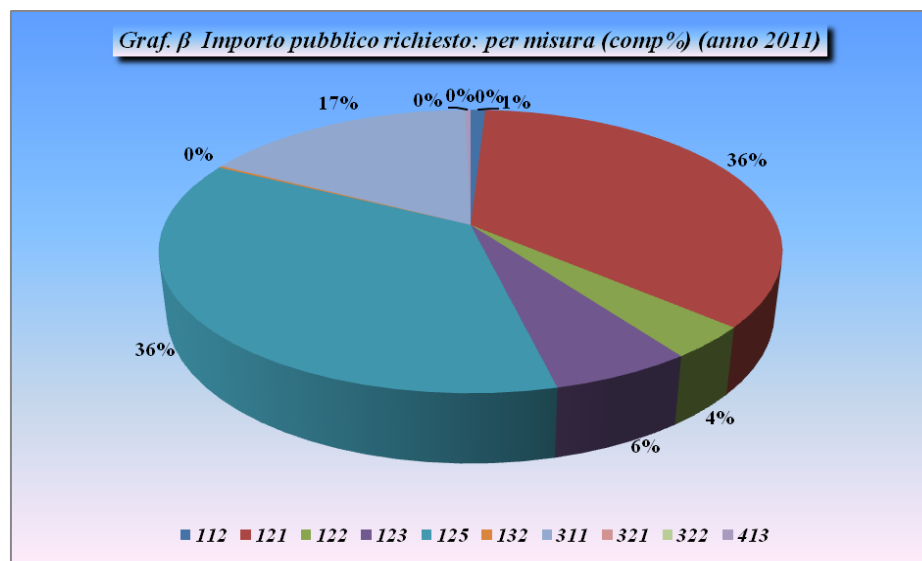
Le Fonti informative, dalle quali è stato reperito il dato sono:

- Sistema Informativo Regionale: per le Misure 112-121-123
- Banche dati interne: per le misure 321-322-125
- SIAN: per le Misure 122-132-413-311.

I grafici che seguono evidenziano nel dettaglio la percentuale di Importo pubblico richiesto da ogni singola misura sia negli anni 2007/2011 che nella sola annualità relativa al 2011 in termini di spesa pubblica.



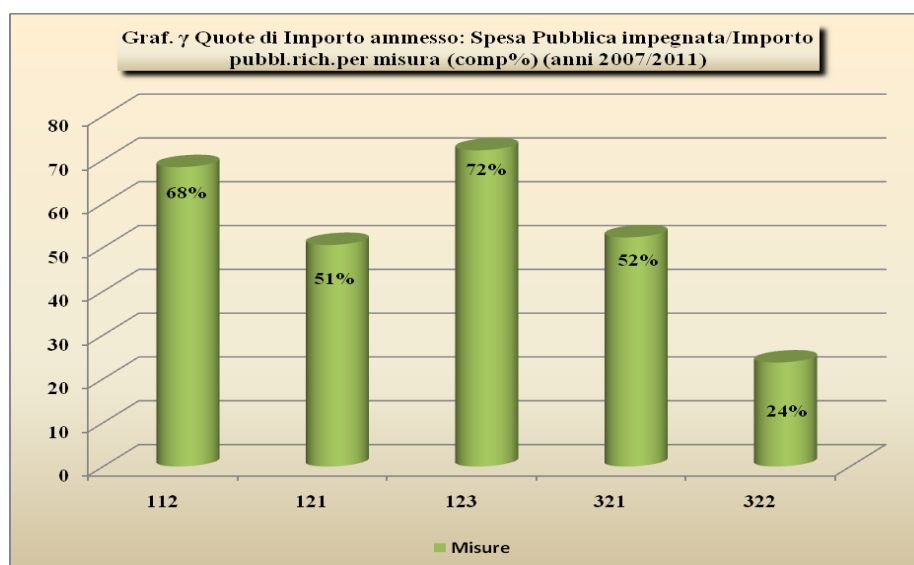
¹⁶ COMUNI TABACCHICOLI: ASSISI, BASTIA, BETTONA, BEVAGNA, CASTIGLIONE DEL LAGO, CAMPELLO SUL CLITUNNO, CITTA' DELLA PIEVE, CITTA' DI CASTELLO, COLLAZZONE, DERUTA, FICULLE, FOLIGNO, GUALDO CATTANEO, GUBBIO, LISCIANO NICCONI, MAGIONE, MARCIANO, M.S. MARIATIBERINA, MONTEFALCO, MONTONE, NARNI, ORVIETO, PANICALE, PASSIGNANO SUL TRASIMENO, PERUGIA, PIEGARO, SANGIUSTINO, SAN VENANZO, SPELLO, SPOLETO, TODI, TORGIANO, TUORO, UMBERTIDE.



Come emerge dal Grafico α, la misura che negli anni 2007/2011 ha richiesto la maggior percentuale di Aiuto Pubblico è la misura 121, con il 55% del totale. Tale misura, volta all'ammodernamento delle aziende agricole, ha visto il realizzarsi di numerosi interventi, volti prevalentemente all'acquisto di macchinari e al miglioramento delle strutture aziendali.

Dal grafico β, invece, emerge che le misure che hanno richiesto nel 2011 la maggior percentuale di Aiuto pubblico sono la 121 e la 125 con entrambi il 36%. In particolare quest'ultima è la misura utilizzata per il miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture.

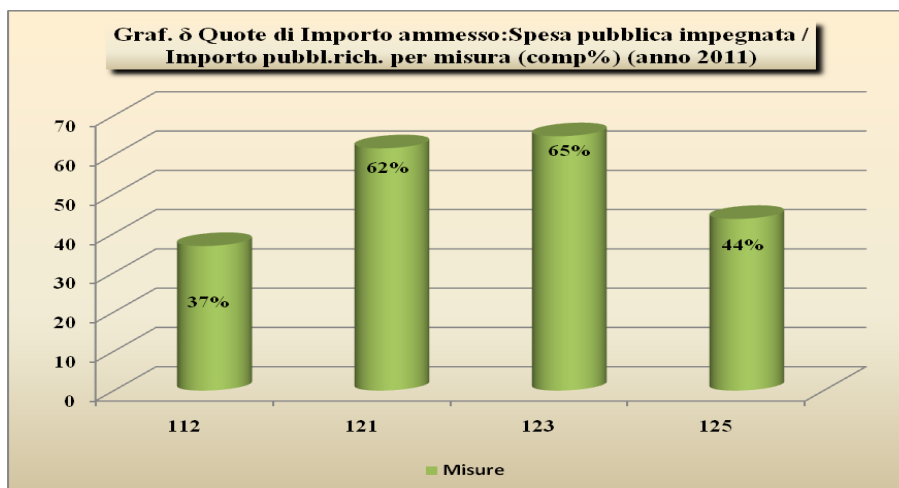
I Grafici che seguono evidenziano la percentuale di importo ammesso sul totale di importo pubblico richiesto di ogni singola misura coinvolta, sia negli anni 2007/2011 che nell'annualità 2011.



Tramite questo dato, si puntualizza la percentuale di Spesa Pubblica impegnata per la realizzazione degli interventi.

Il Graf.y esamina le misure : 112-121-123-321-322 nel periodo 2007/2011. Dal grafico emerge che, nel periodo considerato, la misura che presenta la quota di spesa impegnata più elevata è la 123 con il 72%. Segue la misura 112 con il 68%, mentre la misura che evidenzia la quota minore di Importo ammesso è la 322 con solo il 24%. Infatti, per la misura 123 sono stati richiesti, negli anni 2007/2011, ben € 69.162.328 e di questi ne sono stati impegnati € 49.929.531. Cospicua, quindi è stata la Spesa Pubblica per realizzare interventi per l'accrescimento del valore aggiunto e della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il Graf.δ esamina le misure : 112 – 121- 123-125 nel periodo 2011.¹⁸



Dal grafico emerge che, nel 2011, la quota di Spesa Pubblica impegnata più rilevante è per la misura 123 con il 65%, mentre quasi a pari merito si presenta la misura 121 con il 62%. In questo ultimo anno solo il 37% è stato impegnato per favorire la giovane imprenditoria agricola. Per la misura 123, nel 2011, sono stati richiesti € 2.970.388 e ne sono stati ammessi ben € 1.923.859. Per la misura 121, invece, sono stati richiesti € 17.099.905 e ne sono stati impegnati € 10.550.674. E' evidente comunque, che anche nel 2011, si riconferma la tendenza del periodo 2007/2011 a finanziare l'ammodernamento delle aziende agricole e l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli. Infine, per la misura 112 e quindi per l'insediamento dei giovani agricoltori, si sono richiesti € 438.732 e ne sono stati ammessi € 161.560.

Sulla base dei dati sopra riportati si può affermare che al 31.12.2011 le risorse utilizzate per le azioni volte alla ristrutturazione/riconversione delle aree tabacchicole sono pari ad **€ 88.305.317** in quota FEASR pari al **66%** delle intere risorse assegnate al PSR per l'Umbria 2007-2013 e provenienti dalla riforma OCM tabacco.

Viene altresì evidenziato, da questo anno, l'avanzamento della realizzazione rispetto ai Target indicati nelle rispettive misura coinvolte nella strategia tabacco.

Gli Indicatori di realizzazione Fisica utilizzati all'uopo (ove disponibili) sono:

- Numero Beneficiari (valori assoluti)
- Volume Investimento (valori assoluti in €).

Grazie ai suddetti indicatori è possibile qualificare le risorse destinate alle aree tabacchicole. Dai dati riportati nella suddetta tabella si evince che le azioni maggiormente qualificanti sono, ad oggi, quelle relative alle misure 123 e 121 sia in termini di numero di beneficiari che di volumi di investimento. Nella prossima RAE tale metodologia sarà maggiormente approfondita.

¹⁷ Sono assenti le misure:122-125-132-311-413 poiché l'importo pubblico ammesso in valori assoluti non risulta ad oggi disponibile. (ND)

¹⁸ Sono assenti le misure: 122-132-413. Per queste ultime il dato in valori assoluti di Importo Ammesso è non disponibile (ND). Sono assenti le misure:311-321-322. Per queste ultime il dato in valori assoluti di Importo Ammesso è uguale a 0 (zero).

Sulla base dei fabbisogni prioritari individuati nell'analisi di contesto per il settore tabacchicolo, aventi carattere strutturale, a fine 2011 si è deciso una modifica del PSR volta ad affrontare detti fabbisogni anche attraverso l'approccio locale basato sul metodo Leader allo scopo di innescare quei processi virtuosi in termini di coinvolgimento e partecipazione collettiva che caratterizzano le strategie di sviluppo locale. Tale metodologia, infatti, risulta in un contesto economico di grave crisi finanziaria, quale è quello attuale, particolarmente rispondente alle esigenze delle aree tabacchicole regionali, che risentono sia degli effetti della crisi finanziaria che del venir meno del sostegno al settore dovuto alla riforma dell'OCM tabacco. Dopo avere sostenuto lo sviluppo di tali aree con azioni strutturali importanti di carattere regionale, il potenziamento dell'approccio leader rafforza l'efficacia complessiva del PSR consentendo di cogliere in ogni contesto le peculiarità e le opportunità specifiche.

Tale modalità attuativa potrà principalmente consentire :

- un miglioramento della composizione dei piani di sviluppo locale (PSL) mirati a strategie maggiormente rispondenti ai fabbisogni emergenti nelle aree tabacchicole riconosciute, condivise e fortemente ancorate al territorio;
- lo sviluppo della capacità di gestione dei programmi di sviluppo locale da parte di strutture in grado di leggere e recepire i fabbisogni in dette aree
- un miglioramento della qualità progettuale per assicurare un effettivo valore aggiunto alle aree interessate ed adeguata massa critica in termini di partenariato e finanziari

Da tale strategia discendono obiettivi specifici volti al miglioramento della competitività delle imprese agricole ed agroalimentari operanti in dette aree, dando priorità a quelle in fase di ristrutturazione/riconversione dal settore tabacchicolo. Tali obiettivi, che saranno implementati attraverso la misura 411, risultano pienamente coerenti con le priorità stabilite dagli OSC e dal PSN.

Al fine di una maggiore efficace implementazione dell'approccio Leader, le misure che potranno, in tale contesto, concorrere agli obiettivi specifici della misura 411 sono la misura 121 e la misura 123 azione a), mediante il sostegno alle operazioni da queste finanziate. Gli interventi dovranno essere principalmente concentrati su temi catalizzatori e condivisi dagli attori locali, attorno ai quali sia possibile costruire percorsi di sviluppo contraddistinti da elementi di innovazione e/o integrazione di filiera. In particolare come per altro specificato al cap. 5.2 "dimostrazione della necessità del sostegno", gli interventi ammissibili al sostegno per la misura 411 saranno quelli dettagliatamente descritti nelle pertinenti schede di misura 121 e 123, azione a) e sarà attribuita una priorità assoluta alle imprese tabacchicole per le quali saranno presi in considerazione investimenti di ristrutturazione delle unità esistenti, sempreché gli investimenti siano giustificati dal piano aziendale che dovrà dimostrare le effettive necessità di adeguamento dei centri aventi come scopo la riduzione dei costi, il risparmio energetico e la riduzione della emissione in atmosfera di inquinanti, nonché la riconversione verso sistemi di cura che migliorino qualitativamente le caratteristiche chimico-fisiche del tabacco essiccato.

Da un punto di vista procedurale, essendo i Piani di sviluppo locale (PSL) in fase di attuazione dal 2008, risulta necessario integrare i Piani stessi con gli obiettivi specifici della misura 411, come sopra rappresentati, inserendo le misure 121 e 123 azione a) ed i relativi criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza. In particolare, ai sensi dell'art.64 del Reg.(CE) 1698/2005 e smi, alle operazioni realizzate nel quadro della strategia locale con la misura 411 si applicano le condizioni previste dalle misure 121 e 123 di cui alla sezione 1 del citato regolamento.

Conseguentemente, i PSL, come sopra integrati, saranno riproposti dai GAL entro il 2012 all'Autorità di Gestione del PSR per la relativa approvazione.

Le azioni intraprese nell'ambito della misura 411 saranno oggetto di uno specifico monitoraggio al fine di consentire al valutatore del programma di valutare i risultati della strategia perseguita per la ristrutturazione/riconversione del settore tabacco e delle aree tabacchicole. Di tale attività se ne darà conto nei successivi Rapporti Annali di Esecuzione (RAE).

2.6. Best practis: Azioni intraprese per la divulgazione diffusione di innovazioni tecnologiche, di processo, di prodotto

Nell'ambito dell'Asse 1, il programma prevede l'attuazione della Misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale"*. Questo strumento di programmazione è stato attivato per promuovere iniziative finalizzate a:

- sviluppare la competitività del settore agricolo
- migliorare gli standard qualitativi dei prodotti, le performance ambientali e la sicurezza sul lavoro delle imprese agricole
- l'adozione e la diffusione di innovazioni tecnologiche, di processo, di prodotto e organizzative nella fase precompetitiva,

La strategia di intervento della misura 124 è basata su un innovativo sistema di cooperazione tra la ricerca e le imprese agricole in modo da creare un collegamento tra il mondo produttivo e la ricerca applicata in agricoltura. L'applicazione di tale modello, al di là dei risultati della misura, può diventare un riferimento operativo come metodo procedurale e per il trasferimento del know how.

Per tale motivo i progetti finanziati nell'ambito della misura 124 prevedono anche una attività di diffusione dei risultati presso gli operatori del settore di riferimento attraverso la realizzazione di iniziative a carattere seminariale finalizzata al trasferimento delle innovazioni sviluppate.

Per quanto concerne tale attività, si riportano, di seguito, le iniziative divulgative e informative svolte nel corso nel 2011:

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
29/04/2011	"OLIO PIU" Innovazione e Tradizione per un olio Extravergine di Oliva E condimenti con elevate proprietà salutistiche	<ul style="list-style-type: none"> Introduzione di processi innovativi nella fase di frangitura attraverso un frangitore sperimentale a basso numero di giri, a triplice stadio di frangitura, in grado di evitare emulsioni e riscaldamento delle paste di oliva che determinerebbero un danneggiamento sia dell'olio di oliva, sia degli estratti di licopene, sia degli oli essenziali contenuti nelle bucce di agrumi; Introduzioni di sistemi di gramolatura sperimentale a basso impatto ossidativo: <ul style="list-style-type: none"> ottenimento di oli monocoltivar con elevato potenziale salutistico; cofrangitura con agrumi per ottenere degli oli aromatizzati con proprietà salutistiche utilizzando lo stesso sistema di gramolatura; estrazione automatizzata del Licopene con sistema Naviglio; ottenimento di condimenti a base di olio di oliva e pomodoro e olio di oliva e agrumi. 	<ul style="list-style-type: none"> Ottenimento di oli monocoltivar con un migliorato contenuto qualitativo degli antiossidanti e con un conseguente elevato potenziale antiossidante Ottenimento di condimenti realizzati con gli oli prodotti nella fase precedente addizionati di licopene durante il processo di estrazione o sul prodotto finito Valutazione del potenziale salutistico attraverso dosaggio delle principali famiglie di composti fenolici e carotenoidi ad azione antiossidante Valutazione TAC in vitro degli oli extravergini monocoltivar, del condimento con licopene e degli oli ottenuti per cofrangitura di olive e agrumi Valutazione in vivo nell'uomo della TAC e dei livelli di singoli antiossidanti plasmatici dopo ingestione dell'alimento in esame Realizzazione di un profilo salutistico-nutrizionale del condimento salutistico a base di olio extra vergine di oliva e licopene
14/12/2011			
16/12/2011	"PASTA UMBRA" Realizzazione di una pasta di alta qualità con proprietà salutistiche ottenuta utilizzando semola di grano duro umbro arricchita con germe di grano	<ul style="list-style-type: none"> Assicurare uno sviluppo Agro-industriale sostenibile e di qualità alla filiera cerealicola umbra, Verificare l'influenza delle diverse tipologie di macinazione utilizzate nel processo di lavorazione della pasta sulla perdita di tutti i composti salutistici Verificare l'influenza delle diverse tipologie di pastificazione sulla perdita di tutti i composti salutistici; Realizzare una pasta ad alto contenuto di germe di grano in cui le sostanze bioattive vengano preservate anche durante il processo critico della pastificazione Caratterizzare le paste ottenute dal punto di vista chimico-nutrizionale, ma soprattutto salutistico-sensoriale 	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione delle varietà di grano duro che risultino particolarmente adatte ad essere coltivate in Umbria e che consentano attraverso l'utilizzo di tecniche agronomiche innovative di ottenere dei grani con caratteristiche tecnologiche e salutistiche di elevato livello Introduzione di una razionale ed innovativa gestione del centro di stoccaggio cuore nevralgico dell'intera filiera del grano duro Introduzione di innovazione nel settore molitorio grazie all'ottimizzazione del processo di macinazione per preservare il germe di grano e aumentare il potenziale salutistico delle farine ottenute Introduzione di innovazione nel settore delle paste secche con l'ottimizzazione del processo di pastificazione con l'obiettivo di preservare le sostanze bioattive contenute nel germe ed

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
			<p>aumentarne il potenziale salutistico della Pasta Umbra</p> <ul style="list-style-type: none"> Definizione di un canale innovativo di commercializzazione delle semole speciali per la realizzazione di paste fresche al germe nelle piccole realtà produttrici di pasta fresca Definizione di un piano strategico di marketing, studio e definizione di specifici brand che trasmettano il concetto innovativo e territorializzato della pasta secca Umbra salutistica al germe di grano, per renderli più facilmente commercializzabili anche attraverso il canale della grande distribuzione in Italia ed in altri paesi UE
6-7/05/2011	"FITOPIG" - Impiego di Fitoderivati in suini allevati all'aperto per la qualità di prodotti finiti ed il benessere animale	<ul style="list-style-type: none"> Apportare innovazione tecnologica nella filiera agro-industriale della carne suina, dalla produzione di mangime sino all'ottenimento del prodotto finito Definizione di un sistema integrato di gestione zootecnica eco-sostenibile Ottenere prodotti finiti di carne fresca e/o insaccata di suino fortemente caratterizzati da requisiti di salubrità e tipicità ed in grado di apportare nutrienti funzionali al miglioramento della salute dell'uomo Formulari mangimistici innovativi caratterizzati dall'introduzione di molecole bioattive (fitoderivati) 	<ul style="list-style-type: none"> Raggiungimento di una dieta "funzionale" in grado di migliorare le performance produttive, lo stato di salute ed il benessere dei suini allevati sia all'aperto che al chiuso Sviluppo di soluzioni innovative per l'aumento della biodisponibilità di specifici nutrienti funzionali nei prodotti suini derivati dall'allevamento sia allo stato brado che intensivo Ottenimento di prodotti di origine animale (carne e salumi suini) in grado di apportare nutrienti funzionali all'animale e al miglioramento della salute dell'uomo Definizione best practices per forme di allevamento eco-sostenibile e di alta qualità merceologica
6-7/05/2011	"GREGHETTO E VERMENTINO" Ottimizzazione delle procedure agronomiche del processo di vinificazione con l'obiettivo di ottenere un	<ul style="list-style-type: none"> Individuare le migliori condizioni agronomiche per la coltivazione del clone di grechetto G5 che consenta di ottenere dei vini a più alta potenzialità salutistica e che consentano anche di sfruttare al meglio anche le sue potenzialità enologiche Individuare le migliori condizioni agronomiche per la coltivazione del Vermentino in Umbria in modo tale da ottenere dei vini a più alta potenzialità salutistica e che consentano anche di sfruttare al meglio le sue potenzialità enologiche Selezione di lieviti autoctoni dalle cantine a dai vigneti delle 	<ul style="list-style-type: none"> Ottenimento di ceppi di <i>Saccharomyces cerevisiae</i> autoctoni e altre specie di lievito minoritarie isolati, identificati e caratterizzati da un punto di vista fisiologico e tecnologico Fornitura ad Analysis e alle cantine di quantità discrete, (sufficienti rispettivamente per le prove di microvinificazione presso Analysis e di vinificazione presso le cantine), di ceppi di <i>Saccharomyces cerevisiae</i> autoctoni isolati e caratterizzati nel corso del progetto Messa a disposizione delle cantine del database contenente le informazioni sui lieviti autoctoni isolati nel corso del progetto e conservati nella Collezione DBVPG Individuazione di protocolli agronomici che consentano di ottenere

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
	grechetto ed un vermentino umbri ad elevate proprietà salutistiche sfruttando al meglio le loro potenzialità enologiche anche in varie condizioni di vinificazione incluse versioni frizzanti	<p>aziende partecipanti al progetto e verifica delle loro potenzialità con microvinificazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> Ottimizzazione del processo di vinificazione sia dei grechetti che del vermentino con l'obiettivo sia di esaltare le potenzialità salutistiche sia di svilupparne le potenzialità enologiche con particolari processi di vinificazione inclusa la spumantizzazione Ottenere dalle uve di questi vitigni una serie di vini attualmente non in commercio (vendemmie tardive, frizzanti, spumanti, passiti, ecc) tutti con delle spiccate proprietà salutistiche 	<p>i migliori risultati in vigna sia per il grechetto sia per il vermentino</p> <ul style="list-style-type: none"> Stesura di protocolli di vinificazione per esprimere al massimo la potenzialità di questi due vitigni sia in vinificazioni convenzionali sia in vinificazioni particolari (vendemmie tardive, spumantizzazione, ecc) Ottenimento di vini con un potenziale salutistico elevato in termini di miglioramento quali-quantitativo degli antiossidanti e delle sostanze di tipo funzionale Ottenimento del profilo salutistico in vivo dei vini sottoposti a sperimentazione
30/11/2011	"IN CROCUS SALUS"	<ul style="list-style-type: none"> Messa a punto e standardizzazione della fase agronomica Ottimizzazione del processo dell'essiccamento dello zafferano di Cascia Valutazione dei parametri inerenti gli effetti salutistici Realizzazione e caratterizzazione chimico-sensoriale di un prodotto innovativo (yogurt) a base di zafferano di Cascia Analisi di mercato per il lancio del nuovo prodotto Diffusione dei risultati Coordinamento tecnico amministrativo del progetto, monitoraggio e valutazione dei risultati 	<ul style="list-style-type: none"> Innovare il processo produttivo dello zafferano che porti ad avere una spezia di elevata qualità e dalle caratteristiche organolettiche e compositive omogenee Utilizzare lo zafferano, sia come prodotto "tal quale" che come ingrediente di nuovi prodotti, per garantire un apporto costante di componenti benefici, attestati sia da indagini strumentali di laboratorio che da test sensoriali Individuare le qualità nutrizionali e salutistiche dello "yogurt allo zafferano" e di metterne in evidenza il valore aggiunto che la spezia è in grado di conferire allo yogurt tradizionale
23/06/2011	Cooperazione come elemento fondamentale per lo sviluppo e innovazione di nuovi prodotti e processi nel settore vitivinicolo	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e pianificazione dei micro-ambienti nell'ambito dei vigneti selezionati Valorizzazione dell'interazione tra micro-ambienti e genotipi in aree potenzialmente vocate (genotipi = vitigni, anche autoctoni, e/o cloni, già disponibili o in fase di sperimentazione e omologazione) Definizione di modelli produttivi compatibili con il complesso "suolo-clima-vitigno" ed economicamente validi 	<ul style="list-style-type: none"> Innovazione di processo per ottenere -a fronte dei cambiamenti climatici in corso- una produzione qualitativamente elevata con importanti ripercussioni sul mercato delle uve in termini di maggiorazione del prezzo di acquisto da parte dei trasformatori Sviluppo di pratiche agronomiche volte al risparmio idrico, alla riduzione dei trattamenti antiparassitari e dell'apporto di micro e macro nutrienti Processi e prodotti innovativi attraverso i quali poter aumentare la capacità di penetrazione del prodotto sui mercati italiano ed

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
			internazionale
26/03/2011	Cooperazione tra imprese per la valorizzazione della filiera del lino in Umbria attraverso l'introduzione di innovazione di prodotto nel settore zootecnico	<ul style="list-style-type: none"> • Messa a punto di un integratore mangimistico a base di olio di lino • Miglioramento della qualità dei prodotti zootecnici destinati all'alimentazione umana attraverso l'impiego di mangimi a base di semi di lino estruso 	<ul style="list-style-type: none"> • Formulazione di un prodotto mangimistico che migliori le carni dei bovini e la produzione di latte e formaggio negli ovini • Ristrutturazione della filiera del lino in Umbria
1/12/2011	Realizzazione di una linea di prodotti ortofrutticoli freschi pronti, di fascia alta "ready to use" (in Flow pack termoretraibile) ed una linea di IV gamma (in packaging funzionale ed in atmosfera modificata), tutti coltivati e trasformati in Umbria	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una linea di prodotti ortofrutticoli "ready to use" confezionati in flow pack con l'obiettivo di fornire attraverso un packaging innovativo del valore aggiunto ai prodotti ortofrutticoli umbri, unendo il concetto di territorialità a quello di prossimità • Realizzazione di prodotti IV gamma che attraverso una razionalizzazione delle produzioni e delle trasformazioni possano rendere possibile l'instaurarsi di canali commerciali con la grande distribuzione • Messa a punto di packaging "funzionali" innovativi che consentano di mantenere inalterati per più giorni sia i prodotti ready to use sia quelli di IV gamma • Possibilità di ottenere una certificazione di prodotto nell'ottica della distribuzione corta e del rispetto ambientale. Ottimizzazione delle procedure agronomiche (introduzione delle GMP: Good Management Practice) per ottenere prodotti ortofrutticoli umbri provenienti da agricoltura integrata rispettosa dell'ambiente, che siano adatti alla trasformazione ready to use e IV gamma e che posseggano qualità salutistico-nutrizionali superiori ai prodotti convenzionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle tecniche agronomiche innovative che consentano di ottenere dei prodotti più adatti ad essere trasformati come freschi pronti "ready to eat" o in IV gamma che posseggano inoltre delle qualità salutistiche superiori ai prodotti convenzionali • definizione di un materiale idoneo per ogni prodotto agroalimentare selezionato (uno per la categoria ready to use ed uno per i prodotti di IV gamma) • realizzazione di un sistema innovativo di packaging con l'utilizzo di film "funzionali" con particolari caratteristiche di scambio gassoso e applicazione di particolari atmosfere modificate, che consentano di ottenere delle conservazioni ottimali e per periodi più lunghi (aumento della shelf-life), con l'obiettivo di rendere più facilmente commercializzabili questa tipologia di prodotti anche attraverso il canale della grande distribuzione.

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
15/09/2011	"MONTEFALCO 2015: THE NEW GREEN REVOLUTION!" Elaborazione, introduzione e certificazione di un nuovo protocollo di produzione vitivinicolo	<ul style="list-style-type: none"> Messa a punto e introduzione di un protocollo ad hoc, basato da un lato sulle condizioni riconosciute a livello internazionale come GMP o anche come BP e dall'altro su tecniche innovative e messe a punto per le condizioni locali, per rivoluzionare le modalità di "fare vino" che avrebbe il nome di Montefalco come simbolo e elemento trainante. 	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare il valore aggiunto delle produzioni ottenute Accedere a nuovi mercati ovvero con maggiore facilità a mercati già aperti ma poi più sensibili alle problematiche trattate Creare una nuova via di produzione vinicola sostenibile
28/10/2012	Gestione integrata dei reflui agricoli ed agroindustriali realizzazione di un progetto di cooperazione per la realizzazione di un impianto pilota per il trattamento integrato dei reflui agro zootecnici e agroindustriali finalizzati alla loro valorizzazione energetica ed ambientale a ciclo chiuso ed a rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> sviluppare nuova tecnologia di processo per reflui umidi, applicabile a realtà agricole e agroindustriali piccole e/o medio piccole attraverso la realizzazione di impiantistica attualmente non presente sul mercato, i cui principi sono già applicati nel settore manifatturiero, ma con altre configurazioni meccaniche e complessità tecniche; standardizzare un processo a ciclo chiuso ed a rifiuti zero, finalizzato ad ottenere un prodotto finito equivalente ad ammendante compostato e quindi riutilizzabile sia all'interno delle aziende consorziate che all'esterno con le dovute accortezze di carattere normativo; azzerare il più possibile la frazione liquida dei reflui. 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di disegni tecnologici inediti e riproducibili, per la realizzazione di nuovi brevetti; definizione di know how in grado di essere trasferibile ad altre realtà aziendali, tutelato dal diritto di proprietà industriale; realizzazione di una SPIN OFF in grado di dare adeguate garanzie alla tutela della suddetta proprietà industriale.

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
	zero		
23/10/2012	Sviluppo di un lay out innovativo nel settore della trasformazione dell'olio di oliva extravergine, studio di packaging alternativi ed interazioni sulla shelf-life e qualità merceologica, salutistica e sensoriale del prodotto finale	<ul style="list-style-type: none"> • conservare le caratteristiche salutistiche e sensoriali dell'olio • Ottimizzare le condizioni e le tecnologie, sia nelle fasi di estrazione che in quelle di conservazione • dell'olio vergine di oliva, per prolungare la shelf-life del prodotto • Controllo delle concentrazioni di O₂, CO₂ e della temperatura nella gramola • Effetto dell'atmosfera modificata sullo spazio di testa dell'olio vergine di oliva in bottiglia • Influenza del tipo di materiale impiegato nell'imballaggio 	<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento dei rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e commercializzazione e mondo della ricerca; • diffusione dell'innovazione nel fare impresa e nella produzione; • sviluppo di nuovi processi con l'impiego di lay-out e dotazioni aziendali innovativi; • miglioramento della qualità di prodotto e di processo.
11/10/2011	Sperimentazione volta all'introduzione di innovazione nella filiera produttiva del tabacco Kentucky	<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzare l'uso dell'acqua; • Ridurre l'impiego dei fertilizzanti chimici; • Migliorare e standardizzare le caratteristiche organolettiche della foglia; • Diminuire l'impiego di manodopera per la raccolta del prodotto; • Alleviare l'impegno fisico dei raccoglitori; • Eliminare corpi estranei (spaghi) che possono residuare nel tabacco lavorato; • Meccanizzare le fasi di immissione e ritiro del tabacco dai forni riducendo l'impiego di manodopera sia per la cura sia per lo stendaggio; • Automatizzazione del processo di cura; 	<ul style="list-style-type: none"> • automatizzare le operazioni agronomiche e di controllo, oggi effettuate manualmente • realizzazione del prototipo del forno sul territorio da realizzare successivamente per le aziende umbre al fine di mantenere in Umbria coltura storica del tabacco Kentucky

Data	Denominazione	Obiettivi del progetto	Risultati attesi
		<ul style="list-style-type: none">• Alimentazione e controllo del forno dall'esterno;• Monitoraggio continuo dei parametri di cura;• Standardizzazione del processo con correlazione tra dati di conduzione e qualità del prodotto ottenuto;• Miglioramento ed uniformizzazione della qualità del prodotto curato;• Migliorare le condizioni di lavoro dei conduttori• Risparmio energetico con riduzione del consumo della legna;• Migliorare le condizioni di sicurezza in materia di antincendio;• Rifinitura della cura prima dell'allestimento;• Trasferimento di esperienza e tecnologia a nuove generazioni;	

3. Esecuzione finanziaria del programma, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura

Il presente paragrafo descrive l'andamento dell'esecuzione finanziaria del programma, tenendo conto sia delle risorse ordinarie che quelle aggiuntive rivenienti dell'Health Check ed del Recovery Plan. Ciò consente di evidenziare il quadro finanziario complessivo del programma rispetto all'andamento della spesa sia a livello di Asse che di singola misura. Inoltre si riporta la situazione relativa al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2).

3.1. Il piano finanziario

Nelle seguenti tre tabelle viene riportato il Piano Finanziario del PSR per l'Umbria 2007/2013 (sia per quanto riguarda le risorse cosiddette "ordinarie" che quelle "aggiuntive" derivanti dal Pacchetto HC/RP e dalla modulazione obbligatoria) che illustrano, rispettivamente, la Partecipazione del FEASR ripartita per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, il Piano finanziario per asse per l'insieme del periodo, nonché il Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga).

a) Partecipazione annua del FEASR (in euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2007-2013
Stanziamenti ordinari	29.832.000	29.657.000	29.250.000	29.892.000	73.499.000	73.378.000	73.170.000	338.678.000
Stanziamenti supplementari	0	0	1.394.000	3.583.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	18.080.000
di cui Health Check	0	0		2.607.000	3.326.000	4.338.000	5.439.000	15.710.000
di cui Recovery Plan (Banda larga)	0	0	1.394.000	976.000	0	0	0	2.370.000
Totale	29.832.000	29.657.000	30.644.000	33.475.000	76.825.000	77.716.000	78.609.000	356.758.000

b) Piano finanziario per asse (in euro per l'insieme del periodo)

	Stanziamenti ordinari		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	133.655.600	44,00	303.762.727
Asse 2	143.804.900	44,00	326.829.318
Asse 3	33.346.700	44,00	75.787.955
Asse 4	17.837.900	44,00	40.540.682
Assistenza tecnica	10.032.900	50,00	20.065.800
Totale	338.678.000	44,16	766.986.482

	Stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga)		
	Importo FEASR	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Totale settore pubblico
Asse 1	2.000.000	65,61	3.048.316
Asse 2	13.710.000	73,15	18.742.310
Asse 3	2.370.000	65,61	3.612.254
Asse 4	0	0,00	0
Assistenza tecnica	0	0,00	0
Totale	18.080.000	71,17	25.402.880

c) Bilancio indicativo degli stanziamenti Health Check e Recovery Plan (Banda larga) – FEASR

Asse/misura	Contributo FEASR dal 2009 al 2013		Incidenza su totale programma (%)
	Health Check	Recovery Plan (Banda Larga)	
Misura 121	2.000.000	0	11,06%
Totale Asse 1	2.000.000	0	11,06%
Misura 214	5.710.000	0	31,58%
Misura 221	5.000.000	0	27,65%
Misura 226	3.000.000	0	16,59%
Totale Asse 2	13.710.000	0	75,83%
Misura 321	0	2.370.000	13,11%
Totale Asse 3	0	2.370.000	13,11%
TOTALE	15.710.000	2.370.000	100,00%
TOTALE PROGRAMMA	18.080.000		

Passando alla dotazione finanziaria a livello di misura, si ritiene opportuno ricordare che nel corso del 2011, nell'ambito delle modifiche del PSR accettate dalla Commissione con nota Ref. Ares(2011)627029 del 10.6.2011, si è provveduto ad effettuare alcune compensazioni nell'ambito della dotazione finanziaria di singole Misure dello stesso Asse, in base all'art. 6, par. 1 lett c) e art.9 del Reg.CE 1974/2006. Ciò allo scopo di rispondere alle necessità finanziarie richieste a seguito dell'attuazione di alcune Misure/Azioni del PSR.

Tali compensazioni hanno riguardato l'Asse 1 e l'Asse 2, come sinteticamente illustrato nelle tabelle seguenti:

Asse 1							
Misura/risorsa	Dotazione precedente		Variazione			Dotazione attuale	
	FEASR	Spesa pubbl.	Aum/Dim	FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
111 ord.	2.806.390	6.378.159	in +	880.000	2.000.000	3.686.390	8.378.159
111 OCM+Rimod	1.000.000	2.272.727	/	0	0	1.000.000	2.272.727
111 Tot.	3.806.390	8.650.886	in +	880.000	2.000.000	4.686.390	10.650.886
114	4.144.110	9.418.432	in -	880.000	2.000.000	3.264.110	7.418.432
121 ord.	31.606.810	71.833.659	in +	8.800.000	20.000.000	40.406.810	91.833.659
121 HC	2.000.000	3.048.316	/	0	0	2.000.000	3.048.316
121 Tot.	33.606.810	74.881.975	in +	8.800.000	20.000.000	42.406.810	94.881.975
122	4.050.690	9.206.114	in +	1.760.000	4.000.000	5.810.690	13.206.114
126	11.829.420	26.885.045	in -	6.160.000	14.000.000	5.669.420	12.885.045
131	4.092.270	9.300.614	in -	1.760.000	4.000.000	2.332.270	5.300.614
132	4.884.420	11.100.955	in -	2.200.000	5.000.000	2.684.420	6.100.955
133	5.812.970	13.211.295	in -	440.000	1.000.000	5.372.970	12.211.295

Asse 2							
Misura/risorsa	Dotazione precedente		Variazione			Dotazione attuale	
	FEASR	Spesa pubbl.	Aum/Dim	FEASR	Spesa pubbl.	FEASR	Spesa pubbl.
211	8.006.540	18.196.682	in +	5.120.988	11.638.609	13.127.528	29.835.291
212	4.144.150	9.418.523	in +	1.000.000	2.272.727	5.144.150	11.691.250
221 ord.	21.780.720	49.501.636	in -	7.720.988	17.547.700	14.059.732	31.953.936
221 HC	5.000.000	6.835.270	/	0	0	5.000.000	6.835.270
221 Tot.	26.780.720	56.336.906	in -	7.720.988	17.547.700	19.059.732	38.789.206
225	2.341.010	5.320.477	in -	1.000.000	2.272.727	1.341.010	3.047.750
226 ord.	1.672.150	3.800.341	in +	2.600.000	5.909.091	4.272.150	9.709.432
226 HC	3.000.000	4.101.162	/	0	0	3.000.000	4.101.162
226 Tot.	4.672.150	7.901.503	in +	2.600.000	5.909.091	7.272.150	13.810.594

Quindi, a seguito di tali compensazioni, accettate dalla Commissione europea con la citata modifica del programma nel corso del 2011, la dotazione finanziaria delle misure coinvolte è stata come di seguito rideterminata:

Misura	Spesa pubblica totale	Contributo FEASR	Spesa privata	Costo totale
111 - Azioni di formazione professionale e di informazione	10.650.886	4.686.390	1.772.616	12.423.502
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza	7.418.432	3.264.110	1.854.608	9.273.040
121 - Modernizzazione delle imprese agricole	94.881.975	42.406.810	115.574.472	210.456.447
122 - Miglioramento del valore economico delle foreste	13.206.114	5.810.690	10.805.002	24.011.116
126 - Ripristino del potenziale della produzione agricola	12.885.045	5.669.420	5.522.162	18.407.207
131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme della legislazione comunitaria	5.300.614	2.332.270	0	5.300.614
132 - Sostegno agli agricoltori per partecipazione ai programmi di qualità alimentare	6.100.955	2.684.420	0	6.100.955
133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione	12.211.295	5.372.970	5.233.413	17.444.708
211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	29.835.290	13.127.528	0	29.835.290
212 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone con svantaggi naturali diversi dalle zone montane	11.691.250	5.144.150	0	11.691.250
221 - Primo imboschimento di terreno agricolo	38.789.206	19.059.732	4.211.776	43.000.982
225 - Pagamenti silvoambientali	3.047.750	1.341.010	0	3.047.750
226 - Ricostituzione del potenziale delle foreste e interventi preventivi	13.810.594	7.272.150	0	13.810.594

In particolare si sottolinea che la riduzione delle risorse per le misure 114, 126, 131, 132, 133 e 221 non produrrà effetti negativi sulle medesime in quanto gli stanziamenti "residui" risultano sufficienti per assicurare, a seconda dei casi, l'apertura di nuovi bandi, l'approvazione di graduatorie o la copertura degli impegni finanziari assunti.

3.2. Esecuzione finanziaria del programma

Si riporta di seguito la tabella relativa all'esecuzione finanziaria del programma delle risorse ordinarie, con una distinta degli importi versati ai beneficiari per ciascuna misura nell'anno di riferimento (2011) e come dato cumulato al 31.12.2011 tenendo in evidenza i trascinamenti. I dati sono tratti dal sistema SFC 2007.

a) Tabella di cui al punto 3 della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Assi/Misure	Quota FEASR in euro	
	Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2011
Asse 1		
Misura 111	655.623,18	2.485.578,57
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	550.218,75
Misura 112	908.813,96	1.907.778,02
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	625.446,13

Misura 113	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 114	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 115	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 121	11.035.098,69	22.865.494,52
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	3.308.328,06
Misura 122	-435.617,69	1.642.459,26
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	-859.533,35	1.218.543,60
Misura 123	6.750.330,84	17.762.319,52
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	5.401.905,18
Misura 124	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 125	3.439.898,19	3.704.172,78
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	264.274,59
Misura 126	2.563.518,70	2.655.918,70
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 131	363.792,00	1.517.318,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 132	132.529,31	162.838,61
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 133	505.258,99	1.215.512,97
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 141	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 142	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00

Totale asse 1	25.919.246,17	55.919.390,95
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	-859.533,35	11.368.716,31
Asse 2		
Misura 211	1.528.498,06	8.563.973,07
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.150.670,53
Misura 212	568.874,44	2.836.554,24
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	429.936,70
Misura 213	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 214	10.058.389,93	49.217.607,69
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.211.002,49	30.524.179,74
Misura 215	735.291,68	749.769,44
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 216	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 221	1.551.831,42	5.845.581,21
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	1.549.767,82	5.843.517,61
Misura 222	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 223	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 224	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 225	45.777,17	45.777,17
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 226	2.024.159,14	2.826.972,66
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	82.540,13	274.033,63
Misura 227	1.678.588,38	5.076.082,94

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	727.770,38	3.511.735,03
Totale asse 2	18.191.410,22	75.162.318,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	3.571.080,82	41.734.073,25
Asse 3		
Misura 311	1.249.424,53	3.613.744,80
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	762.724,06
Misura 312	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 313	859.436,17	1.790.796,46
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	51.460,22
Misura 321	534.202,26	897.579,97
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	232.562,62
Misura 322	0,00	33.199,32
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	33.199,32
Misura 323	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 331	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 341	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 3	2.643.062,96	6.335.320,55
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	1.079.946,22
Asse 4	0,00	0,00
Misura 411	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 412	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 413	1.913,54	1.913,54

- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 421	0,00	0,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Misura 431	501.539,14	1.214.846,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale asse 4	503.452,68	1.216.759,54
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	0,00
Assistenza Tecnica	51.381,57	134.541,57
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	0,00	83.160,00
Totale programma	47.308.553,60	138.768.331,03
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1320/2006	2.711.547,47	54.265.895,78

Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria del programma relativa alle risorse aggiuntive rivenienti dall'HC e RP, di seguito si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei versamenti ai beneficiari per ciascuna misura per l'anno 2011 e per il periodo 2009 – 2011, per i tipi di operazioni di cui all'art. 16 bis del Reg. CE 1698/05. I dati sono tratti dal sistema SFC 2007.

b) Tabella di cui al punto 3 bis della sezione A dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/2006

Assi/Misure	Quota FEASR in euro	
	Versamenti annuali - anno 2011	Versamenti cumulativi dal 2009 all'anno 2011
Misura 121	0,00	0,00
Totale asse 1	0,00	0,00
Misura 214	38.406,76	38.406,76
Misura 221	0,00	0,00
Misura 226	1.419.862,36	1.419.862,36
Totale asse 2	1.458.269,12	1.458.269,12
Misura 321	0,00	0,00

In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
Totale asse 3	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
Totale programma	1.458.269,12	1.458.269,12
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	1.458.269,12	1.458.269,12
In relazione alle priorità elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00

3.3. Distinta degli importi versati ai beneficiari per Misura e per Asse

Rispetto a quanto rappresentato nella RAE2010 che illustra la situazione alla data del 31.12.2010, l'avanzamento finanziario del PSR espresso in percentuale è aumentato di più di 13 punti (passando dal 25,64% al 38,90%), corrispondenti ad un incremento di spesa sostenuta di oltre 47,3 M euro. Si ritiene opportuno sottolineare che l'avanzamento finanziario dell'intero anno 2010 era risultato pari al 9,90 % (corrispondente a circa 35,3 M euro di spesa sostenuta), mentre il corrispondente valore riferito al 2011 è pari a 13,26% (corrispondente, come già detto, a circa 47,3 M euro di spesa sostenuta): perciò nel 2011 sono stati spesi circa 12 M euro in più rispetto al 2010.

Ciò, come illustrato più dettagliatamente nel successivo paragrafo, è dovuto, sostanzialmente, al fatto che è aumentato il livello di spesa delle singole misure, sul quale ha inciso l'avvio, nel corso del 2011, dei pagamenti di domande con beneficiario la Regione Umbria (in particolare per le misure 125 e 126).

a) Stato di avanzamento finanziario per misura (FEASR). Spesa complessiva (ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2011
		2011	2007 - 2011	2011	2007 - 2011	
111	4.686.390,00	655.623,18	2.485.578,57	13,99	53,04	53,04
112	8.688.600,00	908.813,96	1.907.778,02	10,46	21,96	21,96
114	3.264.110,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
115	1.048.720,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
121	42.406.810,00	11.035.098,69	22.865.494,52	26,02	53,92	53,92
122	5.810.690,00	-435.617,69	1.642.459,26	-7,50	28,27	28,27
123	32.980.910,00	6.750.330,84	17.762.319,52	20,47	53,86	53,86
124	8.436.570,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
125	10.173.720,00	3.439.898,19	3.704.172,78	33,81	36,41	36,41
126	5.669.420,00	2.563.518,70	2.655.918,70	45,22	46,85	46,85
131	2.332.270,00	363.792,00	1.517.318,00	15,60	65,06	65,06
132	2.684.420,00	132.529,31	162.838,61	4,94	6,07	6,07
133	5.372.970,00	505.258,99	1.215.512,97	9,40	22,62	22,62
144	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
211	13.127.528,00	1.528.498,06	8.563.973,07	11,64	65,24	65,24
212	5.144.150,00	568.874,44	2.836.554,24	11,06	55,14	55,14
214	98.193.130,00	10.058.389,93	49.217.607,69	10,24	50,12	50,12
215	3.009.870,00	735.291,68	749.769,44	24,43	24,91	24,91
216	1.337.720,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
221	19.059.732,00	1.551.831,42	5.845.581,21	8,14	30,67	30,67
222	334.430,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
223	334.430,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
225	1.341.010,00	45.777,17	45.777,17	3,41	3,41	3,41
226	7.272.150,00	2.024.159,14	2.826.972,66	27,83	38,87	38,87
227	8.360.750,00	1.678.588,38	5.076.082,94	20,08	60,71	60,71
311	12.718.210,00	1.249.424,53	3.613.744,80	9,82	28,41	28,41
312	3.907.590,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
313	6.446.580,00	859.436,17	1.790.796,46	13,33	27,78	27,78
321	5.959.010,00	534.202,26	897.579,97	8,96	15,06	15,06
322	4.344.300,00	0,00	33.199,32	0,00	0,76	0,76
323	2.341.010,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
331	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
341	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
413	12.821.450,00	1.913,54	1.913,54	0,01	0,01	0,01
421	1.672.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
431	3.344.300,00	501.539,14	1.214.846,00	15,00	36,33	36,33
Assist. tecnica	10.032.900,00	51.381,57	134.541,57	0,51	1,34	1,34
Totale	356.758.000,00	47.308.553,60	138.768.331,03	13,26	38,90	38,90

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00 100,00

La tabella evidenzia, come anticipato in precedenza, un incremento nell'anno 2011 del grado di esecuzione del PSR rispetto alla situazione al 31.12.2010 rappresentata nella RAE2010.

Soffermando l'attenzione sui dati di avanzamento finanziario (%) a livello di misura, si osserva, rispetto al 31.12.2010, che:

- a alcune misure (123, 125, 215 e 227) hanno avuto un notevole incremento, oltre 20 punti percentuali, con un picco di circa 34 punti percentuali per la mis 125 determinato dall'avvio, nel corso del 2011, dei pagamenti di domande con beneficiario la Regione Umbria;
- b alcune misure (112, 214, 311, 313 e 431) hanno avuto un incremento di almeno 10 punti percentuali, con un picco di 15 punti percentuali per la mis 313;
- c due misure (311 e 321) hanno fatto registrare un incremento di poco inferiore ai 10 punti percentuali;
- d la misura 413 e l'Assistenza tecnica (511) hanno fatto registrare un incremento rispettivamente dello 0,01% e dello 0,51% (da evidenziare che la misura 413 ha fatto registrare per la prima volta nel corso del corrente anno un avanzamento finanziario, in quanto al 31.12.2010, a valere su di essa, non era stato effettuato alcun pagamento);
- e la misura 322 non ha fatto registrare alcuna variazione,
- f le misure 115, 124, 144, 216, 222, 223, 312, 323 e 421 non hanno fatto registrare alcun avanzamento finanziario.

Una riflessione a parte va fatta per le restanti misure in quanto, per quanto detto al punto 3.1, nel corso del 2011 sono state interessate dalla modifica della relativa spesa programmata e, pertanto, per esse non è possibile confrontare l'attuale avanzamento finanziario con quello al 31.12.2010 evidenziato nella RAE2010. Per tali misure, confrontando la spesa sostenuta con la dotazione finanziaria, si evidenzia che:

- o per le misure per le quali è stato effettuato un incremento della dotazione finanziaria, l'avanzamento finanziario è compreso tra il 28,27 % (mis 122) e il 65,24% (mis 211), con una media del 49% circa;
- o per le misure per le quali è stata effettuata una diminuzione della dotazione finanziaria, l'avanzamento finanziario è compreso tra lo 0% della mis 114, per la quale non è stato effettuato alcun pagamento, e il 65,06% della mis 131, con una media del 29% circa se si non considera la mis 114 e del 25% circa, se invece la si considera.

Si ritiene opportuno evidenziare che tra le misure suddette, la mis 225 ha fatto registrare per la prima volta nel corso del corrente anno un avanzamento finanziario - in quanto al 31.12.2010, a valere su di essa, non era stato effettuato alcun pagamento - e che sull'avanzamento finanziario della misura 126 (pari al 46,85%) ha inciso notevolmente il fatto che, nel corso del 2011, si è verificato l'avvio dei pagamenti di domande con beneficiario la Regione Umbria.

b) Stato di avanzamento finanziario per misura della sola spesa supplementare (Health Check e Recovery Plan)

Misura	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2011
		2011	2007 - 2011	2011	2007 - 2011	
121	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
214	5.710.000,00	38.406,76	38.406,76	0,67	0,67	0,67
221	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
226	3.000.000,00	1.419.862,36	1.419.862,36	47,33	47,33	47,33
321	2.370.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	18.080.000,00	1.458.269,12	1.458.269,12	8,07	8,07	8,07

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00

Per quanto le risorse aggiuntive HC e RP, nel corso del 2011 si è avuto un primo avanzamento finanziario (pari all'8,07%). Infatti per le misure 214 e 226 sono stati effettuati pagamenti rispettivamente per 38.406,76 euro (avanzamento finanziario dello 0,67%) e 1.419.862,36 euro (47,33%).

c) Stato di avanzamento finanziario per Asse in FEASR (Spesa complessiva: ordinaria, Health Check e Recovery Plan)

Asse	Spesa programmata (€)	Spesa sostenuta (€)		Avanzamento finanziario (%)		Avanzamento finanziario 2007 - 2011
		2011	2007 - 2011	2011	2007 - 2011	
Asse 1	135.655.600,00	25.919.246,17	55.919.390,95	19,11	41,22	41,22
Asse 2	157.514.900,00	18.191.410,22	75.162.318,42	11,55	47,72	47,72
Asse 3	35.716.700,00	2.643.062,96	6.335.320,55	7,40	17,74	17,74
Asse 4	17.837.900,00	503.452,68	1.216.759,54	2,82	6,82	6,82
Assist. tecnica	10.032.900,00	51.381,57	134.541,57	0,51	1,34	1,34
Totale	356.758.000,00	47.308.553,60	138.768.331,03	13,26	38,90	38,90

0,00 20,00 40,00 60,00 80,00

In termini di avanzamento della spesa per asse, si osserva che per l'asse 2 sono state spese quasi la metà delle risorse stanziare (47,22%) e poco di meno per l'asse 1 (41,22%); gli assi 3 e 4 hanno fatto registrare avanzamenti finanziari pari rispettivamente al 17,74% ed al 6,82% delle risorse stanziare. Rispetto alla situazione al 31.12.2010 rappresentata nella RAE2010, l'asse che ha fatto registrare il maggior incremento dell'avanzamento finanziario è stato l'asse 1 (incremento pari a 19,10 punti percentuali), seguito dall'asse 2 (11,55 punti percentuali) e quindi dagli assi 3 e 4 con incrementi rispettivamente pari a 7,40 e 2,82 punti percentuali.

d) Pagamenti complessivi al 31.12.2011 a valere sul bilancio comunitario (FEASR)

Pagamenti in acconto (prefinanziamento 7%)	Pagamenti intermedi	Pagamenti intermedi Health Check e Recovery Plan (Banda larga)	Pagamenti complessivi
23.410.100,00	137.310.061,91	1.458.269,12	162.178.431,03

La tabella rappresenta i dati relativi ai pagamenti complessivi versati dalla Commissione Europea all'Organismo pagatore a valere sul FEASR alla data del 31/12/2011. Considerato l'intero stanziamento del programma pari ad € 356.758.000 di quota FEASR, al 31.12.2011 la capacità di spesa rispetto ai pagamenti complessivi è del 38,90%.

3.4. Fondo di garanzia regionale

Il PSR Umbria 2007-2013 ha previsto la costituzione di un **fondo regionale** per la concessione di garanzie a favore dell'impresa agricole singole e associate e imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'allegato I del Trattato. Il fondo è stato costituito con risorse pubbliche derivanti dal PSR 2007-2013, con una dotazione iniziale di € 4.000.000.

A seguito di procedura di gara, aggiudicata nel corso del 2011, il fondo è gestito dalla Gepafin S.p.A. In dettaglio è riportato lo stato di utilizzazione del fondo di garanzia e la relativa distribuzione tra le misure del PSR al 31.12.2011

Importo versato al fondo (al 31/12/2011)	Importo destinato alle Misure		Finanziamento gestito al 31/12/2011	% garantita	Valore della Garanzia rilasciata
€ 4.000.000	Mis 112	€ 500.000	€ 0	0	€ 0
	Mis 121	€ 2.000.000	€ 0	0	€ 0
	Mis 123	€ 1.500.000	€ 0	0	€ 0

La Regione Umbria, inoltre, ha previsto nel PSR 2007-2013 la possibilità di istituire un fondo di garanzia presso **ISMEA**, per tutti gli investimenti previsti dal programma non rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 36 del Trattato. Ad oggi tale fondo non è stato attivato e non è prevista per le prossime annualità l'attivazione di tale strumento.

3.5. Rendicontazione uso degli anticipi

Complessivamente sono stati erogati a titolo di Anticipazione euro 32.386.273,31 di quota FEASR nel periodo 2007-2011 di cui circa la metà solo nel corso del 2011.

Sono 11 le misure che hanno dato luogo al pagamento di anticipazioni. Per queste 11 misure mediamente l'anticipazione è il 56,87 % della spesa sostenuta. Ma se consideriamo l'intera spesa sostenuta per tutte le misure (euro 138.768.331,03) tale rapporto scende al 24%.

Se si vuole indagare il peso dell'anticipazione all'interno di ciascuna misura questo è indicato nelle ultime colonne della tabella ed il range varia da un minimo di 23,82% ad un massimo di 100% (nella colonna 2007-2011). Occorre però fare attenzione a letture fuorvianti, ad esempio il 100% nella misura 413 è frutto di un unico pagamento effettuato ed è anche di importo esiguo.

Spesa sostenuta per Anticipi su spesa sostenuta totale per misura (FEASR)

Misura	Spesa sostenuta (€)		Spesa sostenuta di cui ANTICIPI		ANTICIPI su spesa sostenuta (%)		ANTICIPI 2007-2011 su spesa sostenuta
	2011	2007 - 2011	2011	2007 - 2011	2011	2007 - 2011	
121	11.035.098,69	22.865.494,52	6.113.027,84	13.952.100,79	55,40	61,02	
122	-435.617,69	1.642.459,26	391.196,35	391.196,35	100,00	23,82	
123	6.750.330,84	17.762.319,52	3.111.778,19	7.682.409,06	46,10	43,25	
125	3.439.898,19	3.704.172,78	1.650.000,00	1.650.000,00	47,97	44,54	
126	2.563.518,70	2.655.918,70	2.400.294,74	2.492.694,74	93,63	93,85	
226	2.024.159,14	2.826.972,66	1.694.189,02	2.305.509,04	83,70	81,55	
227	1.678.588,38	5.076.082,94	666.066,91	1.279.596,82	39,68	25,21	
311	1.249.424,53	3.613.744,80	142.103,86	1.617.061,19	11,37	44,75	
321	534.202,26	897.579,97	516.712,70	647.527,79	96,73	72,14	
413	1.913,54	1.913,54	1.913,54	1.913,54	100,00	100,00	
431	501.539,14	1.214.846,00	0,00	366.263,99	0,00	30,15	
Totale	29.343.055,72	62.261.504,69	16.687.283,15	32.386.273,31	56,87	52,02	

Più interessante è indagare la composizione per assi una volta fatta 100 la spesa sostenuta a titolo di anticipazione dal 2007 al 2011. In questo caso si nota che impiega maggiormente lo strumento dell'anticipazione l'asse 1 con 5 misure ed 81,90 % dell'importo totale delle anticipazioni, seguono gli altri assi ciascuno con 2 misure e con quote di anticipazioni impiegate decrescenti e cioè l'10,72 % per lasse 2 , 6,77% per l'asse 3, e 1,10% per l'asse 4.

Le misure che maggiormente concorrono a comporre la cifra totale di anticipazioni erogate sono la misura 121 con il 36,63% e la misura 123 con il 18,65% .

Composizione Spesa sostenuta per Anticipi per Misura e per Assi (FEASR)

Misura	Spesa sostenuta di cui ANTICIPI			
	2011	%	2007 - 2011	%
121	6.113.027,84	36,63%	13.952.100,79	43,08%
122	391.196,35	2,34%	391.196,35	1,21%
123	3.111.778,19	18,65%	7.682.409,06	23,72%
125	1.650.000,00	9,89%	1.650.000,00	5,09%
126	2.400.294,74	14,38%	2.492.694,74	7,70%
ASSE 1	13.666.297,12	81,90%	26.168.400,94	80,80%
226	1.694.189,02	10,15%	2.305.509,04	7,12%
227	666.066,91	3,99%	1.279.596,82	3,95%
ASSE 2	2.360.255,93	14%	3.585.105,86	11,07%
311	142.103,86	0,85%	1.617.061,19	4,99%
321	516.712,70	3,10%	647.527,79	2,00%
ASSE 3	658.816,56	4%	2.264.588,98	6,99%
413	1.913,54	0,01%	1.913,54	0,01%
431	0,00	0,00%	366.263,99	1,13%
ASSE 4	1.913,54	0,00	368.177,53	1,14%
Totale	16.687.283,15	100,00%	32.386.273,31	100,00%

La tabella che segue cerca invece di seguire l'evoluzione degli anticipi che sono stati autorizzati, cioè se a fronte dell'anticipazione erogata si sia proceduto anche alla successiva erogazione di Stati Avanzamento Lavori (SAL) o Saldi.

Delle 548 domande di anticipazione concesse per euro 32.386.273, vi sono state 21 domande hanno ricevuto anche un SAL e 101 domande hanno ricevuto un saldo.

In termini di importi euro 1.720.449,54 di anticipazioni hanno ricevuto un SAL ed euro 3.519.346,92 di anticipazioni hanno ricevuto un Saldo.

La misura con più anticipazioni saldate è la 311 con il 48,01%, seguita dalla 121 con l'11,84% e 227 con 10,25%.

Stato di avanzamento Anticipi (SAL e Saldi) per misura (FEARS)

Misura	TOTALE ANTICIPI concessi		di cui anticipi con SAL			di cui anticipi con SALDO			di cui SOLO anticipi		ANTICIPI con successivo pagamento (%)		ANTICIPI saldati 2007 - 2011
	n	2007 - 2011	n	anticipo	SAL	n	anticipo	SALDO	n	2007-2011	con SAL	con saldo	
121	298	13.952.100,79	5	92.258,71	39.267,95	60	1.651.846,25	1.286.625,47	233	12.207.995,83	0,66	11,84	
122	18	391.196,35	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	18	391.196,35	0,00	0,00	
123	50	7.682.409,06	3	916.774,28	423.312,45	8	723.981,61	676.626,14	39	6.041.653,17	11,93	9,42	
125	15	1.650.000,00	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	15	1.650.000,00	0,00	0,00	
126	28	2.492.694,74	0	0,00	0,00	3	105.356,52	104.141,98	25	2.387.338,22	0,00	4,23	
226	26	2.305.509,04	3	127.697,46	119.426,14	3	130.646,44	128.003,84	20	2.047.165,14	5,54	5,67	
227	30	1.279.596,82	4	173.730,80	154.145,05	3	131.213,72	130.606,05	23	974.652,30	13,58	10,25	
311	49	1.617.061,19	0	0,00	0,00	24	776.302,38	696.376,38	25	840.758,81	0,00	48,01	
321	28	647.527,79	1	43.724,30	17.489,56	0	0,00	0,00	27	603.803,49	6,75	0,00	
413	1	1.913,54	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	1	1.913,54	0,00	0,00	
431	5	366.263,99	5	366.263,99	848.582,01	0	0,00	0,00	0	0,00	100,00	0,00	
Totale	548	32.386.273,31	21	1.720.449,54	1.602.223,16	101	3.519.346,92	3.022.379,86	426	27.146.476,85	5,31	10,87	

3.6. Avanzamento dei pagamenti comunitari in relazione al rischio di disimpegno automatico delle assegnazioni FEASR al programma (regola N+2)

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la Commissione Europea procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo al PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).

Conseguentemente, per il PSR la cui data di approvazione iniziale, tramite Decisione della CE, fa riferimento al 2007, la data per la prima verifica del disimpegno automatico, relativa all'assegnazione FEASR 2007, è stata il 31 dicembre 2009, alla quale sono seguite le verifiche, tutte con esito pienamente positivo, delle annualità successive fino a quella riferita all'assegnazione FEASR 2009, che viene di seguito effettuata.

Annualmente seguiranno le altre verifiche sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa deve essere effettivamente sostenuta entro il 31 dicembre 2015.

Una prima valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta in relazione alla dotazione finanziaria FEASR a rischio disimpegno entro il 31.12.2011. Tale valutazione viene di seguito rappresentata:

a) Verifica del raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria 2009 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2011)

Annualità 2009 (in disimpegno al 31.12.2011) - Periodo 2007-2009	Importo annualità 2009	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	30.644.000,00	90.133.000,00	0,00	179,93%	0,00	153,96%

Come si evince dalla tabella, l'obiettivo di spesa al 31.12.2011 è stato pienamente raggiunto in quanto considerando i pagamenti complessivi (cioè sommando il pagamento in acconto previsto dall'art. 25 del Reg. (CE) 1290/05 ed i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05), la capacità di spesa ha raggiunto quasi il 180%.

L'obiettivo di spesa è superato anche prendendo in conto solo i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05 (capacità di spesa del 153,96%).

Pertanto al 31.12.2011 si può affermare che non si è verificato alcun pericolo di disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per l'annualità 2009.

Una valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta anche in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007/2008/2009/2010 a rischio disimpegno entro il 31.12.2012. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

b) Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2010 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2012)

Annualità 2010 (in disimpegno al 31.12.2012) - Periodo 2007-2010	Importo annualità 2010	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	33.475.000,00	123.608.000,00	0,00	131,20%	0,00	112,26%

Come si evince dalla tabella b), anche rispetto alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2010, l'obiettivo di spesa al 31.12.2012 è stato pienamente raggiunto in quanto i pagamenti complessivi hanno superato il 131%. L'obiettivo di spesa è superato anche prendendo in conto solo i pagamenti intermedi di cui all'art. 26 del Reg. (CE) 1290/05 (capacità di spesa del 112,26%).

Pertanto si può affermare che anche al 31.12.2012 non si verificherà alcun disimpegno automatico della quota FEASR impegnata sul bilancio comunitario per la corrispondente annualità (2010).

Una ulteriore valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta anche in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007/2008/2009/2010/2011 a rischio disimpegno entro il 31.12.2013. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

c) Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2008-2009-2010-2011 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2013)

Annualità 2011 (in disimpegno al 31.12.2013) - Periodo 2007-2011	Importo annualità 2011	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	76.825.000,00	200.433.000,00	38.254.568,97	80,91%	61.664.668,97	69,23%

Anche se si considera la dotazione finanziaria cumulata delle annualità 2007 - 2011, il cui disimpegno scatta il 31.12.2013, il rischio di disimpegno automatico appare alquanto remoto in quanto, alla data del 31.12.2011,

l'obiettivo di spesa è stato raggiunto per circa l' 81% in termini di pagamenti complessivi e per quasi il 70% se si considerano solo i pagamenti intermedi. Tale situazione viene ulteriormente rafforzata se si considera l'avanzamento procedurale delle diverse misure attivate e la relativa entità degli impegni giuridicamente vincolanti.

Una ulteriore valutazione dell'obiettivo di spesa può essere svolta anche in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2012 a rischio disimpegno entro il 31.12.2014. Tale valutazione viene di seguito rappresentata.

d) Capacità di raggiungimento dell'obiettivo di spesa in relazione alla dotazione finanziaria cumulata 2007-2008-2009-2010-2011-2012 (rispetto della regola n+2 entro il 31 dicembre 2014)

Annualità 2012 (in disimpegno al 31.12.2014) - Periodo 2007-2012	Importo annualità 2012	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Capacità di spesa con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Capacità di spesa senza acconto
	77.716.000,00	278.149.000,00	115.970.568,97	58,31%	139.380.668,97	49,89%

Considerando la dotazione finanziaria cumulata delle annualità 2007 - 2012, il cui disimpegno scatta il 31.12.2014, la situazione di rischio disimpegno automatico appare alquanto rassicurante, in quanto alla data del 31.12.2011 (e quindi 3 anni prima dalla suddetta data di verifica) l'obiettivo di spesa è stato raggiunto per circa il 58% in termini di pagamenti complessivi e per quasi il 50% se si considerano solo i pagamenti intermedi. Tale situazione viene ulteriormente rafforzata se si considera l'avanzamento procedurale delle diverse misure attivate e la relativa entità degli impegni giuridicamente vincolanti.

Un'ultima valutazione può essere svolta confrontando i pagamenti complessivi al 31.12.2011 con lo stanziamento complessivo del PSR. Ciò anche ai fini del monitoraggio della regola dell'n+2 rispetto all'intero periodo di programmazione 2007-2013. Per tale aspetto la situazione è la seguente:

e) Confronto tra i Pagamenti al 31.12.2011 e lo stanziamento complessivo del PSR 2007 - 2013

Annualità 2013 (in disimpegno al 31.12.2015) - Stanziamento complessivo 2007 - 2013	Importo annualità 2013	Importo complessivo assegnato al periodo	Rimanente da liquidare considerato acconto	Avanzamento finanziario con acconto	Rimanente da liquidare senza acconto	Avanzamento finanziario senza acconto
	78.609.000,00	356.758.000,00	194.579.568,97	45,46%	217.989.668,97	38,90%

Come di evince dalla tabella, l'avanzamento finanziario del PSR (in questo caso, infatti, confrontando i pagamenti non con una annualità di impegno, ma con l'intero stanziamento del PSR, si ritiene più opportuno parlare di "avanzamento finanziario" piuttosto che di "capacità di spesa") dopo quattro anni dalla sua attivazione, ha superato il 45%, se si considerano gli acconti versati a titolo di prefinanziamento, ed il 38% se si prendono in considerazione i soli pagamenti intermedi. Quindi, come evidenziato in precedenza, rispetto alla situazione alla data del 31.12.2010 rappresentata nella RAE2010, l'avanzamento finanziario del PSR è aumentato di più di 13 punti (passando dal 25,64% al 38,90%).

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità all'art.86, par.3 del Reg.CE 1698/2005

4.1 Introduzione

Nel mese di maggio 2012, il Valutatore indipendente del Programma (Agriconsulting spa) ha presentato il Rapporto Annuale di Valutazione in itinere per l'anno 2011 (RAV 2011). Il Rapporto Annuale di Valutazione illustra le attività svolte nel 2011 nell'ambito della valutazione in itinere, i progressi e i compiti da svolgere per completare il mandato valutativo. Una sintesi di tale rapporto è riportata al punto 4.4.

Inoltre il Valutatore ha presenziato al Comitato di Sorveglianza del 22/06/2011 illustrando ai membri del CdS i primi risultati della valutazione intermedia. In particolare, durante il Comitato sono stati illustrati i principali risultati preliminari del processo valutativo relativamente a:

- la valutazione della capacità dell'impianto metodologico e degli indicatori comuni a rappresentare le peculiarità del Programma (necessità di indicatori aggiuntivi);
- la valutazione della coerenza dei criteri di selezione con gli obiettivi programmatici e della loro efficacia nell'orientare l'incentivo;
- la risposta ai quesiti valutativi e la quantificazione degli indicatori;
- le prime raccomandazioni all'Autorità di Gestione.

Sempre nel 2011 il Valutatore ha partecipato alla Riunione bilaterale con i servizi della Commissione a Bruxelles nella quale è stato confermato il sostanziale accoglimento nel Rapporto di Valutazione dei profili di analisi richiesti e illustrato l'andamento del processo valutativo in relazione a tali richieste.

Vanno poi ricordati alcuni elementi "esterni" allo specifico processo di valutazione del PSR che si ritiene abbiano comunque contribuito al rafforzamento e alla qualificazione dello stesso.

Ci si riferisce, in questo caso, alle attività sviluppate dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale, che hanno previsto la realizzazione di incontri/confronti su importanti temi di interesse valutativo, sui quali sono stati elaborati documenti tecnici ad integrazione di questioni già introdotte nel QCMV, quali, ad esempio, la concettualizzazione della qualità della vita e ricadute sulla valutazione, la definizione delle aree HNV e la valutazione degli effetti ambientali, la progettazione integrata e la definizione di valore aggiunto dell'approccio Leader. A tali incontri seminariati hanno partecipato funzionari regionali e rappresentanti del Valutatore e della postazione regionale della Rete Rurale.

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going

Il servizio di valutazione in itinere ha preso l'avvio nel gennaio 2010 a seguito della stipula del contratto (Rep. 5925, 22 gennaio 2010). L'oggetto del contratto (Art. 2) è rappresentato dallo svolgimento del servizio di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2007) 6011 del 29 novembre 2007 e, a seguito delle modifiche introdotte con l'Health Check della PAC, con Decisione C(2009)10316 del 15 dicembre 2009.

I riferimenti metodologici del sistema di valutazione, strettamente legati ai contenuti del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (di seguito QCMV), sono contenuti nel Capitolato d'Oneri (Art. 2 C.d.O.) in coerenza con il quale sono state strutturate dal Valutatore le fasi, le attività da svolgersi e i prodotti da consegnare che sono:

- Rapporti Annuali di Valutazione in itinere, entro il 31 marzo di ogni annualità.
- Rapporto di Valutazione Intermedia (2010).
- Rapporto di Valutazione Ex Post (2015).

Per lo svolgimento del mandato valutativo Agriconsulting (Valutatore) si è dotato di un Gruppo di Lavoro che come previsto dal C.d.O. si è rapportato con il coordinamento dell'AdG per condividere l'organizzazione e la gestione della valutazione, gli strumenti per la rilevazione, le proposte di attività, le scelte metodologiche per l'elaborazione delle informazioni, la quantificazione degli indicatori e la formulazione del giudizio.

La tabella seguente sintetizza gli incontri svolti nel corso del 2011 con le relative finalità:

Perugia, 24 febbraio 2011	Incontro preparatorio per il Rapporto Annuale di Valutazione 2010
Roma, 4 maggio 2011	Incontro finalizzato alla individuazione e condivisione delle finalità e degli approcci metodologici da adottare nelle attività di valutazione per le Misure di interesse forestale programmate nell'Asse 1 e nell'Asse 2
Perugia, 28 maggio 2011	Incontro avente per oggetto la progettazione integrata di filiera
Perugia, 21/22 giugno 2011	Partecipazione ai lavori del Comitato di sorveglianza con la presentazione dei risultati del Rapporto Annuale di Valutazione in itinere
Perugia, 15 luglio 2011	Incontro finalizzato alla presentazione della metodologia per la valutazione della qualità della vita nelle aree rurali
Perugia, 28 ottobre 2011	Riunione di coordinamento AdG e Valutatore per confrontarsi sullo stato dell'arte della Valutazione e sul seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione
Perugia, 25 novembre 2010	Incontro tra responsabili monitoraggio e valutatore per ricercare la condivisione/validazione da parte della Regione dei dati SIAN scaricati in differita dal valutatore.
Bruxelles, 29 novembre 2011	Presso la sede della Commissione, incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione Europea. Nell'ambito dell'incontro il Valutatore ha presentato le risposte alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione in relazione al Rapporto di Valutazione Intermedia della Regione Umbria

4.3 Seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione europea sulla Relazione di valutazione intermedia

Nel luglio 2011 sono pervenute alla Regione le osservazioni formulate dai Servizi della Commissione Europea sul Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR 2007-2013 della Regione Umbria, inviato ufficialmente tramite SFC nel dicembre 2010.

Le osservazioni della Commissione sul Rapporto sono finalizzate ad approfondire soprattutto aspetti di carattere metodologico, non adeguatamente sviluppati. Nel Capitolo 4.2 Fonti e metodi del Rapporto di Valutazione intermedia è stata infatti fornita una sintetica trattazione delle fonti e dei metodi a supporto della valutazione, rimandando al Documento di impostazione metodologica per gli approfondimenti.

Le osservazioni sono state riprese durante l'incontro annuale con i servizi della Commissione (21 novembre 2011) durante il quale sono state anticipate le attività in corso, i principali metodi applicati nella valutazione in itinere per la quantificazione dei risultati e degli impatti.

Le osservazioni sono di seguito riportate in carattere corsivo. Le soluzioni adottate sono illustrate per ogni osservazione, rimandando, rimandando al Rapporto Annuale di Valutazione per gli approfondimenti.

Osservazione

Il Rapporto di Valutazione Intermedia non fornisce informazioni riguardanti l'applicazione del metodo contro fattuale, inteso a cogliere le informazioni socioeconomiche e ambientali. Il metodo è già operativo oppure in fase di preparazione? Verrà utilizzato nella fase di valutazione ex-post? Essendo uno dei metodi di valutazione disponibili, raccomandato dal QCMV, potrebbe essere utilizzato nella valutazione ex-post, se il caso lo richiede

R. Informazioni relative all'applicazione dell'approccio contro fattuale sono contenute nell'impianto metodologico ed organizzativo dell'attività di valutazione" (consegnato alla Regione nel marzo 2010). Nel documento il confronto fattuale – contro fattuale è indicato tra le principali strumenti con cui pervenire alla quantificazione degli effetti netti degli interventi realizzati, cioè alla stima delle variazioni degli indicatori osservate nei territori e nei beneficiari degli interventi (situazione fattuale o "con intervento") al netto delle variazioni degli stessi indicatori che comunque si

sarebbero avute anche in assenza di intervento (situazione contro fattuale o “senza intervento”) derivanti quindi da fattori non controllati o influenzati dal programma. Nel Rapporto di Valutazione intermedia i metodi sono stati ripresi molto sinteticamente ma non sono stati di fatto applicati.

Il metodo del confronto fattuale – contro fattuale trova larga applicazione nella valutazione degli impatti di tipo economico (1. Crescita economica, 2. Posti di lavoro creati, 3. Produttività del lavoro) e la sua applicazione è prevista per le misure 112, 121, 123, 311. Nel 2012 saranno svolte indagini su campioni rappresentativi di aziende beneficiarie inerenti progetti conclusi nel 2010 (fattuale) rilevando dati economici riferiti all'anno contabile 2011 (n+1). Tali risultati stimati sul campione fattuale, potranno essere confrontati con le performance fatte registrare nello stesso periodo da un insieme di aziende, che non ricevono il sostegno, più simile possibile al fattuale (controfattuale).

Le fonti informative per definizione della situazione controfattuale sono rappresentate o dai risultati di specifiche analisi aventi per oggetto territori e soggetti non beneficiari del Programma o da fonti di tipo secondario relative al contesto regionale (es. statistiche, dati contabili RICA).

L'approccio contro fattuale è applicato anche per la valutazione degli impatti ambientali; come ad esempio per la valutazione degli interventi *sulla biodiversità* (I4) saranno elaborati dati sull'evoluzione dell'avifauna nei terreni agricoli (dai quali è calcolato l'Indicatore comune “Farmland Bird Indenzx – FBI) in possibile collegamento con le attività in tal senso già svolte in ambito regionale con il progetto MITO 2000 e dall'Osservatorio Faunistico Regionale. Al fine di individuare un più evidente “nesso di causalità” tra interventi agroambientali e evoluzione dell'avifauna, si calcola la ricchezza delle specie, abbondanza delle popolazioni di specie caratteristiche di ambienti agricoli e/o a interesse conservazionistico per almeno un triennio - punti di rilievo ricadenti (“fattuale”) e non ricadenti (“controfattuale”) in aree interessate dagli interventi agroambientali.

Quando il metodo contro fattuale non è opportunamente applicabile (es. quando l'indicatore oggetto di valutazione non può essere misurabile a livello aziendale perché ha ricadute su una scala più ampia, come per esempio gli interventi sull'attrattività territoriale, la ricostruzione del legame di causalità tra il Programma e le variazioni degli indicatori di *baseline* correlati agli obiettivi avviene utilizzando dati di contesto (gli interventi poco numerosi non influenzano il contesto) e giudizi di pertinenza efficacia e coerenza degli interventi forniti da testimoni privilegiati.

I risultati della applicazione del metodo contro fattuale per la stima degli impatti saranno diffusi nelle prossime fasi della Valutazione in itinere e nella Valutazione ex-post.

Osservazione:

Gli indicatori di impatto sono stati correlati a livello di misura. Tuttavia, il QCMV richiede una valutazione a livello di programma. Pertanto, nel corso delle prossime valutazioni si ritiene necessario di seguire le raccomandazioni del QCMV in maniera completa

R. Come suggerito dal QCMV (nota di orientamento A) l'analisi degli impatti a livello di Programma segue un approccio “ascendente”, basato cioè sulla aggregazione e lettura unitaria dei risultati derivanti dalle analisi di dettaglio, qualitative e quantitative, condotte per le pertinenti Misure del PSR e in grado di fornire una stima complessiva degli indicatori. Gli indicatori di impatto vanno al di là degli effetti immediati sui diretti beneficiari degli interventi e sono misurati, più in generale, nella zona interessata dal programma. In una prima fase viene stimato l'effetto netto a livello di beneficiari diretti e indiretti e in una seconda fase l'effetto netto viene rapportato alla tendenza generale a livello della zona di programma (Baseline). Gli indicatori di impatto sono espressi a livello di programma ma devono riflettere anche l'impatto delle singole misure¹⁹.

⁽¹⁹⁾ Commissione europea (Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale) Indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 (Marzo 2009)

Come precisato nell'osservazione precedente, lo stato di esecuzione degli interventi del PSR e la fase relativamente preliminare dell'attuazione del programma al momento della valutazione intermedia non ha consentito al valutatore di svolgere l'analisi degli impatti né al livello di misura né al livello di programma. La stima degli impatti effettuata applicando un approccio dal basso, può avvenire in presenza di un buon numero di progetti conclusi su cui misurare gli effetti o di un arco temporale sufficiente a rilevare variazioni significative sulle variabili influenzate.

Si prevede pertanto che la stima degli indicatori di impatto possa avvenire in forma esaustiva nella Valutazione ex post; nei prossimi rapporti in itinere l'analisi degli impatti potrà essere affrontata proporzionalmente all'avanzamento del programma e alla manifestazione dei suoi effetti.

Nel Rapporto annuale è fornito un quadro degli indicatori d'impatto a livello di programma e delle metodologie che saranno applicate per la loro valorizzazione e della possibile tempistica.

Osservazione

Per la valutazione degli impatti socio-economici, sarebbe utile indicare più esplicitamente il metodo di valutazione, comprese le disposizioni specifiche per la raccolta dei dati e l'utilizzo degli strumenti di analisi, nonché dei modelli utilizzati

R: Le disposizioni specifiche previste per la raccolta dei dati e l'utilizzo degli strumenti di analisi, nonché i modelli utilizzati sono stati descritti nell'impianto metodologico ed organizzativo nel quale si precisava che la valutazione degli impatti socio economici si basa sui risultati derivanti dall'analisi delle misure del PSR. La quantificazione dei risultati di accrescimento di valore aggiunto e occupazione ottenuti per gli Assi 1 e 3 dalla realizzazione degli interventi costituisce la base per la valutazione degli effetti netti del programma misurati in termini crescita economica e di posti di lavoro creati.

Seguendo le indicazioni del manuale del QCMV, gli effetti netti possono essere misurati confrontando i risultati "lordi" ottenuti dai beneficiari del programma con quelli di non beneficiari (analisi contro fattuale). Per la valutazione degli impatti, gli effetti netti di crescita economica e occupazione determinati dal programma saranno confrontati con il valore dei corrispondenti indicatori di baseline.

Le prime stime degli impatti socio-economici del programma, adottando un'aggregazione e lettura unitaria dei risultati progressivamente ottenuti dalle specifiche analisi valutative condotte per interventi/misure/assi del programma, potranno essere restituite a seconda della disponibilità di informazioni puntuali riguardanti le aziende non beneficiarie e indicatori di contesto.

I metodi per la valutazione degli impatti socio-economici e le disposizioni per la raccolta dei dati sono indicati nel Rapporto di valutazione 2011, mentre nel capitolo 3.5 del Rapporto sono riportati gli aggiornamenti e le integrazioni apportate al sistema di valutazione per quanto concerne la valutazione del miglioramento della qualità della vita e delle capacità dell'Approccio Leader di dispiegare le proprie "specificità" nella programmazione rurale.

Il capitolo 4 del RAV 2011 dettaglia le metodologie per la raccolta dei dati per il calcolo dei risultati.

Osservazione

Per la valutazione degli impatti ambientali del programma nel suo complesso, sarebbe utile indicare più esplicitamente la strategia di valutazione, comprese le disposizioni specifiche per la raccolta dei dati e l'utilizzo degli strumenti di analisi, nonché dei modelli utilizzati.

R: Anche in questo caso le disposizioni specifiche previste per la raccolta dei dati e l'utilizzo degli strumenti di analisi, nonché i modelli utilizzati sono descritti nell'impianto metodologico ed organizzativo che affronta anche e modalità

con cui dare risposta ai quesiti trasversali che ha provato una aggregazione delle domande e degli indicatori. In linea con quanto affermato in risposta all'osservazione precedente, anche nel caso degli impatti ambientali del programma nel suo complesso e per fornire risposta alle relative domande del QCMV, saranno utilizzati risultati e impatti derivanti dalle analisi di dettaglio condotte per le pertinenti misure del PSR. I metodi che si stanno utilizzando sono diversi e utilizzano per lo più approcci statistico territoriali che consentono di stimare l'effetto netto del programma mettendo a confronto l'espressione degli indicatori in aree diversamente interessate dal programma. Pertanto per la restituzione di tali profili di analisi dovranno quanto meno essere concluse le indagini sui beneficiari del PSR, la cui esecuzione è strettamente collegata all'attuazione del programma, e le relative elaborazioni dei dati.

Le prime applicazioni delle letture trasversali e un primo livello di valutazione complessiva potranno basarsi sulla analisi della entità e della distribuzione territoriale delle superfici agricole e forestali interessate dagli azioni di rilevanza ambientale, in relazione ai diversificati livelli di criticità e potenzialità presenti nel territorio regionale. Ciò si realizza integrando in ambiente GIS (Geographic Information System) informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette ecc.) con informazioni alfanumeriche relative agli interventi del Programma (soprattutto per le misure "a superficie").

Per l'analisi degli impatti in tema di biodiversità si prevede la elaborazione dei dati di monitoraggio dell'avifauna derivanti dal progetto MITO 2000 e dell'Osservatorio regionale, finalizzata a verificare differenze significative nella abbondanza e ricchezza delle specie, tra punti del territorio regionale, rispettivamente, ad alta e bassa intensità di intervento.

Per l'analisi degli impatti relativi al miglioramento della qualità delle acque è in fase di applicazione un approccio metodologico di tipo statistico-territoriale che si propone la quantificazione dei livelli di impiego e di bilancio lordo dei fertilizzanti nelle situazioni di confronto "fattuale" (con impegni) e "controfattuale" (senza impegni). La base informativa è rappresentata dai fabbisogni unitari delle principali colture e dei limiti definiti dai disciplinari di produzione, della "disponibilità" di macronutrienti a livello regionale (vendite ISTAT), della consistenza zootecnica, delle rese colturali. Tali informazioni sono elaborati a livello territoriale in ambiente GIS.

Anche per quanto riguarda la conservazione delle aree HNV potranno essere applicati approcci di tipo territoriale che si basano sulla identificazione individuazione e caratterizzazione quali-quantitativa delle potenziali aree agricole ad "elevato valore naturalistico" presenti nella regione mediante approfondimenti di tipo cartografico e la stima della rilevanza quantitativa (superficie) e a livello territoriale degli interventi promossi dal PSR che determinano effetti specifici favorevoli al mantenimento o all'ulteriore incremento/valorizzazione delle suddette HNV.

Relativamente agli impatti del Programma rispetto all'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici si prevede una aggregazione "dal basso" dei risultati delle analisi condotte a livello di Misura, attraverso la quale sarà possibile la stima di due indicatori:

- il primo corrispondente all'Indicatore comune n.7 del QCMV, relativo alle TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) prodotte/risparmiate grazie agli interventi (nell'Asse 1 e 3) finalizzati allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e al risparmio energetico;
- il secondo, supplementare, relativo alla riduzione delle emissioni di CO₂ eq. derivanti: dallo sviluppo di energie rinnovabili (quindi per trasformazione del precedente Indicatore comune); dalla riduzione dei livelli di impiego dei fertilizzanti azotati (e quindi delle emissioni di protossido di azoto) e dall'aumento/mantenimento del "carbon sink" nella sostanza organica del suolo, quale effetto delle pertinenti azioni agroambientali; dall'aumento/mantenimento del "carbon sink" nella biomassa forestale, quale effetto degli imboschimenti, includendo in essi i "trascinamenti" dal precedente periodo.

Il capitolo 3.3.2 del Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2011) descrive nel dettaglio il processo previsto (e in corso di applicazione) e i fabbisogni della valutazione.

Osservazione

La valutazione sui progetti integrati dovrebbe essere sviluppata mediante un'analisi sulle modalità di adozione e di perseguimento delle strategie di governance territoriali e di filiera e sulla coerenza rispetto alle priorità del programma al fine di evidenziare gli aspetti che necessitano integrazioni e miglioramenti.

R: La Regione Umbria ha finanziato con bandi settoriali due progetti di filiera, in risposta a specifiche esigenze di decentramento territoriale, attraverso il trasferimento di alcune strutture (comparto cerealicolo), e di modernizzazione delle strutture produttive e specializzazione territoriale (comparto lattiero-caseario). Per queste due filiere sono stati definiti, di concerto con le strutture regionali competenti, i profili di analisi.

Tali analisi saranno realizzate distintamente per la filiera cerealicola e lattiero-casearia e saranno finalizzate a esaminare sia aspetti socio-economici sia ambientali del territorio interessato dagli interventi.

In particolare, saranno analizzati gli effetti dell'innovazione tecnologica sulla diversificazione produttiva e la commercializzazione, oltre ad aspetti direttamente collegabili alle priorità ambientali, come la produzione di energia da fonti rinnovabili, e territoriali (zone montane).

Nel paragrafo 3.4.4 del Rapporto Annuale di Valutazione (2011) sono restituite le prime risultanze della analisi effettuata sulle modalità di selezione dei Progetti integrati di filiera (PIF) e sulla coerenza delle priorità assunte con le priorità del programma.

Osservazione

In riferimento alle risorse aggiuntive Health Check e Recovery Package le prossime valutazioni dovrebbero analizzare la pertinenza delle operazioni inserite nel programma rispetto alle necessità emerse dall'analisi, nonché il grado di raggiungimento dei loro rispettivi obiettivi quantificati.

R: Come evidenziato di seguito nel caso della Regione Umbria le modifiche intervenute al quadro strategico, normativo e finanziario di riferimento a seguito della chiusura della "Health Check" della PAC e dell'"European Economic Recovery Plan" hanno determinato un incremento delle risorse che per la Regione Umbria ammontano a 25,4 Meuro, di cui 18,08 di quota FEASR che sostengono le azioni connesse alle nuove sfide. Come evidente dallo schema seguente la Regione ha scelto di inserire 4 nuove azioni e potenziarne 3. Inoltre in seguito alla revisione conseguente alla Health Check è stata introdotta una misura specifica per le aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato, la 1.4.4.

Per esse, conformemente a quanto indicato nel PSR sono stimati in forma distinta gli Indicatori di input ed output (prodotto); non è prevista invece una stima distinta, per le operazioni HC e RP, dei valori attesi degli Indicatori di Risultato ed Impatto. L'analisi di pertinenza e efficacia dei risultati e degli impatti determinati dal PSR in relazione ai fabbisogni delineati nelle analisi SWOT di supporto alla programmazione e ai conseguenti obiettivi assunti riguarda pertanto anche le operazioni nuove/potenziare HC e RP i cui effetti sono inclusi nella stima degli indicatori comuni e nella risposte alle domande valutative.

Sfida	Misura	Operazione		
Cambiamenti climatici	214	Pratiche di gestione del suolo	nuova	Azione k – miglioramento della qualità dei suoli
	221	Imboschimento	esistente	Imboschimento superfici agricole

	226	Prevenzione incendi e calamità	esistente	Azione c) - interventi infrastrutturali ed attrezzature per la prevenzione degli incendi.
Biodiversità	214	Salvaguardia diversità genetica	nuova	Azione c2 Conservazione dell'agro ecosistema - mantenimento dei prati permanenti e pascoli
			nuova	Azione c3 Realizzazione di set aside compatibile
Settore lattiero caseario	121	Sostegno agli investimenti connessi alla produzione lattiero casearia	esistente	
Banda larga	321	Nuove infrastrutture di BL, backhaul e impianti al suolo. Potenziamento BL. Installazione infrastrutture passive	nuova	Azione b) Interventi per la diffusione delle TIC

Fonte: PSR

In particolare per quanto riguarda le “nuove sfide” relative ai cambiamenti climatici e alla biodiversità nel § 3.2.2 del RAV 2011 relativo alla disamina dei risultati, attraverso il calcolo dell'indicatore R6 (superficie soggetta a gestione efficace del territorio che contribuisce con successo alla biodiversità, alla qualità dell'acqua, all'attenuazione dei cambiamenti climatici, alla qualità del suolo e ad evitare l'abbandono delle terre) sono analizzati gli effetti finora rilevati del dispiegarsi delle operazioni finanziate sui diversi obiettivi assunti dal PSR ed evidenziati i legami potenziali ed effettivi delle diverse azioni sugli obiettivi. Nel § 3.3.2 del RAV 2011 relativo agli impatti, gli aspetti metodologici sono introdotti da una analisi dell'aggiornamento delle *baseline* e dei dati di contesto che configurano l'evoluzione dei fabbisogni.

Analogamente, quanto riguarda le misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario, si rimanda ai capitoli relativi alla disamina dei risultati e degli impatti relativi all'obiettivo competitività del settore agricolo e forestale. Inoltre capitolo 3.4 sono analizzate le procedure di selezione per orientare gli interventi verso le priorità programmatiche nell'ambito dei progetti ordinari e di filiera mentre nel § 4.1.1 del RAV 2011 è descritta la modalità di selezione del campione da sottoporre ad indagine per la rilevazione dei risultati delle aziende sovvenzionate che ha utilizzato il settore produttivo come variabile di stratificazione per consentire profili di analisi specifici.

Infine per quanto riguarda la “nuova sfida” inerente la realizzazione di infrastrutture connesse alla diffusione della Banda larga, nelle aree affette dal cd. “digital divide” distribuite prevalentemente in zone ad elevato grado di ruralità, l'azione (b) nell'ambito della misura 3.2.1 è in fase di avvio.

4.4 Le attività di valutazione intraprese

In conformità a quanto previsto dal capitolato le attività di valutazione condotte fino nell'annualità 2011 sono state finalizzate alla redazione del Rapporto di Valutazione Intermedia, i cui contenuti e la cui impostazione sono stati oggetto di una verifica condivisa con la AdG e alla presentazione dei diversi rapporti annuali di valutazione per gli anni 2007-2008-2009-2010.

Le attività condotte nel 2011 possono essere così sintetizzate:

- incontri con AdG volti a pianificare le attività di valutazione, condividere le metodologie, gli strumenti ed il piano di valutazione;

- b) acquisizione dei dati secondari e svolgimento di indagini per acquisizione dati primari;
- c) analisi ed elaborazione dei dati di natura secondaria (dati monitoraggio) e di natura primaria secondo le modalità descritte nelle condizioni di valutabilità;
- d) redazione del rapporto di valutazione;
- e) presentazione dei risultati della valutazione al Comitato di Sorveglianza e ai Servizi della Commissione.

Inoltre nel paragrafo 3.1 “L’avanzamento delle attività di valutazione (a che punto siamo?)” del Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2011) è riportato un quadro di sintesi che illustra lo stato delle attività nell’ambito della valutazione in itinere con un particolare focus su quelle svolte/in svolgimento di supporto alla elaborazione del prossimo Rapporto Annuale di Valutazione 2012, la cui consegna è prevista entro il 31 marzo 2013.

4.4.1 I risultati emersi dal Rapporto Annuale di Valutazione – annualità 2011

Nel Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2011) sono state fornite stime e quantificati i risultati potenziali/effettivi degli Assi/misure e indicazioni sulla base dell’andamento del Programma e delle sue diverse componenti al fine di apportare elementi di conoscenza all’AdG e al Comitato di Sorveglianza. Nel documento, dove possibile, sono stati quantificati gli indicatori comuni di risultato e verificato il grado di raggiungimento (analisi di efficacia) del valore target dell’indicatore. Là dove la quantificazione effettiva dei risultati richiede tempi più lunghi, legati al completamento degli interventi (gli indicatori di risultato - per misurare gli effetti che derivano dalle attività realizzate – sono applicati e calcolati in una fase della “logica di intervento” successiva alla realizzazione degli interventi) e alla manifestazione degli effetti²⁰ sono state avanzate delle indicazioni sulle potenzialità degli effetti sulla base dell’attuazione e di altri parametri desunti dalle analisi svolte dal valutatore.

Nel Rapporto Annuale di Valutazione è riportata la quantificazione degli indicatori comuni di risultato, articolata per gli obiettivi del programma.

Il raggiungimento dell’obiettivo “*Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*” (Asse 1) è misurato dagli indicatori **R1, R2, R3 e R4**:

- **L’Indicatore R1**, quantifica il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione nel settore agricolo, forestale e alimentare. Le disaggregazioni previste per il calcolo dell’indicatore riguardano il genere (maschile/femminile), la classe di età, il risultato conseguito e la tipologia (classificazione) dei partecipanti per settore di appartenenza (agricolo, forestale e alimentare). Il risultato finora raggiunto dalla misura 111 (il 113% del valore target) è determinato dal numero considerevole di partecipanti (58%) coinvolti dagli interventi di formazione approvati nel periodo di programmazione 2000-2006.
- **L’Indicatore R2** misura il raggiungimento degli obiettivi inerenti la promozione dell’ammodernamento e della innovazione nelle imprese attraverso la quantificazione dell’aumento del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali a seguito del sostegno ricevuto. Sei delle nove misure che contribuiscono all’obiettivo sono state avviate ma, al 31/12/2011, nessuna ha “maturato” (a valere sull’attuale programmazione) i tempi per la manifestazione degli effetti degli investimenti sull’accrescimento del valore aggiunto lordo, ovvero due anni dopo la conclusione delle operazioni. Come più volte fatto presente, la quantificazione dell’effetto degli investimenti in termini “aumento del valore aggiunto” (vedi nota 2), potrà essere realizzata due anni dopo l’anno di realizzazione degli interventi (N+2) in base alla elaborazione di dati primari raccolti attraverso indagini campionarie.
- **L’Indicatore R3** misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. A seconda della finalità gli investimenti innovativi delle imprese sono distinti in “nuove tecniche” e “nuovi prodotti”. Delle misure correlate all’obiettivo (121, 122, 123, 124 e 144) le imprese agricole, agroindustriali e forestali per le quali è stato possibile quantificare

²⁰ Nel caso degli indicatori economici relativi all’incremento del Valore aggiunto -R2 e R7- la Commissione UE nel Working Paper “*Monitoring-related questions result indicators*” del marzo 2010 prescrive di attendere almeno due anni dal completamento degli investimenti per poter stimare tale incremento.

l'indicatore sulla base dei dati di monitoraggio al 31.12.2011 sono solamente quelle afferenti alle misure 121 e 123, per le quali il SIAR fornisce le informazioni necessarie. I dati che è stato possibile rilevare indicano che le aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche (Indicatore R3 – misura 121 e 123) sono 127 e rappresentano il 7% del valore obiettivo (1875).

- **L'Indicatore R4** è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito dei paesi membri. Contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo, le misure 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare e 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione. Le misure contengono l'elenco dettagliato dei prodotti regionali riconosciuti dai sistemi qualità comunitari, nazionali e dal sistema regionale, che possono beneficiare degli aiuti. Al 31.12.2011 l'indicatore ha raggiunto il 18% del valore obiettivo.

L'effetto delle misure dell'Asse 2 sugli obiettivi ambientali (per singola sub componente) è quantificato:

- dall'**Indicatore R6** Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:
 - 6.a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;
 - 6.b) a migliorare la qualità dell'acqua;
 - 6.c) ad attenuare i cambiamenti climatici;
 - 6.d) a migliorare la qualità del suolo;
 - 6.e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre;
 che esprime i risultati del Programma in termini di estensione della superficie agricola o forestale sottoposta ad una gestione ritenuta favorevole (efficace) rispetto alle finalità definite nell'indicatore stesso, a seguito degli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle misure dell'Asse. La principale fonte utilizzata per la determinazione della superficie agricola o forestale oggetto di impegno o intervento (SOI) nell'ambito delle singole misure/azioni in cui si articola l'Asse 2, è la banca dati estratta mediante procedura di "scarico differito" dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). La variabile considerata, per l'insieme delle misure "a superficie" (211, 212 e 214, inclusi i "trascinamenti" dai precedenti periodi di programmazione) o miste (221, 222 e 223, inclusi i "trascinamenti") è la superficie oggetto di impegno all'anno 2011, escludendo i possibili "doppi conteggi" tra i diversi anni e nell'ambito della stessa misura, come avviene per le misure 211 e 212. Le superfici di pertinenza delle misure strutturali del settore forestale, misure 226 e 227, sono state invece fornite dal Servizio Foreste ed Economia Montana. L'informazione sulla superficie interessata dal progetto viene infatti obbligatoriamente valorizzata in sede di presentazione della domanda²¹. I sub indicatori mostrano indici di efficacia (valori effettivi al 2011/valori target) differenziati in funzione dell'obiettivo o tema ambientale considerato. Il risultato è apprezzabile rispetto al miglioramento della qualità delle acque (134%) e all'attenuazione dei cambiamenti climatici (81%), mentre minore è l'efficacia rispetto agli obiettivi della tutela del suolo, della biodiversità e di evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

Il raggiungimento dell'obiettivo "Miglioramento della qualità della vita e della economia rurale" (Asse 3), è misurato dagli indicatori **R7, R8, R9, R10, R11 e R12**.

- **L'Indicatore R7** Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie quantifica la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno, variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo). All'obiettivo prioritario contribuiscono le misure 311, 312 e 313. Per la rilevazione degli effetti reddituali del sostegno (Mis. 311) è stata impostata l'indagine diretta su un campione rappresentativo di aziende beneficiarie, attualmente in corso di svolgimento, e dunque anticipata (N+1) derogando dal principio dei 2 anni per

²¹ Non sono considerate, ai fini del calcolo del presente indicatore talune misure "a investimento" quali la misura 215 (benessere animale) nella quale l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA e la Misura 227- Azione B a causa della attuale non disponibilità di informazioni utili alla definizione delle superfici di pertinenza.

fornire alla Regione elementi utili quanto prima. Per la misura 312 - l'approccio d'indagine è simile: l'incremento del valore aggiunto viene calcolato a partire dal confronto delle variabili economiche aziendali tra la situazione pre e post investimento. Per la misura 313 la valutazione degli effetti reddituali sarà effettuata in presenza di un numero maggiore di eventi conclusi in termini di maggiore spesa turistica generata dalle presenze rilevate e ascrivibili agli interventi, stimata utilizzando parametri di spesa media indicati dalla bibliografia e dai risultati delle indagini sulle aziende beneficiarie delle misure 311 e 312 che ricadono in territori valorizzati con la misura 313. Il valore dell'indicatore R7, pari al 6,6% del valore obiettivo, deriva dagli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione relativi alla misura 311.

- **L'Indicatore R8**, misura la variazione dell'occupazione nei soggetti beneficiari del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati. Anche alla quantificazione di questo indicatore concorrono le tre misure 311, 312 e 313. Le variazioni occupazionali determinate dagli interventi sovvenzionati dal PSR 2007-2013 nella misura 311 saranno rilevate attraverso un'indagine diretta su un campione rappresentativo di beneficiari svolta nel corso del 2012 sui progetti conclusi (in analogia all'indicatore R7). Per la misura 312 l'approccio d'indagine è simile ma le modalità e la tempistica per la realizzazione delle indagini dirette verranno precisate nel momento in cui il parco progetti sovvenzionato (ad oggi relativo a soli progetti Leader) raggiungerà una numerosità tale da consentire un'estrazione campionaria statisticamente significativa. Per la 313 la valutazione degli effetti potenziali occupazionali potrà avvenire verificando se e in che misura all'incentivazione di servizi è conseguita/potrà conseguire la nascita di postazioni lavorative per la gestione delle attività e servizi al turista. Il valore dell'indicatore R8, pari al 11% del valore obiettivo, deriva dagli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione relativi alla misura 311.
- **L'Indicatore R9**, misura la crescita (numero aggiuntivo) di visite turistiche dovuta agli investimenti turistici sovvenzionati suddivisa per presenze turistiche e visitatori giornalieri (day visitors). E' correlato alla misura 313 che nel PSR Umbria sostiene servizi a supporto dell'attività turistica. La quantificazione del valore effettivo dell'indicatore è avvenuta raccogliendo informazioni quantitative e qualitative sugli effetti dell'intervento finanziato mediante indagini dirette sui beneficiari di interventi pertinenti con l'indicatore che hanno concluso l'intervento al 31.12.2011. Le 13mila presenze stimate rappresentano il 160% del valore obiettivo e lo 0,2% dei visitatori rilevati da Istat nella Regione. I visitatori giornalieri sono stimati in 104.000.
- **L'Indicatore R10**, misura gli effetti sull'obiettivo "attrattività" in termini di popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati. Si tratta di un indicatore di sorveglianza per le misure 321, 322 e 323. Al 31.12.2011 le misure (ad esclusione della misura 321 azione d) mostrano un ritardo attuativo. Per l'unica azione in avanzata attuazione (misura 321, azione d) il valutatore ha acquisito dal responsabile di misura il dato relativo agli utenti documentato in sede di liquidazione del saldo dai beneficiari²². Sulla base di tali dati l'indicatore R10 è stato stimato pari 3.677 utenti accertati, il 2,5% del valore obiettivo della misura.
- **L'Indicatore R11**, misura la popolazione residente nelle aree rurali che utilizza internet ed è correlato alla misura 321 azione b) Interventi per la diffusione delle TIC. Per la rilevazione della popolazione con accesso a internet si prevede di utilizzare le informazioni acquisite dal soggetto attuatore (società in house della Regione Umbria) quale testimone privilegiato da coinvolgere successivamente in indagini dirette.
- **L'Indicatore R12**, che misura i partecipanti che hanno terminato con successo una formazione è correlato alle Mis. 331 e 341. Nel PSR della Regione Umbria le misure 331 e 341 sono attuate con l'approccio Leader. In particolare l'indicatore è pertinente per quanto concerne la misura 331 mentre non lo è per la misura 341, che sostiene le attività di animazione dei Gal e pertanto si ritiene non prevedano attività formative e informative e quindi non generino soggetti formati (R12).

²² Dei 35 progetti conclusi, 18 hanno inoltrato la documentazione attestante il numero di utenti che risiedono stabilmente o aventi attività prevalenti nella zona limitrofa alla strada finanziata alla data utile per onorare la consegna del RAV (30 aprile 2011).

La valutazione del conseguimento degli obiettivi generali del Programma (impatto) di norma coincide con la valutazione ex ante (2006), intermedia (2010) ed ex post (2015). Di seguito si richiamano gli indicatori d'impatto del Programma e vengono sintetizzati (rimandando al RAV 2011 gli approfondimenti) i metodi adottati per la loro quantificazione, e le attività svolte nel 2011 e nei primi mesi del 2012 dal gruppo di Valutazione. Per il tema della biodiversità sono anche forniti dei primi risultati derivanti dalla applicazione di un approccio metodologico definito nel 2011, per il quale si prevedono tuttavia ulteriori sviluppi.

Gli impatti socio economici: Crescita economica, Creazione di occupazione, Produttività del lavoro.

- La quantificazione dei risultati di accrescimento di valore aggiunto e occupazione ottenuti per gli Assi 1 e 3 dalla realizzazione degli interventi costituisce la base per la valutazione degli effetti netti del Programma misurati in termini di **crescita economica** e di **posti di lavoro creati**. I metodi di valutazione adottati per la quantificazione degli impatti seguono l'approccio ascendente ("in una prospettiva dal basso verso l'alto") suggerito dal QCMV, basato sull'aggregazione dei risultati derivanti dalle analisi di dettaglio, qualitative e quantitative, condotte a livello di beneficiari diretti e indiretti in grado di fornire una stima complessiva degli indicatori. In una prima fase viene stimato l'impatto (effetto netto) a livello dei beneficiari diretti e indiretti (analisi contro fattuale e tendenze contestuali); in una seconda fase, l'impatto (l'effetto netto di cui sopra) viene rapportato alla tendenza generale (osservata sul medesimo indicatore) a livello della zona del Programma. Pertanto, seguendo le indicazioni del manuale del QCMV, gli effetti netti possono essere misurati confrontando i risultati "lordi" ottenuti dai beneficiari del Programma con quelli di non beneficiari (analisi contro fattuale). Per la valutazione degli impatti, gli effetti netti di crescita economica e occupazione determinati dal Programma saranno confrontati con il valore dei corrispondenti indicatori di *baseline*. Gli indicatori d'impatto, dunque, misurano l'effetto netto del sostegno, depurato cioè da quanto sarebbe comunque accaduto in assenza del PSR. Si tratta dunque di isolare gli effetti di crescita economica e occupazionali attribuibili esclusivamente al sostegno ricevuto, confrontando i relativi indicatori di risultato (R2 "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie", R7 "Accrescimento del valore aggiunto di origine non agricola", R8 "Numero di nuovi posti di lavoro creati") stimati su un campione di aziende beneficiarie (fattuale), con le performance fatte registrare nello stesso periodo da un insieme di aziende, che non ricevono il sostegno, più simile possibile al fattuale (controfattuale). Il Valutatore, tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 procederà alla raccolta di dati primari presso i beneficiari che hanno completato gli interventi nel 2010 rilevando i risultati conseguiti nel 2011, e così via per le annualità successive. Le prime stime degli impatti socio-economici del programma, adottando un'aggregazione e lettura unitaria dei risultati progressivamente ottenuti dalle specifiche analisi valutative condotte per interventi/misure/assi del programma, potranno essere restituite a seconda della disponibilità di informazioni puntuali riguardanti le aziende non beneficiarie (es. RICA per le aziende agricole) e indicatori di contesto.

Inoltre il valutatore (cogliendo una indicazione della Rete europea per lo sviluppo rurale) ha predisposto un'analisi "trasversale" del **miglioramento della qualità della vita** basata sulla raccolta di percezioni soggettive fornite da testimoni privilegiati espressione dei destinatari del sostegno (popolazione, imprese) in realtà territoriali di scala "micro" con le quali integrare le indicazioni fornite dal sistema di indicatori (economici) del QCMV non sempre adeguate a rappresentare gli obiettivi del sostegno e a valorizzare il ruolo e la qualità delle iniziative. Obiettivo della analisi è costruire degli indicatori multidimensionali che propongano una più ampia declinazione dei fenomeni indagando su dimensioni che "esulano" dal raggio di azione del PSR ma che sono essenziali per rappresentare gli eventuali elementi di qualità o squilibrio nelle condizioni di vita percepite dalla popolazione. La costruzione degli indicatori *baseline* del "come si vive" avviene in due diversi momenti interni alla programmazione, il primo - T0 - prossimo alle prime fasi dell'attuazione (espressione virtuale di una condizione ex ante) il secondo - T1 - a conclusione dell'intervento, espressione di una condizione ex post. Le rilevazioni dovrebbero consentire di delineare un trend (T0-T1) della qualità della vita percepita in una certa area interessata dal sostegno del PSR relativamente al quale (trend) verificare l'azione del Programma. La valutazione del legame fra QDV e PSR e l'integrazione dei

risultati del PSR sulla QDV è oggetto delle analisi finali che dovranno verificare gli effetti della programmazione sulle *baseline* della qualità della vita percepita, con particolare attenzione agli aspetti più direttamente influenzati dal programma.

Gli impatti ambientali: Contrastare il declino della biodiversità, Mantenimento delle aree ad alto valore naturalistico, Miglioramento della qualità dell'acqua, Contributo ai cambiamenti climatici

- L'Indicatore di impatto **Ripristino della biodiversità** esprime la variazione quantitativa e qualitativa nelle popolazioni di specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli – cioè che da esse dipendono per riprodursi o per alimentarsi - che si verifica nell'area di intervento del PSR e che può essere attribuita agli interventi da esso realizzati. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al Farmland Bird Index (FBI) un indice adimensionale (anno 2000=100) che considera sia la ricchezza in specie di uccelli legati agli ambienti agricoli e presenti nel territorio indagato, sia l'abbondanza delle rispettive popolazioni appartenenti a tali specie. Le variazioni di questi parametri, e quindi dell'Indice sintetico, sono infatti fortemente influenzate (costituendone in definitiva una espressione) dalla evoluzione dei livelli complessivi di biodiversità presenti in un territorio agricolo, a loro volta influenzati dalle attività e pratiche agricole sulle quali alcune delle misure/azioni del PSR intervengono, in termini di mantenimento o di trasformazione. Dalle analisi condotte per la valutazione dell'impatto delle misure agroambientali sulla biodiversità, effettuate in collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale, è emerso, confrontando le aree ad alta o bassa intensità d'intervento di misure agro ambientali, che la ricchezza e l'abbondanza di individui sia di tutte le specie considerate nel loro insieme, sia del solo sottogruppo "specie agricole", sono maggiori nel gruppo di stazioni ad alta intensità di intervento. Tuttavia le differenze non sono statisticamente significative. Per quanto riguarda le singole specie, le differenze sono risultate statisticamente significative solo nel caso della Cappellaccia (5 volte più abbondante nel gruppo "alta") e del Fagiano comune (oltre 2 volte più abbondante). Anche il confronto tra le aree ad alta o a bassa intensità d'intervento per le sole azioni di agricoltura biologica ha evidenziato che la ricchezza e l'abbondanza di individui (sia di tutte le specie messe insieme, sia di quelle del solo sottogruppo "specie agricole") sono maggiori nel gruppo di stazioni incluse nei fogli in cui è praticata maggiormente l'agricoltura biologica; anche in questo caso però le differenze non sono statisticamente significative. Per quanto riguarda le singole specie, le differenze sono risultate statisticamente significative nel caso di Rondine, Strillozzo, Cuculo (più abbondanti nei fogli ad alta intensità di intervento) e di Tortora selvatica (più abbondante nei fogli a bassa intensità di intervento).
- L'Indicatore di impatto **Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale** misura i cambiamenti di tipo quantitativo e qualitativi di tali habitat (aree) nella Regione, che possono essere attribuite agli interventi del Programma. Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associate) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità. Il valutatore ha definito un approccio metodologico per l'analisi degli effetti degli interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della conservazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico (HNV) finalizzato alla stima quantitativa (estensione) e qualitativa (caratteristiche) delle aree agricole potenzialmente HNV regionali, sulla base del tipo di copertura del suolo e della destinazione produttiva agricola dei terreni agricoli. Si prevede di presentare i risultati dell'analisi nel RAV 2012.
- L'indicatore di impatto **Miglioramento qualità delle acque** si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che viene trasportata, per scorrimento superficiale e per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. Gli impegni potenzialmente favorevoli alla tutela della qualità dell'acqua (calcolati con

l'Indicatore R6) scaturiscono principalmente dalla adesione alle azioni di agricoltura integrata (azione a), biologica (b); conversione dei seminativi in prati o recupero/mantenimento dei pascoli estensivi (g) e di copertura vegetale per trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque (h). Cioè delle azioni che determinano un cambiamento dell'uso del suolo e/o limitazioni nell'uso di concimi minerali. Lo sviluppo di un ulteriore livello di valutazione di tali azioni agro ambientali si basa sulla stima della variazione (*riduzione*) del surplus (*bilancio*) di azoto e fosforo, cioè della differenza tra le quantità di macroelementi apportati al suolo con le fertilizzazioni e quelle sottratte attraverso le asportazioni colturali.

- L'indicatore di impatto per i cambiamenti climatici è individuato nel **Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici**, definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in Ktoe (chilotonnellate di petrolio equivalente). L'indicatore comune di impatto sarà suddiviso in due subindicatori, produzione di energia rinnovabile da biomasse agro-forestali e produzione di energia da altre fonti rinnovabili. Il calcolo dell'indicatore è in questa fase subordinato alla realizzazione delle indagini aziendali previste nel corso del 2012 a seguito delle quali sarà possibile quantificare la reale consistenza degli investimenti destinati alla produzione di energia rinnovabile, tra quelli realizzati nel parco progetti previsto dalle misure di riferimento (misure 121, 123, 311). Determinato l'ammontare degli investimenti e le principali tipologie di intervento verrà stimata la potenza installata e dunque l'indicatore comune di impatto. Il contributo fornito dalle azioni dei PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non è tuttavia desumibile solo dal ricorso che si è fatto alle energie rinnovabili, ma anche dall'attuazione di corrette pratiche agricole e forestali che agiscono sulla riduzione delle emissioni o sull'incremento della sostanza organica nei "sink di carbonio". La riduzione delle emissioni di NO₂ da fertilizzanti risulta prevalentemente riconducibile alla sottoscrizione di impegni agro-ambientali (misura 214). L'indicatore verrà stimato nell'ambito delle attività realizzate per il calcolo dell'indicatore di impatto sulla "qualità delle acque" a partire dall'analisi statistica dei bilanci territoriali nel territorio regionale. Il C-sink forestale è direttamente collegato all'assorbimento e stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa epigea ed ipogea, di imboschimenti realizzati a valere sulla misura 221. Lo stoccaggio della CO₂ nella biomassa legnosa sugli interventi nuovi del PSR 2007/2013 e su quelli trascinati dalla precedente programmazione, è stato quantificato (nel RVI 2010) pari a circa 48.702 tCO₂eq/anno.

Per un maggiore approfondimento dei risultati della valutazione alla data del 31.12.2011 si rimanda al Rapporto di Valutazione 2011 redatto dal Valutatore indipendente del PSR 2007-2013, Soc. Agriconsulting spa di Roma.

4.5 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni

Nelle tabelle seguenti si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari e secondari previste per gli anni 2011/2012, i cui contenuti sono esplicitati dettagliatamente nel Rapporto Annuale di Valutazione 2011.

Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari previste nel 2011-2012

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari (o destinatari) del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale. Nelle misure a investimento le indagini saranno eseguite presso i beneficiari rilevando gli anni pre e post intervento	111, 112, 121, 122, 123
		311
Rilevazione di dati quali-quantitativi da	Interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari	214, 215, 226, 227
		313, 321, 323

testimoni privilegiati/esperti	o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.)	Asse 4
	Tecniche di gruppo per acquisizione di giudizio di testimoni privilegiati (focus group, NGT, ecc.) con interazione fra i soggetti coinvolti	125, 126, 132
		211, 212, 221, 227
		Asse 3 – Asse 4 (Qualità della Vita)

Sintesi delle principali fonti informative secondarie previste nel 2011-2012

Fonte informativa	Finalità	Misure
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR.	Tutte le misure
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dai beneficiari nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	123*, 126, 132, 133
		PIF
		215, 226, 227
		Asse 3 (tutte le misure)
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari). Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione.	211, 212
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO, Sistemi Informativi operanti su scala regionale, CCIAA, studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

*Per la parte relativa alla descrizione del progetto di investimento.

4.6 Descrizione delle attività di rete

Per quanto riguarda il coordinamento delle attività di valutazione con l'Autorità di gestione, come previsto dal documento tecnico redatto dalla RRN, le attività intraprese dal valutatore indipendente finalizzate a diffondere e condividere la cultura della valutazione, sono relative ad azioni di *capacity building* (formazioni, seminari, ecc.). Tali attività hanno coinvolto anche i soggetti regionali coinvolti nella *governance* del processo valutativo al fine di rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il piano di valutazione alla domanda di valutazione emersa. Rispetto a quest'ultimo punto, cioè l'armonizzazione e il miglioramento del piano di valutazione in base ai fabbisogni dichiarati dagli stakeholders della valutazione, il Valutatore ha realizzato o preso parte a numerosi incontri/tavoli tecnici. Gli incontri tra il Valutatore e l'Autorità di Gestione svolti nel 2011 (riportati nel paragrafo 4.2 della presente RAE), hanno avuto la principale finalità di supportare e monitorare le attività di valutazione, la raccolta dei dati e le specifiche metodologie adottate per la valutazione dei risultati e degli impatti del programma.

Le attività sviluppate dalla Rete Rurale Nazionale (RRN), contribuiscono al rafforzamento e alla qualificazione della Valutazione attraverso la realizzazione d'incontri per il confronto e lo scambio di esperienze su importanti temi d'interesse valutativo. Tra le iniziative realizzate dalla Rete Rurale Nazionale nel 2011 e nei primi mesi del 2012, si segnala la partecipazione del Valutatore ai seguenti eventi.

"La RICA come strumento per la valutazione"	Roma, 29 marzo 2011
"Farmland Bird Index come indicatore di impatto dei PSR"	Roma, 12 maggio 2011

"Valutazione della progettazione integrata di filiera"	Roma, 15 luglio 2011
"Valutazione delle pratiche innovative di agricoltura sociale come opportunità di sviluppo rurale sostenibile e analisi delle implicazioni per le politiche"	Roma, 26 settembre 2011
Ciclo "L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione: un percorso di apprendimento" Primo Incontro tematico "Il miglioramento delle politiche pubbliche e della loro implementazione"	Roma, 30 settembre 2011
"Valutazione della politica di sviluppo rurale"	Roma, 18 ottobre 2011
Ciclo "L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione: un percorso di apprendimento" Secondo Incontro tematico "Disegnare valutazioni utili ai policy makers e agli stakeholders"	Roma, 13 dicembre 2011
Ciclo "L'utilizzo efficace dei risultati della valutazione: un percorso di apprendimento" Terzo incontro tematico sul tema della comunicazione dei risultati della valutazione e sul loro effetto nelle scelte di politica di sviluppo	Roma, 20 marzo 2012

Inoltre il valutatore ha partecipato ad altri eventi, realizzati nel 2011, finalizzati allo scambio di esperienze valutative su tematiche d'interesse dei programmi di sviluppo rurale.

4.7 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni del Valutatore rispetto alle criticità affrontate e dei fabbisogni

Nel corso del 2011 la Regione è intervenuta sul sistema di monitoraggio effettuando dei miglioramenti che riguardano:

- la messa a punto di una reportistica settimanale fisico-procedurale per fornire supporto alla AdG nella gestione delle misure gestite dal SIAR;
- il miglioramento dell'interscambio tra AdG e Organismo pagatore per monitorare lo stato dei pagamenti e per la verifica degli importi erogati dall'OP rispetto a quanto inserito negli elenchi di liquidazione inviati dalla AdG ad AGEA e della relativa tempistica con particolare riferimento al monitoraggio delle anomalie bloccanti²³.

Rispetto alle richieste della valutazione è stata assicurata la disponibilità delle informazioni a livello di singola operazione per le misure gestite da SIAR, mediante la creazione di un software *ad hoc*, che mette in linea dati che attengono diversi aspetti del progetto. Per quanto riguarda le misure gestite da SIAN invece è stata completata la procedura di accreditamento di alcuni componenti del Gruppo di Valutazione per lo "scarico differito" delle informazioni esistenti nel sistema in ordine alle domande presentate a valere sul Programma.

Pur considerando positivamente tali passaggi, il Valutatore conviene con quanto sostenuto dalla stessa Regione nell'incontro annuale 2011 con la Commissione in merito alla ulteriore migliorabilità del sistema in termini di completezza, tempestività e funzionalità alla sorveglianza.

Va nuovamente sottolineato che se il SIAR garantisce un livello di personalizzazione dettagliato che dà la possibilità di disporre di un patrimonio informativo ampio, sia per il monitoraggio che per la valutazione, non altrettanto è consentito per le misure gestite attraverso SIAN-AGEA per le quali il patrimonio informativo corrisponde sostanzialmente alle "informazioni minime" a livello di singola operazione.

L'integrazione di tale bagaglio informativo avviene, quando possibile, grazie agli archivi dei responsabili di misura, archivi che però non sempre sono adeguati agli obiettivi della sorveglianza. E' stato pertanto già evidenziato alla AdG

²³ Nel 2011 si è costituita una task-force tra la Regione-ARUSIA ed AGEA per individuazione delle criticità del sistema e delle possibili soluzioni. Il lavoro svolto ha consentito di azzerare quasi totalmente i ritardi fino ad oggi accumulati. Tale accelerazione si è registrata soprattutto per le misure a superficie. In effetti il 2011 si era aperto con forti ritardi nei pagamenti dei premi per le campagne dal 2007 al 2010. Tale disallineamento tra l'annualità di competenza e l'anno di effettivo pagamento dell'aiuto, aveva determinato forti critiche non solo da parte dei legittimi beneficiari ma anche da parte della stessa Commissione europea che ha sollecitato l'avvio di azioni risolutive. In poco più di 5 mesi (da luglio a dicembre), sono state portate a pagamento, circa 8.500 domande delle misure a superficie per un importo di oltre 28.000.000 di euro.

la necessità di assicurare sia l'integrazione delle informazioni mancanti sia la validazione dei dati acquisiti dal Valutatore dalle diverse fonti per garantire la coerenza tra indicatori di monitoraggio e indicatori di valutazione.

Una ulteriore complessità riguarda il sistema degli indicatori e la loro capacità di svolgere la funzione che gli sarebbe propria nella sorveglianza del programma. Nel percorso della valutazione agli indicatori di risultato e impatto è assegnato il compito di verificare il raggiungimento degli obiettivi specifici e generali di un programma.

Il QCMV applica questo principio generale con un tipo di approccio squisitamente quantitativo, all'interno del quale gli indicatori sono utilizzati in un rapporto rigido di causa effetto. In questa logica però non tutti gli indicatori di risultato definiti dal QCMV, in particolare quelli di natura socio-economica, rispettano come dovrebbero i requisiti raccomandati dal Manuale dello stesso QCMV per cui gli indicatori devono essere specifici, misurabili, attuabili, realistici, temporalmente definiti e pertinenti per il programma (SMART).

Nell'attuale programmazione, la rigidità del QCMV ha costretto il Valutatore ad adattare le metodologie proposte in ambito comunitario, per quantificare i risultati in tempi il più possibile utili alla sorveglianza del programma, e a integrare le metodologie "comunitarie" con altre finalizzate alla valutazione degli aspetti che più caratterizzano la strategia di sviluppo rurale. La stessa Commissione europea sembra rilevare un'incongruenza nell'indicazione del Manuale del QCMV di quantificare gli obiettivi di risultato e d'impatto a livello di misura per poi procedere ad una loro aggregazione dal basso: questo ha di fatto "imposto" la definizione di un set ridotto d'indicatori "sommabili". Nondimeno questi indicatori possono risultare non sempre pertinenti e utili alla valutazione come altri profili di analisi richiesti al Valutatore dall'Autorità di Gestione per rappresentare il raggiungimento delle priorità strategiche del programma.

La strada da seguire nella prossima programmazione potrebbe essere di prevedere più indicatori di obiettivo facilmente e tempestivamente quantificabili, come ad esempio già avviene per l'Asse 2 dove gli obiettivi di risultato sono espressi in termini di superficie interessata dagli impegni ambientali.

Inoltre nella fase finale della valutazione, nella quale il processo si concentrerà sempre di più sulla ricerca e valorizzazione di risultati e impatti per sostenere l'argomentazione del giudizio, sarà opportuno condividere nuovamente e in maniera più puntuale con la AdG criteri, metodi e necessità informative finalizzate al calcolo degli indicatori e al loro utilizzo nelle valutazioni di efficacia nel confronto con le iniziali previsioni.

5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

Il presente paragrafo tratta gli aspetti di carattere operativo messi in atto per garantire la qualità e l'efficienza dei meccanismi di esecuzione del programma. In particolare, si evidenziano le attività di sorveglianza e monitoraggio, le principali criticità affrontate, il ricorso all'assistenza tecnica e le attività di comunicazione. Si riporta altresì una sintesi dell'incontro annuale tenutosi a Bruxelles il 11 novembre 2011 tra la DG AGRI della Commissione, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore del PSR.

5.1. Misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Sintesi delle attività del Comitato di sorveglianza e informazioni relative alle principali decisioni deliberate

A fine 2010 (15/12/2010) si è svolto un Comitato di Sorveglianza i cui esiti hanno avuto un impatto importante per l'attuazione del PSR nel corso del 2011 (PO7). In tale seduta, infatti, sono stati approvati i seguenti punti all'OdG:

- Stato di attuazione del PSR per l'Umbria 2007-2013
- Modifiche al programma regionale
- Modifica/integrazioni ai criteri di selezione
- Presentazione della valutazione intermedia del programma
- Piano di comunicazione 2011

In particolare, le modifiche hanno riguardato due tipologie di intervento:

- modifiche alle schede di misura
- modifica al quadro finanziario mediante una rimodulazione finanziaria tra le diverse misure.

Per la **Misura 111** la modifica, che ha riguardato l'Azione b), tipologia b1 – attività formativa, consiste in un adeguamento delle definizioni e della terminologia delle schede di misura, nonché delle relative condizioni di ammissibilità.

Relativamente alla **misura 112**, è stato introdotto un chiarimento per quanto riguarda i giovani che si insediano nell'ambito di società cooperative, in quanto nel testo originale del PSR mancava una specificazione per individuare il momento in cui si concretizza l'insediamento.

Per quanto riguarda invece la **misura 121** è stata inserita una modifica riguardante i criteri di ammissibilità, scaturita dall'esigenza di aggiornamento della normativa vigente che obbliga l'iscrizione alla Camera di Commercio per dimostrare di essere attive, indipendentemente dalla sezione o dal Registro della Camera di Commercio in cui vengono iscritte.

In sede di riunione tecnica è stata sollevata la necessità di introdurre una deroga per quanto riguarda il dimensionamento degli impianti energetici, in vista dell'implementazione dei progetti di filiera bioenergie.

A tal proposito, nell'ambito di progetti di filiera e di progetti consorziali, è stata prevista la possibilità di innalzare il limite da 1 a 2 MW, fermo restando il discorso di fabbisogno commisurato alle necessità aziendali.

A riguardo della **Misura 123**, sono state apportate delle modifiche concernenti le caratteristiche dei potenziali beneficiari. In particolare, esclusivamente per il settore cerealicolo è stata introdotta la possibilità di finanziamento della trasformazione delle farine in pane e/o pasta.

Relativamente alla **rimodulazione finanziaria** del programma, sono state effettuate delle ripartizioni delle risorse all'interno degli assi. In particolare, nell'ambito dell'asse 1 è stato incrementato il budget delle misure 121 e 122 per un totale di € 24.500.000, attingendo alle risorse assegnate alle misure 125, 126, 131, 132.

Per quanto concerne l'asse 2, la rimodulazione ha determinato un incremento complessivo del plafond di € 14.200.000 per le misure 211, 212, 226 e 227 a discapito del budget finanziario delle misure 221 e 225.

Nel corso del 2011, il Comitato di Sorveglianza del PSR per l'Umbria 2007-2013 è stato consultato nelle seguenti sedute:

- Consultazione scritta del 04/02/2011
- Consultazione scritta del 03/03/2011
- Consultazione ordinaria del 22/06/2011

- Consultazione scritta del 27/09/2011

Nella consultazione scritta del **04/02/2011**, l'ordine del giorno sottoposto al CdS ha riguardato:

- Criteri di selezione Misure 214 e 313: errata corrige

Durante la consultazione scritta del 04/02/2011, non sono pervenute osservazioni/proposte di modifiche al documento sottoposto ad approvazione del Comitato stesso. Pertanto sulla base del principio del silenzio-assenso da parte di tutti i membri deliberanti, come previsto dal Regolamento del Comitato, in data 21/02/2011 Il documento **"Criteri di Selezione Misure 1.2.4 e 3.1.3: errata corrige"** è stato definitivamente approvato.

Nella consultazione scritta del **03/03/2011**, l'ordine del giorno sottoposto al CdS ha riguardato :

- Integrazioni del Piano di Comunicazione 2011: presa d'atto

A seguito della consultazione scritta avviata in data 03/03/2011 non sono pervenute, alla data di chiusura del 21/03/2010, osservazioni/proposte di modifica ai documenti sottoposti ad approvazione del Comitato di Sorveglianza. Pertanto sulla base del principio del silenzio-assenso da parte di tutti i membri deliberanti, come previsto dal Regolamento del comitato, è stato approvato il documento all'ordine del giorno.

Nella consultazione ordinaria del **22/06/2011**, l'ordine del giorno sottoposto alla valutazione dei membri deliberanti è stato:

- Comunicazione del Presidente;
- Stato di avanzamento del programma;
- Relazione Annuale 2010. Esame ed approvazione;
- Modifica/integrazione del PSR;
- Criteri di selezione: modifiche e/o integrazioni;
- Presentazione Rapporto Annuale di Valutazione;
- Varie ed eventuali.

La seduta è stata preceduta, in data 21/06/2011, da una riunione tecnica preparatoria, durante la quale sono stati illustrati i documenti in esame e raccolte tutte le osservazioni e proposte di modifica/integrazione, avanzate dai membri del Comitato. A seguito di tale incontro, sono stati opportunamente modificati i documenti posti in esame sulla base delle richieste ritenute idonee dall'assemblea.

Molti interventi dei presenti sono stati volti a sottolineare l'ottimo lavoro svolto dalla regione Umbria sul fronte della performance di spesa, esprimendo però riserve e perplessità sulla lentezza dei pagamenti da parte di AGEA.

Inoltre le modifiche hanno riguardato essenzialmente i criteri di selezione, in particolare quelli inerenti la mis. 321, dove nell'azione a) si chiede di poter riservare dei posteggi nelle aree mercatali ai GASP (gruppi di acquisto solidale e popolare), attribuendo un punteggio prioritario pari a 5. Dopo che nel dibattito sono state espresse alcune perplessità riguardo l'inserimento dell'ultimo criterio e a seguito della discussione è stato concordato di abbassare il punteggio da 5 a 3 per il riservo di almeno un posto ai GASP.

La consultazione del Comitato si è conclusa con l'approvazione dei documenti proposti all'ordine del giorno.

A seguito del negoziato con la Commissione, le modifiche al PSR (**Versione PO8**) sono state tutte approvate in data 26/10/2011. Le modifiche hanno riguardato le misure di imboschimento 221 e 223. In particolare, preso atto dello scarso interesse da parte dei potenziali beneficiari ad aderire a dette misure, si è ritenuto ritenere opportuno innalzare i massimali previsti per le spese di impianto e per i premi di manutenzione. anche al fine di procedere ad un riallineamento con gli importi presenti nei Programmi delle regioni limitrofe.

Nella consultazione scritta del **27/09/2011**, l'ordine del giorno sottoposto al CdS ha riguardato :

- Integrazioni del Piano di Comunicazione 2011: presa d'atto

- Adeguamento delle modalità di attribuzione del premio per la zootecnia biologica prevista nella Misura 214 azione b)

A seguito della consultazione scritta avviata in data **27/09/2011** si fa presente che:

- Rispetto al documento “Integrazioni del Piano di Comunicazione 2011: presa d’atto” non sono pervenute osservazioni e pertanto lo stesso è stato accettato;
- Rispetto alla proposta di modifica del PSR concernente “Adeguamento delle modalità di attribuzione del premio per la zootecnia biologica prevista nella Misura 214 azione b)”, il Responsabile di Misura proponente ha ritenuto opportuno ritirare la proposta medesima a seguito delle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea il 5/10/2011.

La consultazione si è formalmente conclusa in data 11/10/2011.

5.1.2 Modifica ed integrazione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FEASR

Nel corso delle consultazioni del Comitato di Sorveglianza, avvenute nei mesi di Febbraio e Giugno dell’anno 2011, sono state approvate delle proposte di modifica ed integrazione dei Criteri di selezione di alcune misure del PSR. Tali provvedimenti, scaturiti dalla duplice esigenza di adeguamento dei criteri di selezione di alcune misure attivate, nonché di definizione di nuovi criteri per misure da attivare, hanno riguardato in particolare:

- **Mis. 124:** La modifica ha riguardato sia i criteri di ammissibilità che i criteri di selezione. Per quanto riguarda la i criteri di ammissibilità sono stati modificati i requisiti del proponente, mentre l’adeguamento dei criteri di selezione, ha riguardato principalmente la qualità della domanda ed in particolare, le tematiche oggetto delle operazioni di innovazione e i relativi punteggi.
- **Mis. 216:** Sono stati definiti anche i criteri di selezione relativi all’azione a) per l’attivazione, oltre a quelli delle misure b1) e b2) .
- **Mis. 313:** La modifica ha riguardato solamente i criteri di ammissibilità relativamente ai “Requisiti della domanda/operazione”.
- **Mis. 321:** la modifica ha riguardato i criteri di selezione relativi all’azione a): in particolare sono stati assegnati 3 punti ai GASP (gruppi di acquisto solidale e popolare).
- **Mis. 323:** La definizione dei nuovi criteri di ammissibilità e selezione relativi all’azione a), all’azione b) e all’azione c), si sono resi necessari per l’avvio della misura.

5.2. Sintesi dell’incontro annuale di cui all’art.83 del Reg.CE 1698/2005

In data 29 novembre 2011 si è tenuto a Bruxelles, presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, l'incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione Europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005.

All’incontro erano presenti:

Regione Umbria:

Ciro Becchetti

Franco Garofalo

Organismo pagatore (AGEA):

Matteo Rastelli

MIPAAF:

Vincenzo Montalbano

Rappresentanza Italiana presso

l’Unione Europea:

Massimiliano Benelli (parzialmente)

Valutatore:

Cinzia de Sanctis (Agriconsulting)

Commissione europea:

Gianfranco Colletuori – Coordinatore Italia

Maria Merlo - Responsabile Umbria

Piero Mora – Desk officer
Paola Spandre - Stagista

Il dott. Colleluori, apre la riunione dando il benvenuto a tutti i presenti e ricorda che la riunione è stata convocata per rispondere a precise esigenze regolamentari, al fine di fare il punto della situazione sull'avanzamento finanziario e procedurale, nonché sui risultati dell'attuazione del PSR Umbria. Passa quindi all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

5.2.1 Stato di attuazione ed esecuzione finanziaria e procedurale

Il dott. Colleluori propone di iniziare la discussione chiedendo all'Autorità di gestione di illustrare lo stato di avanzamento finanziario e procedurale nonché di presentare i risultati ottenuti fino ad ora rispetto agli obiettivi quantificati.

Si rileva che l'obiettivo di avanzamento finanziario necessario per evitare il disimpegno ai sensi della "regola" N+2 per il 2011 è stato raggiunto completamente e che non si riscontrano problemi particolari. Lo stato di attuazione finanziaria del PSR Umbria è al di sotto della media delle regioni competitività, ma al di sopra della media delle regioni convergenza. Secondo i dati aggiornati al 07/11/2011 presentati in sede di riunione dalla Regione, lo stato di attuazione finanziaria è del 32,11% (la media nazionale è del 29%). Si rileva che al 15/10/2011 l'avanzamento finanziario per asse era del 29,8% per l'asse 1, del 40,6% per l'asse 2, del 14,5% per l'asse 3 e del 6,3% per l'asse 4, dove gli assi 3 e 4 sembrano evidenziare delle difficoltà (l'attuazione finanziaria del programma al 15/10/2011 è pari a 31,1% secondo i dati ufficiali della Commissione).

Il dott. Becchetti prende la parola e segnala che ci sono elenchi di liquidazione per ca. 39 milioni di spesa pubblica e che la previsione di spesa pubblica per tutto il 2011 ammonta a 90-95 milioni € (con ca. 19,6 milioni di previsione spesa FEASR nel Q4 entro 31/12/2011).

Considerando i pagamenti effettuati, gli impegni giuridici con i beneficiari e quelli derivanti dai bandi, rimangono 56 m € da impegnare nella programmazione (soprattutto per l'asse 3 e l'asse 4).

Il dott. Becchetti ricorda, inoltre, che ci sono stati ritardi nel pagamento delle misure a superficie. Le ragioni di tali ritardi/non avvenuti pagamenti sono state analizzate in modo specifico con AGEA ed è stato fatto un piano di rientro a regime delle misure a superficie dando la priorità alla liquidazione degli arretrati 2007-2010. L'obiettivo è stato quello di liquidare i pagamenti 2008 e 2009 entro la fine di agosto 2011 e i pagamenti 2010 + anticipi 2011 entro la fine del 2011.

Per quanto riguarda gli sviluppi operativi, il dott. Becchetti segnala che è stata stipulata la convenzione per l'affidamento del progetto per la banda larga e quella per l'ingegneria finanziaria. Per quanto riguarda i progetti cantierabili, si stima una mortalità del 30-40%.

L'AdG comunica inoltre che è stata ravvisata la necessità di avere 10-12 persone in più per il controllo sui saldi e che una volta che la situazione del quadro di attuazione finanziaria sarà più chiara, si renderà probabilmente necessaria una riprogrammazione all'interno degli assi.

Il dott. Colleluori invita l'Autorità di Gestione ad analizzare l'avanzamento finanziario delle singole misure del programma. Chiede anche di soffermarsi ad analizzare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi quantificati e invita l'AdG a compilare la tabella G3 (output) della RAE 2011 cumulando le vecchie e nuove realizzazioni (la G3(2), quindi, diventa un "di cui" della tabella G3).

Il dott. Garofalo fa presente che tale criterio era stato adottato dalla AdG fin dalla presentazione della RAE 2009 ma la Commissione ha comunque sempre segnalato che la G3 doveva riportare esclusivamente le nuove realizzazioni e non quelle relative ai trascimamenti. Pertanto l'AdG si è sempre adeguata a tale indicazione anche se ciò comporta come conseguenza che il tasso di realizzazione che si evidenzia nella tabella G3 non è quello reale. Pertanto il Dott. Garofalo concorda in questa nuova disposizione e richiede una formale comunicazione in tale senso al fine di darne applicazione a partire dalla RAE 2011.

Per quanto attiene all'asse 1, l'Autorità di Gestione informa che le misure a investimento 121, 122 e 123 funzionano bene e che gli indicatori sono in linea con quanto programmato. Delle difficoltà vengono invece riscontrate nell'avanzamento delle misure 114, 115.

L'autorità di gestione passa quindi in rassegna le singole misure:

ASSE 1

- **Misura 111:** L'avanzamento in termini di pagamento è importante (52% del programmato). Per quanto riguarda l'avanzamento in termini di indicatori di prodotto, si è raggiunto il 99% in del target di numero di partecipanti e il 10% del target di giorni di formazione.
- **Misura 112:** la misura viene attuata prevalentemente come pacchetto giovani in combinazione con la misura 121. Per questa misura è impegnato l'80% delle risorse programmate ed è stato raggiunto il 33% del target dell'indicatore di prodotto sul numero di giovani insediati.
- **Misure 114 e 115:** per la 114, c'è un ritardo sull'attuazione di queste misure dovuto ad un ricorso. Il problema è stato risolto. A seguito dell'ultimo bando pubblicato per il riconoscimento degli organismi di consulenza, sono state presentate 12 domande, a fronte delle quali sono stati riconosciuti 3 organismi di consulenza mentre altri 7 sono in fase di riconoscimento. Le misure partiranno a fine 2011 o inizio 2012. Si sta pensando a un meccanismo "a sportello" per la selezione di organismi per servizi di consulenza. Il dott. Colleluori interviene e suggerisce un'apertura periodica del bando che salvaguardi l'applicabilità dei criteri e la qualità di selezione. Per quanto riguarda la misura 115, atteso che la stessa non è ad oggi ancora stata avviata, si sta valutando l'opportunità di eliminare tale misura dal Programma ovvero di utilizzare le risorse riferite alle annualità pregresse, non ancora impegnate, per le esigenze di altre misure dello stesso asse.
- **Misura 124:** non è stato registrato un avanzamento finanziario della misura. La mancata erogazione di pagamenti fino ad oggi è dovuta al fatto che questa misura richiede una fase importante di preparazione e informazione. E' stato fatto un bando e sono state ammesse a finanziamento 37 domande di cooperazione per 39 iniziative e per un impegno di spesa pari a 8.122.842 €. 4 progetti sono stati chiusi, ma non registrano ancora spesa. Un secondo bando è pronto. Il dott. Colleluori chiede che venga fornito un quadro sui seguenti punti: 1) qualità della progettazione, 2) valore aggiunto rispetto alle attività ordinarie dell'amministrazione a questo riguardo, 3) soggetti interessati, 4) attività di divulgazione. L'Autorità di Gestione precisa che la misura coinvolge in primis il settore vitivinicolo, quindi (in ordine di numero di progetti presentati) il settore cerealicolo, quello zootecnico, dell'ortofrutta, oleicolo, delle agro-energie, forestale ed altri. Segnala inoltre che è stata svolta attività di divulgazione sia sulla sperimentazione nel PSR Umbria che sui progetti di ricerca del settimo programma quadro. I risultati dei progetti (sulla produzione casearia, le carni bovine, l'alimentazione salutare, le piante officinali, ecc.) sono stati presentati in varie occasioni ad UmbriaFiere e attraverso prodotti telematici e on-line. Il dott. Colleluori sottolinea l'importanza della continuità della comunicazione attraverso dei messaggi e meccanismi semplici che permettano una divulgazione efficace e diffusa. E' inoltre importante, soprattutto in un momento di crisi come l'attuale, che il settore agricolo si inserisca in un meccanismo di coordinamento più stretto con il settore della ricerca per favorire l'introduzione dell'innovazione.
- **Misura 125:** Le risorse impegnate per questa misura ammontano a ca. 21,5 milioni € di spesa pubblica. E' stato approvato il piano attuativo 2011 che prevede il finanziamento di ulteriori opere di irrigazione pubblica per 3,325 milioni € di spesa pubblica. Non sono ancora stati fatti pagamenti per questa misura.
- **Misura 132:** Il 94% delle risorse sono state impegnate e si registra un buon andamento della misura. Si registra il 28% di avanzamento in termini di realizzazione del target di indicatore di prodotto per il numero di aziende beneficiarie. Tale target (741) non si sta rivelando realistico.

- **Misura 133:** E' stato impegnato il 58% delle risorse in termini di spesa pubblica. Sono stati selezionati 42 beneficiari su un target di 260, che risulta quindi sovrastimato.
- **Misura 144:** E' stato fatto un bando a seguito del quale sono state presentate 407 domande di aiuto in fase di istruttoria, che si dovrebbe concludere a fine di quest'anno. Attualmente, la tabella degli indicatori G3 non comprende questa misura: va verificato che la 144 venga introdotta nelle tabelle G3 e "O" per la RAE 2011.

ASSE 2

- **Misure 211 e 212** – Indennità compensativa: il 60% dei fondi sono stati utilizzati e si prevede di impegnare tutte le risorse entro la metà del 2012. Quanto alla realizzazione del target di prodotto sulla SAU beneficiaria, si è raggiunto ca. 80%, che si considera come dato definitivo a completamento dell'implementazione delle misure.
- **Misura 214:** gli impegni presi nell'ambito di questa misura sono quinquennali e scadono prima del 2013. La Commissione invita la Regione a fornire il dato sulla superficie fisica interessata (mancante nella RAE 2010) nella RAE 2011.
- **Misura 215:** le aziende beneficiarie sono 15 pari al 5% del target fissato per il relativo indicatore di prodotto (300), che risulta quindi sovradimensionato e va aggiornato. Si è ancora a una fase iniziale per quanto riguarda la spesa.
- **Misura 216:** L'avvio della misura per entrambe le azioni è previsto a fine novembre 2011 (interventi Natura 2000 e interventi forestali in terreni agricoli) con l'intera dotazione finanziaria.
- **Misure 221 e 223:** è stato aperto un bando con scadenza per la presentazione delle domande di aiuto a fine gennaio 2011 a seguito della modifica approvata il 26/10/2011. Le risorse HC per la misura 221 ammontano a ca. 7 milioni € e riguardano i soli costi d'impianto (non i premi).
- **Misura 222:** Non c'è stata risposta all'avviamento di questa misura. La stessa situazione si riscontra in altre regioni italiane. La Commissione invita l'AdG a valutare con le altre regioni le problematiche e le difficoltà incontrate in relazione alla situazione italiana. Si chiede che vengano consultati sia i forestali che i responsabili della parte agricola.
- **Misura 225:** la risposta alla misura è stata limitata (una sola domanda di aiuto). Si pone, quindi, un problema per la prossima programmazione. Vista la difficoltà incontrata nel programma in corso, appare appropriato pensare a proposte adeguate per il prossimo periodo di programmazione e considerare l'opportunità di revisione delle condizioni di attuazione della misura.
- **Misure 226 a 227:** Non ci sono particolari problemi per queste misure, che registrano un buon tasso di realizzazione.

Si prevede uno spostamento della dotazione finanziaria all'interno dell'asse. La Commissione ricorda che eventuali spostamenti fra le misure di uno stesso asse vanno adeguatamente considerati e giustificati alla luce degli obiettivi del PSR e del PSN.

ASSE 3

Il 56% delle risorse allocate a quest'asse risulta impegnato.

- **Misura 311:** al 14/11/2011 sono stati inviati ad AGEA elenchi di liquidazione per un ammontare pari a 5,7 milioni €. Nell'ambito del bando TAC 2 (Cultura, Ambiente, Turismo) è stato finanziato un progetto per il Cicloturismo e un progetto per i Percorsi della Fede, nell'ambito del cammino di fede denominato "La Via di Roma", uno dei percorsi inseriti nel progetto transnazionale "I Cammini d'Europa" (mentre per l'Ippoturismo non sono state presentate domande). Si sta considerando di impegnare la dotazione finanziaria rimanente per le 324 domande ritenute ammissibili e in graduatoria, che non sono state finanziate perché si erano esaurite le risorse messe a bando. Si precisa che nell'ambito della misura è stata attivata solo l'azione a) riguardante le attività turistiche. La Commissione segnala il rischio di ricorsi nel caso in cui la Regione decida di attivare una sola delle 3 azioni previste nell'ambito della misura 311 e la necessità di giustificare questa eventuale scelta sulla base di criteri oggettivi.
- **Misura 312:** la misura, riguardante l'avvio e lo sviluppo di attività economiche e/o commerciali di impresa, non presenta avanzamento. La misura è partita solo attraverso l'approccio Leader ed è stata avviata dai GAL. La Commissione invita a rivedere i criteri di selezione e attivare la misura attraverso la pubblicazione di un bando.

- **Misura 321:** la misura, che riguarda l'avvio di servizi di base per l'economia e la popolazione rurale, prevede nell'azione b) tipologia 2) la realizzazione di infrastrutture a banda larga. A questo riguardo si sono concluse le procedure con le quali è stato individuato come soggetto attuatore Centralcom S.p.A., società *in house*. Per quanto concerne la progettazione, è stata fatta una consultazione pubblica a ottobre 2010: il progetto esecutivo è previsto per luglio 2012 e l'affidamento entro 30 mesi dalla consultazione. La rendicontazione della spesa è prevista per il 31/12/2013. Una volta terminata la realizzazione dell'infrastruttura, si passerà alla fase di cessione del servizio agli operatori che si trovano sul mercato. La Commissione invita la Regione a rivedere gli indicatori di risultato e ad assicurarsi che il servizio offerto dalle infrastrutture a banda larga sia reso disponibile alla popolazione il più rapidamente possibile.
- **Misura 322:** Si è concluso un bando per il quale sono state presentate ca. 400 domande. Le risorse impegnate per questa misura ammontano a ca. 5 milioni €. Si prevede di utilizzare tutta la dotazione finanziaria prevista.
- **Misura 323:** Si prevede che la misura parta entro l'anno con l'avvio di tutte le azioni previste (a, b e c) e stanziando l'intera dotazione di ca. 5,3 milioni di euro. Si tratta di 104 piani di gestione di siti Natura 2000 (97 SIC e 7 ZTS)

Il dott. Colleluori invita la Regione ad accelerare l'avanzamento degli interventi nell'asse 3.

ASSE 4

Sono stati selezionati i GAL per tutta la Regione.

- **Misura 413:** Per quanto riguarda i beneficiari GAL, sono state approvate domande di aiuto per un totale di 177.000 € (ma non ci sono domande di pagamento), mentre sono in fase di istruttoria 2 domande di aiuto per un totale di 110.000 €. Per quanto concerne gli altri beneficiari, i GAL hanno emanato 29 bandi. Per la misura sono state impegnate tutte le risorse per un importo che supera i 14 milioni € di spesa pubblica. I progetti saranno operativi nel 2012 con un periodo di realizzazione atteso di 2 anni. Il budget medio per GAL ammonta a 4,5 milioni €.
- **Misura 421:** E' stata approvata una domanda d'aiuto per 5.000 € e ci sono 4 domande di aiuto in fase istruttoria per un importo di 85.000 € di spesa pubblica contro un importo di risorse assegnate di oltre 2 milioni €.
- **Misura 431:** Tutte le risorse assegnate alla misura sono state impegnate ed è stato pagato il 66% dell'impegnato.

Rispetto alla spesa pubblica assegnata, le misure Leader registrano impegni pari al 36% e pagamenti per il 13%.

E' previsto operare nelle zone tabacchicole con l'approccio Leader, che evidenzia un approccio solo con l'asse 3.

Il dott. Colleluori ricorda che, con riferimento all'approccio Leader e alla strategia di intervento tabacco, il PSN prevede 3 linee di intervento per il tabacco:

- 1) Ristrutturazione per l'attività degli agricoltori tabacchicoltori che restano nel settore e devono migliorare la propria posizione competitiva nel mercato del settore tabacchicolo
- 2) Nel caso di abbandono della produzione tabacchicola, riconversione dell'attività degli ex tabacchicoltori in attività agricole diverse
- 3) Nel caso di abbandono della produzione tabacchicola, riconversione e sviluppo di aree ex-tabacchicole verso altre attività extra-agricole

L'AdG ha segnalato che nel primo trimestre 2012 intende presentare una proposta di modifica per una riprogrammazione finanziaria. Il dott. Colleluori segnala che l'asse 3 deve essere attuato e che è necessario tenere conto prima di tutto delle finalità ambientali. Inoltre, l'eventuale scheda di modifica deve riportare un capitolo sulla coerenza del contenuto della modifica con il PSR e con il PSN, soprattutto per quanto riguarda la strategia per il tabacco.

Conclusioni/raccomandazioni:

La Commissione prende atto dello stato di attuazione del programma e del raggiungimento dell'obiettivo N+2 per il 2011. Si rileva come lo stato d'avanzamento delle misure dell'Asse I non presenti particolari problemi fatta eccezione per le misure 114 e 115. Anche le misure dell'asse II registrano delle buone performance con esclusione delle misure forestali per le quali si registra un particolare ritardo specialmente per quanto riguarda l'avanzamento della spesa. Restano ancora ritardi nella realizzazione degli interventi previsti dalle misure dell'asse III e IV che non sono stati del tutto colmati nel 2011. A questo riguardo, si invita la Regione ad accelerare l'avanzamento di tali interventi, in particolare per l'asse 3.

Al fine di rendere coerente i dati di attuazione delle singole misure del Programma, si invita l'AdG a compilare nella RAE 2011 la tabella G3 (output) cumulando le realizzazioni della programmazione 2007-2013 con le realizzazioni relative ai trascinamenti del periodo 2000-2006 (la G3(2), quindi, diventa un "di cui" della tabella G3)

Per quanto concerne le singole misure, si invita la Regione :

- Misura 124: ad attuare un'attività continua di comunicazione sulla sperimentazione di nuovi prodotti che sia caratterizzata da messaggi e meccanismi semplici per una divulgazione efficace e diffusa.
- Misura 214: a fornire il dato sulla superficie fisica interessata nella RAE 2011 (il dato manca nella RAE 2010).
- Misura 222: a valutare con le altre regioni le problematiche e le difficoltà incontrate nell'avviamento di questa misura in relazione alla situazione a livello nazionale. Si chiede che vengano consultati non solo i forestali, ma anche i responsabili della parte agricola.
- Misura 312: a rivedere i criteri di selezione e attivare la misura attraverso la pubblicazione di un bando.
- Misura 321: a rivedere gli indicatori di risultato e assicurarsi che il servizio dato dalle infrastrutture a banda larga sia reso disponibile alla popolazione il più rapidamente possibile.

Per quanto concerne un eventuale spostamento della dotazione finanziaria all'interno degli assi, si ricorda l'importanza di giustificare adeguatamente le variazioni alla luce degli obiettivi indicati nel PSR e nel PSN, in particolare per quanto riguarda il tabacco (specificare la strategia prescelta per l'assegnazione dei fondi nell'ambito degli interventi per il tabacco) e le finalità ambientali. A questo riguardo, si segnala l'opportunità di integrare le schede di modifica con un capitolo sulla coerenza della modifica rispetto al PSN e alle conclusioni e raccomandazioni della valutazione intermedia.

5.2.2 Rapporto di valutazione intermedia (Art. 86 - Reg. 1698/2005): riscontro rispetto alle conclusioni e raccomandazioni del Rapporto di Valutazione Intermedia e rispetto alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione, e trasmesse alla Regione via SFC 2007 in data 18/07/2011.

La dott.ssa de Sanctis prende la parola e illustra punto per punto le risposte alle osservazioni sollevate dalla Commissione in relazione al rapporto di valutazione intermedia presentato dalla Regione Umbria.

- *Mancanza di informazioni riguardanti il metodo contro fattuale:* data la fase relativamente preliminare dell'attuazione del programma al momento della valutazione intermedia, il valutatore ha ritenuto opportuno concentrarsi sugli aspetti programmatico-gestionali per poter formulare raccomandazioni per migliorare la qualità del programma e la sua attuazione. Attualmente il metodo contro fattuale è operativo attraverso il ricorso a fonti informative di tipo secondario (statistiche regionali, informazioni dalla CCIAA, rilevazioni RICA, statistiche) e primario (indagini presso i beneficiari), soprattutto per le misure 112, 131, 123 e 311

- (attraverso i dati RICA richiesti alla Regione). Si segnala che il metodo contro fattuale non è ritenuto applicabile nel caso di indicatori che non si possono misurare a livello micro (aziendale), come la ricaduta di azioni di informazione o creazione di infrastrutture nel territorio
- *Indicatori di impatto non sono stati correlati a livello di programma:* la fase relativamente preliminare dell'attuazione del programma al momento della valutazione intermedia non ha permesso al valutatore di svolgere l'analisi richiesta. Il valutatore ritiene di poter svolgere una stima esaustiva degli indicatori di impatto nella Valutazione ex-post. Nei prossimi rapporti in itinere si prevede di fornire un aggiornamento degli indicatori di impatto in linea con lo stato di avanzamento del programma e con gli effetti da questo prodotti
 - *Andrebbe maggiormente esplicitato il metodo per la valutazione degli impatti socio-economici:* la valutazione degli impatti socio economici si baserà sui risultati e impatti derivanti dall'analisi delle misure del PSR. I metodi faranno riferimento a dati micro a livello fattuale e contro-fattuale al fine di ottenere un quadro generale dell'effetto netto che ha avuto programma. Il modello generale adottato è quello indicato nel documento di lavoro della Rete Europea di valutazione. Inoltre, verranno fornite informazioni di tipo qualitativo raccolte nel corso di indagini campionarie, casi studio e approfondimenti tematici, in particolare per quanto concerne la qualità della vita. La valutazione si concentrerà anche sugli elementi di attuazione del programma, quali l'aspetto finanziario e il tipo di sostegno per ottenere un quadro della distribuzione degli interventi rispetto ai fabbisogni del territoriali dell'agricoltura umbra.
 - *Andrebbe maggiormente esplicitata la strategia di valutazione degli impatti ambientali del programma nel suo insieme:* anche in questo caso ci si baserà sui risultati e gli impatti derivanti dall'analisi delle misure del PSR. Gli approcci utilizzati sono per lo più statistici territoriali basati sul confronto fra aree diversamente interessate dal programma, che permette di ottenere un quadro dell'effetto netto del programma. Per quanto riguarda la biodiversità, verranno elaborati i dati di monitoraggio dell'avifauna MITO 2000 e dell'Osservatorio regionale e confrontate aree ad alta e bassa intensità di intervento. Nell'ambito dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, si procederà alla stima di 2 indicatori: quello relativo alle TEP prodotte/risparmiate grazie agli interventi del programma e quello relativo alla riduzione delle emissioni di CO₂. La valutatrice ha rappresentato all'AdG la necessità di avere a disposizione i dati necessari alla valutazione degli impatti ambientali. L'indisponibilità di informazioni potrebbe rendere necessarie delle modifiche al piano delle attività di valutazione, di cui si darà eventualmente conto nei prossimi rapporti di valutazione.
 - *La valutazione di progetti integrati dovrebbe essere maggiormente sviluppata:* Sono stati finanziati 2 progetti di filiera: uno nel comparto cerealicolo per rispondere ad esigenze di decentramento territoriale e uno nel comparto lattiero-caseario come intervento di modernizzazione delle strutture produttive. Le analisi delle 2 filiere verranno realizzate separatamente con particolare attenzione agli aspetti socio-economici e ambientali del territorio. In particolare, verrà analizzato l'effetto dell'innovazione tecnologica su diversificazione produttiva e commercializzazione, nonché sulla produzione di energia da fonte rinnovabili e sul territorio.
 - *Le prossime valutazioni dovrebbero analizzare il grado di raggiungimento degli obiettivi Health Check (HC) e Recovery package (RP):* A partire dalla valutazione in itinere 2013 il processo di valutazione interesserà anche HC e RP, in forma distinta per gli indicatori di input ed output e in forma aggregata per quelli di risultato e di impatto.

Monitoraggio

C'è un problema di monitoraggio della situazione dei pagamenti. Gli agricoltori beneficiari si lamentano di non sapere quando e se sono avvenuti i pagamenti: è necessario che AGEA fornisca un report settimanale su quanto non è stato pagato e il perché. Si richiede ad AGEA di motivare le domande bloccate decreto per decreto e dire come si può e chi deve intervenire per sbloccarle.

E' necessario porre in essere un sistema che permetta di avere la situazione continuamente sotto controllo. Questo sistema deve aiutare la Regione a prendere le proprie decisioni.

Criteri di selezione

Il dott. Colleluori auspica che l'AdG tragga le opportune conclusioni da quanto indicato nel rapporto di valutazione intermedia in merito ai criteri di selezioni e avvii un processo di miglioramento della loro applicazione al fine di migliorarne l'efficacia. Ricorda, inoltre, che la RAE 2011 dovrà riportare anche le risposte dell'AdG al rapporto di valutazione intermedia.

Conclusioni/ raccomandazioni

L'Autorità di gestione si impegna a fornire nella RAE 2011 indicazioni dettagliate relative al seguito dato alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione, trasmesse via SFC il 18 luglio 2011.

5.2.3 Preparazione del nuovo periodo di programmazione

L'AdG ha segnalato che c'è stato un incontro fra ca. 300 operatori di 4 regioni vicine alla Regione Umbria (Toscana, Liguria, Marche ed Emilia Romagna) per un approfondimento di eventuali possibili tematiche comuni. Si è parlato di progettazione settoriale, in particolare nel settore zootecnico e della viticoltura (con particolare attenzione alla ricerca e alla sperimentazione), e della chiusura dell'attuale programmazione.

La Commissione ricorda che sarebbe opportuno un adeguamento della struttura amministrativa, nonché la necessità di un adeguato coordinamento tra Regione, MIPAAF e altri Ministeri per la preparazione di un quadro programmatico, punto di partenza essenziale per poter realizzare il contratto di partenariato. Si segnala inoltre che sarebbe opportuno fin d'ora, prima dell'approvazione della nuova programmazione, considerare la condizionalità ex-ante e le attività da svolgere per soddisfare tali condizioni.

Conclusioni/raccomandazioni

Si auspica che l'Autorità di Gestione assicuri una preparazione adeguata e tempestiva alla nuova programmazione, partendo dalla valutazione del programma in vigore e lavorando in particolare sulla condizionalità ex-ante, attraverso un'intensa attività di concertazione con le diverse parti coinvolte per approntare il contratto di partenariato.

5.3. Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza

Si riportano di seguito le misure messe in atto dall'AdG nel corso del 2011 per migliorare la corretta gestione e attuazione del programma, con particolare riferimento alle raccomandazioni formulate dai Servizi della Commissione a seguito della presentazione del Rapporto di Valutazione intermedia

- *Osservazione CE: Prendere in conto le conclusioni e le raccomandazioni del valutatore sul sistema di monitoraggio e valutazione che suggeriscono di migliorare la qualità, la coerenza e la tempestiva disponibilità dei dati di monitoraggio; i dati raccolti e le informazioni fornite dovranno consentire di avere un quadro aggiornato circa la risposta degli agricoltori alle misure in termini procedurali, amministrativi e finanziari;*

5.3.1 Miglioramento del sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, per quanto riguarda sia gli aspetti procedurali che quelli finanziari e fisici, è stato oggetto di miglioramenti al fine di poter soddisfare - in termini sia di quantità, qualità e coerenza dei dati e delle informazioni che di tempestività delle relative forniture - le esigenze derivanti dalla necessità di:

- adempiere a quanto disposto dalla normativa comunitaria (con particolare in riferimento alla elaborazione del Rapporto annuale di esecuzione);
- fornire supporto all'Autorità di Gestione per assicurare una efficiente ed efficace gestione del programma e verificare costantemente l'avanzamento del programma (anche in relazione al rispetto della regola "N+2" al fine di evitare rischi di disimpegno automatico);
- monitorare lo stato dei pagamenti effettuati da parte dell'Organismo pagatore AGEA (tale aspetto ha particolare rilevanza nei confronti dei soggetti beneficiari delle operazioni finanziate dal programma);
- rispondere alle richieste formulate dal Valutatore in ordine alle relative domande valutative.

Quanto sopra è stato realizzato anche grazie al miglioramento di interscambio dei dati tra l'AdG e l'Organismo Pagatore. In particolare si è provveduto a realizzare quanto segue:

- a) per quanto concerne le misure del programma gestite mediante il sistema informativo regionale SIAR implementato dall'ARUSIA, è stato realizzato un sistema di monitoraggio che, con reportistica settimanale, consente di avere informazioni circa la quantità delle domande ed il relativo stato (per esempio, se si trovano "in istruttoria", se sono state "liquidate cioè proposte al pagamento, etc);
- b) per quanto riguarda il monitoraggio dei pagamenti, sono stati apportati miglioramenti soprattutto per quanto riguarda la verifica degli importi erogati dall'Organismo pagatore rispetto agli importi autorizzati al pagamento (cioè inseriti negli elenchi di liquidazione inviati dall'AdG ad AGEA) e della relativa tempistica; tale monitoraggio consente in particolare di mettere in evidenza gli importi che, a fronte degli elenchi inviati, debbono essere pagati da parte di AGEA, di verificare eventuali ritardi e, quindi, di assumere le necessarie determinazioni al fine di accelerare le erogazioni;
- c) il monitoraggio dei pagamenti è stato migliorato anche per quanto riguarda la verifica delle domande che, seppur autorizzate al pagamento mediante elenchi di liquidazione, non vengono pagate da parte dell'Organismo pagatore a causa di anomalie che emergono nelle operazioni di "decretazione" effettuate da AGEA; in tal senso è stata costituita una apposita banca dati che, in base alle informazioni periodiche ricevute da AGEA, consente di verificare quante e quali domande (ed i relativi importi) non sono pagabili a causa di dette anomalie (delle quali viene messa in evidenza la natura), di controllarne l'evoluzione e, quindi, di agevolarne le operazioni di risoluzione al fine di renderle "pagabili" quanto prima (v. *Anomalie bloccanti*);
- d) per quanto concerne le richieste formulate dal Valutatore, è stata fornita la possibilità al medesimo di disporre di una apposita funzionalità nell'ambito del sistema SIAN che consente di ottenere, seppur in maniera "differita" nel tempo, tutte le informazioni esistenti nel citato sistema in ordine alle domande presentate a valere sul programma; si ritiene che, seppur ulteriormente migliorabile, tale possibilità costituisca un valido strumento a supporto del Valutatore nell'esercizio delle proprie funzioni

Infine si ritiene opportuno evidenziare i miglioramenti del sistema di monitoraggio per quanto concerne:

- a) la verifica ed il controllo, a livello di singola misura, degli impegni giuridicamente vincolanti assunti a valere sulle rispettive dotazioni finanziarie (tale aspetto assume un particolare rilievo in sede di gestione delle dotazioni finanziarie di misura e di relativa programmazione);
- b) l'acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie al fine di elaborare la Relazione Annuale di Esecuzione e di compilare correttamente le tabelle di monitoraggio predisposte dalla Commissione; ciò è stato possibile sia al fatto che nel sistema SIAN è possibile ottenere, grazie anche al cosiddetto "scarico differito" di cui si è parlato in precedenza ed alle migliorie apportate alla funzionalità DSS-AGEA, maggiori informazioni rispetto agli anni precedenti sia al fatto che la specifica fornitura annuale eseguita da parte di AGEA è migliorata in termini di qualità dei dati e di tempistica.

5.3.2 Anomalie Bloccanti.

Dal mese di Settembre 2011 si è avviata, l'attività di monitoraggio delle cosiddette Anomalie bloccanti.

Tale lavoro di monitoraggio persegue un duplice obiettivo:

- da un lato, produrre documenti alla mano, per poter dar conto ai singoli beneficiari dei sostegni, della motivazione ostativa al pagamento
- dall'altro, poter sollecitare la risoluzione del problema ai singoli soggetti responsabili che intervengono nel procedimento.

Il monitoraggio delle Anomalie Bloccanti, nel suo operare concreto, si articola in quattro fasi principali:

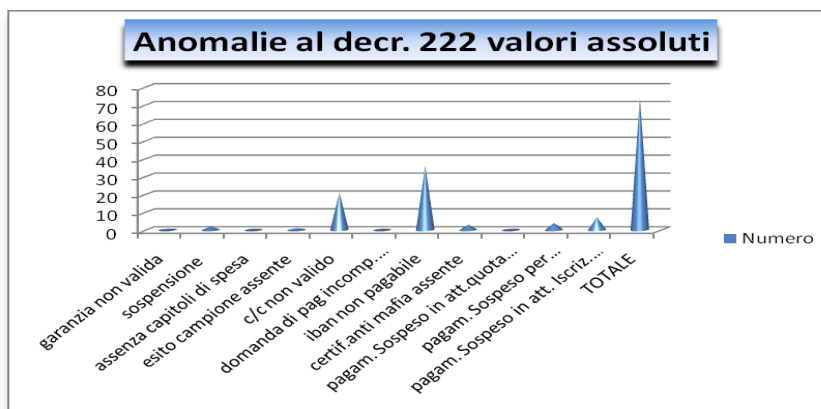
1. Acquisizione dei singoli decreti inviati da AGEA contenenti Domande con importi bloccati, beneficiari e tipologie di anomalie.
2. Mappatura delle Domande Bloccate, con relativa creazione di una Banca dati "storica" contenente tutte le Anomalie e gli importi bloccati a partire dal decreto 2124.
3. Realizzazione di un Report di confronto tra il decreto precedente e il successivo, contenente il calcolo e la mappatura delle evoluzioni e delle involuzioni degli importi bloccati, del numero di domande sbloccate e della tipologia di Anomalia risolta o variata.
4. Invio dei dati di Sintesi del Report alle Autorità competenti e ai responsabili di misura per sollecitarne la risoluzione.

La realizzazione del Report di confronto persegue le seguenti finalità:

- Fornire sia dati in valore assoluto sia dati statistici calcolati, per permettere di "pesare" l'incidenza di ogni singola Anomalia Bloccante su ogni domanda.
- Monitorare le variazioni delle Anomalie da decreto a decreto e da Misura a Misura all'interno dei singoli decreti.
- Monitorare la durata Temporale dell'Anomalia per poter intervenire nella risoluzione più tempestiva possibile di Domande bloccate da tempo.

Di seguito, vengono riportati i dati di sintesi delle Anomalie aggiornate al Decreto n.225.

Anomalie al decr.222	Numero
<i>garanzia non valida</i>	0
<i>sospensione</i>	2
<i>assenza capitoli di spesa</i>	0
<i>esito campione assente</i>	1
<i>c/c non valido</i>	21
<i>domanda di pag incomp. (Gen 24)</i>	0
<i>iban non pagabile</i>	36
<i>certif.anti mafia assente</i>	3
<i>pagam. Sospeso in att.quota Reg.</i>	0
<i>pagam. Sospeso per super.m.di sp.</i>	4
<i>pagam. Sospeso in att. Iscriz. a deb.</i>	7
TOTALE	74



²⁴ Decreto n.222 Reg.Ce 1698/05 – Pagamenti bloccati- Regione Umbria Inviato da AGEA in data 14 Settembre 2011

²⁵ Decreto n.222 Reg.Ce 1698/05 – Pagamenti bloccati- Regione Umbria. Inviato da AGEA il 9 Novembre 2011

- *Osservazione CE: Sebbene i criteri di selezione siano giudicati coerenti con gli obiettivi della programmazione ed abbiano assicurato un buon livello qualitativo delle operazioni finanziate, si auspicano miglioramenti nella definizione dei criteri scegliendo solo quelli più qualificati per indirizzare meglio la selezione dei progetti verso una risposta più precisa ai bisogni identificati nell'analisi del contesto regionale.*

5.3.3 criteri di selezione

Per quanto riguarda i criteri di selezione, il Valutatore nel RVI, nel rilevare, da una prima analisi la coerenza di detti criteri di detti criteri con gli obiettivi programmatici del PS tali da consentire livelli di qualità delle operazioni finanziate, anche molto elevata nelle misure ad investimento, ritiene che ulteriori margini di miglioramento possono essere conseguiti nella ri-definizione degli stessi criteri di selezione scegliendone pochi ma qualificanti, attraverso i quali indirizzare il sostegno con maggiore precisione verso gli interventi potenzialmente più idonei a fornire una “risposta” ai principali fabbisogni che emergono dalle dinamiche del contesto regionale.

In questa direzione, ponendosi l’obiettivo di andare verso una crescente coerenza tra selezione delle operazioni e fabbisogni, l’AdG è intervenuta in più occasioni integrando i criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FEASR, adottati con DGR n. 273 del 17 marzo 2008, successivamente integrati e modificati con DD n. 7831 del 26 agosto 2009.

A riguardo si riportano di seguito le modifiche apportate ai criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza nelle sedute del 15 dicembre 2010 e del 22 giugno 2011.

Principali modifiche e integrazioni dei criteri di selezione in seguito al CdS del 15/12/2010	
Mis. 111	<i>Modifiche dei criteri nella direzione di apportare snellimenti e semplificazioni (az. b1) e di attribuire un peso maggiore alle tematiche di sicurezza alimentare, salute delle piante e animali e sicurezza sull’ambiente sul lavoro (az. b1 e b4)) e gestione sostenibile delle risorse naturali (b4)</i>
Mis. 114	<i>Maggior punteggio per le aziende che chiedono la “condizionalità”</i>
Mis. 124	<i>Maggior punteggio per le filiere produttive e inserimento tra le tematiche di: produzione di energia da fonti rinnovabili, risparmio energetico, sviluppo di innovazione per la gestione di risorse idriche e conservazione e valorizzazione della biodiversità</i>
Mis. 144	<i>Prevista la possibilità di implementazione della misura con progetti integrati</i>
Mis. 121	<i>Priorità per le aziende tabacchicole in ristrutturazione</i>
Mis. 123 az. a)	<i>Priorità per investimenti per la ristrutturazione di impianti di lavorazione del tabacco</i>
Mis. 125	<i>Maggior punteggio per le strade vicinali nelle aree svantaggiate, per l’entità del cofinanziamento, per il miglioramento stradale e la sicurezza e per la regolamentazione delle acque. Maggior punteggio per le strade che, per motivi di vicinanza, riducano la percorrenza e il dispendio energetico e per gli interventi paesaggisticamente compatibili, oltre che per quelli che coinvolgano più soggetti</i>
Mis. 311 az. c)	<i>Maggior punteggio per interventi in aree disagiate, che generano occupazione, per impianti più piccoli (da 200 a 500 Kw), e per fotovoltaico e biomasse</i>
Mis. 312	<i>Vengono definite per la prima volta i criteri per l’avvio della misura. Tali criteri sono principalmente volti ad agevolare i giovani, le donne, gli inoccupati, la convenienza economica, che garantisca la reale possibilità di inserimento dell’impresa nell’economia rurale, le ricadute sull’occupazione, l’introduzione di tecnologie innovative, la partecipazione a consorzi di imprese per la gestione di attività turistiche, per il possesso di sistemi di qualità aziendale</i>
Mis. 321	<i>Vengono riferiniti i criteri per l’azione a) (aree mercatali) b) (Banda Larga) e c) (infrastrutture pubbliche da biomassa). I criteri sono volti ad incrementare la commercializzazione di prodotti agricoli, biologici e locali (per l’azione a), alla diffusione della B.L. nelle aree bianche (per l’azione b) ed a incentivare la creazione di impianti a biomasse (per l’azione c)</i>
Mis. 323	<i>Vengono definite per la prima volta i criteri per l’avvio della Azione d) – Conservazione e sviluppo</i>

	<i>di corpi d'acqua. Il punteggio per interventi di conservazione e sviluppo dei corsi d'acqua viene dato privilegiando le caratteristiche dell'intervento di tecnologia naturalistica</i>
PI filiera tabacchicola	<i>Vengono definite per la prima volta i criteri per i progetti integrati della filiera tabacchicola.</i>
PI filiera agroenergetica	<i>Vengono definite per la prima volta i criteri per i progetti integrati della filiera agroenergetica.</i>

Principali modifiche e integrazioni dei criteri di selezione in seguito al CdS del 22/6/2011	
Mis. 216	<i>Inserimento di punteggio per progetti di protezione dei suoli agricoli tramite tecniche di ingegneria naturalistica e per progetti di sistemazione idraulica tramite tecniche di ingegneria naturalistica (az. b1). Inserimento di punteggio per progetti finalizzati alla diversificazione ambientale delle aree agricole e all'incremento della connettività ecologica (az. b2)</i>
Mis. 321	<i>Inserimento della riserva di posteggi nelle aree mercatali per i GASP (gruppi di acquisto solidale e popolare)</i>
Mis. 323	<i>Vengono definite per la prima volta i criteri per Azione a) (Redazione piani di gestione dei siti Natura 2000 e altre aree di grande pregio ambientale), Azione b) (informazione ambientale e paesaggistica), Azione c) (Manutenzione, restauro e riqualificazione patrimonio culturale e paesaggio rurale). Le priorità sono state definite in base alla localizzazione in aree naturali protette, siti Natura 2000, aree di elevata diversità floristico-vegetazionale, zone di interesse naturalistico-ambientale.</i>

5.4. Ricorso all'assistenza tecnica

Nell'anno 2011 è proseguita l'attività di supporto al sistema di sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PSR svolta dall'Istituto Nazionale per l'Economia Agraria (INEA) sulla base dell'accordo di collaborazione sottoscritto nel 2008 dall'Ente e la Regione Umbria. In generale le attività svolte hanno riguardato il supporto per l'attività di monitoraggio e valutazione del PSR, di seguito elencate:

- assistenza al sistema di monitoraggio per la corretta gestione ed attuazione del PSR, con riferimento al monitoraggio del flusso informativo esistente e l'organizzazione sull'avanzamento procedurale anche ai fini delle previsioni di spesa e dell'audit interno;
- collaborazione per la verifica dello stato di avanzamento del PSR con riferimento agli approfondimenti relativi alle principali variazioni della PAC che hanno un impatto diretto sul programma ed eventuale ridefinizione della demarcazione degli interventi nonché ad una analisi qualitativa dei progressi compiuti in rapporto agli obiettivi del programma e al loro grado di realizzazione;
- assistenza alla predisposizione delle modifiche da apportare al PSR relativamente alle schede di misura, e/o criteri di selezione e/o indicatori;
- collaborazione all'attività di segreteria tecnico-amministrativa del Comitato di Sorveglianza;

Tale accordo, nell'anno 2011, è stato oggetto di integrazione per lo svolgimento di ulteriori attività (Attività speciali) che si riferiscono:

- Supporto alla nuova programmazione di sviluppo rurale;
- Studi e analisi sul sistema agroalimentare regionale con particolare riferimento alle filiere (vitivinicola e zootecnica) in relazione agli strumenti vigenti delle OCM e al più recente dibattito sull'adeguamento delle misure di mercato della PAC.

Si segnala altresì il ricorso alla misura assistenza tecnica del PSR (Misura 511) per rafforzare il sistema di monitoraggio e per il supporto alla predisposizione dei bandi. A tal fine sono state acquisite mediante procedure di selezione

pubblica professionalità, nonché le relative dotazioni strumentali necessarie per la gestione delle procedure di attuazione delle misure del PSR. Si è altresì ricorso a tale misura per le attività di informazione, pubblicità ed organizzazione di iniziative pubbliche per la diffusione delle informazioni circa lo stato di attuazione del PSR e delle opportunità offerte dal programma.

Infine, nel giugno del 2011, si è ricorso ulteriormente alla misura di assistenza tecnica del PSR (Misura 511) per avviare un rapporto di collaborazione con ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato agricolo ed alimentare) ai fini della fornitura di dati socio-economici, finanziari e ambientali, nonché altre informazioni inerenti il Capitolo I° "Variazioni delle condizioni generali" per la presentazione del RAE 2010

Accanto all'assistenza tecnica, si è fatto ricorso anche per l'anno 2011 al supporto della Rete Rurale Nazionale (RRN), tramite la Postazione Regionale della Rete Rurale (PRR) presso la Regione Umbria. La Rete svolge attività di supporto al PSR su problematiche di interesse nazionale attraverso azioni di sistema finalizzate a favorire la governance, la progettualità e lo scambio di buone prassi; in particolare, per il tramite della Postazione Regionale, viene agevolato il collegamento tra il livello nazionale (RRN) e l'AdG del PSR.

La PRR ha svolto, in collegamento con l'AdG, una serie di attività, in particolare nell'ambito del monitoraggio e della valutazione. I principali ambiti di attività hanno riguardato:

- a) il supporto alla redazione della RAE 2010
- b) Elaborazione di un documento di sintesi delle procedure attuative del PSR Umbria e di analisi dei circuiti attuativi per misure a superficie e misure a investimento
- c) Effettuazione di un'analisi organizzativa del PSR Umbria nell'ambito della rilevazione, predisposta dal Gruppo di lavoro Buone Prassi della RRN, dei modelli organizzativi adottati per la gestione dei PSR italiani
- d) Attività di comunicazione e trasmissione di informazioni dal livello regionale a quello nazionale e viceversa;

5.5. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/2005 (merli)

La relazione descrive sinteticamente le disposizioni prese in materia di informazione e pubblicità, per rendere noti lo stato di avanzamento e le opportunità del Programma di sviluppo rurale conformemente all'articolo 58 e all'allegato VI del regolamento.

Le disposizioni adottate in materia di pubblicità e le relative azioni realizzate trovano riferimento nel Piano di comunicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sottoposto all'esame del Comitato di sorveglianza nella seduta del 29 febbraio 2008 e adottato dalla Giunta regionale con deliberazione 17 marzo 2008, n. 273, e nel relativo piano stralcio annuale

Le azioni di comunicazione si articolano sostanzialmente in quattro gruppi in funzione dei destinatari:

- a) informazione rivolta ai potenziali beneficiari;
- b) informazione rivolta ai beneficiari ammessi al sostegno finanziario;
- c) informazione indirizzata al partenariato socioeconomico ed istituzionale;
- d) informazione e pubblicità indirizzata alla comunità regionale nel suo complesso.

L'attività di comunicazione viene sviluppata mediante il ricorso a strumenti e metodologie differenziati in funzione del tipo di intervento, e precisamente distinguendo tra informazione, pubblicità e attività di supporto. Il Piano prevede una articolazione in attività stralcio annuali, da sottoporre di volta in volta all'esame del Comitato di sorveglianza.

Nell'ambito del programma di attività previsto per il 2011 sono state realizzate le iniziative di seguito elencate.

a) Informazione e pubblicità

- Pagine web. E' proseguito nel corso del 2010 l'aggiornamento puntuale del sito web www.psr.regione.umbria.it, all'interno del quale ciascun responsabile di misura provvede ad inserire le informazioni di sua competenza.
- Informazione attraverso i media e comunicati/conferenze stampa. Le attività del PSR concernente le diverse misure/azioni sviluppate nel corso del 2011 sono state oggetto di divulgazione anche attraverso i media della radio, televisione e della carta stampata. Tali iniziative sono state intraprese anche in corrispondenza dei lavori del Comitato di sorveglianza. E' stata inoltre avviata la pubblicazione di monografie di approfondimento dedicate al Programma di sviluppo rurale, sia allo stato di avanzamento generale del programma e ai relativi sviluppi nel corso dell'anno, sia alla trattazione di specifiche tematiche. Nel corso del 2011 è stata realizzata una prima pubblicazione, realizzata in 15.000 copie, indirizzata ad altrettanti operatori dello sviluppo rurale.
- Attività seminariale e divulgativa. Sono stati realizzati tre incontri seminariali sul territorio, di cui due dedicati anche ad approfondimenti tematici per le misure che interessano i settori zootecnico e forestale. Sono stati anche allestiti sette punti informativi in occasioni di altrettanti eventi di particolare rilevanza che si sono svolti sul territorio regionale. Sia in occasione degli incontri seminariali che in corrispondenza dei punti informativi si è registrata una notevole partecipazione, con numerose richieste di informazione. I seminari, in particolare, hanno fatto registrare una partecipazione media di circa 80 operatori. Dai questionari raccolti in occasione di questi eventi i partecipanti non solo hanno manifestato alto interesse per gli argomenti trattati, ma hanno stimolato l'Autorità di gestione a continuare nell'organizzazione di dette iniziative, ritenute un'importante occasione di informazione e chiarimenti per gli operatori. In base ai questionari compilati e restituiti alla segreteria organizzativa la platea dei partecipanti è risultata composta, oltre che dal mondo imprenditoriale e relative rappresentanze, da altre categorie interessate all'attuazione del PSR (quali tecnici professionisti e funzionari della pubblica amministrazione locale). L'allestimento dei punti informativi ha consentito di raggiungere con le azioni di informazione e comunicazione un target decisamente più ampio, considerato che gli eventi in occasione dei quali si è organizzata la comunicazione del PSR hanno fatto registrare una partecipazione di pubblico ampia ed eterogenea, che va ben oltre gli stessi addetti ai lavori. In più di un'occasione, per esempio, è stata significativa la presenza, presso il punto informativo, di gruppi di studenti con i rispettivi insegnanti. In tal caso, come in altre situazioni analoghe, la comunicazione è stata calibrata in maniera specifica in funzione del tipo di destinatario.

b) Monitoraggio

Nella tabella che segue sono riportati i dati del monitoraggio fisico, sulla base degli indicatori di realizzazione e risultato individuati nel Piano di comunicazione.

Tipo di attività	Indicatori di realizzazione (n.)	Indicatori di risultato (n.)
Informazione/pubblicità		
Iniziative seminariali	3	Partecipanti circa 250
Punti informativi	7	Visitatori punti informativi circa 7.500
Monografia Umbria Agricoltura	1	15.000 destinatari
Altre iniziative stampa	8	--

Risorse finanziarie

Nella tabella sottostante sono riepilogate le spese realizzate, suddivise per le diverse attività. Le risorse, come previsto al cap. 13 del PSR, sono utilizzate nell'ambito delle disponibilità finanziarie per l'Assistenza tecnica al Programma. Gli impegni e i pagamenti sono riferiti alle operazioni contabili effettuate dalla Regione a valere sullo specifico capitolo del bilancio regionale di previsione.

Tipo di attività	Impegni (euro)	Pagamenti (euro)
Informazione/pubblicità	73.723,00	73.723,00
Attività di supporto	---	---
Totale	73.723,00	73.723,00

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio [articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del regolamento (CE) n. 1698/2005]

a) Norme sulla concorrenza

Si garantisce la conformità dei regimi di aiuto utilizzati per l'attuazione del Programma, come richiamato nel capitolo 9 del PSR, con le norme in materia di Aiuti di Stato, di cui agli articoli 107 e 108 del TFUE.

In particolare, nel corso del 2011 sono stati concessi € 255.000 per 683 beneficiari corrispondente ad un aiuto medio di 373 Euro relativamente all'Aiuto XA 421/2008 "Assistenza tecnica nel settore zootecnico", e liquidati Euro 300.000,00 riferiti all'annualità 2010, finanziamento nazionale integrativo per lo sviluppo rurale ai sensi dell'art. 89 del reg. 1698/2005 a favore di misure o operazioni rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato. Tale Aiuto è stato autorizzato in regime di esenzione ai sensi dell'art. 20 regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione.

Sempre nel 2011 è stata inviata la relazione inerente le misure di aiuto temporaneo connesse alla crisi economica e finanziaria attivate ai sensi del DPCM per gli aiuti temporanei del 13/05/2010 recante *"Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica"* che modifica il DPCM del 03/06/09, distinguendo quelli inerenti alla produzione primaria dagli altri.

In particolare sono state attivate 2 tipologie di aiuto ai sensi del DPCM del 13/05/2010.

La prima, relativa alla produzione primaria, è finalizzata alla concessione di finanziamenti alle imprese agricole a valere sulla legge 7 marzo 2003, n. 38, art. 3, comma 1 lett. b) – Fondo per il sostegno e lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di qualità, che si esplica sostanzialmente in due azioni:

- a) sostegno alle aziende agricole biologiche che utilizzano misure di assistenza tecnica e codici di buona pratica agricola per un corretto uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti;
- b) attività di informazione dei consumatori sugli alimenti biologici, tipici e tradizionali e su quelli a denominazione di origine protetta e indicazione geografica protetta.

La seconda, sempre relativa alla produzione primaria, finalizzata al risarcimento per i danni, mancati redditi e spese sostenute per analisi chimiche (DGR n. 1907 del 23/12/09 e DGR 390 del 08/03/2010) per danneggiamenti causati dalla fuoriuscita di sostanze tossiche sprigionatesi dagli stabilimenti della Ditta "Ecorecuperi s.r.l." siti in località Vascigliano del comune di Stroncone a seguito dell'incendio del 2.7.2009.

Sempre nel 2011, sono stati inoltre notificati 2 regimi di aiuti, non costituenti per la loro natura aiuti di stato, in quanto trattasi di interventi realizzati da soggetti pubblici per esclusive finalità pubbliche. Tali aiuti sono:

- aiuto N. SA 33257 (2011/X) "Programmi di ricerca, sperimentazione e diffusione di nuove tecniche del settore pesca in acque interne" – L.R. 15/2008 art. 30 c. 1 p. b) 2);
- aiuto N. SA 33258 (2011/X) "Programmi di sperimentazione e diffusione di nuove tecniche in agricoltura" – L.R. 24/2002 art. 3 c. 1 l. m).

b) Norme sugli appalti pubblici

Si garantisce la conformità con le norme in materia di appalti pubblici di cui al Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" di attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

Nel corso del 2011, le norme in materia di appalti sono state utilizzate per l'affidamento di servizi nell'ambito del Piano di comunicazione del PSR, secondo quanto previsto dal Regolamento regionale concernente la "Disciplina per l'acquisizione in economia dei beni e dei servizi della Regione Umbria" (DGR 1190 del 17/10/2011), che recepisce le la normativa nazionale e comunitaria in materia.

Inoltre, si evidenzia che nel corso del 2011, sempre in materia di appalti pubblici si è provveduto:

- all'aggiudicazione definitiva a favore di Gepafin spa, finanziaria regionale, dell'affidamento del servizio di gestione del Fondo di garanzia regionale istituito per concedere garanzie alle PMI nell'ambito del PSR per l'Umbria 2007-2013. Ciò ha consentito di costituire, a fine 2011, il Fondo di mediante versamento di € 4.000.000 a GEPAFIN a seguito di presentazione di domande di pagamento e successiva liquidazione da parte di AGEA-OP per le misure 112, 121 e 123.
- a proseguire nell'attività di monitoraggio del contratto di affidamento del servizio di valutazione del PSR per l'Umbria 2007-2013, come previsto dall'AVCP, svolto dalla soc. Agriconsulting spa e, conseguente pagamento del corrispettivo contrattualmente previsto a seguito del controllo di qualità del Rapporto di Valutazione Intermedia consegnato

In tutti i casi, si assicura che le operazioni finanziate nell'ambito del programma, predisposte dalla Regione o da altri soggetti pubblici, sono state selezionate con procedura di evidenza pubblica, sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione indicati nel PSR.

c) Norme sulla tutela e il miglioramento dell'ambiente

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di tutela e miglioramento dell'ambiente.

In particolare, la conformità con la Direttiva "Natura 2000" è stata assicurata nel corso del 2011 con la conclusione della fase partecipativa che prelude l'approvazione delle "Misure di conservazione" contenute nei suddetti Piani e si è provveduto alla redazione degli atti di approvazione di 42 SIC da parte della Giunta Regionale. Oltre a ciò si evidenziano l'attività di monitoraggio dei siti Natura 2000 e la designazione delle ZSC attraverso l'attuazione delle misure di conservazione in coerenza con quanto disposto dall'art. 4 della Direttiva Habitat ovvero dagli art. 3 e 4 del D.P.R. 357/97 e con quanto identificato nella Strategia Nazionale per la biodiversità.

La conformità rispetto alla Direttiva "Nitrati" è stata assicurata nel corso del 2011 attraverso il monitoraggio annuale dell'azoto nitrico nel suolo a raccolto avvenuto delle colture agrarie, affidato ad ARPA. La D.G.R. 1330 del 28 settembre 2010, di modifica della D.G.R. 393/2010, prevede il riadeguamento della perimetrazione della zona vulnerabile da nitrati di origine agricola di Petrignano di Assisi e un nuovo Programma di azione. Al punto 9, viene conferito ad ARPA Umbria il mandato di effettuare un monitoraggio di dettaglio sulle acque superficiali e sotterranee nonché sui suoli ricadenti nell'allegato 2 della suddetta deliberazione, che comprende la superficie di ampliamento della zona vulnerabile di Petrignano di Assisi e una sua porzione già designata, relativa all'anello fertirriguo CODEP; nel

mezzo di Marzo 2011, ARPA Umbria ha predisposto un *Piano di monitoraggio delle acque superficiali, sotterranee e dei suoli* ricadenti nell'area in oggetto.

La conformità con la Direttiva "Quadro sulle Acque" è stata garantita attraverso il Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria, approvato dal Consiglio Regionale nel dicembre 2009 che prevede delle specifiche misure sia in termini di tutela quantitativa della risorsa idrica sia in termini di tutela qualitativa.

Tra le misure per la tutela quantitativa della risorsa è stato dedicato un apposito capitolo della Parte II (Sezione III) al Deflusso minimo vitale (DMV) che è la portata istantanea del corso d'acqua che deve garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche e chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle specie viventi presenti nel corpo idrico; il Piano ha previsto, al capitolo 2 della Parte III (Sezione II), delle specifiche misure per il DMV: - Misura V1 O - Adozione del DMV di Piano per i corpi idrici significativi; - Misura V2 P - Definizione e adozione del DMV sull'intero reticolo idrografico; - Misura V3 O - Obbligo del rispetto del DMV nella gestione delle concessioni e autorizzazioni ai prelievi/derivazioni.

Tra le misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica atte a mitigare l'impatto sul territorio e sui corpi idrici regionali è stata introdotta la Misura Q35 recante "Fissazione del limite massimo di capi suini installabili".

La misura intende definire una metodologia per la valutazione della sostenibilità ambientale delle attività produttive agro-zootecniche e di trasformazione al fine di evitare l'insorgere di criticità ambientali che possano alterare il tessuto territoriale e le sue peculiarità.

La conformità con le politiche di prevenzione dei cambiamenti climatici è attualmente rappresentato dall'accordo raggiunto dal Consiglio europeo dell'8-9 marzo 2007 e soprattutto nel settore agricolo con la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e la decisione 406/2009/CE concernente gli sforzi degli Stati membri per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra al fine di adempiere agli impegni della Comunità in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2020. La direttiva 2009/28/CE è stata recepita nella legislazione italiana attraverso il d. lgs. n. 28 del 3 marzo 2011, che definisce in particolare le procedure autorizzative per la realizzazione degli impianti alimentati con fonti rinnovabili e i meccanismi di incentivazione per l'utilizzo di queste fonti ai fini della produzione di elettricità, e di calore nei motori per autotrazione.

Infine, in conformità con il Decreto Condizionalità del 22 dicembre 2009 viene firmato dall'On.le Ministro il decreto ministeriale n. 10346 del 13/05/2011 relativo alla "Modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Il nuovo testo introduce una serie di modifiche al decreto ministeriale 30125 del 22 dicembre 2009 disciplinante la condizionalità, vale a dire l'insieme di norme finalizzate alla tutela dell'ambiente che un'azienda agricola deve rispettare per accedere agli aiuti comunitari. E' stato, infatti, aggiunto un nuovo allegato (allegato 8), che riguarda i requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, in passato regolamentati attraverso circolari emanate da Agea. E' stato inoltre eliminato il riferimento ai beneficiari dei Programmi Operativi del settore ortofrutticolo. Infine, sono state apportate alcune marginali modifiche agli allegati 1, 2, 3 e 4 del precedente decreto n. 30125 del 22 dicembre 2009, in modo da aggiornare i riferimenti normativi e rendere il testo di più facile comprensione. Questa non sarà tuttavia la sola modifica prevista al regime di condizionalità nel 2011. Si prevede infatti una nuova modifica per recepire a livello nazionale il nuovo standard relativo alle fasce tampone, che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2012.

d) Norme sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Si garantisce la conformità del Programma alle norme in materia di pari opportunità e di non discriminazione.

Il rispetto delle pari opportunità e non discriminazione nel PSR nel corso del 2011, come già avvenuto nell'anno precedente, è stato garantito attraverso una serie di strumenti previsti in relazione a tutti gli Assi di intervento. In

particolare, nei casi in cui i beneficiari sono soggetti privati, nei bandi emanati nel corso del 2011, all'interno delle sezioni relative ai criteri di selezione o all'intensità dell'aiuto, è prevista l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i beneficiari donne. Le graduatorie vengono formulate con l'osservanza del criterio sopra citato.

La previsione di un punteggio aggiuntivo è finalizzata alla promozione di pari opportunità tra uomo e donna e a favorire l'imprenditoria femminile in agricoltura.

Le misure attivate fino al 2011 ove, fra i criteri di selezione ricorre il criterio di genere sono:

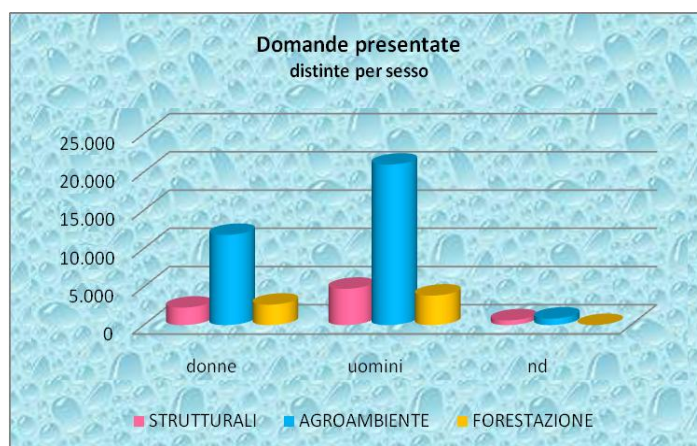
- Mis. 1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
- Mis. 1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori
- Mis. 1.1.4 Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali
- Mis. 1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole
- Mis. 1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
- Mis. 1.2.5 Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
- Mis. 1.2.6 Ripristino potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione
- Mis. 1.3.3 Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
- Mis. 2.1.1 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane
- Mis. 2.1.2 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane
- Mis. 2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi
- Mis. 3.1.1 Diversificazione verso attività non agricole
- Mis. 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche
- Mis. 3.2.2 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Anche l'Asse 4 "Approccio Leader" prevede tra i criteri di selezione un punteggio dedicato per il numero partner con riferimento anche a quelli rappresentanti le pari opportunità. In particolare i PSL garantiscono la promozione delle pari opportunità e della non discriminazione attraverso l'attenzione per le fasce deboli della popolazione, che vengono tutelate sia come destinatarie di alcuni interventi, sia come soggetti privilegiati (attraverso il riconoscimento di una priorità). In generale gli obiettivi dei GAL vengono perseguiti anche attraverso iniziative che hanno risonanza nei confronti dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile.

Il Tavolo regionale delle politiche di genere istituito con DGR 1842 del 20/12/2010, si è riunito più volte nel corso del 2011 per affrontare le diverse problematiche attinenti tale politica. In particolare sono stati illustrati i diversi strumenti normativi messi in campo, il relativo stato di attuazione, gli impatti sulle politiche di genere, gli obiettivi ed i tempi di realizzazione. E' stato anche presentato un resoconto relativo alla partecipazione delle donne alle diverse misure attivate del PSR 2007/2013 fino al 2011. In particolare, alla data del 31/12/2011 le domande per genere presentate a valere del PSR (comprese le domande di conferma impegni per la misura agro ambientale – 214) possono essere così sintetizzati:

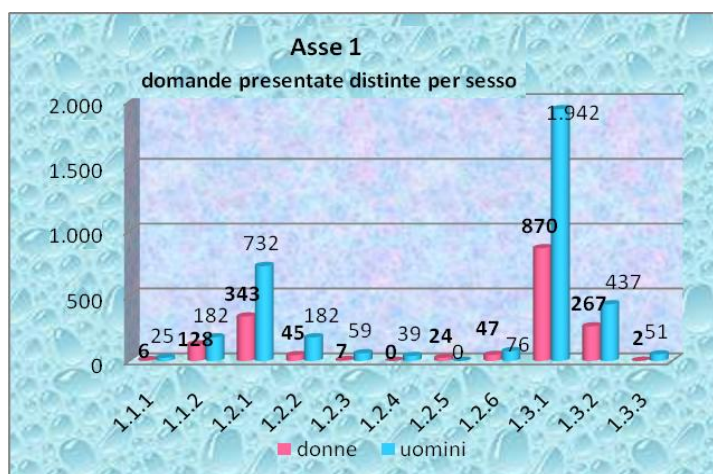
Misure	Uomini	Donne	Incerti	Totale domande presentate	% Uomini	% Donne	% Incerti
Misure strutturali	4.745	2.278	619	7.642	62%	30%	8%
Misure a premio agroambientali	20.989	11.789	847	33.625	62%	35%	3%
Misure forestazione	3.853	2.667	0	6.520	59%	41%	0%
Totale	29.587	16.734	1.466	47.787	61%	35%	5,5%

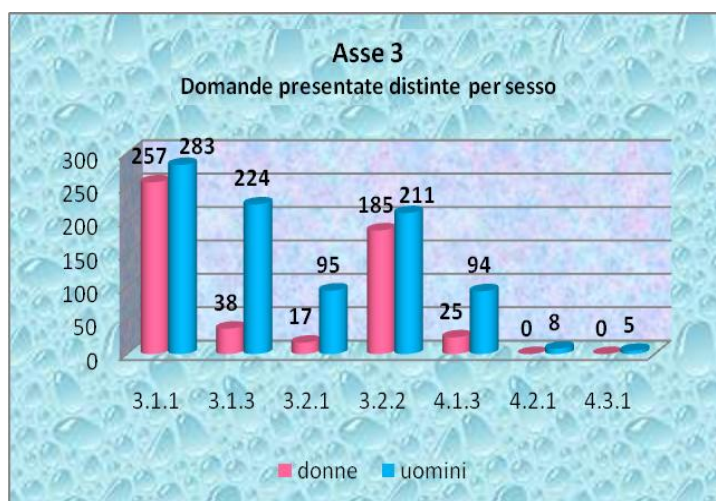
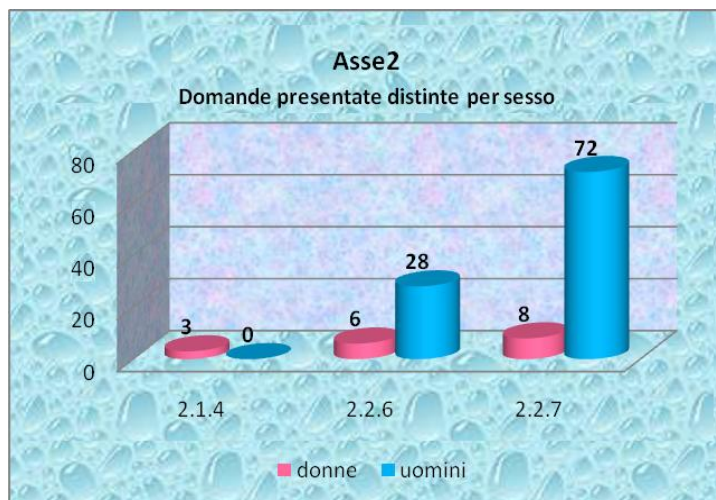
Graficamente la situazione sopraesposta, può essere così raffigurata:



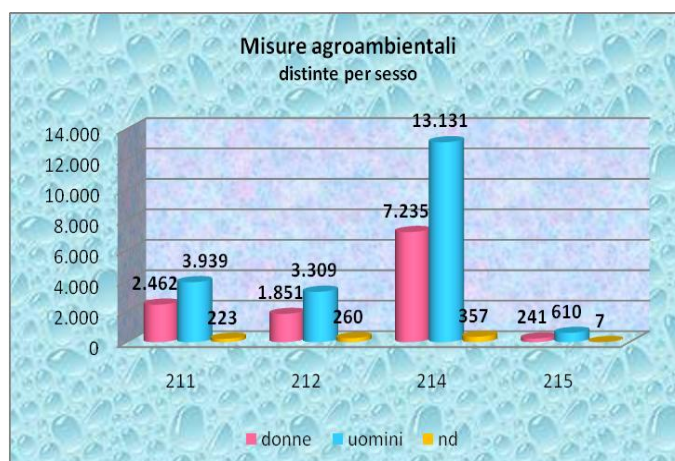
Da una prima analisi fatta sulle domande presentate a valere sul PSR 2007/2013 (prendendo in riferimento i soli codici fiscali o partita iva CUA), emerge quanto segue:

- per le misure strutturali il 62% circa delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile, mentre solo il 30% circa delle domande è rappresentato da beneficiari donne. Il restante 8% rappresenta una percentuale dubbia in quanto trattasi di società il cui dato è rappresentato dalla partita iva e non è indicato il codice fiscale del legale rappresentante.

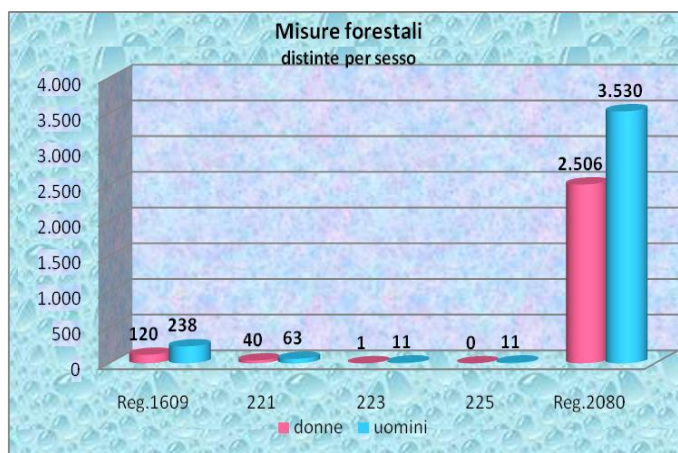




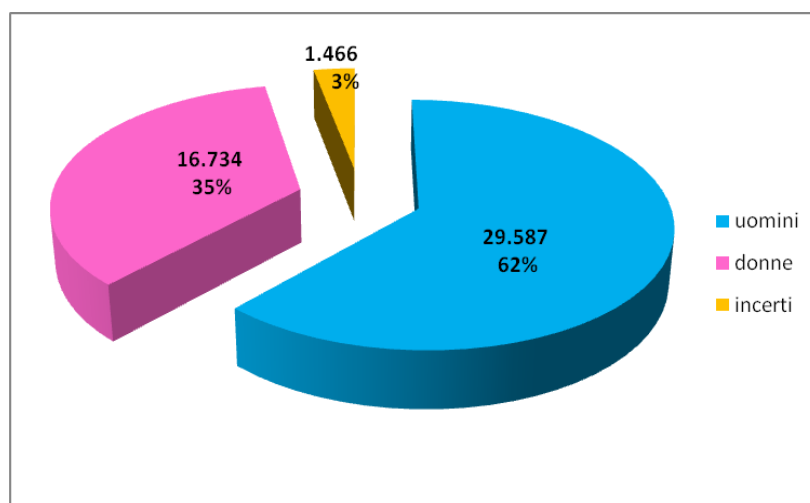
- per le misure a premio agro ambientali si configura una situazione analoga per quanto riguarda gli uomini, mentre per quanto riguarda le donne la percentuale è leggermente superiore 35% (i dati presi in riferimento riguardano domande presentate dal 2008 al 2011);



- per le misure forestali si configura una situazione differente, infatti il 59% circa delle domande presentate è riconducibile ad un beneficiario di sesso maschile, mentre una migliore performance rispetto alle precedenti misure è data dalle domande presentate da beneficiari donne (41%). In particolare, un'alta adesione si è avuta per le domande fatte a valere sul vecchio Reg.2080/92 (42% delle domande presentate infatti è riconducibile ad una donna). E' da evidenziare tra l'altro, che le misure attivate (Mis. 221,223,225 e i vecchi Reg. 1609/89 e 2080/92) non prevedono fra le priorità un punteggio riservato al genere femminile.



Globalmente le domande riconducibili a beneficiari donne sono pari al 35%, mentre quelle riconducibili a beneficiari uomini sono pari al 62%. Rispetto al 2010 la percentuale delle domande presentate da donne è rimasta stazionaria, mentre è leggermente scesa quella relativa alle domande presentate da uomini (dal 64% al 62%).



e) Sintesi dei meccanismi di coordinamento messi in atto per garantire la complementarità tra le operazioni finanziate dal PSR e gli altri strumenti comunitari

Per quanto riguarda complementarità e demarcazione con gli altri fondi comunitari, incluso il primo pilastro, l'AdG ha concorso alla definizione e osservanza di misure volte ad assicurare il coordinamento e la non sovrapposizione dell'insieme degli strumenti comunitari.

La complementarità e coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto a FESR, FSE e FEP viene assicurata attraverso una serie di strumenti, dalla programmazione strategica regionale, che porta all'individuazione di criteri di demarcazione del campo di intervento dei fondi e di sinergie tra misure appartenenti a programmi diversi, alla individuazione operativa di strumenti attuativi e di controlli svolti a livello di singola operazione sostenuta.

Con riferimento alla programmazione strategica regionale, la coerenza e complementarità tra interventi dei diversi strumenti di programmazione regionale trovano il loro coordinamento nelle linee di indirizzo della politica di coesione regionale (definite nell'ambito del Patto per lo Sviluppo dell'Umbria). Le azioni strategiche vengono annualmente specificate nei Documenti annuali di Programmazione (DAP) ed i relativi interventi programmatici, finanziati con gli strumenti comunitari, trovano il loro riscontro nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi regionali del FSE, FESR e FEASR.

Pertanto, la complementarità tra politica di sviluppo rurale e politica di coesione è assicurata dalla presenza delle Autorità di Gestione dei programmi regionali cofinanziati da FEASR, FESR e FSE nei Comitati di sorveglianza dei programmi stessi. Tale presenza è finalizzata allo scambio di informazioni sull'andamento dei programmi ed assicura coerenza ed eventuali sinergie tra gli interventi garantendo nello stesso tempo la non sovrapposizione o doppi finanziamenti.

In particolare, per quanto concerne il rischio di sovrapposizione di finanziamento con altri fondi, la demarcazione è assicurata attraverso la partecipazione reciproca delle AdG dei programmi comunitari ai "Comitati di Sorveglianza" che, anche nel corso del 2011, ha garantito il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia nell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione della politica regionale di coesione dell'UE (POR FESR, POR FSE e Programmi di Cooperazione territoriale Europea) della politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE (PSR FEASR e PON FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc..), di quelle nazionali (con particolare riferimento al FAS) e regionali nel periodo 2007/2013.

In tale sede, quindi vengono verificate le tipologie di operazioni finanziate, i tassi di contribuzione, i beneficiari, il territorio di riferimento e la coerenza con la demarcazione tra le fonti di finanziamento, verificando e dirimendo eventuali problematiche inerenti alle demarcazioni tra Fondi.

In particolare, nel corso del 2011 si sono svolti i seguenti Comitati di Sorveglianza discutendo degli argomenti a fianco riportati:

DATA INCONTRO	FONDO	ORDINE DEL GIORNO
27/05/2011	FESR	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione dell'ordine del giorno; 2. Presa d'atto del Verbale del Comitato di Sorveglianza del 18 giugno 2010; 3. Approvazione delle modifiche al Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (art. 63 e art. 64 del Reg. CE n. 1083/2006) 4. Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2010; 5. Stato di attuazione del Programma al 30 aprile 2011 e previsioni di spesa al 31 dicembre 2011; 6. Informazione sul Piano di Comunicazione e pubblicità (art. 2 e ss. Capo II Reg. CE n.1828/2006); 7. Informazione sull'attività del Piano di Valutazione; 8. Informazione sul Rapporto Annuale di Controllo; 9. Revisione degli indicatori del POR FESR; 10. Varie ed eventuali
24/06/2011	FSE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione ordine del giorno; 2. Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 22/06/2010; 3. Comunicazione degli adeguamenti al testo del POR Umbria FSE 2007-2013; 4. Adozione del Regolamento interno del Comitato di sorveglianza (art. 63, comma 2 del Reg. CE 1083/2006) 5. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2010 (Art. 67 Reg. CE 1083/2006; Art. 65, comma primo, lett. d); 6. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2011: <ol style="list-style-type: none"> a. principali iniziative avviate ed in corso nel 2011; b. eventuali difficoltà; c. spesa sostenuta e previsioni per il 2011 e 2012 (con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex art. 93 Reg. CE 1083/2006), cronoprogramma della spesa; 7. informativa sulle attività di valutazione (art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006); 8. informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1828/2006); 9. informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e), art. 62, comma primo, lett. d), punto i Reg. CE 1083/2006); 10. FSE e immigrazione: interventi realizzati e previsti; 11. FSE post 2013: prime riflessioni; 12. Presentazione di una buona pratica: gli assegni di ricerca; 13. comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali; 14. varie ed eventuali.
04/02/2011	FEASR	<ol style="list-style-type: none"> 1. Criteri di selezione Misure 214 e 313: errata corripge
03/03/2011	FEASR	<ol style="list-style-type: none"> 1. Integrazioni del Piano di Comunicazione 2011: presa d'atto
22/06/2011	FEASR	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicazione del Presidente; 2. Stato di avanzamento del programma; 3. Relazione Annuale 2010. Esame ed approvazione; 4. Modifica/integrazione del PSR; 5. Criteri di selezione: modifiche e/o integrazioni; 6. Presentazione Rapporto Annuale di Valutazione; 7. Varie ed eventuali.
27/09/2011	FEASR	<ol style="list-style-type: none"> 1. Integrazioni del Piano di Comunicazione 2011: presa d'atto 2. Adeguamento delle modalità di attribuzione del premio per la zootecnia biologica prevista nella Misura 214 azione b)

In esito a tali incontri non è emerso alcuna presenza di aree di sovrapposizione tra il FEASR ed il FESR con particolare riferimento agli interventi riferiti agli Assi I - Innovazione, Asse II - Ambiente e Asse III - Energia del POR-FESR (demarcazione a livello di interventi).

Riguardo alla demarcazione POR FSE-PSR, anche in questo caso non è emerso alcuna area di sovrapposizione tra le operazioni finanziabili tra i due fondi. Ciò anche perché gli interventi formativi finanziabili a valere sull'Asse I (misura

111) del PSR Umbria e rivolti agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale sono esclusi dall'ambito di intervento del FSE (demarcazione a livello di programma).

Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione tra il FEASR e il FESR e FSE, ricorrendo ad una esemplificazione mediante una tabella di concordanza.

e1) Ambiti di complementarità e demarcazione FEASR – FESR/FSE definiti dal PSR

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. a) Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Il PSR può finanziare Interventi finalizzati a creare o migliorare i collegamenti a vantaggio delle aziende agricole e forestali mediante interventi su strade vicinali ad uso pubblico, su strade interpoderali esistenti di servizio a più imprese agricole e forestali e rete stradale interna al demanio regionale per favorire le attività agro-silvo-pastorali delle aziende agrarie affittuarie del demanio	Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario volte a garantire i collegamenti con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
125- az. b) Investimenti per la realizzazione di reti di distribuzione di energia	destinatario di intervento	Il PSR finanzia esclusivamente reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate (reti di adduzione e distribuzione di energia prodotta da biomasse secche, umide e biocombustibili derivanti prioritariamente da materia prima prodotta sul territorio regionale)	Il POR FESR non finanzia reti per la distribuzione di energia a favore di imprese agricole, agroindustriali e forestali associate.	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
125- az. c) investimenti per la gestione della risorsa idrica	Tipologia di intervento	<p>Il PSR finanzia esclusivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • completamento di impianti irrigui di distribuzione secondaria nei comprensori sottesi agli invasi di Montedoglio sul fiume Tevere e Casanova sul fiume Chiascio • Realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale • Realizzazione di impianti irrigui per l'utilizzo di acque reflue depurate • Realizzazione di piccole opere collettive di captazione, accumulo e distribuzione primaria per uso potabile, zootecnico e irriguo; • reti telematiche per l'irrigazione 	Il POR FESR non finanzia gli investimenti previsti dal PSR	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>
124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	<p>Il PSR non finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01)).</p> <p>Il PSR può finanziare interventi finalizzati all'introduzione dell'innovazione nei processi e nei prodotti, sperimentazione e trasferimento tecnologico realizzati dalle imprese che operano sui prodotti di cui all'all. I Trattato</p>	Il POR FESR finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore agro-industriale e forestale (come definita da Comunicazione quadro sugli aiuti a RSI (2006/C 323/01))	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'innovazione e inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.) Il PSR può finanziare interventi a favore degli imprenditori agricoli e forestali, in particolare attività formative riguardanti tematiche o ambiti formativi relativi alla politica agricola comunitaria esclusivamente per: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti o partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, giovani ammessi ai benefici della misura 112	Il POR FSE finanzia azioni specifiche tese a garantire la formazione continua degli addetti al settore agroindustriale e alla creazione di figure professionali innovative nelle aree rurali; azioni tese ad ampliare l'offerta di formazione a favore di figure professionali che possono supportare la diffusione dell'innovazione nel mondo agricolo (amministratori pubblici, divulgatori, consulenti, ecc.) Il POS FSE non finanzia le attività formative rivolte a imprenditori agricoli e forestali riguardati le tematiche finanziate dal PSR	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
123 - accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Tipologia di intervento	Il PSR può finanziare interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Il POR FESR non finanzia gli interventi di realizzazione e/o razionalizzazione di piattaforme e poli logistici al servizio delle imprese agricole e agroindustriali; per la catena del freddo, interventi per lo stoccaggio, lavorazione, trasporto prodotti agricoli a favore delle aziende agricole e agroindustriali (in tutti i casi riferibili esclusivamente ai prodotti elencati nell'allegato I del Trattato CE)	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
216- az. a) – Sostegno agli investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000	Tipologia di intervento	In PSR non finanzia investimenti nei siti Natura 2000 Il PSR può finanziare azioni per mantenimento e conservazione della biodiversità nei siti Natura 2000 e i Piani di gestione	Il POR FESR finanzia esclusivamente interventi (investimenti, infrastrutture) di valorizzazione dei siti Natura 2000 dotati di Piani di gestione	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
216- az. b) – investimenti non produttivi a finalità ambientale	Localizzazione degli interventi e Tipologia di intervento	Il PSR non finanzia le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) Il PSR può finanziare interventi minori di prevenzione dal rischio idrogeologico nelle aree non classificate 3 e 4	Il POR FESR finanzia esclusivamente le azioni di prevenzione e contrasto fenomeni di dissesto idrogeologico riferibili ad aree a rischio massimo (3 e 4) inseriti nei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
311 az.c) – investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
312 az. c) – realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse	Tipologia di intervento	Il PSR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza fino ad 1 MW	Il POR FESR finanzia infrastrutture a sostegno degli investimenti finalizzati alla generazione di energia di impianti con potenza superiore a 1 MW	Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		PSR	POR FESR/FSE	
312 az. a) – interventi per la diffusione delle TIC	Localizzazione degli interventi, tipologia di intervento	Il PSR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FESR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	Il POR FESR finanzia nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti complementari e di collegamento con quelle telematiche presenti o in via di realizzazione con il FEASR nelle zone bianche così come definite dal Piano Telematico Regionale	<p>Il controllo viene eseguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a livello di programmazione, per definire la complementarità tra gli interventi da finanziare con i due fondi • a livello di consultazione pubblica rivolta agli operatori del mercato per verificare il potenziale interesse a realizzare l'infrastruttura • ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate • in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento • in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile • ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni
321- az. d)- Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali	tipologia di intervento	<p>Il PSR non finanzia interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario.</p> <p>Il PSR può finanziare interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali</p>	Il POR finanzia esclusivamente interventi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto secondario che garantiscono il collegamento con le reti primarie e le infrastrutture di interesse economico regionale. Non finanzia interventi di sistemazione e adeguamento delle strade comunali (o di livello inferiore) di servizio alle aree rurali	<p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Ambiti di complementarità e demarcazione Bando TAC2

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Tipologia di intervento	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Investimenti innovativi” A/2.2 (Agricoltura) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nel prodotto tematico “TURISMO ENOGASTRONOMICO” • “Investimenti innovativi” A/2.3 (per l'allevamento degli equini) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici “TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA” 	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti innovativi” A/2.2 (Agricoltura) previsti nel prodotto tematico “TURISMO ENOGASTRONOMICO” • “Investimenti innovativi” A/2.3 (per l'allevamento degli equini) e previsti nei prodotti tematici “TURISMO A CAVALLO NELLE VALLI e NEI PARCHI DELL'UMBRIA” 	<p><i>Valutazione preliminare progetti TAC2</i></p> <p>Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC.</p> <p><i>Controlli procedimento PSR:</i></p> <p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto dall'AdG del PSR per garantire la demarcazione
		FEASR	FSE – FESR - FAS	
311 – Diversificazioni verso attività non agricole	Tipologia di intervento	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO:</p> <ul style="list-style-type: none"> “Investimenti innovativi” A/2.1 (Agriturismo) dettagliati nel box del Cap. 2.1 e previsti nei prodotti tematici “CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO” e “CICLOTURISMO” 	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FSE - FESR NON finanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> “Investimenti innovativi” A/2.1 (Agriturismo previsti nei prodotti tematici “CAMMINI DELLA FEDE – LA VIA DI SAN FRANCESCO” , e “CICLOTURISMO” 	<p><i>Valutazione preliminare progetti TAC2</i></p> <p>Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC.</p> <p><i>Controlli procedimento PSR:</i></p> <p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>
313 – Incentivazione attività turistiche	Tipologia di beneficiario	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il FEASR finanzia SOLO BENEFICARI PUBBLICI che attuano interventi di promozione PUBBLICA</p>	<p>Nell'ambito del Bando TAC2, il fondo FAS finanzia SOLO BENEFICARI PRIVATI che attuano interventi di promozione PRIVATA</p>	<p><i>Valutazione preliminare progetti TAC2</i></p> <p>Valutazione ed approvazione dei Progetti integrati collettivi e dei relativi prodotti tematici da Parte del Comitato di Valutazione istituito con il Bando TAC.</p> <p><i>Controlli procedimento PSR:</i></p> <p>Controllo ex ante in sede di verifica dei criteri di ammissibilità sul 100% delle domande di aiuto presentate</p> <p>Controllo in situ prima della liquidazione del saldo sul 100% delle domande di pagamento</p> <p>Controllo in loco prima della liquidazione del saldo sul 5% della spesa pubblica ammissibile</p> <p>Controllo ex post sul 1% della spesa ammessa per le operazioni connesse agli investimenti per i quali sussistono impegni</p>

Per quando riguarda complementarità, coerenza e demarcazione con il FEP, esse vengono garantite dal fatto che gli interventi a favore della pesca sono finanziati esclusivamente dal FEP. Il FEP ha una programmazione e gestione

nazionale, con Autorità di Gestione e Autorità di Certificazione nazionali e referenti regionali che funzionano come organismi intermedi, incaricati tramite convenzione; i fondi per le misure di competenza regionale vengono gestiti a livello regionale (demarcazione a livello di programma).

Per quanto riguarda la demarcazione tra il FEASR ed il I pilastro (FEAGA), in generale, eventuali rischi di sovrapposizione degli interventi o doppi finanziamenti vengono scongiurati attraverso la fissazione di precisi ambiti di demarcazione codificati nei singoli programmi. In particolare, per quanto riguarda le procedure messe in atto per garantire la demarcazione delle operazioni finanziate dal PSR con le misure del I Pilastro PAC, esse prevedono un meccanismo di controllo su due livelli, finalizzato ad evitare che un'operazione sostenuta dal Programma possa essere sovvenzionata anche dagli altri strumenti della PAC. Tale controllo viene effettuato sia verificando coerenza e complementarità degli aiuti previsti a livello di singola misura, evidenziando i criteri di demarcazione e le eventuali eccezioni richieste, sia, in fase applicativa, ribadendo la demarcazione a livello di bando di selezione, attraverso indicazioni sugli interventi ammissibili e sulle condizioni di accesso ai benefici. La garanzia che una singola operazione usufruisca del sostegno di un unico strumento finanziario proviene inoltre dai controlli effettuati sulle operazioni finanziate dall'Organismo pagatore.

Nello specifico, i meccanismi messi volti a garantire la non sovrapposibilità degli aiuti concessi dal PSR e quelli previsti dal 1° pilastro sono di seguito evidenziati.

e2) Misure atte a garantire la demarcazione tra misure del PSR ed aiuti previsti dal 1° Pilastro della PAC

I criteri di demarcazione si basano o sulla tipologia di operazione/investimento o sulla dimensione finanziaria o, ancora, sulla tipologia di beneficiario. I criteri di demarcazione sono, in generale, oggetto di verifica, sia in sede di controllo amministrativo che di controllo in loco. A tal fine si evidenzia che:

- tali controlli sono relativi ai soli beneficiari di una misura del PSR che fossero contemporaneamente soci di una OP/AOP;
- la qualità di socio o di beneficiario di un aiuto nell'ambito di una OCM non comporta l'esclusione degli aiuti nell'ambito del PSR. Tuttavia all'atto del controllo amministrativo, viene verificato se il richiedente l'aiuto su una misura del PSR è socio di una OP o se riceve altri aiuti al fine di verificare il rispetto del criterio di demarcazione.
- infine, nell'ambito della liquidazione del saldo finale della domanda di pagamento (ed in particolare in sede di controllo in loco) sarà verificata che la spesa portata a rendicontazione nell'ambito del PSR non sia oggetto di rendicontazione anche nell'ambito di altri regimi di aiuto.

La verifica viene svolta sulla base delle informazioni fornite dall'Organismo pagatore AGEA il quale mette a disposizione dell'AdG sul portale SIAN alcune funzionalità per la Gestione dei Programmi Operativi relativi alle OCM che nella sua funzione di consultazione vengono utilizzate dall'istruttore della domanda di aiuto e di pagamento del PSR. Si riportano di seguito le attività messe in atto per garantire la demarcazione ricorrendo ad una esemplificazione mediante tabella di concordanza.

OCM ORTOFRUTTA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 – Formazione	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia attività di formazione a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 114 – Consulenza aziendale	<i>-Tipologia di benefic. e di interv.</i> <i>-Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia servizi di consulenza inerenti le produzioni e le azioni ambientali del comparto ortofrutticolo. I soci delle OP possono accedere alla misura 114 solo per i servizi di consulenza in materia di condizionalità, sicurezza nei luoghi di lavoro ed su temi ed argomenti relativi a produzioni diverse da quelle ortofrutticole . Inoltre sono ammessi a finanziamento interventi realizzati direttamente dalle OP/AOP per investimenti superiori a 2 Meuro	Esclusivamente a favore di agricoltori soci OP e su tematiche inerenti le produzioni e le azioni ambientali nel comparto ortofrutticolo	<i>- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i> <i>- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>-Tipologia di beneficiario</i> <i>-Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia : <ul style="list-style-type: none"> Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000 euro</u> Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u> 	Esclusivamente: <ul style="list-style-type: none"> Investimenti realizzati da soci di una OP di importo <u>inferiore a 100.000 euro</u> Investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 1 Meuro</u> 	<i>- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i> <i>- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento</i>
Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	<i>-Tipologia di beneficiario</i> <i>-Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo <u>inferiore a 2 Meuro</u>	Esclusivamente investimenti realizzati direttamente dalle OP/AOP di importo inferiore a 2 Meuro	<i>- Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i> <i>- Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla entità finanziaria dell'intervento</i>
Misura 132 – Partecipazione sistemi di qualità alimentare	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia iniziative realizzate da OP per la adesione a sistemi di qualità. Il PSR può finanziare l'adesione a detti sistemi da parte di singoli soci di OP	Esclusivamente per l'adesione a sistemi di qualità da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP). I PO non finanziano iniziative di singoli soci per l'adesione a sistemi di qualità	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 133 - Promozione	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia attività di promozione condotte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente attività di promozione svolte dai soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	<i>Tipologia di beneficiario e di intervento</i>	Il PSR non finanzia misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) che hanno presentato domanda di aiuto per le medesime azioni agro ambientali previste dal PO . Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei soci di Organizzazioni di Produttori (OP) solo se non hanno aderito a Programmi operativi delle OP che prevedano aiuti per misure agroambientali	Esclusivamente i soci di Organizzazioni di Produttori (OP), che non hanno presentato domanda di aiuto nell'ambito delle misure agroambientali previste dal PSR (produzione integrata e produzione biologica)	- <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i> - <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>
Misura 216 – Investimenti non produttivi	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	Esclusivamente investimenti realizzati da soci di Organizzazioni di Produttori (OP)	<i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i>

OCM VITIVINICOLA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>Tipologia di intervento</i>	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 121 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)	A decorrere dal 1 aprile 2011 le domande di aiuto che prevedono investimenti aziendali ed extra aziendali per la trasformazione e la commercializzazione nel settore del vino saranno finanziate esclusivamente con le risorse dell'OCM Vino. Pertanto a decorrere da tale data non saranno accettate domande per le stesse operazioni previste dalle misure 121 e 123 del PSR periodo 2007-2013. (D.M. n. 1831 del 04/03/2011)	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i>
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	<i>Tipologia di intervento</i>	A decorrere dal 1 aprile 2011, la misura 123 non ammetterà a finanziamento interventi analoghi in favore del settore vitivinicolo (D.M. n. 1831/2011)		<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i>

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Mis. 133 – Sostegno alle associazioni per attività di informazione promozione	<i>Tipologia di beneficiario e di intervento</i>	Il PSR non finanzia la promozione sui mercati dei paesi terzi, mentre agisce solo sul mercato interno comunitario. Inoltre la misura è rivolta alle associazioni di produttori. L'attività di informazione promozione non può riguardare marchi commerciali.	Esclusivamente Promozione sui mercati dei paesi terzi ovvero extraeuropei. Inoltre la misura è rivolta ad imprese agricole singole o associate, le associazioni di imprese, le società di persone e di capitali. L'attività di informazione e promozione può riguardare marchi commerciali (DM 4123/2010 e DM 6442/2011)	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla tipologia di intervento</i>
Misura 214 pagamenti agro ambientali azioni a) e b)	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR può finanziare misure agroambientali (produzione integrata e produzione biologica) a favore dei beneficiari solo se non hanno richiesto domanda di pagamento a sostegno della misura "Vendemmia Verde" prevista dal programma nazionale del settore vino	Esclusivamente interventi previsti dall'art. 2 lett. e) del DM 9258/09 che attuano la misura della Vendemmia Verde	- <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP.</i> - <i>Controllo incrociato sulla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle realizzate nell'ambito dei programmi operativi dell'OCM</i>

OCM OLIO D'OLIVA

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazione	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente attività formative previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	- <i>Verifica sul 100% delle domande di aiuto sull'ammissibilità delle spese relative agli interventi/operazioni proposti a finanziamento</i>
Misura 114 – Consulenza aziendale	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente servizi di consulenza ed assistenza tecnica all'industria di trasformazione oleicola previste nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	
Misura 132 – Partecipazione sistemi di qualità alimentare	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 133 - Promozione	<i>Tipologia di intervento</i>	Il PSR non finanzia interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	Esclusivamente interventi previsti nell'allegato IV al D.M. 8287/2011 del 22 dicembre 2011	

OCM Tabacco

Le risorse trasferite al PSR saranno utilizzate per finanziare interventi di ristrutturazione e riconversione nel quadro della politica dello sviluppo rurale, in quanto l'Umbria è regione produttrice di tabacco.

OCM Zucchero

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 121 – Ammodernamento aziende agricole	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR finanzia gli investimenti a seguito della deroga approvata ai sensi dell'art.5 comma 6 del Reg.CE 1698/05 a partire dall'anno 2009 a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili nel Piano d'Azione regionale.	I Piani di Azione a partire dal 2009 non finanziano gli investimenti a causa dell'esaurimento delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Controllo del 100% delle domande di aiuto e di pagamento attraverso incrocio dei dati provenienti da archivi informatizzati presso AGEA-OP, relativamente all'appartenenza (o non) del beneficiario ad una OP.</i> - <i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.</i>
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	<i>Tipologia di beneficiario</i>	Il PSR non finanzia interventi realizzati da soggetti beneficiari di aiuti riconosciuti dalle misure previste dai Piani di Azione Regionali delle OCM	Esclusivamente a favore dei soggetti che hanno accesso alle misure previste dai Piani di Azione Regionali, che attuano il Programma Nazionale dell'OCM	

e3) Comparti della carni bovine, ovine e caprine

Con il Decreto Ministeriale n.° 1787 del 5 agosto 2004, recante all'oggetto "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune", si è stabilito che il regime di pagamento unico di cui al Regolamento (CE) 1782/03 venga applicato, a livello nazionale, a far data dal primo gennaio 2005, anche per il comparto delle carni bovine, ovine e caprine, escludendo, pertanto, il ricorso al "periodo transitorio facoltativo", condizione essenziale per poter applicare l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03. Per quanto sopra, non è risultato necessario individuare elementi di compatibilità delle misure dello sviluppo rurale con l'articolo 132 del Regolamento (CE) 1782/03.

Apicoltura

Misura del PSR	Criteri di demarcazione	DERMARCAZIONE		Attività messe in atto per garantire la demarcazione
		PSR	OCM	
Misura 111 - Formazione	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente attività di formazione professionale ed informazione che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	<i>Verifica del 100% delle domande di aiuto e di pagamento, relativamente alla documentazione di spesa a preventivo e a consuntivo delle iniziative proposte a finanziamento con il PSR e di quelle che realizzate a fronte dei Programmi operativi dell'OCM da parte del produttore aderente.</i>
Misura 114 - Consulenza aziendale	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente attività di assistenza tecnica agli apicoltori che prevede una spesa inferiore ad € 30.000,00	
Misura 121 - Ammodernamento aziende agricole	<i>Dimensione finanziaria d'intervento</i>	Il PSR non finanzia investimenti aziendali (acquisto di arnie, di attrezzature per il trasporto delle api, di materiale per la riproduzione) nonché interventi di ripopolamento degli sciami di popolazione locale che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	Esclusivamente investimenti aziendali che prevedono una spesa inferiore ad € 30.000,00	

Latte e prodotti lattiero caseario

La concessione di aiuti agli investimenti nel settore della produzione lattiero casearia è ammissibile qualora non determina il superamento del quantitativo di riferimento stabilito in virtù della normativa sul prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari, disponibile al momento della presentazione della domanda di aiuto. Quanto sopra riportato trova conferma nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale dove, al punto 5.3, lett. a), con riferimento alla riforma della OCM Latte, si afferma che "il premio specifico per il latte è confluito nel regime di pagamento unico, per cui i vincoli precedentemente previsti devono essere naturalmente riconfermati per tutti i beneficiari del premio unico. Al riguardo, coloro che sono oggetto di una procedura di recupero e/o blocco dei titoli non potranno accedere alle misure previste dai PSR".

e4) Misure atte a garantire la Complementarità tra obiettivi dell'Asse 1 e 2 e i Pagamenti diretti

A decorrere dal 2010 è stato applicato l'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg.CE 73/2009 le cui modalità attuative sono state definite con DM 29 luglio 2009 e smi. La demarcazione tra le azioni previste nelle misure del PSR e le azioni di cui all'art.68 del regolamento (CE) n.73/2009 è attuata in base all'art. 38.2 del Reg.CE 1120/2009. Tale demarcazione tiene conto del fatto che una stessa misura di sostegno (operazione) non può essere finanziata con due strumenti diversi (doppio sportello). Quindi l'operazione se finanziata dall'art.68 è esclusa dal PSR. Pertanto, alla luce di quanto precede i criteri di demarcazione tra PSR per l'Umbria 2007-2013 e art. 68 del Reg.CE 73/2009 sono specificatamente indicate nelle tabelle che seguono:

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009			Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
Settore Bovino (Art. 3)	Art. 3, c. 1 - Pagamenti ai detentori di vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici (All. 1 del DM):	per vitello nato da vacche nutrici pluripare (art. 3, c. 2)	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno a vacche nutrici delle razze da carne ed a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici. In particolare, nell'azione e della misura 214 non è inserita alcuna razza bovina	
		per vitello nato da vacche nutrici primipare (art. 3, c. 2)	NO		
		per vitello nato da vacche nutrici a duplice attitudine (art. 3, c. 2)	NO		
	Art. 3, c. 3 - Pagamenti a bovini di età superiore a 12 mesi e inferiore a 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende per un periodo non inferiore a 7 mesi prima della macellazione	lett. a) allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf ai sensi del reg. (CE) n. 1760/2000	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto "vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR
		lett. b) certificati ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 o in conformità a sistemi di qualità riconosciuti dal Mipaaf	SI		

Art. 68 del Reg. (CE) n. 73/2009 - D. M. 29/07/2009		Sovrapposizione con PSR	Motivazione	Demarcazione
Settore Ovicaprino (Art.4)	Art. 4, lett. a) Acquisto, direttamente da allevamenti iscritti al LG o al registro anagrafico, di montoni, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno. In particolare, l'art. 68 prevede un premio per l'acquisto o la detenzione di montoni di genotipi specifici e iscritti a LG o registri anagrafici mentre la misura 132 copre i costi fissi di partecipazione a sistemi di qualità alimentari (biologico)	
	Art. 4, lett. b) Detenzione montoni, iscritti al LG o al registro anagrafico, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico, di età inferiore o uguale a 5 anni	NO		
	Art. 4, lett. c) Macellazione capi certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 o ai sensi di sistemi di qualità riconosciuti	SI	il premio previsto dalla misura 132 è giustificato dai costi di certificazione parzialmente previsti anche per l'aiuto dell'art.68	Le operazioni connesse al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR

	Art. 4, lett. d) Allevamento capi nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1 UBA/ha di superficie foraggera	NO	Nel PSR non sono presenti misure analoghe di sostegno	
Olio di oliva (Art. 5)	Pagamenti ai produttori che conducono aziende olivicole nel rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del reg. (CE) n. 510/2006 e ai produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007	SI	il premio previsto dall'art. 68 del Reg.CE 73/2009 (art. 5 del DM 29 luglio 2009) si riferisce in senso lato alla iscrizione al sistema dei controlli e, quindi, potrebbe sovrapporsi con gli aiuti previsti dalla misura 132 del PSR	Le operazioni connesse al prodotto "olio extravergine di oliva DOP Umbria" ed al prodotto ottenuto con metodo biologico sono escluse dal PSR
Latte (Art. 6)	Pagamenti ai produttori di latte crudo di vacca nel rispetto dei requisiti indicati dal DM	NO		
Tabacco (7)		NO		
Zucchero (Art. 8)		NO		
Floricoltura (Art. 9)		NO		

7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005

Nel corso del 2011 sono stati recuperati importi a norma dell'art.33 del Reg.CE n.1290/2005 per complessivi € **1.785.820,61** di spesa pubblica di cui € **789.097,37** di quota FEASR e relativa a recuperi effettuati nell'ambito delle misure riportate nella seguente tabella:

Recuperi anno 2011

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEASR
111	azioni di formazione professionale	21,02	9,25
112	avvio di giovani agricoltori		
121	modernizzazione delle imprese agricole	1.413.696,64	623.197,94
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	20.552,38	9.043,05
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	21.607,32	9.449,34
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	15.904,79	7.174,74
214	pagamenti agroambientali	181.484,62	82.666,53
215	pagamenti per il benessere degli animali	24,00	11,00
221	primo imboschimento di terreno agricolo	20.659,75	8.322,68
227	investimenti non produttivi	111.870,09	49.222,84
TOTALE		1.785.820,61	789.097,37

Pertanto, considerati gli importi recuperati negli anni passati, il totale cumulato degli importi recuperati dal 2007 al 2011 ammonta complessivamente ad € **2.563.065,07** di spesa pubblica, di cui € **1.145.903,44** di quota FEASR e deriva da recuperi effettuati dall'attuazione delle Misure di seguito specificate

Recuperi importo cumulato anni 2007-2011

Codice	Misura	Totale Pubblico	Quota FEASR
111	azioni di formazione professionale	3.430,64	1.509,48
112	avvio di giovani agricoltori	25.107,73	12.553,87
121	modernizzazione delle imprese agricole	1.527.556,02	673.296,07
122	miglioramento valore economico delle foreste	25.892,83	11.392,87
123	aggiungere valore ai prodotti agricoli e della silvicoltura	22.503,06	9.901,35
211	indennità versata agli agricoltori in zone montane	41.698,93	18.345,91
212	indennità versata agli agricoltori in zone con svantaggi naturali diversi da ...	18.773,12	8.436,80
214	pagamenti agroambientali	725.995,34	334.655,43
215	pagamenti per il benessere degli animali	24,00	11,00
221	primo imboschimento di terreno agricolo	60.213,31	26.577,82
227	investimenti non produttivi	111.870,09	49.222,84
TOTALE		2.563.065,07	1.145.903,44

Giugno 2012